



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 7 gennaio 2020

Anno LI - N. 4



Auronzo di Cadore (BI), Lago d'Antorno.

Il Lago d'Antorno si trova a 1866 metri di altitudine lungo il percorso che da Misurina sale verso il rifugio Auronzo e le Tre Cime di Lavaredo. Fa parte di un'area di grande interesse naturalistico dove, oltre alle piante e ai fiori caratteristici del paesaggio alpino d'alta quota, si possono trovare specie vegetali rare. La limpidezza del piccolo specchio d'acqua riflette il verde intenso degli alberi dei boschi circostanti, il colore mutevole del cielo ed il gruppo del Sorapiss, uno dei principali gruppi montuosi delle Dolomiti Ampezzane, che appare sullo sfondo come un maestoso anfiteatro di roccia. Il paesaggio è particolarmente affascinante in inverno, quando il manto nevoso ricopre ogni cosa.

(Consorzio turistico Auronzo Misurina -foto di Valentino Pais)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **364** del 14 ottobre 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica LEB - "Interventi per la riduzione delle perdite arginali del canale LEB e Adige Gua" (VE2AP088) Importo progetto E.900.000,00 - CUP E96J14001480002 - Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento economia di spesa e liquidazione del saldo.

1

[Difesa del suolo]

n. **373** del 15 ottobre 2019

Impegno di spesa e liquidazione delle somme dovute al Comune di Garda (VR) per la restituzione della quota pari al 50% dei canoni relativi al demanio lacuale.

2

[Difesa del suolo]

n. **404** del 29 ottobre 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica LEB - "Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema LEB ad uso irriguo e diversione di piena" - VE2AP089 - Importo progetto E.750.000,00 - CUP E26J14000440002 - Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento economia di spesa e liquidazione del saldo.

3

[Difesa del suolo]

n. **411** del 05 novembre 2019

Affidamento di incarichi per la realizzazione di interventi di somma urgenza sul versante in frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL) Cambio denominazione ditta appaltatrice e liquidazioni del residuo pari ad euro 3.173,38

4

[Difesa del suolo]

n. **419** del 06 novembre 2019

"Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW, in Comune di Arsiero (VI)" Volturazione alla società Pereale 18 srl dell'autorizzazione unica rilasciata con le DGRV n. 446 del 20/03/2012 e n. 2382 del 27/11/2012 alla società Geo Energy srl, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387

5

[Difesa del suolo]

n. **422** del 07 novembre 2019

Progetto dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - codice SGP VE2AP100 Variazione anagrafica beneficiari individuati nel decreto di impegno n. 262 del 31/07/2019 (seconda variazione).

6

[Difesa del suolo]

n. **450** del 14 novembre 2019

Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" DGR 893 del 28/06/2019 " Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari tramite pulizia degli alvei e taglio piante su sponde e rilevanti arginali. Ripristino di percorsi carrabili e delle quote di sommità arginali" Importo euro 600.000,00 - CUP H63H18000290001 Approvazione del progetto esecutivo - Determina a contrarre - Prenotazione della spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato

7

[Difesa del suolo]

n. **491** del 25 novembre 2019

POR FESR 2014-2020. Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico" dell'asse 5, rischio sismico ed idraulico". Intervento denominato "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano (VI) (ID piano 453) bacino di valle". CUP H67B17000280001. Approvazione quadro economico del progetto a seguito delle risultanze della gara d'appalto dei lavori. Importo complessivo euro 19.500.000,00

9

[Difesa del suolo]

n. **509** del 28 novembre 2019

Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali". DGR 893 del 28/06/2019. "Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson" - Importo euro 400.000,00 - CUP H64H15000420002. Rimodulazione quadro economico - Approvazione del progetto esecutivo - Determina a contrarre - Prenotazione della spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato.

10

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **402** del 11 dicembre 2019

CESTARI SERGIO subentro alla concessione di derivazione di acqua pubblica dalla Falda sotterranea in Comune di GAIBA al foglio 7 mappale 60 per uso Irriguo precedentemente intestata a Destefani Gabriele- Pos. N. P365/1V -

12

[Acque]

n. 403 del 11 dicembre 2019	
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale in Comune di Cavarzere (VE) per utilizzo di una rampa ad uso residenziale/agricolo loc. Revoltante in dx fiume Adige st. 350 - 351 - Pratica AD_RA00078 Concessionari Sigg.ri: Bedendi Giovanni, Busatto Gianfranco, Fanton Arturo, Bedendi Santina, Boboc Ramona Alina.	13
[Acque]	
n. 404 del 11 dicembre 2019	
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico di due tubazioni di scarico acque vallive del diametro di 600 mm e 800 mm in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO). Pratica MR_AT00023 Concessionario: Visinvest S.r.l. Rinnovo	15
[Acque]	
n. 405 del 12 dicembre 2019	
R.D. 523/1904 - Concessione per occupazione di terreno demaniale ad uso commerciale (parcheggio) per circa mq 645 e rampa di accesso, Fg. 3 mapp. 78/parte e 1/parte in dx fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO) - Pratica CB_TE00255 Concessionari: CHIARION Claudio BERTAGLIA Fiorella	17
[Acque]	
n. 406 del 12 dicembre 2019	
R.D. 523/1904 - Richiesta di autorizzazione idraulica e di concessione per l'esecuzione di opere di escavazione da alveo fiume Adige in corrispondenza della presa della centrale di potabilizzazione di Badia Polesine (RO) - Pratica AD_TE00160 Concessionario: acquevenete SpA	19
[Acque]	
n. 407 del 12 dicembre 2019	
R.D. 523/1904 - Concessione temporanea per utilizzo area demaniale di pertinenza del fiume Canalbianco in prossimità del ponte Chieppara di Adria per area di cantiere adibita a stoccaggio materiali, parcheggio mezzi e baraccamenti di cantiere. - Pratica CB_TE00256 Concessionario: PRE.FER. Srl	21
[Acque]	
n. 408 del 12 dicembre 2019	
Concessione idraulica per l'attraversamento con cavo telefonico del ponte della S.P. n. 1 sul fiume Canalbianco, stante 24, per un'estesa di m 96,00, in Comune di Trecenta (RO). (Pratica n° CB_AT00078) Ditta Telecom Italia S.p.a. Rinnovo Concessione	23
[Acque]	
n. 409 del 12 dicembre 2019	
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi nel tratto del secondo settore dell'argine di seconda difesa a mare compreso tra l'entrata al Cason di Valle "Ca' Pasta" e la S. P. n. 37 per una superficie di circa 15,05 ha in Comune di Porto Viro (RO). Pratica MR_SF00013 Concessionario: Baldan Emanuele	25
[Acque]	

n. 410 del 12 dicembre 2019 Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di rampa di accesso a terreno agricolo in loc.tà S.Anna di Chioggia (VE) - (Pratica: CV_RA00002) rilasciata al Sig. BALDIN GALDINO. [Acque]	27
n. 411 del 12 dicembre 2019 Concessione idraulica di terreno demaniale ubicato in sinistra del fiume Canalbianco e censito al fg. 16 prospiciente il mappale 4 di mq 975,00 ad uso deposito attrezzature e colture agricole in Comune di Villamarzana (RO) (Pratica n° CB_TE00130) Sig Putinato Giannino [Acque]	29
n. 412 del 13 dicembre 2019 D.G.R.V. n. 653 del 21.05.2019. Lavori di manutenzione di tratti saltuari discontinui dell'argine destro e sinistro del Fiume Canalbianco, con recupero e demolizione di alberature di grosso fusto potenzialmente pericolose per le arginature ed i manufatti. Importo complessivo € 385.000,00. Progetto n. 769 del 07.08.2019. CUP H52G19000160001. Affidamento incarico professionale per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione e fascicolo dell'opera. Importo netto € 1.451,65. CIG Z642B2B914 [Acque]	31
n. 413 del 16 dicembre 2019 Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa loc. Revoltante in dx Adige st. 350 351 in Comune di Cavarzere (VE) - (Pratica: AD_RA00078) rilasciata alla Sig.ra Bedendi Santina. [Acque]	33
n. 414 del 16 dicembre 2019 Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale ad uso parcheggio in destra del ramo interno del fiume Canalbianco in Via Macello nuovo del Comune di Adria - (Pratica: CB_TE00028) rilasciata al Sig. Pasotto Roberto. [Acque]	35
n. 415 del 16 dicembre 2019 Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico di due tubazioni di scarico acque vallive del diametro di 600 mm e 800 mm in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO) - (Pratica: MR_AT00023) rilasciata alla Società Visinvest S.r.l. [Acque]	37
n. 416 del 16 dicembre 2019 Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica demaniale per lo sfalcio dei prodotti erbosi nel tratto del secondo settore dell'argine di seconda difesa a mare compreso tra l'entrata al Cason di Valle "Ca' Pasta" e la S. P. n. 37 per una superficie di circa 15,05 ha in Comune di Porto Viro (RO) - (Pratica: MR_SF00069) rilasciata alla Società Agricola Associata Artosi s.s. di Artosi Adriano e Artosi Gabriele. [Acque]	39

n. **417** del 16 dicembre 2019

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y " a campagna, ad uso commerciale, in dx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 100 e 101 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica PO_RA00295 Concessionario: Marangon Renata

Rinnovo

[Acque]

41

n. **419** del 18 dicembre 2019

R.D. 523/1904. Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di una rampa d'accesso al fondo agricolo di proprietà tra gli stanti 20 e 21 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia (VE). Pratica CV_RA00002 Concessionario: Baldin Michele

[Acque]

43

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **801** del 16 dicembre 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di ORSAGO (TV) per moduli 0.00041 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: MAZZA Paolo - omissis Pratica n. 5868

[Acque]

45

n. **802** del 17 dicembre 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 15.10.2018 prot. n. 416971, integrata in data 24.06.2019 con prot. 270862, per ottenere il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 13.800 a m² 3.840 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Salettuol del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 6 fronte mappali 2-15 e foglio 11 fronte mappali 5-6. Richiedente: Società Agricola F.lli Cescon di Cescon Luigi e Pietro s.s. Pratica P00422.

[Acque]

46

n. **803** del 17 dicembre 2019

Rinnovo e modifica della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso zootecnico ed irriguo in Comune di Quinto Di Treviso (TV) per moduli 0.01103 Concessionario: Società Agricola La Morosina s.s. - Quinto Di Treviso (TV). Pratica n. 2174.

[Acque]

48

n. **804** del 17 dicembre 2019

Modifica Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Castelfranco Veneto (TV) per moduli 0.0807 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Cinel Officine Meccaniche S.p.A. - Castelfranco Veneto (TV) Pratica n. 3226

[Acque]

49

n. 812 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico e irriguo in Comune di Cordignano (TV) per moduli 0.0015 Concessionario: Soc. Agr. Bet di Bet Francesco & C. s.s. - Cordignano (TV). Pratica n. 3023.	50
[Acque]	
n. 813 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vidor (TV) per moduli 0.02666 Concessionario: Pianeta Alimentare S.r.l. - Vidor (TV). Pratica n. 2958	51
[Acque]	
n. 814 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Hypo Tirol Bank AG - Bolzano (BZ). Pratica n. 1774.	52
[Acque]	
n. 815 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico (allevamento zootecnico) in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per moduli 0.00333 Concessionario: Soc. Agr. semplice Sant'Anna di Andrea Balzan & C. - Cornuda (TV). Pratica n. 2608.	53
[Acque]	
n. 816 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per moduli 0.00066 Concessionario: Breda S.r.l. - Sernaglia della Battaglia (TV). Pratica n. 2607	54
[Acque]	
n. 817 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico, antincendio e irriguo in Comune di Farra di Soligo (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Perlage S.r.l. - Farra di Soligo (TV). Pratica n. 3423.	55
[Acque]	
n. 818 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Farra di Soligo (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Az. Agr. Riva del Baldachin di Spadetto Monia - Omissis Pratica n. 3555.	56
[Acque]	
n. 819 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo (TV) per moduli 0.00146 Concessionario: Ruggeri Renato - Omissis Pratica n. 3557	57
[Acque]	

n. 820 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per moduli 0.00002 Concessionario: Zamai Trucioli e Servizi S.r.l. - Sernaglia della Battaglia (TV). Pratica n. 3670 [Acque]	58
n. 821 del 18 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Breda di Piave (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Scanduzzi Tiziano Omissis Pratica n. 4112. [Acque]	59
n. 822 del 19 dicembre 2019 concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo di nuova realizzazione in Comune di Cison di Valmarino località Via Cal della Pila per moduli annui complessivi 0,006341 o l/sec 0,0641 corrispondenti al volume mc 2.000. Concessionario: Favalessa Gianpiero con sede a omissis Pratica n. 5312. [Acque]	60
n. 823 del 23 dicembre 2019 Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso scambio termico in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.0106 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Residence Ca' Del Parco -Condominio Ca' Terza - Treviso (TV). Pratica n. 5293 [Acque]	63
n. 824 del 23 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Caldato Laura - Omissis Pratica n. 2259 [Acque]	64
n. 825 del 23 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso fungicoltura in Comune di Moriago della Battaglia (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Az. Agr. Reginafunghi di Struzzo Michele - Omissis Pratica n. 3216 [Acque]	65
n. 826 del 23 dicembre 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea uso irrigazione aree verdi in Comune di Cimadolmo (TV) per moduli 0.004 Concessionario: C.D.M. S.r.l. - Soluzioni Logistiche - Cimadolmo (TV). Pratica n. 3518. [Acque]	66
n. 827 del 23 dicembre 2019 Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico sanitario e assimilato in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.00065 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Open Dream S.r.l. - Treviso (TV). Pratica n. 2680 [Acque]	67

n. **828** del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Codogne' (TV) per moduli 0.008 Concessionario: Carburanti Piave S.n.c. di Zanotto Giuseppe e C. - Omissis Pratica n. 3271.

68

[Acque]

n. **829** del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a suo zootecnico in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.00632 Concessionario: Società Agricola Porcellato di Porcellato F. & G. S.n.c. - Roncade (TV). Pratica n. 3852

69

[Acque]

n. **830** del 23 dicembre 2019

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Farra di Soligo (Treviso) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Gatto Gilberto - Omissis Pratica n. 4584.

70

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **578** del 18 dicembre 2019

PAR FSC (ex FAS 2007/2013) Asse prioritario 2 Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1 Intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" (VE2AP066) CUP H33B1100035003 Approvazione Variante Migliorativa proposta dall'Impresa ai sensi degli artt. 132 e 162 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Approvazione Nuovi Prezzi.

71

[Difesa del suolo]

n. **582** del 19 dicembre 2019

Accordo di programma del 23/12/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto, ai sensi della L. 191/2009. Terzo Atto integrativo sottoscritto il 05/12/2016. Codice ISPRA VI040A/10 - Progetto n. 1261 "Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare". CUP H82G14000290001. Importo complessivo Euro 800.000,00. Affidamento incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi strumentali e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. CIG Z212A5A268.

74

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **584** del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra e Timonchio" - Cod. VI-I1391 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H92G19000250002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre

81

[Acque]

n. 585 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul canale Bisatto" - Cod. VI-I1397 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H72G19000180002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	82
n. 586 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019. "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Bacchiglione a valle della città di Vicenza" - Cod. VI-I1395. Importo Euro 100.000,00 - CUP: H62G19000140002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	83
n. 587 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Chiavone e Laverda" - Cod. VI-I1392 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000190002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	84
n. 588 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Livergon Giara ed Orolo" - Cod. VI-I1390 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000170002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	85
n. 589 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Tesina" - Cod. VI-I1394 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000200002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	86
n. 590 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Brenta e nel circondario idraulico afferente allo stesso" - cod. VI-I1393.0" Importo Euro 100.000,00 - CUP:H92G19000260002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	87
n. 591 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019. "Accordo quadro per l'esecuzione di minuti interventi sulle opere idrauliche e sui manufatti di manovra di competenza, nonché di interventi nel corso di eventi di piena - Vicenza zona 2" - Cod. VI-I1403. Importo Euro 100.000,00 - CUP: H72G19000190002 Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	88

n. 592 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Bacchiglione a monte della città di Vicenza e nel suo percorso cittadino" - Cod. VI-I1396 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H42G19000240002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	89
n. 593 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Astichello" - Cod. VI-I1400 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000210002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	90
n. 594 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di minuti interventi sulle opere idrauliche e sui manufatti di manovra di competenza, nonché di interventi nel corso di eventi di piena Vicenza zona 1" - Cod. VI-I1402 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H32G19000080002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	91
n. 595 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Rio Acquetta e sul bacino del Fiume Guà a ridosso del bacino di Montebello" - Cod. VI-I1399 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H52G19000090002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	92
n. 596 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sulle opere strutturali ed elettromeccaniche afferenti i vari bacini di laminazione di competenza" - Cod. VI-I1401 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H42G19000250002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	93
n. 597 del 20 dicembre 2019 L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Chiampo - cod. VI-I1398" Importo Euro 100.000,00 - CUP: H82G19000110002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre. [Acque]	94

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

n. 76 del 12 novembre 2019 Adesione ACCORDO QUADRO PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE MEDIANTE FUEL CARD PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 50/2016. Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A., CIG gara 7528383A2D - Cig derivato ZBF2A2100E ed impegno di spesa. [Demanio e patrimonio]	95

n. **104** del 05 dicembre 2019

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice (s.n.c.), di superficie di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice"; area identificata catastalmente al Fg. 25, Mapp. 5 e Fg. 24, Mapp. 403 . - (rif. Pratica 386.N). Ditta: Antiche Figure S.G.A. s.r.l.

98

[Acque]

n. **105** del 05 dicembre 2019

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione idraulica per posa tratti rete telefonica diametro massimo 125 mm e pozzetti di manovra, n. 4 interventi S.P. 42, in via Martiri della Libertà, via Traghetto, e S.P. 62, nell'ambito del fiume Livenza in comune di S. Stino di Livenza (VE). Richiedente: Telecom Italia S.p.A. con sede in via Gaetano Negri, 1 20123 Milano (MI) C.F./P.I.: 00488410010 Pratica n.: X17_000211.

101

[Acque]

n. **109** del 12 dicembre 2019

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione per attraversamento con metanodotto DN 100 (4") in sub alveo del canale Novissimo, in località Lugo di Campagna Lupia (VE) progetto denominato All. Biometano Soc. Agricola Sant'Ilario di Campagna Lupia. Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. con sede in Largo Francesco Rismondo, 8 35131 Padova (PD) C.F./P.I.: 10238291008 Pratica n.: W19_003193

102

[Acque]

n. **110** del 13 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.6 mappale 284 in Comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) in località P.zza 4 Novembre per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,025 (l/s.2,50) di acqua pubblica per uso Igienico e assimilato (irrigazione impianti sportivi) a favore del COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE (VE) C.F./P.I.n.00703420273. Pratica n.PDPZa00432

104

[Acque]

n. **111** del 16 dicembre 2019

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione idraulica per utilizzare rampa a Y per accesso carraio a servizio del fondo agricolo in comune di Caorle (VE), loc. San Giorgio di Livenza, via dei Mille. Richiedenti: Valese Graziella Beatrice, De Castello Giorgio Guido, De Castello Emilio Paolo, De Castello Lara Elena Pratica n.: X15_000190

106

[Acque]

n. **112** del 16 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.45 mappale.121 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in località via Pordelio,320 per una portata di moduli massimi su base annua di 0,08 (l/s.8,00) e di moduli medi su base annua di 0,04 (l/s.4,00) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta BALLARIN VIRGINIO - P.I.n.00869910273 Pratica n.PDPZa01651

108

[Acque]

n. **115** del 20 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.29 mappale.293 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in via Timavo,8 per una portata di moduli massimi su base annua di 0,07 (l/s.7,00) e di moduli medi su base annua di 0,03 (l/s.3,00) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta ANTONETTI MANUELA - P.I.n.02731290272. Pratica n.PDPZa01645

110

[Acque]

n. **116** del 20 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.03 mappale.496 in Comune di Fossalta di Piave (VE) in località via della Favorita,2 per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,015 (l/s.1,50) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta FADEL FABIO. Pratica n.PDPZa00504.

112

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **514** del 14 novembre 2019

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite Trattativa Diretta sul MePA, di un servizio che prevede la trasmissione radiofonica di n. 4 messaggi su tematiche ambientali. Impegno di spesa. CIG: Z0F2A84600.

114

[Ambiente e beni ambientali]

n. **593** del 27 novembre 2019

Ditta NEKTA AMBIENTE S.r.l., sede legale Via Bruno Pontecorvo, 1, San Donà di Piave (VE), ubicazione Installazione in via Maiorana n. 5, in Comune di Noventa di Piave (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale - Punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII del d.lgs. n. 152/2006. Riavvio delle attività di gestione rifiuti precedentemente sospese su parte dell'installazione e modifica dell'autorizzazione.

118

[Ambiente e beni ambientali]

n. **610** del 02 dicembre 2019

Ditta EURO Veneta S.r.l., con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR). Impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Comune di Sona (VR) e disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 476 del 19.04.2016 e ss.mm.ii. Proroga dell'autorizzazione, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, al conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l., sito in Comune di Brivio (LC) ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.

123

[Ambiente e beni ambientali]

n. **658** del 23 dicembre 2019

ETRA S.p.A. Impianto di depurazione delle acque reflue sito in Viale Brenta. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione. Comune di localizzazione: Comune di Tezze sul Brenta (VI). Procedura ex art. 13 (D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.). Esito favorevole.

126

[Ambiente e beni ambientali]

n. **659** del 23 dicembre 2019

FANIN DAVIDE Riqualificazione ambientale centro zootecnico. Comuni di localizzazione: Lozzo Atestino (PD) e Agugliaro (VI). Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016. Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

129

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E CONTENZIOSO

n. **15** del 17 dicembre 2019

Valutazione di incidenza (positiva) riguardante le linee guida alle manifestazioni all'interno del territorio del consorzio BIM Brenta. Esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii.

164

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

n. **319** del 25 novembre 2019

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015 - 2020. Corresponsione ai componenti esterni dell'indennità per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2019. Impegno e liquidazione della spesa.

181

[Enti locali]

n. **323** del 25 novembre 2019

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1977, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015-2020. Corresponsione ai componenti esterni del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2018. Impegno e liquidazione della spesa

185

[Enti locali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

n. **534** del 18 dicembre 2019

Aggiornamento del Registro dei soggetti aderenti alla Carta etica dello sport veneto, a seguito delle nuove istanze pervenute. Legge regionale n. 8/2015, art. 3. DACR n. 120/2017. DGR n. 404/2019. DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 340/2019.

189

[Sport e tempo libero]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. 1178 del 23 dicembre 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente AURA COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 03673630285, codice Ente 3937, codice accreditamento A0638).

223

[Formazione professionale e lavoro]

n. 1179 del 23 dicembre 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente AGSG SRL (codice fiscale 05143041001, codice Ente 3802, codice accreditamento A0484).

224

[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. 67 del 19 dicembre 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) CUP H51B03000050009. Definizione delle modalità operative di gestione dei materiali antropici rinvenuti nella tratta compresa tra la pk -3 902 alla pk 0 250. Indizione conferenza dei servizi preliminare e sincrona ai sensi della Legge 241/1990.

225

[Trasporti e viabilità]

n. 68 del 20 dicembre 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione revisione n. 3. Quarta integrazione al Decreto n. 56 del 17 settembre 2019.

230

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

n. 46 del 16 dicembre 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa ex art. 23 bis del D.Lgs. n. 165/2001 per l'assegnazione alla società Infrastrutture Venete S.r.l. di Dirigente regionale per l'espletamento dell'incarico di Direttore del settore Trasporto Pubblico Locale. (D.G.R. n. 1786 del 29.11.2019).

233

[Trasporti e viabilità]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. 67 del 12 novembre 2019

Sedute del Consiglio regionale del Veneto presso la sede della Provincia di Treviso.

234

[Consiglio regionale]

n. 68 del 19 novembre 2019	
Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 5).	235
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 69 del 19 novembre 2019	
Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 5).	236
[Consiglio regionale]	
n. 70 del 26 novembre 2019	
Aggiornamento del programma operativo e variazioni al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 6).	237
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 71 del 26 novembre 2019	
Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio gestionale finanziario e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022).	238
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 72 del 17 dicembre 2019	
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome: autorizzazione al versamento della quota annuale per l'anno 2020.	239
[Consiglio regionale]	
n. 73 del 17 dicembre 2019	
Servizio di guardiania e vigilanza.	240
[Consiglio regionale]	
n. 74 del 17 dicembre 2019	
Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'associazione "Unione degli Istriani Libera provincia dell'Istria in esilio" per la realizzazione del progetto di visite dei consiglieri regionali, aperte a singole classi di scuole secondarie di secondo grado, all'esposizione permanente del Museo Centro Raccolta Profughi di Padriciano e ad altri luoghi della Memoria del confine orientale, conformemente ai principi di cui alla legge 30 marzo 2004, n. 92, istitutiva del "Giorno del Ricordo".	241
[Consiglio regionale]	
n. 75 del 17 dicembre 2019	
Accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2019 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). Autorizzazione alla firma.	242
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

- n. **142** del 10 dicembre 2019
Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete in sostituzione di un componente dimissionario. 247
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **143** del 10 dicembre 2019
Designazione di un componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. 248
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **144** del 10 dicembre 2019
Designazione di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. 249
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **145** del 10 dicembre 2019
Designazione del sindaco unico della società "Infrastrutture Venete S.r.l.". 250
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **146** del 10 dicembre 2019
Nomina di tre componenti effettivi e due supplenti del collegio sindacale della società "Veneto Strade S.p.a.". 251
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **150** del 10 dicembre 2019
Riallocazione delle risorse finanziarie rese disponibili a valere sui finanziamenti della legge speciale per Venezia di competenza regionale, dall'accertamento di economie e dalla revoca di precedenti assegnazioni relative ad interventi non realizzati. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 103). 252
[Venezia, salvaguardia]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **1866** del 17 dicembre 2019
Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Strumenti agevolativi a favore delle imprese. Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane". Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese". Approvazione "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019". 264
[Artigianato]

n. **1872** del 17 dicembre 2019

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a scala di bacino con i dati 2018 del Veneto e di parte del Friuli Venezia Giulia, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

308

[Acque]

n. **1888** del 17 dicembre 2019

Sistema di assistenza e cura ai pazienti affetti da linfedema medio e/o grave e individuazione del Centro di riferimento regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da tale patologia, sia primitiva che secondaria. Fase sperimentale.

368

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1895** del 17 dicembre 2019

Nomina del revisore dei conti presso l'IPAB "Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini" di Bassano del Grappa (VI), l'IPAB "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (TV), l'IPAB A. Moretti Bonora di Camposampiero (PD), l'IPAB Domenico Cardo di Cologna Veneta (VR), l'IPAB Centro Servizi Anziani di Dueville (VI), l'IPAB Casa Riposo Umberto I di Montebelluna (TV) e l'IPAB CSA Sant'Antonio e Scuola Zanella di Chiampo (VI). Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo 56.

370

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1899** del 17 dicembre 2019

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. per la realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica regionale della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.). Legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 "Promozione del cicloturismo e istituzione del logo Venice Bike Lands".

373

[Trasporti e viabilità]

n. **1923** del 23 dicembre 2019

Programmazione 2021-2027 POR FSE+, POR FESR e CTE. Istituzione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e definizione della sua composizione.

388

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1924** del 23 dicembre 2019

Proposta irrevocabile di acquisto di terreni di proprietà della Regione, siti in Comune di Porto Tolle (RO) e provenienti dal patrimonio dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, censiti al fg. 41, mapp. 284, 178. Presa d'atto della congruità della proposta pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. Art. 51, L.R. 45/2017 e art. 16, L.R. 7/2011.

394

[Demanio e patrimonio]

n. 1925 del 23 dicembre 2019	
Proposta irrevocabile di acquisto di terreni di proprietà della Regione, siti in Comune di Porto Tolle (RO) e provenienti dal patrimonio dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, censiti al fg. 41, mappali 227, 260, 261. Presa d'atto della congruità della proposta pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica; art. 51, L.R. 45/2017 e art. 16, L.R. 7/2011 .	397
[Demanio e patrimonio]	
n. 1926 del 23 dicembre 2019	
Giudizio per conflitto di attribuzione ai sensi della legge 11 marzo 1953 n. 87 "Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte Costituzionale" nei confronti del Parlamento della Repubblica in riferimento alla richiesta di referendum abrogativo avente ad oggetto "Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nelle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica".	400
[Affari legali e contenzioso]	
n. 1927 del 23 dicembre 2019	
Attivazione proroga comando posizione dirigenziale presso l'Istituto Regionale Ville Venete conseguentemente alla nomina a Direttore.	402
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 1930 del 23 dicembre 2019	
Cessazione comando posizione dirigenziale dall'Azienda ULSS n. 9 Scaligera con contestuale revoca dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria.	404
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 1931 del 23 dicembre 2019	
Conferimento incarichi interinali della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..	406
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 1932 del 23 dicembre 2019	
Organizzazione di Giunta. Misure di assestamento organizzativo dell'Area Risorse Strumentali.	408
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 1933 del 23 dicembre 2019	
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2020-2022.	410
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1934 del 23 dicembre 2019	
Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL100) // VINCOLATE.	423
[Bilancio e contabilità regionale]	

n. 1935 del 23 dicembre 2019 Variazione al bilancio di previsione 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute. (Provvedimento di variazione n. BIL102)/FONDO SPESE IMPREVISTE.	446
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1936 del 23 dicembre 2019 Variazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL103).	455
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1937 del 23 dicembre 2019 Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL099).	458
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1938 del 23 dicembre 2019 Art. 15, L. 241/1990 - Approvazione Protocollo di intesa tra la Regione ed il Comune di Battaglia Terme (PD), per lo svolgimento in collaborazione di attività finalizzate alla valorizzazione, riqualificazione e/o parziale alienazione dell'ex complesso termale 'Pietro d'Abano'.	461
[Acque]	
n. 1939 del 23 dicembre 2019 Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.	467
[Affari legali e contenzioso]	
n. 1940 del 23 dicembre 2019 N. 19 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.	468
[Affari legali e contenzioso]	
n. 1944 del 23 dicembre 2019 Partecipazione regionale all'invito a presentare proposte della Commissione Europea, nell'ambito del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020, progetto integrato LIFE19 NAT/IT/000848 PollinAction).	469
[Ambiente e beni ambientali]	
n. 1945 del 23 dicembre 2019 Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.262 kW e potenza termica immessa pari a 2.998 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Comune di Castelvetro (VI), Via Pecori Giraldi n. 59/A. Ditta proponente: Affinity Castelvetro S.r.l. D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001.	472
[Energia e industria]	

n. 1946 del 23 dicembre 2019 Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Adeguamento della concessione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. [Acque]	478
n. 1947 del 23 dicembre 2019 Ulteriore stanziamento di risorse per il bando approvato con DGR n. 1235 del 20.08.2019 relativo al "Programma regionale 2019" per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione, in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" - DGR n. 836/2017. [Ambiente e beni ambientali]	506
n. 1949 del 23 dicembre 2019 Fornitura attrezzature e mezzi ai distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Approvazione schema di convenzione con la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige. [Protezione civile e calamità naturali]	509
n. 1950 del 23 dicembre 2019 Autorizzazione dell'adesione al Contratto Quadro Consip, Lotto 4 "Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line" per l'acquisizione dei servizi di progettazione e realizzazione di una piattaforma multimediale nell'ambito del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 CUP H59F18000470007. CIG 5519376D26 - CIG derivato 8142970F68. [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	516
n. 1951 del 23 dicembre 2019 Distribuzione dei dispositivi medici per l'automonitoraggio e la gestione del diabete per conto delle Aziende ULSS (DPC) attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate: indirizzi per la definizione di un Accordo regionale. [Sanità e igiene pubblica]	520
n. 1952 del 23 dicembre 2019 Finanziamento dei programmi di attività presentati dalle Aziende Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera, finalizzati all'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019. [Sanità e igiene pubblica]	523
n. 1953 del 23 dicembre 2019 Approvazione disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE). [Sanità e igiene pubblica]	528
n. 1954 del 23 dicembre 2019 Azienda Ulss n. 6 Euganea. Autorizzazione alla alienazione di un fondo edificabile sito in Comune di Padova (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 130/CR del 29/11/2019 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). [Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]	536

n. 1955 del 23 dicembre 2019	
Approvazione estensione del progetto "Safe Night in Game" all'Azienda ULSS n.5 Polesana. DGR n.1363 del 23/09/2019.	539
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1956 del 23 dicembre 2019	
Riconoscimento ad Azienda Zero degli oneri derivanti dall'applicazione delle funzioni di cui al co. 1. dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019".	541
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1957 del 23 dicembre 2019	
Rilascio della conferma di accreditamento istituzionale per i Centri Diurni per persone con disabilità "Graticolato" e "Gabbiano", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - Ente Gestore: Il Graticolato Società Cooperativa Sociale, via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - C.F. 02191560289 e P. Iva 02191560289. (L.R. n. 22/2002).	543
[Servizi sociali]	
n. 1958 del 23 dicembre 2019	
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. Modifica in aumento del Piano ordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, autorizzato con DGR 28 luglio 2015, n. 988 ai sensi dell'art. 65, della L.R. n. 11/2001. Regolamento regionale n. 4/2018, art. 25, comma 5. Deliberazione di Giunta regionale del 12 novembre 2019, n. 122/CR.	547
[Edilizia abitativa]	
n. 1959 del 23 dicembre 2019	
Piano di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'ATER di Rovigo ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017. Deliberazione di Giunta regionale del 12 novembre 2019, n. 123/CR. Art. 48, comma 1, L.R. n. 39/2017.	553
[Edilizia abitativa]	
n. 1960 del 23 dicembre 2019	
Determinazione e compensazione dei crediti e dei debiti tra Regione-Gestione ordinaria e Regione-GSA in applicazione delle disposizioni del Titolo II del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della relativa casistica ministeriale applicativa e disposizioni conseguenti.	563
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1962 del 23 dicembre 2019	
Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Piano annuale 2018. Modifiche al progetto iniziale del Comune di San Martino di Lupari (Pd). (L. 13/07/2015, n. 107, art. 1, comma 160; Decreto Interministeriale del 03/01/2018).	567
[Edilizia scolastica]	
n. 1963 del 23 dicembre 2019	
Programmazione triennale 2015 - 2017 - Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 Fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici - Modifiche al progetto ammesso a finanziamento - Comune di Loria (Tv)	569
[Edilizia scolastica]	

n. 1964 del 23 dicembre 2019 Programmazione triennale 2015 - 2017 - Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 Fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici - Modifiche al progetto ammesso a finanziamento - Comune di Sarcedo (Vi) [Edilizia scolastica]	571
n. 1965 del 23 dicembre 2019 POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico" - PMI di montagna". DGR n. 990 del 6 luglio 2018. Proroga del termine per la presentazione dei titoli edilizi. [Turismo]	573
n. 1968 del 23 dicembre 2019 Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Individuazione della Stazione dei Carabinieri sita nel comune di Pastrengo (VR) quale intervento finanziabile a "regia regionale" in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali. [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	575
n. 1971 del 23 dicembre 2019 Atto aggiuntivo alla Convenzione del 01.06.2011 tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A. per la progettazione dell'intervento denominato "S.S. 12 - dell'Abetone e del Brennero. Variante tra Verona - Castel d'Azzano - Buttapietra - Vigasio - Isola della Scala". [Trasporti e viabilità]	578
n. 1972 del 23 dicembre 2019 Itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Autorizzazione all'adesione quale socio cofondatore alla costituenda Associazione culturale "Via Querinissima, dal mito alla storia". L.R. n. 43/2018, art. 26. [Cultura e beni culturali]	584
n. 1974 del 23 dicembre 2019 Modifica dell'art. 4 del disciplinare d'uso relativo al poligono di tiro denominato "Val d'Oten" approvato con DGR n. 157 del 14 febbraio 2017 tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 "Codice dell'ordinamento militare". [Urbanistica]	597
n. 1976 del 23 dicembre 2019 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) - Deliberazione della Giunta regionale n. 83/CR del 31 luglio 2018. Autorizzazione all'acquisizione di un servizio specialistico di supporto all'elaborazione e alla sperimentazione di un modello teorico e operativo per javascript:void(0);il Piano per il monitoraggio del PTRC. [Urbanistica]	599

n. **1977** del 23 dicembre 2019

N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

604

[Affari legali e contenzioso]

n. **1978** del 23 dicembre 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 47/2019 (provvedimento di variazione n. BIL0104) // LEGGI REGIONALI

605

[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1981** del 23 dicembre 2019

Sistemi Territoriali S.p.A. - Atto di indirizzo vincolante per la proroga del contratto di comodato d'uso per l'utilizzo da parte del gestore del servizio di trasporto pubblico ferroviario Trenitalia S.p.A. di materiale rotabile acquisito tramite operazione di leasing finanziario ex art. 86 della L.R. n. 1/2008 e s.m.i.

612

[Trasporti e viabilità]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 410633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 364 del 14 ottobre 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica LEB - "Interventi per la riduzione delle perdite arginali del canale LEB e Adige Gua'" (VE2AP088) Importo progetto E.900.000,00 - CUP E96J14001480002 - Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento economia di spesa e liquidazione del saldo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessivamente sostenuta, si ridetermina il contributo definitivo, si accerta l'economia di spesa e si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica LEB per l'esecuzione del progetto in oggetto specificato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di prendere atto che gli "Interventi per la riduzione delle perdite arginali del canale LEB e Adige Guà" - codice SGP VE2AP088 - CUP E96J14001480002 - sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica LEB con una spesa complessiva ammissibile di € 895.161,07, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa dal citato Consorzio;
3. Di rideterminare in **€ 895.161,07** il contributo regionale assegnato con DGR n. 532/2015 e DDR n. 149/2016 al Consorzio di Bonifica LEB con sede legale a Cologna Veneta (VR) per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 2;
4. Di accertare in **€ 98.598,56** il saldo da liquidare all'Ente Consorziale per l'intervento in argomento, a cui si farà fronte con il finanziamento della Regione del Veneto assegnato con il decreto di impegno di spesa n. 149/2016;
5. Di liquidare per la causale in argomento la somma di **€ 98.598,56** a favore del citato Consorzio, a valere sul sull'impegno n. 3232/2017, assunto in sede di R.O. con DGR n. 537/2017, sul capitolo di spesa 102158 e derivante dalla reimputazione parziale dell'impegno n. 5767/2016 assunto con decreto n. 149/2016;
6. Di accertare, così come esplicitato in premessa, un'economia di spesa di **€ 4.838,93** sull'impegno di spesa n. 3232/2017 capitolo 102158 e una minor entrata di **€ 4.838,93** sull'accertamento n. 720/2017 capitolo 100349;
7. Di disporre le registrazioni contabili dell'economia di spesa e della minor entrata, rilevate al punto 6 del presente atto, in sede di Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019;
8. Di trasmettere all'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 Direzione Programmazione Unitaria, il presente decreto, per gli adempimenti di competenza;
9. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 373 del 15 ottobre 2019

Impegno di spesa e liquidazione delle somme dovute al Comune di Garda (VR) per la restituzione della quota pari al 50% dei canoni relativi al demanio lacuale.*[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Difesa del Suolo impegna la quota pari al 50% dei canoni del demanio lacuale dovuta al Comune di Garda (VR), anagrafica 00006325, ne compensa la quota di competenza regionale e ne dispone la liquidazione per il netto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di impegnare l'importo complessivo di € 275.401,88, sul bilancio pluriennale 2019-2021, al capitolo di spesa n. 100572 "Trasferimento alle amministrazioni comunali rivierasche del lago di Garda per il finanziamento delle funzioni conferite in materia di demanio lacuale (art. 61, l.r. 04/11/2002, n.33) che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa, a favore del Comune di Garda (anagrafica n. 6325) - art. 002, V^ livello del PdC 1 04 01 02 003.
3. di imputare l'esigibilità della spesa all'esercizio finanziario corrente.
4. di liquidare la somma netta di complessivi € 207.832,04, a favore del Comune di Garda (anagrafica n. 6325)
5. di liquidare la somma di € 30.557,33 al comune di Garda (anagrafica n. 6325) con mandato vincolato a reversale di pari importo assunto su accertamento n. 2389/2019.
6. di liquidare la somma di € 37.012,51 al comune di Garda (anagrafica n. 6325) con mandato vincolato a reversale di pari importo assunto su accertamento n. 2388/2019.
7. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica.
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
9. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno è perfezionata nel corrente esercizio ed ha natura non commerciale.
10. di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56 D.Lgs. 118/2011).
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Amministrazione trasparente)
12. di trasmettere il seguente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.
13. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 404 del 29 ottobre 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica LEB - "Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema LEB ad uso irriguo e diversione di piena" - VE2AP089 - Importo progetto E.750.000,00 - CUP E26J14000440002 - Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento economia di spesa e liquidazione del saldo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessivamente sostenuta, si ridetermina il contributo definitivo e si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica LEB per l'esecuzione del progetto in oggetto specificato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prendere atto che gli interventi relativi a "Lavori di adeguamento opere elettromeccaniche e del sistema di telecomando e telecontrollo afferenti al sistema LEB ad uso irriguo e diversione di piena" (cod.SGP VE2AP089, CUP E26J14000440002) sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica LEB con una spesa complessiva ammissibile di € **749.466,66**, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa dal citato Consorzio.
3. Di rideterminare in € **749.466,66** il contributo regionale assegnato al Consorzio di Bonifica LEB con sede a Cologna Veneta (VR) per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 2;
4. Di accertare in € **51.125,02** il saldo da liquidare all'Ente Consorziale per l'intervento in argomento, a cui si farà fronte con il finanziamento della Regione del Veneto assegnato con il decreto di impegno di spesa n. 148/2016;
5. Di liquidare per la causale in argomento la somma di € **51.125,02** a favore del citato Consorzio, a valere sul sull'impegno n. 3231/2017, assunto in sede di R.O. con DGR n. 537/2017, sul capitolo di spesa 102158;
6. Di accertare un'economia di spesa di € **533,34** sull'impegno di spesa n. 3231/2017 capitolo 102158 e una minor entrata di € **533,34** sull'accertamento n. 719/2017 capitolo 100349, assunti con DGR n. 537/2017 e derivanti dall'impegno e accertamento assunto con decreto n. 148/2016;
7. Di trasmettere all'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 Direzione Programmazione Unitaria, il presente decreto, per gli adempimenti di competenza;
8. Di disporre le registrazioni contabili dell'economia di spesa e della minor entrata, rilevate al punto 6 del presente atto, in sede di Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019;
9. Di pubblicare per estratto il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 411 del 05 novembre 2019

Affidamento di incarichi per la realizzazione di interventi di somma urgenza sul versante in frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL) Cambio denominazione ditta appaltatrice e liquidazioni del residuo pari ad euro 3.173,38

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si comunica il cambio di denominazione della ditta appaltatrice dell'incarico per la realizzazione degli interventi di somma urgenza per l'impermeabilizzazione delle fessurazioni sul versante di frana e opere accessorie in località S.Andrea (detta Busa del Cristo) in comune di Perarolo di Cadore (BL) e si liquidano le cifre residue

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare il residuo di € 3.173,38, a valere sull'impegno di spesa 6203 del capitolo 53010 ad oggetto "Interventi regionali di prevenzione e soccorso per calamità naturali "(L.R.09.01.1975, n°1 - L.R.27.11.1984, n°58)" art 035 P. d. C. U.2.02.03.06.001 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2018 che presenta sufficiente disponibilità, a favore della ditta CALLALTA COSTRUZIONI S.p.a. in Liquidazione, ora in fallimento, con sede in Via F.lli Pinarello 1/7 cap 31037 Loria (TV), anagrafica n. 173282;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del DLgs. 33/13 del 14.03.2013;
4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 419 del 06 novembre 2019

"Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW, in Comune di Arsiero (VI)" Volturazione alla società Pereale 18 srl dell'autorizzazione unica rilasciata con le DGRV n. 446 del 20/03/2012 e n. 2382 del 27/11/2012 alla società Geo Energy srl, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede alla volturazione dell'autorizzazione unica per lo "Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW, in Comune di Arsiero (VI)", rilasciata con le DGRV n. 446 del 20/03/2012 e n. 2382 del 27/11/2012, dalla società Geo Energy S.r.l. alla società Perale 18 S.r.l. di Schio (VI).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 446 del 20/03/2012 e n. 2382 del 27/11/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di volturare l'Autorizzazione unica rilasciata con DGRV n. 446/2012 e n. 2382/2012, dalla società Geo Energy S.r.l. alla società Perale 18 S.r.l. con sede a Schio (VI) in via Lago di Garda 28, CF 04223110240.
2. Di precisare che permangono invariate tutte le prescrizioni contenute nelle DGRV 446/2012 e n. 2382/2012 ora trasferite in capo alla società Perale 18 S.r.l.
3. Di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 422 del 07 novembre 2019

Progetto dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - codice SGP VE2AP100 Variazione anagrafica beneficiari individuati nel decreto di impegno n. 262 del 31/07/2019 (seconda variazione).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento prende atto e modifica l'anagrafica di due beneficiari erroneamente indicata nel decreto di impegno n. 262 del 31/07/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di rettificare parzialmente, per le motivazioni sopra esposte, quanto disposto con il proprio decreto di impegno n. 262 del 31/07/2019, apportando le seguenti correzioni:

beneficiario	Anagrafica non corretta indicata nel DR 262/2019	Importo da liquidare	n. impegno	Capitolo	Anagrafica CORRETTA
Rossetto Claudio	0168277	€ 113.890,18	7174/2019	100041	00173245

3. Di liquidare la somma suddetta al beneficiario sopra indicato.
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per gli adempimenti di propria competenza.
5. Il presente decreto sarà pubblicato - per estratto - nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 450 del 14 novembre 2019

Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" DGR 893 del 28/06/2019 " Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari tramite pulizia degli alvei e taglio piante su sponde e rilevanti arginali. Ripristino di percorsi carrabili e delle quote di sommità arginali" Importo euro 600.000,00 - CUP H63H18000290001 Approvazione del progetto esecutivo - Determina a contrarre - Prenotazione della spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo e si determina a contrarre l'appalto dei "Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari tramite pulizia degli alvei e taglio piante su sponde e rilevati arginali. Ripristino di percorsi carrabili e delle quote di sommità arginali" e si prenota la spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 893 del 28/06/2019

Voto della C.T.R.D. LL-PP di Verona n. 93 del 12/09/2019

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il progetto relativo ai "Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari tramite pulizia degli alvei e taglio piante su sponde e rilevati arginali. Ripristino di percorsi carrabili e delle quote di sommità arginali" nell'importo complessivo di € 600.000,00 è stato validato con verbale in data 09/09/2019 a firma del R.U.P.;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del dell'art. 146 del D.lgs. 22/01/2004 n. 42, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui al punto A.25, Allegato A, del D.P.R. 31 febbraio 2017, n. 31;
4. di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza;
5. di approvare in linea tecnica, economica, il progetto dell'U.O. Genio Civile di Verona n. 1077 redatto in data 20/09/2018, relativo ai "Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari tramite pulizia degli alvei e taglio piante su sponde e rilevati arginali. Ripristino di percorsi carrabili e delle quote di sommità arginali" nell'importo complessivo di € 600.000,00, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
6. di dare atto che l'intervento in oggetto è inserito nel Programma Triennale OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2019-2021;
7. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. c-bis) del D. Lgs 50/16 e smi, come novellato dalla L. 55/2019, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2017;
8. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'art. 97, comma 2 ovvero comma 2-bis) del D. Lgs n. 50/2016 e smi, come aggiornato dalla L. 55/2019;
9. di determinare in € 491.662,18 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 4.200,00 per oneri di sicurezza;
10. di far fronte alla somma necessaria di € 600.000,00 con le risorse assegnate al capitolo del bilancio regionale n. 104023, dando atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 4812/2019 in data disposto con Decreto n. 359 del 07/10/2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, a valere sul capitolo di entrata 101388 "Assegnazione statale per la realizzazione di interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del Distretto delle Alpi Orientali (Accordo 23/07/2019)";

11. di procedere alla prenotazione dell'importo complessivo di € 600.000,00 relativo al quadro economico per l'intervento: "Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari tramite pulizia degli alvei e taglio piante su sponde e rilevati arginali. Ripristino di percorsi carrabili e delle quote di sommità arginali" a valere sul Capitolo 104023, art. 035, voce del P.d.C. U.2.02.03.06.001 "Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi", imputando la relativa spesa, con istituzione del fondo pluriennale vincolato, secondo il seguente cronoprogramma:

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	commerciale / non commerciale
€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	commerciale

12. di dare atto che, ai sensi del disposto ex allegato A/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.1 si procederà all'impegno di spesa, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
13. di dare atto che le spese per cui si dispongono le prenotazioni con il presente atto non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
14. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;
15. di dare atto che l'intervento non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021;
16. di dare atto che il presente intervento non ricade su un bene di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi;
17. di demandare al Direttore della U.O. Genio Civile di Verona l'assunzione degli impegni di spesa e delle liquidazioni afferenti l'intervento in oggetto, dando atto che le liquidazioni saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e smi;
18. di confermare l'Ing. Marco Dorigo quale Responsabile Unico del Procedimento, con il supporto tecnico e funzionale del gruppo di lavoro indicato nell'Ordine di Servizio n. 14 del 04/09/2019;
19. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;
20. di pubblicare per estratto il presente decreto sul BURVET della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 491 del 25 novembre 2019

POR FESR 2014-2020. Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico" dell'asse 5, rischio sismico ed idraulico". Intervento denominato "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano (VI) (ID piano 453) bacino di valle". CUP H67B17000280001. Approvazione quadro economico del progetto a seguito delle risultanze della gara d'appalto dei lavori. Importo complessivo euro 19.500.000,00

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il quadro economico del progetto a seguito delle risultanze della gara d'appalto dei lavori.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR n. 989/2011, DGR n. 1003/2012 e DGR 1930/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con determinazione del Direttore Generale di Veneto Strade Spa (Centrale di Committenza) in data 07/11/2019 prot. n. 26662/2019, notificata a mezzo piattaforma telematica in data 08/11/2019, l'appalto dei lavori in oggetto specificati è stato aggiudicato in via definitiva (aggiudicazione efficace ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016) al raggruppamento temporaneo tra le Imprese CAPPAROTTO Srl e FACCHIN CALCESTRUZZI Srl per l'importo di € 10.654.995,39 con un ribasso del 33,883 % (oltre oneri per la sicurezza ed oneri fiscali), comprensivo delle migliori offerte in sede di gara;
3. di dare atto che l'importo contrattuale dei lavori in argomento è pari a ad € 11.017.652,35 di cui € 10.654.995,39 per lavori ed € 362.656,96 per oneri per la sicurezza;
4. di dare atto che il tempo utile contrattuale per l'esecuzione dei lavori in oggetto specificati è stato stabilito in giorni 1.000 (mille) decorrenti dal verbale di consegna;
5. di approvare il quadro economico del progetto in oggetto specificato, aggiornato a seguito delle risultanze della gara d'appalto dei lavori, nell'importo complessivo di € 19.500.000,00 come in premessa specificato.
6. di dare atto che alla spesa suddetta di € 19.500.000,00 si fa fronte con le seguenti risorse da impegnare con successivo provvedimento:
 - ♦ € 14.000.000,00 con le risorse POR FESR 2014-2020 assegnate con la DGRV 1930/2017;
 - ♦ € 2.601.777,12 con i proventi dell'alienazione del materiale di scavo a parziale permuta del prezzo di appalto.
 - ♦ € 2.898.222,88 con le risorse disponibili alla data di cessazione della Contabilità speciale 5458 - Alluvione 2010 di cui alla OPCM 3906/2010, come da DGR. n. 6 del 10/01/2017;
7. di dare atto che la somma di € 2.600.000,00, come specificato nel quadro economico aggiornato sopra citato, ora economia non necessaria alla realizzazione del progetto in argomento, sarà utilizzata per la realizzazione di altri interventi di difesa del suolo, previa adozione dei necessari provvedimenti di competenza della Giunta regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento - per estratto - nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 509 del 28 novembre 2019

Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali". DGR 893 del 28/06/2019. "Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson" - Importo euro 400.000,00 - CUP H64H15000420002. Rimodulazione quadro economico - Approvazione del progetto esecutivo - Determina a contrarre - Prenotazione della spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo e si determina a contrarre l'appalto dei lavori di "Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson" e si prenota la spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 893 del 28/06/2019

Voto della C.T.R.D. LL-PP di Venezia n. 102 del 04/10/2019

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il progetto relativo ai lavori di "Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson" nell'importo complessivo di € 400.000,00 è stato validato con verbale in data 15/10/2019 a firma del R.U.P.;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del dell'art. 146 del D.lgs. 22/01/2004 n. 42, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui al punto A.25, Allegato A, del D.P.R. 31 febbraio 2017, n. 31;
4. di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza;
5. di approvare in linea tecnica, economica, il progetto dell'U.O. Genio Civile di Venezia n. I0306.2 redatto in data 18/09/2019, relativo ai lavori di "Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson" nell'importo complessivo di € 400.000,00, modificando come di seguito riportato il quadro economico, per le motivazioni indicate nelle premesse:

A)	Importo dei lavori	€ 308.750,00
	Oneri di sicurezza	€ 5.000,00
	Sommano A)	€ 313.750,00
B)	Somme a disposizione Amministrazione	
	I.V.A. al 22% sul base d'asta	€ 69.025,00
	Incarichi professionali (CSE, indagini e rilievi)	€ 10.950,00
	Imprevisti	€ 6.275,00
	Sommano B)	€ 86.250,00
TOTALE		€ 400.000,00

6. di dare atto che l'intervento in oggetto è inserito nel Programma Triennale OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2019-2021;
7. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. c) del D. Lgs 50/16 e s.m.i, come novellato dalla L. 55/2019, con consultazione di almeno 10 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2017;

8. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'art. 97, comma 2 ovvero comma 2-bis) del D. Lgs n. 50/2016 e smi, come aggiornato dalla L. 55/2019;
9. di determinare in € 313.750,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 5.000,00 per oneri di sicurezza;
10. di far fronte alla somma necessaria di € 400.000,00 con le risorse disponibili in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 104023, dando atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 4812/2019 disposto con Decreto n. 359 del 07/10/2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, a valere sul capitolo di entrata 101388 "Assegnazione statale per la realizzazione di interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del Distretto delle Alpi Orientali (Accordo 23/07/2019)";
11. di procedere alla prenotazione dell'importo complessivo di € 400.000,00, sul bilancio pluriennale 2019-2021, relativo al quadro economico per l'intervento, CUP: H64H15000420002 "Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson" a valere sul Capitolo di spesa n. 104023, art. 035, voce del P.d.C. U.2.02.03.06.001 "Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi", imputando la relativa spesa, con istituzione del fondo pluriennale vincolato, secondo il seguente cronoprogramma:

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	commerciale / non commerciale	Beneficiario (anagrafica)
€ 0,00	€ 400.000,00	€ 0,00	commerciale	Beneficiari diversi (00000005)

12. di dare atto che, ai sensi del disposto ex allegato A/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.1 si procederà all'impegno di spesa, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
13. di dare atto che le spese per cui si dispongono le prenotazioni con il presente atto non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
14. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;
15. di dare atto che l'intervento non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021;
16. di dare atto che il presente intervento non ricade su un bene di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi;
17. di demandare al Direttore della U.O. Genio Civile di Venezia l'assunzione degli impegni di spesa e delle liquidazioni afferenti l'intervento in oggetto, dando atto che le liquidazioni saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e smi;
18. di confermare l'Ing. Salvatore Patti quale Responsabile Unico del Procedimento;
19. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;
20. di pubblicare per estratto il presente decreto sul BURVET della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 410606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 402 del 11 dicembre 2019

CESTARI SERGIO subentro alla concessione di derivazione di acqua pubblica dalla Falda sotterranea in Comune di GAIBA al foglio 7 mappale 60 per uso Irriguo precedentemente intestata a Destefani Gabriele- Pos. N. P365/1V - [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 7 mapp. 60 ad uso irriguo al Sig. Cestari Sergio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data 14/11/2019.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 583 del 01.10.2014 con il quale venne concessa a DESTEFANI GABRIELE la concessione per derivare mod. 0.10 di acqua pubblica dalla Falda sotterranea in località foglio 7 mappale 60 nel Comune di GAIBA ad uso Irriguo con scadenza al 30/09/2024;

VISTA l'istanza in data 14.11.2019 con la quale CESTARI SERGIO ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito di atto di successione testamentaria del defunto Destefani Gabriele del 19/11/2018;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO il D.P.R. n. 112/1999;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

decreta

1 - CESTARI SERGIO residente a (omissis), è riconosciuto titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare acqua pubblica dalla Falda sotterranea al foglio 7 mappale 60 nel Comune di GAIBA ad uso Irriguo.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3715 di rep del 19.09.2014 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 583 del 01.10.2014 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 30/09/2024 e verso il pagamento del canone annuo di € 49.74 (quarantanove/74) calcolato per l'anno 2020 ai sensi della L.R. 11/2001 e DGR n. 947 del 2/07/2019 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 403 del 11 dicembre 2019

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale in Comune di Cavarzere (VE) per utilizzo di una rampa ad uso residenziale/agricolo loc. Revoltante in dx fiume Adige st. 350 - 351 - Pratica AD_RA00078 Concessionari Sigg.ri: Bedendi Giovanni, Busatto Gianfranco, Fanton Arturo, Bedendi Santina, Boboc Ramona Alina.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sigg.ri Bedendi Giovanni, Busatto Gianfranco, Fanton Arturo, Bedendi Santina, Boboc Ramona Alina della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 20.06.2018 Prot. n. 234698; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 24.07.2018; Disciplinare n.5063 del 03.12.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.06.2018 con la quale il Sig. BEDENDI Giovanni (omissis), il Sig. BUSATTO Gianfranco (omissis), il Sig. FANTON Arturo (omissis), la Sig.ra BEDENDI Santina (omissis), la Sig.ra Boboc Ramona Alina (omissis) hanno chiesto la concessione demaniale in Comune di Cavarzere (VE) per usufruire di una rampa ad uso residenziale/agricolo loc. Revoltante in dx fiume Adige st. 350 - 351;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 24.07.2018;

VISTO che in data 03.12.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. BEDENDI Giovanni (omissis), al Sig. BUSATTO Gianfranco (omissis), al Sig. FANTON Arturo (omissis), alla Sig.ra BEDENDI Santina (omissis), alla Sig.ra Boboc Ramona Alina (omissis) il rinnovo della concessione demaniale in Comune di Cavarzere (VE) per usufruire di una rampa ad uso residenziale/agricolo loc. Revoltante in dx fiume Adige st. 350 - 351, con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.12.2019 iscritto al n. 5063 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 404 del 11 dicembre 2019

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico di due tubazioni di scarico acque vallive del diametro di 600 mm e 800 mm in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO). Pratica MR_AT00023 Concessionario: Visinvest S.r.l. Rinnovo*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Visinvest S.r.l. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.09.2019 Prot. n. 395241; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Difese a Mare del 04.10.2019; Disciplinare n. 5062 del 03.12.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.09.2019 con la quale la Visinvest S.r.l. (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico di due tubazioni di scarico acque vallive del diametro di 600 mm e 800 mm in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Difese a Mare del 04.10.2019;

VISTO che in data 03.12.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Visinvest S.r.l. (omissis) la concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico di due tubazioni di scarico acque vallive del diametro di 600 mm e 800 mm in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.12.2019 iscritto al n. 5062 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo revisionato, relativo al 2019 è di Euro 213,32 (duecentotredici/32) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 405 del 12 dicembre 2019

R.D. 523/1904 - Concessione per occupazione di terreno demaniale ad uso commerciale (parcheggio) per circa mq 645 e rampa di accesso, Fg. 3 mapp. 78/parte e 1/parte in dx fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO) - Pratica CB_TE00255 Concessionari: CHIARION Claudio BERTAGLIA Fiorella

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.05.2019 dai Sigg.ri Chiarion Claudio e Bertaglia Fiorella nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 05.06.2019 Prot. n. 219518; Pareri: - C.T.R.D. del 19.09.2019 voto n. 75; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 22.10.2019; Disciplinare n. 5057 del 22.11.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.06.2019 con la quale i Sigg.ri CHIARION Claudio (omissis) e la Sig.ra BERTAGLIA Fiorella (omissis) hanno chiesto la concessione per occupazione di terreno demaniale ad uso commerciale (parcheggio) per circa mq 645 e rampa di accesso, Fg. 3 mapp. 78/parte e 1/parte in dx fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 22.10.2019;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 75 nell'adunanza del 19.09.2019;

VISTO che in data 22.11.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sigg.ri CHIARION Claudio (omissis) BERTAGLIA Fiorella (omissis) la Concessione per occupazione di terreno demaniale ad uso commerciale (parcheggio) per circa mq 645 e rampa di accesso, Fg. 3 mapp. 78/parte e 1/parte in dx fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2019 iscritto al n. 5057 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto
3. La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 458,42 (quattrocentocinquantotto/42) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 406 del 12 dicembre 2019

R.D. 523/1904 - Richiesta di autorizzazione idraulica e di concessione per l'esecuzione di opere di escavazione da alveo fiume Adige in corrispondenza della presa della centrale di potabilizzazione di Badia Polesine (RO) - Pratica AD_TE00160 Concessionario: acquevenete SpA*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente la proroga di un anno alla concessione descritta in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 15.11.2019 Prot. n. 493536; Disciplinare (originario) n. 943 del 10.01.2019; Decreto (originario) n. 10 del 14.01.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.11.2019 con la quale la Società acquevenete SpA (omissis) ha chiesto la proroga della concessione per l'esecuzione di opere di escavazione da alveo fiume Adige in corrispondenza della presa della centrale di potabilizzazione di Badia Polesine (RO);

VISTO il decreto n. 10 del 14.01.2019 e relativo disciplinare n. 943 del 10.01.2019 con i quali veniva rilasciata la concessione demaniale descritta in oggetto con scadenza 13.01.2020;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 21.11.2019;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte dalla Società acquevenete SpA appaiono congrue ed ammissibili;

RITENUTO che la proroga della concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla società acquevenete SpA (omissis) la proroga di un anno, con scadenza pertanto al 13.01.2021, della concessione per l'esecuzione di opere di escavazione da alveo fiume Adige in corrispondenza della presa della centrale di potabilizzazione di Badia Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.01.2019 iscritto al n. 943 di Rep. di questa Struttura e del decreto n. 10 del 14.01.2019, che formano parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 1 (uno) con decorrenza dal 14.01.2020. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. L'importo del canone da versare a saldo pari ad Euro 20.000,00 (ventimila) sarà corrisposto alla Regione Veneto ad operazioni di scavo concluse, previa misurazione in contraddittorio dell'effettivo materiale asportato, come previsto dall'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per

tutta la durata della concessione;

5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 407 del 12 dicembre 2019

R.D. 523/1904 - Concessione temporanea per utilizzo area demaniale di pertinenza del fiume Canalbianco in prossimità del ponte Chieppara di Adria per area di cantiere adibita a stoccaggio materiali, parcheggio mezzi e baraccamenti di cantiere. - Pratica CB_TE00256 Concessionario: PRE.FER. Srl*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 20.06.2019 dalla Società PRE.FER. Srl nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 21.6.2019 Prot. n. 269284; Pareri: - C.T.R.D. del 22.10.2019 voto n. 89; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 23.07.2019; Disciplinare n. 5058 del 22.11.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.06.2019 con la quale la Società PRE.FER. Srl (omissis) ha chiesto la concessione temporanea per utilizzo area demaniale di pertinenza del fiume Canalbianco in prossimità del ponte Chieppara di Adria per area di cantiere adibita a stoccaggio materiali, parcheggio mezzi e baraccamenti di cantiere.;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 23.07.2019;

VISTA l'autorizzazione per l'occupazione anticipata dell'area demaniale rilasciata dallo scrivente Ufficio in data 25.07.2019 prot. n. 334014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 89 nell'adunanza del 22.10.2019;

VISTO che in data 22.11.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società PRE.FER. Srl (omissis) la concessione temporanea per utilizzo area demaniale di pertinenza del fiume Canalbianco in prossimità del ponte Chieppara di Adria per area di cantiere adibita a stoccaggio materiali, parcheggio mezzi e baraccamenti di cantiere., con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2019 iscritto al n. 5058 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto
3. La concessione ha la durata fino al 31.12.2019 con decorrenza dalla data del 17.06.2019. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario

a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 213,32 (duecentotredici/32) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento del canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 408 del 12 dicembre 2019

Concessione idraulica per l'attraversamento con cavo telefonico del ponte della S.P. n. 1 sul fiume Canalbianco, stante 24, per un'estesa di m 96,00, in Comune di Trecenta (RO). (Pratica n° CB_AT00078) Ditta Telecom Italia S.p.a. Rinnovo Concessione

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.05.2016 prot. n. 186310; Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 12.02.2019; Disciplinare n. 5061 del 03.12.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.05.2016 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (omissis), ha chiesto una Concessione idraulica per l'attraversamento con cavo telefonico del ponte della S.P. n. 1 sul fiume Canalbianco, stante 24, per un'estesa di m 96,00, in Comune di Trecenta (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.02.2019;

VISTO che in data 03.12.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (omissis), il rinnovo della Concessione idraulica per l'attraversamento con cavo telefonico del ponte della S.P. n. 1 sul fiume Canalbianco, stante 24, per un'estesa di m 96,00, in Comune di Trecenta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03/12/2019 iscritto al n. 5061 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Ai sensi del comma 4 bis dell'**articolo 83 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11** inserito con L.R. n. 43 del 14/12/2018 art. 10, il canone annuo 2019 è stabilito in Euro 276,32 (duecentosettantasei/32) e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT per la durata del rapporto concessorio di cui al presente atto. Tuttavia, in pendenza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 83, comma IV-sexies della L.R. 11/2001, aggiunto dall'art. 10, comma 1 della L.R. 43/2018,

sollevata con Ordinanza del TAR Veneto n. 00723/2019, l'Amministrazione concedente accorda il differimento del pagamento del canone pur ritenendo comunque perfezionata la relativa obbligazione, avente titolo nell'occupazione del sedime demaniale, fino a definizione della questione stessa. In caso di esito del giudizio favorevole alla Regione, il concessionario dovrà provvedere all'immediata corresponsione dei canoni dovuti indicizzati, oltre a interessi; in caso contrario, nessun canone sarà dovuto, fatte salve eventuali sopravvenute modifiche normative.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 409 del 12 dicembre 2019

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi nel tratto del secondo settore dell'argine di seconda difesa a mare compreso tra l'entrata al Cason di Valle "Ca' Pasta" e la S. P. n. 37 per una superficie di circa 15,05 ha in Comune di Porto Viro (RO). Pratica MR_SF00013 Concessionario: Baldan Emanuele

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 22.08.2019 dal Sig. Baldan Emanuele nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Difese a Mare del 15.05.2019; Verbale di aggiudicazione in data 05.09.2019 a seguito di pubblico avviso; Disciplinare n. 5053 del 22.11.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.08.2019 con la quale Sig. Baldan Emanuele (omissis) ha chiesto la concessione di bene demaniale - Comune di Porto Viro - ad uso sfalcio prodotti erbosi nel tratto del secondo settore dell'argine di seconda difesa a mare compreso tra l'entrata al Cason di Valle "Ca' Pasta" e la S. P. n. 37 per una superficie di circa Ha 15,05;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Difese a Mare in data 15.05.2019;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 75 del 12.07.2019 sono pervenute n. 8 richieste di partecipazione di cui n. 7 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 05.09.2019 alle ore 14,43 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico al 1° estratto e quindi al Sig. Baldan Emanuele, (omissis), della concessione descritta in oggetto;

VISTO il verbale di aggiudicazione in data 05.09.2019;

VISTO che in data 22.11.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Baldan Emanuele (omissis), la concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi nel tratto del secondo settore dell'argine di seconda difesa a mare compreso tra l'entrata al Cason di Valle "Ca' Pasta" e la S. P. n. 37 per una superficie di circa 15,05 ha in Comune di Porto Viro, con le modalità stabilite nel disciplinare del

22.11.2019 iscritto al n. 5053 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

3. La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 354,13 (trecentocinquantaquattro/13) come previsto all'art. 9 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 410 del 12 dicembre 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di rampa di accesso a terreno agricolo in loc.tà S.Anna di Chioggia (VE) - (Pratica: CV_RA00002) rilasciata al Sig. BALDIN GALDINO.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dal Sig. BALDIN GALDINO.

Il Direttore

PREMESSO che i depositi cauzionali versati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestati ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Sig. Baldin Galdino (omissis - Anagrafica n. 00125992) residente a (omissis), di importo pari ad Euro 21,16 (ventuno/16) a fronte della concessione di cui all'oggetto:

- costituito con reversale n. 2015/011385 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 2015/00009360 per Euro 21,16 (ventuno/16) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 502630 del 21.11.2019 da parte del Sig. Baldin Galdino;

RITENUTO di procedere alla restituzione del deposito cauzionale;

RITENUTO di procedere al pagamento in oggetto in quanto la concessione in oggetto è scaduta il 09.10.2017;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di liquidare al Sig. Baldin Galdino (omissis - Anagrafica n. 00125992) residente a (omissis), a valere sull'impegno:
 - ◆ n. 2015/00009360 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 l'importo di Euro 21,16 (ventuno/16) del bilancio di previsione 2019;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 411 del 12 dicembre 2019

Concessione idraulica di terreno demaniale ubicato in sinistra del fiume Canalbianco e censito al fg. 16 prospiciente il mappale 4 di mq 975,00 ad uso deposito attrezzature e colture agricole in Comune di Villamarzana (RO) (Pratica n° CB_TE00130) Sig Putinato Giannino

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, per anni 10 al Sig Putinato Giannino la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 24.01.2017 prot. n. 28164; Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 04.09.2017; Disciplinare n. 5055 del 22.11.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.01.2017 con la quale il Sig Putinato Giannino (omissis) ha chiesto una concessione idraulica di terreno demaniale ubicato in sinistra del fiume Canalbianco e censito al fg. 16 prospiciente il mappale 4 di mq 975,00 ad uso deposito attrezzature e colture agricole in Comune di Villamarzana (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 04.09.2017;

VISTO che in data 22.11.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig Putinato Giannino (omissis), la concessione idraulica di terreno demaniale ubicato in sinistra del fiume Canalbianco e censito al fg. 16 prospiciente il mappale 4 di mq 975,00 ad uso deposito attrezzature e colture agricole in Comune di Villamarzana (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2019 iscritto al n. 5055 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2018 è di Euro 106,34 (centesei/34) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 412 del 13 dicembre 2019

D.G.R.V. n. 653 del 21.05.2019. Lavori di manutenzione di tratti saltuari discontinui dell'argine destro e sinistro del Fiume Canalbianco, con recupero e demolizione di alberature di grosso fusto potenzialmente pericolose per le arginature ed i manufatti. Importo complessivo € 385.000,00. Progetto n. 769 del 07.08.2019. CUP H52G19000160001. Affidamento incarico professionale per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione e fascicolo dell'opera. Importo netto € 1.451,65. CIG Z642B2B914

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si affida l'incarico professionale per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione e fascicolo dell'opera. Principali provvedimenti precedenti: - D.G.R.V. n. 653 del 21.05.2019; - Convenzione del 07.06.2019 tra l'Autorità Distrettuale del Fiume Po e la Regione del Veneto; - Richiesta di preventivo prot. n. 454196 del 22.10.2019; - Offerta prot. n. 459123 del 24.10.2019.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 653 del 21.05.2019 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione tra l'Autorità Distrettuale del Fiume Po e la Regione del Veneto finalizzata alla progettazione, alla realizzazione ed al monitoraggio dell'intervento di manutenzione straordinaria di tratti discontinui dell'argine destro e sinistro del Fiume Canalbianco con recupero e demolizione di alberature di grosso fusto potenzialmente pericolose per le arginature ed i manufatti;
- che con la medesima deliberazione è stato dato mandato al Direttore della Difesa del Suolo per la stipula della Convenzione in oggetto ed è stato dato incarico all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo per la progettazione e per l'esecuzione dell'intervento che non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
- che la convenzione è stata sottoscritta in data 07.06.2019;

RITENUTO pertanto di dover affidare ad un professionista esterno, previa richiesta e valutazione di tre preventivi, l'incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera;

VISTA la nota prot. n. 422898 del 02.10.2019 con la quale è stato richiesto alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica il nulla osta al fine di dare seguito alla procedura di richiesta di preventivi indicando i nominativi di tre professionisti;

RILEVATO che alla data del 22.10.2019 non è pervenuto alcun riscontro alla richiesta di nulla osta e, pertanto, si è ritenuto di procedere comunque alla richiesta di preventivi ai professionisti individuati nella nota sopra richiamata, stante l'urgenza di dover procedere con l'affidamento dell'incarico professionale in argomento e propedeutico alla redazione del progetto esecutivo dei lavori da approvare entro il 31.12.2019, così come stabilito dall'art. 6 punto 1. della convenzione del 07.06.2019, citata in premessa;

VISTA la nota prot. n. 454196 del 22.10.2019 con la quale è stato formalmente chiesto un preventivo/offerta per l'affidamento dell'incarico per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente ai "Lavori di manutenzione di tratti saltuari discontinui dell'argine destro e sinistro del Fiume Canalbianco, con recupero e demolizione di alberature di grosso fusto potenzialmente pericolose per le arginature ed i manufatti", al Geom. Franchi Antonio (omissis), Al Geom. Miazzi Marco (omissis) ed all'Arch. Portesan Tonino (omissis), iscritti nell'elenco dei professionisti qualificati ad assumere incarichi di cui alla D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012;

CHE alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, fissato per le ore 09,00 del giorno 28.10.2019, sono pervenute le offerte:

- Geom. Antonio Franchi - prot. n. 458712 del 24.10.2019;
- Arch. Portesan Tonino - prot. n. 459123 del 24.10.2019;

VISTA l'offerta presentata dall'Arch. Tonino Portesan (omissis), per l'importo di € 3.979,07 al netto di contributo integrativo cassa di previdenza al 4% e di I.V.A. al 22% costituito da:

- € 1.451,65 per redazione piano sicurezza e coordinamento e fascicolo dell'opera;
- € 2.527,42 per coordinamento sicurezza in fase di esecuzione;

VISTA l'offerta presentata dal Geom. Antonio Franchi (omissis), per l'importo di € 2.870,00 al netto di cassa previdenza geometri al 5% e di I.V.A. al 22% costituito da:

- € 970,00 per redazione piano sicurezza e coordinamento e fascicolo dell'opera;
- € 1.900,00 per coordinamento sicurezza in fase di esecuzione;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 456166 del 23.10.2019 la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica ha comunicato che il Geom. Miazzi Marco e l'Arch. Portesan Tonino non hanno ricevuto, per l'anno in corso, incarichi o inviti a presentare offerta ed invece il Geom. Franchi Antonio risulta aver ricevuto un incarico;

CHE, in considerazione della nota sopra richiamata, l'incarico professionale non può essere affidato al Geom. Antonio Franchi, che pur presentando un'offerta economicamente più vantaggiosa, ha già ricevuto per l'anno in corso un altro incarico e pertanto non può essere affidatario per lo stesso anno di ulteriori incarichi, così come disposto con Deliberazione n. 1576 del 31.07.2012;

CONSIDERATO che l'importo offerto dall'Arch. Tonino Portesan, ritenuto congruo, è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e che l'Arch. Tonino Portesan risulta avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da eseguirsi;

RITENUTO di dover affidare l'attività di redazione del piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione e fascicolo dell'opera;

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi di al Capitolo di spesa n. 104048 "Interventi di manutenzione nel Distretto Idrografico del Fiume Po - Acquisto di beni e servizi (Convenzione tra Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Regione del Veneto del 7/6/19)";

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R.V. n. 653 del 21.05.2019;

VISTA la convenzione del 07.06.2019;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare l'incarico professionale per l'attività di redazione del piano di sicurezza e coordinamento e fascicolo dell'opera relativamente ai "Lavori di manutenzione di tratti saltuari discontinui dell'argine destro e sinistro del Fiume Canalbianco, con recupero e demolizione di alberature di grosso fusto potenzialmente pericolose per le arginature ed i manufatti" all'Arch. Tonino Portesan (omissis), per l'importo di € 1.451,65 al netto del contributo integrativo cassa di previdenza del 4% e dell'IVA del 22%. l.
3. Di quantificare in € 1.841,86 la somma complessiva necessaria per l'espletamento dell'incarico descritto in premessa, di cui € 1.451,65 per l'attività in oggetto oltre ad € 58,07 per contributo integrativo cassa di previdenza al 4% ed € 332,14 per I.V.A. al 22%.
4. Di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con successivo provvedimento dirigenziale.
5. Di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con successiva lettera d'ordine ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 413 del 16 dicembre 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa loc. Revoltante in dx Adige st. 350 351 in Comune di Cavarzere (VE) - (Pratica: AD_RA00078) rilasciata alla Sig.ra Bedendi Santina.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione alla Sig.ra Bedendi Santina.

Il Direttore

PREMESSO che i depositi cauzionali versati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestati ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dalla Sig.ra Bedendi Santina (omissis - Anagrafica n. 00114841) residente a (omissis) di importo pari ad Euro 21,58 (ventuno/58) a fronte della concessione di cui all'oggetto:

- costituito con reversale n. 2015/011505 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 2015/00009480 per Euro 21,58 (ventuno/58) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 513991 del 28.11.2019 da parte della Sig.ra Bedendi Santina;

RITENUTO di procedere alla restituzione del deposito cauzionale

RITENUTO di procedere alla restituzione del deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto, come da richiesta dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, in quanto il pagamento in oggetto si rende necessario ai sensi della D. G. R. V. del 5.8.2014 n. 1448, con la quale sono state date disposizioni applicative del comma 4 bis dell'art. 83 della L. R. 13.4.2011 n. 11, così come riformulato dall'art. 44 della L. R. del 2.4.2014 n. 11, in materia di esenzione del pagamento del canone e, conseguentemente, del relativo deposito cauzionale, per rampe di accesso a strada arginale costituenti un primo accesso di larghezza non superiore a 8 m a servizio di civile abitazione, agricolo e assimilati, tra le quali rientra la concessione in relazione alla quale è stata richiesta la restituzione del deposito cauzionale;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di liquidare alla Sig.ra Bedendi Santina (omissis - Anagrafica n. 00114841) residente a (omissis), a valere sull'impegno:

- ◆ n. 2015/00009480 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 l'importo di €uro 21,58 (ventuno/58) del bilancio di previsione 2019;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 414 del 16 dicembre 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale ad uso parcheggio in destra del ramo interno del fiume Canalbianco in Via Macello nuovo del Comune di Adria - (Pratica: CB_TE00028) rilasciata al Sig. Pasotto Roberto.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dal Sig. Pasotto Roberto.

Il Direttore

PREMESSO che i depositi cauzionali versati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestati ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Sig. Pasotto Roberto (omissis - Anagrafica n. 00122703) con sede a (omissis) di importo pari ad Euro 658,68 (seicentocinquantotto/68) a fronte della concessione di cui all'oggetto:

- costituito con reversale n. 2015/012004 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 2015/00009979 per Euro 658,68 (seicentocinquantotto/68) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 525636 del 05/12/2019 da parte del Sig. Pasotto Roberto;

RITENUTO di procedere alla restituzione del deposito cauzionale

RITENUTO di procedere allo svincolo e restituzione del deposito cauzionale in ottemperanza alla L.R. 14.12.2018, n. 43, art. 9;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di liquidare al Sig. Pasotto Roberto (omissis - Anagrafica n. 00122703) con sede a (omissis) a valere sull'impegno:

- ◆ n. 2015/00009979 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 l'importo di Euro 658,68 (seicentocinquantotto/68) del bilancio di previsione 2019;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 415 del 16 dicembre 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico di due tubazioni di scarico acque vallive del diametro di 600 mm e 800 mm in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO) - (Pratica: MR_AT00023) rilasciata alla Società Visinvest S.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dalla Società Visinvest S.r.l.

Il Direttore

PREMESSO che i depositi cauzionali versati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestati ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dalla Società Visinvest S.r.l. (omissis - Anagrafica n. 00144933) con sede a (omissis) di importo pari ad Euro 1.097,81 (millenovantasette/81) a fronte della concessione di cui all'oggetto:

- costituito con reversale n. 2015/012982 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 2015/00010957 per Euro 1.097,81 (millenovantasette/81) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 516320 del 29.11.2019 da parte della Società Visinvest S.r.l.;

RITENUTO di procedere allo svincolo e restituzione del deposito cauzionale in ottemperanza alla L.R. 14.12.2018, n. 43, art. 9;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di liquidare alla Società Visinvest S.r.l. (omissis - Anagrafica n. 00144933) con sede a (omissis) a valere sull'impegno:
 - ◆ n. 2015/00010957 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 l'importo di Euro 1.097,81 (millenovantasette/81) del bilancio di previsione 2019;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 416 del 16 dicembre 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica demaniale per lo sfalcio dei prodotti erbosi nel tratto del secondo settore dell'argine di seconda difesa a mare compreso tra l'entrata al Cason di Valle "Ca' Pasta" e la S. P. n. 37 per una superficie di circa 15,05 ha in Comune di Porto Viro (RO) - (Pratica: MR_SF00069) rilasciata alla Società Agricola Associata Artosi s.s. di Artosi Adriano e Artosi Gabriele.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dalla Società Agricola Associata Artosi s.s. di Artosi Adriano e Artosi Gabriele.

Il Direttore

PREMESSO che i depositi cauzionali versati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestati ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dalla Società Agricola Associata Artosi s.s. di Artosi Adriano e Artosi Gabriele (omissis - Anagrafica n. 00104242) con sede a (omissis) di importo pari ad € 650,50 (seicentocinquanta/50) a fronte della concessione di cui all'oggetto:

- costituito con reversale n. 2015/012691 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 2015/00010666 per € 650,50 (seicentocinquanta/50) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 502503 del 21.11.2019 da parte della Società Agricola Associata Artosi s.s. di Artosi Adriano e Artosi Gabriele;

RITENUTO di procedere al pagamento in oggetto in quanto la concessione in oggetto è scaduta il 01.10.2019 e, a seguito di sorteggio pubblico esperito il 05.09.2019 secondo le modalità di cui al bando pubblicato sul B. U. R. V. del 12.07.2019 n. 75, il lotto oggetto di concessione di sfalcio è stato assegnato ad altro soggetto;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di liquidare alla Società Società Agricola Associata Artosi s.s. di Artosi Adriano e Artosi Gabriele (omissis - Anagrafica n. 00104242) con sede a (omissis) a valere sull'impegno:
 - ♦ n. 2015/00010666 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 l'importo di € 650,50 (seicentocinquanta/50) del bilancio di previsione 2019;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 417 del 16 dicembre 2019

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y " a campagna, ad uso commerciale, in dx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 100 e 101 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica PO_RA00295 Concessionario: Marangon Renata Rinnovo

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 20 alla Sig.ra Marangon Renata della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 15.07.2019 Prot. n. 316055; Nulla-osta tecnico dell'A.i.Po del 20.08.2019 Prot.n. 20120; Disciplinare n. 5064 del 09.12.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.07.2019 con la quale la Sig.ra Marangon Renata (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y " a campagna, ad uso commerciale, in dx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 100 e 101 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 20120 del 20.08.2019;

VISTO che in data 09.12.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra Marangon Renata (omissis) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y " a campagna, ad uso commerciale, in dx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 100 e 101 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 09.12.2019 iscritto al n. 5064 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 319,99 (trecentodiciannove/99) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

(Codice interno: 410622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 419 del 18 dicembre 2019

R.D. 523/1904. Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di una rampa d'accesso al fondo agricolo di proprietà tra gli stanti 20 e 21 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia (VE). Pratica CV_RA00002
Concessionario: Baldin Michele

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 9.10.2017 dal Sig. Baldin Michele nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.10.2017 Prot. n. 433104; Pareri: - Parere favorevole di Sistemi Territoriali S.p.a. prot. n. 0010257 del 12.06.2018; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II.2 Ufficio 2 del 15.06.2018; - Disciplinare n. 5054 del 22.11.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.10.2017 con la quale il Sig. Baldin Michele (omissis) ha chiesto la concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di rampa d'accesso al fondo agricolo di proprietà tra gli stanti 20 e 21 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole di Sistemi Territoriali S.p.a. prot. n. 0010257 in data 12.06.2018;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II.2 - Ufficio 2 in data 15.06.2018;

VISTO che in data 22.11.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19.06.2019 di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 308 del 02.09.2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. 54/2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Baldin Michele (omissis) la concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di una rampa d'accesso al fondo agricolo di proprietà tra gli stanti 20 e 21 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2019 iscritto al n. 5054 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di anni **10** (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
4. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 410660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 801 del 16 dicembre 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di ORSAGO (TV) per moduli 0.00041 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: MAZZA Paolo - omissis Pratica n. 5868

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 275/1993 in data 13.05.1994 della ditta MAZZA Paolo;

VISTA la domanda in data 25.10.2019 della ditta MAZZA Paolo, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 9308 di repertorio del 12.12.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta MAZZA Paolo (C.F. *omissis*), con sede a *omissis* la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di ORSAGO (TV), fg. 8 mapp.76, per complessivi moduli medi 0.00041 pari a l/s 0,41 corrispondenti a mc/anno 1.300.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.12.2019 n.9308 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 802 del 17 dicembre 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 15.10.2018 prot. n. 416971, integrata in data 24.06.2019 con prot. 270862, per ottenere il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 13.800 a m² 3.840 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Salettuol del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 6 fronte mappali 2-15 e foglio 11 fronte mappali 5-6. Richiedente: Società Agricola F.lli Cescon di Cescon Luigi e Pietro s.s. Pratica P00422.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 15.10.2018 con prot. 416971 e integrata in data 24.06.2019 con prot. 270862; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 194 del 02.08.2019; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 10.12.2019 con repertorio n. 9308.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 194 in data 02.08.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9308 di repertorio del 10.12.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Società Agricola F.lli Cescon di Cescon Luigi e Pietro s.s.** con sede in Vazzola Via Crosere 30 Vazzola; C.F./P.IVA - 00299130260, la concessione idraulica di m² 3.840 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Salettuol del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9308 di rep. in data 10.12.2019;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2019) di € 289,11** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 803 del 17 dicembre 2019

Rinnovo e modifica della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso zootecnico ed irriguo in Comune di Quinto Di Treviso (TV) per moduli 0.01103 Concessionario: Società Agricola La Morosina s.s. - Quinto Di Treviso (TV). Pratica n. 2174.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con modifica del numero dei pozzi di concessione e della ragione sociale del concessionario

Il Direttore

VISTO il decreto n. 0699 del 14.12.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto alla Ditta La Morosina di Sartor Gianluca e Giuseppe s.s. (P.I. 02179330267);

VISTO il disciplinare n. 6043 di repertorio del 15.06.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

VISTA la domanda in data 22.10.2019 della ditta Società Agricola La Morosina s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione, che nel frattempo ha modificato la ragione sociale mantenendo la medesima P.I., con la richiesta di espungere tre pozzi dei sei in concessione, per cessazione di affitto;

VISTA la nota in data 25.11.2019 con la quale il concessionario ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc annui 34784, pari a moduli medi 0.01103 in conseguenza della riduzione dei pozzi a disposizione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

RITENUTO di accogliere le richieste di modifica, e conseguentemente di modificare con il rinnovo la concessione di derivazione in oggetto e il relativo disciplinare, trattandosi di variazioni non sostanziali ai sensi dell'art. 49 del T.U. 1775/1933;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Società Agricola La Morosina s.s. (P.I. 02179330267), con sede a Quinto Di Treviso (TV), Via Lazzaretto n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso zootecnico ed irriguo nel comune di Quinto Di Treviso (TV), individuati catastalmente come segue: pozzo A ad uso irriguo, fg. 7 mapp. 138; pozzo B ad uso irriguo, fg. 10 mapp. 78; pozzo C ad uso zootecnico, fg. 7 mapp. 680.

ART. 2 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 699 del 14.12.2012 e dell'art. 1 del Disciplinare n. 6043 del 15.06.2012, è assentita alla ditta Società Agricola La Morosina s.s. - Quinto Di Treviso (TV) la diminuzione a mod. medi 0.01103 della quantità d'acqua da derivare.

ART. 3 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 13.12.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.06.2012 n. 6043 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €132.17, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 804 del 17 dicembre 2019

Modifica Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Castelfranco Veneto (TV) per moduli 0.0807 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Cinel Officine Meccaniche S.p.A. - Castelfranco Veneto (TV) Pratica n. 3226

[Acque]

Note per la trasparenza:
Decreto di concessione n. 285 del 22.01.2016; richiesta in data 11.04.2019 di aumento prelievo da parte della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 285 del 22.01.2016 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Cinel Officine Meccaniche S.p.A., con sede a Castelfranco Veneto (TV), di derivare moduli 0.01560, pari a mc./annui 46.800, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale;

VISTO il disciplinare n. 7053 di repertorio del 23.10.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota prot. 147223 in data 11.04.2019 con la quale la ditta interessata ha chiesto di **aumentare** il prelievo d'acqua fino a mc annui 242.160, pari a moduli medi 0.0807;

RITENUTO di accogliere la richiesta, stanti la prevista operatività aziendale e le configurazioni dei forni utilizzati, così come risulta dalle relative specifiche tecniche;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 285 del 22.01.2016 e dell'art. 1 del Disciplinare n.7053 del 23.10.2013, è assentito alla ditta Cinel Officine Meccaniche S.p.A. - Castelfranco Veneto (TV) l'aumento a mod. medi 0.0807 della quantità d'acqua da derivare.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 285 del 22.01.2016 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 7053 del 23.10.2013, il canone dovuto, riferito al corrente anno 2019, è di € 4.405,95 (diconsi euro quattromilaquattrocentocinque/95).

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.10.2013 n. 7053 di repertorio e in particolare la scadenza della concessione fissata al 05.09.2020.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 812 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico e irriguo in Comune di Cordignano (TV) per moduli 0.0015 Concessionario: Soc. Agr. Bet di Bet Francesco & C. s.s. - Cordignano (TV). Pratica n. 3023.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.267 del 07.06.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.12.2019 della ditta Soc. Agr. Bet di Bet Francesco & C. s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6357 di repertorio del 16.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. Bet di Bet Francesco & C. s.s. (C.F. 04788320267), con sede a Cordignano (TV), via S.P. 160 del Palù n. 49, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico e irriguo nel comune di Cordignano (TV), entrambi al fg. 25 mapp.10, per complessivi moduli medi 0.0015.

pompa installata marca Calpeda, modello 40/20ARE, portata massima 27 metri cubi ora.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2013 n.6357 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €133,58 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 813 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vidor (TV) per moduli 0.02666 Concessionario: Pianeta Alimentare S.r.l. - Vidor (TV). Pratica n. 2958

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.304 del 18.06.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 27.11.2019 della ditta Pianeta Alimentare S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6436 di repertorio del 14.05.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Pianeta Alimentare S.r.l. (C.F. 11177300156), con sede a Vidor (TV), Via Monte Grappa n. 33/35, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Vidor (TV), fg. 7 mapp.428, per complessivi moduli medi 0.02666.

pompa installata marca Aturia, modello BGN18 B4, portata massima 13,33 litri al secondo.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 24.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2013 n.6436 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €4'452,65 riferito all' anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.304 del 18.06.2013 e dell'art.1 del disciplinare n.6436 del 14.05.2013, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,02666 pari a metri cubi annui 80'000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 814 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Hypo Tirol Bank AG - Bolzano (BZ). Pratica n. 1774.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.0373 del 08.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.11.2019 della Società Hypo Tirol Bank AG, intesa ad ottenere il rinnovo e subentro della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5955 di repertorio del 04.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Società Hypo Tirol Bank AG (C.F./PIVA: 94065180211), con sede a Bolzano (BZ), Piazza Walther Von Der Vogelweide n. 2, il rinnovo e subentro alla Società Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. (c.f.:01371430214) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico nel comune di Maserada sul Piave (TV), fg. 9 mapp.950, per complessivi moduli medi 0.00003.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.03.2012 n.5955 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 815 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico (allevamento zootecnico) in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per moduli 0.00333 Concessionario: Soc. Agr. semplice Sant'Anna di Andrea Balzan & C. - Cornuda (TV). Pratica n. 2608.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.716 del 23.09.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.11.2019 della ditta Soc. Agr. semplice Sant'Anna di Andrea Balzan & C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6944 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. semplice Sant'Anna di Andrea Balzan & C. (C.F. 00612730267), con sede a Cornuda (TV), Via XXX Aprile n. 109, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico (allevamento zootecnico) nel comune di Sernaglia della Battaglia (TV), fg. 10 mapp.240, per complessivi moduli medi 0.00333.

pompa installata marca Caprari, modello E4XED40/12-MCH42, portata massima 10,8 metri cubi ora.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n.6944 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €133,58 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 816 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per moduli 0.00066 Concessionario: Breda S.r.l. - Sernaglia della Battaglia (TV). Pratica n. 2607
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.150 del 08.05.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 27.11.2019 della ditta Breda S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6369 di repertorio del 17.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Breda S.r.l. (C.F. 04214500268), con sede a Sernaglia della Battaglia (TV), Via G. Marconi n. 49, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Sernaglia della Battaglia (TV), Sez. B, fg. 1 mapp.377 sub.8, per complessivi moduli medi 0.00066.

pompa installata marca Caprari, modello E.6.RN.35=6/9+MC.65, portata massima litri al minuto 318.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.04.2013 n.6369 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €621,64 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 817 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico, antincendio e irriguo in Comune di Farra di Soligo (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Perlage S.r.l. - Farra di Soligo (TV). Pratica n. 3423.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.179 del 09.05.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.11.2019 della ditta Perlage S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6390 di repertorio del 26.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Perlage S.r.l. (C.F. 01799290265), con sede a Farra di Soligo (TV), Via Cal del Muner n. 16, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico, antincendio e irriguo nel comune di Farra di Soligo (TV), fg. 26 mapp.1048, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 13.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.04.2013 n.6390 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €267,16 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.179 del 09.05.2013 e dell'art.1 del disciplinare n.6390 del 26.04.2013, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3'000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410670)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 818 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Farra di Soligo (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Az. Agr. Riva del Baldachin di Spadetto Monia - Omissis Pratica n. 3555.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.264 del 07.06.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.12.2019 della ditta Az. Agr. Riva del Baldachin di Spadetto Monia, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6354 di repertorio del 16.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Az. Agr. Riva del Baldachin di Spadetto Monia (C.F.:Omissis - PIVA: 03788710261) , con sede a Omissis , il rinnovo e subentro a Spadetto Monia (C.F. Omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Farra di Soligo (TV), fg. 13 mapp.520, per complessivi moduli medi 0.00095.

la portata massima della pompa installata è di 1,5 litri al secondo.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 03.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2013 n.6354 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,74 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.264 del 07.06.2013 e dell'art.1 del disciplinare n.6354 del 16.04.2013, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3'000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 819 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo (TV) per moduli 0.00146 Concessionario: Ruggeri Renato - Omissis Pratica n. 3557
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.324 del 25.06.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.12.2019 della ditta Ruggeri Renato, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6442 di repertorio del 14.05.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Ruggeri Renato (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Pieve di Soligo (TV), fg. 3 mapp.159, per complessivi moduli medi 0.00146.

pompa installata marca Saer, modello 151-F/18, portata massima 34 metri cubi ora.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 03.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2013 n.6442 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,74 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 820 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per moduli 0.00002 Concessionario: Zamai Trucioli e Servizi S.r.l. - Sernaglia della Battaglia (TV). Pratica n. 3670

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.188 del 17.05.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.12.2019 della ditta Zamai Trucioli e Servizi S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6410 di repertorio del 10.05.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Zamai Trucioli e Servizi S.r.l. (C.F. 02050090261), con sede a Sernaglia della Battaglia (TV), Via Sernaglia n. 51, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel comune di Sernaglia della Battaglia (TV), fg. 19 mapp.487, per complessivi moduli medi 0.00002.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 02.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2013 n.6410 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €267,16 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 821 del 18 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Breda di Piave (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Scandiuizzi Tiziano Omissis Pratica n. 4112.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.928 del 26.07.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.12.2019 della ditta Scandiuizzi Tiziano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5275 di repertorio del 07.09.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Scandiuizzi Tiziano (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel comune di Breda di Piave (TV), foglio 13 mappale 210 - fg. 19 mapp. 89 - fg. 22 mapp. 228, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 25.07.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.09.2011 n.5275 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,74 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410674)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 822 del 19 dicembre 2019

concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso irriguo di nuova realizzazione in Comune di Cison di Valmarino località Via Cal della Pila per moduli annui complessivi 0,006341 o l/sec 0,0641 corrispondenti al volume mc 2.000. Concessionario: Favalessa Gianpiero con sede a omissis Pratica n. 5312.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda per la realizzazione di un pozzo a uso irrigazione da eseguirsi in Comune di Cison di Valmarino in loc. Via Cal della Pila, nei pressi civico non indicato fg. 17 particella 861 ex 109, pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 18.03.2016 n. prot. 107831 a nome della ditta Azienda Agricola Favalessa Gianpiero;

VISTI i seguenti atti della relativa istruttoria: Avvio del procedimento del 12.04.2016 prot. n. 142566;- Pubblicazione al Burv n. 37 del 22.04.16; -Pubblicazione all'albo pretorio comunale comunicazione del 24.05.16 prot. n. 204069; - Richiesta dichiarazione degli Enti del 22.07.16 prot. n. 203936; - Dichiarazione del gestore dell'Acquedotto del 29.12.2015 prot. n. 40913/15; - Dichiarazione del Consorzio di Bonifica del 16.03.2016 n. prot. 4107; - Richiesta parere dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 12.04.2016 prot. n. 142538; - con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 03.10.2016 prot. n. 0002792/B.4.11/2 fascicolo 979;

VISTI i seguenti atti / documenti relativi all' istruttoria:

- Autorizzazione provvisoria e allegato A, quest'ultimo contenente avvisi e disposizioni, dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, esclusivamente per realizzare il pozzo salvo rispetto delle prescrizioni, 30/05/2017 n. protocollo 211859, con elencati anche tutti gli atti relativi all'istruttoria e richiesta della documentazione integrativa da presentare;
- Lettera 22/02/2019 n. prot. 76354 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di 1° sollecito a provvedere alla presentazione di tutta la documentazione/dati mancanti, a effettuare tutti i pagamenti;- è stata presentata la seguente documentazione:
- comunicazione di scoperta d'acqua 13/03/2019 firmata anche della ditta esecutrice Trevilsonda srl unipersonale Via Marmolada 12 - Spresiano, dichiarazione di regolare esecuzione 13/03/2019, stratigrafia, scheda curva di portata della pompa, mappa catastale, prove di portata, documentazione fotografica, elenco completo di tutti i dati relativi al pozzo, ricevute di pagamento, raccolta di tutti i succitati documenti redatti dal geologo Dr. Basso Luca, pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 02/04/2019 iscritta al protocollo n. 131829

VISTI: i seguenti ulteriori atti dell'istruttoria: lettera 11/11/2019 n. protocollo 484178 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di ulteriore accertamento e sollecito a ripresentare tutta la documentazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori;

- è stata ripresentata tutta la documentazione succitata relativa alla fine lavori regolarmente firmata dal geologo Dr. Basso, pervenuta agli atti il 11/11/2019 iscritta al protocollo n. 484915;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 30/05/2017 n. prot. 211859, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015; L.R. 13.04.2001n. 11; artt. 2041-2042 c.c.;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013; la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;

VISTO il disciplinare n. 9306 di repertorio del 02/12/2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta Favalessa Gianpiero con sede a - omissis - (c.f. - omissis - e p.iva - omissis -) - (Pratica n. 5312), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, con prelievo d'acqua tramite un pozzo in Comune di Cison di Valmarino località Via Cal della Pila per moduli annui complessivi 0,006341 o l/sec 0,0641 corrispondenti al volume mc 2.000;

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione:

Progetto di realizzazione di un pozzo in Comune di Cison di Valmarino per uso irriguo con le caratteristiche comunicate all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso dal geologo Dr. Basso Luca con relazione geologica, tecnica, documentazione fotografica e grafica redatta il marzo 2016 /non indicato il giorno e pervenuta agli atti dello scrivente Ufficio il 18.03.2016 n. prot. 107831;

- comunicazione di scoperta d'acqua 13/03/2019 firmata anche della ditta esecutrice Trevilsonda srl unipersonale Via Marmolada 12 - Spresiano, dichiarazione di regolare

esecuzione 13/03/2019, stratigrafia, scheda curva di portata della pompa, mappa catastale, prove di portata, documentazione fotografica, elenco completo di tutti i dati relativi al pozzo, ricevute di pagamento, raccolta di tutti i succitati documenti redatti dal geologo Dr. Basso Luca, pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 02/04/2019 iscritta al protocollo n. 131829;

- è stata ripresentata tutta la documentazione succitata relativa alla fine lavori regolarmente firmata dal geologo Dr. Basso, pervenuta agli atti il 11/11/2019 iscritta al protocollo n. 484915;

Elenco completo delle caratteristiche del pozzo e delle modalità di prelievo

Comune: Cison di Valmarino

Indirizzo: via Cal della Pila

Dati catastali: Foglio 17 Mappale 861 (EX 109)

Coordinate Gauss - Boaga: X: 1.744.340 Y: 5.095.204

Tipologia acquifero: freatico

livello statico (m da p.c.): 34

livello dinamico (m da p.c.): 41,5

metodo di perforazione: Rotazione con circolazione diretta di fanghi bentonitici

profondità: 60 m

diametro perforazione: 250 mm

diametro tubazione: 165 mm

posizione filtri: 56 - 60 m

tipo pompa sommersa: Elettropompa sommersa posta a 45 m dal p.c.

modello: LOWARA Z612 08

potenza: Kw 4

Q max: 250 l/min

Q min: 100 l/min

prevalenza massima: 91 m

prevalenza minima: 52,2 m

volume annuo: 2000 mc

portata media annua: 0,063 l/s

tipo di impianto: a goccia

tipo di coltura: vigneto

elementi catastali aggiornati dei terreni da irrigare rilevate dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso: Comune di Cison di Valmarino fg. 17 particelle 861, 120, 422, 123, 124, 423, 125, 132.

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02 dicembre 2019 n. 9306 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 30/05/2017 n. prot. 211859, escluse le modifiche al progetto apportate tramite il sopra citato disciplinare e il presente decreto e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22, riferito all'anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410675)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 823 del 23 dicembre 2019

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso scambio termico in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.0106 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Residence Ca' Del Parco -Condominio Ca' Terza - Treviso (TV). Pratica n. 5293

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n. 610 del 07.08.2018 con il quale è stata rilasciata alla ditta Cazzaro Costruzioni S.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 09/12/2019 del Residence Ca' Del Parco -Condominio Ca' Terza, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8874 di repertorio del 27.07.2018 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita al Residence Ca' Del Parco -Condominio Ca' Terza (C.F. 94154390267), con sede a TREVISO (TV), via Cavalleggeri n. 13, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso scambio termico nel comune di Treviso (Treviso), fg. 6 mapp.2544, sub 267, per complessivi moduli medi 0.0106.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 27.07.2018 n. 8874 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 06.08.2038.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 824 del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Caldato Laura - Omissis Pratica n. 2259

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.266 del 10.03.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.07.2019 della ditta Caldato Laura, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4693 di repertorio del 28.02.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Caldato Laura (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo e subentro a Cappelletto Giuseppe (c.f.: Omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Quinto di Treviso (TV), fg. 8 mapp.314, per complessivi moduli medi 0.002.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 09.03.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.02.2011 n.4693 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €267,16 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 825 del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso fungicoltura in Comune di Moriago della Battaglia (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Az. Agr. Reginafunghi di Struzzo Michele - Omissis Pratica n. 3216 [Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.197 del 23.05.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.12.2019 della ditta Az. Agr. Reginafunghi di Struzzo Michele, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6396 di repertorio del 26.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Az. Agr. Reginafunghi di Struzzo Michele (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso fungicoltura nel comune di Moriago della Battaglia (TV), fg. 9 mapp.643, per complessivi moduli medi 0.00095.

pompa installata marca Dab, modello S4E17, portata massima metri cubi ora 11,4.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.04.2013 n.6396 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 267,16 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.197 del 23.05.2013 e dell'art.1 del disciplinare n.6396 del 26.04.2013, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3'000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 826 del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea uso irrigazione aree verdi in Comune di Cimadolmo (TV) per moduli 0.004 Concessionario: C.D.M. S.r.l. - Soluzioni Logistiche - Cimadolmo (TV). Pratica n. 3518.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.271 del 07.06.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.12.2019 della ditta C.D.M. S.r.l. - Soluzioni Logistiche, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6353 di repertorio del 16.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta C.D.M. S.r.l. - Soluzioni Logistiche (C.F. 03934770268), con sede a Cimadolmo (TV), Via della Carrera n. 6, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea uso irrigazione aree verdi nel comune di Cimadolmo (TV), fg. 8 mapp.1443, per complessivi moduli medi 0.004.

pompa installata marca Grundfos, modello SQ/SQE 5-50, portata massima 5 metri cubi ora.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 24.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2013 n.6353 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €267,16 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 827 del 23 dicembre 2019

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico sanitario e assimilato in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.00065 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Open Dream S.r.l. - Treviso (TV). Pratica n. 2680

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n. 66 del 14.02.2017 con il quale è stata rilasciata alla ditta Zanardo Logistica S.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 12.12.2019 della ditta Open Dream S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di modifica della denominazione sociale;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8408 di repertorio del 07.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Open Dream S.r.l. (C.F. 08400190966), con sede a Treviso (TV), via Noalese n. 94, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico sanitario e assimilato nel comune di Treviso (Treviso), fg. 23 mapp.60, per complessivi moduli medi 0.00065.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 07.02.2017 n. 8408 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 13.02.2037.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 828 del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Codogne' (TV) per moduli 0.008 Concessionario: Carburanti Piave S.n.c. di Zanotto Giuseppe e C. - Omissis Pratica n. 3271.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea-

Il Direttore

VISTO il decreto n.178 del 09.05.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.11.2019 della ditta Carburanti Piave S.n.c. di Zanotto Giuseppe e C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6394 di repertorio del 26.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Carburanti Piave S.n.c. di Zanotto Giuseppe e C. (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel comune di Codogne' (TV), fg. 8 mapp.432, per complessivi moduli medi 0.008.

pompa installata con portata massima di 0,33 litri al secondo.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 21.03.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.04.2013 n.6394 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €267,16 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 829 del 23 dicembre 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a suo zootecnico in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.00632 Concessionario: Società Agricola Porcellato di Porcellato F. & G. S.n.c. - Roncade (TV). Pratica n. 3852

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1067 del 13.10.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 18.10.2018 della ditta Società Agricola Porcellato di Porcellato F. & G. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5366 di repertorio del 04.10.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Società Agricola Porcellato di Porcellato F. & G. S.n.c. (C.F. 02255400265), con sede a Roncade (TV), Via Principe n. 141, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a suo zootecnico nel comune di Roncade (TV), fg. 54 mapp.26, per complessivi moduli medi 0.00632.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 12.10.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.10.2011 n.5366 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €133,58 riferito all'anno 2020 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1067 del 13.10.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5366 del 04.10.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00632 pari a metri cubi annui 20'000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 410682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 830 del 23 dicembre 2019

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Farra di Soligo (Treviso) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Gatto Gilberto - Omissis Pratica n. 4584.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 604 del 16.10.2015 con il quale è stata rinnovata a Gatto Paolino e il decreto n. 60 del 17.01.2012 di rilascio della concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 17.12.2019 da Gatto Gilberto, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5645 di repertorio del 12.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Gatto Gilberto (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Farra di Soligo (Treviso), fg. 19 mapp.399, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 12.12.2011 n. 5645 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 410630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 578 del 18 dicembre 2019

PAR FSC (ex FAS 2007/2013) Asse prioritario 2 Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1 Intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei comuni di Vicenza e Caldogno" (VE2AP066) CUP H33B1100035003 Approvazione Variante Migliorativa proposta dall'Impresa ai sensi degli artt. 132 e 162 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Approvazione Nuovi Prezzi.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si approva la Variante Migliorativa proposta dall'Impresa e contestualmente si approvano i Nuovi Prezzi e si rimodula il Quadro Economico dell'Intervento.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione 989 del 05.07.2011 la Giunta Regionale ha individuato i primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione, tra i quali rientra l'intervento denominato *"Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza"* - (ID Piano 456);
- con decreto n. 32 del 09.02.2015 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo è stato approvato il progetto definitivo in argomento, aggiornato a seguito delle prescrizioni VIA, dell'importo complessivo di Euro 18.750.000,00;
- con deliberazione n. 126 in data 18.04.2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la Sezione Difesa del Suolo ad avviare le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione in oggetto per un costo complessivo di Euro 18.750.000,00, disponendo che la realizzazione dell'intervento sarebbe avvenuta anche con la cessione di bene immobile di proprietà della Regione, a parziale compensazione del prezzo;
- il decreto n. 85 in data 24.03.2015 della Sezione Difesa del Suolo con il quale sono stati approvati gli schemi del bando e del disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto di appalto e lo schema preliminare di contratto di trasferimento dell'immobile di proprietà regionale;
- con decreto n. 88 in data 18.04.2016 si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto dei lavori in oggetto specificati all'A.T.I. costituita dalle Imprese Costruzioni Traverso s.r.l. e CO.I.MA. s.r.l.;
- con decreto n. 289 del 07.12.2016 della Sezione Difesa del Suolo è stato approvato il quadro economico del progetto in argomento, aggiornato sulla base delle risultanze della gara d'appalto dei lavori;
- con Decreto n. 32 in data 31.03.2017 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio sono state attribuite al Direttore pro-tempore della U.O. Genio Civile Vicenza le funzioni di RUP durante l'esecuzione ed il collaudo delle opere in questione;
- con Decreto n. 232 del 31.05.2019 il Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi;
- le relative Opere Complementari risultano oramai appaltate nell'ambito dell'OCPDC n. 558/2018;

CONSIDERATO CHE:

- in data 13.06.2019 i lavori di cui trattasi sono stati consegnati dal Direttore Lavori all'A.T.I.;
- si sono svolti successivamente ulteriori incontri e sopralluoghi in sito tra la Stazione Appaltante, le Imprese costituenti l'A.T.I. e le Autorità Militari della Caserma "Del Din", durante i quali sono emersi nuovi elementi di interferenza tra le opere da realizzare e i sottoservizi presenti nelle vicinanze del perimetro esterno della base militare nonché

problematiche varie inerenti la sicurezza generale dell'installazione militare, da tutelare durante la realizzazione dei lavori;

- da tali incontri sono nati approfondimenti tecnici e soluzioni migliorative per la risoluzione delle problematiche sopracitate, che sono state illustrate al R.U.P., alla presenza del Direttore dei Lavori, da parte dell'ATI esecutrice;
- con nota n. 357487 del 9.08.2019, visti i contenuti degli incontri sopracitati, il R.U.P. ha invitato in tal senso l'A.T.I. esecutrice a redigere una variante migliorativa inerente il muro di contenimento posto in sinistra idraulica del Fiume Bacchiglione sul lato sud-ovest della Caserma Militare "Del Din" avente come da progetto esecutivo uno sviluppo lineare di quasi 300 m e una quota di sommità arginale di 39,00 m;
- in data 26.08.2019 con PEC prot. Genio Civile n. 370802 l'A.T.I. esecutrice ha trasmesso una variante migliorativa ai sensi dell'art. 162 del DPR n. 207/2010;
- con Ordine di Servizio n. 8 del 28.08.2019 il R.U.P. ha autorizzato la suddetta variante migliorativa, richiedendo nel contempo l'esame della CTRD per la formalizzazione dei 2 (due) Nuovi Prezzi necessari;
- con voto n. 144 del 2/09/2019, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza ha espresso parere favorevole all'approvazione della perizia di Variante Migliorativa di cui trattasi, nonché dei 2 Nuovi Prezzi resisi necessari per l'approvazione della perizia medesima;

CONSIDERATO CHE risulta pertanto necessario:

- concludere il procedimento di approvazione della perizia migliorativa;
- rimodulare il Quadro Economico dell'intervento di cui trattasi, approvato da ultimo con decreto n. 567 del 11.12.2019, prendendo atto della variazione dell'importo lavori e degli oneri della sicurezza, variazione che non va comunque a modificare l'importo dei lavori;

VISTI:

- LR n. 27/2003 e s.m.i.;
- D.Lgs. 163/2016 e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- DPR n. 270/2010 e s.m.i.;
- D. Lgs. n. 24/2004 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare in linea tecnica ed economica la Variante Migliorativa proposta dall'Impresa ai sensi degli artt. 132 e 162 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
3. Di approvare i seguenti n. 2 (due) Nuovi Prezzi con la loro relativa elaborazione:
 - N.P.39 - Realizzazione muro lato Ovest Caserma Del Din - Tratto di Valle (Tipo 1) - L = 299 m - Euro 161.744,28
 - N.P.40 - Realizzazione Muro lato Ovest Caserma Del Din - Tratto di Monte (Tipo 2) -Euro 203.555,28
4. Di approvare il nuovo Quadro Economico così come di seguito riportato:

A	LAVORI		IMPORTO
a.1.	Lavori	€	6.760.091,23
a.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	793.301,34
a.3	Progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase progettuale	€	105.609,00
A	IMPORTO CONTRATTUALE	€	7.667.558,67
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	€	60.000,00
b.2	Espropri, occupazioni temporanee, servitù di allagamento, indennizzi vari, spese notarili, spese di registrazione, volturazione e trascrizione, imposte di bollo e varie, rimborso spese Provincia di Vicenza (Autorità espropriante), spese di frazionamento aree espropriate, ecc	€	5.950.000,00

b.3	Incarico per indagini geotecniche (IVA e oneri compresi)	€	45.450,19
b.4	Incarico per indagini ambientali (IVA e oneri compresi)	€	37.755,17
b.5	Incarico per seconda implementazione del modello fisico (IVA e oneri compresi)	€	30.500,00
b.6	Valutazione preliminare del rischio bellico, indagine ferromagnetica (IVA e oneri compresi)	€	29.890,00
b.7	Supporto tecnico alla valutazione del rischio archeologico e assistenza archeologica (IVA e oneri compresi)	€	48.347,37
b.8	Verifica e supporto alla validazione della progettazione esecutiva (IVA e oneri compresi)	€	18.532,09
b.9	Incarico di direttore operativo geologo e consulente ambientale (IVA e oneri compresi)	€	28.670,00
b.9/2	Incarico di assistenza ambientale e PMA	€	36.478,00
b.10	Incarichi di assistenza alla DL ovvero afferenti all'Ufficio DL (IVA e oneri compresi)	€	19.666,40
b.11	Incarico di CSE (IVA compresa)	€	21.838,00
b.12	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA compresa)	€	36.600,00
b.13	Incarico assistenza archeologica (IVA compresa)	€	48.190,00
b.14	Incentivi	€	115.000,00
b.15	Iva al 22% su A	€	1.686.862,91
b.16	Imprevisti ed arrotondamenti	€	618.670,20
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	8.832.441,33
	SOMMANO (A+B)	€	16.500.000,00

5. il presente atto è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 50/2006.

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410537)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 582 del 19 dicembre 2019

Accordo di programma del 23/12/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto, ai sensi della L. 191/2009. Terzo Atto integrativo sottoscritto il 05/12/2016. Codice ISPRA VI040A/10 - Progetto n. 1261 "Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare". CUP H82G14000290001. Importo complessivo Euro 800.000,00. Affidamento incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi strumentali e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. CIG Z212A5A268.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Si affida l'incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva , rilievi strumentali e coordinamento sicurezza inerente il Progetto n. 1261 "Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare", finanziato con fondi della contabilità speciale n. 5596 intestata a "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO", istituita presso la Banca D'Italia Tesoreria Provinciale di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare, l'articolo 2, comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2816/2010, ha approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'Accordo di Programma, firmato in data 23.12.2010, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- detto Accordo di Programma è stato rimodulato con il primo Atto integrativo del 20/11/2011, con il secondo atto integrativo del 31/03/2015 e con terzo Atto integrativo del 05/12/2016 approvato, analogamente ai precedenti, con Decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque n. 541 del 15/12/2016 e registrato alla Corte dei Conti con Reg. 1, Fg. 431 in data 19/01/2017;

TENUTO CONTO CHE con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha nominato Soggetto Attuatore - ai sensi dell'art. 10 D.L. n. 91/2014 - il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ora Direzione Gestione Post emergenze Connesse ad Eventi Calamitosi e altre attività commissariali, attribuendo i correlati compiti e funzioni per la realizzazione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture ed Uffici regionali;

CONSIDERATO CHE:

- con decreto n. 427 del 25/09/2019 del Direttore dell'UO Genio Civile Vicenza è stato approvato, in linea tecnica ed economica, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento - previsto dal Terzo Atto Integrativo dell'Accordo di Programma in oggetto- intitolato "*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*" codice VI040A/10, dell'importo di Euro 800.000,00. Tale intervento è stato altresì codificato come Progetto n. 1261 dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- con decreto n. 31 del 15/10/2019 del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto sono state impegnate , nella Contabilità Speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato e accesa presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, le risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*" codice VI040A/10, dell'importo di Euro 800.000,00,

CONSIDERATO CHE per la realizzazione del citato progetto n. 1261 l'Ufficio ha necessità della progettazione esecutiva dell'assistenza alla D.L. per la redazione della contabilità nonché del coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e

di esecuzione dei lavori;

VISTA la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO CHE:

- con R.D.O. n. 2427801 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, è stata effettuata un'indagine di mercato per l'affidamento dell'Incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi strumentali e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori inerente l'intervento "*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*", invitando n. 3 ditte esperte nel settore iscritte nell'elenco consulenti e prestatori servizi della Regione del Veneto nonché iscritte e abilitate in Mepa;
- in data 21/11/2019 si è proceduto all'apertura della RDO n. 2427801 e si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria dell'incarico all'Ing. Mattia Barison, con sede legale in Curtarolo - Via XXIV Maggio 13a, P.IVA 04534810280 che ha presentato il prezzo più basso pari a Euro 24.374,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 30.925,73;
- con successiva nota prot. n. 526424 del 05/12/2019 l'Ufficio ha comunicato all' Ing. Mattia Barison l'accettazione del preventivo proposto;
- l'Ufficio ha svolto regolare verifica circa il possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'Ing. Mattia Barison;

DATO ATTO CHE:

- con decreto n. 31 del 15/10/2019 del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto sono state impegnate, nella Contabilità Speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato e accesa presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, le risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*" codice VI040A/10, l'importo di Euro 800.000,00;
- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico in argomento, pari a complessivi € 30.925,73 è reperibile nelle somme a disposizione dell'Amministrazione del citato progetto 1261 "*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*" , importo complessivo Euro 800,000,00;

RITENUTO necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- la L.R. n. 11/2001;
- la L.R. n. 27/2003 e smi;
- il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- il Decreto n. 31 del 15/10/2019 del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto;
- Il Decreto n. 427/2019 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

decreta

1 - Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2 - Di affidare all'Ing. Mattia Barison con sede a ...OMISSIS... l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi strumentali e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori verso il corrispettivo di 24.374,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 30.925,73 nell'ambito del Progetto n. 1261 "*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*", Codice VI040A/10 dell'importo complessivo di Euro 800.000,00;

4 - Di dare atto che la spesa di Euro 24.374,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 30.925,73 trova copertura economica a mezzo dei fondi della contabilità speciale n. 5596 intestata a "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO ", aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale di Venezia;

5 - Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

7 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

N° Reg.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 582 del 19/12/2019

OGGETTO: Accordo di programma del 23/12/2010 fra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto, ai sensi della L. 191/2009.

Terzo Atto integrativo sottoscritto il 05/12/2016.

Codice ISPRA VI040A/10 - Progetto n. 1261 “*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*”.

CUP H82G14000290001.

Importo complessivo Euro 800.000,00.

Affidamento incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi strumentali e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori.

Approvazione schema di convenzione.

CIG Z212A5A268

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell’ U.O. Genio Civile di Vicenza ha disposto l’affidamento alla ditta _____ dell’incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi strumentali e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori inerente il Progetto 1261 “*Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comune di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*” – Codice VI040A/10,
- L’importo necessario per l’esecuzione dell’incarico, paria a Euro 24.374,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 30.925,73 va attinto dall’importo complessivo del citato Progetto n. 1261, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5596 intestata a “CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO” presso la Banca d’Italia – Tesoreria Provinciale di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

**Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue**

L’anno 2019 (duemiladiciannove, oggi () del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell’Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- L’ing. Giovanni Paolo Marchetti, Direttore dell’ U.O. Genio Civile Vicenza, il quale interviene nel presente atto in base a quanto disposto nel Decreto n. 32 del 09/08/2016 del Commissario Delegato, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5596 intestata al Commissario

Straordinario Delegato per il rischio Idrogeologico nel Veneto, C.F. : 90151360279 con sede in Calle Priuli, Cannareggio 99, 30121 Venezia,

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____, C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere.

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico riguarda la progettazione definitiva ed esecutiva del progetto n. 1261 "*Lavori di sistemazione del Fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare*".

Gli elaborati (studi, relazioni ed indagini), da produrre in 2 (due) copie cartacee oltre che in copia digitale editabile, sono quelli elencati negli articoli dal n. 24 al n. 43 del D.P.R. n. 207 del 05.10.2010, ad esclusione di quelli che, ai sensi della normativa statale e/o regionale, non dovranno essere redatti in considerazione della specifica natura degli interventi previsti.

Si pone particolare accento sulla necessità di effettuare un' accurata campagna di rilievi, un'approfondita valutazione dello stato di fatto, oltre che una dettagliata valutazione di incidenza ambientale. A tal fine, preliminarmente alla redazione del progetto, dovranno essere eseguiti i seguenti rilievi e analisi:

- Rilievo topografico lungo il F. Tesina nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e la confluenza in Bacchiglione, per un'estesa di circa 3,5 km nei comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare, relativo all'alveo e al corpo arginale ed esteso ad una fascia di almeno 5 m sui piani campagna;
- sezioni trasversali del corso d'acqua in posizione da concordare in fase esecutiva indicativamente una ogni 200 m;
- Restituzione grafica del rilievo e delle sezioni trasversali, in formato editabile, (dxf, dwg), con punti quotati con l'indicazione dei manufatti esistenti;
- Redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.);
- Relazione Paesaggistica;
- Analisi delle Terre e Rocce da Scavo.

L'incarico comprenderà altresì il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

Il soggetto affidatario dell'incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna ad eseguire l'incarico come dettagliatamente indicato al punto 2.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 24.374,00 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 30.925,73) come da offerta RDO in Mepa n. 2427801.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- acconto, pari al 40% del corrispettivo pattuito, all'approvazione del progetto definitivo dei lavori;
- acconto, pari al 40% del corrispettivo pattuito, all'approvazione del progetto esecutivo dei lavori.
- saldo, pari al 20% del corrispettivo pattuito alla conclusione dei lavori.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa, mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

La fattura dovrà essere intestata a Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, C.S. n. 5596, Calle Priuli Cannareggio 99, 30121 Venezia, C.F. : 90151360279. Codice Univoco Ufficio MIMVQT.

Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.

Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015 ora scaduto ma richiamato con valenza di "Patto di Integrità", in attuazione delle misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dalla Giunta Regionale con DGR N. 63 del 29/01/2019.

La ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell'incarico

Il progetto definitivo dei lavori dovrà essere consegnato entro e oltre 90 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, il progetto esecutivo dei lavori dovrà essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto definitivo.

Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza

Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.

Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali

Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati

motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria e, comunque, fino ad un massimo complessivo del 10%.

Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca

E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.

Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.

In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.

Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.

Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.

L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa, sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.

In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali

Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.

Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

IL DIRETTORE
Ing. Mauro Roncata

La Ditta affidataria

(Codice interno: 410554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 584 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra e Timonchio" - Cod. VI-I1391 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H92G19000250002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra e Timonchio" - Cod. VI-I1391 redatto in data 09.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che con il successivo Ordine di Servizio, in cui verrà individuato e quantificato gli interventi di cui al presente Accordo Quadro, si procederà ai sensi della D.G.R. 1400 del 29.08.2017 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 585 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul canale Bisatto" - Cod. VI-I1397 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H72G19000180002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica "l'Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul canale Bisatto" - Cod. VI-I1397 redatto in data 26.11.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che con il successivo Ordine di Servizio, in cui verrà individuato e quantificato l'intervento di cui al presente Accordo Quadro, si procederà ai sensi della D.G.R. 1400 del 29.08.2017 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.700,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.200,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 586 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019. "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Bacchiglione a valle della città di Vicenza" - Cod. VI-I1395. Importo Euro 100.000,00 - CUP: H62G19000140002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica "l'Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Bacchiglione a valle della città di Vicenza" - Cod. VI-I1395 redatto in data 25.11.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.730,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 587 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Chiavone e Laverda" - Cod. VI-I1392 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000190002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Chiavone e Laverda" - Cod. VI-I1392 redatto in data 6.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 588 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Livergon Giara ed Orolo" - Cod. VI-I1390 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000170002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Livergon Giara ed Orolo" - Cod. VI-I1390 redatto in data 6.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che con il successivo Ordine di Servizio, in cui verrà individuato e quantificato l'intervento di cui al presente Accordo Quadro, si procederà ai sensi della D.G.R. 1400 del 29.08.2017 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410559)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 589 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Tesina" - Cod. VI-I1394 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000200002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Tesina" - Cod. VI-I1394 redatto in data 6.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 590 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Brenta e nel circondario idraulico afferente allo stesso" - cod. VI-I1393.0" Importo Euro 100.000,00 - CUP:H92G19000260002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. VI-I1393.0 : "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Brenta e nel circondario idraulico afferente allo stesso" redatto in data 2.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 591 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019. "Accordo quadro per l'esecuzione di minuti interventi sulle opere idrauliche e sui manufatti di manovra di competenza, nonché di interventi nel corso di eventi di piena - Vicenza zona 2" - Cod. VI-I1403. Importo Euro 100.000,00 - CUP: H72G19000190002 Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica "l'Accordo quadro per l'esecuzione di minuti interventi sulle opere idrauliche e sui manufatti di manovra di competenza, nonché di interventi nel corso di eventi di piena - Vicenza zona 2" - Cod. VI-I1403, redatto in data 06.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 81.950,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.500,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 592 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Bacchiglione a monte della città di Vicenza e nel suo percorso cittadino" - Cod. VI-I1396 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H42G19000240002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Bacchiglione a monte della città di Vicenza e nel suo percorso cittadino" - Cod. VI-I1396 redatto in data 6.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410563)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 593 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Astichello" - Cod. VI-I1400 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H22G19000210002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Fiume Astichello" - Cod. VI-I1400 redatto in data 6.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale e con il successivo Ordine di Servizio, in cui verrà individuato e quantificato l'intervento di cui al presente Accordo Quadro, si procederà ai sensi della D.G.R. 1400 del 29.08.2017 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 594 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di minuti interventi sulle opere idrauliche e sui manufatti di manovra di competenza, nonché di interventi nel corso di eventi di piena Vicenza zona 1" - Cod. VI-I1402 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H32G19000080002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di minuti interventi sulle opere idrauliche e sui manufatti di manovra di competenza, nonché di interventi nel corso di eventi di piena - Vicenza zona 1" - Cod. VI-I1402 redatto in data 6.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 595 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Rio Acquetta e sul bacino del Fiume Guà a ridosso del bacino di Montebello" - Cod. VI-I1399 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H52G19000090002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul Rio Acquetta e sul bacino del Fiume Guà a ridosso del bacino di Montebello" - Cod. VI-I1399 redatto in data 16.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.000,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.150 ,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 596 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sulle opere strutturali ed elettromeccaniche afferenti i vari bacini di laminazione di competenza" - Cod. VI-I1401 Importo Euro 100.000,00 - CUP: H42G19000250002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sulle opere strutturali ed elettromeccaniche afferenti i vari bacini di laminazione di competenza" - Cod. VI-I1401 redatto in data 16.12.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.000,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 1.198,93 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 410567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 597 del 20 dicembre 2019

L.R. n.45 del 21/12/2018 D.G.R.V. n.844 del 19/06/2019 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Chiampo - cod. VI-I1398" Importo Euro 100.000,00 - CUP: H82G19000110002. Approvazione dell'Accordo Quadro Decreto a contrarre.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Accordo Quadro dei lavori in oggetto specificati, costituisce decreto a contrarre ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e dispone di appaltare l'esecuzione dei lavori in oggetto mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. da effettuarsi nella piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione regionale

Estremi dei principali documenti d'istruttoria:

DGRV n. 844 del 19/06/2019

Verifica e Validazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare in linea tecnica ed economica l' "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sul fiume Chiampo" - Cod. VI-I1398 redatto in data 14.11.2019 dell'importo di Euro 100.000,00 come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto risultano redatte le Linee Guida;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016, così come modificato dalla L. 55/2019, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico art. 54, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., con consultazione di 3 operatori economici selezionati, nel rispetto del principio di rotazione, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la piattaforma elettronica in uso presso l'Amministrazione Regionale;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis) e dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 80.300,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 2.300,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla spesa di € 100.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 844 del 19/06/2019;
9. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione dei lavori;
10. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

(Codice interno: 410538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 76 del 12 novembre 2019

Adesione ACCORDO QUADRO PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE MEDIANTE FUEL CARD PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 50/2016. Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A., CIG gara 7528383A2D - Cig derivato ZBF2A2100E ed impegno di spesa.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'ordine diretto ed il relativo impegno di spesa a seguito dell'adesione all'Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A. per la fornitura di carburante per gli automezzi in dotazione Genio Civile Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A. - Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A.

Il Direttore

PREMESSO CHE con la DGR n. 1475 del 18/09/2017 sono state approvate le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (convenzioni CONSIP e MEPA) e le indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 50/2016);

CONSIDERATO che ad oggi risulta attivo l'Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A. per la fornitura di carburante per autotrazione mediante Fuel Card per le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 54 comma 4 del D.Lgs n. 50/2016;

VISTO CHE la procedura di adesione all'Accordo Quadro prevede la stipula di singoli contratti di fornitura che vengono conclusi tra le amministrazioni contraenti ed il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto;

CONSIDERATO la necessità di procedere all'acquisto di una fornitura di Fuel Card corrispondenti ad un quantitativo presunto di 25.110 litri fino al 24/01/2022 per gli automezzi regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Venezia per un importo complessivo stimato di €37.665,00 secondo la seguente suddivisione:

Anno 2019 Litri 1.860 importo presunto €. 2.790,00;

Anno 2020 Litri 11.160 importo presunto €. 16.740,00;

Anno 2021 Litri 11.160 importo presunto €. 16.740,00;

Anno 2022 Litri 930 importo presunto €. 1.395,00;

VISTA la documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A., all'Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A. alla quale si rimanda per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

RITENUTO di aderire all'Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A., secondo le modalità nella stessa previste CIG gara 7528383A2D - Cig derivato **ZBF2A2100E** provvedendo all'emissione di un ordine diretto di acquisto, per la fornitura di buoni carburante;

VISTE le note prot. n.20184 del 17/01/2019 e n.455977 del 23/10/2019 della Direzione Acquisti e AA.GG. che hanno concesso la disponibilità delle somme necessarie a valere sul Cap.5172 Art.002;

RITENUTO pertanto, con il presente provvedimento di impegnare contestualmente la spesa di:

- € 2.790,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.2597/2019 e relativa all'esercizio 2019 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n.

20184 del 17 Gennaio 2019;

- € 16.740,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.813/2020 e relativa all'esercizio 2020 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 20184 del 17 Gennaio 2019;
- € 16.740,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.849/2021 e relativa all'esercizio 2021 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 455977 del 23 Ottobre 2019;
- € 1.395,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.282/2022 e relativa all'esercizio 2022 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 455977 del 23 Ottobre 2019;

Attestando la minore spesa di €.19.210,00 sulla prenotazione n.2597/2019, di €.5.760,00 sulla prenotazione n.813/2020 e di €.6.260,00 sulla prenotazione n.849/2021;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, c.3, del D.Lgs. n.118/2011;

CONSIDERATO che l'obbligazione si configura quale debito commerciale;

Visto il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la L.R. n. 45 del 21/12/2018 " Bilancio di previsione 2019-2021;

Vista la DGR n. 1928/2018 "Approvazione del D.T. Accompagnamento bilancio di previsione 2019-2021";

Visto il DSGP n. 12/2018 "Bilancio Finanziario gestionale 2019-2021;

Vista la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

Viste le LL.RR. n. 39/2001, n. 1/2011 e n. 54/2012;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di aderire all'Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A. sede legale in Roma, Viaalaria 1322, capitale sociale Euro 47.665.314, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 740950, P. IVA 00051570893, domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Viale dell'Industria 92, secondo le modalità nella stessa previste CIG gara 7528383A2D - Cig derivato ZBF2A2100E;

3 di impegnare contestualmente a favore della ditta Italiana Petroli S.p.A. sede legale in Roma, Viaalaria 1322, capitale sociale Euro 47.665.314, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 740950, P. IVA 00051570893 Anagrafica 00169236 la spesa di:

- € 2.790,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.2597/2019 e relativa all'esercizio 2019 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 20184 del 17 Gennaio 2019;
- € 16.740,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.813/2020 e relativa all'esercizio 2020 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 20184 del 17 Gennaio 2019;
- € 16.740,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.849/2021 e relativa all'esercizio 2021 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 455977 del 23 Ottobre 2019;
- € 1.395,00 (iva compresa) sul capitolo n. 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", Art. 002 "Altri beni di consumo" Codice del Piano dei Conti U.1.03.01.02.002 a valere sulla prenotazione n.282/2022 e relativa all'esercizio 2022 assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 455977 del 23

Ottobre 2019;

Attestando la minore spesa di €.19.210,00 sulla prenotazione n.2597/2019, di €.5.760,00 sulla prenotazione n.813/2020 e di €.6.260,00 sulla prenotazione n.849/2021;

4. di emettere contestualmente al presente atto l'ordine diretto di acquisto a favore della ditta Italiana Petroli S.p.A. sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A. all'Accordo Quadro Fuel Card 1 - Lotto 1 con Italiana Petroli S.p.A. alla quale si rimanda per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

5. di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, l'Ing. Salvatore Patti in qualità di Responsabile del Procedimento;

6. Di dare atto che l'obbligazione è perfezionata, esigibile ed è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. Di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 3, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;

9. Di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, c. 3, del D. Lgs. n. 118/2011;

10. Di inviare il presente atto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per l'apposizione del "visto di monitoraggio finanziario" ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini del "visto di regolarità contabile";

11. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001.

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410539)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 104 del 05 dicembre 2019

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice (s.n.c.), di superficie di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice"; area identificata catastalmente al Fg. 25, Mapp. 5 e Fg. 24, Mapp. 403 . - (rif. Pratica 386.N). Ditta: Antiche Figure S.G.A. s.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Si rilascia alla Ditta: Antiche Figure S.G.A. s.r.l. (rif. Pratica 38627.N) la concessione demaniale marittima per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia (VE), Via San Felice, per una superficie complessiva di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice"; area identificata catastalmente al Fg. 25, Mapp. 5 e Fg. 24, Mapp. 403.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l. ha presentato allo scrivente Ufficio istanza in data 04/07/2019 (assunta con ns. prot. n°299928 del 08/07/2019), perfezionata con successive integrazioni, intesa ad ottenere il rilascio di una nuova concessione demaniale marittima (ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione marittima) per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice (s.n.c.), di superficie di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice"; area identificata catastalmente al Fg. 25, Mapp. 5 e Fg. 24, Mapp. 403;
- dall'istanza suddetta, risulta che la Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l. è proprietaria del compendio immobiliare sito in Chioggia, Via San felice, costituito dal fabbricato a destinazione alberghiera denominato "Hotel Montecarlo" e dal fabbricato a destinazione residence denominato "Condominio San Felice". Il cortile posto ad ovest di tale compendio, risulta essere di fatto su l'area demaniale marittima oggetto dell'istanza di concessione in argomento; la Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l. è divenuta proprietaria del compendio immobiliare sopra descritto, mediante atto di compravendita (allegato all'istanza in argomento) in data 28/03/2019, rep. N°141505, registrato a Mestre/Venezia il 12/04/2019 al n°4789-serie-1T.

VISTI:

- l'istanza in premessa, in data 04/07/2019 (assunta con ns. prot. n°299928 del 08/07/2019), perfezionata con successive integrazioni, dalla Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l., atta all'ottenimento di una concessione demaniale marittima (ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione marittima) per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice, di superficie di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice";

CONSIDERATO che:

- l'istanza, sopra descritta, in data 04/07/2019 (assunta con ns. prot. n°299928 del 08/07/2019), perfezionata con successive integrazioni inoltrate allo scrivente Ufficio, inoltrata dalla Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l. (rif. Pratica 386.N), è inerente il rilascio di una Concessione Demaniale Marittima (ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione marittima) per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice, di superficie di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice";
- la richiesta in oggetto descritta nelle suddette premesse (istanza in data 04/07/2019, assunta con ns. prot. n°299928 del 08/07/2019 e successive integrazioni), è inerente il rilascio di una nuova concessione demaniale marittima (ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione marittima) da parte della scrivente Unità Organizzativa Genio Civile Venezia, a favore della Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l., al fine dell'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice (s.n.c.), di superficie di 163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice"; area identificata catastalmente al Fg. 25, Mapp. 5 e Fg. 24, Mapp. 403;

l'area, come indicato nella documentazione tecnico progettuale allegata all'istanza stessa, a firma del tecnico Geom. Matteo Bonaldo iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Venezia al n°2024, è formata da due poligoni a forma triangolare, aventi le seguenti coordinate nei suoi vertici:

coordinate Gauss-Boaga (fuso est):

2.307.581,969 est 5.011.397,148 nord

2.307.583,598 est 5.011.396,905 nord

2.307.580,016 est 5.011.385,329 nord

2.307.572,621 est 5.011.357,111 nord

2.307.566,099 est 5.011.358,092 nord

2.307.574,787 est 5.011.379,700 nord

2.307.576,126 est 5.011.382,970 nord

- la scrivente Unità Organizzativa Genio Civile Venezia, con propria nota prot. n°310842 del 11/07/2019, ha comunicato l'avvio del procedimento. Contestualmente ha provveduto alla pubblicazione del relativo avviso dell'istanza in argomento (*ai sensi dell'Art. 5 della "Disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime" di cui alla D.G.R. n°454 in data 01/03/2002*), sia all'Albo della scrivente Unità Organizzativa, sia nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BUR n°78 del 19/07/2019). Lo stesso avviso è stato altresì trasmesso all'Amministrazione comunale di Chioggia, per la pubblicazione al proprio albo, con l'invito di comunicare gli estremi dell'avvenuta pubblicazione e specificando se siano poi pervenute eventuali richieste in concorrenza e/o osservazioni nei termini da parte di contro-interessati.
- A seguito di tale pubblicazione, non risultano pervenute nei termini previsti, osservazioni e/o istanze concorrenti.;
- l'Ufficio della scrivente U.O. Genio Civile Venezia, con nota prot. n°331470 del 24/07/2019, ha provveduto ad informare, per il relativo parere di competenza, l'Agenzia del Demanio in merito alla determinazione del canone dovuto; inoltre, con la stessa nota, si è provveduto alla richiesta dei pareri di competenza (al Comune di Chioggia, alla Capitaneria di Porto di Chioggia ed al Provveditorato OO.PP.), ai sensi all'art. 7 della *"Disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime"* allegata alla D.G.R. Veneto n°454 del 01/03/2002;
- in merito alla suddetta richiesta di pareri, non risulta pervenuto alla scrivente U.O. Genio Civile Venezia, alcun parere da parte degli Enti interessati. Pertanto gli stessi, si intendono come favorevolmente espressi, in quanto non pervenuti entro il termine di 60 giorni dalla richiesta (ai sensi del suddetto art. 7 della D.G.R. Veneto n°454/2002).
- l'Ufficio della scrivente U.O. Genio Civile Venezia, non essendo pervenute nei termini, osservazioni/istanze concorrenti a seguito della suddetta pubblicazione, ha ritenuto di accogliere la richiesta di rilascio concessione in argomento, della Ditta: Antiche Figure S.G.A. s.r.l.;
- l'istanza in argomento (con relativa documentazione tecnica) è stata conseguentemente oggetto di valutazione da parte della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia (ai sensi della suddetta D.G.R. Veneto n°454/2002) con Voto n°109 del 08/11/2019, la quale ha espresso il seguente parere (che si riporta integralmente): *"Parere favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima in oggetto."*;
- il canone concessorio dovuto per l'annualità 2019, risulta già stato interamente versato dalla Ditta con: canone 2019, di €. #364,63# con F24-elide in data 28/11/2019, prot. tel. n°B0306902113281119-8427329;
- le spese d'istruttoria dovute per il rinnovo concessorio in argomento, risultano già state interamente versate dalla Ditta con: bonifico su conto IT84K0760102000000010264307 a favore della Regione Veneto, in data 05/07/2019, per un importo di €. #80,00# (ottanta/00);
- per il titolo concessorio in argomento viene vincolata la cauzione, costituita dalla Ditta: Antiche Figure S.G.A. s.r.l., a favore della Regione Veneto per un importo garantito di €. #1.000,00# (mille/00) mediante polizza fideiussoria n°404890207, emessa da AXA Assicurazioni s.p.a., Agenzia di Venezia Centro (cod. 2318), in data 29/11/2019;
- la stessa Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l., ha sottoscritto il nuovo Disciplinare di concessione n°145 di Repertorio in data 03/12/2019.
- Nulla osta per quanto di competenza all'accoglimento della suddetta istanza;
- VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;
- VISTA la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;
- VISTA la L.R. 04.11.2002 n°33 Testo unico delle L.R. in materia di turismo;
- VISTI il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento;
- VISTA la D.G.R. 01.03.2002 n°454 sul demanio marittimo;
- ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 E' rilasciata alla Ditta Antiche Figure S.G.A. s.r.l. (rif. Pratica 386.N), la Concessione Demaniale Marittima per l'occupazione ad uso abitativo di una porzione di terreno in Comune di Chioggia, Via San Felice (s.n.c.), di superficie di

163,00 mq, quale parte scoperta del "Condominio San Felice"; area identificata catastalmente al Fg. 25, Mapp. 5 e Fg. 24, Mapp. 403;

il tutto, sulla base del Disciplinare di concessione n°145 di Repertorio in data 03/12/2019 (sottoscritto dalla Ditta stessa) e degli elaborati tecnici di cui all'Art. 2 dello stesso Disciplinare.

Oltre all'istanza del 04/07/2019 (assunta al prot. n°299928 del 08/07/2019 e successive integrazioni), fanno parte integrante del presente disciplinare, pure se non allegati, i seguenti elaborati (prodotti dalla Ditta) a firma del tecnico Geom. Matteo Bonaldo iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Venezia al n°2024: elaborati grafici (Tavv. 1, 2, 3, datati luglio 2019), relazione tecnica e documentazione fotografica contenenti la situazione dello stato di fatto dell'area demaniale marittima chiesta in concessione per una superficie complessiva di 163,00 mq;

l'area viene individuata nei vertici dalle seguenti coordinate (come riportato nella documentazione tecnica assunta con la suddetta istanza):

coordinate Gauss-Boaga (fuso est):

2.307.581,969 est 5.011.397,148 nord

2.307.583,598 est 5.011.396,905 nord

2.307.580,016 est 5.011.385,329 nord

2.307.572,621 est 5.011.357,111 nord

2.307.566,099 est 5.011.358,092 nord

2.307.574,787 est 5.011.379,700 nord

2.307.576,126 est 5.011.382,970 nord

ART. 2 La concessione ha una durata di anni 6 (sei), decorrenti dal giorno 01/12/2019 al giorno 31/12/2025.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (ss.mm.ii).

Salvatore Patti

(Codice interno: 410540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 105 del 05 dicembre 2019

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione idraulica per posa tratti rete telefonica diametro massimo 125 mm e pozzetti di manovra, n. 4 interventi S.P. 42, in via Martiri della Libertà, via Traghetto, e S.P. 62, nell'ambito del fiume Livenza in comune di S. Stino di Livenza (VE). Richiedente: Telecom Italia S.p.A. con sede in via Gaetano Negri, 1 20123 Milano (MI) C.F./P.I.: 00488410010 Pratica n.: X17_000211.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.09.2017 prot. n. 0750944-P, ns. prot. n. 390032 del 19.09.2017, con cui la Società Telecom Italia S.p.A. ha chiesto la concessione per posa tratti rete telefonica diametro massimo 125 mm e pozzetti di manovra, n. 4 interventi S.P. 42, in via Martiri della Libertà, via Traghetto, e S.P. 62, nell'ambito del fiume Livenza in comune di S. Stino di Livenza (VE), individuata con pratica n. X17_000211;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 09.05.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro (VE);

VISTO il voto n. 59 del 06.07.2018 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il Sig. Massimo Tarsi, legale rappresentante della Società Telecom Italia S.p.A., ha sottoscritto digitalmente il Disciplinare n. 2648 di rep. in data 28.11.2019;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Società Telecom Italia S.p.A. la concessione del demanio idrico per posa tratti rete telefonica diametro massimo 125 mm e pozzetti di manovra, n. 4 interventi S.P. 42, in via Martiri della Libertà, via Traghetto, e S.P. 62, nell'ambito del fiume Livenza in comune di S. Stino di Livenza (VE), pratica n. X17_000211, sulla base del Disciplinare n. 2648 di rep. in data 02.12.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 02.12.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 109 del 12 dicembre 2019

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione per attraversamento con metanodotto DN 100 (4") in sub alveo del canale Novissimo, in località Lugo di Campagna Lupia (VE) progetto denominato All. Biometano Soc. Agricola Sant'Ilario di Campagna Lupia. Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. con sede in Largo Francesco Rismondo, 8 35131 Padova (PD) C.F./P.I.: 10238291008 Pratica n.: W19_003193

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.05.2019, ns. prot. n. 178951 del 08.05.2019, con cui la Ditta Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto la concessione per attraversamento con metanodotto DN 100 (4") in sub alveo del canale Novissimo, in località Lugo di Campagna Lupia (VE) - progetto denominato All. Biometano Soc. Agricola Sant'Ilario di Campagna Lupia, individuata con pratica n. W19_003193;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Direzione Operativa, con nota prot. n. 418089 del 15.10.2018;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comune di Campagna Lupia (VE) con Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria, con nota del 30.01.2019;

VISTO il voto n. 50 del 07.06.2019 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere idraulico favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il Sig. Landi Giuseppe Marco, procuratore della Ditta Snam Rete Gas S.p.A., ha sottoscritto il Disciplinare n. 2650 di rep. in data 19.11.2019;

CONSIDERATO che la Ditta Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a versare l'importo di € 106,67 (centosei/67), pari al canone per il secondo semestre dell'anno 2019 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Snam Rete Gas S.p.A. la concessione del demanio idrico per attraversamento con metanodotto DN 100 (4") in sub alveo del canale Novissimo, in località Lugo di Campagna Lupia (VE) - progetto denominato All. Biometano Soc. Agricola Sant'Ilario di Campagna Lupia, pratica n. W19_003193, sulla base del Disciplinare n. 2650 di rep. in data 06.12.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 06.12.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 110 del 13 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.6 mappale 284 in Comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) in località P.zza 4 Novembre per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,025 (l/s.2,50) di acqua pubblica per uso Igienico e assimilato (irrigazione impianti sportivi) a favore del COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE (VE) C.F./P.I.n.00703420273. Pratica n.PDPZa00432

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato (irrigazione impianti sportivi) in Comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) a favore del Comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) ai sensi del T.U.n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 22.07.2000 della ditta **COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE (VE)** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.6 mappale 284 in Comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) in località P.zza 4 Novembre ad uso Igienico e assimilato (irrigazione impianti sportivi) per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,025 (l/s.2,50).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V.n.18 del 23.02.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 17.06.2019 al 17.07.2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta..

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2651, sottoscritto in data 09.12.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è lieve e pertanto la derivazione non è significativa.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso al **COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE (VE)** C.F./P.I.n.00703420273 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi e massimi su base annua di 0,025 (l/s.2,50) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.6 mappale 284 in Comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) in P.zza 4 Novembre, ad uso Igienico e assimilato (irrigazione impianti sportivi) ;

ART. 2 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2651, in data 09.12.2019;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Regionale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/5/2013.

ART. 5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 111 del 16 dicembre 2019

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione idraulica per utilizzare rampa a Y per accesso carraio a servizio del fondo agricolo in comune di Caorle (VE), loc. San Giorgio di Livenza, via dei Mille. Richiedenti: Valse Gaziella Beatrice, De Castello Giorgio Guido, De Castello Emilio Paolo, De Castello Lara Elena Pratica n.: X15_000190

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.02.2015 con cui il Sig. De Castello Gio Batta ha chiesto la concessione per utilizzare rampa a Y per accesso carraio a servizio del fondo agricolo in comune di Caorle (VE), loc. San Giorgio di Livenza, via dei Mille, individuata con pratica n. X15_000190;

VISTA la richiesta di subentro eredi, ns. prot. n. 129283 del 01.04.2019;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 18.06.2015 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro (VE);

VISTO il voto n. 112 del 07.08.2015 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto;

VISTA la Segnalazione Certificata di Inizio Attività depositata presso la Città di Caorle dal Sig. De Castello Gio Batta in data 18.03.2015;

CONSIDERATO che la Sig.ra Valse Gaziella Beatrice, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di € 37,19 (trentasette/19) in data 30.12.2015 con bonifico bancario c/o Banca Friuladria Crédit Agricole, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che il Sig. De Castello Giorgio Guido, ha sottoscritto il Disciplinare n. 2653 di rep. in data 10.12.2019;

CONSIDERATO che i richiedenti hanno provveduto a versare l'importo di € 37,61 (trentasette/61), pari alla rata del canone per l'anno 2019 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai Sigg. Valse Gaziella Beatrice, De Castello Giorgio Guido, De Castello Emilio Paolo, De Castello Lara Elena la concessione del demanio idrico per utilizzare rampa a Y per accesso carraio a servizio del fondo agricolo in comune di Caorle (VE), loc. San Giorgio di Livenza, via dei Mille, pratica n. X15_000190, sulla base del Disciplinare n. 2653 di rep. in data 10.12.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 10.12.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 112 del 16 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.45 mappale.121 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in località via Pordelio,320 per una portata di moduli massimi su base annua di 0,08 (l/s.8,00) e di moduli medi su base annua di 0,04 (l/s.4,00) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta BALLARIN VIRGINIO - P.I.n.00869910273 Pratica n.PDPZa01651

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in Comune di Cavallino-Treporti (VE) a favore della ditta BALLARIN VIRGINIO ai sensi del T.U.n.1773/33, DPR.238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 03.08.2000 della ditta **BALLARIN VIRGINIO** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.45 mappale.121 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in località via Pordelio,320 ad uso Irriguo per una portata di moduli massimi su base annua di 0,08 (l/s.8,00) e di moduli medi su base annua di 0,04 (l/s.4,00).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n.132 del 28.12.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 17.06.2019 al 17.07.2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2654, sottoscritto in data 12.12.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è lieve e pertanto la derivazione non è significativa.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **BALLARIN VIRGINIO** - P.I.n.00869910273 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli massimi su base annua di 0,08 (l/s.8,00) e di moduli medi su base annua di 0,04 (l/s.4,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.45 mappale.121 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in località via Pordelio,320, ad uso Irriguo;

ART. 2 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2654, in data 12.12.2019;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/5/2013.

ART. 5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 115 del 20 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.29 mappale.293 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in via Timavo,8 per una portata di moduli massimi su base annua di 0,07 (l/s.7,00) e di moduli medi su base annua di 0,03 (l/s.3,00) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta ANTONETTI MANUELA - P.I.n.02731290272. Pratica n.PDPZa01645

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in Comune di Cavallino-Treporti (VE) a favore della ditta ANTONETTI MANUELA ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 27.07.1994 della ditta ANTONETTI MANUELA intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.29 mappale.293 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in via Timavo,8 ad uso Irriguo per una portata di moduli massimi su base annua di 0,07 (l/s.7,00) e di moduli medi su base annua di 0,03 (l/s.3,00).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n. 132 del 28.12.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 17.06.2019 al 17.07.2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2656, sottoscritto in data 18.12.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è trascurabile e pertanto la derivazione non è significativa.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **ANTONETTI MANUELA** - P.I.n.02731290272 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli massimi su base annua di 0,07 (l/s.7,00) e moduli medi su base annua di 0,03 (l/s.3,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.29 mappale 293 in Comune di Cavallino-Treporti (VE) in via Timavo,8 ad uso Irriguo;

ART. 2 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2656, in data 18.12.2019;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/5/2013;

ART. 5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 410546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 116 del 20 dicembre 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.03 mappale.496 in Comune di Fossalta di Piave (VE) in località via della Favorita,2 per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,015 (l/s.1,50) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta FADEL FABIO. Pratica n.PDPZa00504.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in Comune di Fossalta di Piave (VE) a favore della ditta FADEL FABIO ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA .

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 27.02.1995 della ditta **FADEL FABIO** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.496 in Comune di Fossalta di Piave (VE) in località, via della Favorita,2 ad uso Irriguo per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,015 (l/s.1,50).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n. 18 del 23.02.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 18.01.2019 al 16.02.2019 , non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2655, sottoscritto in data 18.12.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è trascurabile e pertanto la derivazione non è significativa.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **FADEL FABIO** come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi e massimi su base annua di 0,015 (l/s.1,50) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.496 in Comune di Fossalta di Piave (VE) in località via della Favorita 2, ad uso Irriguo;

ART. 2 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2655, in data 18.12.2019;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/5/2013.

ART. 5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 410460)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 514 del 14 novembre 2019

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite Trattativa Diretta sul MePA, di un servizio che prevede la trasmissione radiofonica di n. 4 messaggi su tematiche ambientali. Impegno di spesa. CIG: Z0F2A84600.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si approva l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite Trattativa Diretta sul MePA, per l'acquisizione di un servizio che prevede la trasmissione radiofonica di n. 4 messaggi su tematiche ambientali all'operatore economico DEA Srl, Via delle Mimose 12, 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. e P. IVA: 02822070245. CIG: Z0F2A84600.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR n. 872 del 28 giugno 2019, la Giunta regionale ha previsto l'attuazione di una serie di iniziative di promozione e informazione a livello locale, nazionale ed internazionale in programma per la corrente annualità;
- con successiva DGR n. 1474 del 15 ottobre 2019, la Giunta regionale ha previsto un'integrazione al Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario per l'annualità 2019, approvato con la predetta DGR n. 872 del 28 giugno 2019;
- con i due citati provvedimenti è stato quindi approvato, per l'anno 2019, un complessivo Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario in attuazione delle norme sul contenimento della spesa di cui all'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 e in analogia a quanto disposto dalla legge n. 150/2000 che, all'articolo 13, prevede che le Amministrazioni dello Stato si dotino di progetti di comunicazione a carattere pubblicitario, che prevedano la diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa da realizzarsi attraverso l'acquisto di spazi su stampa, tv, radio, internet ed affissioni (c.d. pubblicità), con l'indicazione delle modalità e dei mezzi ritenuti più idonei al raggiungimento della massima efficacia della comunicazione. Tali spese di comunicazione istituzionale non debbono essere conteggiate, ai fini della riduzione prevista dal D.L. n. 78/2010, se inserite in una programmazione annuale che ne consenta l'esclusione ai fini del contenimento della spesa.

PRESO ATTO che,

- nel generale contesto delle attività di comunicazione ed informazione che la Giunta Regionale intende realizzare per la corrente annualità, con i suddetti provvedimenti, è stata prevista l'attuazione di una serie di iniziative mediatiche inerenti le materie di competenza dell'Assessorato all'Ambiente poste in capo all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ed in particolare alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale e alla Direzione Ambiente, quest'ultima titolare del pertinente capitolo di spesa;
- in particolare, la DGR n. 872/2019 ha demandato ai Direttori delle strutture regionali competenti l'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva di euro 90.000,00, suddivisa in euro 45.000,00 per la stampa, euro 15.000,00 per l'emittenza televisiva, euro 20.000,00 per l'emittenza radiofonica ed euro 10.000,00 per comunicazioni in rete, mentre la DGR n. 1474/2019 ha previsto un'ulteriore spesa complessiva di euro 120.000,00, suddivisa in euro 60.000,00 per la stampa, euro 30.000,00 per l'emittenza televisiva, euro 10.000,00 per l'emittenza radiofonica ed euro 20.000,00 per comunicazioni in rete;

DATO ATTO che, previa analoga precedente procedura di affidamento, è stata avviata una campagna di comunicazione pubblicitaria afferente tematiche di competenza della Direzione Ambiente tramite l'emittenza radiofonica locale per la diffusione messaggi finalizzati alla sensibilizzazione della popolazione su temi ed iniziative di rilievo per un miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente in generale utilizzando le corrispondenti risorse riferite alla prima Deliberazione n. 872/2019;

DATO ATTO che in data 08/11/2019, il Direttore della Direzione Ambiente con Decreto n. 508 ha avviato la procedura sotto soglia comunitaria tramite Trattativa Diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), tesa ad individuare idoneo operatore economico per garantire l'ottimale proseguimento/completamento della campagna di

comunicazione e informazione tramite l'emittenza radiofonica locale utilizzando la somma resa disponibile dal secondo provvedimento n. 1474/2019;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, per lo svolgimento delle attività in argomento il corrispettivo è stimato un importo pari ad euro 8.118,88 (IVA esclusa) comprensiva di tutte le spese necessarie per lo svolgimento dell'incarico;

VERIFICATO CHE il servizio oggetto del presente affidamento è riconducibile nel MEPA nell'ambito del Bando "Servizi per il funzionamento della P.A." - Categoria "Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing" - "Servizi di marketing, comunicazione, pubblicità, social media, ricerche di mercato";

RITENUTO di procedere, conformemente a quanto stabilito con Decreto n. 508 del 08/11/2019, ad una richiesta di offerta attraverso procedura negoziata (TD) con singola ditta abilitata alla Categoria "Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing" - "Servizi di marketing, comunicazione, pubblicità, social media, ricerche di mercato";

ATTESO che:

- a seguito di un'analisi sul MEPA tra gli operatori economici abilitati alla citata categoria merceologica, confrontata con le informazioni acquisite nel web, è stata individuata quale struttura in possesso delle specifiche competenze professionali e di pluriennale esperienza nel settore delle radiocomunicazioni, la Società DEA Srl, Via delle Mimose 12, 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. e P. IVA: 02822070245;
- i motivi di tale scelta trovano peraltro fondamento nella garanzia della capillare copertura del territorio regionale tramite le diversificate frequenze delle numerose emittenti radiofoniche coordinate in via esclusiva dalla concessionaria di pubblicità individuata conseguendo così ottimali risultati in termini di ascolto;

DATO ATTO che in data 08/11/2019 è stato inviato al suddetto operatore economico, mediante la piattaforma informatica MEPA, l'invito a Trattativa Diretta n. 1102608 - CIG: **Z0F2A84600**, corredato della documentazione approvata con il citato decreto n. 508 del 08/11/2019;

DATO ATTO che la procedura adottata ha, tra l'altro, previsto che:

- l'offerta dovrà essere presentata dal fornitore secondo la modalità del "Ribasso a Corpo" e che, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 50/2016, l'affidamento in parola non può essere suddiviso in lotti funzionali trattandosi di un'unica tipologia di specifico servizio;
- Punto Ordinante, Soggetto Stipulante nonché Responsabile Unico del procedimento è l'Ing. Loris Tomiato, Direttore della Direzione Ambiente, autorizzato con DGR n. 1143 del 06/08/2019;
- il termine ultimo per la presentazione dell'offerta da parte dell'operatore economico è determinato alla data del 13/11/2019;
- l'importo a base di gara viene determinato nella somma di euro 8.118,88;
- la documentazione richiesta al fornitore, oltre all'offerta economica, consiste nel capitolato digitalmente sottoscritto dall'operatore per accettazione (allegato A) nelle ulteriori dichiarazioni (allegato A1) e nel DGUE (allegato A2) - documenti acclusi al DDR 508/2019;

PRESO ATTO dell'esito della Trattativa Diretta n. 1102608 per la quale l'operatore economico DEA Srl ha presentato, entro i termini previsti nella TD, per il servizio in oggetto (CIG **Z0F2A84600**), un'offerta dell'importo di euro 8.110,00, con un ribasso di 8,88 euro rispetto alla base d'asta;

RITENUTO che, in ragione del servizio richiesto nonché del raffronto con analoghe attività effettuate in annualità precedenti, il prezzo offerto sia congruo e conveniente;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO nel caso di acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico e nel caso di affidamenti effettuati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettere a) e b), ai sensi dell'art. 32, comma 10, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, il termine dilatorio di trentacinque giorni non si applica;

ACCERTATO che nel presente appalto sono assenti rischi interferenziali e pertanto nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi viene riconosciuta all'operatore economico, ne è stato predisposto il DUVRI;

CONSIDERATO CHE la spesa massima autorizzata con DGR n. 1474/2019 per l'acquisizione di spazi su emittenti radiofoniche è pari all'importo di euro 10.000,00, ogni onere incluso, e sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo di

spesa 100051, relativo a "*Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)*" del Bilancio di previsione 2019;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata ed è esigibile entro il 31/12/2019;

RITENUTO di affidare a DEA S.R.L. con sede legale a Castelfranco V.to (TV) in Via delle Mimose 12 e C.F. e P.IVA: 02822070245, al costo di euro 8.110,00 (IVA esclusa) il servizio di:

- diffusione di un messaggio della durata di 30 secondi ciascuno con n. 4 spot per 14 giorni (complessivi n. 56 spot) tramite le seguenti emittenti radiofoniche: Radio Birikina, Radio Bella & Monella, Radio PiterPan, Radio Belluno, Radio Club 103, Radio Cortina, Radio Più;
- diffusione di tre messaggi della durata di 30 secondi ciascuno con n. 4 spot per 14 giorni (complessivi n. 56 spot) tramite le seguenti emittenti radiofoniche: Radio Belluno, Radio Club 103, Radio Cortina, Radio Più;

RITENUTO di impegnare la somma complessiva di euro 9.894,20 (IVA ed ogni altro onere compreso) che costituisce debito commerciale, in favore di DEA S.R.L. con sede legale a Castelfranco V.to (TV) in Via delle Mimose 12, anagrafica 00162743 e C.F. 02822070245, sul capitolo di spesa 100051, relativo a "*Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)*" del Bilancio di previsione 2019 - 2021, Articolo 26 - P.d.C. U1.03.02.02.004, che presenta sufficiente disponibilità;

VERIFICATO che la spesa di cui si dispone l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto spesa prevista dal "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2019" approvato con DGR n. 1474 del 15 ottobre 2019;

RITENUTO di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2019, n. 67 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2019, n. 1474;

VISTO il proprio Decreto n. 508 del 8 novembre 2019;

decreta

1. considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di confermare quale Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Loris Tomiato, Direttore della Direzione Ambiente;
3. di confermare, per quanto non espressamente disposto nel presente atto, le condizioni e le modalità di esecuzione del servizio in parola contenute nel Capitolato allegato al DDR n. 508 del 08/11/2019;
di affidare, per le motivazioni in premessa esposte, ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed in esito alla Trattativa Diretta n.1006532 effettuata tramite MePA, alla concessionaria di pubblicità DEA Srl, Via

delle Mimose 12, 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. e P. IVA: 02822070245, per un importo pari a Euro 8.110,00 (IVA esclusa), onnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato, il servizio di:

- ◆ diffusione di un messaggio della durata di 30 secondi ciascuno con n. 4 spot per 14 giorni (complessivi n. 56 spot) tramite le seguenti emittenti radiofoniche: Radio Birikina, Radio Bella & Monella, Radio PiterPan, Radio Belluno, Radio Club 103, Radio Cortina, Radio Più;
 - ◆ diffusione di tre messaggi della durata di 30 secondi ciascuno con n. 4 spot per 14 giorni (complessivi n. 56 spot) tramite le seguenti emittenti radiofoniche: Radio Belluno, Radio Club 103, Radio Cortina, Radio Più;
4. di disporre che il pagamento relativo all'incarico in parola venga corrisposto all'appaltatore in un'unica soluzione, su presentazione della fattura (elettronica) di spesa che deve essere emessa a conclusione dell'attività oggetto dell'incarico previa verifica del corretto svolgimento del servizio affidato;
 5. di confermare l'assenza di rischi interferenziali e pertanto di stabilire che nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi verrà riconosciuta all'operatore economico affidatario dell'appalto, e che non si rende necessaria la predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);
 6. di dare atto che il contratto è stipulato mediante sottoscrizione digitale del documento prodotto informaticamente dal MePA (comprensivo anche delle condizioni di cui al precedente punto 3., ai sensi dell'articolo 32 comma 14 del D.Lgs. 50/2016);
 7. di impegnare la somma di euro 9.894,20 (IVA inclusa) a favore dell'operatore economico DEA Srl, Via delle Mimose 12, 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. e P. IVA: 02822070245 (CIG **Z0F2A84600**) sul capitolo di spesa 100051, relativo a "*Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)*" del Bilancio di previsione 2019 - Articolo 26 - P.d.C. U1.03.02.02.004, che presenta sufficiente disponibilità;
 8. di attestare che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nell'esercizio 2019;
 9. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge;
 10. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 11. di dare atto che la spesa per pubblicità di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
 12. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa sopra citato ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
 13. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
 14. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", ai sensi dell'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;
 15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
 16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Loris Tomiato

(Codice interno: 410461)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 593 del 27 novembre 2019

Ditta NEKTA AMBIENTE S.r.l., sede legale Via Bruno Pontecorvo, 1, San Donà di Piave (VE), ubicazione Installazione in via Maiorana n. 5, in Comune di Noventa di Piave (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale - Punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII del d.lgs. n. 152/2006. Riavvio delle attività di gestione rifiuti precedentemente sospese su parte dell'installazione e modifica dell'autorizzazione.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si riavvia l'attività IPPC cautelativamente sospesa con DDATST n. 38 del 02.04.2019, a seguito dell'evento incendio del 11.03.2019, per le operazioni di gestione rifiuti su parte dell'installazione della Ditta NEKTA Ambiente S.r.l., ubicata in Noventa di Piave (VE), Via Maiorana 5/A. Il presente decreto prende inoltre atto di alcune modifiche impiantistiche non sostanziali richieste dalla ditta.

Il Direttore

(1) VISTO il DSRAT n. 38 del 30.06.2009 e le successive modifiche e integrazioni dello stesso, con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Eco-Energy S.p.a., successivamente Eco-Energy S.r.l., per l'installazione sita in via Maiorana n. 5, in Comune di Noventa di Piave (VE);

(2) VISTO il D.D.D.A. n. 18 del 16.03.2016 con il quale la richiamata Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSRAT n. 38/2009, è stata volturata a favore della Ditta NektA Ambiente S.r.l.;

(3) VISTO il DDATST n. 28 del 28.10.2016 con il quale:

- è stato autorizzato alla Ditta NektA Ambiente S.r.l., il riavvio dell'esercizio dell'installazione in misura ridotta rispetto a quanto autorizzato con Decreto n. 38/2009 per le operazioni R3, R4, D13, D14, confermando i quantitativi in stoccaggio (R13, D15), per le motivazioni esplicitate nel medesimo decreto e nello specifico:
 - ◆ capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi (R13, D15): 2.300 Mg;
 - ◆ potenzialità di trattamento per le operazioni (R3, R4, R12, D13, D14), di rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi: 800 Mg/giorno;
- veniva comunicato l'avvio del procedimento di riesame, sull'intera installazione, ai sensi degli artt. 29-*quater*, comma 3 e 29-*octies* comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, con le modalità indicate dagli artt. 7 e 8 della L.241/1990;
- venivano confermate tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 38/2009 e s.m.i. fino al rilascio dell'AIA riesaminata, per quanto non in contrasto con lo stesso provvedimento;
- veniva fissato la data di scadenza dell'autorizzazione di cui allo stesso decreto al 30.06.2019;

(4) VISTA la nota prot. reg. n. 505948 del 12.12.2018, con la quale la Regione ha confermato la validità dell'AIA n. 38/2009, così come modificata dal decreto n. 28/2016 (che aveva fissato il termine al 30.06.2019), fino rilascio del provvedimento di riesame, ai sensi del comma 11 dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006;

(5) VISTA la documentazione in data 08.03.2019 (prot. reg. n. 106839 del 15.03.2019) con la quale la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di introdurre alcune modifiche impiantistiche, dichiarate non sostanziali, consistenti nell'inserimento di una nuova linea di lavorazione, costituita da un tritatore e da un vaglio ad alimentazione elettrica all'interno dell'area denominata "Capannone D", e nel contestuale adeguamento del sistema di captazione delle emissioni, afferente all'impianto di trattamento emissioni esistente;

(6) VISTA la comunicazione in data 14.03.2019 (prot. reg. n. 104634 del 14.03.2019), con la quale il Comando Provinciale dei VV.F. di Venezia, a seguito dell'episodio di incendio avvenuto presso l'installazione della Ditta NEKTA Ambiente S.r.l., in data 11.03.2019, comunica la sospensione del CPI per la sola parte della struttura interessata dall'evento (Capannone D);

(7) ATTESO che con la medesima nota il Comando dei VV.F. chiede alla Ditta di produrre le informazioni relative alle cause dell'evento, oltre che in merito ai miglioramenti impiantistici che la Ditta intende attuare per evitare il ripetersi di eventi analoghi;

(8) VISTA la nota prot. n. 114901 del 21.03.2019, con cui è stato chiesto agli Enti interessati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, di relazionare in merito allo stato di fatto dell'installazione a seguito dell'incendio sviluppatosi in data 11.03.2019, ed è stato altresì chiesto alla Ditta di relazionare anche in relazione a quanto trasmesso con documentazione acquisita al prot. reg. del 15.03.2019, n. 106839 (comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art.- 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006);

(9) VISTO quanto trasmesso dalla ditta con nota acquisita al prot. n. 126195 del 29.03.2019 relativamente alle cause scatenanti l'incendio e agli interventi migliorativi del sistema di rilevazione fumo della videosorveglianza e della formazione del personale, che la Ditta intende attuare per prevenire futuri incidenti;

(10) VISTO il DDATST n. 38 in data 02.04.2019, con il quale veniva sospesa cautelativamente l'attività di gestione di rifiuti presso l'installazione, limitatamente alla zona interessata dall'incendio, individuata nell'area denominata "Capannone D" nella planimetria costituita dall'Allegato A al medesimo provvedimento autorizzativo, in attesa della riconferma della validità del CPI da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

(11) VISTA la nota ARPAV prot. n. 2019-00443240/U del 30.04.2019, (prot. reg. n. 173580 del 03.05.2019), con la quale l'Agenzia trasmette l'Annotazione di Servizio relativa al sopralluogo effettuato in data 11.03.2019 e al successivo controllo documentale svolto a seguito dell'incendio, chiedendo alla Ditta di integrare la documentazione al fine di attestare gli interventi volti a ripristinare lo stato dei luoghi e a implementare il sistema di videosorveglianza presente in installazione;

(12) VISTA la documentazione trasmessa dalla ditta con nota acquisita al prot. n. 191610 del 16.05.2019 (implementazione sistema antincendio Capannone D);

(13) VISTA la nota Direzione Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti, prot. n. 229596 del 07.06.2019 con cui è stato chiesto alla Ditta di completare la documentazione necessaria per valutare il riavvio delle attività dell'impianto nel Capannone D e di integrare le motivazioni al fine di attuare le modifiche progettuali richieste con la nota acquisita al prot. reg. n. 106839/2019;

(14) VISTA la documentazione acquisita al prot. reg. n. 285796 del 28.06.2019 "*Documentazione richiesta dalla Regione Veneto con nota prot. n. 229596 del 07.06.2019*" con cui la ditta ha dato riscontro a quanto concordato con il Comando dei Vigili del Fuoco ai fini dell'aggiornamento dei presidi antincendio e dato parziale riscontro a quanto richiesto con la precedente nota regionale n. 229596/2019;

(15) VISTO l'ulteriore incendio verificatosi in data 03.07.2019 e che ha riguardato una esigua quantità di rifiuti contenuti in un cassone posizionato nell'area esterna dell'impianto;

(16) VISTI gli esiti dell'incontro tecnico convocato con nota prot. reg. 326288 del 22.07.2019, per la valutazione dello stato dell'installazione a seguito dei due incidenti sopra richiamati, tenutosi in data 25.07.2019;

(17) VISTO in particolare il verbale trasmesso dalla Direzione Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti prot. n. 342363 del 31.07.2019, nel quale sono riportate le conclusioni del suddetto incontro tecnico e le richieste documentali rivolte alla Ditta;

(18) VISTO il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con cui si riconferma la validità del certificato di prevenzione incendi precedentemente rilasciato alla ditta per l'impianto nelle condizioni precedenti l'incendio dell'11.03.2019 di cui alla nota dei VVF n. 0020544 del 25.7.2019, acquisita con prot. reg. n. 332998 del 25.07.2019;

(19) VISTA la documentazione trasmessa dalla ditta "*Modifica impiantistica, relazione tecnica - Integrazioni settembre 2019*", acquisita con prot. reg. n. 447734 del 17.10.2019 con il quale fornisce gli elementi integrativi chiesti durante l'incontro tecnico del 25.07.2019;

(20) VISTI gli esiti della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 31.10.2019, convocata con nota prot. reg. 457060 del 23.10.2019, finalizzata alla valutazione delle condizioni dell'installazione al fine di riattivare le attività di gestione rifiuti nel Capannone D con le modifiche comunicate ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs 152/2006;

(21) VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 31.10.2019, trasmesso dalla Direzione Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti prot. n. 490904 del 14.11.2019, nel quale sono riportate le conclusioni del suddetto incontro, le richieste di ulteriori precisazioni rivolte alla ditta;

(22) VISTA la documentazione integrativa "*Integrazioni-descrizione flussi rifiuti con inserimento impianto di triturazione e vagliatura*" e la nuova planimetria di layout denominata "*C9-11 Planimetria aree, attività emissioni in atmosfera*" acquisita con prot. reg. n. 488580 del 13.11.2019 che fornisce ulteriori precisazioni relative alle operazioni che la Ditta intende svolgere nel "Capannone D", con particolare riferimento alla esclusiva gestione di rifiuti non pericolosi e alla effettuazione dall'operazione di selezione e cernita preliminare alla triturazione e vagliatura, a parziale superamento della criticità

evidenziata da ARPAV nella Relazione di IIA del 26.06.2019 (nota n. 2019-0075878 del 29.07.2019 - prot. reg. n. 340950 del 31.07.2019) al paragrafo 4.1;

(23) VISTO il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco relativo all'*Installazione di nuove apparecchiature capannone D* in data 13.11.2019, prot. n. 0030449;

(24) PRESO ATTO che il sopra citato parere prescrive che la Ditta:

- esegua la valutazione del rischio incendio per le nuove apparecchiature di trituratore e vaglio, implementando gli eventuali nuovi presidi antincendio prima dell'avvio della nuova attività;
- presenti al CPVVF la *Segnalazione Certificata di Inizio Attività* corredata dall'asseverazione e dalle certificazioni previste dal D.M. 07.08.2012 (redatte ai sensi dell'art. 16 comma 4 del d.lgs. 139/2006) come previsto all'art. 4 comma 1 del DPR 151/2011, prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività nel Capannone D;

(25) RITENUTO per tutto quanto premesso e argomentato, che sussistano le condizioni per revocare il provvedimento n. 38 del 02.04.2019 con il quale veniva sospesa ogni attività di gestione dei rifiuti all'interno del Capannone D, e di prendere atto delle modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione della Ditta sopra richiamata;

(26) CONSIDERATO che per quanto sopra argomentato, il presente provvedimento è emanato nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29 - *octies* del d.lgs. n. 152/2006, avviato con Decreto n. 28/2016 e riguarda esclusivamente la riattivazione delle attività di gestione di rifiuti nell'area dell'installazione denominata "Capannone D", (sospese con DDATST n. 38 del 02.04.2019 a seguito dell'evento incendio del 11.03.2019) e la messa in atto delle modifiche comunicate ai sensi dell'art. 29-*nonies* come sopra richiamate (prot. reg. n. 106839/2019 e successiva documentazione integrativa, in particolare n. 488580/2019), che sono state valutate e ritenute di natura non sostanziale come da risultanze della conferenza di servizi tenutasi il 31.10.2019;

(27) RITENUTO di vincolare l'avvio delle "nuove apparecchiature" nel Capannone D, alla comunicazione al CPVVF della *Segnalazione Certificata di Inizio Attività* corredata dall'asseverazione e dalle certificazioni previste dal D.M. 07.08.2012 (redatte ai sensi dell'art. 16 comma 4 del d.lgs. 139/2006) come previsto all'art. 4 comma 1 del DPR 151/2011, dandone comunicazione a tutti gli Enti interessati ai quali viene inviato il presente provvedimento;

(28) RITENUTO di sostituire l'Allegato D al DRAT n. 38 del 30.06.2009 e s.m.i. con l'Allegato A al presente provvedimento, comprendente la nuova planimetria riguardante il del *layout* impiantistico dell'installazione nel suo complesso;

decreta

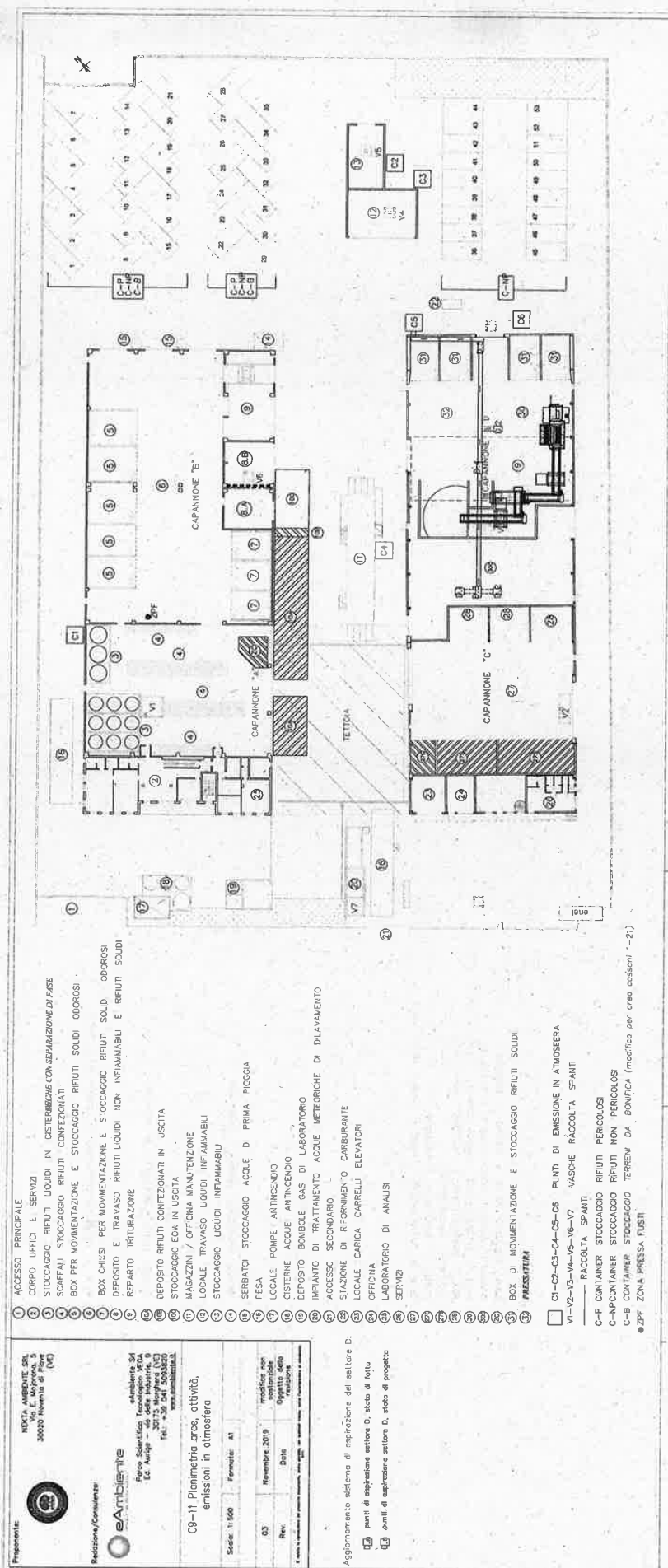
1. di revocare il DDATST n. 38 del 02.04.2019, col quale venivano provvisoriamente sospese le operazioni di gestione dei rifiuti svolte nell'area dell'installazione denominata "Capannone D", autorizzando il riavvio, con effetto immediato, delle operazioni svolte presso l'installazione ubicata in Via Maiorana 5, Noventa di Piave (VE) di titolarità della Ditta NEKTA Ambiente S.r.l., secondo le modalità di cui al DDATST n. 28 del 28.10.2016;
2. di sostituire la planimetria di riferimento dell'installazione di cui all'Allegato D al DSRAT n. 38 del 30.06.2009 e s.m.i. con la planimetria in **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di confermare la non sostanzialità delle modifiche impiantistiche e gestionali da attivare nell'area dell'installazione denominata "Capannone D" come indicate nella planimetria di cui all'Allegato A;
4. di subordinare l'avvio delle "nuove apparecchiature" nel Capannone D, alla comunicazione al CPVVF della *Segnalazione Certificata di Inizio Attività* corredata dall'asseverazione e dalle certificazioni previste dal D.M. 07.08.2012 (redatte ai sensi dell'art. 16 comma 4 del d.lgs. 139/2006) come previsto all'art. 4 comma 1 del DPR 151/2011, dandone comunicazione a tutti gli Enti interessati ai quali viene inviato il presente provvedimento;
5. di confermare tutte le prescrizioni di cui al DDATST n. 28 del 28.10.2016, per quanto non in contrasto col presente provvedimento;
6. di richiamare, in quanto tutt'ora aperto, il procedimento di riesame sull'intera installazione con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-*octies*, avviato con DDATST n. 28 del 28.10.2016;
7. di stabilire che la Ditta, in riferimento al punto precedente, dovrà provvedere ad un aggiornamento complessivo della documentazione di riesame, anche relativamente allo stato di avviamento delle modifiche non sostanziali da applicare al Capannone D, nonché ai sensi delle normative europee e nazionali vigenti, con particolare riferimento al *Bref WT*

2018 e relative BAT *Conclusions*, entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

8. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta NEKTA Ambiente S.r.l., alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Noventa di Piave (VE) al Comando Provinciale dei V.V.F. di Venezia, all'ARPAV Direzione Generale, all'ARPAV DAP Venezia e al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Loris Tomiato

**Alleg. A al decreto
n. 527 del 27/11/2019**



(Codice interno: 410553)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 610 del 02 dicembre 2019

Ditta EURO Veneta S.r.l., con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR). Impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Comune di Sona (VR) e disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 476 del 19.04.2016 e ss.mm.ii. Proroga dell'autorizzazione, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, al conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l., sito in Comune di Brivio (LC) ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si concede al Gestore una proroga dell'autorizzazione rilasciata con decreto regionale n. 110 del 06.12.2018, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, per il conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l. ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 56 del 20 settembre 2010, è stata rilasciata alla Ditta Veneta Recupero S.r.l., con sede legale in Via S. Elisabetta, 8 - Verona, sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativamente all'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR).

CONSIDERATO che, con successivo DSR n. 71 del 07.10.2013, è stata volturata, a favore della Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l., con sede legale a Trento, Via Gianbattista Unterberger n. 52, l'AIA rilasciata alla Ditta Veneta Recupero S.r.l. con il succitato DSR n. 56/2010 (già precedentemente volturata, con DSR n. 71/2012, alla Ditta Veneta Recupero S.a.s. per cambio della ragione sociale dello stesso Gestore) a seguito della "presa in affitto" - da parte della medesima società - del ramo d'azienda della Ditta Veneta Recupero S.a.s.

RICHIAMATA la deliberazione n. 476 del 19 aprile 2016, come modificata ed integrata dal successivo Decreto del Direttore Regionale (DDR) dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 21 del 27.09.2016, con la quale è stato rilasciato il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione dell'intervento, nonché l'AIA relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'impianto di cui trattasi presentato dal Gestore in data 4 maggio 2015.

PRESO ATTO che la succitata deliberazione revoca, a partire dalla data di notifica della stessa, la precedente AIA rilasciata con DSR n. 56/2010 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che, con precedente DDR n. 61 del 26.06.2017, è stata volturata a favore della Ditta EURO Veneta S.r.l., C.F. 02290420229, con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR) - Verona, l'AIA di cui alla DGRV n. 476 del 19.04.2016 a seguito della comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto effettuata ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

RICHIAMATI i decreti n. 93 del 23.10.2017, n. 36 del 22.05.2018 e n. 1 del 11.01.2019 con i quali è stata modificata, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'AIA rilasciata con DGRV n. 476/2016 e ss.mm.ii.

RICHIAMATO il DDR n. 97 del 07.12.2017 con il quale, su istanza di parte, si è autorizzato il Gestore, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, al conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Centro Risorse S.r.l., sito in Comune di Motta di Livenza (TV), ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.

RICHIAMATO il DDR n. 90 del 13.11.2018 con cui si è modificata l'AIA di cui alla DGRV n. 476/2016 e ss.mm.ii. aggiornandola agli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti* approvati con DGRV n. 119 del 07.02.2018.

RICHIAMATI i successivi decreti nn. 14/2019, 29/2019, 30/2019, 181/2019 e 182/2019 di modifica del succitato DDR n. 90/2018.

PRESO ATTO in particolare che, alla luce dei suddetti provvedimenti, il termine di cui al punto 5 del DDR n. 90/2018 risulta prorogato fino all'udienza di merito del TAR Veneto (inerente i vari contenziosi in essere tra Regione e Gestori relativamente all'applicazione della DGRV n. 119/2018) prevista per la fine del secondo trimestre del 2020 e risultano altresì sospese, fino alla medesima udienza, le prescrizioni di cui ai punti 2, 3, 4 e 6 dello stesso decreto.

RICHIAMATO il DDR n. 110 del 06.12.2018 con cui, su istanza di parte, si è rilasciata l'autorizzazione al Gestore, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, per il conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l. ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.

PRECISATO che l'autorizzazione di cui al punto precedente è stata concessa per una durata di 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento (11.12.2018), salvo motivata richiesta di proroga del Gestore, da presentare ai competenti Uffici regionali almeno 60 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione medesima.

VISTA la nota datata 08.10.2019, acquisita al prot. reg. n. 433292 del 09.10.2019, con cui la Ditta EURO Veneta S.r.l. ha chiesto una proroga di 12 mesi dell'autorizzazione rilasciata con il succitato DDR n. 110/2018, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, per il conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l.

PRESO ATTO che nella succitata nota la Ditta EURO Veneta S.r.l., a supporto della richiesta di proroga presentata, evidenziava quanto segue:

- *la necessità di conferimento presso impianti intermedi di stoccaggio/pre-trattamento è dettata dalle notevoli difficoltà degli attuali impianti finali, fornitori di Euro Veneta, a ricevere il CER 19.12.11*;*
- *l'impianto di incenerimento di A2A di Filago [...] non garantisce, da mesi nessun accesso per la continuità di consegna del rifiuto triturato, con conseguenti problematiche gestionali, organizzative ed economiche;*
- *vi sono notevoli difficoltà a trovare altri impianti che possano soddisfare le ns. esigenze;*
- *non ci sono discariche disponibili al ritiro del CER 19.12.11*;*

e dichiarava altresì che *darà comunque priorità al conferimento presso impianti di destino finali nazionali [...] usufruendo dell'eventuale deroga per le situazioni di emergenza.*

PRESO ATTO che le difficoltà sopra richiamate persistono nonostante la Ditta abbia attualmente aperte due notifiche transfrontaliere per il conferimento dei rifiuti di cui al CER 19.12.11*, con destino finale R1, come si evince dalla documentazione agli atti dei competenti Uffici regionali.

VISTA la nota della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l. - allegata alla succitata nota del 08.10.2019 - nella quale dichiara la propria disponibilità a ricevere i rifiuti di cui al CER 19.12.11*, precisando che detti rifiuti saranno destinati ad operazioni D15 ed R13 presso il proprio impianto e successivamente avviati ad impianti finali di smaltimento D10/recupero R1 direttamente collegati alla Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l. da omologhe o notifiche transfrontaliere.

VISTO il Provvedimento Dirigenziale n. 258 del 04.06.2013, rilasciato dalla Provincia di Lecco, di rinnovo e modifica non sostanziale dell'AIA relativa all'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l., come modificato dai successivi Provvedimenti Dirigenziali n. 316 del 11.08.2015 e n. 166 del 23.05.2016.

RITENUTO di concedere la proroga di 12 mesi dell'autorizzazione rilasciata con decreto regionale n. 110 del 06.12.2018, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, al conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l., sito in Comune di Brivio (LC), ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.

RITENUTO di individuare pertanto al 10.12.2020 la nuova scadenza dell'autorizzazione in deroga di cui al punto precedente, salvo motivata ed ulteriore richiesta di proroga che dovrà essere presentata ai competenti Uffici regionali almeno 60 giorni prima del suddetto termine.

RITENUTO di trasmettere il presente provvedimento anche alla Provincia di Lecco e ad A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Lecco, in qualità di Enti di controllo territorialmente competenti per l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l., sito in Comune di Brivio (LC).

VISTE le leggi regionali n. 33/1985 e ss.mm.ii. e n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. di concedere alla Ditta EURO Veneta S.r.l. la proroga di 12 mesi dell'autorizzazione rilasciata con decreto regionale n. 110 del 06.12.2018, in deroga alla prescrizione di cui al punto 45.f dell'Allegato B alla DGRV n. 476/2016, al conferimento dei rifiuti prodotti da operazioni di miscelazione, classificati con CER 19.12.11*, presso l'impianto della Ditta Le Foglie Ecologia S.r.l., sito in Comune di Brivio (LC) ai fini del successivo smaltimento/recupero definitivo esclusivamente in D10/R1 in impianti esteri.
2. di specificare che i rifiuti oggetto della deroga assentita sono esclusivamente quelli riconducibili ai pacchetti di miscelazione autorizzati per i quali è prevista la destinazione D10/R1.
3. di individuare al 10.12.2020 la nuova scadenza dell'autorizzazione in deroga di cui al precedente punto **1**, salvo motivata ed ulteriore richiesta di proroga che dovrà essere presentata ai competenti Uffici regionali almeno **60 giorni** prima del suddetto termine.
4. di stabilire che la Ditta EURO Veneta S.r.l. è tenuta a comunicare alla Regione, nonché alla Provincia e all'ARPAV competenti per territorio i dati relativi al conferimento dei rifiuti presso l'impianto di cui al precedente punto **1** e quelli relativi al loro smaltimento finale (quantitativi, numeri identificativi formulari, date di invio all'impianto di Brivio, date di invio agli impianti di incenerimento esteri ed estremi identificativi di detti impianti).
5. di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nella DGRV n. 476 del 19 aprile 2016 e nei successivi decreti regionali n. 21 del 27.09.2016, n. 61 del 26.06.2017, n. 93 del 23.10.2017, n. 36 del 22.05.2018, n. 110 del 06.12.2018 e n. 1 del 11.01.2019.
6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta EURO Veneta S.r.l., al Comune di Sona (VR), alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Direzione Generale, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona, ad A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti, alla Provincia di Lecco e ad A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Lecco.
7. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
8. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Loris Tomiato

(Codice interno: 410589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 658 del 23 dicembre 2019

ETRA S.p.A. Impianto di depurazione delle acque reflue sito in Viale Brenta. Domanda di rinnovo dell'autorizzazione. Comune di localizzazione: Comune di Tezze sul Brenta (VI). Procedura ex art. 13 (D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.). Esito favorevole.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dà atto della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di depurazione esistente di Tezze sul Brenta (VI), presentata dalla società ETRA S.p.A. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. n. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16/05/2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (come riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30/03/2015, n. 52, recante: *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"*;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n. 10 del 26/03/1999 *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"* e in particolare l'art. 13 rubricato *"Rinnovo di autorizzazioni o concessioni"*;

VISTA la D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 recante *"Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13"*;

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06/12/2016 recante: *"Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016. Modifica e integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016."*;

VISTA l'istanza relativa al rinnovo di autorizzazione in oggetto specificata, presentata ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 dalla società ETRA S.p.A. (P.IVA./C.F 03278040245), con sede legale e amministrativa in Bassano del Grappa (VI), Via Largo Paolini n. 82, e acquisita dagli Uffici della Direzione Ambiente - Unità Organizzativa VIA acquisita agli atti in data 31/12/2018 con prot. n. 529926;

VISTA la nota prot. n. 16063 del 15/01/2019 con la quale la U.O. VIA ha provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

CONSIDERATO che l'istanza presentata riguarda l'impianto di depurazione ubicato in Viale Brenta (VI), Comune di Tezze sul Brenta (VI), per il quale la società ETRA S.p.A. è stata autorizzata, con Provvedimento della Provincia di Vicenza n. 182/acqua/2013 del 23/12/2013, all'esercizio per una potenzialità pari a 100.000 A.E. (abitanti equivalenti), e allo scarico nel Fiume Brenta, fino al 31/12/2017;

PRESO ATTO che la Provincia di Vicenza, con Provvedimento n. 169/acqua suolo rifiuti/2017 del 18/12/2017 ha prorogato l'autorizzazione n. 182/acqua/2013 del 23/12/2013, fino al 31/12/2018, e con Provvedimento n. 1585 del 20/12/2018 fino al 31/12/2019, per permettere alla società ETRA S.p.A. di presentare domanda di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, come previsto dalla L.R. n. 4/2016;

PRESO ATTO che la Provincia di Vicenza, con Provvedimento n. 23255/AMB del 28/03/2013 ha autorizzato ETRA S.p.A. al trattamento fanghi presso l'impianto in oggetto, nonché le emissioni odorigene diffuse derivanti dal processo di trattamento fanghi;

CONSIDERATO che ETRA S.p.A. notifica l'intenzione di presentare, a breve, domanda di V.I.A. per un progetto di adeguamento dell'impianto in oggetto, specificando che ad oggi nulla è stato modificato rispetto a quanto autorizzato;

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non risultano pervenute osservazioni;

PRESO ATTO che la D.G.R. n. 1020/2016 prevede che, contestualmente alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'attività, il proponente presenti istanza di attivazione della procedura ex art. 13 della L.R. n. 4/2016;

VISTA la documentazione presentata dal proponente ai sensi delle D.G.R. n. 1020/2016 e n. 1979/2016;

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al punto n. 7 lett. v);

PRESO ATTO delle misure di mitigazione attuate dal proponente e descritte nella relazione allegata alla domanda;

CONSIDERATO che:

- l'istanza è riferita all'impianto esistente non risultando previste modifiche o estensioni alle opere esistenti;
- l'impianto, nella sua configurazione attuale, risulta autorizzato all'esercizio e allo scarico nel Brenta con Provvedimento della Provincia di Vicenza n. 182/acqua/2013 del 23/12/2013 per una potenzialità pari a 100.000 A.E.;
- con dispositivo dirigenziale n. 169/acqua suolo rifiuti/2017 del 18/12/2017 la Provincia di Vicenza ha prorogato ulteriormente l'autorizzazione all'esercizio e allo scarico dell'impianto di depurazione in oggetto, fino alla conclusione del procedimento VIA da parte della Regione Veneto;
- l'art. 13 della L.R. n. 4/2016 prevede che, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura sia finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee a ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente;
- allo stato attuale non risultano esposti per odori o rumori a carico dell'impianto; non risultano, negli ultimi anni, superamenti allo scarico sui campioni eseguiti da ARPAV per i parametri normati;
- la relazione presentata dal proponente, tenuto conto delle misure mitigative già attuate, non ha rilevato la necessità di adottare ulteriori misure di mitigazione degli impatti sull'ambiente.

RICHIAMATO l'esito delle valutazioni istruttorie svolte dalle preposte strutture regionali e condensate nella relazione istruttoria del 19/12/2019 effettuata dalla U.O. VIA e dall'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, agli atti dell'amministrazione regionale;

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che la gestione dell'impianto in oggetto non provochi impatti significativi negativi sulle componenti ambientali considerate, senza necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza, subordinatamente al rispetto della prescrizione di seguito indicata:

- in caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili, venga effettuata un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004. I risultati di tale indagine dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Tezze sul Brenta e ad ARPAV-DAP di Vicenza. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre alla Provincia di Vicenza, in quanto autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico, le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

DATO CONTO di quanto disposto nella D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 che contempla la possibilità che l'istanza della domanda ex art. 13 L.R. n. 4/2016 possa essere esperita senza l'ausilio del Comitato Regionale VIA.

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di dare atto, sulla base dell'Istruttoria del 19/12/2019 esperita dalla U.O. VIA e dalla U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 e coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016, della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione da parte della Provincia di Vicenza, senza necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella

documentazione allegata all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni indicate in premessa;

3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla società ETRA S.p.A. (P.IVA./C.F 03278040245), con sede legale in Bassano del Grappa (VI), Via Largo Paolini n. 82, (PEC: protocollo@pec.etraspa.it), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Tezze sul Brenta (VI), alla Direzione Generale ARPAV e alla Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Loris Tomiato

(Codice interno: 410593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 659 del 23 dicembre 2019

FANIN DAVIDE Riqualficazione ambientale centro zootecnico. Comuni di localizzazione: Lozzo Atestino (PD) e Agugliaro (VI). Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016. Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per il progetto presentato dalla ditta FANIN DAVIDE relativo all'intervento di riqualficazione ambientale di un centro zootecnico situato nei Comuni di Lozzo Atestino (PD) e Agugliaro (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza presentata dalla ditta FANIN DAVIDE con note prot. n. 157829 e n. 157830 del 27.04.2018 e successive integrazioni; Parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 98 del 06.11.2019.

Il Direttore

Premesso che:

In data 27.04.2018 FANIN DAVIDE (P. IVA 02744980240), con sede legale in Via Bagnolo 21 a Castegnaro (VI), ha presentato, per l'intervento in oggetto, domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di V.I.A. e AIA, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con n. 157829 e 157830 del 27.04.2018.

L'intervento rientra nelle seguenti tipologie progettuali della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

- Allegato III lett. ac) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- ♦ 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;....."

per quanto riguarda la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale

- Allegato VIII punto 6.6. "Allevamento intensivo di pollame o di suini: a) con più di 40.000 posti pollame".

Con nota prot. n. 176292 del 14.05.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno fatto richiesta al proponente di perfezionamento dell'istanza, ai fini della sua procedibilità.

Con nota acquista agli atti con prot. n. 205191 del 01.06.2018, il proponente ha inviato quanto richiesto ai fini del perfezionamento dell'istanza, unitamente a due documenti non inviati in precedenza.

Verificato quanto previsto dall'art 27-bis c. 2 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con propria nota prot. n. 228177 del 15.06.2018, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verifica la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente.

Con nota prot. n. 244383 del 27.06.2018, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, nell'ambito dell'iter endoprocedimentale, ha richiesto delle integrazioni in materia di valutazione di incidenza. Tale nota è stata trasmessa al proponente per opportuna conoscenza con nota prot. n. 269586 del 03.07.2018.

Con nota acquista agli atti con prot. n. 253273 del 02.07.2018, il Comune di Lozzo Atestino ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area di intervento compresa nel territorio comunale.

Con nota acquista agli atti con prot. n. 285398 del 05.07.2018, il proponente ha comunicato che in data 11.07.2018 presso la Sala Civica "casetta" in località Lanzetta del Comune di Lozzo Atestino e presso l'oratorio di San Bortolo in Comune di Agugliaro, saranno effettuata le presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 11.07.2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Nei termini previsti per la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale di cui all'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, sono pervenute agli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA richieste di documentazione integrativa da parte dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV. Prot. n. 244383 del 27.06.2018;
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Prot. n. 247872 del 28.06.2018;
- Regione del Veneto - Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Padova. Prot. n. 251317 del 29.06.2018;
- Provincia di Vicenza - Settore Ambiente. Prot. n. 277212 del 04.07.2018;
- ARPAV - Direzione Tecnica - Servizio Coordinamento Istruttorie. Prot. n. 296075 del 12.07.2018;
- Comune di Lozzo Atestino - Area Sviluppo Territoriale. Prot. n. 297891 del 13.07.2018;
- Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca - U.O. Agroambiente. Prot. n. 297862 del 13.07.2018.

Con nota prot. n. 2999781 del 16.07.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno fatto richiesta al proponente di completamento della documentazione necessaria ai fini del rilascio del provvedimento unico regionale, allegando le richieste sopra elencate.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 336258 del 10.08.2018 il proponente ha fatto richiesta di proroga per la presentazione della documentazione richiesta.

Con nota prot. n. 344283 del 22.08.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno concesso formalmente la proroga richiesta ed hanno contestualmente trasmesso al proponente una ulteriore richiesta di documentazione integrativa pervenuta dalla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Vicenza ed acquisita agli atti con prot. n. 309621 del 24.07.2018.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 375593 del 17.09.2018 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

Tutta la documentazione integrativa trasmessa con la nota di cui al paragrafo precedente, è stata tempestivamente pubblicata sul sito web, unitamente alle richieste pervenute dalle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 389676 del 26.09.2018, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

Nella nota sopra citata è stato altresì illustrato l'iter procedimentale per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, così come delineato dalla DGR n. 568 del 30.04.2018.

Con nota assunta agli atti con prot. n. 410597 del 09.10.2018 il comune di Lozzo Atestino comunica che la Commissione comunale per il Paesaggio, riunitasi in data 04.10.2018, ha ritenuto di non attivare le procedure previste dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, trattandosi di un procedimento di competenza regionale.

Con nota prot. n. 484680 del 28.11.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento i termini entro cui far pervenire eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione ed hanno contestualmente dato indicazioni sull'iter procedurale.

Nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

1. Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza - Note prot. n. 290269 del 09.07.2018 e n. 401112 del 03.10.2018.
2. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - Nota prot. n. 395827 del 01.10.2018.
3. Azienda Ulss n. 8 Berica - Nota prot. n. 404155 del 04.10.2018.
4. Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV - Nota prot. n. 421175 del 16.10.2018.
5. Azienda Ulss n. 6 Euganea - Note prot. n. 435578 del 25.10.2018, n. 502570 del 10.12.2018 e n. 18491 del 16.01.2019.
6. Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato Regionale per il Veneto - Nota prot. n. 439586 del 29.10.2018.

7. Comune di Lozzo Atestino - Area Sviluppo Territoriale. Nota prot. n. 500572 del 07.12.2018 (parere e richiesta di integrazioni).
8. Direzione operativa - U.O. Genio Civile di Padova - Nota prot. n. 517223 del 19.12.2018.
9. AVEPA - Nota prot. n. 15580 del 15.01.2019.
10. Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Padova. Nota prot. n. 103256 del 13.03.2019 (parere e richiesta di integrazioni).

Con nota acquisita al prot. con n. 16918 del 15.01.2019, la Provincia di Padova - Settore Ecologia comunica che per il progetto in esame non si ravvede alcuna materia di competenza che prevede il rilascio di propri provvedimenti.

Nell'ambito del procedimento art. 27-bis sono pervenute le richieste di integrazioni formulate dai seguenti soggetti:

1. Azienda ULSS n. 6 Euganea. Nota prot. n. 414671 del 11.10.2018 con nota di riscontro da parte del proponente prot. n. 435577 del 25.10.2018.
2. Comune di Lozzo Atestino - Area Sviluppo Territoriale. Nota prot. n. 500572 del 07.12.2018 (parere e richiesta di integrazioni).
3. Provincia di Vicenza - Settore Ambiente. Nota prot. n. 514391 del 18.12.2018.
4. Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Padova. Nota prot. n. 103256 del 13.03.2019 (parere e richiesta di integrazioni).

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 19.12.2018, allo scopo di discutere i contenuti della richiesta di integrazioni da formulare al proponente. In detta seduta si è deciso di rimandare la discussione ad una riunione successiva del Comitato per poter eseguire un supplemento di indagine in ordine ad alcuni punti della richiesta.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 19.12.2018 è stato approvato nella seduta del Comitato del 21.01.2019.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 10.01.2019 ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 21.01.2019, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, anche sulla scorta delle richieste degli enti coinvolti nel procedimento di cui all'art. 27-bis, al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 21.01.2019 è stato approvato nella seduta del Comitato del 30.01.2019.

Sulla base della valutazioni effettuate dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 21.01.2019, con nota prot. n. 51183 del 06.02.2019 sono stati quindi richiesti, ai sensi dell' art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 89118 del 04.03.2019 il proponente ha fatto richiesta di proroga di 120 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.

Della ricezione di tale richiesta di proroga è stata data comunicazione al Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 13.03.2019 il quale ne ha preso atto favorevolmente.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 13.03.2019 è stato approvato nella seduta del Comitato del 17.04.2019.

Sulla base della comunicazione effettuata al Comitato Regionale VIA durante la seduta del 13.03.2019, con nota prot. n. 192618 del 16.05.2019 è stata comunicata al proponente la concessione della proroga richiesta per la trasmissione delle integrazioni. Nel contempo è stato richiesto alla società di tenere conto anche di quanto sollecitato con nota nel frattempo pervenuta dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Padova di prot. n. 103256 del 13.03.2019.

In data 05.07.2019 il proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta, acquisita agli atti con note prot. n. 298150, n. 298155 e n. 298158 del 05.07.2019.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 316279 del 15.07.2019 il proponente ha infine trasmesso l'elenco aggiornato degli elaborati.

Con nota prot. n. 361566 del 14.08.2019 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. A seguito di tale nota non sono pervenuti nuovi pareri o osservazioni.

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- il D.Lgs. n. 104/2017 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", che ha da ultimo riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26 marzo 1999: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

Vista la L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la DGR n. 1400/2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014".

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 10, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende la procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997.

Considerato che con nota prot. n. 467998 del 30.10.2019 è stata indetta la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, per il rilascio del provvedimento di VIA, a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico regionale V.I.A.

Visto il Parere n. 98 del 06.11.2019, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA, nella seduta del 06.11.2019, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, conformemente alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 220/2018 del 16.10.2018 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere.

Considerato che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale VIA, di cui al parere n. 98 del 06.11.2019, **Allegato A** al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018, nella medesima seduta del 06.11.2019, si è determinata favorevolmente, a maggioranza dei presenti, con voto contrario del Sindaco del Comune di Lozzo Atestino, in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere.

Dato atto che il parere contrario del Comune di Lozzo Atestino viene motivato con la notevole apprensione dei cittadini della frazione di Lanzetta, preoccupati dai possibili impatti ambientali generati dal progetto.

Considerato che, il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 08.05.2019, è stato approvato seduta stante.

Visti gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a VIA.

Considerato pertanto che, ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 568/2018, viene demandata alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria (Area Sviluppo Economico) la chiusura del procedimento amministrativo di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, con l'adozione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale.

decreta

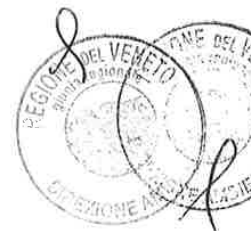
1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 98 del 06.11.2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, conformemente alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 220/2018 del 16.10.2018 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico VIA del 06.11.2019;
4. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al Progetto di Riqualificazione ambientale centro zootecnico, presentato dalla ditta FANIN DAVIDE (C.F./P. IVA 02744980240), con sede legale in Via Bagnolo 21 a Castegnaro (VI), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere;
5. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il provvedimento di VIA ha una validità temporale pari a cinque anni. Decorso l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
6. di trasmettere, ai sensi della DGR n. 568/2018, il presente provvedimento all'Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, del progetto *de quo*;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta FANIN DAVIDE, con sede legale in Via Bagnolo 21 a Castegnaro (VI) (PEC: azdavidefanin@pec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione del presente provvedimento a: Comune di Lozzo Atestino (PD); Comune di Agugliaro (VI); Provincia di Padova; Provincia di Vicenza; Direzione Generale dell'ARPAV; Azienda ULSS 6 EUGANEA - Dipartimento di Prevenzione; Azienda ULSS 8 BERICA - Dipartimento di Prevenzione; AVEPA di Padova; Acquevenete SpA; Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto; Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Treviso; Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, Consorzio di Bonifica Adige Euganeo; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza; Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Padova e U.O. Genio Civile di Vicenza; Direzione Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti e U.O. Tutela Atmosfera; Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso - U.O. Commissioni VAS VINCA NUV.
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Loris Tomiato

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)



Parere n. 98 del 06.11.2019

Oggetto: **FANIN DAVIDE** – Riquilificazione ambientale centro zootecnico.
Comuni di localizzazione: Lozzo Atestino (PD) e Agugliaro (VI).
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.
Codice progetto: 30/2018.

PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 27.04.2018 FANIN DAVIDE (P. IVA 02744980240), con sede legale in Via Bagnolo 21 a Castegnaro (VI), ha presentato, per l'intervento in oggetto, domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di V.I.A. e AIA, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con n. 157829 e 157830 del 27.04.2018.

L'intervento rientra nelle seguenti tipologie progettuali della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

- Allegato III lett. ac) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
- 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;....."

per quanto riguarda la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale

- Allegato VIII punto 6.6. "Allevamento intensivo di pollame o di suini: a) con più di 40.000 posti pollame".

Con nota prot. n. 176292 del 14.05.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno fatto richiesta al proponente di perfezionamento dell'istanza, ai fini della sua procedibilità.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 205191 del 01.06.2018, il proponente ha inviato quanto richiesto ai fini del perfezionamento dell'istanza, unitamente a due documenti non inviati in precedenza.

Verificato quanto previsto dall'art 27-bis c. 2 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con propria nota prot. n. 228177 del 15.06.2018, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verifica la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata dal proponente.

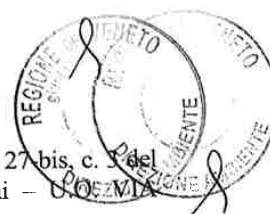
Con nota prot. n. 244383 del 27.06.2018, la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, nell'ambito dell'iter endoprocedimentale, ha richiesto delle integrazioni in materia di valutazione di incidenza. Tale nota è stata trasmessa al proponente per opportuna conoscenza con nota prot. n. 269586 del 03.07.2018.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 253273 del 02.07.2018, il Comune di Lozzo Atestino ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area di intervento compresa nel territorio comunale.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 285398 del 05.07.2018, il proponente ha comunicato che in data 11.07.2018 presso la Sala Civica "casetta" in località Lanzetta del Comune di Lozzo Atestino e presso l'oratorio di San Bortolo in Comune di Agugliaro, saranno effettuata le presentazioni al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 11.07.2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



Nei termini previsti per la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale di cui all'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, sono pervenute agli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV. richieste di documentazione integrativa da parte dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV. Prot. n. 244383 del 27.06.2018;
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Prot. n. 247872 del 28.06.2018;
- Regione del Veneto – Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Padova. Prot. n. 251317 del 29.06.2018;
- Provincia di Vicenza – Settore Ambiente. Prot. n. 277212 del 04.07.2018;
- ARPAV – Direzione Tecnica – Servizio Coordinamento Istruttorie. Prot. n. 296075 del 12.07.2018;
- Comune di Lozzo Atestino – Area Sviluppo Territoriale. Prot. n. 297891 del 13.07.2018;
- Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca - U.O. Agroambiente. Prot. n. 297862 del 13.07.2018.

Con nota prot. n. 2999781 del 16.07.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno fatto richiesta al proponente di completamento della documentazione necessaria ai fini del rilascio del provvedimento unico regionale, allegando le richieste sopra elencate.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 336258 del 10.08.2018 il proponente ha fatto richiesta di proroga per la presentazione della documentazione richiesta.

Con nota prot. n. 344283 del 22.08.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno concesso formalmente la proroga richiesta ed hanno contestualmente trasmesso al proponente una ulteriore richiesta di documentazione integrativa pervenuta dalla Direzione Operativa – U.O. Genio Civile di Vicenza ed acquisita agli atti con prot. n. 309621 del 24.07.2018.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 375593 del 17.09.2018 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

Tutta la documentazione integrativa trasmessa con la nota di cui al paragrafo precedente, è stata tempestivamente pubblicata sul sito web, unitamente alle richieste pervenute dalle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 389676 del 26.09.2018, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

Nella nota sopra citata è stato altresì illustrato l'iter procedimentale per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, così come delineato dalla DGR n. 568 del 30.04.2018.

Con nota assunta agli atti con prot. n. 410597 del 09.10.2018 il comune di Lozzo Atestino comunica che la Commissione comunale per il Paesaggio, riunitasi in data 04.10.2018, ha ritenuto di non attivare le procedure previste dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, trattandosi di un procedimento di competenza regionale.

Con nota prot. n. 484680 del 28.11.2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento i termini entro cui far pervenire eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione ed hanno contestualmente dato indicazioni sull'iter procedurale.

Nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

1. Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza – Note prot. n. 290269 del 09.07.2018 e n. 401112 del 03.10.2018.
2. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo – Nota prot. n. 395827 del 01.10.2018.
3. Azienda Ulss n. 8 Berica – Nota prot. n. 404155 del 04.10.2018.
4. Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV – Nota prot. n. 421175 del 16.10.2018.

659 del 23 DIC. 2019



5. Azienda Ulss n. 6 Euganea – Note prot. n. 435578 del 25.10.2018, n. 502570 del 10.12.2018 e n. 18491 del 16.01.2019.
6. Ministero per i beni e le attività culturali – Segretariato Regionale per il Veneto – Nota prot. n. 439586 del 29.10.2018.
7. Comune di Lozzo Atestino – Area Sviluppo Territoriale. Nota prot. n. 500572 del 07.12.2018 (parere e richiesta di integrazioni).
8. Direzione operativa – U.O. Genio Civile di Padova – Nota prot. n. 517223 del 19.12.2018.
9. AVEPA – Nota prot. n. 15580 del 15.01.2019.
10. Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Padova. Nota prot. n. 103256 del 13.03.2019 (parere e richiesta di integrazioni).

Con nota acquisita al prot. con n. 16918 del 15.01.2019, la Provincia di Padova – Settore Ecologia comunica che per il progetto in esame non si ravvede alcuna materia di competenza che prevede il rilascio di propri provvedimenti.

Nell'ambito del procedimento art. 27-bis sono pervenute le richieste di integrazioni formulate dai seguenti soggetti:

1. Azienda ULSS n. 6 Euganea. Nota prot. n. 414671 del 11.10.2018 con nota di riscontro da parte del proponente prot. n. 435577 del 25.10.2018.
2. Comune di Lozzo Atestino – Area Sviluppo Territoriale. Nota prot. n. 500572 del 07.12.2018 (parere e richiesta di integrazioni).
3. Provincia di Vicenza – Settore Ambiente. Nota prot. n. 514391 del 18.12.2018.
4. Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Padova. Nota prot. n. 103256 del 13.03.2019 (parere e richiesta di integrazioni).

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 19.12.2018, allo scopo di discutere i contenuti della richiesta di integrazioni da formulare al proponente. In detta seduta si è deciso di rimandare la discussione ad una riunione successiva del Comitato per poter eseguire un supplemento di indagine in ordine ad alcuni punti della richiesta.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 19.12.2018 è stato approvato nella seduta del Comitato del 21.01.2019.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 10.01.2019 ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 21.01.2019, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, anche sulla scorta delle richieste degli enti coinvolti nel procedimento di cui all'art. 27-bis, al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 21.01.2019 è stato approvato nella seduta del Comitato del 30.01.2019.

Sulla base della valutazioni effettuate dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 21.01.2019, con nota prot. n. 51183 del 06.02.2019 sono stati quindi richiesti, ai sensi dell' art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 89118 del 04.03.2019 il proponente ha fatto richiesta di proroga di 120 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.

Della ricezione di tale richiesta di proroga è stata data comunicazione al Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 13.03.2019 il quale ne ha preso atto favorevolmente.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 13.03.2019 è stato approvato nella seduta del Comitato del 17.04.2019.

Sulla base della comunicazione effettuata al Comitato Regionale VIA durante la seduta del 13.03.2019, con nota prot. n. 192618 del 16.05.2019 è stata comunicata al proponente la concessione della proroga richiesta per la trasmissione delle integrazioni. Nel contempo è stato richiesto alla società di tenere conto anche di

ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC 2019



quanto sollecitato con nota nel frattempo pervenuta dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Padova di prot. n. 103256 del 13.03.2019.

In data 05.07.2019 il proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta, acquisita agli atti con note prot. n. 298150, n. 298155 e n. 298158 del 05.07.2019.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 316279 del 15.07.2019 il proponente ha infine trasmesso l'elenco aggiornato degli elaborati.

Con nota prot. n. 361566 del 14.08.2019 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. A seguito di tale nota non sono pervenuti nuovi pareri o osservazioni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la riqualificazione di un centro zootecnico esistente destinato all'allevamento di polli da carne, mediante la ristrutturazione, demolizione e traslazione dei capannoni oggi esistenti, senza variazione della superficie allevabile.

Il sito di impianto si trova in parte nel comune di Agugliaro (VI) e per la maggior parte entro il comune di Lozzo Atestino (PD), risulta pertanto interessare il territorio di due province.

Il centro zootecnico, realizzato a partire dagli anni '60, nel suo stato di fatto è costituito da 10 capannoni ad uso allevamento avicolo, 5 capannoni ad uso agricolo (magazzini) e una concimaia scoperta.

L'attuale gestore intende procedere ad una ristrutturazione dell'impianto che risulta fermo da diversi anni, mediante una sua riorganizzazione generale, già iniziata nel 2016 con la ristrutturazione dei due capannoni avicoli posti in comune di Agugliaro, nei quali attualmente è già in atto l'attività di allevamento di polli da carne in numero inferiore a 40.000 capi/ciclo.

Oltre alle modifiche dei fabbricati che verranno descritte nel quadro progettuale, sono previsti i seguenti interventi:

- Riorganizzazione della viabilità interna;
- Realizzazione di pavimentazione in cls fronte capannoni;
- Posa di una nova pesa;
- Posa di nuovi sottoservizi luce e gas;
- Realizzazione di recinzione su tutta il perimetro e di cancello scorrevole in ingresso;
- Posa a dimora di alberature e zone a verde lungo il viale di ingresso e su tutto il perimetro aziendale;
- Costruzione di una zona pavimentata con sistema di disinfezione ad arco degli automezzi, in prossimità dell'ingresso;
- Costruzione di nuovo capannone agricolo (n. 5 in planimetria di progetto);
- Costruzione di nuovo capannone adibito a magazzino (n. 11 in planimetria di progetto);
- Realizzazione di n. 2 bagni aziendali, uno con scarico per subirrigazione, l'altro con scarico in pubblica fognatura.

A fine lavori ciascuno dei 6 capannoni avicoli sarà dotato delle seguenti strutture:

- Vasche interrate per lo stoccaggio delle acque di lavaggio dei capannoni;
- Impianto di raffrescamento tipo cooling system su ambo i lati dei capannoni avicoli;
- Impianto per la ventilazione forzata longitudinale costituiti da ventilatori frontali e laterali e finestre vasistas, con sistema di controllo automatico;
- Impianto di riscaldamento tramite cappe radianti a GPL collegate a n. 5 bomboloni per il GPL;
- Impianto di alimentazione: 3 silos per capannone per lo stoccaggio del mangime, sistema a coclee, 3 file di mangiatoie circolari antispreco agganciate al soffitto;
- Impianto di abbeveraggio: 4 linee per capannone di gocciolatoi con tazzina antispreco agganciate al soffitto;
- Realizzazione di sistemi di contenimento delle polveri poste frontalmente ai ventilatori: pareti in calcestruzzo o barriere di lamiera.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



La realizzazione dell'intervento avverrà per stralci e si prevede di terminare i lavori nel giro di 3 anni dal loro avvio.

PROCESSO PRODUTTIVO DI ALLEVAMENTO

L'allevamento in oggetto è destinato alla produzione di polli da carne di tipo leggero e medio, con sistema di stabulazione a terra su lettiera permanente. I cicli produttivi avranno una durata pari a 50-55 giorni, per una media di 5 cicli/anno, alternati da vuoti sanitari della durata di almeno 7 giorni.

Le fasi di allevamento sono elencate nel seguito:

- Accasamento dei capi;
- Fase di ingrasso;
- Carico dei capi e invio al macello;
- Rimozione della lettiera;
- Pulizia e disinfezione capannoni.

Dati di allevamento:

Superficie utile di stabulazione: 7.302,7 mq

Potenzialità massima: 160.646 capi/ciclo (capi femmine)

Peso finale per capo senza deroga benessere animale (33 kg/mq): 1,5 kg

Peso finale per capo con deroga benessere animale (39 kg/mq): 1,77 kg

Produzione potenziale massima di pollina: 1.116,1 mc/anno (*dato da verificare*)

Produzione potenziale massima di pollina: 1.526,137 mc/anno (*dato calcolato con i parametri della Direzione Agroambiente*)

Volume utile concimaia: 549 mc

Produzione acque di lavaggio: 216 mc/anno

Volume totale vasche raccolta acque lavaggio: 63,7 mc

Produzione di rifiuti e pollina (sottoprodotto)

L'azienda individua un'area all'interno del capannone n. 9 per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti e indica che gli stessi verranno conferiti al servizio di raccolta dei rifiuti aziendali agricoli (gestito dalla ditta Elite Ambiente srl).

Le carcasse degli animali morti verranno raccolte giornalmente e depositate nella cella freezer. Viene anche in questo caso individuata la ditta incaricata del loro trasporto e smaltimento (Campagnolo Adriano).

La pollina (lettiera) verrà stoccata nella concimaia coperta in progetto, dove dovrà rimanere per un periodo minimo di 90 giorni. Visto il volume utile della concimaia (549 mc) e la stima delle pollina prodotta per ciclo (275 mc), si conclude che la pollina potrà essere stoccata per il periodo minimo senza problemi. Si dichiara che la pollina potrà essere utilizzata sui terreni aziendali per uso agronomico oppure venduta.

Allo stato attuale l'azienda è titolare di un "accordo di cessione di effluenti zootecnici" stipulato con la società agricola La Fattoria e di un "atto di assenso allo spargimento di effluenti di allevamento" stipulato con l'azienda agricola Corà Fernando, per la cessione della pollina ai citati soggetti che ne fanno utilizzo agronomico.

STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

- L'impianto di allevamento non è in possesso di AIA poiché attualmente è presente un numero di capi inferiore a 40.000.
- La ditta ha presentato in data 09.09.2016, tramite SUAP, richiesta di adesione alla Autorizzazione di carattere generale (art. 272 D.Lgs. n. 152/2006) n. 568758/00, alla Provincia di Vicenza, per l'attività allevamenti zootecnici effettuati in ambienti confinati, in relazione ai due cannoni con attività in atto.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



RICHIESTA INTEGRAZIONI

Sulla base della valutazioni effettuate dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 21.01.2019, con nota prot. n. 51183 del 06.02.2019 sono stati richiesti ai sensi dell' art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione già depositata, sui seguenti argomenti:

- Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale: gestione delle sostanze pericolose e dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
- Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale: impatto acustico
- Integrazioni alla documentazione di progetto
- Integrazioni sugli aspetti di Prevenzione Incendi
- Integrazione Piano Monitoraggio e Controllo
- Integrazione Piano di gestione degli odori
- Integrazione sulla Viabilità

DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'allevamento si trova in zona di pianura, con sistema ambientale caratterizzato dalla presenza di attività agricole, dalla significativa presenza di tracce di sistemazioni agrarie tradizionali (fossati, alberature interpoderali, filari, baulature e scoline), dalla fitta maglia idrografica e dalla vegetazione ripariale di molti fossati. La parte di pianura è solcata da diversi corsi d'acqua minori, utilizzati come scolo e per l'irrigazione dei campi coltivati.

All'interno del Quadro Programmatico sono stati analizzati gli strumenti di pianificazione territoriale ed i Piani di Settore di seguito elencati.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

L'intervento è stato caratterizzato con riferimento alla cartografia del PTRC vigente (1992). Il sito di progetto non ricade all'interno delle aree sottoposte a tutela individuate nella Tavola 1 (difesa del suolo e degli insediamenti) né è interessato dagli ambiti di natura ambientale e paesaggistica di cui alla Tavola 2.

Nella tavola 3 (Integrità del territorio agricolo) è localizzato in una posizione intermedia tra gli ambiti con buona integrità e integrità eterogenea del suolo agricolo; a tale proposito si rileva che il progetto proposto non altererà la natura agricola del luogo, in quanto i capannoni e l'allevamento sono già presenti.

Con riferimento alla Tavola 4 (sistemi insediativo e infrastrutturale storico e archeologico) non vi sono edifici da tutelare in prossimità dell'area d'intervento. L'area d'intervento non è interessata dagli ambiti previsti per l'istituzione di Parchi e Riserve regionali (Tavola 5); si osserva la relativa vicinanza all'ambito n. 18 corrispondente al Parco Regionale dei Colli Euganei.

Secondo la variante parziale del PTRC adottata con DGR n. 427/2013, il sito ricade nell' "Area Agropolitana in pianura".

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

Si rileva, dalla Carta dei Sottobacini Idrografici del PTA, che il sito appartiene al sottobacino del Brenta denominato Agno - Guà - Fratta - Gorzone e si trova altresì nelle vicinanze di corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi.

Nella Carta della vulnerabilità della falda si rileva che il sito ha un grado di vulnerabilità della falda freatica medio alta. Lo stesso sito non è incluso tra le zone vulnerabili ai nitrati.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova

Secondo la Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (tavola p_1_b) il sito è posto nelle vicinanze dello scolo Fracanzan e del Canale Bisatto, soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC 2019



La Carta delle Fragilità (tavola p_2_b) evidenzia, invece, che il sito non ricade in aree soggette a dissesto idrogeologico e verso ovest è presente un elettrodotto da 220 kV, posto ad una distanza tale da non influire sull'allevamento; in merito allo stato di qualità delle acque superficiali viene segnalato un leggero stato di inquinamento per il Canale Bisatto.

In relazione al Sistema Ambientale (tavola p_3_b) si rileva che il sito non ricade all'interno di ambiti naturalistici individuati dal PTCP. Nelle vicinanze è presente, in corrispondenza del Canale Bisatto, un corridoio ecologico principale, che non verrà interessato dall'intervento.

In relazione al Sistema Insediativo Infrastrutturale (tavola p_4_b) l'allevamento non rientra all'interno di ambiti particolari ed è in vicinanza di una pista ciclabile esistente o di progetto.

Dalla carta del Sistema del Paesaggio (tavola p_5_b) si evince che l'area di intervento è esterna all'ambito "Paesaggi da rigenerare - Paesaggio collinare Euganeo (R3)" e che non si trova all'interno di alcun ambito di particolare pregio paesaggistico.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza

Nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (tavole 1.1.b e 1.2.b) il sito è posto nelle vicinanze di corsi d'acqua appartenenti all'idrografia secondaria e soggetti a vincolo paesaggistico.

Piano Regolatore Generale del Comune di Lozzo Atestino

L'insieme dei lotti costituenti il centro zootecnico è inquadrato nel PRG del Comune di Lozzo Atestino, nella zona agricola E2 per la parte nord, mentre la parte sud è compresa nella zona D5 di riqualificazione urbana ed è altresì censita come "attività produttiva da trasferire".

Ai sensi dell'art. 1.6 delle NTA del PRG, le attività produttive da trasferire sono tali se incompatibili con il contesto ambientale per il tipo di lavorazione, la rumorosità, gli scarichi e l'inadeguatezza degli immobili al contesto medesimo. Per gli immobili presenti sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria o il riutilizzo nel rispetto delle destinazioni d'uso stabilite dal PRG.

Secondo l'articolo 7.2.2 delle NTA all'interno della zona agricola E2, per gli allevamenti zootecnici intensivi esistenti, privi di connessione funzionale con il fondo rustico di pertinenza, è vietato ogni ampliamento dei fabbricati (anche se non diretto ad incrementare il numero dei capi allevati), nonché la costruzione o l'ampliamento di strutture edilizie e impianti ad essi collegati.

L'area ricade quasi integralmente nella fascia di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, applicata al corso d'acqua "Condotto Fracanzan", che scorre ad ovest.

Piano Regolatore Generale del Comune di Agugliaro

Il comune di Agugliaro è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.6262 del 28/10/1987 e successive varianti.

Nella cartografia del PRG si rileva che i due capannoni ricadenti all'interno del suddetto Comune, anche nella configurazione di progetto, si trovano all'interno della fascia di rispetto fluviale associata al "Condotto Fracanzan".

Classificazione dell'allevamento (edificabilità in zone agricole ai sensi della L.R. 11/2004)

L'allevamento è stato classificato in funzione del tipo, delle dimensioni e dell'inquinamento prodotto, ai sensi del punto 5, lettera d) dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004 e degli aggiornamenti disposti dalla DGR 856/2012.

I parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico fanno riferimento alla DGR 3178/2004, con le modifiche apportate dalla DGR 329/2004 e dalla DGR 856/2012.

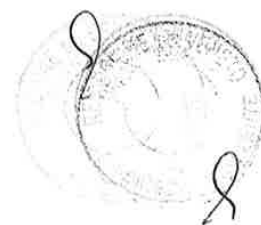
L'allevamento è già esistente e il progetto non comporterà un aumento della superficie allevabile, in quanto prevede la riorganizzazione e la traslazione degli edifici. Si prevede altresì l'adeguamento tecnologico delle strutture e degli impianti, al fine dell'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD).

L'intervento, quindi, non richiede una verifica ex novo delle distanze urbanistiche, che è stata condotta comunque, al fine di evidenziare la diminuzione dell'impatto prodotto.

Nello stato originario l'allevamento ricade nella 3a classe dimensionale, in virtù di un potenziale peso vivo medio annuo di 132 t; a questa situazione corrisponde un punteggio pari a 50, determinato con i parametri stabiliti dalla DGR 856/2012 (in relazione ad una configurazione con impianto di ventilazione naturale, pavimenti coperti da lettiera, abbeveratoi anti spreco e concimaia scoperta).

Al suddetto punteggio corrispondono le seguenti distanze minime:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



- dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico 25 m;
- reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola 500 m;
- tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse 200 m;
- tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate 400 m.

In seguito al rinnovamento, non varierà il numero di polli da carne accasati (160.645 capi/ciclo), ma vi sarà un aumento del potenziale peso vivo medio annuo, fino a 148,4 t, conseguentemente alla richiesta di deroga al benessere animale. L'allevamento ricadrà ancora nella 3a classe dimensionale.

In funzione della nuova configurazione (caratterizzata dall'ottimizzazione dell'isolamento termico, dalla ventilazione sia naturale che forzata, da pavimenti ricoperti da lettiera, abbeveratoi antispreco, concimaia coperta e vasche per le acque di lavaggio chiuse) si ottiene un punteggio pari a 10 secondo la DGR 856/2012, al quale corrispondono le seguenti distanze minime:

- dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico 25 m;
- reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola 300 m;
- tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse 150 m;
- tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate 300 m.

Dal momento, però, che si mantengono invariati la classe dimensionale, la superficie allevabile e il numero dei capi accasabili e che il punteggio ex DGR 856/2012 diminuisce, il rispetto delle distanze non sarà applicato.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato ante intervento

Il centro zootecnico è situato nel Comune di Lozzo Atestino (PD) ed è censito nel foglio catastale n. 1, alle particelle 22-883-23-285-882-196-209-189-24-191-283-192-193-880-884-88121-185-88; una parte interessa anche il Comune di Agugliaro (VI) ed è censita catastalmente al foglio 8, nei mappali 115-103-105.

In Comune di Lozzo Atestino insistono tredici corpi di fabbrica ed una concimaia scoperta, mentre nella parte in Comune di Agugliaro vi sono due capannoni.

Allo stato attuale tutti i capannoni in Comune di Lozzo Atestino sono in attesa di ristrutturazione; i capannoni 1, 2, 3 e parte del capannone 6 sono compresi nella zona D5 del PRG (attività produttive di riqualificazione urbana) e sono classificati come attività produttiva da trasferire. Secondo il progetto i capannoni 2, 3 e parte del 6 saranno demoliti e ricostruiti in zona agricola E2. Il capannone 1 e parte del 6 che rimarranno in zona D5, avranno solamente un utilizzo agricole e non saranno pertanto adibiti ad attività di allevamento.

I capannoni in Comune di Agugliaro, invece, sono esistenti dal 1999 e sono già stati ristrutturati. Dalla fine 2016 nei medesimi si stanno accasando polli da carne, in numero inferiore a 40.000 capi/ciclo, poiché la ditta proponente non è in possesso di AIA.

L'insieme dei suddetti capannoni presenta una superficie coperta totale, assegnata all'allevamento avicolo, di 7336,90 mq, dei quali 7302,20 mq sono di superficie utile allevabile. A ciò si aggiungono ulteriori 1739,44 mq di superficie coperta ad uso agricolo.

La seguente tabella meglio specifica le superfici in oggetto.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



PROVINCIA COMUNE	UNITA'	AVICOLA		AGRICOLA	
		SUPERFICIE COPERTA	SUPERFICIE UTILE ALLEVABILE	SUPERFICIE COPERTA	SUPERFICIE UTILE
PADOVA LOZZO ATESTINO	1	326,00	544,83	74,50	68,70
	2	515,84	492,00		
	3	515,84	492,00		
	4			100,04	92,04
	5			441,24	415,25
	6	1464,00	1411,28		
	7			320,41	312,45
	8	799,70	768,50	55,90	46,82
	9	327,08	314,50		
	10			16,87	13,00
	11	414,00	409,86		
	12			226,10	226,10
	13	569,00	556,64	231,00	224,42
	14				
VICENZA AGUGLIARO	15	1219,35	1172,89		
	16	1186,09	1139,70		
	TOTALE	7336,90	7302,20	1739,44	1652,78

L'allevamento era di tipo polli da carne allevati a terra su lettiera permanente, con ventilazione naturale. Tale tipologia di allevamento può essere ricondotta al punto c) della BAT 32 (*Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco in caso di pavimento pieno con lettiera profonda*), di cui alla Decisione 2017/302 della Commissione Europea, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (ai sensi della direttiva 2010/75/UE). La suddetta tipologia è stata presa a riferimento per la determinazione delle emissioni prodotte. La parte attiva del centro zootecnico è costituita da capannoni chiusi con pavimento in calcestruzzo, termicamente isolati e dotati di finestre per l'illuminazione naturale. La pavimentazione calpestabile viene coperta dalla lettiera per tutta la durata del ciclo produttivo, ovvero per circa 50 -60 giorni; all'interno di ogni capannone sono presenti abbeveratoi e mangiatoie antispreco, disposti in file.

Stato di progetto

La ditta proponente intende riqualificare l'intero centro zootecnico, che risulta per la sua gran parte fermo da diversi anni, modificando la disposizione dei capannoni senza modificare la superficie allevabile.

Di seguito si riassumono le modifiche che saranno apportate ai capannoni, secondo la numerazione di progetto (vedasi Tavola n. 3 - aggiornamento luglio 2019).

Edificio 1 ad uso avicolo (ex capannone 16): 114 x 10,7 m; modifica del numero e della disposizione dei ventilatori e installazione di un impianto di raffrescamento (cooling) su entrambi i lati.

Edificio 2 ad uso avicolo (ex capannone 15): 114 x 11 m; modifica del numero e della disposizione dei ventilatori e installazione dell'impianto di raffrescamento analogamente all'edificio 1.

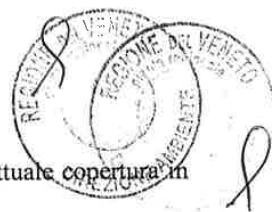
Edificio 3 ad uso avicolo (ex capannone 13): 112,15 x 10 m; è attualmente suddiviso in due parti, una con allevamento avicolo e l'altra con ricovero attrezzi; sarà allungato su entrambi i lati. Verranno installati n. 4 ventilatori sul lato nord e n. 2 lateralmente, oltre all'impianto di raffrescamento.

Edificio 4 ad uso avicolo (ex capannoni 8 e 9 e 10): 114 x 11 m; il capannone 8 subirà un allungamento del lato nord; non vi saranno modifiche all'attuale impianto fotovoltaico di 99 kWp sul tetto. Sarà modificata la posizione dei ventilatori, che saranno disposti sui lati nord, ovest ed est, nonché è prevista l'installazione dell'impianto di raffrescamento. Il capannone 9, invece, sarà demolito unitamente al ripostiglio n.10.

Edificio 5 ad uso avicolo (ex capannoni 7, 11, 12 e 14): 114 x 12 m; sorgerà parallelo al capannone 4 e al posto degli edifici n. 7, 11, 12 e della concimaia con vasca per il percolato (n. 14), che verranno demoliti. Anche in questo caso saranno installati dei ventilatori sui lati nord, est ed ovest unitamente all'impianto cooling.

Edificio 6 ad uso avicolo (ex capannone 6): attualmente si trova a metà tra le zone E2 agricola e D5 di riqualificazione urbana del PRG del Comune di Lozzo Atestino. Poiché la parte presente nella zona D5 è classificata come attività produttiva da trasferire, il suddetto capannone sarà traslato in direzione nord, in modo da ricadere all'interno della zona agricola. Si prevede l'installazione di ventilatori sui lati nord, sud ed

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC 2019



est, unitamente all'impianto di raffrescamento. Sarà necessaria altresì la rimozione dell'attuale copertura in eternit contenente amianto, che sarà sostituita da pannelli compositi tipo sandwich.

Edificio 7 ad uso agricolo (parte ex capannone 6): 45 x 12,2 m; la parte in zona D5 del capannone 6 sarà separata, al fine di ricavare un magazzino.

Edificio agricolo 8: 55,5 x 10,4 m; nuova costruzione che verrà realizzata parallelamente all'edificio 6, con destinazione di magazzino, con due portoni d'accesso, pareti in parte in muratura e in parte in pannelli sandwich, finestre in policarbonato. All'interno di questo edificio una parte della superficie verrà destinata a deposito truciolo per la lettiera.

Edificio agricolo 9 (ex edificio 4): 12,2 x 8,2 m; non sarà modificato e manterrà la destinazione a ricovero attrezzi; al suo interno saranno delimitate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in azienda e dei disinfettanti per la pulizia dei capannoni. Sul lato ovest verrà posizionata una tettoia di 30 mq per il generatore elettrico di emergenza (con potenza 250 kW).

Edificio agricolo 10 (ex edificio 5): non subirà modifiche strutturali ma all'interno saranno ricavati due bagni con spogliatoio, dotati di rete di scarico acque nere tramite subirrigazione; la parte rimanente è destinata a magazzino.

Edificio 11: 15,87 x 12 m; è il deposito trucioli che verrà realizzato ex novo, con superficie utile di 190,50 mq; in seguito a quanto accertato dal Comune di Lozzo Atestino circa la distanza tra i fabbricati, il suddetto edificio, dalla posizione iniziale prossima ai fabbricati 9 e 10, è stato spostato tra i capannoni 5 e 6, alla distanza di 10 m dai medesimi.

Edificio 12: 2 x 1,5 m; verrà realizzato ex novo un locale per la pesa dei camion, posto a 1,50 m dalla pesa stessa, che si troverà sul lato ovest della strada d'ingresso.

Edificio agricolo 13 (ex edificio 1): composto da due piani; il primo piano sarà destinato tutto a deposito di attrezzi o materiali agricoli; vi troveranno posto inoltre 1 ufficio, 3 bagni, di cui 2 con spogliatoio e doccia, e una zona relax per i dipendenti. Gli scarichi saranno allacciati alla fognatura pubblica.

Edificio 14: 23 x 12 m; la nuova concimaia coperta per lo stoccaggio della pollina, avrà un muretto di 3 m e sarà coperta da una tettoia; avrà una superficie utile di 261,63 mq.

Viste le osservazioni del Comune di Lozzo Atestino, la nuova concimaia sarà posta a 10 m dai capannoni 4 e 5, mentre inizialmente era ad una distanza inferiore. Tale fabbricato non può essere posto in "*posizione più contigua ai fabbricati esistenti*", come suggerito nel parere del MIBACT, in quanto il PRG del Comune prevede che: "*la concimaia dovrà essere posta alle medesime distanze minime previste per le stalle (10 m)*" (art. 7.9).

La seguente tabella specifica le superfici di ciascun edificio di progetto; il totale della superficie utile allevabile resterà invariato rispetto alla situazione attuale.

PROVINCIA COMUNE	UNITA'	AVICOLA		AGRICOLA	
		SUPERFICIE COPERTA	SUPERFICIE UTILE ALLEVABILE	SUPERFICIE COPERTA	SUPERFICIE UTILE
VICENZA AGUGLIARO	1	1186.09	1139.70	33.70	29.36
	2	1219.35	1172.89	34.65	28.41
PADOVA LOZZO ATESTINO	3	1090.00	1066.24	31.50	26.90
	4	1218.80	1172.36	35.20	29.31
	5	1329.60	1282.96	38.40	32.94
	6	1522.56	1467.92	24.00	21.52
	7			549.00	526.28
	8			577.20	557.22
	9			130.04	121.04
	10			441.24	407.47
	11			202.65	190.50
	12			3.00	2.34
	13			326.00	565.45
	14				
	TOTALE	7566.40	7302.07	2426.58	2538.74

Il centro zootecnico sarà dotato di vasche interrato di forma circolare per lo stoccaggio delle acque provenienti dalla pulizia dei capannoni, per un volume totale di stoccaggio pari a 63,7 mc.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC 2019



Stato di progetto	Vasche interrate (n.)	Mc per vasca	Mc totali
Capannoni 1 e 2	6	3,53	21,2
Capannone 3	6	1,77	10,6
Capannone 4	6	1,77	10,6
Capannone 5	6	1,77	10,6
Capannone 6	6	1,77	10,6
Totale			63,7

Più precisamente nella Tavola 1 (aggiornamento giugno 2019) si individuano 6 vasche per la raccolta delle acque di lavaggio con volume di 3,53 mc ciascuna, per i capannoni n. 1 e 2 e 6 vasche con volume di 1,77 mc ciascuna, per i capannoni n. 3, 4, 5 e 6, per un totale di 63,66 mc.

Secondo il D.M. n. 5046 del 25/02/2016 vengono prodotte acque di lavaggio in ragione di 0,6 mc/t peso vivo /anno, le quali devono essere stoccate per un periodo minimo di 90 giorni. Noto il peso vivo annuo ospitato in ciascun capannone è stato determinato il volume totale delle acque di lavaggio prodotte in 90 giorni, pari a 54 mc e pertanto inferiore alla disponibilità di stoccaggio pari a 63,7 mc.

	T p.v.	Acqua di lavaggio annua (mc)	Acqua di lavaggio in 90 gg (mc)
Capannone 1	57,0	34,2	8,4
Capannone 2	58,6	35,2	8,7
Capannone 3	53,3	32,0	7,9
Capannone 4	58,6	35,1	8,7
Capannone 5	64,1	38,5	9,5
Capannone 6	73,4	44,0	10,8
Totale	365,0	219,0	54,0

Il proponente dichiara di provvedere allo svuotamento delle vasche circa 4 volte/anno. L'acqua prelevata viene spantata sui terreni aziendali per utilizzo agronomico.

In ciascun capannone ad uso avicolo sarà installato un impianto di raffrescamento (cooling), per una lunghezza variabile da 15 m a 21 m.

I pannelli saranno posti su ambo i lati dei capannoni, in prossimità delle finestre a vasistas e sul lato più lontano rispetto ai ventilatori estrattori.

Il sistema è composto da pannelli in fogli di cellulosa a conformazione di nido d'ape, che vengono attraversati da acqua spruzzata da una linea posta sopra il pannello. L'aria calda esterna, entrando in contatto con l'acqua ne cede il calore, raffrescandosi. L'acqua in parte evapora per il passaggio di calore e viene consumata nel processo di raffrescamento.

Il consumo massimo totale di acqua per il funzionamento di ciascun pannello cooling è pari a 8 mc/ora. In buona parte viene fatta circolare nuovamente nel pannello, grazie al sistema di ricircolo a pompe, limitandone così gli sprechi.

In testata ai capannoni, distanziati rispetto al cooling, ovvero sul fronte nord di tutti i capannoni, è prevista la collocazione di ventilatori estrattori, per la ventilazione forzata longitudinale, aventi ciascuno una portata di 30.000 - 40.000 mc/ora, dotati di controllo automatico con sonde di temperatura; le finestre a vasistas sotto gli impianti cooling saranno dotate di dispositivo automatico di apertura e chiusura.

I capannoni di allevamento saranno altresì riscaldati con cappe radianti (da 5 a 7 cappe per ciascun capannone) alimentate tramite 5 bomboloni per il GPL da 5.000 litri ciascuno. Come tutte le attrezzature interne, le cappe saranno appese al soffitto tramite carrucole che permetteranno di modificarne l'altezza dal suolo in base all'età di crescita degli animali.

L'impianto di alimentazione prevede che ciascun capannone venga dotato di una terna di silos per il mangime, collegati alle linee delle mangiatoie tramite un sistema di coclee.

ogni capannone e
te la crescita e per

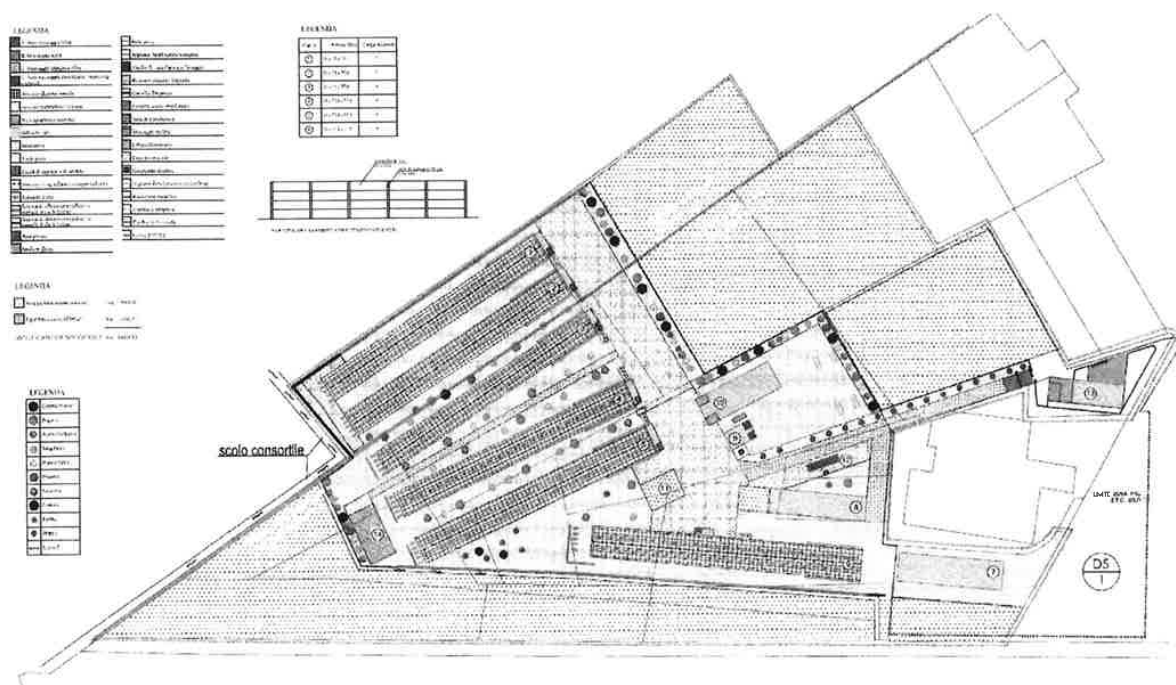
S

Poco oltre l'ingresso principale, posto su via Lanzetta, sarà installato un arco di disinfezione a vaporizzazione, sotto il quale vi sarà il passaggio obbligatorio dei mezzi destinati ai capannoni avicoli. L'eventuale liquido in eccesso sarà raccolto dalla pavimentazione in calcestruzzo e convogliato in apposito pozzetto a tenuta, il refluo raccolto sarà smaltito come rifiuto.

Scarichi civili: gli edifici 10 e 13 saranno dotati di servizi igienici. Per il n. 10 si prevede la richiesta di autorizzazione allo scarico per subirrigazione, poiché è stata valutata eccessiva la distanza del medesimo edificio dalla linea fognaria. Per l'edificio n. 13 è previsto l'allacciamento alla fognatura comunale di via Lanzetta.

Sarà mantenuto l'attuale impianto fotovoltaico da 99 kWp, sulla copertura del capannone 4, che non è di proprietà della ditta Fanin Davide (quest'ultima affitta l'uso della copertura) e pertanto l'energia prodotta non verrà utilizzata nel processo produttivo in parola.

Si prevede anche la realizzazione di barriere contro la diffusione delle polveri, poste a tergo dei ventilatori. Sul lato nord dei capannoni 1 e 2 sarà presente una parete in calcestruzzo (muro di confine), lungo il limite di proprietà in Comune di Agugliaro. A nord dei capannoni 3, 4, 5 e 6, invece, saranno presenti delle barriere in lamiera, alte circa 2,5 m, larghe quanto i capannoni e collocate ad una distanza di circa 4 metri dai ventilatori. Nei capannoni n. 1 e 2: la ditta ripulisce i piazzali dalle polveri con spazzatrice meccanica. Negli altri capannoni non vi è la presenza di pavimentazione, ma di prato davanti alle barriere. La polvere viene lasciata sul prato, dove viene bagnata durante l'irrigazione dello stesso.



Il centro zootecnico sarà delimitato da siepi perimetrale arboree ed arbustive. Si prevede un filare di pioppi cipressini sul viale di ingresso, una siepe mista sul lato sud (carpino bianco, carpino nero, acero campestre,

AL DECRETATO 659 del 23 DIC 2019



fragaria, sanguinella, biancospino, frassino, nocciolo e farnia), una siepe di *Leylandii cupressocyparis* sui lati est ed ovest. Saranno inoltre attrezzate delle zone verdi interne, con specie arboree ed arbustive poste tra un capannone e l'altro.

La realizzazione dell'intervento avverrà per stralci, la durata complessiva dei lavori è stimata in circa tre anni e non saranno occupate aree differenti da quelle di proprietà.

Non è esclusa la possibilità di un futuro utilizzo per altri scopi dei fabbricati, qualora venga a mancare la convenienza economica dell'allevamento. Se il riutilizzo non fosse possibile si attuerebbe la completa dismissione del centro zootecnico, con riconversione dei luoghi all'uso agricolo o a quanto previsto dagli strumenti urbanistici. In merito all'ipotesi di riconversione non si rileva la necessità di particolari interventi di bonifica conseguenti allo svolgimento della precedente attività di allevamento.

Tipologia di allevamento e processi produttivi

Il centro zootecnico sarà impiegato per l'allevamento di polli da carne a terra, con ventilazione forzata degli ambienti, tecnica individuata dalle BAT Conclusions 2017 (Decisione di esecuzione 2017/302 della Commissione Europea) al punto 32.a - *Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)*.

I polli da carne (Broilers) appartengono alla specie *Gallus gallus*, con varietà ibride commerciali specializzate.

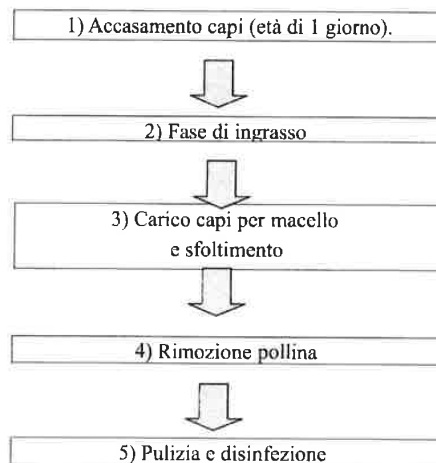
Verranno prodotti capi della categoria pollo leggero (femmine) e medio (maschi), con peso massimo a fine ciclo di circa 2,9 kg, con cicli da 50-55 giorni. L'azienda in media effettuerà 5 cicli/anno, che potrebbero aumentare fino a 6,4 in caso di vuoto sanitario minimo pari a 7 giorni, in conformità alle norme sulla sicurezza aviaria. L'azienda effettuerà pertanto cicli *tutto-pieno/tutto-vuoto*, con vuoti sanitari di almeno 7 giorni.

Con riferimento all'intero centro zootecnico, e non soltanto alla parte attiva nel Comune di Agugliaro, è stato calcolato il numero dei capi che attualmente si potrebbero allevare, considerando un accasamento di sole femmine, che raggiungono il peso di 1,5 kg a fine ciclo. Nel rispetto del benessere animale si considera un carico di 22 capi/mq, ovvero un peso di 33 kg/mq. In funzione di una superficie totale allevabile di 7302,20 mq, si ottiene una potenzialità massima di allevamento pari 160.648 capi/ciclo.

L'azienda intende richiedere la deroga per il benessere animale, con conseguente incremento del peso medio finale allevato fino a 39 kg/mq e numero di capi invariato.

Ciclo di allevamento

Il ciclo inizia con l'accasamento dei pulcini (peso vivo di 30-35 grammi) provenienti da incubatoi specializzati, trasportati su camion fino all'impianto.



Gli animali vengono accasati all'età di 1 giorno e vengono mantenuti con un sistema di stabulazione a terra su lettiera permanente (trucioli di legno e/o paglie e/o lolla di riso) per tutta la fase di ingrasso, fino all'età di

ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



circa 50 giorni. La dieta aziendale è seguita da tecnici specializzati, per ridurre l'emissione di azoto e il costo; i capi sono alimentati con mangime completo per avicoli, perfezionato in funzione dell'età e fornito dalla ditta soccidante. La ditta impiega da tre a cinque tipologie di mangimi a contenuto proteico decrescente, per limitare al massimo le perdite di azoto nelle deiezioni e quindi nell'ambiente. L'allevamento verrà riscaldato nel periodo invernale con l'ausilio di cappe radiantemente alimentate a GPL.

Nel periodo estivo saranno in funzione i ventilatori estrattori (posizionati nella testata del capannone opposta a quella d'ingresso), i quali operano in depressione ed in senso longitudinale (ventilazione forzata negativa). L'areazione forzata consente l'inizio della disidratazione della pollina già all'interno dei capannoni, evitando la formazione di cattivi odori e assicurando le condizioni igienico-sanitarie per il contenimento dei patogeni. L'aria estratta richiama quella esterna, in entrata attraverso le aperture poste lungo i lati. La presenza di più finestre permette la creazione di vortici e la concomitanza di due correnti (orizzontale e verticale) permette la creazione di un movimento di aria continua, con aria calda in uscita integrata per depressione da quella esterna.

Tutti i capannoni, inoltre, saranno muniti di impianto di raffrescamento dell'aria (cooling).

Con riferimento alla DGRV 1105/2009, le emissioni provenienti dai capannoni sono di tipo non convogliato e non convogliabile; non sono ipotizzabili impianti di abbattimento degli inquinanti.

Al fine della biosicurezza aviaria l'impianto sarà dotato di:

- una chiusura all'ingresso dell'azienda atta ad evitare l'accesso non controllato di automezzi;
- piazzole di carico e scarico dei materiali e degli animali di dimensioni minime pari all'apertura del capannone;
- superficie larga un metro lungo tutto il perimetro esterna dei capannoni, mantenuta pulita;
- zona filtro con spogliatoio e dotazione di indumenti adeguati;
- spazio per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Durante la fase d'ingrasso gli animali verranno sottoposti, con cadenze decise dai veterinari della ditta soccidante, a trattamenti preventivi e curativi contro le patologie più diffuse. I trattamenti vengono somministrati nell'acqua di bevanda.

I lavoratori provvedono a verificare giornalmente il corretto funzionamento dei diversi impianti (distribuzione mangime/acqua, riscaldamento, ventilazione, ecc.) e ad allontanare i capi morti.

Al raggiungimento del peso vivo richiesto dal mercato gli animali verranno caricati su camion e trasportati al macello; il caricamento avverrà manualmente o con macchina carica polli, depositandoli all'interno di gabbie provviste di cassette. Le gabbie saranno caricate su automezzo tramite carrello elevatore.

Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, verrà rimossa la lettiera esausta, costituita prevalentemente dai residui di paglia o segatura con deiezioni animali (pollina).

La produzione annua di pollina, che secondo la DGR 1835/2016 corrisponde ad un fattore di 0,095 mc/capo, è stata determinata sulla potenzialità massima (considerando la deroga per accasare fino a 39 kg/mq) e secondo un ciclo di 55 giorni, con uno sfolemento di circa un terzo dei capi verso il 35° giorno di età.

La produzione potenziale di pollina sarà di 1116,10 mc/anno. Tale materiale può essere classificato come:

- ammendante e fertilizzante per uso agronomico, ai sensi della DGR 1835/2016 (lo spargimento deve avvenire previa comunicazione da presentare presso la provincia di competenza);
- rifiuto con codice CER 020106 "feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate)" quando non utilizzata ai fini agronomici e quindi smaltita o recuperata come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006;
- biomassa, ai sensi della DGR 2272/2009 (in recepimento della Direttiva 2008/98/CE) e mediante appositi processi può essere utilizzata per la produzione di energia, senza rientrare nella disciplina e limitazioni previste per i rifiuti.

Il progetto comprende la realizzazione di una nuova concimaia coperta (edificio 14) per lo stoccaggio della pollina, delimitata da un muro con altezza di 3 m, con superficie di 261,63 mq e volume utile di 549 mc; poiché la pollina deve rimanere in concimaia per un periodo minimo di 90 giorni, il volume minimo di stoccaggio per l'azienda in parola deve essere pari a 275 mc, di fatto inferiore a quello disponibile.

La pollina potrà essere utilizzata sui propri terreni o venduta.

La gestione delle deiezioni avicole avverrà nel rispetto della DGR 1835/2016.

ALLEGATO **A**
AL DECRETO n. **659** del **23 DIC. 2010**



La pulizia e la disinfezione dell'allevamento saranno effettuati nel corso del vuoto sanitario (di almeno 7 giorni). Dapprima la lettiera sarà asportata attraverso sistemi di raschiatura e con la pala meccanica e le frazioni fini saranno raccolte dal pavimento con una spazzolatrice meccanica. La pavimentazione sarà quindi lavata con acqua ed i reflui saranno convogliati in vasche interrate. Secondo i parametri del DM 5046/2016, si stima una produzione di refluo pari a 0,6 mc/ton di peso vivo l'anno, corrispondente a 219 mc/anno. Le vasche interrate sono dimensionate per stoccare la produzione di acqua di lavaggio per i 90 giorni previsti da normativa.

Al lavaggio seguirà la disinfezione dei fabbricati, comprendente l'immissione del prodotto disinfettante nei sistemi di distribuzione del mangime e di abbeveraggio, una prima applicazione sulle superfici interne e la successiva nebulizzazione del prodotto disinfettante sulle medesime, a partire dall'alto verso il basso.

Il prodotto disinfettante è lasciato agire fino alla completa evaporazione, in genere un paio di giorni. In questa fase non vi è produzione di acque reflue.

Solitamente i disinfettanti sono forniti dalla ditta soccidante e possono essere modificati da un ciclo all'altro.

Durante il ciclo produttivo, le carcasse degli animali morti (mortalità massima standard del 5%) verranno raccolte giornalmente e portate nella cella frigorifera adiacente all'edificio 9. Si prevede di avere a disposizione 2 celle frigo delle dimensioni di 2 x 2,4 m ciascuna, una da mantenere sempre in funzione e l'altra solo in caso di necessità. Saranno svuotate completamente alla fine di ogni ciclo e la carcasse saranno poi ritirate e smaltite da una ditta specializzata individuata in Campagnolo Adriano. Vengono forniti i dati del corretto dimensionamento delle celle rispetto alla mortalità.

I rifiuti prodotti (pericolosi e non pericolosi) consistono essenzialmente in contenitori vuoti e altri imballaggi. Sono raccolti in un sito interno di stoccaggio (area di 3 x 3 m, posta all'interno dell'edificio 9), nel quale possono stazionare per un periodo massimo di 1 anno nel rispetto dei criteri del deposito temporaneo. L'azienda conferisce i suddetti rifiuti ad una ditta specializzata individuata in Elite Ambiente s.r.l., alla quale è affidata la raccolta pubblica dei rifiuti aziendali agricoli all'interno della provincia di Padova. Vengono forniti i dati del corretto dimensionamento dell'area rispetto alla produzione annua stimata dei rifiuti.

Stoccaggio disinfettanti e insetticidi: sono raccolti in un sito interno di stoccaggio (area di 3 x 3 m, posta all'interno dell'edificio 9). Vengono forniti i dati del corretto dimensionamento dell'area rispetto alla necessità annua stimata di tali prodotti.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

All'interno del quadro ambientale sono state considerate le seguenti componenti ambientali: salute umana, biosfera (flora e fauna), suolo e sottosuolo, ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea), atmosfera (aria ed emissioni), ambiente fisico (rumori, vibrazioni, inquinamento luminoso e radiazioni), paesaggio, patrimonio culturale.

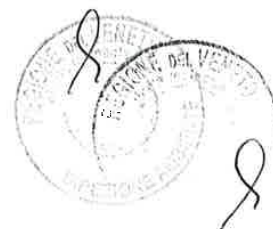
Sono state anche valutate le alternative progettuali in relazione ai sistemi di allevamento applicabili.

Analisi degli impatti

Per valutare gli impatti ambientali si è scelto di utilizzare una matrice bidimensionale simile a quella proposta da Leopold (1971). Questo permette di individuare gli impatti e di organizzare i fattori coinvolti in modo immediatamente comprensibile. In verticale viene riportata la lista delle componenti (ambientali e antropiche/sociali) ed in orizzontale la lista delle attività (costruzione e gestione dell'impianto).

La seguente tabella riassume quindi gli effetti diretti, attuali e futuri, che il progetto avrà sulle componenti ambientali considerate.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



componenti progettuali	progetto		gestione		mitigazioni
	demolizione/ricostruzione	impiantistica	carico/scarico materiali	ingresso/uscite	
componenti ambientali					
salute umana					
intensificazione del traffico veicolare accumulo di rifiuti pericolosi o non sviluppo di organismi indesiderati					stoccaggio in aree idonee, ventilazione forzata, trappole o trattamenti contro mosche e derattizzazione
biosfera (flora/fauna)					
riduzione superficie agricola alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici interferenze sulla flora / fauna circostante diminuzione della diversità biologica dell'area					siepe perimetrale e aree a verde
suolo / sottosuolo					
modifiche della morfologia e litologia del suolo creazioni di accumuli di terreno impermeabilizzazione del fondo percolazione di sostanze nel sottosuolo modifica dei processi di erosione e deposito					rete scolante interna
ambiente idrico (acqua superficiale e sottoranea)					
canalizzazione delle acque piovane captazione da corpi idrici - pozzo realizzazione di opere di assetto idrogeologico scarichi idrici superficiali - fognature					separazione delle acque piovane dai reflui e scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD) - impianto di subirrigazione
atmosfera (aria ed emissioni)					
diffusione di polveri diffusione di ammoniacale diffusione di odori					Siepe permanente e scelta MTD
ambiente fisico (rumori, vibrazioni, inquinamento luminoso o radiazioni)					
illuminazione notturna del sito emissione di rumori molesti vibrazioni radiazioni ionizzanti e non					manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
paesaggio					
realizzazione di strutture permanenti modifica delle viabilità esistenti introduzione di ostacoli visivi perdita di paesaggio, fruti e apprezzati					siepe perimetrale
patrimonio culturale					

LEGENDA

	effetto negativo
	effetto negativo presente ma trascurabile
	effetto non presente o non significativo
	effetto positivo

SALUTE UMANA

Traffico veicolare

Alla fase di cantiere è associato un aumento temporaneo del traffico veicolare da e per il sito di intervento, ma non sono richieste modifiche all'attuale strada a servizio dell'allevamento. La viabilità comunale (via Lanzetta) permette l'accesso fino all'azienda dei mezzi pesanti. L'azienda non usufruirà di spazi esterni ai terreni di proprietà. Il traffico si concentrerà pertanto durante l'allestimento del cantiere, tuttavia lo svolgimento dei lavori a stralci permetterà di diluire nel tempo i viaggi di servizio. Il contesto geografico circostante è a vocazione agricola e presenta già del traffico legato ad attività simili a quella in oggetto.

Nella fase di esercizio l'aumento del traffico è concomitante ai momenti di carico e scarico delle materie prime e dei prodotti. Allo scenario di progetto si sono attribuiti 334 viaggi all'anno, in relazione ai movimenti di mangime, pulcini da accasare, lettiera, medicinali, visite del veterinario, capi prelevati per la macellazione, ritiro carcasse e pollina. La suddetta stima considera il vuoto sanitario minimo possibile per il benessere animale. Circa le movimentazioni della pollina si è ipotizzato lo stoccaggio in concimaia, con il conseguente impiego in primavera e in autunno (due picchi di viaggi per la pollina).

La maggiore concentrazione di viaggi consegue all'ipotesi del ritiro contemporaneo dei polli, della pollina e delle carcasse; altra contemporaneità può essere negli arrivi dei pulcini, della pollina e del mangime.

Tali concentrazioni determinano due picchi annuali di viaggi, concomitanti ai periodi di prelievo della pollina, ovvero 19 viaggi in 5 giorni (3,8 viaggi/giorno).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



Il carico degli animali a fine ciclo avviene, solitamente, durante le ore notturne, per evitare che gli animali si spaventino, quindi la suddetta movimentazione in orario diurno, come conteggiato nelle precedenti stime, non è un evento usuale.

A seguito della richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 51183 del 06.02.2019, il proponente ha presentato uno Studio viabilistico eseguito dal Prof. Ing. Marco Pasetto, volto alla definizione dei Livelli di Servizio e delle condizioni di circolazione attese in relazione all'attuazione dell'intervento (Via Lanzetta/Via Punta).

Lo studio riporta le seguenti conclusioni: "Sulla base di indagini sul traffico appositamente eseguite, è stato implementato un modello di microsimulazione, mediante il quale si è effettuata un'analisi di funzionalità della rete prossima all'ambito di intervento. Si è osservato che in tutte le strade il Livello di Servizio, a causa dei molto limitati flussi, è A, ovvero quello migliore possibile. Anche a seguito dell'attuazione delle opere in progetto, il Livello rimarrà il medesimo. Le condizioni di deflusso, espresse dai principali indicatori, sono ottimali (tempo di ritardo totale e medio, nonché densità, con valori assai bassi; velocità prossima al limite legale; tempi di spostamento contenuti). Si può pertanto concludere che, dal punto di vista trasportistico, l'intervento è del tutto ammissibile".

Accumulo di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Secondo il progetto all'interno del magazzino n. 9 sono ricavati un deposito per i rifiuti pericolosi (medicinali scaduti o contenitori di farmaci non bonificati) e uno per i rifiuti non pericolosi (imballaggi di carta, cartone e plastica). Non sono quindi previsti accumuli di rifiuti in ambiente aperto. Una volta l'anno i rifiuti sono ritirati da una ditta specializzata.

Non si ritiene quindi che tali rifiuti possano creare problemi alla salute umana.

Sviluppo di organismi indesiderati e trattamenti

La presenza di animali indesiderati (insetti e roditori) è controllata con trappole e mediante trattamenti preventivi idonei.

Negli allevamenti intensivi la grande concentrazione di animali, con la conseguente presenza di deiezioni e mangimi, crea un ambiente favorevole allo sviluppo dei più comuni insetti parassiti che possono creare problematiche igienico-sanitarie e ambientali: mosche, tenebrioni e blatte. L'eventuale eccessiva presenza degli insetti può essere a sua volta motivo di lamentele da parte del vicinato, nonché veicolo di malattie.

La lotta alla mosca (specie *Musca domestica* e *Fannia canicularis*) è di tipo integrato e colpisce i diversi stadi del ciclo biologico, in modo da peggiorare la qualità dell'ambiente di sviluppo per larve e pupe.

La riduzione dell'umidità nei reflui zootecnici ostacola lo sviluppo delle mosche; il sistema di allevamento prescelto, con aria forzata e abbeveratoi antigoccia, comporta un minore sviluppo delle larve, poiché la pollina asciutta (con umidità non superiore al 40%) non è un substrato favorevole. Inoltre non saranno previsti accumuli di pollina all'esterno dei capannoni.

La pulizia dei locali e l'eliminazione di eventuali ristagni d'acqua sono altri ottimi mezzi di prevenzione. La distribuzione automatizzata del mangime evita altresì la dispersione del medesimo nella lettiera.

Viene anche controllata la temperatura interna dell'allevamento, al fine di non instaurare un microclima favorevole per lo sviluppo dell'insetto, soprattutto nel periodo invernale. Diventano quindi rilevanti in questo momento dell'anno, in cui le condizioni esterne non favoriscono lo sviluppo, tutte le soluzioni già elencate per mantenere un alto livello igienico all'interno dell'allevamento.

Le trappole (con esca) per le mosche sono controllate settimanalmente, nel periodo da aprile ad ottobre: se si registra un incremento della popolazione di mosche si procede ad uno o più trattamenti con insetticidi per fermarne lo sviluppo; gli insetticidi impiegati sono concordati con il responsabile sanitario e durante la fase di intervento sono adottate le misure individuali di protezione. Si riporta altresì che l'utilizzo degli insetticidi avviene solo in caso di pullulazione incontrollata, con adeguate attrezzature e corretto dosaggio.

Attualmente l'azienda dichiara di non usare insetticidi di alcun genere. Il prodotto attualmente in uso in altre aziende e consigliato dal Consorzio agrario e lo Zapi Tetracip Multi (Permetrina 9% Tetrametrina 3% Piperonil butossido 15%) in soluzione 1%, insetticida concentrato ad azione rapida e lungamente attivo. Si ipotizza un consumo massimo di insetticida puro per anno pari a 27 litri.

In alternativa si ipotizza l'uso della lotta biologica mediante insetti utili del tipo multispecie (*Spalangia* spp., *Muscidifurax* spp.).

La lotta al Tenebrione (*Alphitobius diaperinus*), invece, si basa soprattutto sulla prevenzione, dato che in ambiente artificiale sono pochi i nemici naturali. Per limitarne la proliferazione è sufficiente la pulizia della pavimentazione, delle pareti e dell'area limitrofa al fabbricato di allevamento. Lo sviluppo è ostacolato in

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC 2019



assenza di lettiera. Attualmente l'azienda dichiara di non usare insetticidi di alcun genere, ma in caso di necessità si ipotizza l'utilizzo del Zapi Tetracip Multi, soluzione 2%, da nebulizzare ove si riscontra la presenza dei parassiti, ma mai all'interno dell'allevamento.

La lotta alle blatte (*Blatta germanica*, *Blatta orientalis*) è condotta con la continua e costante pulizia degli ambienti, nonché con trappole ad attrattivo ormonale-appetibile; ove necessario si provvede alla sigillatura delle fessure nelle pareti e intorno a tubazioni e condotte di scarico. Attualmente l'azienda dichiara di non usare insetticidi di alcun genere, ma in caso di necessità si ipotizza l'utilizzo del Zapi Tetracip Multi, soluzione 2%, da nebulizzare ove si riscontra la presenza dei parassiti, ma mai all'interno dell'allevamento.

Un'ulteriore tipologia di animali infestanti è quella dei roditori (*Rattus rattus*, *Rattus norvegicus*, *Mus musculus*, *Apodemus agrarius*). La derattizzazione viene attualmente effettuata disponendo delle esche mortali a base di anticoagulanti (Murin Facoum esca grassa). Il posizionamento delle esche avviene all'interno di cassette apposite atte ad evitare possibili spostamenti del prodotto ed inquinamento ambientale ed in modo da evitare il contatto con operatori o animali. I prodotti sono applicati nell'osservanza delle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e schede tecniche. La verifica sull'efficacia della derattizzazione avviene con ispezione visiva; in caso di inefficacia del prodotto utilizzato si provvede alla sostituzione. E' prevista peraltro la rotazione periodica di diversi raticidi, allo scopo di prevenire fenomeni di resistenza. Si stima un consumo annuo di topicida pari a 15 kg/anno.

Alla derattizzazione si affiancano degli accorgimenti per prevenire la presenza dei roditori: il mangime viene stoccato in silos ermetici e l'alimento arriva alle mangiatoie attraverso un impianto automatizzato e chiuso, i distributori (compresi quelli per l'acqua) sono dotati di sistemi antispreco, per evitare ristagni anche idrici ed accumuli di mangime.

Emissioni in aria

Il SIA comprende una specifica relazione sulle emissioni.

Dal momento che il progetto non comporta la variazione della superficie allevabile rispetto allo stato originario e prevede l'applicazione della ventilazione forzata con estrattori e impianti di raffrescamento in tutti i capannoni, si prefigura la diminuzione delle emissioni in aria in seguito alla migliore gestione del microclima interno.

Attualmente sul capannone n. 6 è presente una copertura in eternit che si prevede di sostituire con pannelli sandwich. In ogni caso il PMC allegato all'AIA prevede che la ditta dovrà attuare quanto previsto dalla DGRV 265/2011, ivi compresa la prova dell'indice di degrado, la quale dovrà essere riportata nel Report annuale del PMC.

BIOSFERA (FLORA E FAUNA)

Riduzione superficie agricola

Non si verifica la riduzione di superficie agricola poiché non è prevista la realizzazione di nuove strutture, ma solo la demolizione e la traslazione degli edifici esistenti, senza aumento di superfici edificate e pavimentate.

Alterazione habitat protetti

Non vi sarà riduzione di habitat prioritari o di habitat di specie prioritarie a fini della direttiva Habitat 92/43. Il sito di Rete Natura 2000 che si trova più vicino all'allevamento è la ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo — Monte Ricco", ad una distanza di circa 1.600 metri in direzione sud e ovest.

In relazione alla DGR n. 1400 del 29/08/2017 sulla Valutazione di Incidenza, si conclude che la valutazione d'incidenza non risulta necessaria, pertanto è stata allegata l'apposita Dichiarazione di non necessità.

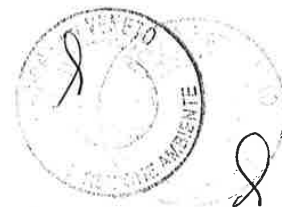
Viene allegato comunque un estratto delle simulazioni sulle dispersioni in atmosfera, con recettore al confine con la ZPS IT3260017, allo stato post intervento; le emissioni prodotte non comportano impatti sul suddetto recettore.

Interferenze sulla flora e fauna circostanti e diminuzione biodiversità

Non si escludono impatti negativi su quella parte di flora e fauna che si sono adattate all'ecosistema agrario (micromammiferi, insetti, invertebrati, uccelli e specie erbacee infestanti).

Si evidenzia però che il centro zootecnico sarà delimitato da una siepe e da piante ad alto fusto (secondo la tavola 3 di progetto), che introducono elementi di biodiversità utili all'ecosistema.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 29 DIC. 2019



SUOLO/SOTTOSUOLO

Modifica della morfologia e litologia del suolo

Il profilo del suolo che attualmente si può riscontrare nella zona presa in esame è il risultato delle lavorazioni, concimazioni, avvicendamenti colturali, che da sempre sono presenti nel territorio agricolo. Le proporzioni quindi di frazione organica ed inorganica, di acqua e di aria, contenute nel suolo sono state modificate per favorire le colture agrarie.

Non vi saranno interventi tali da modificare l'attuale morfologia e litologia del suolo.

Creazione di accumuli di terreno

Vi sarà la formazione di accumuli di terreno in fase di traslazione dei capannoni, con costruzione di nuove fondamenta. La terra scavata verrà reimpiegata in cantiere.

Impermeabilizzazione del fondo

Allo stato attuale l'area impermeabile del fondo risulta essere pari a 13.546 mq, complessiva di pavimentazione in cemento (4.470 mq) e coperture dei fabbricati (9.076 mq). Con la riqualificazione dell'allevamento la superficie impermeabile complessiva sarà pari a 13.660 mq, data dalla superficie della pavimentazione in cemento (3.667 mq) più la superficie delle coperture degli edifici (9.993 mq).

Si avrà pertanto un aumento di impermeabilizzazione di 114 mq.

Percolazione di sostanze nel sottosuolo

I piazzali esterni ai capannoni verranno sempre mantenuti puliti per evitare eventuali trasporti di sostanze e percolazione di inquinanti nel suolo attraverso le acque meteoriche.

Gli effluenti zootecnici prodotti verranno accumulati in fondo ad ogni capannone prima di essere stoccati all'interno della concimaia in progetto. La concimaia avrà il pavimento in cemento impermeabile alle infiltrazioni e sarà coperta.

Anche all'interno dei capannoni la pavimentazione è di cemento tale da non consentire alcuna percolazione. Durante la fase di lavaggio delle strutture le acque utilizzate prima della disinfezione vengono convogliate in vasche interrato e chiuse, come descritto nel quadro progettuale. Tali acque potranno essere smaltite sui terreni in conduzione, previo stoccaggio di 90 giorni, come da DGR n. 1835/2016.

I disinfettanti utilizzati dopo il lavaggio dei capannoni, applicati tramite atomizzatore, non producono reflui.

Per la disinfezione dei mezzi in ingresso in azienda sarà presente un arco di disinfezione con spruzzatori su piazzola con pavimento in calcestruzzo. L'acqua di disinfezione che cade sarà alquanto ridotta, trattandosi di acqua nebulizzata, ed eventuali sgocciolamenti verranno convogliati in un apposito pozzetto. I liquidi di disinfezione, raccolti nel pozzetto, verranno vuotati e smaltiti come rifiuto da ditte specializzate.

Non si prevede quindi alcuna percolazione di sostanze pericolose nel sottosuolo.

AMBIENTE IDRICO (ACQUA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA)

Captazione idrica

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico sarà garantito tramite allacciamento all'acquedotto. Al fine di limitare gli sprechi l'azienda attua il controllo dell'impianto di distribuzione e l'utilizzo di sistemi antigoccia in ogni singolo abbeveratoio.

L'impianto di raffrescamento installato consumerà acqua nel periodo estivo, prevedendo però un ricircolo interno dell'acqua utilizzata. Si è stimato un quantitativo di acqua pari a 5 mc per lato di ogni capannone per i cicli estivi.

Per la disinfezione degli automezzi si stima una quantità di acqua pari a 2 litri/veicolo.

Considerando quanto dichiarato, si otterrà:

CONSUMI IDRICI	N° capi/ciclo	mc per disinfezione mezzi	mc acqua per abbeverare	mc acqua per cooling	mc acqua per lavare	TOTALE mc
Ante intervento	160.648	0.710	11.316	0	0	11.317
Post intervento	160.646	0.669	10.403	177	219	10.799
Aumento consumo		-0,042	-913	177	219	-517

Dal confronto con la situazione ante intervento e post intervento si evidenzia una diminuzione di 517 mc/anno di acqua, calcolati come quantitativo massimo potenziale.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



Realizzazione di opere di assetto idrogeologico

Non sono previste opere che andranno ad influire sull'assetto idrogeologico dell'area.

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche delle coperture e delle pavimentazioni esterne impermeabili non vengono a contatto in nessun modo con sostanze pericolose o con la pollina e vengono scaricate direttamente nel terreno.

La pavimentazione in cemento viene sempre pulita ed in caso di sversamenti accidentali il materiale fuoriuscito viene tempestivamente raccolto.

L'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) regola la gestione delle acque di dilavamento di prima pioggia e delle acque di lavaggio.

Le acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio devono essere raccolte e depurate solo per gli impianti ricadenti nell'All. F delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA. In questo elenco non compare l'attività di allevamento, ma si prescrive per le aziende agricole e gli allevamenti zootecnici il rispetto delle DGR 2495/2006 e DGR 2439/2007 che recepiscono la normativa sui nitrati (attualmente modificata con DGR 1835/2016). Tale normativa regola le acque reflue prodotte negli allevamenti zootecnici e nelle attività agro-alimentari e gli effluenti zootecnici. Le acque che entrano in contatto con le deiezioni animali devono essere trattate come effluente non palabile e devono essere stoccate in azienda prima del loro utilizzo agronomico.

A fine ciclo l'azienda effettuerà preventivamente una pulizia a secco per rimuovere totalmente la pollina e poi effettuerà il lavaggio. Le acque di lavaggio delle attrezzature e dei capannoni vengono convogliate alle vasche di stoccaggio per il periodo minimo previsto da normativa nitrati per le acque reflue di 90 giorni. Al termine dello stoccaggio le acque reflue vengono utilizzate sui terreni in conduzione all'azienda.

ATMOSFERA (ARIA ED EMISSIONI)

Durante la fase di stabulazione i capi generano anidride carbonica derivante dalla respirazione ed emissione di ammoniaca e metano derivanti dalle deiezioni avicole. L'entità di emissioni di tali gas dipendono da svariati fattori tra i quali: tipo di capo allevato, la stabulazione, la dieta alimentare, ecc.

Anche la creazione di odori e polveri è inevitabilmente legata all'attività di allevamento.

L'azienda realizzerà una fitta siepe sempreverde e barriere antipolvere e il processo produttivo scelto rispecchia le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT) per gli allevamenti di polli da carne.

La zona limitrofa all'impianto viene inquadrata come zona agricola, in cui sono comunque presenti altri allevamenti di piccole e medie dimensioni.

Si è scelto di utilizzare il software Erica per il calcolo delle emissioni, attraverso il quale è stato stimato che l'allevamento passerà da 43.325 kg/anno di ammoniaca (simulazione emissione da allevamento nella vecchia configurazione) a 11.838 kg/anno di emissioni di ammoniaca.

E' infatti noto che la ventilazione forzata permette una migliore conservazione della lettiera, senza fermentazioni che sono alla base delle emissioni azotate. Per questo motivo le emissioni di ammoniaca subiranno una diminuzione.

E' stato inoltre presentato il documento denominato "Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera" che riporta le seguenti conclusioni:

Analizzando i dati ottenuti dall'elaborazione con il software WinDimula3 si osserva che non vi sarà il superamento dei valori limite di tossicità (18.000 µg/mc) in prossimità dei ricettori prescelti, né per i valori medi né per quelli massimi. Anche la soglia olfattiva minima dell'ammoniaca (26,6 µg/mc) non verrà superata nei valori medi di emissione presso i ricettori. La concentrazione di ammoniaca presso i ricettori post intervento, risulta decisamente inferiore rispetto alla simulazione relativa alla vecchia conformazione dell'allevamento. Per le PM10 la simulazione rileva che i valori medi giornalieri risultano al di sotto del limite medio giornaliero (50 µg/mc) e annuale (40 µg/mc) in prossimità dei ricettori.

AMBIENTE FISICO (RUMORI, VIBRAZIONI, INQUINAMENTO LUMINOSO E RADIAZIONI)

Illuminazione notturna del sito

Risulta del tutto trascurabile l'inquinamento luminoso. La gestione dei processi produttivi seguirà infatti il ciclo biologico degli animali, assicurando ai capi le ore di buio in concomitanza con la notte ed evitando così l'illuminazione notturna dei capannoni.

ALLEGATO A
AL. DECRETO N. 659 DEL 23 DIC. 2019



Emissione di rumori molesti

Le emissioni di rumori saranno presenti temporaneamente durante la fase di cantiere. Nella fase di gestione saranno generate dai macchinari utilizzati dall'azienda ed in particolare dai ventilatori di estrazione dell'aria; anche gli animali possono in alcune circostanze emettere rumori soprattutto nelle ore diurne quando sono spaventati.

Essendo tutta l'impiantistica elettrica di nuova installazione, la quantità di rumore emessa sarà alquanto modesta, inoltre risultano assenti in bibliografia dati relativi ai rumori emessi dagli allevamenti avicoli.

Si rimanda alla valutazione previsionale acustica dell'ing. Dal Cengio, in cui si riportano i recettori individuati.

La valutazione previsionale di impatto acustico eseguita dall'Ing. Luca Cengio (Tecnico competente in acustica ambientale) non ha riscontrato superamenti dei limiti previsti dai Piani di zonizzazione acustica comunale dei due comuni interessati.

Vibrazioni

In fase di cantiere vi sarà la produzione di vibrazioni in quanto vi saranno escavazioni e perforazioni del terreno. La loro produzione sarà però temporanea.

In fase di gestione le vibrazioni saranno impercettibili in quanto non ci sono attrezzature e impianti che ne generano.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzati

Sia nella fase di cantiere che nella fase di gestione dell'allevamento non vi sarà la presenza di radiazioni o onde elettromagnetiche, né tanto meno vi sarà immissione nel territorio di sostanze radioattive.

PAESAGGIO

A ovest dell'allevamento avicolo è presente lo Scolo di Fracanzan, che impone un vincolo paesaggistico ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Pertanto contestualmente viene richiesta anche l'autorizzazione paesaggistica.

Si ricorda che il progetto proposto prevede la traslazione di strutture esistenti. Non sono previsti pertanto nuovi ingombri di superficie. Non sono altresì previste modifiche all'attuale viabilità.

L'intervento non comporterà l'introduzione di nuovi ostacoli visivi e non causerà la perdita di paesaggi fruiti ed apprezzati.

Si specifica inoltre che l'azienda introdurrà diverse essenze arboree/arbustive intorno ai capannoni e lungo la strada, per mitigare sia l'impatto visivo che quello ambientale.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

L'intervento non comporta variazioni paesaggistiche in quanto non vengono variati gli elementi concreti del paesaggio dal carattere prettamente agricolo. I parametri di lettura che lo caratterizzano sono la geometria, la panoramica, l'occupazione del suolo, la biodiversità, i colori. Gli elementi presenti vanno dalle cortine di alberi ad alto fusto (qualche gruppo di piante lungo i canali o fossi) a quelle del paesaggio agricolo soprattutto derivante dalla coltivazione estensiva di cereali.

A seguito dell'intervento di riqualificazione i capannoni avranno un aspetto più "ordinato" rispetto alla precedente situazione che li vede sparsi sull'area dell'allevamento.

La semplicità dei volumi e delle forme dei fabbricati si amalgamano con la geometria dell'esistente. La panoramica, dettata dal contesto agricolo-insediativo per la presenza della campagna, non viene deturpata, data anche la presenza sparsa di realtà agricole nelle vicinanze.

PATRIMONIO CULTURALE

Danneggiamento di beni storici o monumentali

Come si può vedere dagli estratti del PRG del Comune di Luzzo Atestino, non vi sono beni storici o monumentali nelle vicinanze.

Alterazione di aree di potenziali interesse archeologico

Dalla pianificazione territoriale vigente non si evince la presenza di vincolo archeologico.

Nella presente relazione si è più volte sottolineata la vocazione agraria del territorio in cui si trova il centro zootecnico preso in esame. L'adeguamento previsto non comporterà quindi variazioni alle abituali attività produttive che caratterizzano l'area.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 27 DIC. 2019



TIPOLOGIA DI STABULAZIONE E ALTERNATIVE PROGETTUALI

ALTERNATIVE: SISTEMI DI ALLEVAMENTO

Le alternative strutturali/gestionali prese in considerazione per l'allevamento dei polli da carne sono essenzialmente tre:

Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione

Come descritto nelle Linee Guida regionali dell'AIA e in quelle nazionali il sistema di riferimento presenta un elevato livello di emissioni e non è per questo classificato come BAT.

La ventilazione artificiale è totalmente assente e non è garantita la coibentazione delle strutture, con isolamento dall'ambiente esterno. Questa situazione non è certamente possibile per gli allevamenti di polli da carne nelle nostre condizioni climatiche; oltre all'aumento delle emissioni, infatti, si avrebbe un aumento della mortalità degli animali allevati.

BAT 32 tecnica c). Ventilazione naturale con sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).

Come ventilazione naturale viene considerata non solo quella delle finestre ma anche quella di ventilatori interni che funzionano da agitatori di aria. In questo caso si ha un rimescolamento dell'aria che serve per evitare il ristagno dell'ammoniaca, causa di odori, e per aumentare il grado di essiccazione della pollina. L'utilizzo dei ventilatori interni, però, crea dei flussi d'aria concentrati che possono essere mal sopportati dai pulcini.

Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 33 kg/mq di densità (D.Lgs. n. 181/2010 "benessere polli da carne").

BAT 32 tecnica a). Ventilazione forzata con sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).

Questa è la tecnica scelta dalla ditta in esame. La ventilazione è "forzata". L'essiccazione della pollina sarà maggiore rispetto a quella ottenuta con ventilazione naturale e così anche le emissioni di ammoniaca e metano saranno in proporzione ridotte.

Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 39 kg/mq di densità (deroga al D.Lgs. n. 181/2010 "benessere polli da carne").

Considerando le due alternative BAT 32 tecnica a) e tecnica c), si ritiene che l'azienda abbia scelto l'alternativa con minori emissioni in aria. Infatti è stato più volte dimostrato da diversi studi (vedasi per es. L. Valli) come la ventilazione forzata, a parità di animali allevati, riduca sensibilmente le emissioni di ammoniaca e di metano prodotte dagli allevamenti avicoli. La ventilazione forzata infatti blocca i processi di fermentazione dell'acido urico e porta alla riduzione di emissioni ammoniacali rispetto alle altre tipologie confrontate.

Possiamo quindi concludere che la BAT 32 tecnica a) è l'alternativa migliore dal punto di vista delle emissioni in aria.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Per quanto riguarda le alternative progettuali si sono considerate le seguenti opzioni:

- opzione 0: non fare modifiche all'impianto e riattivarlo senza ventilazione forzata.
 - opzione 1: modificare solo l'impiantistica con ventilazione forzata, senza spostamento dei capannoni.
 - opzione 2: modificare impiantistica con ventilazione forzata e spostare i capannoni come da progetto.
- Si ritiene che l'opzione 2 sia quella che avrà impatto ambientale minore, in quanto le fonti di emissione vengono allontanate dai recettori posti presso il centro abitato e rivolte verso la direzione opposta all'abitato. Inoltre dal momento che in quest'area i venti prevalenti sono di provenienza nord-est (si veda relazione sulle ricadute degli inquinanti), mentre i capannoni saranno disposti tutti con direzione nord-ovest/sud-est e nord-sud (capannone 6), si avrà un vento trasversale che smorzera l'effetto della portata dei ventilatori.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC 2019



MITIGAZIONE IMPATTI

Di seguito si riportano i principali sistemi o metodologie che verranno utilizzati dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento.

VENTILAZIONE FORZATA E COOLING

Come già detto più volte la ventilazione forzata, prevista per l'allevamento dei polli da carne post intervento, garantirà le ottimali condizioni ambientali all'interno dei capannoni, mantenendo asciutta la lettiera. Questo andrà a favore sia del benessere degli animali, che delle emissioni di ammoniaca, la cui formazione è favorita in ambienti umidi e con alte temperature. La ventilazione, collegata con centraline che rilevano i parametri ambientali, entrerà in funzione automaticamente per mantenere l'ambiente aerato e asciutto. Nei periodi estivi di maggiore calore entrerà in funzione anche l'impianto di raffrescamento che, collegato alla ventilazione, abbasserà la temperatura interna dei capannoni.

In generale l'abbassamento dell'umidità e della temperatura favoriranno la diminuzione delle emissioni di ammoniaca.

BARRIERA VERDE

L'azienda realizzerà sui lati dell'allevamento una fitta siepe, in parte sempreverde, planterà arbusti e alberi d'alto fusto come da planimetria allegata. Le specie utilizzate saranno: *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Fraxinus* spp, *Corylus avellana*, *Ostrya carpinifolia*, *Quercus robur*, *Populus nigra*, *Cupressocyparis leylandii*.

La siepe è un intervento di mitigazione ambientale che consente un apprezzabile miglioramento ecologico e paesaggistico e assolve alle seguenti funzioni:

- Assorbimento dell'anidride carbonica e di altre emissioni prodotte dall'allevamento (biofiltro): le piante assorbono tramite le foglie l'anidride carbonica emessa dagli animali durante il periodo di ingrasso e la fissata al loro interno sotto forma di legami carboniosi. Anche l'ammoniaca emessa dai polli e dalla pollina, viene in parte assorbita dalla superficie fogliare, limitandone così la dispersione in aria.
 - Emissione di ossigeno: peculiarità di tutte le piante è quella di catturare CO₂ e di emettere O₂, rendendo quindi "respirabile" l'aria che le circonda.
 - Mantenimento e aumento della biodiversità: con l'introduzione di specie arbustive e arboree autoctone si vuole incrementare la biodiversità presente, sia dal punto di vista vegetazionale, con essenze differenti, che dal punto di vista faunistico, dal momento che la presenza di piante costituisce un habitat per diverse specie di animali. La funzione della siepe sarà anche quella di corridoio ecologico, a supporto della diffusione della biodiversità verso altre aree verdi.
- La biodiversità, inoltre, può essere intesa anche dal punto di vista paesaggistico, in quanto un filare di piante crea un elemento verticale che spezza la monotonia del paesaggio agrario orizzontale.
- Mitigazione visiva, acustica, da polveri e da odori: una volta che le piante hanno raggiunto l'altezza necessaria la funzione della siepe sarà quella di barriera visiva, in quanto impedisce la vista dei capannoni dalla strada. La compattezza della siepe, inoltre, riesce ad assorbire parzialmente le emissioni sonore dovute al funzionamento degli impianti e al verso degli animali quando spaventati. Anche le polveri prodotte dal carico/scarico dei mangimi vengono eventualmente abbattute. Anche gli odori, causati dalla pollina prodotta e dagli animali stessi, vengono parzialmente contenuti dalla siepe.

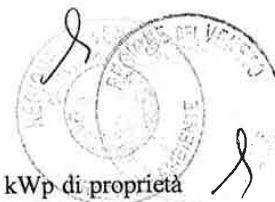
BARRIERE IN CALCESTRUZZO E LAMIERA

L'azienda ha in progetto la realizzazione di alcune barriere per le polveri, poste frontalmente ai ventilatori. Sul lato nord dei capannoni 1 e 2 sarà presente una parete in calcestruzzo, lungo il limite di proprietà in Comune di Agugliaro, che bloccherà fisicamente la propagazione delle polveri. A nord dei capannoni 3, 4, 5 e 6, invece, saranno presenti delle barriere fatte di lamiera, alte circa 2,5 m, larghe quanto i capannoni e ad una distanza di circa 4 metri dai ventilatori.

ALIMENTAZIONE PER FASI

Per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas si procede anche organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto decrescente di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali. Le diverse fasi di alimentazione verranno gestite dai tecnici nutrizionisti specializzati forniti dalla ditta soccida.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 653 del 23 DIC 2019



IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Il tetto del capannone 4 (attuale capannone 8) è coperto da un impianto fotovoltaico da 99 kWp di proprietà di un'altra ditta.

La produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, anche se non utilizzata direttamente dall'allevamento, può essere considerata in senso lato una mitigazione dei consumi elettrici.

Dalla potenzialità dell'impianto fotovoltaico si stima una produzione di energia elettrica di: $99 \text{ kW} \times 1.100$ (ore di sole annue) = 108,9 MWh.

MONITORAGGIO IMPATTI

Il monitoraggio sugli impatti previsto dal proponente riguarderà le seguenti voci:

- rifiuti prodotti dall'allevamento;
- prelievo idrico da acquedotto;
- calcolo ammoniaca: effettuato per verificare il superamento o meno della soglia di 10 t/anno per la comunicazione E-PRTR;
- odori: solo in caso di segnalazioni verranno effettuate analisi dell'impatto odorigeno;
- rumori: a collaudo dell'impianto. Dal momento che la ristrutturazione dei capannoni avverrà per stralci (prima 1, 2, 3 e 4 e poi 5 e 6), si propone una valutazione acustica a collaudo di ogni stralcio dei lavori.

CONCLUSIONI

Lo studio evidenzia che l'impatto prevalente è causato dalle emissioni azotate rilasciate in atmosfera. Per ridurre questa problematica si è proceduto ad individuare la tipologia di stabulazione con il minor valore di emissioni previste.

Dalla matrice ambientale e dagli studi effettuati si riscontra che il progetto cagiona impatti ambientali (visivo, alla fauna e flora, ecc) negativi trascurabili, soprattutto con le operazioni di mitigazione individuate.

VALUTAZIONI SUL PROGETTO e SUL SIA

Valutazione di impatto acustico

La valutazione previsionale di impatto acustico presentata è da ritenersi corretta ed esaustiva per quanto concerne l'impatto acustico determinato dalla ditta nell'ambiente circostante.

Relativamente alle emissioni sonore, sarà inoltre da verificare in sede autorizzativa di AIA se quanto previsto dal proponente risponde alle BAT Conclusions del 2017 (n. 1 e n. 9).

A tal proposito la Direzione Agroambiente ha fornito la seguente considerazione:

“Di dare atto che in applicazione alla BAT 9 per prevenire o, se non possibile, ridurre le emissioni sonore sarà applicato il protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma previsto dal Sistema di Gestione Ambientale. Saranno altresì applicate come previsto nel Sistema di Gestione ambientale:

- il Protocollo delle misure da adottare in caso di comprovato superamento dei valori di emissione sonora identificati;
- il Programma di riduzione del rumore inteso a identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione.

Da ultimo, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), da presentare annualmente all'Autorità competente, il titolare dell'azienda valuterà le segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare all'incidente”.

Piano di gestione degli odori ed emissioni in atmosfera

Preso atto dello studio prodotto (Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera), si osserva che, secondo quanto dichiarato dal proponente, i recettori più sensibili sono R1 (pizzeria) e R8, i quali comunque rientrano nella soglia olfattiva minima delle emissioni medie per l'ammoniaca (individuata in 26.6 µg/mc). Tale valore di soglia olfattiva è stato ricavato dallo studio effettuato da APAT (Metodi di misura delle emissioni olfattive - 2003). In particolare per il recettore R8, maggiormente sensibile, il dato di media giornaliera ricavato dalla simulazione modellistica è pari a 19,4 µg/mc.

Ai soli fini cautelativi si ritiene di inserire ad ogni buon conto la prescrizione n. 8 sotto riportata.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



Relativamente alle emissioni di odori, sarà inoltre da verificare in sede autorizzativa di AIA se quanto previsto dal proponente risponde alle BAT Conclusions del 2017 (n. 1 e n. 12).

A tal proposito la Direzione Agroambiente ha fornito la seguente considerazione:

“Di dare atto che in applicazione alla BAT 12 per prevenire o, se non possibile, ridurre le emissioni di odori sarà applicato il protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma previsto dal Sistema di Gestione Ambientale. Saranno altresì applicate come previsto nel Sistema di Gestione ambientale:

- il Protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;
- il Programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione.

Da ultimo, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), da presentare annualmente all'Autorità competente, il titolare dell'azienda valuterà le segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare all'incidente”.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La documentazione integrativa comprende la Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, ai sensi della DGR 1400/2017, accompagnata dalla relazione tecnica, in sostituzione della precedente documentazione, giudicata non conforme con la nota della Direzione U.O. VAS - VINCA - NUVV del 27/06/2018.

L'area d'intervento si trova esternamente ai siti della Rete Natura 2000 ed in particolare ad una distanza di circa 1,5 km dal sito ZPS IT3260017 “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco”. Si trova alla medesima distanza dal Parco Regionale dei Colli Euganei (all'interno del quale ricade la ZPS appena citata).

Con riferimento alla verifica della documentazione per la valutazione d'incidenza ambientale presentata dal proponente, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 421175 del 16.10.2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 220 del 16.10.2018 con la quale dichiara che per il progetto di cui si tratta è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive Comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, prescrive:

- di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Tadarida teniotis*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalenti idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

PARERI ENTI

1.

Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

Parere favorevole all'intervento (relativo ai capannoni n. 15 e 16), richiamando in ogni caso al rispetto di quanto disposto, in materia di rinvenimenti archeologici fortuiti, dall'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004.

2.

Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

Parere positivo con prescrizioni sulla valutazione dell'invarianza idraulica, sotto il solo aspetto idraulico e per quanto di competenza, secondo quanto indicato nella relazione tecnica facente parte integrante al parere redatta dall'Ing. Lino Fattori.

Prescrizioni:

- È assolutamente vietato il tombinamento o l'eliminazione di affossature private esistenti, non in gestione al Consorzio, interne l'area oggetto del presente parere se non preventivamente autorizzate

ALLEGATO AAL DECRETO n. 658 del 23 DIC 2019

dal Consorzio; l'eventuale consenso al tombinamento di dette affossature necessita di un volume d'invaso attraverso la realizzazione di dispositivi idraulici equivalenti; resta comunque inteso che le condizioni idrauliche di deflusso ed, in particolare il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe non dovranno subire variazioni;

- È vietato nel modo più assoluto lo scarico di acque luride o comunque inquinanti negli scoli consortili;
- La manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere idrauliche sarà a totale carico del richiedente;
- Eventuali danni causati a terzi, in conseguenza dei lavori di cui all'oggetto, saranno ad ogni titolo a carico del richiedente;
- Il richiedente dovrà tenere sollevato ed indenne il Consorzio di Bonifica da qualsiasi molestia di terzi e/o danni prodotti a terzi in dipendenza dei lavori di cui all'oggetto;
- A fine lavori dovrà essere consegnata al Consorzio (in duplice copia) una dichiarazione di conformità e rispetto delle prescrizioni contenute nel parere unitamente agli elaborati di quanto realizzato relativamente alle opere idrauliche, debitamente sottoscritte dalla Committenza.

3.

Azienda Ulss n. 8 Berica

Valutazioni sanitario-ambientale favorevole.

4.

Azienda Ulss n. 6 Euganea

Parere favorevole alle seguenti condizioni:

1. Siano rispettate le distanze dai confini di proprietà dalle abitazioni di terzi dalle Z.T.O. in funzione della classe dimensionale di appartenenza come previsto dall'Allegato A alla DGR n. 856 15.05.2012;
2. Perimetralmente, l'insediamento dovrà essere schermato da una siepe arborea di adeguata altezza e a fronda fitta e foglia non caduca con funzione di barriera;
3. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti ad evitare impaludamento del suolo, inquinamento delle acque superficiali, la diffusione di odori e la proliferazione di insetti molesti e di roditori;
4. In particolare per gli aspetti riferiti agli odori, che in questi contesti, rappresenta una delle principali criticità, si chiede di ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico, mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:
 - Aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti);
 - Aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale;
 - Collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione);
 - Aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo;
 - Disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile;
5. Dovrà essere consentito il regolare deflusso e allontanamento delle acque meteoriche, anche nelle condizioni di emergenza, causate da abbondanti precipitazioni;
6. Le acque nere dovranno confluire alla rete fognaria pubblica dotata di depuratore finale, con le modalità previste dal vigente regolamento di fognatura; a fine lavori dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico; diversamente dovrà essere realizzato idoneo impianto di depurazione.

5.

Ministero per i beni e le attività culturali – Segretariato Regionale per il Veneto

Il presente parere include anche il parere della Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, di cui al punto 1.

Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Belluno, Padova e Treviso

Parere

Esaminati gli elaborati progettuali e richiamato il procedimento paesaggistico di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 ed il relativo provvedimento conclusivo emanato dal comune di Lozzo Atestino, si ritiene

ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 658 del 23 DIC 2019



l'intervento non significativo sotto il profilo delle interferenze ed impatti in relazione al contesto oggetto di tutela. Le modifiche esterne, riconducibili a lievi variazioni forometriche e nella realizzazione di una superficie pavimentata non introducono ulteriori elementi di criticità, in considerazione dell'entità, anche dimensionale delle stesse. In relazione alla presente valutazione, si sottolinea nuovamente l'esclusione della concimaia dalla citata autorizzazione paesaggistica e, pertanto, la necessità di riproposizione della stessa in una posizione quanto più contigua ai fabbricati esistenti, fatto salvo ogni ulteriore giudizio in ordine alla conformità urbanistica della stessa e di eventuali ulteriori limitazioni derivanti dalla normativa di settore.

Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

Parere (relativo ai capannoni n. 15 e 16):

Questo ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione prodotta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 art. 25, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria tecnica alla procedura in oggetto esprime parere favorevole all'intervento, richiamando in ogni caso al rispetto di quanto disposto, in materia di rinvenimenti archeologici fortuiti, dall'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004.

6.

Direzione operativa – U.O. Genio Civile di Padova

Parere positivo in merito alla compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 2948 del 06.10.2009, la variante di cui si tratta non comporta alterazioni al regime idraulico delle aree interessate, né di quelle a loro strettamente connesse, tali da rendere necessario uno studio di compatibilità idraulica.

Sono da evitare volumi di invaso in posizione depressa rispetto al punto finale di scarico delle acque. Sono altresì da evitare misure compensative "a macchia di leopardo".

7.

AVEPA

Approvazione del Piano Aziendale ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 11/2004.

8.

Comune di Lozzo Atestino – Area Sviluppo Territoriale (parere e richiesta di integrazioni)

Esito istruttorio favorevole sotto il profilo edilizio-urbanistico alla seguenti condizioni e prescrizioni: la concimaia dovrà essere posta ad una distanza minima di mt 10 dai capannoni contraddistinti negli allegati grafici ai n. 4 e 5 post intervento del progetto (tavola n. 1) come previsto dall'art. 7.9 delle N.T.A. vigenti.

9.

Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Padova (parere e richiesta di integrazioni)

Parere positivo relativo all'installazione di 2 serbatoi interrati di GPL da 5000 l.

Si evidenzia infine che la **Provincia di Padova – Settore Ecologia**, con nota acquisita al prot. con n. 16918 del 15.01.2019, comunica che per il progetto in esame non ravvede alcuna materia di competenza che prevede il rilascio di propri provvedimenti.

VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lg. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"
- la DGR n. 568/2018;

Vista la D.G.R. n. 1400/2017;

Esaminata la documentazione presentata;

ALLEGATO K
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



Preso atto che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale e/o la valutazione di incidenza;

Visto i pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento di rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 220 del 16.10.2018, inviata dall'U.O. Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV con propria nota prot. n. 421175 del 16.10.2018, acquisita dagli Uffici dell'U.O. VIA in data 17.10.2018;

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Trasporti, il Direttore della Direzione Regionale Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso ed il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, **parere favorevole di compatibilità ambientale** per l'intervento in parola, con le prescrizioni sotto elencate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, fatte salve eventuali diverse prescrizioni sotto specificate.
2. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica n. 220 del 16.10.2018 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, si prescrive:
 - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Tadarida teniotis*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalenti idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
3. Con riferimento al parere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, si prescrive:
 - È assolutamente vietato il tombinamento o l'eliminazione di affossature private esistenti, non in gestione al Consorzio, interne l'area oggetto del presente parere se non preventivamente autorizzate dal Consorzio; l'eventuale consenso al tombinamento di dette affossature necessita di un volume d'invaso attraverso la realizzazione di dispositivi idraulici equivalenti; resta comunque inteso che le condizioni idrauliche di deflusso ed, in particolare il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe non dovranno subire variazioni;
 - È vietato nel modo più assoluto lo scarico di acque luride o comunque inquinanti negli scoli consortili;
 - La manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere idrauliche sarà a totale carico del richiedente;
 - Eventuali danni causati a terzi, in conseguenza dei lavori di cui all'oggetto, saranno ad ogni titolo a carico del richiedente;
 - Il richiedente dovrà tenere sollevato ed indenne il Consorzio di Bonifica da qualsiasi molestia di terzi e/o danni prodotti a terzi in dipendenza dei lavori di cui all'oggetto;
 - A fine lavori dovrà essere consegnata al Consorzio (in duplice copia) una dichiarazione di conformità e rispetto delle prescrizioni contenute nel parere unitamente agli elaborati di quanto realizzato relativamente alle opere idrauliche, debitamente sottoscritte dalla Committenza.
4. Con riferimento al parere della Azienda Ulss n. 6 Euganea si prescrive:

ALLEGATO
AL DECRETO n. 654 del 23 DIC. 2019



- Siano rispettate le distanze dai confini di proprietà dalle abitazioni di terzi dalle Z.T.Q. in funzione della classe dimensionale di appartenenza come previsto dall'Allegato A alla DGR n. 856 15.05.2012;
 - Perimetralmente, l'insediamento dovrà essere schermato da una siepe arborea di adeguata altezza e a fronda fitta e foglia non caduca con funzione di barriera;
 - Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti ad evitare impaludamento del suolo, inquinamento delle acque superficiali, la diffusione di odori e la proliferazione di insetti molesti e di roditori;
 - In particolare per gli aspetti riferiti agli odori, che in questi contesti, rappresenta una delle principali criticità, si chiede di ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico, mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:
 - Aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti);
 - Aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale;
 - Collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione);
 - Aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo;
 - Disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile;
 - Dovrà essere consentito il regolare deflusso e allontanamento delle acque meteoriche, anche nelle condizioni di emergenza, causate da abbondanti precipitazioni;
 - Le acque nere dovranno confluire alla rete fognaria pubblica dotata di depuratore finale, con le modalità previste dal vigente regolamento di fognatura; a fine lavori dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico; diversamente dovrà essere realizzato idoneo impianto di depurazione.
5. Con riferimento al parere del Ministero per i beni e le attività culturali – Segretariato Regionale per il Veneto, si prescrive:
- si richiama la necessità di riproposizione della concimaia in una posizione quanto più contigua ai fabbricati esistenti, fatto salvo ogni ulteriore giudizio in ordine alla conformità urbanistica della stessa e di eventuali ulteriori limitazioni derivanti dalla normativa di settore;
 - si richiama il rispetto di quanto disposto, in materia di rinvenimenti archeologici fortuiti, dall'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004.
6. Con riferimento al parere della Direzione operativa – U.O. Genio Civile di Padova
- Sono da evitare volumi di invaso in posizione depressa rispetto al punto finale di scarico delle acque. Sono altresì da evitare misure compensative “a macchia di leopardo”.
7. Con riferimento al parere del Comune di Luzzatto Attestino – Area Sviluppo Territoriale
- la concimaia dovrà essere posta ad una distanza minima di mt 10 dai capannoni come previsto dall'art. 7.9 delle N.T.A. vigenti.
8. Entro 6 mesi dall'avvio dell'esercizio dell'attività prevista dal progetto, il proponente dovrà effettuare un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, per verificare l'entità del disturbo olfattivo sui ricettori individuati. Si utilizzi come indicazione metodologica, in particolare per la determinazione della portata di odore, quanto previsto dalle “linee guida odori allevamenti” pubblicate nel sito della provincia di Vicenza all'indirizzo <http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/valutazione-impatto-ambientale/commissione-valutazione-impatto-ambientale/linee-guida-odori-allevamenti/view>. I risultati di tale indagine dovranno essere tempestivamente inviati alla Regione Veneto, Provincia di Vicenza e Provincia di Padova, ai Comuni interessati e ad ARPAV. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità, la ditta dovrà individuare e proporre all'autorità competente una relazione contenente le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse, da presentarsi entro 60 giorni dai risultati dell'indagine.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 659 del 23 DIC. 2019



9. Entro sei mesi dall'avvio dell'impianto con il nuovo assetto impiantistico, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/ rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e alla Regione Veneto. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.
10. Qualora nei fabbricati e manufatti oggetto dei lavori risultassero presenti materiali contenenti amianto (MCA), dovranno essere verificate le condizioni di integrità degli elementi stessi e adottate le misure appropriate di prevenzione e protezione dettate dalla normativa di settore, mettendo in atto un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione (D.M. 06.09.1994 e s.m.i., DGR 265 del 15.03.2011). Qualora il manufatto presenta una superficie danneggiata (crepe, fessure, rotture, ..) superiore al 10% della sua estensione, si procede con la bonifica come indicato dal DM 06.09.1994 e s.m.i.. La bonifica dei materiali contenenti amianto deve essere condotta nel rispetto della vigente normativa, previa approvazione di un Piano di Lavoro da parte dello SPISAL dell'ULSS (Legge 257/92 e s.m.i.).
11. I piazzali esterni ai capannoni dovranno essere mantenuti puliti e in buono stato di conservazione al fine di evitare il contatto sul suolo con residui di pollina o eventuali altre sostanze (es. olii).
12. L'azienda non dovrà, neanche in via temporanea, stoccare all'esterno le lettiera esauste rimosse dagli stabulari. Gli effluenti palabili dovranno essere prelevati dai capannoni, per essere caricati direttamente sui mezzi di trasporto ovvero collocati nella concimaia, assicurandosi che, durante tutte le operazioni di pulizia e caricamento, questi non vengano in alcun modo bagnati.
13. Prima dell'avvio dell'attività prevista dal progetto, l'azienda dovrà dare evidenza all'Autorità competente al rilascio dell'AIA, che la lettiera esausta prodotta trovi congrua e regolare destinazione.
14. La gestione dell'allevamento dovrà avvenire con l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle *Bat Conclusions* approvate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 ed in applicazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) presentato.
15. Nella realizzazione delle fasce verdi perimetrali, dovranno essere privilegiate essenze vegetali con altezza di 3-4 m, al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto.

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger
Il Mese Aug

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Ing. Loris Tomiato

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E
CONTENZIOSO**

(Codice interno: 410652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E CONTENZIOSO n. 15 del 17 dicembre 2019

Valutazione di incidenza (positiva) riguardante le linee guida alle manifestazioni all'interno del territorio del consorzio BIM Brenta. Esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Il Consorzio Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM Brenta) ha provveduto a stilare delle linee guida alle manifestazioni ricadenti all'interno dei territori comunali della provincia di Vicenza ad esso afferenti e precisamente: Asiago, Bassano del Grappa, Cassola, Eneo, Foza, Gallio, Lugo di Vicenza, Lusiana Conco (a seguito della fusione dei comuni: Conco e Lusiana), Marostica, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Roana, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta (a seguito della fusione dei comuni: Cismon del Grappa, San Nazario, Valstagna). Per tali Linee Guida sono attesi degli effetti il cui ambito di influenza coinvolge i siti della rete Natura 2000. Con il presente decreto, l'Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza conviene ad una positiva conclusione della valutazione di incidenza e propone un esito favorevole della relativa procedura (con prescrizioni e raccomandazioni) per la conclusione del procedimento di approvazione delle Linee Guida in parola da parte dell'Autorità competente, Consorzio Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM Brenta).

Direttiva 92/43/CEE, art.6; D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6. D.G.R. n. 1400/2017

Il Direttore

PREMESSO che l'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri, impone l'adozione di opportune misure per contrastare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché contenere le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati;

PREMESSO che l'art. 6 della succitata direttiva comunitaria riconosce che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un determinato sito, forma oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, che tenga conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

PREMESSO che con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (D.P.R. 357/97 e D.P.R.120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di valutazione di incidenza alle Regioni e alle Province Autonome;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 1400 del 29 agosto 2017, la competenza sulla procedura per la valutazione di incidenza è affidata all'Amministrazione Regionale anche nei casi di piani o linee guida che individuano progetti o interventi per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico;

DATO ATTO che, ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, il compito di provvedere alla valutazione di incidenza è attribuito al Direttore della struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza, in qualità di Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, da effettuarsi sulla base degli elaborati che costituiscono lo studio, esprimendone specifico esito;

DATO ATTO che il Consorzio Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM Brenta) ha assunto con deliberazione del consiglio direttivo n. 13 del 21/06/2018 le linee guida alle manifestazioni all'interno del territorio gestito dal Consorzio medesimo e che tali manifestazioni corrispondono ad iniziative riconducibili alla sfera di competenza amministrativa dei comuni afferenti al Consorzio BIM Brenta, e precisamente: Asiago, Bassano del Grappa, Cassola, Eneo, Foza, Gallio, Lugo di Vicenza, Lusiana Conco (a seguito della fusione dei comuni: Conco e Lusiana), Marostica, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Roana, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta (a seguito della fusione dei comuni: Cismon del Grappa, San Nazario,

Valstagna).

DATO ATTO che il Consorzio Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM Brenta) ha provveduto alla trasmissione della documentazione per la valutazione di incidenza alla competente Autorità regionale, la quale è stata acquisita con prot. reg. n. 247430, n. 247463, n. 247499, n. 247553, n. 247529, n. 247588 e n. 247753 del 28/06/2018, e successivamente modificata a seguito delle comunicazioni prot. reg. n. 314561 del 27/07/2018, n. 34194 del 25/01/2019, n. 314194 del 12/07/2019.

ESAMINATA la documentazione per la valutazione d'incidenza, acquisita al prot. reg. con n. 416684 del 27/09/2019, n. 407458 del 23/09/2019, n. 301184 del 08/07/2019, n. 301200 del 08/07/2019, il cui studio, agli atti della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso, risulta redatto dal dott. for. Carlo KLAUDATOS, dal dott. for. Mirco GRENDELE e dalla dott.ssa for. Marta CIESA per conto del medesimo Consorzio;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 per lo svolgimento di alcune tipologie di manifestazioni (sagre paesane, fiere, feste campestri manifestazioni e rievocazioni storiche, serate a tema, spettacoli all'aperto, spettacoli pirotecnici e ogni altra manifestazione a queste assimilabili, come pure le attività ricreative limitatamente ad attività sul fiume, immersioni subacquee o esplorazioni di grotte) da realizzarsi in specifici contesti territoriali (edificati - LG1, naturali - LG2, fluviali - LG 3, grotta LG 4) e con riferimento alle condizioni specificate per lo svolgimento delle stesse rispetto all'installazione di strutture mobili (scheda A), alle aree di servizio (scheda B), all'installazione di impianti di diffusione acustica (scheda C), all'installazione di impianti di illuminazione (scheda D), alla somministrazione di bevande e alimenti (scheda E), all'accensione di fuochi e falò e agli spettacoli pirotecnici (scheda F);

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, l'ambito complessivo di applicazione delle Linee Guida in argomento ricade parzialmente all'interno della rete Natura 2000 (ZSC IT3220002 "Granezza", ZSC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa", ZSC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta");

DATO ATTO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO che lo studio esaminato considera che gli effetti dovuti ai fattori perturbativi conseguenti agli interventi previsti dalle Linee Guida in argomento siano non significativi nei confronti degli habitat e delle specie rinvenibili nell'area di analisi;

CONSIDERATO che si è provveduto all'esame istruttorio dell'istanza in argomento, predisponendo specifica relazione istruttoria tecnica n. 218 del 09/12/2019 (costituente l'**allegato B** al presente provvedimento) e che i tempi per lo svolgimento dell'istruttoria si sono protratti a causa del diretto coinvolgimento nell'adeguamento documentale da parte del medesimo Consorzio e delle verifiche cartografiche rispetto agli ambiti e alla complessità territoriale;

CONSIDERATO che, a seguito dell'attività istruttoria, i giudizi espressi nello studio di cui sopra sulla significatività delle incidenze, possono risultare ragionevolmente condivisibili previa attuazione delle prescrizioni e sulla base delle raccomandazioni riportate nel parere contenente gli esiti della valutazione (costituente l'**allegato A** al presente provvedimento);

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, la conclusione della valutazione di incidenza per l'istanza in argomento possa essere considerata positiva con le prescrizioni riportate nel precitato parere;

VISTE le Direttive 92/43/CEE, e ss.mm.ii., e 09/147/CE, e ss.mm.ii.;

VISTI i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003 e il D.M. 184/2007 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTE le DD.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, n. 786 del 27 maggio 2016, n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017;

VISTE le DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018;

VISTE le DD.G.R. n. 802/2016, n. 869/2016 e n. 1378/2019

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

decreta

1. di riconoscere una conclusione positiva della valutazione di incidenza sui siti della rete Natura 2000 coinvolti e di proporre un esito favorevole della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., con prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere costituente l'**allegato A**, sulla base dell'istruttoria tecnica 218 del 09/12/2019 (costituente **allegato B**), per l'approvazione delle Linee Guida e sulla base dello studio per la valutazione di incidenza esaminato, presente agli atti della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM Brenta), per il seguito di competenza al fine di consentire la conclusione del procedimento di approvazione delle Linee Guida;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luigi Masia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 1/5

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E CONTENZIOSO
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante le linee guida alle manifestazioni all'interno del territorio del consorzio BIM Brenta.
 Pratica 3934

Codice SITI NATURA 2000: ZSC IT3220002 "Granezza", ZSC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", ZSC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 2135/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019, 501/2019, 546/2019, 626/2019, 925/2019 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 218/2019;
 PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

della dichiarazione dei dott. for. Carlo KLAUDATOS, dott. for. Mirco GRENDELE, dott.ssa for. Marta CIESA, i quali dichiarano che *"La descrizione del piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000."*

e
DÀ ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato (come quello rimandato ad ulteriori atti o a diversa scansione spazio-temporale) sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che è ammessa l'attuazione delle Linee Guida in argomento:
 - A. qualora non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (in particolare modo, artt. 124, 150, 151, 152, 157, 179, 180, 181, 182, 194, 203, 205, 206, 207, 233, 234, 255, 256, 272, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281 dell'allegato A e artt. 213, 214, 230, 276, 289, 292 dell'allegato B alla D.G.R. n. 786/2016);

Allegato A al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 2/5

- B. qualora gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza, con particolare riferimento all'esplicita esclusione delle attività di impresa operanti nel settore del turismo, delle attività sportive e ricreative;
- C. fino alla complessiva revisione cartografica degli ambiti identificati (all'interno di quelli oggetto della presente valutazione, individuando le aree compatibili con la manifestazione e gli spazi ad essa funzionali), limitatamente alle aree contraddistinte dal seguente identificativo (di cui al campo OBJECTID del dato in formato vettoriale): 5, 18, 20, 29, 36, 40, 42, 44, 46, da 52 a 53, 62, 64, 70, 73, da 77 a 78, da 80 a 81, da 84 a 85, 87, 98, da 103 a 104, da 107 a 109, 111, da 113 a 114, da 117 a 118, 122, 124, 126, 137, da 140 a 141, 144, 157, 159, 161, 167, da 169 a 170, 172, da 176 a 177, 182, 184, da 186 a 187, 195, da 197 a 198, 200, da 203 a 205, 211, 215, da 219 a 221, 223, da 225 a 226, 231, da 237 a 238, da 240 a 243, 246, 251, 253, 258, 263, da 267 a 270, da 272 a 274, da 278 a 279, 288, 291, 293, 295, da 297 a 298, 300, da 309 a 310, da 312 a 317, 320, da 324 a 326, 328, 330, da 332 a 335, da 338 a 339, 342, da 346 a 347, 349, 355, da 358 a 361, 363, da 366 a 368, 371, da 373 a 376, da 378 a 379, da 381 a 386, 388, 390, da 395 a 400, da 402 a 408, da 410 a 412, da 415 a 420, 422, da 424 a 426, da 428 a 429, 431, 433, 435, 440, 443, 447, 451, 453, 455, da 457 a 458, 460, 463, 465, da 467 a 472, da 476 a 479, 481, da 483 a 485, 488, da 492 a 493, da 496 a 497, da 499 a 503, da 508 a 510, da 512 a 513, da 515 a 516, 518, da 520 a 521, da 524 a 525, da 527 a 528, 531, da 533 a 536, da 546 a 547, 550, da 552 a 557, da 559 a 560, 562, da 564 a 568, da 572 a 574, da 577 a 579, 581, 583, da 586 a 587, da 589 a 590, da 592 a 593, da 595 a 596, 600, da 603 a 606, da 608 a 609, da 611 a 612, 615, 617, 619, 621, 627, 630, da 632 a 634, 636, 639, 641, da 643 a 644, 646, da 651 a 652, 657, da 663 a 665, da 667 a 669, 672, 674, da 676 a 679, da 682 a 688, da 691 a 700, da 702 a 703, 706, da 710 a 711, da 714 a 725, 728, 730, 732, da 734 a 737, da 739 a 740, da 742 a 743, 747, 749, da 751 a 752, da 754 a 756, 758, da 762 a 763, da 765 a 766, da 772 a 773, da 775 a 776, 778, da 780 a 787, 792, 794, 796, da 802 a 803, 805, da 807 a 810, da 812 a 814, da 816 a 817, da 819 a 820, 822, 826, 831, 833, da 835 a 837, 843, da 847 a 850, 852, 856, da 859 a 863, da 868 a 870, 873, da 875 a 877, da 882 a 884, da 886 a 887, da 890 a 891, da 896 a 897, 899, da 907 a 908, da 915 a 916, 918, da 920 a 921, 924, 928, 931, da 941 a 944, da 953 a 954, 963, 967, da 969 a 971, 974, 980, 983, 985, da 988 a 989, 993, 998, 1000, da 1003 a 1004, 1016, 1019, 1022, 1026, 1028, da 1031 a 1032, da 1035 a 1036, 1038, 1042, da 1044 a 1045, 1052, da 1056 a 1057, 1059, da 1064 a 1066, 1068, da 1070 a 1072, 1075, da 1077 a 1080, 1083, da 1088 a 1089, da 1092 a 1093, 1095, 1097, da 1099 a 1100, 1102, da 1104 a 1105, 1107, da 1111 a 1113, 1115, 1120, 1134, da 1139 a 1140, da 1142 a 1143, 1145, 1147, da 1149 a 1150, 1154, 1176, da 1179 a 1180, da 1199 a 1201, da 1205 a 1206, 1210, 1216, 1223, 1226, da 1228 a 1229, 1233, da 1237 a 1238, da 1240 a 1242, da 1246 a 1249, da 1251 a 1252, da 1258 a 1259, 1265, 1269, 1271, da 1273 a 1274, 1278, 1280, 1285, da 1287 a 1288, da 1295 a 1297, 1304, da 1306 a 1308, 1315, 1318, da 1320 a 1322, 1326, da 1329 a 1330, 1334, da 1337 a 1339, 1345, 1347, da 1355 a 1357, da 1366 a 1368, da 1372 a 1373, da 1375 a 1379, 1383, da 1387 a 1389, da 1391 a 1392, da 1395 a 1396, 1398, 1402, 1404, da 1415 a 1416, da 1419 a 1420, 1422, 1425, 1427, 1434, 1440, 1442, 1447, da 1449 a 1452, 1454, da 1457 a 1458, 1462, 1467, da 1493 a 1494, da 1496 a 1500, 1511, 1513, 1560, 1567, 1576, 1593, 1599, da 1604 a 1605, 1615, da 1617 a 1622, 1625, da 1631 a 1632, da 1634 a 1635, da 1680 a 1683, 1685;
- iii. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione dei *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsutum*)", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicicole", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolia*)", 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalantho-Fagion*", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 91H0* "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*", 91K0

Allegato A al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 3/5

"Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", *Cypripedium calceolus*, *Himantoglossum adriaticum*, *Anacamptis pyramidalis*, *Gladiolus palustris*, *Primula spectabilis*, *Adenophora liliifolia*, *Campanula scheuchzeri*, *Physoplexis comosa*, *Vertigo angustior*, *Saga pedo*, *Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne*, *Zerynthia polyxena*, *Lycaena dispar*, *Phengaris arion*, *Euphydryas aurinia*, *Coenonympha oedippus*, *Lopinga achine*, *Euplagia quadripunctaria*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Telestes souffia*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Salamandra atra*, *Salamandra atra aurorae*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Podarcis muralis*, *Natrix tessellata*, *Bonasa bonasia*, *Lagopus mutus*, *Tetrao tetrix*, *Tetrao urogallus*, *Alectoris graeca*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Crex crex*, *Bubo bubo*, *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Picus canus*, *Dryocopus martius*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Plecotus auritus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Tadarida teniotis*, *Dryomys nitedula*, *Musccardinus avellanarius*, *Hystrix cristata*;

- iv. che l'attuazione delle manifestazioni delle Linee Guida in argomento sia sospesa negli ambiti in sia accertata la modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza, in relazione agli esiti del rapporto di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee e all'art. 12 della direttiva 2009/147/Ce;

CONVIENE

ad una conclusione positiva della valutazione di incidenza, in adempimento al quadro prescrittivo sotto riportato, sui siti della rete Natura 2000 coinvolti

e

PROPONE

un esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per l'istanza di "Linee guida alle manifestazioni all'interno del territorio del consorzio BIM Brenta"

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di limitare agli ambiti sopra indicati l'attuazione delle Linee Guida, fino alla positiva conclusione della complessiva revisione cartografica degli ambiti identificati (all'interno di quelli oggetto della presente valutazione, individuando le aree compatibili con la manifestazione e gli spazi ad essa funzionali);
2. di escludere, in corrispondenza delle superfici riconducibili ai predetti habitat di interesse comunitario, l'attuazione di quanto previsto dalle schede A, B e F (come pure dalle schede C, D e E laddove sia previsto l'impiego di strutture che richiedono l'installazione di tendoni, tensostrutture, palchi, pedane o similari) e di limitare, nelle medesime superfici, le manifestazioni delle Linee Guida in argomento alle sole modalità esecutive che non siano in grado di provocare, anche temporaneamente, il degrado degli habitat di interesse comunitario nei suoi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali;
3. di garantire negli ambiti ricadenti nei siti della rete Natura 2000, laddove non diversamente regolamentato, la conformità con la "Classe I - Aree particolarmente protette" di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 e, nel periodo marzo-luglio compresi, di sospendere l'applicazione delle schede A, B, C e F in corrispondenza degli ambienti naturali e seminaturali connessi con i siti della rete Natura 2000 laddove, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso (da accertarsi preventivamente all'evento), le modalità esecutive siano tali da pregiudicare il completamento della fase riproduttiva ovvero non siano attuabili opportune misure a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
4. di impiegare sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente

Allegato A al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 4/5

- spettro dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
5. di vietare qualsiasi manifestazione prevista dalle Linee Guida che possa determinare la riduzione di superfici riconducibili ad habitat di interesse comunitario e di garantire il mantenimento dell'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza delle Linee Guida;
 6. di provvedere alla verifica del rispetto delle indicazioni prescrittive, trasmettendo all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza, specifica reportistica comprensiva delle aree in cui sono state svolte le manifestazioni (georiferite secondo lo standard regionale);

RACCOMANDA

- di provvedere all'adeguamento documentale in riferimento alle predette considerazioni e prescrizioni, mediante:
 - l'aggiornamento della cartografia allegata al documento delle Linee Guida ai soli ambiti di applicazione identificati con la presente valutazione;
 - l'assunzione nelle Linee Guida e nelle relative schede delle prescrizioni di cui ai suddetti punti 2, 3, 4 e 5;
 - la modifica del quadro prescrittivo delle Linee Guida, conformemente alle disposizioni precauzionali riportate nello studio per la valutazione di incidenza esaminato, nel seguente modo:
 - i. per LG1, lo stralcio integrale di "p. generali" e l'inserimento del par. 2.7.5.2 dello studio (fatta eccezione per l'indicazione in ambito fluviale);
 - ii. per LG2, lo stralcio integrale di "p. gestione" e "p. attività ammesse" e l'inserimento dei par. 2.7.5.2, 2.7.5.5 e 2.7.5.6 dello studio;
 - iii. per LG3, lo stralcio integrale di "p. divieti" e l'inserimento dei par. 2.7.5.2 e 2.7.5.6 dello studio;
 - iv. per LG4, lo stralcio integrale di "p. divieti" e "p. attività ammesse" e l'inserimento dei par. 2.7.5.2 (fatta eccezione per l'indicazione in ambito fluviale), 2.7.5.5 e 2.7.5.6 dello studio;
- di provvedere all'approvazione delle Linee Guida, come sopra adeguate, e di trasmettere la documentazione adeguata di cui al punto precedente entro 30 giorni dall'approvazione medesima;
- di effettuare la complessiva revisione cartografica degli ambiti identificati preferibilmente precedentemente all'approvazione delle Linee Guida e di trasmettere tale aggiornamento all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza, comprensivo degli adeguamenti del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3 della selezione preliminare (sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria);
- di subordinare l'efficacia delle Linee Guida in argomento negli ambiti sottoposti a revisione al positivo riscontro dell'Autorità regionale per la valutazione di incidenza e all'atto formale di approvazione dell'aggiornamento cartografico da parte di ciascuna Amministrazione Comunale interessata;
- di sospendere l'attuazione delle manifestazioni delle Linee Guida in argomento negli ambiti in cui sia accertata la modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza, in relazione agli esiti del rapporto di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee e all'art. 12 della direttiva 2009/147/Ce;
- di provvedere alla trasmissione degli esiti delle verifiche di cui al predetto punto 6 entro il 31 gennaio dell'anno successivo di applicazione delle Linee Guida e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
- di comunicare di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni diffamità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

RICONOSCE

per le attività conseguenti le Linee Guida in argomento, qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione (tra cui DD.G.R. n. 4441/05, n. 4240/08 e n. 2200/2014), la non necessità della valutazione di incidenza di cui al numero 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "progetti

Allegato A al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 5/5

o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"

f.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, lì 09.12.2019



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 1/9

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E CONTENZIOSO
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 218/2019

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante le linee guida alle manifestazioni all'interno del territorio del consorzio BIM Brenta.
 Pratica 3934

Codice SITI NATURA 2000: ZSC IT3220002 "Granezza", ZSC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", ZSC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 2135/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019, 501/2019, 546/2019, 626/2019, 925/2019 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ATTESO che l'istanza in argomento sia attuabile qualora non in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei limiti consentiti dalle norme ambientali vigenti, quali possibili effetti massimi attesi per l'istanza;

ESAMINATA la documentazione per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. for. Carlo KLAUDATOS, dal dott. for. Mirco GRENDELE e dalla dott.ssa for. Marta CIESA per conto del Consorzio Bacino Imbrifero Montano BIM Brenta, e per il tramite dello stesso Consorzio, acquisite al prot. reg. con n. 416684 del 27/09/2019, n. 407458 del 23/09/2019, n. 301184 del 08/07/2019, n. 301200 del 08/07/2019, n. 301201 del 08/07/2019, quale adeguamento alla richiesta di integrazioni della documentazione acquisita al prot. reg. con n. 247430, n. 247463, n. 247499, n. 247553, n. 247529, n. 247588 e n. 247753 del 28/06/2018;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 delle Linee Guida alle manifestazioni (feste, sagre, spettacoli, attività ricreative) ricadenti nel territorio afferente al Consorzio Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM Brenta) di cui ai seguenti comuni: Asiago, Bassano del Grappa, Cassola, Enego, Foza, Gallio, Lugo di Vicenza, Lusiana Conco (a seguito della fusione dei comuni: Conco e Lusiana), Marostica, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Roana, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta (a seguito della fusione dei comuni: Cison del Grappa, San Nazario, Valstagna);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che le Linee Guida in argomento disciplinano le modalità di attuazione di alcune tipologie di manifestazioni (sagre paesane, fiere, feste campestri manifestazioni e rievocazioni storiche, serate a tema, spettacoli all'aperto, spettacoli pirotecnici e ogni altra manifestazione a queste assimilabili, come pure le attività ricreative limitatamente ad attività sul fiume, immersioni subacquee o esplorazioni di grotte) da realizzarsi in specifici contesti territoriali (così denominati: "edificati - LG1", "naturali - LG2", "fluviali - LG 3", "grotta - LG 4");

PRESO ATTO che al fine di consentire lo svolgimento delle suddette tipologie di manifestazione, in ragione del contesto territoriale identificato, sono specificate alcune condizioni al riguardo dell'installazione di strutture mobili (scheda A), delle aree di servizio (scheda B), dell'installazione di impianti di

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 2/9

diffusione acustica (scheda C), dell'installazione di impianti di illuminazione (scheda D), della somministrazione di bevande e alimenti (scheda E), dell'accensione di fuochi e falò e degli spettacoli pirotecnici (scheda F);

PRESO ATTO che il periodo di svolgimento delle manifestazioni in argomento, ad eccezione delle attività di cui alla LG 4 (limitato tra aprile e ottobre), sono realizzabili durante l'intero anno e che la durata di ciascun evento non può essere superiore a 30 giorni continuativi, fatto salvo per LG 3 (limitato ad 8 giorni);

PRESO ATTO che per le suddette Linee Guida e relative Schede sono indicate delle condizioni prescrittive, organizzate nelle seguenti tipologie: gestione, attività ammesse, ripristino, divieti, campeggi, parcheggi;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza tratta le condizioni prescrittive in termini di precauzioni di cui al par. 2.1.1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 e che tuttavia l'articolazione delle condizioni prescrittive in parte differisce da quella relativa alle precauzioni e riferite a: durata degli eventi, accessibilità, inquinamento acustico, inquinamento luminoso, ambienti di grotta, aree umide;

CONSIDERATO che solo alcune delle predette condizioni prescrittive corrispondono a precauzioni ai sensi della vigente disciplina e pertanto aventi un'intrinseca capacità nell'impedire o nell'attenuare possibili effetti negativi nei confronti degli elementi tutelati dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce;

CONSIDERATO e RITENUTO che, al di là dell'esplicitazione delle norme di settore (inquinamento acustico e luminoso) aventi natura vincolante per le attività in argomento, il quadro prescrittivo dovrà essere modificato nel seguente modo:

- per LG1, lo stralcio integrale di "p. generali" e l'inserimento del par. 2.7.5.2 dello studio (fatta eccezione per l'indicazione in ambito fluviale);
- per LG2, lo stralcio integrale di "p. gestione" e "p. attività ammesse" e l'inserimento dei par. 2.7.5.2, 2.7.5.5 e 2.7.5.6 dello studio;
- per LG3, lo stralcio integrale di "p. divieti" e l'inserimento dei par. 2.7.5.2 e 2.7.5.6 dello studio;
- per LG4, lo stralcio integrale di "p. divieti" e "p. attività ammesse" e l'inserimento dei par. 2.7.5.2 (fatta eccezione per l'indicazione in ambito fluviale), 2.7.5.5 e 2.7.5.6 dello studio;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che nello studio esaminato non è definita la possibilità di ulteriori situazioni progettuali o pianificatorie necessarie per garantire la completa efficacia ed operatività delle Linee Guida in argomento;

PRESO ATTO che per le Linee Guida in argomento non è previsto un termine di decadenza;

RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale degli elementi progettuali di cui al paragrafo 2.1 della selezione preliminare e che, tuttavia, la medesima, oltre a presentare delle criticità di natura topologica, si caratterizza per individuazioni territoriali non pienamente congrue ovvero pertinenti rispetto alle attività ammesse dalle singole Linee Guida, in funzione della tipologia dei contesti territoriali dichiarati;

DATO ATTO che con le note reg. n. 314561 del 27/07/2018, n. 34194 del 25/01/2019, n. 314194 del 12/07/2019 sono state evidenziate le criticità cartografiche, senza che queste siano state pienamente risolte nei contributi successivi;

CONSIDERATO e RITENUTO che l'applicazione delle Linee Guida in argomento è subordinata alla complessiva revisione cartografica degli ambiti identificati (all'interno di quelli oggetto della presente valutazione, individuando le aree compatibili con la manifestazione e gli spazi ad essa funzionali) e che tuttavia la medesima applicazione è consentita nelle aree contraddistinte dal seguente identificativo (di cui al campo OBJECTID): 5, 18, 20, 29, 36, 40, 42, 44, 46, da 52 a 53, 62, 64, 70, 73, da 77 a 78, da 80 a 81, da 84 a 85, 87, 98, da 103 a 104, da 107 a 109, 111, da 113 a 114, da 117 a 118, 122, 124, 126, 137, da 140 a 141, 144, 157, 159, 161, 167, da 169 a 170, 172, da 176 a 177, 182, 184, da 186 a 187, 195, da 197 a 198, 200, da 203 a 205, 211, 215, da 219 a 221, 223, da 225 a 226, 231, da 237 a 238, da 240 a 243, 246, 251, 253, 258, 263, da 267 a 270, da 272 a 274, da 278 a 279, 288, 291, 293, 295, da 297 a 298, 300, da 309 a 310, da 312 a 317, 320, da 324 a 326, 328, 330, da 332 a 335, da 338 a 339, 342, da 346 a 347, 349, 355, da 358 a 361, 363, da 366 a 368, 371, da 373 a 376, da 378 a 379, da 381 a 386, 388, 390, da 395 a 400, da 402 a 408, da 410 a 412, da 415 a 420, 422, da 424 a 426, da 428 a 429, 431, 433, 435, 440, 443, 447, 451, 453, 455, da 457 a 458, 460, 463, 465, da 467 a 472, da 476 a 479, 481, da 483 a 485, 488, da 492 a 493, da 496 a 497, da 499 a 503, da 508 a 510, da 512 a 513, da 515 a 516, 518, da 520 a 521, da 524 a 525, da 527 a 528, 531, da 533 a 536, da 546 a 547, 550, da 552 a 557, da 559 a 560, 562, da 564 a 568, da 572 a 574, da 577 a 579, 581, 583, da 586 a 587, da 589 a 590, da 592 a

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 3/9

593, da 595 a 596, 600, da 603 a 606, da 608 a 609, da 611 a 612, 615, 617, 619, 621, 627, 630, da 632 a 634, 636, 639, 641, da 643 a 644, 646, da 651 a 652, 657, da 663 a 665, da 667 a 669, 672, 674, da 676 a 679, da 682 a 688, da 691 a 700, da 702 a 703, 706, da 710 a 711, da 714 a 725, 728, 730, 732, da 734 a 737, da 739 a 740, da 742 a 743, 747, 749, da 751 a 752, da 754 a 756, 758, da 762 a 763, da 765 a 766, da 772 a 773, da 775 a 776, 778, da 780 a 787, 792, 794, 796, da 802 a 803, 805, da 807 a 810, da 812 a 814, da 816 a 817, da 819 a 820, 822, 826, 831, 833, da 835 a 837, 843, da 847 a 850, 852, 856, da 859 a 863, da 868 a 870, 873, da 875 a 877, da 882 a 884, da 886 a 887, da 890 a 891, da 896 a 897, 899, da 907 a 908, da 915 a 916, 918, da 920 a 921, 924, 928, 931, da 941 a 944, da 953 a 954, 963, 967, da 969 a 971, 974, 980, 983, 985, da 988 a 989, 993, 998, 1000, da 1003 a 1004, 1016, 1019, 1022, 1026, 1028, da 1031 a 1032, da 1035 a 1036, 1038, 1042, da 1044 a 1045, 1052, da 1056 a 1057, 1059, da 1064 a 1066, 1068, da 1070 a 1072, 1075, da 1077 a 1080, 1083, da 1088 a 1089, da 1092 a 1093, 1095, 1097, da 1099 a 1100, 1102, da 1104 a 1105, 1107, da 1111 a 1113, 1115, 1120, 1134, da 1139 a 1140, da 1142 a 1143, 1145, 1147, da 1149 a 1150, 1154, 1176, da 1179 a 1180, da 1199 a 1201, da 1205 a 1206, 1210, 1216, 1223, 1226, da 1228 a 1229, 1233, da 1237 a 1238, da 1240 a 1242, da 1246 a 1249, da 1251 a 1252, da 1258 a 1259, 1265, 1269, 1271, da 1273 a 1274, 1278, 1280, 1285, da 1287 a 1288, da 1295 a 1297, 1304, da 1306 a 1308, 1315, 1318, da 1320 a 1322, 1326, da 1329 a 1330, 1334, da 1337 a 1339, 1345, 1347, da 1355 a 1357, da 1366 a 1368, da 1372 a 1373, da 1375 a 1379, 1383, da 1387 a 1389, da 1391 a 1392, da 1395 a 1396, 1398, 1402, 1404, da 1415 a 1416, da 1419 a 1420, 1422, 1425, 1427, 1434, 1440, 1442, 1447, da 1449 a 1452, 1454, da 1457 a 1458, 1462, 1467, da 1493 a 1494, da 1496 a 1500, 1511, 1513, 1560, 1567, 1576, 1593, 1599, da 1604 a 1605, 1615, da 1617 a 1622, 1625, da 1631 a 1632, da 1634 a 1635, da 1680 a 1683, 1685;

RISCONTRATO e RITENUTO che la realizzazione di attività non oggetto della presente valutazione (come quelle rimandate ad ulteriori atti o diversa scansione spazio-temporale), sia subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che, nello studio per la valutazione di incidenza esaminato, sono identificati i seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017: A03.01 "Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio", D01.03 "Parcheggi e aree di sosta", E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", G01.01.02 "Sport nautici non motorizzati", G01.04.02 "Speleologia", G01.04.03 "Visite ricreative alle grotte attrezzate", G01.08 "Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio, ecc.)", G02.08 "Campeggi e aree di sosta per ruolotte e caravan", G02.10 "Altri complessi per lo sport e per il tempo libero", G05.01 "Calpestio eccessivo", G05.06 "Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", H06.02 "Inquinamento luminoso", J01.01 "Incendi";

PRESO ATTO che per i suddetti fattori risulta espressa la correlazione con le attività previste dal presente progetto;

CONSIDERATO e RITENUTO che dalle Linee Guida in argomento risultano espressamente escluse attività di impresa operanti nel settore del turismo, delle attività sportive e ricreative e che pertanto dei predetti fattori non sono ammissibili i seguenti: A03.01 "Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio", G01.01.02 "Sport nautici non motorizzati";

CONSIDERATO e RISCONTRATO che nello studio esaminato l'identificazione e la misura degli effetti di cui al suddetto fattore sono espressi secondo i criteri di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017, ancorché solamente per alcuni dei parametri richiesti è pertinente e congrua la relativa quantificazione rispetto alle aree coinvolte e alle caratteristiche stesse del fattore;

CONSIDERATO che nello studio esaminato la quantificazione dei parametri temporali è riferita alla durata della singola manifestazione;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che per H04 e per H06.01 la determinazione dell'area di influenza si riferisce genericamente al principio di precauzione basandosi sull'attenuazione della diffusione rispetto a condizioni medie standard desunte da casistiche note (ancorché, in presenza di carenze informative, sia ammesso il ricorso alla situazione peggiore con rispetto alle norme ambientali in materia vigenti), ad eccezione di H06.02 che è riferito all'ambito complessivo di applicazione delle Linee Guida, scheda D;

RISCONTRATO che pertanto la stima effettuata per quest'ultimi fattori, corrispondente ad un giudizio esperto, è solo parzialmente congrua nel rappresentare l'ambito di influenza in quanto non tiene conto dei reali valori di fondo, delle caratteristiche del vettore e delle situazioni che lo determinano;

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 4/9

- CONSIDERATO che per gli interventi in argomento sono quindi possibili e pertinenti anche i seguenti fattori di pressione A03.02 "Mietitura - sfalcio non intensivo" [in riferimento all'occupazione temporanea di spazi verdi non boscati], G01.03 "Attività con veicoli motorizzati" [in riferimento all'impiego di mezzi per l'allestimento e lo svolgimento delle attività], G01.07 "Immersioni subacquee (con e senza autorespiratore)" [in riferimento all'esplorazioni speleologiche di cavità sommerse], J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie" [in riferimento al coinvolgimento di ambienti naturali e seminaturali];
- RITENUTO che, ai fini della presente istanza, non sia consentito lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle in precedenza caratterizzate rispetto al suddetto elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017;
- PRESO ATTO e RISCONTRATO che il dominio spaziale e temporale dell'area di analisi è definito sulla base dell'ambito di influenza stimato per G05.01 (per un intorno pari a 30 m dai luoghi interessati) e per la sola area del Bosco delle Fontane sulla base dell'ambito di influenza stimato per H06.01.01 (per un'estensione di circa 80 m dalla sorgente emissiva);
- RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale dei limiti spaziali e temporali dell'area di analisi di cui al paragrafo 2.3 della selezione preliminare e che questo tuttavia non è conforme alle disposizioni della D.G.R. n. 1400/2017 rispetto all'indicazione del dominio spaziale e temporale;
- CONSIDERATO che, rispetto all'area di massima influenza definita, nello studio per la valutazione di incidenza vi è data indicazione che non risultano possibili situazioni di interazione congiunta con altri piani, progetti e interventi rispetto alle attività delle Linee Guida in argomento;
- PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, l'ambito complessivo di applicazione delle Linee Guida in argomento ricade parzialmente all'interno della rete Natura 2000 (ZSC IT3220002 "Granezza", ZSC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", ZSC/ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"), e in particolare:
- sono completamente compresi i seguenti ambiti (di cui al campo OBJECTID): 135, 195, 247, 360, 478, 497, 1049, 1061, 1063, 1070, 1107, 1275, 1291, 1294, 1298, 1302, 1432, 1480, 1534, 1603, 1679;
 - sono parzialmente compresi i seguenti ambiti (di cui al campo OBJECTID): 1117, 1118, 1119, 1122, 1123, 1124, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1141, 1177, 1188, 1189, 1191, 1192, 1195, 1208, 1230, 1232, 1235, 1239, 1243, 1245, 1253, 1255, 1256, 1264, 1267, 1268, 1270, 1276, 1283, 1293, 1305, 1311, 1359, 1361, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1504, 1505, 1507, 1509, 1516, 1521, 1523, 1526, 1527, 1531, 1532, 1533, 1537, 1538, 1546, 1550, 1551, 1552, 1553, 1555, 1560, 1562, 1569, 1570, 1574, 1576, 1578, 1586, 1588, 1589, 1593, 1595, 1599, 1606, 1607, 1608, 1609, 1612, 1613, 1628, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1680, 1681, 1682, 1683, 1686;
- CONSIDERATO che i predetti siti della rete Natura 2000 sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 e n. 1709/2017;
- PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza riporta la verifica di congruità con la disciplina derivante dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 e n. 1709/2017, riconoscendo la compatibilità degli interventi in argomento con tale disciplina;
- RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017;
- PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi i seguenti habitat di interesse comunitario: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione dei *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.", 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsutum*)", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 5/9

- 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*";
- PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto per i predetti habitat di interesse comunitario una condizione di vulnerabilità alle attività previste dalle Linee Guida in argomento (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione), ad eccezione di: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.", 6410 "Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*" [nei confronti di quest'ultimo è assente la relativa valutazione];
- VERIFICATO che, rispetto la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con DD.G.R. n. 4441/05 e n. 4240/08, gli ambiti delle Linee Guida in argomento coinvolgono i seguenti habitat di interesse comunitario: 4060 "Lande alpine e boreali", 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsutum*)", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicicole", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolia*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 91H0* "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)";
- PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento, per l'area in esame, non riconosce una situazione di incongruenza con la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata (DD.G.R. n. 4441/05 e n. 4240/08) e che, per quanto sopra, non è stato dato seguito a quanto previsto dalla nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
- PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Adenophora liliifolia*, *Anacamptis pyramidalis*, *Campanula scheuchzeri*, *Cypripedium calceolus*, *Eryngium alpinum*, *Gladiolus palustris*, *Himantoglossum adriaticum*, *Liparis loeselii*, *Orthotrichum rogeri*, *Physoplexis comosa*, *Primula spectabilis*, *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*, *Coenonympha oedippus*, *Euphydryas aurinia*, *Euplagia quadripunctaria*, *Lucanus cervus*, *Lycaena dispar*, *Osmoderma eremita*, *Vertigo angustior*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lampetra zanandreae*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Telestes souffia*, *Bombina variegata*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Salamandra atra aurorae*, *Triturus carnifex*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Aegolius funereus*, *Alcedo atthis*, *Alectoris graeca*, *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Bubo bubo*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Circus cyaneus*, *Crex crex*, *Dryocopus martius*, *Egretta garzetta*, *Emberiza hortulana*, *Falco peregrinus*, *Falco vespertinus*, *Glaucidium passerinum*, *Ixobrychus minutus*, *Lagopus mutus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Nycticorax nycticorax*, *Pernis apivorus*, *Picus canus*, *Sylvia nisoria*, *Tetrao tetrix*, *Tetrao urogallus*, *Lynx lynx*, *Miniopterus schreibersii*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Nyctalus noctula*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*;
- PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto una condizione di vulnerabilità alle attività previste dalle Linee Guida in argomento (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione), solamente per le seguenti specie di interesse conservazionistico sopra elencate: *Adenophora liliifolia*, *Anacamptis pyramidalis*, *Gladiolus palustris*, *Lanius collurio*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Nyctalus noctula*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*;

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 6/9

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la caratterizzazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario è solo parzialmente conforme alle vigenti indicazioni previste per il par. 3.1 della Selezione Preliminare e che altresì non è fornita la stima del relativo grado di conservazione, in ragione della specificità dei luoghi presenti nell'area di analisi, sulla base delle locali condizioni che concorrono all'identificazione del valore di ciascun parametro;

RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, per le specie di interesse comunitario sono state fornite le indicazioni di presenza o di assenza rispetto ai limiti spaziali e temporali di analisi definiti nello studio in esame, ad eccezione di: *Lopinga achine*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne*, *Phengaris arion*, *Saga pedo*, *Zerynthia polyxena*, *Bufo viridis*, *Proteus anguinus*, *Salamandra atra*, *Podarcis siculus*, *Zamenis longissimus*, *Dryomys nitedula*, *Hypsugo savii*, *Hystrix cristata*, *Myotis daubentonii*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Plecotus auritus*, *Tadarida teniotis*;

RISCONTRATO che, in riferimento all'ambito di influenza conseguente ai fattori di perturbazione riconosciuti nello studio esaminato e agli ulteriori fattori determinati in corso di istruttoria, al suo interno sono presenti ambienti diversificati, caratterizzati da estensioni variabili e discontinuità, attribuiti alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12420 - Aeroporti civili per volo sportivo e da diporto", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22300 - Oliveti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24100 - Colture annuali associate a colture permanenti", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "31112 - Aceri-frassineti con osteria", "31113 - Aceri-frassineti tipici", "31114 - Aceri-tiglieto di versante", "31132 - Castagneto dei substrati magmatici", "31133 - Castagneto dei suoli mesici", "31135 - Rovereto dei substrati magmatici", "31136 - Rovereto tipico", "31142 - Faggeta montana tipica esalpica", "31146 - Faggeta submontana con osteria", "31148 - Faggeta submontana dei suoli mesici", "31152 - Robinieto", "31163 - Saliceti e altre formazioni riparie", "31182 - Orno-ostrieto primitivo", "31183 - Orno-ostrieto tipico", "31184 - Ostrio-querceto a scotano", "31185 - Ostrio-querceto tipico", "31215 - Abieteto esomesalpico montano", "31221 - Formazione antropogena di conifere", "31232 - Lariceto tipico", "31242 - Pecceta dei substrati carbonatici altimontana", "31249 - Pecceta secondaria montana", "32110 - Malghe", "32120 - Pascoli di pertinenza della malga", "32130 - Pascoli diversi", "32211 - Arbusteto", "32233 - Mugheta microterma", "33210 - Greti e letti di fiumi e torrenti", "33300 - Area a vegetazione rada", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi", "51120 - Canali e idrovie" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tali attribuzioni per l'area in esame risultano coerenti, anche rispetto al patrimonio fotogrammetrico regionale;

CONSIDERATO che, anche in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014 e in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Cypripedium calceolus*, *Himantoglossum adriaticum*, *Gladiolus palustris*, *Primula spectabilis*, *Adenophora liliifolia*, *Campanula scheuchzeri*, *Physoplexis comosa*, *Vertigo angustior*, *Saga pedo*, *Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne*, *Zerynthia polyxena*, *Lycaena dispar*, *Phengaris arion*, *Euphydryas aurinia*, *Coenonympha oedippus*, *Lopinga achine*, *Euplagia quadripunctaria*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Telestes souffia*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo*

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 7/9

marmoratus, Cottus gobio, Salamandra atra, Salamandra atra aurorae, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Rana dalmatina, Rana latastei, Emys orbicularis, Podarcis muralis, Natrix tessellata, Bonasa bonasia, Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus, Alectoris graeca, Ixobrychus minutus, Egretta garzetta, Pernis apivorus, Milvus migrans, Crex crex, Bubo bubo, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Picus canus, Dryocopus martius, Lanius collurio, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis blythii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus, Pipistrellus pipistrellus, Nyctalus noctula, Hypsugo savii, Plecotus auritus, Tadarida teniotis, Dryomys nitedula, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto sopra richiamati;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

CONSIDERATO che, in riferimento alla localizzazione degli interventi, alla relativa modalità di esecuzione e agli ambiti di influenza dei fattori di perturbazione di cui allo studio esaminato, non viene meno almeno la sussistenza del divieto di cui agli artt. 124, 150, 151, 152, 157, 179, 180, 181, 182, 194, 203, 205, 206, 207, 233, 234, 255, 256, 272, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281 dell'allegato A e artt. 213, 214, 230, 276, 289, 292 dell'allegato B alla D.G.R. n. 786/2016, così come modificati ed integrati dalle DD.G.R. n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

ATTESO che la sottrazione di habitat non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, e conseguentemente si determina una situazione di contrasto con la condizione espressa all'art. 2 lett. e) num. 1) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

RISCONTRATO e CONSIDERATO che, per quanto sopra, alcune degli ambiti delle Linee Guida in argomento in cui risulterebbero attuabili le iniziative descritte nelle schede A-B-F (che prevedono la temporanea occupazione di suolo con strutture e mezzi) sono localizzabili, ai sensi della vigente cartografia degli habitat, talora in via marginale o in situazioni a mosaico, con gli habitat 4060 "Lande alpine e boreali", 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsutum*)", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicicole", 6210(*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 91H0* "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*";

RITENUTO che in corrispondenza delle superfici riconducibili agli habitat di interesse comunitario, in ragione della presenza dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali, sia esclusa l'attuazione di quanto previsto dalle schede A, B e F (come pure dalle schede C, D e E laddove sia previsto l'impiego di strutture che richiedono l'installazione di tendoni, tensostrutture, palchi, pedane o similari) e che, nei medesimi ambiti, nello svolgimento delle manifestazioni previste dalle Linee Guida in argomento siano escluse quelle modalità esecutive tali da determinare, anche temporaneamente, il degrado dei suddetti habitat di interesse comunitario nei suoi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali;

ATTESO che la sottrazione di habitat di specie non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, e conseguentemente si determina una situazione di contrasto con la condizione espressa all'art. 2 lett. i) num. 2) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

CONSIDERATO che gli interventi in argomento ricadono all'interno degli ambienti frequentati dalle suddette specie e che l'effetto su queste specie per tali interventi non è esclusivamente riferibile alle variazioni strutturali e funzionali di questi ambienti;

ATTESO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dei limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 8/9

- CONSIDERATO che, in riferimento al periodo e agli ambiti ammessi per lo svolgimento delle attività di cui alle Linee Guida in argomento, non è escludibile una sovrapposizione con i periodi di maggiore sensibilità (marzo-luglio) per le specie di interesse comunitario (incluse le ulteriori specie individuate con la presente istruttoria), in particolare quelle a ridotta vagilità;
- CONSIDERATO che nell'attuazione di alcune delle attività ammesse dalle Linee Guida in argomento (schede C e F) è possibile il peggioramento all'interno dei siti della rete Natura 2000 del relativo clima acustico e che, laddove non diversamente regolamentato, sono da rispettarsi i valori limite previsti per la Classe I - Aree particolarmente protette di cui al D.P.C.M. 14/11/1997;
- RITENUTO che, laddove non diversamente regolamentato nei siti della rete Natura 2000, sia garantita la conformità con la "Classe I - Aree particolarmente protette" di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 ovvero, nel periodo marzo-luglio, l'applicazione delle schede A, B, C e F sia sospesa in corrispondenza degli ambienti naturali e seminaturali connessi con i siti della rete Natura 2000 laddove, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso (da accertarsi preventivamente all'evento), le modalità esecutive siano tali da pregiudicare il completamento della fase riproduttiva o non siano attuabili opportune misure a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
- CONSIDERATO che è ammesso lo svolgimento di attività serali o notturne che richiedono l'impiego di luce artificiale e che in tali casi saranno applicate le disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009;
- RITENUTO che siano impiegati sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, non siano ridotte le superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- RITENUTO che l'amministrazione, cui spetta l'autorizzazione per le attività di cui alle linee guida in argomento, documenti il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza entro il 31 gennaio dell'anno successivo di applicazione, mediante specifica reportistica comprensiva delle aree in cui sono state svolte le manifestazioni (georiferite secondo lo standard regionale);
- CONSIDERATO che, qualora le informazioni e le conclusioni fornite con gli studi siano ritenute non sufficienti o non condivisibili dall'autorità competente, può corrispondere l'obbligo di effettuare il monitoraggio degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
- RITENUTO che, per quanto sopra, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sarà effettuato il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
- CONSIDERATO e RITENUTO che, per le peculiarità di questa istanza, per l'attuazione delle Linee Guida in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le seguenti indicazioni prescrittive;
- PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare di valutazione di incidenza;
- CONSIDERATO che si è tenuto a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala inoltre che la documentazione ai fini della procedura per la valutazione di incidenza è parzialmente congrua alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 (fase 2, 3 e 4 della selezione preliminare) e i giudizi espressi nell'esaminato studio sulla significatività delle incidenze, in quanto derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione di opportune prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti;
- CONSIDERATO che, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, andranno altresì trasmessi i dati vettoriali e il relativo metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011", predisposti in adeguamento a quanto sopra, per:

Allegato B al Decreto n. 15 del 17.12.2019

pag. 9/9

- a. gli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto alle attività ammesse dalle singole Linee Guida, in funzione della tipologia dei contesti territoriali dichiarati);
- b. gli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare (riportando gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza);

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente.

f.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, lì 09.12.2019

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

(Codice interno: 410438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 319 del 25 novembre 2019

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015 - 2020. Corresponsione ai componenti esterni dell'indennità per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2019. Impegno e liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Il presente decreto dispone l'impegno e la liquidazione di spesa relativi alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, dell'indennità per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 130 del 12 agosto 2015 è stata ricostituita la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali per la durata della legislatura 2015 - 2020, ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1240 del 28 settembre 2015 è stata stabilita, per la legislatura 2015 - 2020, l'indennità da corrispondere ai componenti esterni della suddetta Conferenza, designati dagli organismi di cui all'art. 10, comma 1, lettere d), e), f), della legge regionale n. 20/1997 e s.m.i., quantificata in Euro 75,00 per ogni seduta giornaliera, a partire da quella di insediamento, tenuto conto che le riduzioni originariamente previste dalla deliberazione appena citata, quanto all'importo dell'indennità, non trovano più applicazione dal 1° gennaio 2018, secondo quanto espressamente stabilito dal punto 1) della deliberazione della Giunta regionale n. 277 del 13 marzo 2018 e dalla successiva deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2019;
- con la succitata D.G.R. è stato, inoltre, stabilito di riconoscere ai medesimi componenti della Conferenza il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute, a partire da quella di insediamento, come previsto dall'art. 10, comma 2, della L.R. n. 20/1997 e s.m.i.;
- con la D.G.R. sopra richiamata è stato, altresì, stabilito di demandare al Direttore dell'attuale Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali l'assunzione, mediante appositi decreti, dei conseguenti atti di impegno e di liquidazione di spesa, in relazione alla corresponsione dell'indennità di cui sopra, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute a partire da quella di insediamento e al rimborso delle spese sostenute, secondo idonea documentazione comprovante le stesse;
- nell'anno 2019 sono state effettuate n. 4 sedute della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, rispettivamente in data 15 febbraio, 15 maggio, 16 luglio, 8 ottobre;
- i componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali interessati dal presente provvedimento, in relazione alle presenze attestate dai rispettivi verbali delle sedute relative all'anno 2019, aventi diritto all'indennità di partecipazione sono: Stefano MARCON e Roberto PADRIN (rappresentanti dell'UPI Veneto), Maria Rosa PAVANELLO, Cristina ANDRETTA, Francesco Enrico GONZO (rappresentanti dell'ANCI Veneto), Ennio VIGNE (rappresentante dell'UNCCEM Veneto);

CONSIDERATO, quindi, che per l'attività dalla Conferenza in oggetto relativa all'anno 2019 si necessita di un fabbisogno di Euro 1.200,00 per l'indennità di presenza giornaliera riferita alla partecipazione effettiva alle sedute, come riportato nella tabella allegata al presente decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che i verbali delle sedute della Conferenza, agli atti della scrivente Direzione regionale, attestano che l'obbligazione in questione è ora giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile nel corrente esercizio finanziario (artt. 56 e 57 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.);

SI TRATTA, quindi, di provvedere, con il presente provvedimento, ad impegnare la spesa riferita alle indennità da corrispondere ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, per la partecipazione alle n. 4 sedute relative all'anno 2019 e a disporre la conseguente liquidazione;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la tipologia dell'obbligazione di spesa è di natura non commerciale;

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All. n.7 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTA la L.R. n. 20/1997 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.G.R. n. 130 del 12 agosto 2015;
- VISTO l'art. 187 della L.R. n. 12/1991 e s.m.i.;
- VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;
- VISTI gli articoli 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 1240 del 28 settembre 2015;
- VISTA la L.R. n. 45/2018;
- VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21 dicembre 2018;
- VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018;
- VISTA la D.G.R. n. 67 del 29 gennaio 2019;
- VISTA la D.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2019;
- VISTA la nota di questa Direzione prot. n. 59363 del 12 febbraio 2019;
- VISTI i verbali delle sedute della Conferenza tenutesi nell'anno 2019 (15 febbraio, 15 maggio, 16 luglio, 8 ottobre), agli atti della scrivente Direzione regionale, che dimostrano il perfezionamento, la sussistenza e l'esigibilità dell'obbligazione in questione (artt. 56 e 57 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.);

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.200,00 nel capitolo di spesa n. 3002 denominato "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (Art. 187 L.R. 10.06.1991, n. 12 - Art. 4, c.1, L.R. 07.11.1995, n. 43)", per l'indennità di presenza giornaliera - piano dei conti finanziario: art. 025 - U.1.03.02.99.005, utilizzando la prenotazione d'impegno n. 2957/2019 assunta con nota di questa Direzione prot. n. 59363 del 12 febbraio 2019 e ripartita come da tabella allegata al presente decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di mantenere la prenotazione d'impegno n. 2957/2019 - capitolo 3002/2019 nel nuovo importo di Euro 800,00, che corrisponde alla differenza tra la somma di Euro 2.000,00 e la somma di Euro 1.200,00 che viene definitivamente impegnata e liquidata con il presente provvedimento;
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto è di natura non commerciale, nonché giuridicamente perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
5. di dare atto della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All. n.7 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di liquidare ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997 e s.m.i., l'indennità di presenza giornaliera per la effettiva partecipazione a n. 4 sedute della Conferenza medesima nell'anno 2019, rispettivamente in data 15 febbraio, 15 maggio, 16 luglio, 8 ottobre, negli importi risultanti nella tabella riportata nell'Allegato A) al presente decreto;

8. di dare atto che l'impegno di cui si dispone il presente atto non rientra nell'obiettivo DEFR 2019/2021;
9. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per quanto di competenza;
10. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 319 del 25 novembre 2019

pag. 1/1

Nominativo	Anagrafica	Codice Fiscale	Presenze effettive sedute	Totale Indennità di presenza
STEFANO MARCON	00171387	OMISSIS	4	300,00
ROBERTO PADRIN	00173429	OMISSIS	2	150,00
MARIA ROSA PAVANELLO	00163951	OMISSIS	2	150,00
CRISTINA ANDRETTA	00096197	OMISSIS	2	150,00
FRANCESCO ENRICO GONZO	00163949	OMISSIS	3	225,00
ENNIO VIGNE	00143232	OMISSIS	3	225,00
TOTALE			16	1.200,00

(Codice interno: 410439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 323 del 25 novembre 2019

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1977, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015-2020. Corresponsione ai componenti esterni del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2018. Impegno e liquidazione della spesa

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Il presente decreto dispone l'impegno e la liquidazione di spesa relativi alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 130 del 12 agosto 2015 è stata ricostituita la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali per la durata della legislatura 2015 - 2020, ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1240 del 28 settembre 2015 è stata stabilito, per la legislatura 2015 - 2020, oltre all'importo dell'indennità da corrispondere ai componenti esterni della suddetta Conferenza, designati dagli organismi di cui all'art. 10, comma 1, lettere d), e), f), della legge regionale n. 20/1997 e s.m.i., anche di riconoscere ai medesimi componenti della Conferenza il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute, a partire da quella di insediamento, come previsto dall'art. 10, comma 2, della succitata legge regionale;
- con la D.G.R. sopra richiamata è stato, altresì, stabilito di demandare al Direttore dell'attuale Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali l'assunzione, mediante appositi decreti, dei conseguenti atti di impegno e di liquidazione di spesa, in relazione alla corresponsione dell'indennità di cui sopra, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute a partire da quella di insediamento e al rimborso delle spese sostenute, secondo idonea documentazione comprovante le stesse;
- nell'anno 2018 sono state effettuate n. 9 sedute della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, rispettivamente in data 1° febbraio, 27 marzo, 26 aprile, 22 maggio, 26 giugno, 24 luglio, 3 settembre, 22 ottobre, 10 dicembre;
- con decreto n. 232 del 21 dicembre 2018 è stato disposto l'impegno e la liquidazione di spesa relativi alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, dell'indennità per la partecipazione alle sedute tenutesi nell'anno 2018;

DATO ATTO che i componenti esterni Cristina ANDRETTA (rappresentante ANCI Veneto), con nota pervenuta in data 15 luglio 2019 e Francesco Enrico GONZO (rappresentante ANCI Veneto), con nota pervenuta in data 22 luglio 2019, successivamente integrata con comunicazione pervenuta in data 20 novembre 2019, hanno trasmesso la documentazione comprovante le spese sostenute per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2018;

CONSIDERATO, quindi, che per l'attività dalla Conferenza in oggetto relativa all'anno 2018 si necessita di un fabbisogno di Euro 469,71 per i rimborsi delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate dai componenti interessati per la partecipazione effettiva alle sedute, come riportato nella tabella allegata al presente decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la documentazione giustificativa delle spese sostenute e i verbali delle sedute della Conferenza, agli atti della scrivente Direzione regionale, attestano che l'obbligazione in questione è ora giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile nel corrente esercizio finanziario (artt. 56 e 57 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.);

SI TRATTA, quindi, di provvedere, con il presente provvedimento, ad impegnare la spesa riferita ai rimborsi spese da corrispondere ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali Cristina ANDRETTA e Francesco Enrico GONZO (rappresentanti dell'ANCI Veneto) per la partecipazione alle sedute relative all'anno 2018 e a disporre la conseguente liquidazione, per una somma complessiva di Euro 469,71;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la tipologia dell'obbligazione di spesa è di natura non commerciale;

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All. n.7 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTA la L.R. n. 20/1997 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.G.R. n. 130 del 12 agosto 2015;
- VISTO l'art. 187 della L.R. n. 12/1991 e s.m.i.;
- VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;
- VISTI gli articoli 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 1240 del 28 settembre 2015;
- VISTA la L.R. n. 45/2018;
- VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21 dicembre 2018;
- VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018;
- VISTA la D.G.R. n. 67 del 29 gennaio 2019;
- VISTA la D.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2019;
- VISTA la nota di questa Direzione prot. n. 59363 del 12 febbraio 2019;
- VISTI i verbali delle sedute della Conferenza tenutesi nell'anno 2018, agli atti della scrivente Direzione regionale, che dimostrano il perfezionamento, la sussistenza e l'esigibilità dell'obbligazione in questione (artt. 56 e 57 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.);
- VISTA la nota del componente esterno Cristina ANDRETTA pervenuta in data 15 luglio 2019 (prot. reg. n. 314912 stessa data) e la nota del componente esterno Francesco Enrico GONZO pervenuta in data 22 luglio 2019 (prot. reg. n. 328767 del 23 luglio 2019) successivamente integrata con comunicazione pervenuta in data 20 novembre 2019;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 469,71 nel capitolo di spesa n. 3002 denominato "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (Art. 187 L.R. 10.06.1991, n. 12 - Art. 4, c.1, L.R. 07.11.1995, n. 43)", per rimborsi spese - piano dei conti finanziario: art. 026 - U.1.03.02.02.002, come da tabella allegata al presente decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di cui:
 - Euro 400,00 utilizzando la prenotazione d'impegno n. 2958/2019, assunta con nota prot. n. 59363 del 12 febbraio 2019, a totale copertura del rimborso spese al componente esterno della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali Francesco Enrico GONZO per Euro 316,59 e a parziale copertura del rimborso spese al componente esterno della Conferenza medesima Cristina ANDRETTA per Euro 83,41;
 - Euro 69,71 da impegnare nel capitolo di spesa e piano dei conti finanziario sopraindicati, a saldo del rimborso spese al componente esterno Cristina ANDRETTA;
3. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto è di natura non commerciale, nonché giuridicamente perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
4. di dare atto della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All. n.7 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di liquidare ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali indicati al punto 2), il rimborso spese per la effettiva partecipazione alle sedute della Conferenza medesima nell'anno 2018, negli importi risultanti nella tabella riportata nell'Allegato A) al presente decreto;

7. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per quanto di competenza;
8. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 323 del 25 novembre 2019

pag. 1/1

Nominativo	Anagrafica	Codice Fiscale	Presenze effettive sedute	Rimborsi spese sedute
CRISTINA ANDRETTA	00096197	OMISSIS	4	153,12
FRANCESCO ENRICO GONZO	00163949	OMISSIS	4	316,59
TOTALE				469.71

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 410536)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 534 del 18 dicembre 2019

Aggiornamento del Registro dei soggetti aderenti alla Carta etica dello sport veneto, a seguito delle nuove istanze pervenute. Legge regionale n. 8/2015, art. 3. DACR n. 120/2017. DGR n. 404/2019. DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 340/2019.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende procedere all'aggiornamento del Registro dei soggetti aderenti alla Carta etica dello sport veneto, mediante inserimento dei nuovi soggetti che hanno presentato istanza di adesione o che hanno regolarizzato la precedente richiesta nel periodo successivo all'aggiornamento avvenuto con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 340 del 02/8/2019.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", che all'art. 3, nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, ha istituito la Carta Etica dello sport veneto, documento di indirizzo che definisce i principi cui si ispira l'attività motoria e sportiva nel veneto, fra i quali:

- il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- la lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- il rifiuto dell'utilizzo di mezzi illeciti o scorretti.

CONSIDERATO che la Carta etica è un codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti a vario titolo interessati all'attività motoria e sportiva, in particolare agli atleti praticanti (a livello agonistico e amatoriale) appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, a genitori ed accompagnatori in genere, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni sportive, scolastiche e universitarie.

DATO ATTO che con Deliberazione n. 120 del 05/9/2017 il Consiglio regionale ha approvato la Carta Etica dello sport veneto, costituita da 14 articoli, con le modalità di adesione alla stessa, stabilendo che la Giunta regionale provveda ad accogliere le istanze pervenute ammissibili e ad aggiornare conseguentemente gli elenchi dei soggetti aderenti.

VISTA la DGR n. 404 del 2 aprile 2019 con la quale è stato istituito il Registro dei soggetti aderenti alla Carta etica dello sport veneto e, contestualmente, è stato approvato un primo elenco delle adesioni regolarmente pervenute ed ammissibili.

DATO ATTO che la DGR n. 404/2019 ha altresì previsto una periodica implementazione dell'elenco dei soggetti aderenti, sulla base delle nuove istanze successivamente pervenute e ammissibili, incaricando a tal fine il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di provvedere con propri atti ai relativi aggiornamenti.

PRESO ATTO che nel periodo successivo all'approvazione dell'elenco di cui alla predetta DGR n. 404/2019, sono pervenute ulteriori istanze di adesione alla Carta etica ritenute ammissibili, a seguito delle quali con Decreto della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 340 del 02/08/2019 si è provveduto ad un primo aggiornamento.

PRESO ATTO che nel periodo successivo al primo aggiornamento avvenuto con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 340/2019, sono pervenute ulteriori istanze di adesione alla Carta etica ritenute ammissibili, come elencate in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, per cui si ritiene opportuno provvedere ad un nuovo aggiornamento del Registro dei soggetti aderenti, come risulta dall'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

VISTO l'art. 2, comma 2, della LR n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla LR n. 14 del 17/05/2016;

VISTA la DACR n. 48 del 7/5/2019 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019-2021;

VISTA la DGR n. 660 del 21/5/2019 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019;

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto indicato in premessa;
2. di prendere atto delle nuove istanze di adesione alla Carta etica, come elencate in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, pervenute nel periodo successivo all'aggiornamento del Registro dei soggetti aderenti avvenuto con Decreto della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 340 del 02/08/2019;
3. di provvedere al nuovo aggiornamento del Registro dei soggetti aderenti alla Carta etica dello sport veneto, come da **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Teresa De Gregorio

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 534

del 18.12.2019

pag. 1/3

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attivita' motoria e sportiva"
Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO

Elenco nuove istanze di adesione

Pubblica Amministrazione

- 1 COMUNE DI TEOLO**
TEOLO (PD)
- 2 COMUNE DI PORTOGRUARO**
PORTOGRUARO (VE)
- 3 COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO**
TORRI DI QUARTESOLO (VI)

Societa ed associazioni sportive dilettantistiche

- 1 A.S.D. ARCIERI DEL PIAVE**
SOSPIROLO (BL)
- 2 ASD RUN & FUN OLTRE TEAM**
BELLUNO (BL)
- 3 G.S.D. SCHIARA**
BELLUNO (BL)
- 4 A.S.D. GINNASTICA 5 CERCHI EUGANEA TEOLO**
ABANO TERME (PD)
- 5 ASD ARCIERI ANTICA TESSARA**
GRANTORTO (PD)
- 6 COMITATO TERRITORIALE FIASP DI PADOVA**
PADOVA (PD)
- 7 DUEMONTI ABANO ASD**
ABANO TERME (PD)
- 8 SPHERA S.S.D. A R.L.**
CADONEGHE (PD)
- 9 FRASSINELLE RUGBY ASD**
FRASSINELLE POLESINE (RO)
- 10 ASD POLISPORTIVA GODIGESE**
CASTELLO DI GODEGO (TV)
- 11 EUROTENNIS CLUB TREVISO A.S.D.**
TREVISO (TV)
- 12 GRUPPO PODISTICO GODIGESE ASD**
CASTELLO DI GODEGO (TV)

Allegato A al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 2/3

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"
Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO

Elenco nuove istanze di adesione

- 13 SPORT TARGET S.R.L. S.S.D. UNIPERSONALE**
CASTELFRANCO VENETO (TV)
- 14 A.S.D. RIVIERA SCHERMA**
VENEZIA - MESTRE (VE)
- 15 ASD GLORIA ROGLIANI**
VENEZIA (VE)
- 16 GOCCIA SOCIAL SPORT - SOCIETA' COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.**
MAROSTICA (VI)
- 17 A.S.D. OLIMPIC BASKET VERONA**
SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)

Comitato regionale e/o territoriale delle Federazioni sportive nazionali

- 1 COM. REG. VENETO FED. IT. TIRO CON L'ARCO**
LIMENA (PD)
- 2 COM. REG. VENETO FED.IT. DI ATLETICA LEGGERA**
PADOVA (PD)

Comitato regionale e/o territoriale degli Enti di promozione sportiva

- 1 CENTRO PROVINCIALE SPORTIVO LIBERTAS PADOVA**
PADOVA (PD)

Istituti scolastici

- 1 I.C.S. G. PONTI**
TREBASELEGHE (PD)
- 2 I.C.S DI GORGIO AL MONTICANO**
GORGIO AL MONTICANO (TV)
- 3 ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE GINO LUZZATTO**
PORTOGRUARO (VE)
- 4 FONDAZIONE SCALIGERA FORMAZIONE**
VERONA (VR)
- 5 I.C. G. NASCIMBENI - SANGUINETTO**
SANGUINETTO (VR)
- 6 ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE**
CASALEONE (VR)

Allegato A al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 3/3

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"
Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO

Elenco nuove istanze di adesione

Altri soggetti di cui al comma 2 dell'art. 10 della L.R. 8/2015

1 COMITATO PROVINCIALE UNPLI TREVISO

MIANE (31050)

2 COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO

MIANE (TV)

Totale 31

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 534**del 18.12.2019**

pag. 1/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

Pubblica Amministrazione

1 COMUNE DI BELLUNO

BELLUNO (BL)

2 COMUNE DI PEDAVENA

PEDAVENA (BL)

3 UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO FELTRINO - SETTE VILLE

QUERO VAS (BL)

4 COMUNE DI AGNA

AGNA (PD)

5 COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA

BAGNOLI DI SOPRA (PD)

6 COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

CAMPO S. MARTINO (PD)

7 COMUNE DI CERVARESE S. CROCE

CERVARESE S. CROCE (PD)

8 COMUNE DI CURTAROLO

CURTAROLO (PD)

9 COMUNE DI ROVOLON

ROVOLON (PD)

10 COMUNE DI TEOLO

TEOLO (PD)

11 COMUNE DI OCCHIOBELLO

OCCHIOBELLO (RO)

12 COMUNE DI PORTO VIRO

PORTO VIRO (RO)

13 COMUNE DI STIENTA

STIENTA (RO)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 2/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

14 COMUNE DI BREDA DI PIAVE

BREDA DI PIAVE (TV)

15 COMUNE DI CASIER

CASIER (TV)

16 COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

CASTELLO DI GODEGO (TV)

17 COMUNE DI CESSALTO

CESSALTO (TV)

18 COMUNE DI CODOGNE'

CODOGNE' (TV)

19 COMUNE DI CORNUDA

CORNUDA (TV)

20 COMUNE DI FREGONA

FREGONA (TV)

21 COMUNE DI GORGO AL MONTICANO

GORGO AL MONTICANO (TV)

22 COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA

MEDUNA DI LIVENZA (TV)

23 COMUNE DI ODERZO

ODERZO (TV)

24 COMUNE DI PONTE DI PIAVE

PONTE DI PIAVE (TV)

25 COMUNE DI PONZANO VENETO

PONZANO VENETO (TV)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 3/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 26 COMUNE DI RONCADE**
RONCADE (TV)
- 27 COMUNE DI S. ZENONE DEGLI EZZELINI**
S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
- 28 COMUNE DI TARZO**
TARZO (TV)
- 29 COMUNE DI VITTORIO VENETO**
VITTORIO VENETO (TV)
- 30 COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE**
CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)
- 31 COMUNE DI CAORLE**
CAORLE (VE)
- 32 COMUNE DI MARTELLAGO**
MARTELLAGO (VE)
- 33 COMUNE DI MIRA**
MIRA (VE)
- 34 COMUNE DI MIRANO**
MIRANO (VE)
- 35 COMUNE DI PORTOGRUARO**
PORTOGRUARO (VE)
- 36 COMUNE DI SALZANO**
SALZANO (VE)
- 37 COMUNE DI SPINEA**
SPINEA (VE)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 4/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 38 COMUNE DI ARZIGNANO**
ARZIGNANO (VI)
- 39 COMUNE DI CASSOLA**
CASSOLA (VI)
- 40 COMUNE DI CORNEDO VICENTINO**
CORNEDO VICENTINO (VI)
- 41 COMUNE DI ISOLA VICENTINA**
ISOLA VICENTINA (VI)
- 42 COMUNE DI MONTEVIALE**
MONTEVIALE (VI)
- 43 COMUNE DI MUSSOLENTE**
MUSSOLENTE (VI)
- 44 COMUNE DI ROSA'**
ROSA' (VI)
- 45 COMUNE DI S. VITO DI LEGUZZANO**
S. VITO DI LEGUZZANO (VI)
- 46 COMUNE DI SCHIO**
SCHIO (VI)
- 47 COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA**
TEZZE SUL BRENTA (VI)
- 48 COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO**
TORRI DI QUARTESOLO (VI)
- 49 COMUNE DI VALDAGNO**
VALDAGNO (VI)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 5/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

50 COMUNE DI CAPRINO VERONESE

CAPRINO VERONESE (VR)

51 COMUNE DI CAVAION VERONESE

CAION VERONESE (VR)

52 COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

POVEGLIANO VERONESE (VR)

53 COMUNE DI TERRAZZO

TERRAZZO (VR)

Società ed associazioni sportive dilettantistiche

1 A.S.D. ARCIERI DEL PIAVE

SOSPIROLO (BL)

2 A.S.D. FONZASO

FONZASO (BL)

3 A.S.D. HOCKEY CLUB FELTREGHIACCIO JUNIOR

FELTRE (BL)

4 A.S.D. SCI CLUB PONTE NELLE ALPI

PONTE NELLE ALPI (BL)

5 A.S.D. TENNIS CLUB SEDICO

SEDICO (BL)

6 A.S.D. USG ZOLDO

VAL DI ZOLDO (BL)

7 AC BELLUNO 1905 SOC. SPORTIVA DIL. A.R.L.

BELLUNO (BL)

8 ALLEGHE HOCKEY S.S.D. A R.L.

ALLEGHE (BL)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 6/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 9 ASD CURLING CLUB 66**
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
- 10 ASD RUN & FUN OLTRE TEAM**
BELLUNO (BL)
- 11 ASD SEDICO SPORT ACADEMY**
SEDICO (BL)
- 12 ASD U.S. VAL PADOLA**
COMELICO SUPERIORE (BL)
- 13 ATLETICADORE GIOCALLENA A.S.D.**
PIEVE DI CADORE (BL)
- 14 CALCIO SOVRAMONTE**
SOVRAMONTE (BL)
- 15 G.S.D. SCHIARA**
BELLUNO (BL)
- 16 SCI CLUB DRUSCIE' CORTINA A.D.**
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
- 17 SPORTIVAMENTE BELLUNO SRL SSD**
BELLUNO (BL)
- 18 TENNIS COUNTRY CLUB CORTINA S.S.D. A R.L.**
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
- 19 UNION FELTRE S.S.D. A R.L.**
FELTRE (BL)
- 20 A.S.D. RARI NANTES VERONA**
MANTOVA (MN)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 7/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

21 A.S. DIL. ATLETICA FOREDIL MACCHINE PADOVA

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)

22 A.S.D. ANTONIANA SCHERMA

PADOVA (PD)

23 A.S.D. COMPAGNIA ARCIERI CARRARESI

DUE CARRARE (PD)

24 A.S.D. COMPAGNIA ARCIERI PADOVANI

PADOVA (PD)

25 A.S.D. CUCCIOLO SPORT

BAONE (PD)

26 A.S.D. DON BOSCO ARCOBALENO

PADOVA (PD)

27 A.S.D. GINNASTICA 5 CERCHI EUGANEA TEOLO

ABANO TERME (PD)

28 ANTENORE SPORT PADOVA

PADOVA (PD)

29 ASD ARCIERI ANTICA TESSARA

GRANTORTO (PD)

30 ASD CENTRO YOGA HAMSA

MONSELICE (PD)

31 ASD COCO LOCO PADOVA

TEOLO (PD)

32 ASD PALLAVOLO ARCOBALENO

PADOVA (PD)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 8/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 33 ASD TENNIS TAVOLO ABANO TERME**
ABANO TERME (PD)
- 34 ASD VIGONOVÒ TOMBELLE 07**
SAONARA (PD)
- 35 C.S.PARROCCHIALE S.GIORGIO HOCKEY CASALE A.S.D.**
CASALE DI SCODOSIA (PD)
- 36 COMITATO TERRITORIALE FIASP DI PADOVA**
PADOVA (PD)
- 37 DUEMONTI ABANO ASD**
ABANO TERME (PD)
- 38 GIAMBURRASCA S.S.D. A R.L.**
PONTE SAN NICOLO' (PD)
- 39 GOLF CLUB COLLI EUGANEI - LEONARDO DA VINCI**
TEOLO (PD)
- 40 INTELLIGHENZA PROJECT ASD**
PADOVA (PD)
- 41 KOREOS A.S.D.**
PADOVA (PD)
- 42 NEW ATHLETIC & MARTIAL SCHOOL CENTER S.S.D. A R.L.**
PADOVA (PD)
- 43 PADOVA MILLENNIUM BASKET ONLUS**
PIOMBINO DESE (PD)
- 44 PETRARCA SCHERMA M° RYSZARD ZUB A.S.D.**
PADOVA (PD)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 9/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 45 S.S.D. CALCIO PADOVA C5 A R.L.**
PADOVA (PD)
- 46 S.S.D. VERTIGO SPORT CENTER A R.L.**
PADOVA (PD)
- 47 SPHERA S.S.D. A R.L.**
CADONEGHE (PD)
- 48 TENNIS CLUB MONSELICE ASD**
MONSELICE (PD)
- 49 U.S. C.S.I. RUBANO**
RUBANO (PD)
- 50 USMA CASELLE ASD**
SELVAZZANO DENTRO (PD)
- 51 A.S.D. GRUPPO SPORTIVO DUOMO**
ROVIGO (RO)
- 52 A.S.D. NUOTIAMO INSIEME**
ROVIGO (RO)
- 53 A.S.D. VOLLEY BAGNOLO DI PO**
BAGNOLO DI PO (RO)
- 54 ASD BASEBALL SOFTBALL CLUB ROVIGO**
ROVIGO (RO)
- 55 ASD POLISPORTIVA C.S.I. ROVIGO**
ROVIGO (RO)
- 56 ASD UNIONE SPORTIVA ACLI ROVIGO**
ROVIGO (RO)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 10/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 57 CENTRO SCHERMA ROVIGO ASD**
ROVIGO (RO)
- 58 CIRCOLO TENNIS ARQUA POLESINE A.S.D.**
ARQUA' POLESINE (RO)
- 59 CIRCOLO TENNIS ROVIGO ASD**
ROVIGO (RO)
- 60 FRASSINELLE RUGBY ASD**
FRASSINELLE POLESINE (RO)
- 61 G.S. GIUSEPPE AVANZO A.S.D.**
BADIA POLESINE (RO)
- 62 G.S.D. REAL PONTECCHIO**
PONTECCHIO POLESINE (RO)
- 63 LINEA SPORT PER TUTTI S.S.D. A R.L.**
ROVIGO (RO)
- 64 PALLAVOLO OCCHIOBELLO ASD**
OCCHIOBELLO (RO)
- 65 POL. DIL. OLIMPICA SKATERS ROVIGO**
ROVIGO (RO)
- 66 POLISPORTIVA UNI SPORT ASD**
ROVIGO (RO)
- 67 RHODIGIUM BASKET A.S.D.**
ROVIGO (RO)
- 68 SKATING CLUB ROVIGO**
ROVIGO (RO)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 11/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 69 A.S.D. BASKET MONTEBELLUNA**
MONTEBELLUNA (TV)
- 70 A.S.D. ENERGYA F.C.**
COSTE - MASER (TV)
- 71 A.S.D. JUDO OPITERGIUM**
SALGAREDA (TV)
- 72 A.S.D. NATATORIUM TREVISO**
TREVISO (TV)
- 73 A.S.D. POL. OLIMPIA POSTIOMA**
PAESE (TV)
- 74 A.S.D. POLISPORT VEDELAGO**
VEDELAGO (TV)
- 75 A.S.D. UN PONTE ORIENTE OCCIDENTE**
CAERANO SAN MARCO (TV)
- 76 ASD DOJO SHOTOKAN KARATE**
TREVISO (TV)
- 77 ASD PATTINAGGIO ARTISTICO GODIGESE**
CASTELLO DI GODEGO (TV)
- 78 ASD POLISPORTIVA GODIGESE**
CASTELLO DI GODEGO (TV)
- 79 ASD SOCIETA' CANOTTIERI SILE**
TREVISO (TV)
- 80 ASD SPORT TARGET**
CASTELFRANCO VENETO (TV)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 12/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 81 ASD VOLLEY CODOGNE'**
CODOGNE' (TV)
- 82 ATL-ETICA SAN VENDEMIANO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.**
SAN VENDEMIANO (TV)
- 83 ATLETICA STIORE TREVISO**
TREVISO (TV)
- 84 BOCCIOFILA SARANESE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA**
SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)
- 85 EUROTENNIS CLUB TREVISO A.S.D.**
TREVISO (TV)
- 86 FORTITUDO VEDELAGO ASD**
VEDELAGO (TV)
- 87 GRUPPO CICLISTICO CATENA ASD**
VILLORBA (TV)
- 88 GRUPPO PODISTICO GODIGESE ASD**
CASTELLO DI GODEGO (TV)
- 89 GRUPPO SPORTIVO MOSOLE ASD**
BREDI DI PIAVE (TV)
- 90 LAME TREVIGIANE M. ETTORE GESLAO A.S.D.**
TREVISO (TV)
- 91 MONTEBELLUNA VOLLEY A.S.D.**
MONTEBELLUNA (TV)
- 92 OLTRE A.S.D. ONLUS**
MONTEBELLUNA (TV)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 13/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 93 ORIENTEERING TARZO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA**
TARZO (TV)
- 94 PEDALE OPITERGINO A.S.D.**
ODERZO (TV)
- 95 POLISPORTIVA DISABILI DELLA MARCA TREVIGIANA A.S.D.**
MONASTIER DI TREVISO (TV)
- 96 PRO BELVEDERE A.S.D.**
CORDIGNANO (TV)
- 97 S.S. SANFIORESE ASD**
SAN FIOR (TV)
- 98 SCI CLUB VITTORIO VENETO**
VITTORIOVENETO (TV)
- 99 SKATING ONE A.S.D.**
TREVISO (TV)
- 100 SPORT TARGET S.R.L. S.S.D. UNIPERSONALE**
CASTELFRANCO VENETO (TV)
- 101 TAEKWON-DO KICK DEFENSE ASD**
MASERADA SUL PIAVE (TV)
- 102 U.F.S. PHOENIX A.S.D.**
PAESE (TV)
- 103 U.O.E.I. A.S.D. TREVISO**
TREVISO (TV)
- 104 U.S.D. TEAM BIANCOROSSO A.S.D.**
SALGAREDA (TV)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 14/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

105 VEDELAGO KARATE CLUB A.S.D.

VEDELAGO (TV)

106 VITTORIO VENETO RUGBY ASD

VITTORIO VENETO (TV)

107 A.C.S.D. YAWARA VENEZIA

VENEZIA (VE)

108 A.D.C. TEGLIO VENETO

TEGLIO VENETO (VE)

109 A.S.C.I. ASD (ARTE SPORT CULTURA INFORMAZIONE)

CAMPAGNA LUPA (VE)

110 A.S.D. "COMPAGNIA ARCIERI DEL LEON"

VENEZIA (VE)

111 A.S.D. AIRONE

DOLO (VE)

112 A.S.D. ARCIERI REAL

SCORZE' (VE)

113 A.S.D. ATLETICA RIVIERA DEL BRENTA

MIRA (VE)

114 A.S.D. BOCCIOFILA NOVENTA DI PIAVE

NOVENTA DI PIAVE (VE)

115 A.S.D. CENTRO KARATE NOALE

NOALE (VE)

116 A.S.D. FLY GYM TESSERA

VENEZIA (VE)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 15/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

117 A.S.D. FUTSAL MARCO POLO

MARCON (VE)

118 A.S.D. PATTINATORI MARGHERA

VENEZIA - MARGHERA (VE)

119 A.S.D. PATTINATORI SPINEA

SPINEA (VE)

120 A.S.D. RIVIERA SCHERMA

VENEZIA - MESTRE (VE)

121 A.S.D. SCUOLA DI PATTINAGGIO ARTISTICO ZELARINO

SPINEA (VE)

122 A.S.D. TENNIS CLUB DOLO

DOLO (VE)

123 A.S.D. VENEZIA NETTUNO LIDO

VENEZIA (VE)

124 ARCIERI DEL DOGE ASD

VENEZIA (VE)

125 ASD ASI TRIATHLON NOALE

NOALE (VE)

126 ASD CALCIO VENETO ORIENTALE

ANNONE VENETO (VE)

127 ASD CANOA CLUB SAN DONA'

SAN DONA' DI PIAVE (VE)

128 ASD CASTELLANA BASKET

VENEZIA - MESTRE (VE)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 16/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attivita' motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 129 ASD FREE SPORT**
MARCON (VE)
- 130 ASD GLORIA ROGLIANI**
VENEZIA (VE)
- 131 ASD GRUPPO PODISTICO CAPITEO**
COMUNE DI MIRA (VE)
- 132 ASD JULIA BIKE TEAM**
CONCORDIA SAGITTARIA (VE)
- 133 ASD KARATE SALZANO**
SALZANO (VE)
- 134 ASD KOKORO**
VENEZIA (VE)
- 135 ASD MICH**
VENEZIA (VE)
- 136 ASD ORIENTEERING LAGUNA NORD VENEZIA**
CAVALLINO-TREPORTI (VE)
- 137 ASD SCUOLA DI PATTINAGGIO ARTISTICO SPINEA**
SPINEA (VE)
- 138 ASD UISP Q3**
VENEZIA (VE)
- 139 ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA DILETTANTISTICA "LA QUERCIA"**
SAN DONA' DI PIAVE (VE)
- 140 ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA LAGUNARE KAYAK SANT'ERASMO**
VENEZIA (VE)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 17/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 141 BASKET RIVIERA A.S.D.**
FOSSO' (VE)
- 142 C.U.S. VENEZIA ASD**
VENEZIA (VE)
- 143 CIRCOLO NAUTICO PORTO SANTA MARGHERITA ASD**
CAORLE (VE)
- 144 CITTA' DI MESTRE S.S.D. A R.L.**
VENEZIA (VE)
- 145 ELPIS VOLLEY A.S.D.**
MEOLO (VE)
- 146 G.S. VOLLEY SALESE A.S.D.**
SANTA MARIA DI SALA (VE)
- 147 KARDINES A.S.D.**
MIRANO (VE)
- 148 MARCO POLO GINNASTICHE ASD**
VENEZIA (VE)
- 149 MIRANO NUOTO SOC. SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.**
MIRANO (VE)
- 150 MULTISPORT VENETO S.R.L. S.D.**
NOALE (VE)
- 151 POLISPORTIVA TERRAGLIO ASD**
VENEZIA (VE)
- 152 RITMIDANZA**
VENEZIA (VE)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 18/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 153 S.S. TENNISTAVOLO VENEZIA**
VENEZIA (VE)
- 154 SERENISSIMA ASD**
VENEZIA (VE)
- 155 SOC. SPORTIVA DIL. SAN DONA' PIAVE VOLLEY S.R.L.**
NOVENTA DI PIAVE (VE)
- 156 TENNIS CLUB CALCETTO "I BIASANOT"**
SAN DONA' DI PIAVE (VE)
- 157 A.C.D. TEZZE SUL BRENTA 1948**
TEZZE SUL BRENTA (VI)
- 158 A.D. NUOVO BASKET MONTICELLO**
MONTICELLO CONTE OTTO (VI)
- 159 A.S.D CENTRO NUOTO TEZZE**
TEZZE SUL BRENTA (VI)
- 160 A.S.D SCHIO VOLLEY**
SCHIO (VI)
- 161 A.S.D. 6 CESTI BASKIN**
NOVE (VI)
- 162 A.S.D. ACCADEMIA DELLA SCHERMA MALO**
MALO (VI)
- 163 A.S.D. G.A.B. SKI GROUP**
POVE DEL GRAPPA (VI)
- 164 A.S.D. HOCKEY ROLLER BASSANO**
BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 19/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 165 A.S.D. ISOLA CASTELNOVO**
ISOLA VICENTINA (VI)
- 166 A.S.D. MOVE YOUR LIFE**
ROSA' (VI)
- 167 A.S.D. S.C BICISPORT**
TEZZE SUL BRENTA (VI)
- 168 A.S.D. SITLAND RIVEREEL 2005**
CAMPIGLIA DEI BERICI (VI)
- 169 A.S.D. U.S. MADONNA**
LONIGO (VI)
- 170 AQUAPOLIS SOC .SPORT. DIL. A R.L.**
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
- 171 ASD ARCO CLUB BOLZANO VICENTINO**
BOLZANO VICENTINO (VI)
- 172 ASD KRAP**
SCHIO (VI)
- 173 ASD NOVATLETICA CITTA' DI SCHIO**
SCHIO (VI)
- 174 ASD TAEKWONDO CLUB SCHIO**
SCHIO (VI)
- 175 ASD TEAM OMEGA SECURITY SERVICES**
VICENZA (VI)
- 176 ASS. MONTEBELLO HOCKEY E PATTINAGGIO**
MONTEBELLO VICENTINO (VI)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 20/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 177 GOCCIA SOCIAL SPORT - SOCIETA' COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.**
MAROSTICA (VI)
- 178 GRUPPO SPORTIVO DILETTANTISTICO SCOLASTICO MARCONI CASSOLA**
CASSOLA (VI)
- 179 H81 A.S.D.**
VICENZA (VI)
- 180 HOCKEY VALDAGNO 1938 S.R.L. S.S.D.**
VALDAGNO (VI)
- 181 MINIBASKET ASSOCIATION A.S.D.**
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
- 182 MOTO CLUB LONIGO**
LONIGO (VI)
- 183 P.G.S. AUXILIUM VOLLEY SCHIO ASD**
SCHIO (VI)
- 184 P.G.S. CONCORDIA BASKET SCHIO ASD**
SCHIO (VI)
- 185 RUGBY ALTO VICENTINO ASD**
SCHIO (VI)
- 186 RUGBY BASSANO 1976 A.S.D.**
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
- 187 SOC. CICLISTICA ISOLANA**
ISOLA VICENTINA (VI)
- 188 SOC. GINNASTICA JUNIOR 2000 A.S.D.**
CASSOLA (VI)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 21/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 189 SOCIETA GINNASTICA FORTITUDO 1875**
SCHIO (VI)
- 190 TRIATHLON 7C A.S.D.**
ASIAGO (VI)
- 191 VELODROMO RINO MERCANTE A.S.D.**
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
- 192 A.C. ZEVIO 1925 SOC. COOP. SOCIALE SPORTIVA DILETTANTISTICA**
ZEVIO (VR)
- 193 A.C.D. ALBA BORGO ROMA**
VERONA (VR)
- 194 A.C.D. OPPEANO**
OPPEANO (VR)
- 195 A.D. CALCIO ILLASI**
ILLASI (VR)
- 196 A.S.D. GRUPPO CICLISTI SOAVE**
SOAVE (VR)
- 197 A.S.D. OLIMPIC BASKET VERONA**
SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)
- 198 A.S.D. POLISPORTIVA SAN GIORGIO**
VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
- 199 A.S.D. SCACCHI VALPOLICELLA**
FUMANE (VR)
- 200 A.S.D. TAMBURELLO SALVI**
VERONA (VR)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 22/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 201 ASD "E DANZA"**
CEREA (VR)
- 202 ASD ARCIERI SANBONIFACESI**
SAN BONIFACIO (VR)
- 203 ASD DRAGONERO**
SAN BONIFACIO (VR)
- 204 ASD G.S. LUC BOVOLONE**
BOVOLONE (VR)
- 205 ASD G.S.C. GIAMBENINI P. - O.N.L.U.S.**
PESCANTINA (VR)
- 206 G.S.D. MOMBOCAR**
SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)
- 207 GM FITNESS S.S.D. A R.L.**
SAN PIETRO IN CARIANO (VR)
- 208 GRUPPO SPORTIVO SPORT SERVICE**
BEVILACQUA (VR)
- 209 SCALIGERA BASKET VERONA S.S.D. A R.L.**
VERONA (VR)
- 210 UNIONE SPORTIVA SANT'ANNA D'ALFAEDO A.S.D.**
SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
- 211 VERONASCHERMA A.S.D.**
VERONA (VR)

Comitato regionale del CIP

- 1 COMITATO ITALIANO PARALIMPICO COM. REG. VENETO**
PADOVA (PD)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 23/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

Comitato regionale e/o territoriale delle Federazioni sportive nazionali

- 1 COM. REG. VENETO FED. IT. TIRO CON L'ARCO**
LIMENA (PD)
- 2 COM. REG. VENETO FED.IT. DI ATLETICA LEGGERA**
PADOVA (PD)
- 3 COM. REG. VENETO FED. IT. CANOA KAYAK**
MESTRE (VE)
- 4 FED. MEDICO SPORTIVA ITALIANA - COM. REG. VENETO**
MONTICELLO CONTE OTTO (VI)

Comitato regionale e/o territoriale degli Enti di promozione sportiva

- 1 COM. PROV. DI BELLUNO DEL CSI**
BELLUNO (BL)
- 2 CENTRO PROVINCIALE SPORTIVO LIBERTAS PADOVA**
PADOVA (PD)
- 3 COM. PROV. DI PADOVA DEL CSI**
PADOVA (PD)
- 4 COM. PROV. DI PADOVA A.S.I.**
PADOVA (PD)
- 5 COM. PROV. DI PADOVA DELL'U.S. ACLI**
PADOVA (PD)
- 6 COM. REG. VENETO ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA**
PADOVA (PD)
- 7 U.S. ACLI COM. REG. VENETO**
PADOVA (PD)
- 8 UISP COMITATO TERRITORIALE PADOVA**
PADOVA (PD)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 24/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 9 COM. PROV. DI ROVIGO DELL'U.S. ACLI**
ROVIGO (RO)
- 10 UISP COMITATO TERRITORIALE ROVIGO**
ROVIGO (RO)
- 11 UISP COMITATO TERRITORIALE TREVISO**
VILLORBA (TV)
- 12 COM. PROV. DI VENEZIA DELL' A.I.C.S.**
VENEZIA-MESTRE (VE)
- 13 UISP COMITATO TERRITORIALE VENEZIA**
VENEZIA (VE)
- 14 UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COM. REG. VENETO**
VENEZIA (VE)
- 15 UISP COMITATO TERRITORIALE VERONA**
VERONA (VR)

Istituti scolastici

- 1 I.C. DI AGORDO**
AGORDO (BL)
- 2 ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FOLLADOR DE ROSSI**
AGORDO (BL)
- 3 ISTITUTO SUPERIORE DI FELTRE**
FELTRE (BL)
- 4 FRANCESCO D'ASSISI SOC. SOOP. SOCIALE**
CADONEGHE (PD)
- 5 I.C.S. G. PONTI**
TREBASELEGHE (PD)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 25/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 6 I.C.S. MONTEGROTTO TERME**
MONTEGROTTO TERME (PD)
- 7 I.R.P.E.A - SPF CAMERINI-ROSSI**
PADOVA (PD)
- 8 ICS 1 PIOVE DI SACCO**
PIOVE DI SACCO (PD)
- 9 ICS 2 PIOVE DI SACCO**
PIOVE DI SACCO (PD)
- 10 ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA ESTENSE**
VILLA ESTENSE (PD)
- 11 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE F. LAZZARINI**
TEOLO (PD)
- 12 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LUIGI CHINAGLIA**
MONTAGNANA (PD)
- 13 ENAIP VENETO I.S. - SEDE DI ROVIGO**
ROVIGO (RO)
- 14 I.I.S. "C. COLOMBO"**
ADRIA (RO)
- 15 ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO TOLLE**
PORTO TOLLE (RO)
- 16 ISTITUTO COMPRENSIVO DI STIENTA**
STIENTA (RO)
- 17 ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 3**
ROVIGO (RO)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 26/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 18 FONDAZIONE LEPIDO ROCCO**
MOTTA DI LIVENZA (TV)
- 19 I.C. DI CAPPELLA MAGGIORE**
CAPPELLA MAGGIORE (TV)
- 20 I.C. SAN BIAGIO DI CALLALTA**
SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)
- 21 I.C. STATALE DI LORIA E CASTELLO DI GODEGO**
LORIA (TV)
- 22 I.C.S DI GORGIO AL MONTICANO**
GORGIO AL MONTICANO (TV)
- 23 ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASALE SUL SILE**
CASALE SUL SILE (TV)
- 24 ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNUDA**
CORNUDA (TV)
- 25 ISTITUTO COMPRENSIVO DI GIAVERA DEL MONTELLO**
NERVESIA DELLA BATTAGLIA (TV)
- 26 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. CASTELLER"**
PAESE (TV)
- 27 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CODOGNE'**
CODOGNE' (TV)
- 28 I.C. DANIELE MANIN**
CAVALLINO TREPORTI (VE)
- 29 I.C. F. GRIMANI**
VENEZIA (VE)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 27/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 30 I.C. FRANCESCO QUERINI**
VENEZIA (VE)
- 31 I.C. R. TURRANIO**
CONCORDIA SAGITTARIA (VE)
- 32 ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"**
VENEZIA (VE)
- 33 ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI**
SALZANO (VE)
- 34 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CESCO BASEGGIO**
VENEZIA (VE)
- 35 ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE GINO LUZZATTO**
PORTOGRUARO (VE)
- 36 CASA GENERALIZIA DELLA PIA SOCIETA' TORINESE DI S. GIUSEPPE**
MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
- 37 ENAIP VENETO I.S.- SEDE DI BASSANO**
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
- 38 ENTE DI FORMAZIONE I.RI.GEM.**
ROSA' (VI)
- 39 I.C.S. TORRI DI QUARTESOLO**
TORRI DI QUARTESOLO (VI)
- 40 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MONTEBELLO VICENTINO**
MONTEBELLO VICENTINO (VI)
- 41 ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE A. SCOTTON**
BREGANZE (VI)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 28/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

- 42 COOPERATIVA SOC. DAVIDE DE MASSARI**
LEGNAGO (VR)
- 43 ENAIP VENETO - SEDE ISOLA DELLA SCALA**
COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA (VR)
- 44 FONDAZIONE SCALIGERA FORMAZIONE**
VERONA (VR)
- 45 I.C. FRANCO CAPPÀ**
BOVOLONE (VR)
- 46 I.C. G. NASCIMBENI - SANGUINETTO**
SANGUINETTO (VR)
- 47 I.C. STATALE B. LORENZI**
FUMANE (VR)
- 48 I.C. STATALE DI VIGASIO**
VIGASIO (VR)
- 49 I.S.I.S.S. M.O. LUCIANO DAL CERO**
SAN BONIFACIO (VR)
- 50 I.S.I.S.S. MARCO MINGHETTI**
LEGNAGO (VR)
- 51 IC BOSCO CHIESANUOVA**
BOSCO CHIESANUOVA (VR)
- 52 ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI"**
VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
- 53 ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE**
CASALEONE (VR)

Allegato B al Decreto n. 534 del 18.12.2019

pag. 29/29

Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO
REGISTRO DEI SOGGETTI ADERENTI

54 ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA AI COLLI

COLOGNOLA AI COLLI (VR)

55 LICEO SCIENTIFICO ENRICO MEDI

VILLAFRANCA (VR)

56 LICEO STATALE GIOVANNI COTTA

LEGNAGO (VR)

Ufficio scalastico regionale per il Veneto del MIUR

1 MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE

VENEZIA (VE)

Altri soggetti di cui al comma 2 dell'art. 10 della L.R. 8/2015

1 COMITATO PROVINCIALE UNPLI TREVISO

MIANE (31050)

2 ONDABLU S.C.S. A R.L.

SANTA GIUSTINA (BL)

3 CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE

TREVISO (TV)

4 COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO

MIANE (TV)

5 ISTITUTO SALESIANO E. DI SARDAGNA

CASTELLO DI GODEGO (TV)

6 LIBERA ASSOCIAZIONE ANGELICO MELOTTO

CHIAMPO (VI)

Totale 347

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 410651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 1178 del 23 dicembre 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente AURA COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 03673630285, codice Ente 3937, codice accreditamento A0638).

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di AURA COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 03673630285, codice Ente 3937, codice accreditamento A0638) a seguito di rinuncia dell'accreditamento. Protocollo regionale n. 548710 del 19/12/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0368, l'Organismo di Formazione AURA COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 03673630285, codice Ente 3937), con sede legale e sede operativa accreditata per l'ambito dell'Orientamento in VIALE EUROPA, 37/B - 35020 TRIBANO (PD);
- Vista la nota pervenuta presso la Direzione Lavoro e acquisita al Protocollo Regionale con n. 548710 del 19/12/2019, con la quale l'Organismo di formazione AURA COOPERATIVA SOCIALE comunica di rinunciare all'iscrizione nell'elenco regionale degli Odf accreditati;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'Organismo di Formazione AURA COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 03673630285, codice Ente 3937, codice accreditamento A0638), con sede legale e sede operativa accreditata per l'ambito dell'Orientamento in VIALE EUROPA, 37/B - 35020 TRIBANO (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 410654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 1179 del 23 dicembre 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente AGSG SRL (codice fiscale 05143041001, codice Ente 3802, codice accreditamento A0484).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di AGSG SRL (codice fiscale 05143041001, codice Ente 3802, codice accreditamento A0484) a seguito di rinuncia dell'accREDITAMENTO. Protocollo regionale n. 546941 del 18/12/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0484, l'Organismo di Formazione AGSG SRL (codice fiscale 05143041001, codice Ente 3802), con sede legale in VIA NIZZA, 128 - 00198 ROMA (RM) e sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Continua in VIA PIETRO BEMBO, 2-MESTRE - 30172 VENEZIA (VE);
- Vista la nota pervenuta presso la Direzione Lavoro e acquisita al Protocollo Regionale con n. 546941 del 18/12/2019, con la quale l'Organismo di formazione AGSG SRL comunica di rinunciare all'iscrizione nell'elenco regionale degli Odf accreditati;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'Organismo di Formazione AGSG SRL (codice fiscale 05143041001, codice Ente 3802, codice accreditamento A0484), con sede legale in VIA NIZZA, 128 - 00198 ROMA (RM) e sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Continua in VIA PIETRO BEMBO, 2-MESTRE - 30172 VENEZIA (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 410525)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 67 del 19 dicembre 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) CUP H51B03000050009. Definizione delle modalità operative di gestione dei materiali antropici rinvenuti nella tratta compresa tra la pk -3 902 alla pk 0 250. Indizione conferenza dei servizi preliminare e sincrona ai sensi della Legge 241/1990.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede ad indire la conferenza dei servizi preliminare finalizzata a condividere con gli Enti, le modalità operative di gestione dei materiali antropici rinvenuti nel sottofondo stradale della SR246 (coincidente con il tracciato della Pedemontana per il tratto compreso tra la pk -3+902 alla pk 0+250), posti a dimora al di sotto dello strato di asfalto durante i lavori di costruzione della strada regionale SR 246 in comune di Montecchio Maggiore, a seguito di apposita autorizzazione provinciale all'attività di recupero in procedura semplificata.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture ad essa afferenti, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico della Giunta regionale, secondo i principi fondamentali espressi dalla legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 *"Statuto del Veneto"* e dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, ai sensi dell'art. 19, comma 2, dello Statuto, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 (Statuto del Veneto)"* definisce le direttive generali per la disciplina della funzioni dirigenziali nonché le modalità di conferimento, mutamento e revoca dei relativi incarichi di funzione dirigenziale;
- con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016, la Giunta regionale ha provveduto all'istituzione della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione e di due Unità Organizzative in essa incardinate, demandando alla stessa varie attribuzioni della Regione;
- con deliberazione n. 2302 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha adottato altresì alcune misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802;
- con deliberazione n. 31 del 19 gennaio 2017 la Giunta regionale ha conferito all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 54/2012 e s.m.i., l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- con deliberazione n. 636 dell'8 maggio 2018 la Giunta regionale ha attribuito all'ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le attività in capo alla Regione del Veneto nel procedimento della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione, ratificandone l'operato per le attività svolte in qualità di R.U.P. dalla data di cessazione dell'incarico dell'ing. Fasiol sino alla data di esecutività della deliberazione;

RILEVATO che

- in data 29.03.2006, con Deliberazione C.I.P.E. n. 96, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

- con bando del 17.10.2006 la Regione del Veneto ha indetto una gara di concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione della Superstrada Pedemontana Veneta;
- in data 30.06.2009, con Deliberazione n. 1934, la Giunta della Regione del Veneto ha aggiudicato la gara di concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione della Pedemontana Veneta all'A.T.I. Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni e Itinere Infraestructuras S.A. (di seguito "ATI");
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza di cui al punto precedente, nel seguito "Commissario Delegato";
- in data 21.10.2009, con atto rep. n. 24389 raccolta n. 12922 del Notaio dott. Alberto Gasparotti di Mestre, è stata sottoscritta tra il "Commissario Delegato" e l'ATI la "Convenzione per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta";
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto ed il "Commissario Delegato";
- in data 05.01.2010 l'ATI ha presentato il progetto definitivo;
- in data 08.01.2010 il Commissario Delegato ha provveduto all'avvio del procedimento ex L. 241/1990 per la procedura espropriativa, mediante pubblicazione di avviso plurimo sui quotidiani, nonché deposito del progetto definitivo presso il competente ufficio della Regione del Veneto;
- in data 12.03.2010 è stata indetta, ai sensi dell'art.2, comma 3, dell'ordinanza di cui al precedente punto 8, apposita Conferenza dei Servizi degli Enti interferiti;
- in data 22.03.2010 il Comitato Tecnico Scientifico previsto dall'art. 4, comma 4 della richiamata ordinanza, ha espresso nel verbale n. 6 parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo, con le specificazioni riportate nei verbali delle riunioni del Comitato stesso;
- in data 20.09.2010 il "Commissario Delegato", con proprio decreto n. 10, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'ordinanza sopra citata, ha approvato il progetto definitivo della Superstrada Pedemontana Veneta, dichiarandone la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, dando atto che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato, costituendo altresì, ai sensi del medesimo comma, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti, a far data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avvenuta in data 08.10.2010;
- con missiva del 07.10.2010 l'ATI comunicava al "Commissario Delegato" l'avvenuta costituzione, in data 22.12.2009, della società di progetto denominata "Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l." la quale, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'art. 13 della convenzione sottoscritta in data 21.10.2009, subentrava a titolo originario all'ATI nella citata convenzione;
- in data 25.02.2011 la Società Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. (SPV S.r.l.) - indicata nel seguito anche come "il Concessionario" - è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, emessa in seguito all'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs. 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al DPR 03.06.1998, n. 252;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01.12.2014 lo stato di emergenza è stato prorogato da ultimo fino al 31.12.2016;
- alla data del 31 dicembre 2016 è cessato il regime emergenziale a suo tempo dichiarato con D.P.C.M. del 31 luglio 2009 e più volte prorogato, e di conseguenza sono venuti meno i poteri del Commissario Delegato nominato con O.P.C.M. n. 3802 del 15 agosto 2009, determinando così il rientro nella gestione ordinaria della Regione del Veneto "Concedente" di tutte le competenze inerenti la realizzazione dell'intervento;
- con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto in data 30.12.2016 sono state adottate misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale, di cui all'O.P.C.M. n. 3802 del 15.08.2009, con il subentro della Regione del Veneto nella concessione;

- in data 29 maggio 2017, con atto pubblico, è stato sottoscritto, tra la Regione del Veneto (Concedente) e il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a. (SPV), il Terzo Atto convenzionale, sostitutivo della originaria convenzione, affidando al Concessionario stesso le attività e i compiti per la progettazione, la costruzione e l'esercizio della Superstrada;

DATO ATTO che

- i materiali del caso in esame costituiscono il pacchetto di stabilizzato riciclato, posto (a seguito di apposita autorizzazione, rilasciata da parte della Provincia di Vicenza alla ditta ECO.MEN, all'attività di recupero in procedura semplificata, con Determinazione n. 15 U.C. Suolo Rifiuti/06del 21.02.2006) a dimora al di sotto dello strato di asfalto durante i lavori di costruzione da parte di ANAS Spa dell'allora SS246 (ora SR 246), in comune di Montecchio Maggiore;
- la suddetta strada regionale è stata collaudata da ANAS e inaugurata nel 2006. Essa, come da progetto approvato, coincide con il tracciato della costruenda SPV per il tratto compreso tra la pk -3+902 alla pk 0+250;
- i primi rinvenimenti, in particolare, si sono verificati in data 14.05.2015, quando sono stati effettuati dei lavori di indagine preliminare sulle rampe di uscita (n.14) e di ingresso (n.13) dalla SR246 denominate "4 Via Molinetto" insistenti sulle carreggiate nord e sud;
- successivamente, in data 03.09.2015, durante i lavori di scarifica del manto stradale della rampa di uscita (n.7) dalla SR246 denominata "3 Via Ponte Guà" carreggiata sud con direzione Montecchio Maggiore/Montorso, sono stati rinvenuti materiali analoghi;
- a seguito dei risultati delle analisi effettuate sui materiali rinvenuti, che hanno restituito dei dati anomali su alcuni parametri ("Fluoruri"), è stato predisposto un piano di campionamento condiviso con ARPAV, poi attuatosi nelle giornate del 18 e del 19.02.2016. Il materiale riciclato con presenza di sabbie di fonderia è stato rinvenuto in tutte le rampe della SR246 ad eccezione della Rampa 4;
- in ragione della situazione sopra rappresentata, il Concessionario ha redatto per il caso specifico un *Piano Operativo per la Gestione dei Materiali Antropici rinvenuti*, pervenuto alla Struttura di Progetto con nota protocollo SPV-700-18-GDA-svi, acquisita al protocollo regionale n. 58572 del 15.02.2018, chiedendo di poterlo condividere con gli Enti preposti;
- nel frattempo, prima di effettuare la condivisione di cui al punto precedente con gli Enti preposti, in data 12.04.2018, l'autorità giudiziaria ha posto sotto sequestro il materiale, per circa 6000 mc, attribuendo allo stesso la qualifica di "rifiuto" in luogo della qualifica di "sottoprodotto" attribuita in un primo tempo dal Concessionario e, pertanto, contestando l'assenza di autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla demolizione delle rampe;
- in data 4.05.2018 il Tribunale di Vicenza disponeva il dissequestro di detto materiale, accogliendo, fra i motivi di impugnazione, la considerazione che *"la situazione in cui il cantiere si era venuto a trovare risultava già nota e monitorata dall'ARPAV, con cui la società SPV era costantemente in contatto per il controllo e il successivo coordinamento finalizzato alla gestione del materiale di risulta raccolto nei cumuli in sequestro (...) e le risultanze degli esami chimici non avevano resa necessaria la comunicazione di cui agli artt. 242, 244 e 245 D.lvo 152/06, proprio poiché si trattava di materiale riutilizzabile per opere edili, seppur con adeguati trattamenti (sarebbe dunque non sussistente la qualifica di rifiuto - tant'è che parte era già stata utilizzata per la costruzione delle rampe di raccordo)";*
- sulla base di successivi incontri tra gli Enti competenti, si è giunti alla conclusione che le sabbie di fonderia, in ragione dei superamenti nei test di cessione effettuati sul materiale, possono essere gestite come rifiuto nell'ambito delle procedure ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 ai fini del successivo avvio a smaltimento o recupero;
- conseguentemente il Concessionario ha presentato alla Provincia di Vicenza, in data 18.08.2018, il progetto per l'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali, non pericolosi, ottenendone l'approvazione provinciale (determinazione n. 1238 del 23.10.2018) e l'autorizzazione n. 617 in data 29/04/2019 all'esercizio dell'impianto di messa in riserva;
- il materiale scavato come sopra classificato, è stato quindi conferito a discarica autorizzata con inizio dei trasporti a partire dal 27.05.2019;
- nelle aree in cui invece, non è necessario effettuare scavo o scarifica nell'ambito del sedime della SR246, il materiale è rimasto in loco, così come previsto nel *Piano Operativo per la gestione dei materiali rinvenuti nel suolo*;

- per tale materiale stimato per circa complessivi 24.280 mc, il Concessionario ha prospettato con nota protocollo regionale n. 483016 del 11.11.2019, integrata in data 10.12.2019 protocollo regionale n. 532984, l'opportunità di valutare congiuntamente con gli Enti competenti la possibilità di lasciare in sito l'attuale pacchetto stradale della SR246, contestualizzando i possibili effetti sull'ambiente;

CONSIDERATA:

- la necessità di effettuare, nella costruzione di Pedemontana Veneta, scelte in ambito ambientale strettamente coerenti con la vigente disciplina normativa di settore, con interpretazione univoca condivisa con gli Enti competenti;
- la indifferibilità dell'individuazione della soluzione della problematica sopra rappresentata al fine del prosieguo dei lavori, per il maggior rispetto possibile del cronoprogramma di realizzazione dell'infrastruttura;
- l'opportunità e l'esigenza di indire, quindi, apposita conferenza di servizi preliminare finalizzata ad indicare al Concessionario dell'opera le più corrette modalità operative di gestione dei materiali antropici del pacchetto stradale della SR246 (coincidente con il tracciato della costruenda SPV per il tratto compreso tra la pk -3+902 alla pk 0+250);

RITENUTO

1. di indire la Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, da convocarsi con successivo provvedimento, finalizzata ad indicare le più opportune modalità operative di gestione dei materiali antropici rinvenuti nel sottofondo stradale della SR246 (coincidente con il tracciato della Pedemontana per il tratto compreso tra la pk -3+902 alla pk 0+250), posti a dimora al di sotto dello strato di asfalto durante i lavori di costruzione della strada regionale SR 246 in comune di Montecchio Maggiore, invitando a partecipare le Amministrazioni coinvolte di seguito indicate:
 - ◆ Regione del Veneto, Direzione Ambiente;
 - ◆ Provincia di Vicenza - Direzione Servizio Ambiente;
 - ◆ Arpav - Direzione Area Tecnico scientifica;
 - ◆ Arpav - Dipartimento provinciale di Vicenza;
 - ◆ Comune di Montecchio Maggiore;
 - ◆ Azienda ULSS 8 Berica;
2. di depositare agli atti della Conferenza dei Servizi, a disposizione degli Enti, la documentazione tecnica - amministrativa trasmessa dal Concessionario con la nota di cui in premessa, attraverso strumenti di condivisione telematica;
3. di dare atto che le Amministrazioni convocate partecipano alla Conferenza attraverso un unico rappresentante, appositamente delegato e legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà di ciascuna Amministrazione;
4. di dare atto che la citata Conferenza di Servizi sarà presieduta dal Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta.

VISTI

- gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990, n. 241 recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificati dal D.Lgs. n. 127/2016 ed in particolare il comma 2 dell'art. 14;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il regolamento della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 1;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2620 del 29 dicembre 2014;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2297 del 30 dicembre 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2302 del 30 dicembre 2016;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 19 gennaio 2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 105 del 7 febbraio 2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 106 del 7 febbraio 2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1014 del 4 luglio 2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2100 del 19 dicembre 2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2227 del 29 dicembre 2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 26 gennaio 2018;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 maggio 2018;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di indire la Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, da convocarsi con successivo provvedimento, finalizzata ad indicare le più opportune modalità operative di gestione dei materiali antropici rinvenuti nel sottofondo stradale della SR246 (coincidente con il tracciato della Pedemontana per il tratto compreso tra la pk -3+902 alla pk 0+250), posti a dimora al di sotto dello strato di asfalto durante i lavori di costruzione della strada regionale SR 246 in comune di Montecchio Maggiore, invitando a partecipare le Amministrazioni coinvolte di seguito indicate:
 - ◆ Regione del Veneto, Direzione Ambiente;
 - ◆ Provincia di Vicenza - Direzione Servizio Ambiente;
 - ◆ Arpav - Direzione Area Tecnico scientifica;
 - ◆ Arpav - Dipartimento provinciale di Vicenza;
 - ◆ Comune di Montecchio Maggiore;
 - ◆ Azienda ULSS 8 Berica;
3. di depositare agli atti della Conferenza dei Servizi, a disposizione dei partecipanti, la documentazione tecnica - amministrativa trasmessa dal Concessionario con la nota di cui in premessa, attraverso strumenti di condivisione telematica;
4. di dare atto che le Amministrazioni convocate partecipano alla Conferenza attraverso un unico rappresentante, appositamente delegato e legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione;
5. di dare atto che la Conferenza di Servizi in parola sarà presieduta dal Direttore della Struttura di Progetto sopra indicata;
6. di dare atto che le funzioni di Segretario della Conferenza di Servizi saranno svolte dalla Posizione Organizzativa della Struttura di Progetto sopra indicata;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 410526)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 68 del 20 dicembre 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione revisione n. 3. Quarta integrazione al Decreto n. 56 del 17 settembre 2019.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede ad integrare ulteriormente il decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana n. 56 del 17 settembre 2019 e ss.mm.ii, con i quali è stata sinora caratterizzata una volumetria complessiva di 124.200 mc di terre e rocce da scavo. La presente quarta integrazione, della quale il Concessionario ha fornito la caratterizzazione derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo, risulta essere di volumetria pari ad ulteriori 30.000 mc, aggiuntivi a quelli sinora caratterizzati e per le quali viene chiesta l'autorizzazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, n. 56 del 17 settembre 2019, per le motivazioni in esso riportate che qui si intendono richiamate espressamente, è stato approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - revisione n. 3, del Lotto 1 tratta C, dal km 9+756 al km 23+600, trasmesso dal Concessionario con nota prot. SPV-2317-19-GDA-svi del 02.08.2018, acquisito agli atti prot. reg.le n. 346436 del 02.08.2019, per un volume totale stimato di terre e rocce da scavo pari a 3.152.845 mc, così ripartiti:

- A) da indirizzare a destini esterni (art. 186 del D.Lgs 152/2006): 1.518.678 mc già caratterizzati, 1.183.800 mc da indagare per un totale di 2.702.478 mc;

Deposito Definitivo	Volumi in banco (mc)		
	REV. 3	indagato	da indagare
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	255 000	93 065
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardin/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	328 000	69 296
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	52 895	90 708
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montecchio M. VI)	247 000	247 000	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	148 235	251 765
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montecchio M. VI)	70 000	70 000	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0
Cava Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	15 000	15 000	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	242 422
Cava Casoni Girardini (SarcedoVI)	150 000	146 300	3 700
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	40 159	105 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montecchio Maggiore	100 509	509	100 000
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	0	81 515
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	0	68 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	0	67 605
1.13 DD Novoledo (Villaverla VI)	10 724	0	10 724
Totale	2 702 478	1 518 678	1 183 800

B) da utilizzare in situ (art 185, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 152/2006): 175.367 mc già caratterizzati, 275.000 mc da indagare per un totale di 450.367 mc;

REV. 3 mc	mc indagato	mc da indagare
Totale 450.367	175.367	275.000

la parte di piano oggetto della richiesta di approvazione in argomento riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dallo scavo della "galleria Malo", per le quali, al momento della redazione del piano e della precedente istanza, parte della volumetria da scavare non era ancora stata caratterizzata a causa delle particolari condizioni di operatività nei luoghi (galleria scavata in roccia);

l'autorizzazione di cui al sopracitato Decreto n. 56 del 17 settembre 2019 è stata successivamente integrata, per l'ulteriore parte di materiale caratterizzato derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo, con:

- DDR n. 57 del 30.09.2019 (prima integrazione) per una volumetria pari a 30.000 mc;
- DDR n. 60 del 07.11.2019 (seconda integrazione) per una volumetria pari a 49.200 mc;
- DDR n. 62 del 18.11.2019 (terza integrazione) per una volumetria pari a 45.000 mc;

VISTO la DGR n. 2424/2008 con la quale la Giunta Regionale ha fornito indicazioni circa le procedure operative da adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006);

la successiva DGR n. 1886/2012 con la quale sono state fornite nuove disposizioni operative e procedurali per la gestione e l'utilizzo dei materiali di scavo prodotti dai lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

la DGR n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

la nota SPV-4182-19-GDA-svi, acquisita agli atti con prot. reg.le n. 543908 del 17.12.2019, con cui il Concessionario ha chiesto l'autorizzazione al deposito definitivo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 14+100 e la pk 14+050 - canna NORD, tra la pk 14+080 e la pk 14+030 - canna SUD, tra la pk 15+247 e la pk 15+297 - canna NORD e tra la pk 15+222 e la pk 15+272 - canna SUD, allegando copia dei rapporti di prova n. 19LA06418 e 19LA06707, attestanti il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tab. 1 Colonna A allegato V Parte IV;

PRESO ATTO che dalla medesima nota del Concessionario si evince:

1. l'indicazione esatta della volumetria in banco oggetto dell'istanza, pari a 30.000 mc;
2. i rapporti di prova attestanti il rispetto dei limiti di idoneità per la destinazione definitiva (almeno uno ogni 15.000 mc);
3. l'indicazione dei siti di destinazione definitiva: Via Vergan - Malo (VI) e Cava Vianelle (Marano Vic. E Thiene VI);
4. il riassunto delle volumetrie movimentate in rapporto al volume in banco da indagare;

CONSIDERATO CHE il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento risulta essere correttamente caratterizzato come da "Piano di Monitoraggio Ambientale" approvato;

i depositi di recapito definitivi sono stati individuati tra i siti già indicati e approvati nel sopra richiamato Decreto n. 56/2019, che ha approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - revisione n. 3;

il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume non caratterizzato di 1.183.800 mc, indicato nel citato Decreto n. 56/2019, già decurtato di 124.200 mc con i sopra menzionati Decreti n. 57/2019, n. 60/2019 e n. 62/2019, per un totale di 1.029.600 mc ancora da caratterizzare;

la situazione dei depositi definitivi, a seguito della presente istanza, è riportata nella seguente tabella:

Deposito Definitivo	REV. 3	Indagato		Da indagare residuo
		Approvato	Comunicazioni	
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	255 000	15 000	78 065
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardini/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	328 000	0	69 296
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	52 895	0	90 708
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montebelluna VI)	247 000	247 000	0	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	148 235	71 300	180 465
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montebelluna VI)	70 000	70 000	0	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0	0
Cava Costef 4-5 (Montebelluna Precalcino VI)	15 000	15 000	0	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	0	242 422

Cava Casoni Girardini (Sarcedo VI)	150 000	146 300	3 700	0
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	40 159	2 100	102 900
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montebelluna	100 509	509	2 100	97 900
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	0	60 000	21 515
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	0	0	68 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	0	0	67 605
1.13 DD Novoledo (Villaverla VI)	10 724	0	0	10 724
Totali	2 702 478	1 518 678	154 200	1 029 600
Tot indagato			1 672 878	

RITENUTO che sussistono i presupposti per poter autorizzare il conferimento delle terre e rocce da scavo in argomento a deposito definitivo;

decreta

1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, con le prescrizioni di cui al DDR n. 56/2019, citato in premessa cui si rimanda, il deposito definitivo del materiale derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 14+100 e la pk 14+050 - canna NORD, tra la pk 14+080 e la pk 14+030 - canna SUD, tra la pk 15+247 e la pk 15+297 - canna NORD e tra la pk 15+222 e la pk 15+272 - canna SUD, per una volumetria totale in banco di 30.000 mc, presso le destinazioni definitive individuate nel "Piano generale delle terre e rocce da scavo" (Via Vergan - Malo e Cava Vianelle - Marano Vic. e Thiene VI) quale quarta integrazione al suddetto DDR 56/2019, con la seguente ulteriore prescrizione:
 - ◆ il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume di 1.059.600 mc, indicato nel citato Decreto n. 62/2019, non caratterizzato;
3. di disporre che la Direzione Lavori proceda a verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n.1886/2012;
4. di trasmettere al Concessionario copia del presente Decreto per quanto di competenza, con particolare riferimento agli obblighi per il Concessionario stesso e per il Direttore Lavori come disposto dalle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

(Codice interno: 410629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI n. 46 del 16 dicembre 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa ex art. 23 bis del D.Lgs. n. 165/2001 per l'assegnazione alla società Infrastrutture Venete S.r.l. di Dirigente regionale per l'espletamento dell'incarico di Direttore del settore Trasporto Pubblico Locale. (D.G.R. n. 1786 del 29.11.2019).*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva, ai sensi di quanto previsto dal punto 4 del dispositivo della D.G.R. n. 1786 del 29.11.2019, lo schema di Protocollo d'Intesa ex art. 23 bis del D.Lgs. n. 165/2001 tra la Regione del Veneto e Infrastrutture Venete S.r.l. per l'assegnazione alla società Infrastrutture Venete S.r.l. di Dirigente regionale per l'espletamento dell'incarico di Direttore del settore Trasporto Pubblico Locale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa ex art. 23 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (**Allegato A**) da sottoscrivere tra la Regione del Veneto e Infrastrutture Venete S.r.l. per l'assegnazione alla società Infrastrutture Venete S.r.l. di Dirigente regionale per l'espletamento dell'incarico di Direttore del settore Trasporto Pubblico Locale;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Amministratore Unico della società Infrastrutture Venete s.r.l. per i conseguenti adempimenti di competenza;
4. di dare atto che, ai sensi della D.G.R. n. 1786 del 29.11.2019, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 2) compete al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti;
5. di trasmettere, una volta sottoscritto, il Protocollo d'Intesa di cui al punto 2) alla Direzione Organizzazione e Personale per i conseguenti adempimenti di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 410580)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 67 del 12 novembre 2019

Sedute del Consiglio regionale del Veneto presso la sede della Provincia di Treviso.*[Consiglio regionale]*

(Codice interno: 410581)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 68 del 19 novembre 2019

Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 5).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 410582)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 69 del 19 novembre 2019

Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 5).

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 410583)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 70 del 26 novembre 2019

Aggiornamento del programma operativo e variazioni al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 6).
[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 410584)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 71 del 26 novembre 2019

Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio gestionale finanziario e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 410585)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 72 del 17 dicembre 2019

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome: autorizzazione al versamento della quota annuale per l'anno 2020.*[Consiglio regionale]*

La legge regionale 25 giugno 1993, n. 23 prevede che il Consiglio regionale, nella persona del Presidente, partecipa all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome, istituita per realizzare opportuni coordinamenti e scambi di esperienze al fine di migliorare le attività istituzionali delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Si ricorda che la Conferenza si è costituita in associazione con rogito del notaio Ermini di Roma del 14 gennaio 1994, repertorio 22262 registrata a Roma il 28 gennaio 1994.

Con nota del 30 ottobre 2019 la Conferenza comunicava l'elenco delle quote associative per l'anno 2020 a carico dei consigli regionali, determinate a seguito della deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 25 ottobre 2019.

La quota 2020 a carico del Consiglio regionale del Veneto è fissata in euro 58.068,80, con un decremento di euro 8.861,75 rispetto all'anno precedente, riportandola al contributo dovuto per il 2017.

Tutto ciò premesso, il **Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- Udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme di legge regionali e statali in materia;
- vista la deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome del 25 ottobre 2019;
- vista la deliberazione amministrativa n. 160 del 28 novembre 2018 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021 del Consiglio regionale;
- vista la propria deliberazione n. 97 del 20 dicembre 2018 con la quale è stato approvato il Programma operativo, il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio, il Bilancio gestionale finanziario 2019-2020-2021 e il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021);
- ritenuto di provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro 58.068,80 al cap. 3195.1 "Spese per la partecipazione all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome" conto finanziario U. 1.03.02.99.003, a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2020;
3. di autorizzare il versamento della quota annuale per l'anno 2020 di euro 58.068,80 sul conto corrente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome IBAN IT 39 H0569603233000002309X48;
4. di dare atto che la spesa di cui si dà attuazione con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011 e dalla L.R. 15/2011.

(Codice interno: 410586)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 73 del 17 dicembre 2019

Servizio di guardiania e vigilanza.*[Consiglio regionale]*

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

- 1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
- 2) di potenziare il servizio di portierato integrandolo con un servizio di guardiania nei termini meglio descritti in premessa;
- 3) di aderire alla procedura indetta da CRAV;
- 4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in solo dispositivo, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 410587)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 74 del 17 dicembre 2019

Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'associazione "Unione degli Istriani Libera provincia dell'Istria in esilio" per la realizzazione del progetto di visite dei consiglieri regionali, aperte a singole classi di scuole secondarie di secondo grado, all'esposizione permanente del Museo Centro Raccolta Profughi di Padriciano e ad altri luoghi della Memoria del confine orientale, conformemente ai principi di cui alla legge 30 marzo 2004, n. 92, istitutiva del "Giorno del Ricordo".

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 410588)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 75 del 17 dicembre 2019

Accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2019 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). Autorizzazione alla firma.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

In attuazione di quanto previsto dal nuovo Statuto del Veneto in tema di ruolo autonomo del personale del Consiglio regionale del Veneto la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" all'articolo 39 dispone quanto segue:

Art. 39 - Relazioni sindacali.

1. Le funzioni di indirizzo in materia di relazioni sindacali sono esercitate dall'Ufficio di presidenza, mediante il confronto preventivo con la Giunta regionale circa i principi generali per l'armonizzazione delle politiche del personale, con particolare riferimento ai profili attinenti al trattamento economico.

2. Il Segretario generale gestisce le relazioni sindacali secondo gli indirizzi dell'Ufficio di presidenza e compone la delegazione trattante unitamente al dirigente responsabile della struttura competente in materia individuato dall'Ufficio di presidenza.

3. La contrattazione collettiva decentrata è gestita autonomamente dal Consiglio regionale.

4. Il personale del Consiglio regionale individua, con autonome elezioni, le proprie rappresentanze sindacali.

Con deliberazione n. 51 del 14 giugno 2018 l'Ufficio di Presidenza ha confermato la composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il Consiglio regionale nelle persone del Segretario generale e del dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi.

Con deliberazione n. 66 del 5 novembre 2019 l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha stabilito in euro 762.826,52 il fondo per le risorse decentrate del personale dirigente del Consiglio regionale anno 2019 e ha confermato, anche per l'anno 2019, gli indirizzi cui la delegazione trattante di parte pubblica del Consiglio regionale deve attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, impartite per l'anno 2013, e recepite nel contratto decentrato del 16 settembre 2013.

La delegazione trattante di parte pubblica e di parte sindacale hanno siglato in data 25 novembre 2019 l'ipotesi di accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2019, come da allegato che forma parte integrante del presente provvedimento (**allegato A**).

Il Collegio dei Revisori dei conti con nota del 4 dicembre 2019 ha attestato la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2019 del personale dirigente con i vincoli di bilancio per l'anno 2019 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dal Sistema di valutazione delle prestazioni vigenti e ha certificato la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria predisposte dal Segretario generale, Presidente della delegazione trattante di parte pubblica.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visti gli articoli 39 e 59 della legge regionale 53/2012;
- visti i contratti collettivi nazionali vigenti per l'Area della dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

- 1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
- 2) di autorizzare il Segretario generale o un suo delegato alla firma dell'accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente del Consiglio regionale per l'anno 2019, conformemente all'ipotesi di accordo allegata al presente provvedimento (Allegato A) di cui fa parte integrante;
- 3) di demandare al Servizio amministrazione bilancio servizi gli adempimenti conseguenti;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la gestione del personale inserito nel ruolo del Consiglio regionale;
- 5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla deliberazione n.75 dell'Ufficio di Presidenza del 17 dicembre 2019



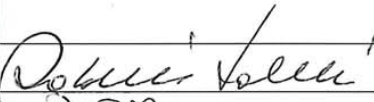
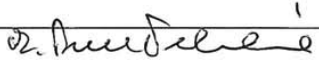
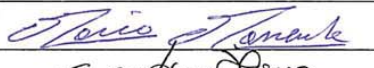
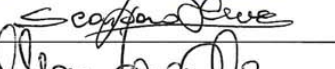
X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IPOTESI DI ACCORDO SUI CRITERI PER LA RIPARTIZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2019 DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

*Ipotesi di accordo relativo ai criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2019
del personale dirigente del Consiglio regionale del Veneto*

Il giorno 25 novembre 2019, la Delegazione trattante di parte pubblica e la delegazione trattante di parte sindacale hanno siglato la presente ipotesi di accordo.

Delegazione trattante Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Roberto Valente	
Componente	Paola Rappo	
Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
FEDIRETS- DIREV	Dr. PATRIZIA PETRALIA	
C.G.I.L. F.P.		
C.I.S.L. F.P. Veneto	MARIO MANENTE	
U.I.L. F.P.L. REG. VENETO	DEMAMUELE SCAPPARO	
	MARIA TERESA MANFONI	

*Ipotesi di accordo relativo ai criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2019
del personale dirigente del Consiglio regionale del Veneto*

IPOTESI DI ACCORDO RELATIVO AI CRITERI PER LA RIPARTIZIONE E LA DESTINAZIONE
DELLE RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2019

Visto l'articolo 59 della l.r. 53/2012;

Visto il CCDI firmato in data 16 settembre 2013;

Preso atto di quanto approvato dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 66 del 5 novembre 2019 in ordine alla quantificazione provvisoria del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2019 per il personale dirigente del Consiglio regionale e agli indirizzi alla Delegazione trattante di parte pubblica per la loro ripartizione e destinazione;

LA DELEGAZIONE TRATTANTE DI PARTE PUBBLICA E LE OO.SS.

CONCORDANO

- la seguente ripartizione e destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2019 del personale dirigente del Consiglio regionale:

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE	599.926,52
RETRIBUZIONE DI RISULTATO	162.900,00
TOTALE RISORSE DESTINATE	762.826,52

- di dare atto che l'intera retribuzione di posizione, comprensiva della somma di cui all'art. 34, comma 3, secondo periodo, della L.R. 53/2012, del dirigente cui è conferito l'incarico di Vicesegretario è finanziata con le risorse decentrate di cui al punto 1;
- di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27, comma 9, del CCNL 23 dicembre 1999, come modificato dall'art. 24 del CCNL del 22 febbraio 2006, l'ammontare delle risorse destinate alla retribuzione di posizione di cui al punto 1 corrispondente alle posizioni dirigenziali vacanti nell'anno 2019 sia temporaneamente utilizzato per la retribuzione di risultato relativa al medesimo anno, secondo gli importi fissati nel CCDI del 2013;
- che le somme destinate alla retribuzione di risultato quantificate al punto 1, siano aumentate o ridotte in misura pari alla variazione da apportare al fondo ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33 del d.l. 34/2019;



*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 410570)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 142 del 10 dicembre 2019

Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete in sostituzione di un componente dimissionario.*[Designazioni, elezioni e nomine]***IL CONSIGLIO REGIONALE***(omissis)*

delibera

1. di nominare quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete la signora Ghidoni Paola, nata a Montecchio Maggiore (VI) l'8 luglio 1963;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 410571)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 143 del 10 dicembre 2019

Designazione di un componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi il signor Dalla Gasperina Alfio, nato a Pedavena (BL) il 13 aprile 1953;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 410573)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 144 del 10 dicembre 2019

Designazione di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza il sig. Sette Roberto, nato a Schio (VI) il 20 luglio 1985;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 410574)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 145 del 10 dicembre 2019

Designazione del sindaco unico della società "Infrastrutture Venete S.r.l."*[Designazioni, elezioni e nomine]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare in qualità di Sindaco unico della società Infrastrutture Venete S.r.l. il signor Murari Carlo Alberto, nato a Negrar (VR) il 31 luglio 1965;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 410575)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 146 del 10 dicembre 2019

Nomina di tre componenti effettivi e due supplenti del collegio sindacale della società "Veneto Strade S.p.a."
[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare in qualità di componenti effettivi del Collegio sindacale della società "Veneto Strade S.p.a." i signori:

- ◆ Zardini Cesare, nato a Bussolengo (VR) il 17 gennaio 1960;
- ◆ Scalabrin Alessandra, nata a Schio (VI) il 14 marzo 1949;
- ◆ Toldo Ombretta, nata a Berlino (D) il 18 marzo 1968;

2. di nominare in qualità di componenti supplenti del Collegio sindacale della società "Veneto Strade S.p.a." i signori:

- ◆ Vernier Giovanni, nato a Oderzo (TV) il 12 febbraio 1938;
- ◆ Bononi Irene, nata a Ferrara il 17 marzo 1982;

3. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 410577)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 150 del 10 dicembre 2019

Riallocazione delle risorse finanziarie rese disponibili a valere sui finanziamenti della legge speciale per Venezia di competenza regionale, dall'accertamento di economie e dalla revoca di precedenti assegnazioni relative ad interventi non realizzati. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 103).

[Venezia, salvaguardia]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 83/CR del 30 luglio 2019 con la quale la Giunta regionale, nell'ambito della gestione allocativa dei fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia:

- a) ha accertato economie di spesa per un importo complessivo pari a 7.089.232,39 euro (allegato A);
 - b) ha revocato finanziamenti già concessi a diversi soggetti attuatori, relativi ad interventi non realizzati, per un importo complessivo pari a 15.240.000,00 euro (allegato B);
 - c) ha riallocato e ripartito i fondi derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti
- a) e b), per un importo complessivo pari a 22.329.232,39 euro, destinandoli alla realizzazione del Programma degli interventi di cui al seguente prospetto (allegato C):

CODICE	BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTI	IMPORTI
A/1	Veneto Acque S.p.A.	Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD).	€ 5.000.000,00
A/2	Comune di Tezze sul Brenta (VI)	Interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex Galvanica PM" nel Comune di Tezze sul Brenta (VI).	€ 6.000.000,00
A/3	Regione del Veneto	Interventi emergenziali di bonifica ambientale di siti contaminati nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia.	€ 5.829.232,39
A/4	ARPAV	Monitoraggio di sostanze inquinanti emergenti nel Bacino Scolante e in Laguna di Venezia.	€ 600.000,00
A/5	Arma dei Carabinieri Comando Regionale CC. Forestale Veneto	Accordo di collaborazione per attività finalizzate alla tutela ambientale della Laguna di Venezia.	€ 100.000,00
B/1	Regione del Veneto	Progetti di Riqualificazione Ambientale delle Casse di Colmata B e D/E nei Comuni di Venezia e Mira, recentemente acquisite al patrimonio Regionale nell'ambito del "Federalismo Demaniale", nonché oneri connessi alla realizzazione del P.I.F. e dell'Accordo di Programma "Moranzani".	€ 1.400.000,00
C/1	ETRA S.p.A.	Realizzazione di opere fognarie in località Onara in Comune di Tombolo (PD).	€ 400.000,00
C/2	Comune di Venezia	Interventi di fognatura nell'area del Villaggio San Marco - Mestre Venezia (3° stralcio).	€ 3.000.000,00
	TOTALE		€ 22.329.232,39

CONSIDERATO che, in conformità al disposto normativo di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 febbraio 1990, n. 17 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della laguna di Venezia e del bacino in essa scolante", la Giunta regionale ha sottoposto all'esame del Consiglio regionale il programma di interventi proposto;

PRESO ATTO che il programma degli interventi proposto dalla Giunta regionale è finanziato tramite le economie di spesa e le revoche di finanziamenti descritte negli allegati A e B della deliberazione n. 83/CR del 30 luglio 2019;

CONSIDERATO che le schede di progetto di cui all'allegato C della deliberazione giuntale citata, come integrate su richiesta della Seconda Commissione consiliare in sede di istruttoria del presente provvedimento, recano, per ogni intervento proposto: la descrizione e le motivazioni tecniche alla base dell'inserimento nel Programma; l'attestazione circa la conformità al Piano Direttore 2000; i criteri e le modalità di quantificazione della spesa prevista;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 29 agosto 2019;

UDITA la relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Francesco CALZAVARA*;

VISTO l'articolo 33, comma 3, lettera q), dello Statuto del Veneto; VISTO l'articolo 4 della legge regionale 27 febbraio 1990, n. 17; con votazione palese,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte nella premessa che forma parte integrante del presente atto, il Programma degli interventi predisposto dalla Giunta regionale, derivante dalla riallocazione delle risorse finanziarie rese disponibili a valere sui finanziamenti della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, per un ammontare complessivo pari a 22.329.232,39 euro, così come riportato nell'Allegato A;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 150 DEL 10 DICEMBRE 2019
RELATIVA A:*

**RIALLOCAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE RESE DISPONIBILI A
VALERE SUI FINANZIAMENTI DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA
DI COMPETENZA REGIONALE, DALL'ACCERTAMENTO DI ECONOMIE E
DALLA REVOCA DI PRECEDENTI ASSEGNAZIONI RELATIVE AD
INTERVENTI NON REALIZZATI**

ALLEGATO A

ALLEGATO A

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DERIVANTE DALLA RIALLOCAZIONE
DELLE RISORSE FINANZIARIE DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA DI
COMPETENZA REGIONALE**

CODICE	BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTI	IMPORTI
A/1	Veneto Acque S.p.A.	Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD)	€ 5.000.000,00
A/2	Comune di Tezze sul Brenta (VI)	Interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex Galvanica PM" nel Comune di Tezze sul Brenta (VI)	€ 6.000.000,00
A/3	Regione del Veneto	Interventi emergenziali di bonifica ambientale di siti contaminati nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia	€ 5.829.232,39
A/4	ARPAV	Monitoraggio di sostanze inquinanti emergenti nel Bacino Scolante e in Laguna di Venezia	€ 600.000,00
A/5	Arma dei Carabinieri Comando Regionale CC. Forestale Veneto	Accordo di collaborazione per attività finalizzate alla tutela ambientale della Laguna di Venezia	€ 100.000,00
B/1	Regione del Veneto	Progetti di Riqualificazione Ambientale delle Casse di Colmata B e D/E nei Comuni di Venezia e Mira, recentemente acquisite al patrimonio Regionale nell'ambito del "Federalismo Demaniale", nonché oneri connessi alla realizzazione del P.I.F. e dell'Accordo di Programma "Moranzani"	€ 1.400.000,00
C/1	ETRA S.p.A.	Realizzazione di opere fognarie in località Onara in Comune di Tombolo (PD)	€ 400.000,00
C/2	Comune di Venezia	Interventi di fognatura nell'area del Villaggio San Marco – Mestre Venezia (3° stralcio)	€ 3.000.000,00
	TOTALE		€ 22.329.232,39

Scheda di Progetto	nr. A/1

Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato “Ex C&C” nel Comune di Pernumia (PD)

Soggetto Attuatore:	Veneto Acque S.p.A.
Area interessata:	Comuni di Pernumia, Battaglia Terme e Due Carrare (PD)
FONDI ASSEGNATI:	€ 5.000.000,00

Descrizione intervento

L'intervento riguarda la prosecuzione dello smaltimento di rifiuti pericolosi e la bonifica ambientale dell'area dell'ex fabbrica “C&C” di Pernumia (PD), un impianto industriale che avrebbe dovuto produrre conglomerati cementizi utilizzando rifiuti speciali non pericolosi, già oggetto, nel 2005, di sequestro giudiziario a seguito di un'indagine riguardante il traffico illecito di rifiuti tossici, condotta dalla sezione NIPAF di Treviso del Corpo Forestale dello Stato.

Si tratta di interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti che, dalle risultanze del piano di caratterizzazione, sono considerati pericolosi per la abbondante presenza di idrocarburi e di vari metalli pesanti (cromo, nichel, rame etc.), nonché per il correlato rischio di incendio dovuto alla presenza di elevate quantità di metalli alcalini e alcalino terrosi che possono creare le condizioni di surriscaldamento della massa, permanendo dal 2005, all'interno dei capannoni industriali, circa 52.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Con precedenti provvedimenti regionali, in seguito all'inserimento dell'area nell'elenco dei siti da bonificare di interesse regionale, sono già stati concessi al Comune di Pernumia finanziamenti per l'esecuzione degli interventi di indagine ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza dei capannoni dell'ex stabilimento industriale e smaltimento di 8.460 tonnellate di rifiuti, per un importo complessivo di € 2.200.000,00.

Con questo ulteriore finanziamento, si potrà dar corso allo smaltimento di una quota significativa rispetto alle circa 44.000 tonnellate di rifiuti pericolosi ancora presenti nel sito.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Appendice alla Sezione C) – Bonifica siti inquinati.

Quantificazione della spesa

Oneri determinati sulla base della quantità di rifiuti, ancora presenti nel sito, da inviare a smaltimento, nonché in analogia a precedenti interventi della stessa tipologia già eseguiti nell'ambito del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Scheda di Progetto	nr. A/2

Interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale del sito contaminato denominato “Ex Galvanica PM” nel Comune di Tezze sul Brenta (VI)

Soggetto Attuatore:	Comune di Tezze sul Brenta (VI)
Area interessata:	Territorio comunale di Tezze sul Brenta
FONDI ASSEGNATI:	€ 6.000.000,00

Descrizione intervento

Il sito in oggetto è stato interessato, a partire dal 1973, dalla produzione industriale della “Galvanica P.M.”, relativa al trattamento galvanico di manufatti metallici, mediante elettrodeposizione di Nichel e Cromo.

Nel 1977 è stato riscontrato il primo episodio di contaminazione da cromo esavalente della falda nei Comuni di Cittadella e Fontaniva (PD), in seguito ricondotto alle attività citate. Successivamente sono stati avviati indagini ed interventi in via sostitutiva, adottati dal Comune di Tezze sul Brenta e finanziati dalla Regione, che hanno riscontrato una contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee per i parametri: Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo.

Una volta individuata con certezza la sorgente dell'inquinamento, nel 2014 è stato avviato il primo stralcio degli interventi di bonifica ambientale, comprendente una serie di attività operative di miglioramento dello stato ambientale del sito (attività preliminari, di scavo e di demolizione) utili per i successivi interventi di bonifica, nonché la realizzazione di un opportuno sistema di capping e relative opere di raccolta di acque piovane per le aree maggiormente contaminate, al fine di impedire la percolazione delle acque meteoriche.

Il finanziamento in oggetto permette di completare gli interventi previsti nel Progetto Operativo di Bonifica, approvato in sede di Conferenza di Servizi del 28.05.2014.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Appendice alla Sezione C) – Bonifica siti inquinati.

Quantificazione della spesa

Oneri quantificati sulla base della specifica tipologia delle azioni di bonifica previste dal Progetto Operativo, approvato nella Conferenza di Servizi del 28.05.2014.

Scheda di Progetto	nr. A/3

Interventi emergenziali di bonifica ambientale di siti contaminati nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia

Soggetto Attuatore:	Regione del Veneto
Area interessata:	Bacino Scolante nella Laguna di Venezia
FONDI RIASSEGNATI:	€ 5.829.232,39

Descrizione intervento

Al fine di far fronte alle esigenze connesse all'esecuzione di interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la bonifica ambientale in siti inquinati ricompresi nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, è stata individuata una dotazione finanziaria che consenta di dare attuazione alle opere prioritarie ed indifferibili.

La priorità degli interventi e le misure più urgenti da attuare saranno determinate in considerazione dei rischi di carattere ambientale, sanitario, strutturale, di prevenzione degli incendi, sulla base delle valutazioni degli Organi competenti (Vigili del Fuoco, ARPAV, Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, ULSS, etc.).

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Appendice alla Sezione C) – Bonifica siti inquinati.

Quantificazione della spesa

Oneri determinati in analogia a precedenti interventi della stessa tipologia già effettuati nell'ambito del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

La ripartizione dei fondi di cui alla presente scheda progetto avverrà sulla base di uno specifico provvedimento della Giunta Regionale di individuazione degli interventi prioritari da finanziare, sulla base dei criteri sopra richiamati.

Scheda di Progetto	nr. A/4

Monitoraggio di sostanze inquinanti emergenti nel Bacino Scolante e in Laguna di Venezia

Soggetto Attuatore:	ARPAV
Area interessata:	Bacino Scolante e Laguna di Venezia
FONDI ASSEGNATI:	€ 600.000,00

Descrizione intervento

Si garantisce il proseguimento dei programmi di monitoraggio ambientale avviati con la collaborazione tecnico scientifica e operativa di ARPAV, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla normativa speciale per Venezia, dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e dalla relativa normativa nazionale di recepimento.

In particolare, l'Agenzia provvederà all'esecuzione di indagini, studi e ricerche sugli "inquinanti emergenti", come PFAS, microplastiche, PBDE (Poli Bromo Difenil Eteri - ritardanti di fiamma), etc. in Laguna di Venezia e nel Bacino Scolante, anche in prospettiva di una possibile partecipazione al Programma Europeo Interreg "Italia – Croazia" con un progetto di gestione dei rifiuti marini nell'ottica dell'economia circolare.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Sezione C9) – Linee Guida per il Monitoraggio Ambientale.

Quantificazione della spesa

Oneri quantificati in analogia a precedenti campagne di monitoraggio eseguite da ARPAV nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia.

Scheda di Progetto	nr. A/5

Accordo di Collaborazione con il Comando Regionale CC. Forestale Veneto per attività finalizzate alla tutela ambientale della Laguna di Venezia

Soggetto Attuatore:	Arma dei Carabinieri - Comando Regionale CC. Forestale Veneto
Area interessata:	Bacino Scolante e Laguna di Venezia
FONDI ASSEGNATI:	€ 100.000,00

Descrizione intervento

Nel più ampio contesto della Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Regione del Veneto, sottoscritta rispettivamente in data 09.05.2018 e 05.04.2018, per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale, il presente Accordo di Collaborazione riguarda in particolare le seguenti attività di elevata specializzazione a tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque:

- monitoraggio e controllo, in sinergia con ARPAV, della qualità delle acque lagunari e del Bacino Scolante in Laguna di Venezia, ai sensi della Dir. 2000/60 CE;
- verifiche e controlli su aree interessate da fenomeni di inquinamento ambientale, anche in riguardo agli inquinanti emergenti;
- sorveglianza e controllo nelle aree naturali di recente acquisizione al Demanio Regionale in Laguna di Venezia;
- campagne informative di educazione ambientale;
- attività di monitoraggio e controllo delle aree SIC e ZPS in Laguna di Venezia, nell'ambito della Rete Natura 2000.

L'Accordo prevede la corresponsione da parte della RdV di un contributo di € 100.000 all'Arma dei Carabinieri, a titolo di concorso spese e per consentire l'acquisizione di mezzi ed attrezzature tecniche speciali necessarie a dare attuazione alle attività programmate.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Sezione C9) – Linee Guida per il Monitoraggio Ambientale.

Quantificazione della spesa

Oneri quantificati in analogia a precedenti accordi di collaborazione già stipulati con altri soggetti istituzionali nell'ambito di attuazione di interventi per la Salvaguardia di Venezia.

Scheda di Progetto	nr. B/1

Progetti di Riqualificazione Ambientale delle Casse di Colmata B e D/E nei Comuni di Venezia e Mira, recentemente acquisite al patrimonio Regionale nell’ambito del “Federalismo Demaniale”, nonché oneri connessi alla realizzazione del P.I.F. e dell’Accordo di Programma “Moranzani”

Soggetto Attuatore:	Regione del Veneto
Area interessata:	Comuni di Venezia e Mira
FONDI ASSEGNATI:	€ 1.400.000,00

Descrizione intervento

In attuazione dell’art. 56 bis del DL n° 69/2013 “Trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui al D.Lgs n° 85/2010 (c.d. “Federalismo Demaniale”) è stato effettuato il trasferimento dal Demanio dello Stato alla Regione del Veneto di una serie di aree, ricomprese nelle Casse di Colmata B e DE, per un totale complessivo di circa 1.100 ettari, ricadenti in Comune di Mira e di Venezia. Tale acquisizione è motivata dall’esigenza di giungere ad un accorpamento di superfici già intestate al Demanio Regionale, a seguito dello scioglimento del Consorzio Obbligatorio per l’ampliamento del Porto e della Zona Industriale di Venezia – Marghera, anche in considerazione del fatto che la limitrofa Cassa di Colmata A è già anch’essa di proprietà regionale.

In data 15 marzo 2019, presso la sede dell’Agenzia del Demanio, la Direzione Ambiente, con il supporto della Direzione Acquisti, Affari Generali e Patrimonio, ha sottoscritto il verbale di consegna delle aree in oggetto.

A seguito di tale acquisizione è necessario procedere anche allo sviluppo di uno specifico piano di riqualificazione per una gestione più razionale di tutto il compendio, che potrà essere oggetto di una serie di iniziative di valorizzazione ambientale, tra cui:

- attività di educazione ambientale;
- interventi mirati alla eliminazione della specie vegetale invasiva *Baccharis halimifolia* e alla riqualificazione ambientale delle aree volta ad incrementarne la biodiversità (le aree sono ricomprese nella Zona di Protezione Speciale IT3250046 “Laguna di Venezia” e nel Sito di Interesse Comunitario IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”);
- progetti volti a favorire una fruizione sostenibile anche con realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e di aree attrezzate per le osservazioni naturalistiche.

Quota parte delle risorse finanziarie di cui alla presente scheda progettuale potrà essere destinata alla copertura di oneri connessi all’attuazione del Progetto Integrato Fusina e dell’Accordo di Programma “Moranzani”.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Sezione C6) – Interventi nel Settore Territorio.

Quantificazione della spesa

Oneri quantificati in analogia alle previsioni di spesa contenute nello specifico studio elaborato dalla Direzione Ambiente, per il progetto di riqualificazione ambientale delle Casse di Colmata D/E.

Scheda di Progetto	nr. C/1

Realizzazione di opere fognarie in località Onara in Comune di Tombolo (PD)

Soggetto Attuatore:	ETRA S.p.A.
Area interessata:	Comune di Tombolo
FONDI ASSEGNATI:	€ 400.000,00

Descrizione intervento

Si assegna ad ETRA S.p.A. un contributo di € 400.000,00 per la realizzazione di interventi di fognatura ad Onara di Tombolo (PD). In base alle previsioni del Piano d'Ambito dell'allora A.T.O. Brenta, il contributo è stato destinato alla realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione funzionale dello schema fognario di Onara di Tombolo e collegamento all'impianto di depurazione di Cittadella (2° stralcio)".

La copertura finanziaria del progetto, inizialmente prevista dalla DGR n. 1270/2009, è venuta meno a seguito della devoluzione operata ai sensi dell'art. 1, comma 143, della Legge n. 220/2010.

Il progetto originario prevedeva lo scarico delle acque miste nel fosso di guardia a servizio della circonvallazione di Onara, non più realizzata, per cui si è resa indispensabile la modifica del progetto definitivo.

Per non procrastinare ulteriormente l'esecuzione della fognatura, con l'assestamento del Piano d'Ambito del 26 maggio 2016, l'intervento è stato diviso in due progetti. È stato quindi redatto il progetto definitivo del primo stralcio, che prevede la realizzazione della rete di fognatura nera nella frazione di Onara e in Via Malzone, nonché la contestuale estensione della rete idrica in alcune vie interessate dall'intervento fognario.

Il contributo regionale è a cofinanziamento di un progetto di complessivi € 2.845.131,80 ed è destinato alla realizzazione del primo stralcio degli interventi.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Sezione C3) – Interventi nel Settore civile e urbano diffuso.

Quantificazione della spesa

Nota di ETRA SpA prot. n. 93661 del 09/10/2018 (acquisita al protocollo regionale al n. 412296 del 10/10/2018) relativa alla richiesta di finanziamento dell'opera in oggetto.

Scheda di Progetto	nr. C/2

Interventi di fognatura nell'area del Villaggio San Marco – Mestre Venezia (3° stralcio)

Soggetto Attuatore:	Comune di Venezia
Area interessata:	Mestre - Venezia
FONDI ASSEGNATI:	€ 3.000.000,00

Descrizione intervento

Il Comune di Venezia ha segnalato come prioritarie le opere di riqualificazione ambientale, di messa in sicurezza idraulica e di miglioramento igienico-sanitario dell'area in questione.

Il finanziamento di € 3.000.000,00 è destinato in particolare all'adeguamento del sistema fognario.

Con Deliberazione di Giunta n. 287 del 31.08.2018, il Comune di Venezia ha approvato la modifica del destinatario dei contributi regionali destinati alle opere in oggetto, individuando VERITAS S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato nel Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", quale nuovo beneficiario, nonché soggetto attuatore dell'intervento.

Conformità con il Piano Direttore 2000

Vedasi Sezione C3) – Interventi nel Settore civile e urbano diffuso.

Quantificazione della spesa

Oneri quantificati per la realizzazione di uno stralcio funzionale dell'opera, sulla base del progetto generale degli interventi di fognatura nell'area di Villaggio San Marco, elaborato dal Comune di Venezia, d'intesa con Veritas S.p.A.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 410723)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1866 del 17 dicembre 2019

Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Strumenti agevolativi a favore delle imprese. Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane". Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese". Approvazione "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019".

*[Artigianato]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il bando per l'anno 2019 finalizzato all'erogazione di contributi per l'acquisto, da parte di imprese artigiane, di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 *"Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto"* contiene una disciplina organica dell'artigianato che, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, degli articoli 45, secondo comma, e 117, quarto comma, della Costituzione e degli articoli 6, 8 e 10 dello Statuto, risponde alla finalità di riconoscere la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio veneto e di promuoverne lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, attraverso politiche volte allo sviluppo d'impresa, all'accesso al credito, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e organizzativo, alla formazione e alla promozione delle produzioni.

Nello specifico, la suddetta legge regionale, all'art. 17, comma 1, demanda alla Giunta regionale, sentite le associazioni di rappresentanza dell'artigianato e la competente commissione consiliare, il compito di individuare:

"a) gli ambiti prioritari di intervento e i settori oggetto di interventi specifici, ivi compresi quelli concernenti l'artigianato artistico e tradizionale, le lavorazioni innovative e le attività a valore artigiano;

b) le tipologie di interventi e le relative modalità di finanziamento;

c) le forme di semplificazione amministrativa e fiscale, che possono comprendere anche interventi di digitalizzazione delle procedure, per la riduzione degli oneri a carico delle imprese artigiane".

A sua volta, l'art. 18, comma 1, della citata legge regionale n. 34 del 2018 attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire apposite forme di agevolazione volte a dare concreta attuazione alle politiche di sviluppo delineate a supporto delle imprese artigiane.

Per il perseguimento delle succitate finalità, il successivo comma 2, dell'art. 18 della legge regionale n. 34 del 2018, dispone l'istituzione del *"fondo per lo sviluppo dell'artigianato veneto"*, nel quale confluiscono le risorse finanziarie destinate agli interventi a favore delle imprese artigiane. Nel dettaglio, l'art. 29, commi 2 e 3, della predetta normativa specifica che agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 18 si fa fronte con le risorse di cui al Fondo unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive (articolo 55 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112").

Al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui agli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 34 del 2018, traducendo le indicazioni ivi contenute in un sistema coordinato di interventi puntuali, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 988 del 12 luglio 2019, il documento denominato *"Interventi a favore dell'artigianato veneto"*. Nell'ambito degli strumenti agevolativi individuati dal documento rientra la Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane", la quale comprende la Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese" che prevede l'utilizzo dello strumento del voucher allo scopo di sostenere le imprese artigiane con riferimento a diversi ambiti di interesse: processi di digitalizzazione, passaggio generazionale, credito e finanza, internazionalizzazione, innovazioni di prodotto e di processo e innovazione organizzativa.

Pertanto, per stimolare la diffusione della cultura digitale tra le imprese artigiane del territorio e sostenere l'artigianato veneto tramite percorsi di consulenza e di accompagnamento finalizzati al trasferimento aziendale, che coinvolgano sia la parte cedente che il cessionario, si propone di approvare un bando di selezione dei beneficiari, per un importo complessivo di euro

3.100.000,00, rivolto alle imprese artigiane, le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

In particolare, l'**Allegato** riporta in modo specifico ed approfondito i requisiti da possedere per poter presentare domanda, la localizzazione degli interventi, le tempistiche per la presentazione delle domande, le modalità di presentazione delle stesse, la documentazione da allegare alla domanda, i criteri per la valutazione delle domande, nonché ogni altro elemento informativo utile e necessario per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati alla misura, per la loro valutazione e per la realizzazione ed il finanziamento degli interventi previsti.

Formano parte integrante del presente provvedimento anche i seguenti allegati: **Allegato B** "Modello progetto", **Allegato C** "Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di onorabilità", **Allegato D** "Scheda dati anagrafici", **Allegato E** "Scheda posizione fiscale", **Allegato F** "Relazione finale", **Allegato G** "Procura speciale", **Allegato H** "Elenco dei principali servizi effettuati dal fornitore", **Allegato I** "Attestazione di buon esito dei servizi", **Allegato L** "Fase II - Aiuto all'avviamento".

Nello specifico, l'**Allegato L** "Fase II - Aiuto all'avviamento" riporta le modalità e i criteri per la concessione del contributo a fondo perduto denominato "aiuto all'avviamento", il cui importo massimo per singola impresa beneficiaria sarà pari a euro 20.000,00.

Le risorse messe a bando trovano copertura finanziaria sul Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui all'art. 55, comma 5 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, così come previsto dall'art. 29, commi 2 e 3, della legge regionale n. 34 del 20018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 ed, in particolare, gli artt. 17, comma 1 e 18;

VISTA la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la propria deliberazione n. 988 del 12 luglio 2019;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti secondo quanto stabilito in narrativa e conformemente ai seguenti allegati al presente provvedimento:

- ◆ **Allegato A** "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019;
- ◆ **Allegato B** "Modello progetto";
- ◆ **Allegato C** "Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di onorabilità";
- ◆ **Allegato D** "Scheda dati anagrafici";
- ◆ **Allegato E** "Scheda posizione fiscale";
- ◆ **Allegato F** "Relazione finale";
- ◆ **Allegato G** "Procura speciale";
- ◆ **Allegato H** "Elenco dei principali servizi effettuati dal fornitore";
- ◆ **Allegato I** "Attestazione di buon esito dei servizi";
- ◆ **Allegato L** "Fase II - Aiuto all'avviamento";

3. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;

4. di determinare in euro 3.100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi entro l'esercizio 2020, disponendone la copertura con le risorse del Fondo unico regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive di cui all'art. 55, comma 5 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, così come previsto dall'art. 29, commi 2 e 3, della legge regionale n. 34 del 20018;
5. di dare atto che la somma massima assegnabile, pari ad Euro 3.100.000,00, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 19

Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della Legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 *“Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto”*.

Strumenti agevolativi a favore delle imprese.

Linea di intervento A *“Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane”*

Misura 1 “Voucher per l'assistenza alle imprese”.

Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 2 di 19****Sommario**

Finalità del bando	3
Art. 1 Finalità e oggetto del bando	3
Art. 2 Dotazione finanziaria	3
Soggetti potenziali beneficiari	4
Art. 3 Soggetti ammissibili	4
Tipologie di interventi ammissibili.....	4
Art. 4 Interventi ammissibili.....	4
Art. 5 Spese ammissibili e requisiti soggetti fornitori di servizi	5
Art. 6 Spese non ammissibili	8
Art. 7 Forme, soglia ed intensità del sostegno.....	9
Art. 8 Cumulo.....	9
Presentazione della domanda e istruttoria.....	10
Art. 9 Termini e modalità di presentazione della domanda.....	10
Art. 10 Valutazione delle domande	11
Art. 11 Concessione del sostegno.....	12
Art. 12 Obblighi a carico del beneficiario	13
Sostegno	14
Art. 13 Modalità di erogazione del sostegno e rendicontazione.....	14
Verifiche e controlli	16
Art. 14 Rinuncia e decadenza del sostegno	16
Art. 15 Verifiche e controlli del sostegno.....	18
Art. 16 Informazioni generali	18
Art. 17 Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679.....	18



Finalità del bando

Art. 1 Finalità e oggetto del bando

- 1.1 Con il presente Bando la Regione del Veneto, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 *"Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto"*, intende sostenere le imprese artigiane venete nel loro complesso, valorizzandone le caratteristiche e incrementando la loro capacità di innovare e affrontare nuove sfide. In particolare, la Regione intende stimolare la diffusione della cultura digitale tra le imprese artigiane del territorio aumentandone la consapevolezza sulle soluzioni e i benefici offerti dal digitale attraverso l'implementazione di tecnologie che possono contribuire alla digitalizzazione degli aspetti produttivi, gestionali e organizzativi delle imprese artigiane attraverso processi di consulenza e di affiancamento aziendali.
- 1.2 Con il presente Bando la Regione del Veneto intende altresì sostenere l'artigianato veneto tramite percorsi di consulenza e di accompagnamento finalizzati al trasferimento aziendale nelle imprese in cui, per ragioni anagrafiche del titolare e/o l'assenza di successione aziendale, si manifesta il rischio concreto di cessazione definitiva dell'attività.
- 1.3 Il Bando è emanato nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Art. 2 Dotazione finanziaria

- 2.1 Il Bando ha una dotazione finanziaria iniziale pari ad euro 3.100.000,00, così distribuiti:
- I^A misura: consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. a), euro 350.000,00;
 - II^A misura: consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b), euro 750.000,00. Tale misura è accompagnata dal c.d. "premio per l'avviamento" di cui all'articolo 5, paragrafo 5.4 per il quale è prevista una dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00.

Le risorse trovano copertura finanziaria sul Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui all'art. 55, comma 5 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Nel caso in cui le domande pervenute non siano sufficienti ad esaurire la dotazione finanziaria di una delle due misure, il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dispone lo spostamento delle risorse non utilizzate ad incremento della dotazione finanziaria dell'altra misura, qualora per quest'ultima i fondi disponibili siano inferiori all'importo delle agevolazioni richieste.

- 2.2 Una quota pari al venti per cento delle risorse disponibili è riservata alle domande di contributo presentate da:
- imprese che sono in possesso del rating di legalità¹ e che pertanto rientrano nell'elenco di cui all'articolo 8 della delibera n. 24075 del 14 novembre 2012 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
 - imprese che svolgono la loro attività nell'ambito dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, così come definito dall'art. 22 della legge regionale n. 34 del 2018².

¹ L'articolo 1 lettera d) del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 prevede che le imprese, per conseguire il rating di legalità, devono avere le seguenti caratteristiche:

- sede operativa nel territorio nazionale;
- raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'ultimo esercizio chiuso nell'anno precedente alla richiesta di rating;
- alla data della richiesta di rating, risultino iscritte nel Registro delle Imprese da almeno due anni.

² Il comma 2 dell'art. 22 della legge 8 ottobre 2018, n. 34 recita: "Ai fini della presente legge sono considerate:



Soggetti potenziali beneficiari

Art. 3 Soggetti ammissibili

- 3.1 Sono ammesse alle agevolazioni le imprese artigiane che alla data di presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:
- a) essere attive, regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio. Ai fini dell'individuazione della data di iscrizione farà fede la data risultante dalla visura camerale;
 - b) avere l'unità locale dove si realizza l'intervento in Veneto, riscontrabile da visura camerale;
 - c) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali in corso o aperte nei suoi confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda;
 - d) osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL ed eventuali altre casse di previdenza);
 - e) essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 1 della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 *"Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale"*³.
- 3.2 I requisiti di cui al paragrafo 3.1 devono sussistere alla data di presentazione della domanda di sostegno a pena di inammissibilità. Ai sensi dell'art. 31, comma 8 bis, della legge 9 agosto 2013, n. 98, il requisito della regolarità contributiva (DURC) deve sussistere al momento dell'erogazione del contributo, salvo l'esercizio dell'intervento sostitutivo di cui al comma 3 del medesimo articolo nei casi di inadempienza contributiva.
- 3.3 Un'impresa può partecipare al presente Bando con una sola domanda di finanziamento. Tale disposizione resta valida anche qualora l'impresa beneficiaria intenda richiedere più voucher, secondo le indicazioni di cui all'art. 7, paragrafo 7.2.

Tipologie di interventi ammissibili

Art. 4 Interventi ammissibili

- 4.1 Sono ammissibili a contributo (voucher):
- a) gli interventi finalizzati all'introduzione in azienda di tecnologie e nuove competenze digitali che possano contribuire ad una concreta digitalizzazione degli aspetti produttivi, gestionali ed organizzativi delle imprese attraverso processi di consulenza e di affiancamento aziendali;
 - b) gli interventi finalizzati ad accompagnare le imprese, attraverso attività di consulenza e di affiancamento aziendali che possono prevedere anche la figura del Temporary Manager, nelle operazioni volte a garantire il futuro dell'azienda tramite la pianificazione del ricambio generazionale.

a) lavorazioni artistiche: le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel rispetto compatibile della tradizione artistica, da questa prendano avvio e qualificazione, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione;

b) lavorazioni tipiche e tradizionali: le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità consolidate, tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale o regionale.

³ 1. Costituiscono criterio generale per la concessione, anche attraverso soggetti terzi, di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici comunque denominati, di competenza regionale, il non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato di cui all'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale.

2. Nel caso previsto dal comma 1, lettera b), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 5 di 19

4.2 L'attività progettuale oggetto dell'agevolazione deve essere portata a termine entro il termine perentorio del **4 maggio 2021**. L'intervento si considera concluso quando:

- le attività sono state effettivamente realizzate;
- le spese sono state sostenute⁴;
- ha realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento;
- nel caso degli interventi di cui al paragrafo 4.1, lett. b), il progetto è concluso con l'acquisizione dal cedente dell'impresa individuale o, nel caso di società, di tutte le quote societarie del socio o dei soci cedenti, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

Entro il termine perentorio delle **ore 18.00 del 18 maggio 2021** deve essere presentata alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi la rendicontazione finale degli interventi agevolati, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

Art. 5 Spese ammissibili e requisiti soggetti fornitori di servizi

5.1 Sono ammissibili a contributo le spese sostenute a titolo di compenso per le prestazioni di consulenza specialistica rese da soggetti indipendenti e dotati di comprovata esperienza nelle materie incentivate dal Bando, nel rispetto dei limiti di cumulabilità previsti dall'art. 7, paragrafo 7.2.

5.2 Nel caso degli interventi di cui all'art. 4, paragrafo 4.1, lett. a), le prestazioni dovranno obbligatoriamente essere volte a indirizzare e supportare processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale attraverso l'applicazione di una o più delle seguenti tecnologie di innovazione digitale Impresa 4.0:

- a) big data e analisi dei dati;
- b) cloud, fog e quantum computing;
- c) cyber security;
- d) integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution nei processi aziendali;
- e) simulazione e sistemi cyber-fisici;
- f) prototipazione rapida;
- g) sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA);
- h) robotica avanzata e collaborativa;
- i) interfaccia uomo-macchina;
- j) soluzioni per la manifattura avanzata;
- k) manifattura additiva e stampa tridimensionale;
- l) internet delle cose e delle macchine;
- m) integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
- n) programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. "branding") e sviluppo commerciale verso mercati;
- o) programmi di open innovation;
- p) sistemi di e-commerce;
- q) sistemi di pagamento mobile e/o via Internet e fintech;
- r) sistemi EDI, electronic data interchange;
- s) soluzioni tecnologiche digitali di filiera finalizzate all'ottimizzazione della gestione della supply chain e della gestione delle relazioni con i diversi attori (es. sistemi che abilitano soluzioni di Drop Shipping, di "azzeramento di magazzino" e di "just in time");
- t) software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-impresa, impresa-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione

⁴ **Spesa sostenuta:** si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate all'articolo 13, paragrafo 13.3.



telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field; incluse attività connesse a sistemi informativi e gestionali - ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.- e progettazione ed utilizzo di tecnologie di tracciamento, ad es. RFID, barcode, etc);

- u) tecnologie per l'in-store customer experience;
- v) system integration applicata all'automazione dei processi.

5.3 Nel caso degli interventi di cui all'art. 4, paragrafo 4.1, lett. b), le prestazioni dovranno essere volte ad accompagnare l'impresa attraverso operazioni di trasferimento aziendale finalizzate al passaggio generazionale. Tali operazioni si possono articolare in:

- a) consulenza specialistica di contenuto: attività diretta ad un'analisi strategica, organizzativa e gestionale della realtà aziendale per sostenere la complessa fase del ricambio generazionale e per stimolare processi d'innovazione d'impresa, sia di tipo tecnologico che organizzativo. Tale tipologia comprende anche la consulenza legale, finanziaria e fiscale non ordinaria se connessa alle operazioni di trasmissione d'impresa, alla ristrutturazione della società e alla posizione fiscale dell'imprenditore sia uscente che entrante;
- b) affiancamento diretto alla gestione imprenditoriale e tutoraggio: attività avente l'obiettivo di supportare i soggetti subentranti attraverso un "accompagnamento di contenuto" nella gestione concreta dell'impresa e dell'esercizio del ruolo imprenditoriale;
Non sono ammissibili e finanziabili:
 - i servizi a carattere continuativo e periodico;
 - i servizi connessi al normale funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale, le spese di pubblicità e di mera promozione commerciale).

A pena di inammissibilità della domanda, destinatarie del servizio consulenziale possono essere esclusivamente le imprese artigiane iscritte all'albo delle imprese artigiane da **almeno cinque anni** alla data di presentazione della domanda:

- I. il cui titolare - nel caso di impresa individuale -, legale rappresentante o almeno un socio amministratore - nel caso di società - (di seguito per brevità "cedente"), abbia compiuto **almeno cinquant'anni** all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote societarie. Tale requisito non è richiesto nei casi di successione per causa di morte e di successione per effetto di gravi malattie invalidanti, adeguatamente documentate, che comportino per il cedente l'impossibilità di svolgere qualsiasi proficuo lavoro all'interno dell'impresa.
- II. siano **in fase di ricambio generazionale**, ossia se, in alternativa:
 - siano state inserite una o più persone nuove (di seguito per brevità "successore") nella compagine imprenditoriale negli ultimi cinque anni, anche slegate da rapporti di parentela, di affinità o di collaborazione familiare, qualora l'inserimento sia finalizzato all'assunzione del futuro ruolo imprenditoriale;
 - si preveda di inserire, entro e non oltre il **4 maggio 2021**, una o più persone nuove nella compagine imprenditoriale qualora l'inserimento sia finalizzato all'assunzione del futuro ruolo imprenditoriale;
- III. con riferimento alle quali, il successore:
 - abbia acquisito o acquisisca dal cedente, entro e non oltre il **4 maggio 2021**, l'impresa individuale o, nel caso di società, tutte le quote societarie del socio o dei soci cedenti;
 - abbia, all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote societarie, un'età compresa tra i diciotto e i quarantanove anni compiuti; nel caso in cui l'impresa del successore sia costituita in forma di società, la relativa compagine sociale deve essere composta per almeno il 50 per cento da soci di età compresa tra i diciotto e i quarantanove anni compiuti.

L'impresa del successore deve inoltre risultare in possesso, alla data del 4 maggio 2021, dei requisiti di cui all'art. 3, paragrafo 3.1, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 7 di 19**

- 5.4 L'impresa del successore, contestualmente alla presentazione del modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del contributo, di cui all'art. 13, paragrafo 13.1, può richiedere la concessione di un contributo a titolo di "premio per l'avviamento", pari ad un massimo di euro 20.000,00. Le modalità e le condizioni per la concessione del suddetto contributo sono riportate nell'Allegato L "Fase 2 – Aiuto all'avviamento" al presente Bando.
- 5.5 Ai fini della loro ammissibilità, le spese devono essere:
- pertinenti al progetto proposto e sostenute esclusivamente dal beneficiario. In caso di società saranno riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci;
 - riferite a contratti di consulenza stipulati successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione a contributo;
 - strettamente funzionali e necessarie alle attività oggetto del presente Bando;
 - sostenute e pagate interamente dal beneficiario **tra la data di stipula del contratto di consulenza e il 4 maggio 2021**. Non sono consentite proroghe a detto termine; a tal fine, fa fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali e del relativo pagamento;
 - riferite a servizi acquistati a condizioni di mercato.
- 5.6 A pena di inammissibilità delle spese di cui ai paragrafi 5.1, 5.2 e 5.3, alla data di presentazione della domanda i soggetti fornitori dei servizi di consulenza specialistica devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
- a) avere sede legale in uno degli Stati membri dell'Unione europea;
 - b) non avere accesso ai benefici del presente bando;
 - c) esercitare un'attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 2007 primario e/o secondario, risultante da visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con la natura del servizio offerto;
 - d) aver svolto professionalmente attività consulenziale in maniera continuativa nelle materie incentivate dal bando negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando. Tali attività dovranno essere documentate attraverso presentazione di un elenco riportante **almeno tre** dei principali servizi effettuati negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando, con indicazione dei rispettivi compensi, durata e destinatari, (**Allegato H** al presente Bando), corredato dalle attestazioni di buon esito dei servizi, come indicato all'art. 9, paragrafo 9.11, lett. e), secondo lo schema previsto dall'**Allegato I** al presente Bando);
 - e) essere soggetti indipendenti rispetto all'impresa beneficiaria, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 e, sempre con riferimento all'impresa beneficiaria, non essere in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con la medesima.
Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.
- 5.7 Fermo restando il requisito di indipendenza di cui al paragrafo 5.6, lettera e), possono inoltre essere soggetti fornitori dei servizi di consulenza specialistica, per i soli interventi di cui all'art. 4, paragrafo 4.1, lett. a):
- i centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0, come definiti dal decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico 22 dicembre 2017 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i centri di competenza ad alta specializzazione, come definiti dal decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico 29 gennaio 2018;
 - gli incubatori certificati di start-up innovative, iscritti alla sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 dicembre 2016, recante la revisione del decreto 22 febbraio 2013 relativo ai requisiti per l'identificazione degli incubatori certificati di start-up innovative, ai sensi dell'art. 25 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 8 di 19**

5.8 Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al paragrafo 5.3 è possibile avvalersi della figura del Temporary Manager. Fermo restando quanto previsto al paragrafo 5.5, il Temporary Manager dovrà essere associato o accreditato presso organizzazioni associative di rappresentanza di manager e/o società attive nel Temporary Management, le quali dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- essere associazioni rappresentative di manager che hanno sottoscritto contratti nazionali;
- ovvero, essere associazioni che hanno come scopo sociale la promozione dell'attività di Temporary Manager;
- ovvero, essere società che risultino attive, iscritte alla Camera di Commercio con codice ATECO 70.22 e che svolgano attività di prestazione di servizi alle imprese.

Il Temporary Manager dovrà dimostrare, tramite presentazione di un elenco riportante **almeno tre** dei principali servizi effettuati negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando, con indicazione dei rispettivi importi, date e destinatari, secondo lo schema previsto nell'**Allegato H**, di avere esercitato attività di Temporary Manager ovvero, in caso di società di Temporary Management, di inserimento di manager in imprese clienti negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando. Tale elenco dovrà essere corredato dalle attestazioni di buon esito dei servizi (**Allegato I**).

L'attribuzione dell'incarico di Temporary Manager dovrà avvenire in una delle seguenti modalità:

- contratto di consulenza stipulato tra l'impresa beneficiaria e il manager accreditato all'Associazione/Società;
- contratto di consulenza stipulato tra l'impresa beneficiaria presentatrice la domanda di sostegno e la Società di rappresentanza dei manager, con indicazione del nominativo del Temporary Manager, per cui la Società di rappresentanza dei manager emetterà fattura all'impresa contraente.

5.9 Una stessa persona fisica non può partecipare, in qualità di soggetto fornitore, a più di quattro progetti oggetto di domanda di ammissione a contributo. Per le attività di Temporary Management il limite è ridotto a due domande di ammissione. Nel caso in cui il soggetto fornitore sia una società, nella domanda di ammissione a contributo dovrà essere indicato il nominativo della persona fisica, o delle persone fisiche, a cui è attribuito lo svolgimento dell'incarico rilevante agli effetti del Bando.

5.10 In corso di realizzazione del progetto, fermo restando il rispetto delle condizioni e dei requisiti del soggetto fornitore di servizi di cui ai precedenti paragrafi, è ammessa, su istanza motivata di parte e previa autorizzazione della Regione, una sola sostituzione del fornitore individuato in sede di domanda, a pena di decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso. In ogni caso, saranno considerate ammissibili, ai fini dell'erogazione del saldo del voucher, le sole spese riferite all'ultimo fornitore individuato.

Art. 6 Spese non ammissibili

6.1 A puro titolo esemplificativo, fatto salvo quanto previsto all'art. 5, non sono ammesse le spese:

- a) inserite in fatture di importo imponibile inferiore a euro 100,00 (cento/00);
- b) inserite in fatture emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
- c) relative ad ammende, penali e controversie legali;
- d) relative all'I.V.A., tasse e imposte;
- e) forfettarie;
- f) correlate all'istanza di contributo ovvero di consulenza per la preparazione della rendicontazione o per la predisposizione del progetto;
- g) relative a servizi di consulenza specialistica connessi alle ordinarie attività amministrative, aziendali o commerciali quali, ad esempio, i servizi di consulenza in materia fiscale, contabile, legale o di mera promozione commerciale o pubblicitaria.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 9 di 19

6.2 Non possono essere agevolati servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti,⁵ nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo sono presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti.

Art. 7 Forme, soglia ed intensità del sostegno

7.1 L'agevolazione, in forma di contributo a fondo perduto, è accordata sotto forma di voucher; trattasi di "buoni" nominativi il cui importo è determinato come segue:

Tipologia di intervento	Intensità d'aiuto	Valore massimo voucher
Consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. a)	50% delle spese ammissibili	€ 3.500,00
Consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b)	75% delle spese ammissibili	€ 7.500,00

7.2 L'impresa aspirante beneficiaria può richiedere più voucher, fino ad un massimo di 3 (tre) con importi cumulabili tra loro, per l'acquisizione di altrettante e differenti tipologie di servizi consulenziali aventi ad oggetto le prestazioni di cui all'art. 5, paragrafi 5.1. 5.2 e 5.3.

7.3 La spesa ammissibile relativa ad un voucher, sia in fase di ammissione a contributo che in fase di erogazione dello stesso, non può risultare inferiore a euro 1.500,00, pena la mancata concessione o erogazione del contributo relativo al suddetto voucher.

7.4 Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento "de minimis" n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. L'agevolazione è subordinata, in particolare, al rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo, ai sensi del quale le agevolazioni possono avere un importo massimo complessivo di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto "de minimis", si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

7.5 Qualora in fase di presentazione della domanda di sostegno il contributo concedibile comporti il superamento del massimale di euro 200.000,00, di cui al paragrafo 7.4, il contributo verrà proporzionalmente ridotto nel rispetto del suddetto massimale.

Art. 8 Cumulo

8.1 Le agevolazioni previste dal Bando sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione (articolo 5 Reg. (UE) N. 1407/2013).

8.2 Salvo il rispetto dei limiti previsti dalle norme nazionali, è possibile il cumulo sulle stesse voci di spesa degli aiuti previsti dal presente Bando con agevolazioni fiscali statali non costituenti aiuti di Stato in quanto applicabili alla generalità delle imprese.

⁵ **Prossimi congiunti:** si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile e art. 1, comma 20, legge 20 maggio 2016 n. 76).



Presentazione della domanda e istruttoria

Art. 9 Termini e modalità di presentazione della domanda

- 9.1 Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo, 31 marzo 1998, n. 123.
- 9.2 La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Dalla medesima pagina è inoltre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali di accesso al Sistema.
- 9.3 La fase di compilazione della domanda è attiva dal giorno 10 marzo 2020. Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno e una volta proceduto alla conferma definitiva della domanda stessa, corredata in allegato di tutta la documentazione di cui al paragrafo 9.11, il Sistema Informativo fornisce un link univoco per la presentazione della domanda di sostegno. **È possibile richiedere il link univoco per la presentazione della domanda fino alle ore 18.00 di mercoledì 24 marzo 2020.**
- 9.4 La presentazione della domanda avviene cliccando sul link univoco di cui al paragrafo precedente e seguendo le successive istruzioni fornite dal sistema. **La domanda potrà quindi essere presentata a partire dalle ore 10.00 di martedì 31 marzo 2020.**
- 9.5 A partire dalle ore 10.00 del giorno 2 aprile 2020, sarà nuovamente possibile richiedere il link per la presentazione della domanda. Sarà possibile procedere alla presentazione della domanda **fino alle ore 18.00 di martedì 4 giugno 2020.**
- 9.6 Al fine di stabilire con precisione il momento della presentazione della domanda, il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria tiene conto di data e ora in millesimi di secondo della ricezione da parte del Server Unico Regionale. Tutti i server regionali sono sincronizzati via protocollo NTP (Network Time Protocol) con server che erogano tale servizio in maniera ufficiale.
- 9.7 La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.
- 9.8 La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Il numero identificativo (seriale) e la data della marca da bollo devono essere inseriti negli appositi campi della domanda on-line. Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportati nell'apposito riquadro presente nel SIU o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F23. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato.
- 9.9 La domanda di partecipazione, compilata in tutti i suoi campi, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o da un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 11 di 19

9.10 Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale del Bando e delle modalità di presentazione di cui ai paragrafi da 9.2 a 9.9, la domanda non è ricevibile qualora:

- non risulti firmata digitalmente ovvero risulti firmata con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non sia presentata nei termini di cui ai paragrafi 9.4 e 9.5;
- sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal Bando;
- non sia corredata dalla documentazione obbligatoria richiesta al paragrafo 9.11.

9.11 A corredo della domanda di partecipazione occorre presentare, nei modi e nei termini previsti ai paragrafi da 9.2 a 9.9, la seguente documentazione:

- a) modello descrittivo del progetto (**Allegato B** al Bando), sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o da un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda;
- b) dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di onorabilità di cui alla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 (**Allegato C** al presente Bando), firmato dal legale rappresentante digitalmente o con firma autografa allegando copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- c) scheda dati anagrafici (**Allegato D** al presente Bando), firmata dal legale rappresentante esclusivamente con firma autografa allegando copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- d) curriculum vitae del soggetto fornitore di servizi firmato digitalmente o con firma autografa allegando copia del documento d'identità del sottoscrittore. Se si tratta di società, relazione descrittiva della stessa e indicazione del nominativo della persona fisica, o delle persone fisiche, a cui è attribuito lo svolgimento dell'incarico rilevante agli effetti del presente Bando, unitamente al curriculum vitae di quest'ultima/e; nel caso di "Temporary Manager" deve essere allegata anche la documentazione dimostrativa dello stato di associato o accreditato presso organizzazioni associative di rappresentanza di manager e/o società attive nel Temporary Management;
- e) elenco riportante almeno tre dei principali servizi effettuati dal soggetto fornitore di servizi negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando (**Allegato H** al Bando), firmato digitalmente o con firma autografa allegando copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, con indicazione dei rispettivi importi, date e destinatari;
- f) attestazioni di buon esito dei servizi (**Allegato I** al presente Bando); per "Attestazione di buon esito dei servizi" si intende una dichiarazione resa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata da documento di identità del sottoscrittore, da un cliente del soggetto fornitore che attesti la fruizione di un servizio di consulenza nelle materie incentivate dal bando e che confermi il rispetto, da parte del medesimo fornitore, di adeguati standard di professionalità e competenza;
- g) qualora il soggetto fornitore di servizi sia un libero professionista, certificato di attribuzione della Partita IVA con evidenza del Codice ISTAT ATECO 2007 di riferimento;
- h) eventuale procura speciale per la presentazione della domanda ai sensi dell'articolo 1392 c.c. firmata digitalmente dal procuratore e sottoscritta con firma autografa del potenziale beneficiario nonché corredata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità (**Allegato G** al presente Bando).

9.12 L'impresa in sede di compilazione della domanda dovrà inoltre inserire le seguenti informazioni:

- a) dichiarazione sugli aiuti ricevuti in regime "de minimis" nell'ultimo triennio (Quadro Soggetti de minimis);
- b) dichiarazione relativa al "rating di legalità" (Quadro Dati Specifici).

Art. 10 Valutazione delle domande

10.1 Le domande di contributo sono istruite dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - U. O. Industria e Artigianato secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'iter di valutazione delle domande e del progetto imprenditoriale è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni. La Regione si riserva di riaprire i termini di presentazione delle domande in relazione alle risorse disponibili.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 12 di 19

10.2 Una volta presentata, la domanda non può essere integrata con ulteriori documenti; è consentita esclusivamente la regolarizzazione di cui all'articolo 71, comma 3, del DPR 445/2000. L'impresa beneficiaria è tenuta a regolarizzare la documentazione, tramite PEC, entro **10 (dieci) giorni** dalla richiesta della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

10.3 La valutazione dei progetti è effettuata, con riferimento a ciascun voucher richiesto dall'impresa a cui dovrà corrispondere una diversa tipologia di servizio consulenziale, sulla base dei seguenti criteri di selezione:

VALUTAZIONE DEL PROGETTO CONNESSO AL SINGOLO SERVIZIO CONSULENZIALE	
CRITERI DI SELEZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO
A) Descrizione dello stato attuale dell'impresa	- È stata descritta, in dettaglio, la situazione attuale dell'impresa in relazione alla tipologia di intervento che si intende realizzare, come richiesto al punto A) dell'Allegato B: 1 punto - NON è stata descritta, in dettaglio, la situazione attuale dell'impresa in relazione alla tipologia di intervento che si intende realizzare, come richiesto al punto A) dell'Allegato B: 0 punti
B) Proposta progettuale in relazione agli obiettivi di sviluppo dell'impresa	- È stato compilato quanto richiesto al punto B) dell'Allegato B e le attività che si intendono realizzare sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo dell'impresa: 1 punto - NON è stato compilato quanto richiesto al punto B) dell'Allegato B o le attività che si intendono realizzare NON sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo dell'impresa: 0 punti
C) Metodologie e cronoprogramma di realizzazione del progetto	- È stato compilato quanto richiesto al punto C) dell'Allegato B e le modalità di realizzazione del servizio consulenziale nonché le tempistiche per lo svolgimento dello stesso sono plausibili e coerenti: 1 punto - NON è stato compilato quanto richiesto al punto C) dell'Allegato B o le modalità di realizzazione del servizio consulenziale nonché le tempistiche per lo svolgimento dello stesso NON sono plausibili e coerenti: 0 punti
D) Soggetto fornitore del servizio	- È stato compilato quanto richiesto al punto D) dell'Allegato B e, anche sulla base della documentazione allegata alla domanda, il soggetto individuato quale fornitore del servizio consulenziale possiede competenze professionali ed esperienza nella materia oggetto del servizio coerenti con lo svolgimento dell'incarico: 1 punto - NON è stato compilato quanto richiesto al punto D) dell'Allegato B e, anche sulla base della documentazione allegata alla domanda, il soggetto individuato quale fornitore del servizio consulenziale NON possiede competenze professionali ed esperienza nella materia oggetto del servizio coerenti con lo svolgimento dell'incarico: 0 punti Nota: nel caso di società, la valutazione riguarda sia la società fornitrice che la persona fisica, o le persone fisiche, a cui è attribuito lo svolgimento dell'incarico rilevante ai fini delle attività oggetto del Bando.
Punteggio massimo conseguibile: 4 punti	

10.4 Per i servizi consulenziali che, sulla base dei criteri di selezione di cui al paragrafo 10.3, totalizzano complessivamente un punteggio inferiore a 4 punti, non è possibile procedere alla concessione del voucher.

Art. 11 Concessione del sostegno

11.1 Al termine dell'attività di valutazione e selezione dei progetti, la procedura istruttoria si conclude con l'adozione del Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi che approva:



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 13 di 19

- a) l'elenco delle domande ammissibili al sostegno, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione delle stesse;
- b) l'elenco delle domande inammissibili, con le relative motivazioni di inammissibilità.

Il Decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (B.U.R.V.) e sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/>.

- 11.2 La Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande, può procedere alla formazione degli elenchi di cui al paragrafo 11.1 in modo frazionato, mediante l'adozione di più decreti da pubblicarsi con le modalità di cui al medesimo paragrafo.
- 11.3 L'esito dell'istruttoria è comunicato alle imprese le cui domande sono state esaminate in ordine cronologico di arrivo, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 10.1.
- 11.4 Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123/1998, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti della dotazione finanziaria di cui all'articolo 2, pari a euro 1.250.000,00. È previsto il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo concedibile non trova completa copertura all'interno della dotazione finanziaria.

Art. 12 Obblighi a carico del beneficiario**12.1 Il beneficiario si obbliga a:**

- a) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro il termine perentorio del **4 maggio 2021**;
- b) presentare il modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del contributo entro il termine perentorio delle ore **18.00 del 18 maggio 2021**;
- c) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda di sostegno presentata;
- d) assicurare che il progetto realizzato non sia difforme da quello individuato nella domanda di ammissione al contributo; eventuali variazioni al progetto ammesso dovranno essere autorizzate dalla Regione, fermo restando che tali modifiche non dovranno in ogni caso incidere sui criteri di ammissione e di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 10.3;
- e) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli e ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- f) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività, della compagine sociale e del soggetto fornitore del servizio;
- g) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- h) annullare e conservare in originale presso la sede dell'impresa la marca da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda. Per l'annullamento della marca da bollo si fa riferimento al disposto dell'articolo 12 del DPR n. 642/1972, secondo il quale: "L'annullamento delle marche deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro";
- i) fornire le informazioni e la documentazione afferente il progetto e i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità della domanda, richiesti dalla Regione o da altri soggetti delegati o incaricati dalla medesima, entro un termine massimo di **10 (dieci) giorni** dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
- j) conservare sino al termine di 10 anni dalla data del decreto di erogazione del contributo tutta la documentazione relativa all'intervento e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 14 di 19

- k) comunicare alla Regione l'eventuale rinuncia al contributo;
- l) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di bilancio e tenuta dei registri contabili, con particolare riferimento alla registrazione contabile del contributo ricevuto, pena la decadenza dal contributo e la revoca dello stesso.

Sostegno**Art. 13 Modalità di erogazione del sostegno e rendicontazione**

13.1 Il modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del contributo deve essere presentato dai soggetti beneficiari, con le medesime modalità previste per la domanda di sostegno, entro il termine perentorio delle **ore 18.00 del 18 maggio 2021**, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

13.2 In allegato al modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del contributo il beneficiario è tenuto a trasmettere:

- a) relazione finale sulla proposta progettuale realizzata e sugli obiettivi raggiunti (**Allegato F** al presente Bando), redatta e sottoscritta dal soggetto fornitore di servizi, digitalmente o in forma autografa accompagnata dal documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, contenente la descrizione: delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione; dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo della proposta progettuale realizzata. Nel caso di concessione di più voucher, deve essere prodotta una relazione per ciascuno di essi;
- b) copia dei documenti giustificativi di spesa: fatture (in formato .pdf o .xml) o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto che dovranno riportare la dicitura: "Legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34. Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese" [Inserire ID Domanda]"; nel caso non sia possibile inserire tale dicitura, si chiede di compilare un'apposita dichiarazione in tal senso inserita nel Quadro Dichiarazioni del modulo di rendicontazione in SIU;
- c) copia dei documenti giustificativi di pagamento dei titoli di spesa di cui alla lettera b) predisposti secondo le modalità indicate al paragrafo 13.3;
- d) copia del contratto, convenzione o lettera d'incarico stipulati tra l'impresa partecipante e il fornitore con specifico riferimento alle attività, chiara descrizione dell'oggetto delle stesse, durata dell'incarico, ammontare del compenso al netto dei contributi previdenziali e oneri di legge;
- e) documentazione utile a dimostrare l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali, studi, pareri, etc.);
- f) scheda dati anagrafici (**Allegato D** al presente Bando) firmata in forma autografa e accompagnata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- g) scheda posizione fiscale (**Allegato E** al presente Bando) firmata in forma autografa e accompagnata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- h) nel caso di intervento di cui all'art. 4, paragrafo 4.1 lett. b), atto notarile di cessione dell'impresa individuale o, nel caso di società, di tutte le quote societarie del socio o dei soci cedenti, come disposto all'art. 5, paragrafo 5.3, punto III;
- i) eventuale procura speciale per la presentazione del modulo di rendicontazione ai sensi dell'articolo 1392 c.c. firmata digitalmente dal procuratore e sottoscritta con firma autografa del beneficiario, nonché corredata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità (**Allegato G** al presente Bando).

13.3 Ciascuna spesa è ammissibile se interamente pagata e accompagnata dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento. Sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate mediante le seguenti modalità e giustificate dalla documentazione sottoelencata:

Modalità di pagamento	Documentazione probatoria da allegare	Note
Bonifico bancario/postale (anche tramite home banking)	1) estratto conto/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente;	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 15 di 19

	• la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.).	allegare anche la copia conforme all'originale della contabile bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Ricevuta bancaria	1) estratto conto/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione.	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della distinta bancaria, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Ricevuta bancaria cumulativa	1) estratto conto/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione. 2) copia conforme all'originale delle singole distinte riferite ai vari pagamenti compresi nella ri.ba. cumulativa, al fine di riscontrare l'addebito corretto nell'estratto conto corrente/lista movimenti.	Qualora nella ri.ba. non sia riscontrabile il numero della fattura è necessario allegare dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Assegno non trasferibile	1) estratto conto/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • Il numero assegno. 2) copia leggibile dell'assegno; 3) dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti: • il numero dell'assegno; • il numero e la data della fattura; • l'esito positivo dell'operazione.	• <u>Non</u> è sufficiente la sola matrice; • <u>Non</u> sono accettati assegni sottoscritti da soggetti diversi dal beneficiario.
Carta di credito (intestata all'impresa beneficiaria)	1) estratto del conto corrente/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni. 2) estratto conto della carta di credito; 3) scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta di debito (intestata all'impresa beneficiaria)	1) estratto del conto corrente/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni. 2) scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 16 di 19

Acquisti on-line	1) estratto conto/lista movimenti in cui sia visibile: • l'intestatario del conto; • l'addebito delle operazioni. 2) copia dell'ordine; 3) eventuale ricevuta.	

- 13.4 Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo tra beneficiario e fornitore. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento di addebito corrispondente.
Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal beneficiario per il versamento. Si fa presente che non sono ammissibili le spese per ritenute versate dopo la scadenza del **4 maggio 2021**.
- 13.5 La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto dedicato. Nel caso di impresa individuale, le spese antecedenti l'ammissione a contributo possono essere addebitate anche su un conto co-intestato, purché nello stesso figurino il titolare dell'impresa e a condizione che le disposizioni di pagamento (bonifici, ri.ba. o assegni) siano sottoscritte esclusivamente dallo stesso titolare. Diversamente, se si dispone di un conto dedicato, saranno accettati gli addebiti sul conto disposti da un soggetto terzo previa esibizione della delega a operare sul conto dell'impresa.
- 13.6 La descrizione dei servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare, nel caso in cui uno stesso fornitore sia individuato quale destinatario di più tipologie di voucher nell'ambito della stessa domanda, la documentazione contabile di spesa e di pagamento presentata a rendicontazione deve indicare in modo chiaro ed univoco l'esatta ripartizione dei costi in rapporto ai diversi servizi specialistici forniti e per i quali è stata richiesta la concessione dei voucher.
- 13.7 Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a **10 (dieci) giorni** di calendario dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, l'istruttoria viene conclusa con la documentazione agli atti.
- 13.8 L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

Verifiche e controlli

Art. 14 Rinuncia e decadenza del sostegno

- 14.1 In caso di rinuncia al contributo concesso, la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi provvede ad adottare il provvedimento di revoca e il beneficiario deve restituire (secondo le modalità di cui al paragrafo 14.4) l'eventuale beneficio già erogato.
- 14.2 Salvo quanto previsto al paragrafo 1, il contributo è dichiarato decaduto con conseguente revoca **totale** nei seguenti casi:
- mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine perentorio del **4 maggio 2021**; nel caso di concessione di più voucher la revoca interesserà solo il voucher per il quale non è stata conclusa l'attività progettuale;
 - mancata presentazione del modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del contributo entro il termine perentorio delle ore **18.00 del 18 maggio 2021**;
 - qualora la spesa **rendicontata ammissibile** per il singolo voucher risulti inferiore ad euro 1.500,00 (millecinquecento/00); nel caso di concessione di più voucher la revoca interesserà solo il voucher per il quale non è stato rispettato il limite minimo;



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 17 di 19

- d) qualora il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- e) qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti (rispetto agli obiettivi dichiarati in sede di domanda di ammissione), all'intervento ammesso a contributo; nel caso di concessione di più voucher la revoca interesserà solo il voucher per il quale la realizzazione dell'intervento non risulti conforme all'intervento ammesso;
- f) per gli interventi di cui all'art. 4, paragrafo 4.1, lett. b), qualora, entro il termine del **4 maggio 2021**, non sia intervenuta la cessione dell'impresa individuale o, nel caso di società, di tutte le quote societarie del socio o dei soci cedenti, come disposto all'art. 5 paragrafo 5.3, punto III;
- g) in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente Bando.

14.3 Si procede a revoca parziale del contributo nei seguenti casi:

- a) qualora la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore all'importo inizialmente concesso in fase di ammissione a contributo, fermo restando il limite di 1.500,00 euro di cui all'articolo 7, paragrafo 7.3;
- b) mancato mantenimento dell'unità locale attiva nel territorio della Regione Veneto per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di concessione del voucher;
- c) cessazione dell'attività, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione del voucher;
- d) in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del beneficiario di procedure di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché in caso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione del voucher;
- e) in caso di perdita del requisito di cui all'art. 3, paragrafo 3.1, lett. a), prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione del voucher.

Nelle fattispecie di cui alle lettere da b) a e) la revoca è proporzionale al periodo in cui i requisiti non sono stati soddisfatti, fermo restando che la revoca è totale nel caso in cui il mancato rispetto dei requisiti sia antecedente alla data di concessione del voucher.

14.4 La revoca del voucher comporta la restituzione degli importi erogati maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'art.11, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i.**14.5** Nel caso di indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da un minimo del cinque per cento ad un massimo di due volte l'importo del beneficio fruito ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.**14.6** In caso di cessione o conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, non si procede alla revoca del contributo concesso ed erogato a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'art. 3, continui ad esercitare l'impresa ed assuma gli obblighi relativi previsti dal Bando. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde delle somme erogate al precedente beneficiario. Il cedente deve comunicare alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi il trasferimento dell'azienda entro 30 giorni dalla data dell'evento. Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata comunicazione dell'avvenuto trasferimento entro il termine suddetto comporta a carico del cedente la revoca parziale del contributo erogato ai sensi del paragrafo 3. La comunicazione del trasferimento dell'azienda deve indicare i motivi per cui si ritiene che l'attività progettuale oggetto del/dei voucher non

ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 18 di 19**

abbia perso di significato ed efficacia ed è soggetta alla valutazione da parte della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, la quale, in assenza di adeguate motivazioni, può disporre la revoca parziale del contributo erogato ai sensi del paragrafo 3.

Le operazioni di cui al presente paragrafo non sono in ogni caso consentite per gli interventi di cui di all'art. 4, paragrafo 4.1, lett. b), per i quali restano ferme le disposizioni di cui all'art. 5, paragrafo 5.3.

Art. 15 Verifiche e controlli del sostegno

15.1 La Regione si riserva la facoltà di svolgere prima dell'erogazione del contributo e nei tre anni successivi, approfondimenti istruttori e documentali, controlli e sopralluoghi ispettivi al fine di verificare e accertare quanto segue:

- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda e per l'erogazione del contributo;
- che gli interventi realizzati siano conformi a quanto stabilito nel Bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento ammesso ai benefici.

15.2 I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e ad agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

15.3 Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca totale del contributo.

Art. 16 Informazioni generali

16.1 Copia integrale del Bando e dei relativi allegati è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale:

<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>

16.2 Le comunicazioni tra Regione e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo: industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it

16.3 Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi – U. O. Industria e Artigianato, telefonando ai seguenti numeri: 041 279 5847/5809/5860.

16.4 Responsabile del procedimento è il Direttore della U. O. Industria e Artigianato con sede in Venezia, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. 23.

16.5 Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la U. O. Industria e Artigianato della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, con sede in Venezia, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. 23. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90.

Art. 17 Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

17.1 Il trattamento dei dati forniti alla Regione Veneto a seguito della partecipazione al Bando avviene esclusivamente per le finalità del Bando stesso e per scopi istituzionali. I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy. Ai sensi dell'art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni:



ALLEGATO A DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 19 di 19**

- il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivante dal Bando;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione Veneto per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L.241/1990;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Veneto, e sul sito internet della Regione Veneto, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative.

Titolare del trattamento è la Regione Veneto - Giunta regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901. I riferimenti per contattare il Responsabile della Protezione dei dati personali sono: Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia (dati di contatto: Telefono: 041/279. 2498 / 2044 / 2602 e-mail: dpo@regione.veneto.it).

Delegato al trattamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 596 del 8 maggio 2018, è il direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Industria e Artigianato.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento - Direttore dell'Unità Organizzativa Industria e Artigianato - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della protezione dei dati (dpo@regione.veneto.it).

Ogni reclamo avverso il trattamento potrà essere proposto al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità:

(<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/453552>).





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 5

MODELLO DESCRITTIVO DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

DURATA DEL PROGETTO PREVISTA IN MESI (termine ultimo per il completamento 4 maggio 2021):

Inizio presunto del progetto (giorno/mese/anno):

Fine presunta del progetto (giorno/mese/anno):

NUMERO DI VOUCHER RICHIESTI

Sono richiedibili fino ad un massimo di 3 voucher (articolo 7 comma 2 del bando).

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3

TIPOLOGIE DI INTERVENTI PREVISTI

Barrare fino ad un massimo di 3 opzioni, ciascuna corrispondente ad un voucher.

Prestazioni oggetto del servizio consulenziale	Codice Voucher	
Consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. a)		
Big data e analisi dei dati	A	☐
Cloud, fog e quantum computing	B	☐
Cyber security	C	☐
Integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution nei processi aziendali	D	☐
Simulazione e sistemi cyber-fisici	E	☐
Prototipazione rapida	F	☐
Sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA)	G	☐
Robotica avanzata e collaborativa	H	☐
Interfaccia uomo-macchina	I	☐
Soluzioni per la manifattura avanzata	J	☐
Manifattura additiva e stampa tridimensionale	K	☐
Internet delle cose e delle macchine	L	☐
Integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali	M	☐
Programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. "branding") e sviluppo commerciale verso mercati	N	☐
Programmi di open innovation	O	☐



ALLEGATO B DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 2 di 5

Consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b)		
Sistemi di e-commerce	P	☐
Sistemi di pagamento mobile e/o via Internet e fintech	Q	☐
Sistemi EDI, electronic data interchange	R	☐
Soluzioni tecnologiche digitali di filiera finalizzate all'ottimizzazione della gestione della supply chain e della gestione delle relazioni con i diversi attori (es. sistemi che abilitano soluzioni di Drop Shipping, di "azzeramento di magazzino" e di "just in time")	S	☐
Software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-impresa, impresa-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field; incluse attività connesse a sistemi informativi e gestionali - ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.- e progettazione ed utilizzo di tecnologie di tracciamento, ad es. RFID, barcode, etc)	T	☐
Tecnologie per l'in-store customer experience	U	☐
System integration applicata all'automazione dei processi	V	☐
Percorsi di accompagnamento, che possono anche prevedere la figura del Temporary Manager, finalizzati al passaggio generazionale	W	☐

INFORMAZIONI SUL FORNITORE

In relazione al voucher indicare il fornitore individuato dell'impresa. In caso siano richiesti più voucher, indicare per ogni tipologia di servizi prescelto il fornitore individuato (da indicare anche qualora il fornitore sia sempre lo stesso).

1. CODICE VOUCHER**RAGIONE SOCIALE DEL FORNITORE:**

C.F. / P.IVA DEL FORNITORE:

2. CODICE VOUCHER**RAGIONE SOCIALE DEL FORNITORE:**

C.F. / P.IVA DEL FORNITORE:

3. CODICE VOUCHER**RAGIONE SOCIALE DEL FORNITORE:**

C.F. / P.IVA DEL FORNITORE:



ALLEGATO B DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 3 di 5****RIEPILOGO COSTI PREVISTI E OGGETTO DI RICHIESTA DI SOSTEGNO PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (come da “Quadro interventi” del SIU)**

CODICE VOUCHER	SPESA DA SOSTENERE (al netto di IVA e altre voci di costo non ammissibili a contributo)
	€
	€
	€
TOTALE	€



SCHEDA VOUCHER – DA COMPILARE PER CIASCUN VOUCHER RICHiesto**CODICE VOUCHER: _****A) DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMPRESA**

Descrivere, in dettaglio, *la situazione attuale dell'impresa in relazione alla tipologia di intervento* che si intende realizzare.

- Con riferimento agli interventi in tema di digitalizzazione, descrivere il grado *di maturità tecnologica/digitale dell'impresa* sia in termini assoluti che in relazione al mercato di riferimento, evidenziando i punti di forza *e di debolezza dell'impresa* e gli ambiti su cui è possibile intervenire;
- Con riferimento agli interventi in tema di passaggio generazionale, *descrivere la situazione dell'impresa* evidenziandone punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, *l'andamento di bilancio*, il rapporto con il mercato di riferimento, con clienti e fornitori; specificare in modo particolare *l'apporto derivante dall'esperienza e dalle competenze dell'imprenditore artigiano e più in generale dalle risorse presenti nell'impresa* in termini di capitale relazionale, umano e organizzativo.

MINIMO 2.500 CARATTERI SPAZI ESCLUSI – MASSIMO 5.000 CARATTERI

B) PROPOSTA PROGETTUALE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'IMPRESA

Sulla base di quanto descritto al punto A), descrivere la tipologia di intervento che si intende realizzare mediante il ricorso al servizio specialistico richiesto esplicitando: le attività che si intendono realizzare, le ragioni della scelta, gli obiettivi di sviluppo *nel medio e lungo termine dell'impresa* e in che modo *l'intervento* può contribuire a sostenere tali obiettivi.

MINIMO 2.500 CARATTERI SPAZI ESCLUSI – MASSIMO 5.000 CARATTERI

C) METODOLOGIE E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità utilizzate per la gestione del progetto, le risorse umane e materiali impiegate, *i soggetti dell'impresa* coinvolti, *il cronoprogramma per lo svolgimento delle attività e le fasi in cui queste saranno suddivise*, *l'impatto sulla struttura organizzativa, amministrativa, produttiva, etc. derivante dall'implementazione del progetto*.

MINIMO 3.000 CARATTERI SPAZI ESCLUSI – MASSIMO 5.000 CARATTERI

D) SOGGETTO FORNITORE DEL SERVIZIO

Esplicitare le ragioni per cui si ritiene che il soggetto individuato quale fornitore del servizio consulenziale sia idoneo allo *svolgimento dell'incarico*; descrivere le principali esperienze e competenze professionali in possesso del soggetto fornitore che risultano coerenti con il servizio da prestare. Nel caso in cui il soggetto fornitore sia una società, la descrizione deve riguardare, oltre alla società stessa, anche la persona fisica o le persone fisiche *a cui è attribuito lo svolgimento dell'incarico*. Si ricorda che, a corredo della domanda di ammissione a contributo, è necessario allegare (art. 9, paragrafo 9.11 del Bando):

- a) curriculum vitae del soggetto fornitore di servizi *firmato digitalmente o con firma autografa allegando documento d'identità* del soggetto fornitore. Se si tratta di società, relazione descrittiva della stessa e indicazione del nominativo della persona fisica, o delle persone fisiche, a cui è attribuito lo *svolgimento dell'incarico rilevante agli effetti del presente Bando*, *unitamente al curriculum vitae di quest'ultima/e; nel caso di "Temporary Manager" occorre allegare anche la documentazione dimostrativa dello stato di associato o accreditato presso organizzazioni associative di rappresentanza di manager e/o società attive nel Temporary Management*;
- b) elenco riportante almeno tre dei principali servizi effettuati dal soggetto fornitore di servizi negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando (Allegato H), firmato digitalmente o con firma autografa allegando copia del documento *d'identità* in corso di validità del sottoscrittore, con indicazione dei rispettivi compensi, date e destinatari;
- c) attestazioni di buon esito dei servizi (Allegato I al presente Bando); *per "Attestazione di buon esito dei servizi" si intende una dichiarazione resa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata da documento di identità del sottoscrittore, da un cliente del soggetto fornitore che attesti la fruizione di un servizio di consulenza nelle materie incentivate dal bando e che confermi il rispetto, da parte del medesimo fornitore, di adeguati standard di professionalità e competenza*;
- d) qualora il soggetto fornitore di servizi sia un libero professionista, certificato di attribuzione della Partita IVA con evidenza del Codice ISTAT ATECO 2007 di riferimento;

MINIMO 2.500 CARATTERI SPAZI ESCLUSI – MASSIMO 5.000 CARATTERI



ALLEGATO B DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 5 di 5

E) ATTIVITA' RIENTRANTE NELL'AMBITO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO, TIPICO E TRADIZIONALE:

Qualora si intenda usufruire della riserva di cui all'art. 2, paragrafo 2.2 del Bando e, nel caso di interventi in materia di passaggio generazionale, della priorità di cui all'art. 5, paragrafo 5.2 dell'Allegato L, descrivere di seguito le ragioni per cui si ritiene che la propria attività rientri nell'ambito dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, così come definito dall'art. 22 della legge regionale n. 34 del 2018. Il suddetto articolo riporta le seguenti definizioni:

- a) lavorazioni artistiche: le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel rispetto compatibile della tradizione artistica, da questa prendano avvio e qualificazione, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione;
- b) lavorazioni tipiche e tradizionali: le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità consolidate, tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale o regionale.

MINIMO 1.000 CARATTERI SPAZI ESCLUSI – MASSIMO 5.000 CARATTERI

F) SOLO PER INTERVENTI IN TEMA DI PASSAGGIO GENERAZIONALE:

Indicare i soggetti destinatari del servizio consulenziale (si veda l'art. 5, comma 5.3 del Bando):

- Soggetti "cedenti":** il titolare (nel caso di impresa individuale), legale rappresentante o almeno un socio amministratore (nel caso di società) (di seguito per brevità "cedente"), che abbia compiuto almeno cinquant'anni all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote societarie. Tale requisito non è richiesto nei casi di successione per causa di morte e di successione per effetto di gravi malattie invalidanti, adeguatamente documentate, che comportino per il cedente l'impossibilità di svolgere qualsiasi proficuo lavoro all'interno dell'impresa.

Nome e Cognome	Codice fiscale	Data di nascita	Carica ricoperta

- Soggetti "successori":** persone fisiche inserite nella compagine imprenditoriale negli ultimi cinque anni o di cui si prevede l'inserimento entro il 4 maggio 2021 e per le quali, tale inserimento, sia finalizzato all'assunzione del futuro ruolo imprenditoriale. Si ricorda che, a pena di inammissibilità della domanda, destinatarie del servizio consulenziale possono essere esclusivamente le imprese artigiane iscritte all'albo delle imprese artigiane da almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda, con riferimento alle quali il "successore"
 - abbia acquisito o acquisisca dal cedente, entro e non oltre il 4 maggio 2021, l'impresa individuale o, nel caso di società, tutte le quote societarie del socio o dei soci cedenti;
 - sia in possesso, alla data del 4 maggio 2021, dei requisiti di cui all'art. 3, paragrafo 3.1;
 - abbia, all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote societarie, un'età compresa tra i diciotto e i quarantanove anni compiuti; nel caso in cui l'impresa del successore sia costituita in forma di società, la relativa compagine sociale deve essere composta per almeno il 50 per cento da soci di età compresa tra i diciotto ed i quarantanove anni compiuti.

Nome e Cognome	Codice fiscale	Data di nascita

L'impresa del successore deve inoltre risultare in possesso, alla data del 4 maggio 2021, dei requisiti di cui all'art. 3, paragrafo 3.1, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.

Luogo e data

Firma digitale

Per le informazioni relative al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016, si rinvia a quanto descritto all'articolo 17 del Bando, pubblicato all'indirizzo:
<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 2

**Dichiarazione sostitutiva relativa al possesso dei requisiti di
onorabilità di cui di cui alla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16
ai sensi degli articoli 47 e 48 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov	

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati	Codice fiscale		Partita IVA		

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

che ognuno dei seguenti titolari e direttori tecnici per le ditte individuali, soci e Direttore/i Tecnico/i per le Snc, soci accomandatari e Direttore/i Tecnico/i per le Sas, amministratori muniti di rappresentanza e Direttore/i Tecnico/i per le altre società ed i Consorzi, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa:

COGNOME E NOME ¹	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1. non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del

¹ Nell'elenco inserire anche il dichiarante.



ALLEGATO C DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 2 di 2**

codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
 - b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;
2. sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;
 3. non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara, inoltre:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";

Data _____

Firma _____
(apporre firma digitale)

Per le informazioni relative al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016, si rinvia a quanto descritto all'articolo 17 del Bando, pubblicato all'indirizzo:
<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 2



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SCHEDA DATI ANAGRAFICI

mod. 3.1/2018

AUTOCERTIFICAZIONE

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

DATI DEL BENEFICIARIO	Codice Fiscale (obbligatorio)												Partita I.V.A.					
	cognome nome - denominazione																	
	categoria/natura giuridica (vedi tabella codici allegata)					descrizione												
		Codice categoria	Codice natura giuridica															
	indirizzo																	
	n. frazione																	
c.a.p. comune																		
provincia n. telefono																		
(solo persone fisiche) comune di nascita																		
data di nascita																		
sesso ☐ M ☐ F																		
Email																		

MODALITÀ DI PAGAMENTO	☐ accreditato mediante bonifico in c. corrente bancario/postale/bancoposta Modalità Obbligatoria per pagamento di importi >= 1000 € (art.12 c.2 D.L. 201/11)																
	ITALIA	IBAN (obbligatorio)															
	Altri Paesi	BIC-SWIFT (obbligatorio)															
		IBAN															
	c/c n. (da compilare nel caso non si disponga dell'IBAN)																
Banca (obbligatorio) Filiale (obbligatorio)																	
☐ invio di un assegno per trattenuta o circolare non trasferibile nel luogo di residenza o sede amministrativa. (utilizzabile solo per importi inferiori a 1000,00 €)																	
ATTENZIONE: modalità non utilizzabile per pagamento di gettoni di presenza in commissioni regionali, per collaborazioni coordinate e continuative, per borse di studio e per pagamenti all'estero. Con questa modalità la Regione Veneto non assicura il buon fine del pagamento per cause ad essa non imputabili																	

SOTTOSCRIZIONE	In caso di <u>persone giuridiche</u> (società, associazioni, enti, consorzi, comitati, ecc.) indicare di seguito i dati di chi firma la presente scheda																	
	cognome e nome															C.F.		
	comune di nascita															data di nascita	sesso ☐ M ☐ F	
	In qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ procuratore ☐ delegato ☐ altro																	
	Il sottoscritto dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.																	
Data Timbro e firma estesa																		
La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).																		

A cura della Regione Veneto

Si attesta che <u>dichiarante identificat</u> mediante <u>n.</u> del <u>previa ammonizione</u> sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.	
L'addetto alla ricezione	
Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 Regolamento 2016/679/UE (GDPR) Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. I dati, raccolti con la presente scheda, verranno inseriti in un archivio informatico delle Anagrafiche. Il Titolare del trattamento è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia. I Delegati al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, sono: il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa, per la raccolta dei dati e l'aggiornamento dell'archivio informatico, e il Dirigente della Direzione Bilancio e Ragioneria per la gestione dell'Archivio dati anagrafici. Vengono a conoscenza dei dati le persone autorizzate al trattamento delle rispettive Direzioni. I dati saranno comunicati per via telematica alla banca che svolge il Servizio di Tesoreria Regionale e che è preposta al pagamento di somme, come previsto dagli artt. 46-48 della L.R. n. 39/2001. Il Data Protection Officer (Responsabile della Protezione dei dati) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia (dpo@regione.veneto.it). L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere le somme dovute, a vario titolo, da parte di Regione del Veneto ai beneficiari aventi diritto nonché finalità statistiche e di archiviazione. I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di procedere all'effettuazione di pagamenti. Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendo agli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento. Ha altresì il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 - ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.



ALLEGATO D DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 2 di 2

TABELLA delle NATURE e delle CATEGORIE GIURIDICHE
 da utilizzarsi per la compilazione della Scheda Dati Anagrafici

Categoria Giuridica Natura Giuridica	Descrizione riportare esclusivamente la descrizione relativa alla natura Giuridica (righe con sfondo Bianco)	Categoria Giuridica Natura Giuridica	Descrizione riportare esclusivamente la descrizione relativa alla natura Giuridica (righe con sfondo Bianco)
1.1	PERSONA FISICA, IMPRENDITORE INDIVIDUALE, LIBERO PROFESSIONISTA E LAVORATORE AUTONOMO	2.2	AMMINISTRAZIONE DELLO STATO
.00	PERSONE FISICHE	.10	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
.10	IMPRENDITORE INDIVIDUALE AGRICOLO	.20	MINISTERO
.20	IMPRENDITORE INDIVIDUALE NON AGRICOLO	.30	AGENZIA DELLO STATO
.30	LIBERO PROFESSIONISTA	.40	ARCHIVIO NOTARILE
.40	LAVORATORE AUTONOMO		
1.2	SOCIETÀ DI PERSONE	2.3	AUTORITÀ INDIPENDENTE
.10	SOCIETÀ SEMPLICE	.00	AUTORITÀ INDIPENDENTI
.20	SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO		
.30	SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE	2.4	REGIONE E AUTONOMIA LOCALE
.40	STUDIO ASSOCIATO E SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI	.10	REGIONE E PROVINCE AUTONOME
.50	SOCIETÀ DI FATTO O IRREGOLARE, COMUNIONE EREDITARIA	.20	PROVINCIA
		.30	COMUNE
1.3	SOCIETÀ DI CAPITALI	.40	COMUNITÀ MONTANA O ISOLANA
.10	SOCIETÀ PER AZIONI	.50	UNIONE DI COMUNI
.20	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	.60	CITTÀ METROPOLITANA
.30	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UN UNICO SOCIO	.90	ALTRI ENTI LOCALI
.40	SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI		
1.4	SOCIETÀ COOPERATIVA	2.5	AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
.00	SOCIETÀ COOPERATIVA	.00	AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
.30	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE		
.40	SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE	2.6	ISTITUTO, SCUOLA E UNIVERSITÀ PUBBLICA
		.10	ISTITUTO E SCUOLA PUBBLICA DI OGNI ORDINE E GRADO
1.5	CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO ED ALTRE FORME DI COOPERAZIONE FRA IMPRESE	.20	UNIVERSITÀ PUBBLICA
.10	CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO		
.21	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	2.7	ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO
.22	SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	.11	ISTITUTO O ENTE PUBBLICO DI RICERCA
.40	GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO	.12	ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
		.20	CAMERA DI COMMERCIO
1.6	ENTE PUBBLICO ECONOMICO, AZIENDA SPECIALE E AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI	.30	ORDINE E COLLEGIO PROFESSIONALE
.10	ENTE PUBBLICO ECONOMICO (CONSORZI DI BONIFICA, ETC.)	.40	CONSORZIO DI DIRITTO PUBBLICO
.20	AZIENDA SPECIALE AI SENSI DEL T.U. 267/2000	.51	ENTE PARCO
.30	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLE PERSONE AI SENSI DEL D.LGS N.	.52	ENTE O AUTORITÀ PORTUALE
		.53	ENTI DI SVILUPPO AGRICOLO REGIONALE O DI ALTRO ENTE LOCALE
1.7	ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA	.54	ENTE PER IL TURISMO
.10	ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA	.55	ENTE AMBIENTALE REGIONALE
.20	FONDAZIONE (ESCLUSA FONDAZIONE BANCARIA)	.56	ENTE PER LA RICERCA E PER L' AGGIORNAMENTO EDUCATIVO
.30	FONDAZIONE BANCARIA	.90	ALTRO ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO NAZIONALE E REGIONALE
.40	ENTI ECCLESIASTICI		
.50	SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO		
.90	ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA		
1.8	ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA		
.10	ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA		
.20	COMITATO		
.30	CONDOMINIO		
.90	ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA		
1.9	IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE CHE SVOLGE UNA ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA		
.00	IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI		
2.1	ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE		
.00	ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE		

ATTENZIONE: la presente tabella è fornita ai soli fini compilativi e **NON DEVE** pertanto essere inoltrata alla Regione Veneto.




REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 1



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SCHEDA POSIZIONE FISCALE

mod. 4.1/2018

AUTOCERTIFICAZIONE

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

Attenzione! In caso di primo pagamento o di variazioni anagrafiche si dovrà compilare anche la scheda dati anagrafici mod. 3.2/2010

cognome e nome – denominazione _____

Codice fiscale _____ partita i.v.a. _____

Se il pagamento si riferisce a:

- ☐ un contributo compilare quadri A e C
☐ gettoni di presenza, lavoro autonomo professionale od occasionale, collaborazioni coord. e cont. ecc. compilare quadri B e C
☐ indennità di esproprio (art. 67 commi a) e b), art. 68 comma 1) T.U.I.R.) compilare quadri B e C

Quadro A	Ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73 si dichiara che il contributo è destinato a finanziare:	
	A ☐ un'attività d'impresa	
	A1 ☐ per l'acquisto di beni strumentali	
	A2 ☐ per scopi diversi dall'acquisto di beni strumentali (es. in conto esercizio) → (ritenuta acconto 4%)	
	B ☐ un'attività dal cui esercizio non deriva reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 D.P.R. 917/86	
C ☐ un soggetto previsto dall'art. 74 del TUIR 917/86 non soggetto all'Ires (es. comuni, province, consorzi tra enti locali, ecc.)		
D ☐ una ONLUS per la quale è applicabile l'esenzione di cui all'art. 16 del D.Lgs 4.12.1997, n. 460.		

Quadro B	Quadro B1 Il rapporto con la Regione Veneto si è instaurato per:	
	1 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con <u>legge statale o regionale. Compilare quadri B2 e C</u>	
	2 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con <u>delibera di giunta o altro atto amm.vo. Compilare quadri B2, B3 e C</u>	
	3 ☐ prestazione di lavoro autonomo professionale. Obbligo ad emettere fattura. <u>Compilare quadro C</u>	
	4 ☐ prestazione di lavoro autonomo occasionale. Esclusione dal campo IVA. <u>Compilare quadro C</u>	
	5 ☐ prestazione per collaborazione coordinata e continuativa. <u>Compilare quadri B3 e C</u>	
	6 ☐ assegnazione borsa di studio. <u>Compilare quadro C</u>	
	7 ☐ indennità di esproprio per cessione di terreno. <u>Compilare anche quadro C</u>	
	7a ☐ agricolo (esente da ritenuta a titolo di imposta) 7b ☐ edificabile (soggetto a ritenuta del 20% a titolo di imposta)	
	8 ☐ premi	
9 ☐ altro specificare) _____		
Quadro B2 L'incarico nella commissione deriva dalla posizione rivestita nel proprio ente di appartenenza Si ☐ No ☐		
Obbligo ad emettere fattura (art.2 comma 36 L.350/2003) Si ☐ No ☐		
Quadro B3 Contributo previdenziale ex L. 335/95. Indicare la posizione del beneficiario verso altri fondi previdenziali obbligatori		
1 ☐ iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio:		
1a ☐ INPS 1b ☐ INPDAP 1c ☐ altro (specificare l'istituto) _____		
2 ☐ titolare di pensione:		
2a ☐ diretta 2b ☐ indiretta o di reversibilità		
3 ☐ non iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio		
4 ☐ contributo previdenziale non dovuto per (specificare) _____		
5 ☐ iscritto alla gestione separata INPGI		

Quadro C	____ sottoscritt (nome e cognome per esteso) _____ titolare e/o legale rappresentante	
	dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.	
	Data _____	Timbro e firma estesa _____
	La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).	

A cura della Regione Veneto

Si attesta che _____ dichiarante identificat _____ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.	
L'addetto alla ricezione _____	
Codice anagrafica beneficiario _____	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente _____
Codice Struttura _____	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale _____	

Informativa ex art. 13 Regolamento 2016/679/UE (GDPR)

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. Il Titolare del trattamento è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia. I Delegati al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, sono: il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa, per la raccolta dei dati, e il Dirigente della Direzione Bilancio e Ragioneria, per la gestione dei medesimi. Vengono a conoscenza dei dati le persone autorizzate al trattamento delle rispettive Direzioni. Il *Data Protection Officer* (Responsabile della Protezione dei dati) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia (dpo@regione.veneto.it). L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere le somme dovute, a vario titolo, da parte di Regione del Veneto ai beneficiari aventi diritto nonché finalità statistiche e di archiviazione. I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di procedere all'effettuazione di pagamenti. Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento. Ha altresì il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 - ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F

DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 1

RELAZIONE FINALE

DA COMPILARE PER CIASCUN VOUCHER

CODICE VOUCHER:**A) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PROGETTUALE SVOLTA**

Descrivere, in dettaglio, le attività svolte per la realizzazione del progetto esponendone la coerenza con le spese sostenute e le risorse impiegate, i tempi di realizzazione suddivisi per fasi, i singoli soggetti coinvolti.

MINIMO 5.000 CARATTERI SPAZI ESCLUSI

B) RISULTATI OTTENUTI E RAPPORTO CON I RISULTATI ATTESI

Descrivere i risultati ottenuti a seguito della realizzazione del progetto e la loro correlazione con i risultati attesi, evidenziando l'impatto sulla struttura organizzativa, amministrativa e produttiva nonché le soluzioni adottate per il superamento di eventuali criticità.

MINIMO 3.000 CARATTERI SPAZI ESCLUSI

C) PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Descrivere le prospettive di sviluppo dell'impresa a seguito della realizzazione del progetto e le modalità adottate per garantire lo sviluppo futuro della proposta progettuale realizzata.

MINIMO 2.000 CARATTERI SPAZI ESCLUSI

Luogo e data

Firma digitale

Per le informazioni relative al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016, si rinvia a quanto descritto all'articolo 17 del Bando, pubblicato all'indirizzo:

<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 2

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DI DOCUMENTI RELATIVI AL BANDO REGIONALE PER
L'ACQUISTO DI CONSULENZE SPECIALISTICHE IN MATERIA DI
DIGITALIZZAZIONE E PASSAGGIO GENERAZIONALE. ANNO 2019.**

Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della Legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Strumenti agevolativi a favore delle imprese. Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane". Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese".

**PROCURA SPECIALE
ai sensi dell'articolo 38 comma 3 bis D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) _____
nato a _____ il _____
in qualità di: ☐ titolare ☐ legale rappresentante
dell'impresa/società _____

DICHIARA DI CONFERIRE

Al/Alla Sig./Sig.ra (cognome e nome dell'intermediario) _____
codice fiscale _____
Tel. _____ fax _____ cell. _____
Posta elettronica certificata – PEC (obbligatoria) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della pratica riferita al Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019. Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della Legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Strumenti agevolativi a favore delle imprese. Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane". Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese".

Il/I sottoscritto/i dichiara/no ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, consapevole/i delle responsabilità penali di cui all'art.76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- che le dichiarazioni contenute nella pratica in oggetto sono così rese al procuratore speciale;
- di aver preso visione dei documenti informatici allegati alla pratica e che gli stessi sono conformi agli originali cartacei, muniti di propria firma autografa, previamente consegnati al procuratore speciale sopra identificato;
- di aver provveduto a sottoscrivere con propria firma autografa copia cartacea delle domande e/o moduli di cui ha ricevuto copia;



ALLEGATO G DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 2 di 2

- di eleggere quale domicilio speciale per l'invio di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo in oggetto il seguente indirizzo PEC:

Al procuratore speciale viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica.

Nome e cognome*	Codice fiscale*	Firma autografa*

*del/i soggetto/i delegante/i

La presente procura speciale va sottoscritta digitalmente dal procuratore ed allegata alla pratica unitamente a copia informatica di un documento d'identità valido di ognuno dei sottoscrittori con firma autografa.

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal procuratore
ai sensi art. 47 DPR 445/2000**

Il sottoscritto procuratore firmatario digitale del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art.76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

1. ai sensi dell'art. 46 lett. U), e art. 47 c. 3, DPR 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa;
2. che tutte le dichiarazioni contenute nella pratica in oggetto sono così ricevute dai dichiaranti e che i documenti informatici allegati alla pratica sono conformi agli originali cartacei consegnatigli dal/i delegante/i, muniti di firma autografa dello/gli stesso/i, che verranno custoditi in originale presso il proprio studio/ufficio nei termini previsti dalle norme vigenti, anche in caso di successiva revoca della procura, unitamente a copia cartacea delle domande (di partecipazione e/o di erogazione) muniti di firma autografa del/i soggetto/i delegante/i;
3. che tutti i documenti di cui al precedente punto 2), ivi inclusi la domanda di partecipazione e/o il modulo di rendicontazione, muniti di firma autografa del/i soggetto/i delegante/i, sono stati consegnati in copia conforme all'originale allo/agli stesso/i soggetto/i delegante/i ai fini della loro conservazione.

Data:

firma digitale del procuratore

Per le informazioni relative al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016, si rinvia a quanto descritto all'articolo 17 del Bando, pubblicato all'indirizzo:

<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO H DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 3

Elenco dei principali servizi effettuati dal fornitore

Dichiarazione sostitutiva

ai sensi degli articoli 47 e 48 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

(compilazione a cura del fornitore)

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov	
Codice Fiscale					

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa di consulenza:

Anagrafica					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati	Codice fiscale		Partita IVA		

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

- ☐ di aver svolto professionalmente attività consulenziale in maniera continuativa nelle materie incentivate dal bando negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando;
 ovvero
☐ nel caso di società di Temporary Management, di aver esercitato attività di inserimento di Manager in imprese clienti negli ultimi tre anni antecedenti la data di apertura del bando;
- Di aver erogato i propri servizi presso:



ALLEGATO H DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 2 di 3

a. (Primo Cliente)

Denominazione impresa cliente	
Sede	
C.F./P.I.	
Durata dell'incarico	Dal _____ al _____
Prestazioni	
Importo	
Soggetto che rilascia l'attestazione del buon esito dei servizi (All. I)	Nome: _____ Cognome: _____

b. (Secondo Cliente)

Denominazione impresa cliente	
Sede	
C.F./P.I.	
Durata dell'incarico	Dal _____ al _____
Prestazioni	
Importo	
Soggetto che rilascia l'attestazione del buon esito dei servizi (All. I)	Nome: _____ Cognome: _____

c. (Terzo Cliente)

Denominazione impresa cliente	
Sede	
C.F./P.I.	
Durata dell'incarico	Dal _____ al _____
Prestazioni	
Importo	
Soggetto che rilascia l'attestazione del buon esito dei servizi (All. I)	Nome: _____ Cognome: _____



ALLEGATO H DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 3 di 3

d. (compilazione facoltativa)

Denominazione impresa cliente	
Sede	
C.F./P.I.	
Durata dell'incarico	Dal _____ al _____
Prestazioni	
Importo	
Soggetto che rilascia l'attestazione del buon esito dei servizi (All. I)	Nome: _____ Cognome: _____

ALLEGA

Copia documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Data _____

Firma _____
(apporre firma autografa)

Per le informazioni relative al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016, si rinvia a quanto descritto all'articolo 17 del Bando, pubblicato all'indirizzo:

<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO I

DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 2

Dichiarazione sostitutiva relativa all'attestazione del buon esito dei servizi

ai sensi degli articoli 47 e 48 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

(compilazione a cura dei clienti indicati nell'Allegato H)

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov	

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati	Codice fiscale		Partita IVA		

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

1. Di aver incaricato l'impresa:

Anagrafica					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati	Codice fiscale		Partita IVA		



ALLEGATO I DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 2 di 2

Di svolgere l'attività di consulenza nelle seguenti materie:

2. Che la sopracitata attività di consulenza è stata realizzata dai seguenti incaricati:

Nome *	Cognome *

3. Che nell'erogazione del servizio:

- ☐ è stato garantito il rispetto di un adeguato standard di professionalità e competenza.
- ☐ NON è stato garantito il rispetto di un adeguato standard di professionalità e competenza

ALLEGA

Copia documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Data _____

Firma _____
(apporre firma autografa)

Per le informazioni relative al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016, si rinvia a quanto descritto all'articolo 17 del Bando, pubblicato all'indirizzo:

<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO L DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 4

Fase II – Aiuto all'avviamento

Modalità e criteri per la concessione dell'aiuto all'avviamento (art. 5 paragrafo 5.4 del Bando)

Art. 1 Soggetti potenziali beneficiari

- 1.1 I soggetti beneficiari del voucher concesso per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 4, paragrafo 4.1, lett. b) del Bando, riferito ai servizi consulenziali in materia di passaggio generazionale, possono richiedere un aiuto all'avviamento di importo massimo pari ad euro 20.000,00. L'aiuto è concedibile alle seguenti condizioni:
- a) il progetto connesso al voucher deve essere stato concluso secondo quanto previsto dall'art. 4 paragrafo 4.2 del Bando;
 - b) in aggiunta a quanto previsto dal sopracitato art. 4 paragrafo 4.2, il progetto connesso al voucher deve essersi concluso con l'acquisizione da parte del "successore", di cui all'art. 5, paragrafo 5.3 del Bando, dell'impresa individuale o, nel caso di società:
 - a) della **maggioranza** delle quote del capitale sociale per le società in nome collettivo, le società a responsabilità limitata unipersonali e pluripersonali e le società cooperative;
 - b) della **qualifica di socio/i accomandatario/i** per le società in accomandita semplice.

- 1.2 Si applica quanto previsto dall'art. 3, paragrafi 3.1 e 3.2 del Bando.

Art. 2 Forma, soglia ed intensità del sostegno

- 2.1 L'aiuto all'avviamento consiste in un contributo a fondo perduto di intensità pari al 100% della spesa rendicontata ammissibile e di importo massimo pari ad euro 20.000,00.
- 2.2 Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento "de minimis" n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Si applica quanto previsto dagli artt. 7, paragrafi 7.4 e 7.5 e 8, paragrafi 8.1 e 8.2 del Bando.

Art. 3 Spese ammissibili

- 3.1 Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali e immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie:
- a) macchinari, impianti produttivi, hardware, software, attrezzature e arredi nuovi di fabbrica;¹
 - b) mezzi di trasporto ad uso interno o esterno, a esclusivo uso aziendale, con l'esclusione delle autovetture: con riferimento a tale spesa si specifica che non sono ammesse le spese per tasse, costi di immatricolazione e messa su strada: tali importi dovranno essere evidenziati nella fattura di acquisto. Dovrà essere dimostrata l'immatricolazione del mezzo di trasporto come autocarro. Ai fini del presente bando, le spese relative all'acquisto di mezzi d'opera (muletti, escavatori, gru, etc.) rientrano nella voce di spesa di cui alla lett. a).
 - c) materie prime e scorte necessarie al processo produttivo;

¹ **Macchinari, impianti produttivi, hardware, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica:** si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.



ALLEGATO L DGR nr. 1866 del 17 dicembre 2019**pag. 2 di 4**

- d) spese di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, etc.).

3.2 Ai fini della relativa ammissibilità, le spese di cui al paragrafo 1 devono essere:

- a) strettamente funzionali e necessarie all'attività dell'impresa richiedente il contributo;
- b) pertinenti al progetto proposto e sostenute esclusivamente² dal beneficiario. In caso di società saranno riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci;
- c) sostenute e pagate dall'impresa a partire dalla data di iscrizione al registro delle imprese della nuova impresa individuale o, in caso di società, dalla data dell'atto di trasferimento delle quote del capitale sociale. A tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali e il relativo pagamento;
- d) sostenute e pagate interamente **entro il 14 settembre 2022**. Non sono consentite proroghe a detto termine;
- e) riferite a beni e servizi acquistati a condizioni di mercato da terzi;
- f) riferite a beni e servizi appartenenti a categorie merceologiche coerenti con l'attività svolta (codice attività Istat ATECO 2007) dal fornitore.

Ai beni e servizi acquistati si applica quanto previsto dall'art. 6 paragrafo 6.1, lettere da a) a f) e paragrafo 6.2 del Bando.

Art. 4 Presentazione della domanda

4.1 La domanda di concessione dell'aiuto all'avviamento è presentata, esclusivamente tramite il sistema SIU, contestualmente alla presentazione del modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del saldo del contributo connesso al voucher, di cui all'art. 13, paragrafo 13.1 del Bando.

4.2 La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Il numero identificativo (seriale) e la data della marca da bollo devono essere inseriti negli appositi campi della domanda on-line. Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportati nell'apposito riquadro presente nel SIU o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F23. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

Art. 5 Concessione del sostegno

5.1 Le domande di contributo sono istruite dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - U. O. Industria e Artigianato. L'agevolazione è concessa sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo, 31 marzo 1998, n. 123. L'iter di valutazione delle domande è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

5.2 L'aiuto all'avviamento è assegnato alle imprese richiedenti nei limiti delle risorse disponibili, con priorità alle imprese che svolgono la loro attività nell'ambito dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, così come definito dall'art. 22 della legge regionale n. 34 del 2018, tenendo conto esclusivamente di quanto dichiarato dall'impresa in fase di presentazione della domanda di concessione del voucher di cui all'art. 4, paragrafo 4.1 lett. b) del Bando.

² Sono pertanto da escludersi anche i pagamenti tramite finanziamenti specifici che non transitino sul conto corrente del beneficiario (ad esempio finanziamenti per l'acquisto del mezzo di trasporto).



Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare le richieste pervenute, il contributo è assegnato secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di concessione del voucher. È previsto il sostegno parziale per l'istanza il cui contributo concedibile non trova completa capienza all'interno della dotazione finanziaria.

- 5.3 La concessione dell'aiuto all'avviamento è comunque condizionata al buon esito delle verifiche da effettuarsi sulla rendicontazione presentata a fini dell'erogazione del voucher. Qualora il suddetto procedimento amministrativo si concluda con la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso, la revoca totale sarà applicata anche all'aiuto all'avviamento.

Art. 6 Obblighi del beneficiario

- 6.1 Si applica quanto previsto dall'art. 12, paragrafo 12.1 del Bando, lettere da e) a l).

Art. 7 Modalità di erogazione del sostegno e rendicontazione

- 7.1 Il modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del saldo del contributo deve essere presentato dai soggetti beneficiari, con le medesime modalità previste per la domanda di concessione del voucher, entro il termine perentorio **delle ore 18.00 del 27 settembre 2022**, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso.
- 7.2 In allegato al modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del saldo del contributo il beneficiario è tenuto a trasmettere:
- a) copia dei documenti giustificativi di spesa: fatture (in formato .pdf o .xml) o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto che dovranno riportare la dicitura: "Legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34. Misura 1 [Inserire ID Domanda]"; nel caso non sia possibile inserire tale dicitura, si chiede di compilare un'apposita dichiarazione in tal senso inserita nel Quadro Dichiarazioni del modulo di rendicontazione in SIU;
 - b) copia dei documenti giustificativi di pagamento dei titoli di spesa di cui alla lettera b) predisposti secondo le modalità indicate all'art. 13 paragrafo 13.3 del Bando;
 - c) scheda dati anagrafici (**Allegato D** al Bando) firmata in forma autografa e accompagnata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
 - d) scheda posizione fiscale (**Allegato E** al Bando) firmata in forma autografa e accompagnata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
 - e) eventuale procura speciale per la presentazione del modulo di rendicontazione ai sensi dell'articolo 1392 c.c. firmata digitalmente dal procuratore e sottoscritta con firma autografa del beneficiario nonché corredata da un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità (**Allegato G** al Bando).
- 7.3 Si applica, in quanto compatibile, quanto previsto dall'art. 13, paragrafi 13.4, 13.5, 13.6, 13.7 e 13.8 del Bando.

Art. 8 Rinuncia e decadenza del sostegno

- 8.1 In caso di rinuncia al contributo, si applica quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 14.1 del Bando.
- 8.2 Salvo quanto previsto al paragrafo 1, il contributo è dichiarato decaduto con conseguente revoca **totale** nei seguenti casi:
- a) mancata presentazione del modulo di trasmissione della documentazione richiesta per l'erogazione del saldo del contributo entro il termine perentorio **delle ore 18.00 del 27 settembre 2022**;
 - b) qualora il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;



c) in tutti gli altri casi espressamente previsti dalla presente “Fase II – Aiuto all’avviamento”.

8.3 Si procede a revoca **parziale** del contributo nei seguenti casi:

- a) qualora la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore all’importo inizialmente concesso in fase di ammissione a contributo;
- b) mancato mantenimento dell’unità locale attiva nel territorio della Regione Veneto per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di concessione dell’aiuto all’avviamento;
- c) cessazione dell’attività, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione dell’aiuto all’avviamento;
- d) in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del beneficiario di procedure di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché in caso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione dell’aiuto all’avviamento;
- e) in caso di perdita del requisito di cui all’art. 3, paragrafo 3.1, lett. a) del Bando, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione dell’aiuto all’avviamento;
- f) in caso di perdita del requisito di cui all’art. 1, paragrafo 1.1, lett. b) del presente Allegato H, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di concessione dell’aiuto all’avviamento.

Nelle fattispecie di cui alle lettere da b) a e) la revoca è proporzionale al periodo in cui i requisiti non sono stati soddisfatti, fermo restando che la revoca è totale nel caso in cui il mancato rispetto dei requisiti sia antecedente alla data di concessione dell’aiuto all’avviamento.

8.4 Si applicano, in quanto compatibili, l’art. 14, paragrafi 14.4 e 14.5 del Bando.

Art. 9 Disposizioni finali e informazioni generali

9.1 Si applica quanto previsto dagli articoli 15, 16 e 17 del Bando.



(Codice interno: 410887)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1872 del 17 dicembre 2019

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a scala di bacino con i dati 2018 del Veneto e di parte del Friuli Venezia Giulia, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane, è stato confermato, e in questo caso anche superato, considerando i dati del 2018, il 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del "sottobacino Ovest" afferente all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Sono stati considerati anche i dati del Friuli Venezia Giulia, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene. Pertanto non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale, limiti che sono ripresi sia dal D.Lgs. 152/2006, che dall'articolo 25 del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009, modificato e integrato con atti successivi.

In particolare il comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito; mentre per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, si applica la legislazione speciale vigente.

Le aree sensibili sono designate dall'articolo 91 del D.Lgs. 152/2006, designazione ripresa per il Veneto dall'articolo 12 delle norme tecniche di attuazione del PTA. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 la Regione ha inoltre delimitato nel PTA i bacini drenanti in aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Ai sensi del citato PTA sono designate quali aree sensibili:

a) le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;

b) i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;

c) la laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente, area individuata con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;

d) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448/1976, ossia il Vinchetto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle Averso in Comune di Campagna Lupia (VE);

e) i laghi naturali di: Alleghe (BL); Santa Croce (BL); Lago (TV); Santa Maria (TV); Garda (VR); Frassino (VR); Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;

f) il fiume Mincio.

Sulla base degli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche del PTA, la conformità degli scarichi per i parametri Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere valutata con riferimento alla media annua.

Ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE, ripreso sia dal D.Lgs.152/2006, art. 106, che dal comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, i limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La Regione del Veneto acquisisce periodicamente dai Consigli di Bacino degli ATO i dati disponibili sulle portate dei reflui e sulle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati stessi.

Per quanto riguarda la prima raccolta di dati, quelli relativi al 2007, ARPAV aveva predisposto una relazione in cui si calcolava la percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti che afferiscono alle aree sensibili, anche attraverso i relativi bacini scolanti: per l'Azoto totale era stato verificato il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione di almeno il 75% del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Sulla base di tale relazione, la DGR n. 551 del 10/3/2009 ha dato atto che per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 AE, che scaricano nelle aree sensibili su citate, non si applicavano i limiti di emissione per l'Azoto totale. Per il Fosforo totale, per gli impianti che servono agglomerati con più di 10.000 A.E, restava invece obbligatorio il rispetto del limite per singolo impianto, stabilito dal D.Lgs. 152/2006, fino a diversa determinazione, in quanto non era conseguito l'obiettivo di abbattimento del 75% del carico.

Con DGR n. 3856 del 15/12/2009 la Regione aveva definito, sulla base della Direttiva 91/271/CEE, gli agglomerati regionali ed il relativo carico generato. Tale individuazione è stata sottoposta a revisione; sono state presentate proposte di modifica da parte dei Consigli di Bacino e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle proposte accoglibili, la nuova configurazione degli agglomerati è stata approvata con DGR n. 1955 del 23/12/2015.

Considerato che è necessario verificare nel tempo il mantenimento dell'obiettivo di conseguimento della percentuale di riduzione pari almeno al 75%, i Consigli di Bacino hanno periodicamente fornito i dati relativi all'Azoto e al Fosforo totali in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento di propria competenza.

L'elaborazione ARPAV dei dati 2011 ha evidenziato una riduzione complessiva di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75% a livello regionale, con un'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale di $\pm 1\%$ e di il Fosforo totale di $\pm 2\%$: questi risultati sono riportati nella DGR n. 1952 del 28/10/2013, con la quale pertanto si afferma, sia per l'Azoto che per il Fosforo totali, la non necessità di applicare i limiti di emissione per singolo impianto.

L'elaborazione ARPAV dei dati 2012 e 2013, ufficializzata con DGR n. 43 del 20/1/2015, ha evidenziato per il 2012 un abbattimento di Azoto totale pari al $75 \pm 2\%$ e di Fosforo totale pari al $76 \pm 1\%$, e per il 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al $74 \pm 2\%$ e di Fosforo totale pari al $76 \pm 1\%$. Anche per questi due anni, quindi, la prescritta percentuale di abbattimento complessivo di azoto e fosforo è stata raggiunta.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2014, viene nuovamente raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'Azoto totale è pari a $\pm 2\%$, e per il Fosforo totale è pari a $\pm 1\%$. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 179 del 23/02/2016.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2015, è stato ancora raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. L'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale è pari a $\pm 2\%$. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 57 del 27/01/2017.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2016, è stato ancora raggiunto il 75% di abbattimento per l'Azoto e il Fosforo totali. L'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale è pari a $\pm 2\%$. Questi risultati sono stati ufficializzati con DGR n. 2118 del 19/12/2017.

Si fa presente che finora la valutazione della percentuale di abbattimento dell'azoto e del fosforo totali è stata condotta a scala regionale, ossia sulla base dei confini amministrativi della regione Veneto.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) tuttavia ha fatto più volte notare che, sulla base della Direttiva 91/271/CEE, la verifica della percentuale di abbattimento (punto 5.4 della Direttiva) va invece condotta a scala di bacino.

Nel corso dell'ultima attività di reporting Q2017 inerente la Direttiva 91/271/CEE, ISPRA ha evidenziato che non sarà più possibile comunicare le informazioni su base regionale: a seguito di colloqui intercorsi e di un incontro a Roma in data 29/03/2018 presso la sede del MATTM, presenti i rappresentanti del Ministero, di ISPRA e delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, si è convenuto di suddividere il bacino afferente l'area sensibile "Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale" in due sottobacini: Est ed Ovest.

Al sottobacino Ovest, nel quale afferisce tutto il territorio della regione Veneto ad esclusione delle aree appartenenti al bacino del Po, afferisce anche parte del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia: sostanzialmente la parte delimitata ad est dal bacino del Tagliamento, quindi i bacini del Livenza e del Lemene.

Nell'ambito dell'attività di reporting Q2017 succitata, pertanto, per verificare il rispetto dell'art. 5.4 della Direttiva, si è provveduto, tramite contatti per le vie brevi tra le strutture regionali veneta e friulana competenti in materia di tutela delle acque, a sommare ai contributi veneti quelli friulani verificando il rispetto del 75% (dati 2016) a scala di sottobacino. La Regione Friuli Venezia Giulia contribuisce complessivamente con un carico ammontante a circa 300.000 A.E.. E' stato confermato il rispetto sia per l'Azoto che per il Fosforo totali della percentuale minima di abbattimento (75%).

Visto che la scala in base alla quale elaborare i dati dovrà essere quella di bacino, è stata avviata, con nota prot. 22319 del 18/01/2019, una collaborazione a carattere continuativo con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la raccolta di dati di Azoto totale e di Fosforo totale degli impianti di trattamento in territorio friulano ricadenti nei bacini del Livenza e del Lemene. I dati devono essere poi gestiti ed elaborati appunto a livello di "sottobacino Ovest".

Il calcolo della percentuale di riduzione di Azoto e Fosforo a livello regionale è stato quindi eseguito da ARPAV con i dati relativi al 2018, comprensivi dei dati del Friuli riferiti ai bacini del Livenza e del Lemene. ARPAV ha quindi prodotto la relazione sugli abbattimenti, comprensiva dei dati provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, trasmessa alla Regione con prot. n. 87205 del 05/09/2019 (prot. regionale n. 383989 del 05/09/2019) e riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che attesta ancora il raggiungimento, e in questo caso anche il superamento, del 75% di abbattimento per l'Azoto e per il Fosforo totali. Le percentuali sono infatti pari al $77 \pm 2\%$ per l'Azoto totale e al $78 \pm 1\%$ per il Fosforo totale considerando il contributo del trattamento rifiuti, e pari al 76% per l'Azoto totale e al 78% per il Fosforo totale senza considerare il contributo del trattamento rifiuti.

Nella predetta relazione di ARPAV, per opportuno richiamo, è stata riportata la sintesi dei risultati ottenuti per gli impianti di depurazione del solo Veneto con i dati dell'anno 2017, periodo in cui è stata raggiunta una percentuale di abbattimento del $76 \pm 2\%$ per l'Azoto totale e del $79 \pm 2\%$ per il Fosforo totale.

Si può pertanto ancora concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, non è necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto del Veneto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al 75% a livello regionale.

Considerato infine che il presente provvedimento riveste importanza di carattere generale ed è in sintonia con le previsioni contenute nella pianificazione regionale di settore (Piano di Tutela delle Acque), si ravvisa l'opportunità di rendere partecipe la Commissione Consiliare competente delle determinazioni di cui alla presente deliberazione, nonché di trasmettere la presente deliberazione ai Distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 91/271/CE;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Piano di tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTE le DGR n. 551 del 10/3/2009, n. 1952 del 28/10/2013, n. 43 del 20/1/2015, n.179 del 23/2/2016, n. 57 del 27/1/2017 e n. 2118 del 19/12/2017;

VISTA la nota regionale prot. 22319 del 18/01/2019;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 87205 del 05/09/2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che, sulla base del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto ed agli impianti del Friuli Venezia Giulia compresi nei bacini del Livenza e del Lemene per l'anno 2018, i cui risultati sono riportati in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al 75% e, pertanto, ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'articolo 106 del D.Lgs.152/2006;
2. di dare atto che in base a quanto stabilito nell'articolo 106 del D.Lgs 152/2006, fermo restando che le concentrazioni attuali allo scarico non devono essere peggiorate, nelle aree sensibili del Veneto "acque costiere del mare Adriatico e corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso" appartenenti al "sottobacino Ovest" e nei relativi bacini scolanti non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con oltre 10.000 AE.
3. di dare atto che, per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 si applica la legislazione speciale vigente;
4. di stabilire che i Consigli di Bacino degli ATO sono tenuti ad inviare periodicamente alla Regione del Veneto e all'ARPAV, secondo tempistiche e modalità comunicate dalla Direzione Ambiente, i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di propria competenza, ai fini della verifica periodica della percentuale di abbattimento;
5. di incaricare l'ARPAV dell'aggiornamento periodico del calcolo della percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto e Fosforo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che afferiscono alle aree sensibili anche attraverso i relativi bacini scolanti;
6. di dare incarico alla Direzione Ambiente di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente ed ai Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del Fiume Po;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
8. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
9. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della presente deliberazione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 56



*Attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il
trattamento delle acque reflue urbane*

**Calcolo dei rendimenti di abbattimento dei
nutrienti in ingresso agli impianti di
trattamento delle acque reflue urbane del
Veneto e del Friuli Venezia Giulia ricadenti
nel Bacino Ovest dell'area sensibile Acque
Costiere dell'Adriatico Settentrionale.
Anno 2018**



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 2 di 56

ARPAV

Commissario
Riccardo Guolo

Direttore Tecnico
Carlo Terrabujo

Servizio Osservatorio Acque Interne
Carlo Giovanni Moretto

Progetto e realizzazione del rapporto
Silvano Benacchio
Monia Dal Col

Settembre 2019



Indice

1. SINTESI	4
2. INFORMAZIONI E DATI RICHIESTI AI CONSIGLI DI BACINO	10
3. CRITERI GENERALI DI CALCOLO E DI STIMA IN ASSENZA DI DATI MISURATI DI AZOTO E FOSFORO TOTALE	11
4. RENDIMENTI DI ABBATTIMENTO DEI NUTRIENTI NEGLI IMPIANTI DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (LIMITATAMENTE AI BACINI DEL LIVENZA E DEL LEMENE) ANNO 2018	14
5. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DELL'AZOTO TOTALE	18
6. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DEL FOSFORO TOTALE	21
7. VERIFICA DI CONGRUITÀ DEI DATI FORNITI DAI CONSIGLI DI BACINO CON I DATI ANALITICI DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPAV.	24

ALLEGATO**APPENDICE**

ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 4 di 56

1. Sintesi

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, limiti restrittivi di emissione per i parametri *Azoto totale* e *Fosforo totale*. Tali disposizioni sono state recepite dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, Piano approvato con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e sue successive modifiche e integrazioni. Al comma 1 di tale articolo, si stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che recapitano nelle aree sensibili designate, sia direttamente che attraverso i bacini scolanti, a servizio di agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), debbano rispettare i limiti di emissione per i parametri *Fosforo totale* e *Azoto totale* come riportato nella tabella seguente, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto di trattamento.

PARAMETRI (MEDIA ANNUA)	DIMENSIONE DELL'AGGLOMERATO			
	10.000-100.000 AE		> 100.000 AE	
	Concentrazione	% riduzione	Concentrazione	% riduzione
Fosforo totale (P mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/l)	≤ 15	75	≤ 10	75

Tabella 1. Limiti di emissione per gli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, recapitanti in area sensibile.

Le aree sensibili alle quali applicare i limiti ridotti per *Azoto totale* e *Fosforo totale* sono indicate all'art. 12, comma 1, lettere a, b, d, f delle Norme Tecniche di Attuazione, e sono:

- le acque costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2/02/1971, resa esecutiva con il D.P.R. n. 448/1976 ossia le aree del Vinchetto di Cellarda in Comune di Feltre (BL) e della Valle di Averso in Comune di Campagnalupia (VE);
- il fiume Mincio.

Per quanto riguarda le aree sensibili indicate al punto e) dell'art. 12 (laghi naturali indicati e loro immissari per un tratto di 10 km dall'immissione, misurati lungo l'asta), l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in dette aree siano soggetti al rispetto dei limiti ridotti per azoto e fosforo ossia 0,5 mg/l per il *Fosforo totale* e 10 mg/l per l'*Azoto totale*. Per la laguna di Venezia ed il suo bacino scolante (punto c) dell'art. 12) si applica invece la normativa specifica.

Il comma 1 dell'art. 25 prevede, inoltre, che gli stessi limiti si applicano agli impianti che recapitano in area sensibile attraverso i bacini scolanti.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 5 di 56

Le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) sui limiti di azoto e fosforo per lo scarico in area sensibile sono in vigore già a partire dal 1 marzo 2008, pur essendo le NTA state approvate nel 2009, in forza delle norme di salvaguardia di cui alla D.G.R.V. n. 2267 del 24/07/2007 (prorogata successivamente con D.G.R.V. n. 4261 del 30/12/2008), in base alla quale la conformità degli scarichi per i parametri *Azoto Totale* e *Fosforo Totale* deve essere valutata con riferimento alla media annua calcolata su tutti i campioni effettuati.

Il paragrafo 4 dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE stabilisce che i limiti di emissione per i singoli impianti possono non essere applicati nelle aree sensibili in cui è dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, a servizio di tutti gli agglomerati, compresi quelli con meno di 10.000 AE, in quella determinata area, sia pari almeno al 75% sia per il *Fosforo totale* che per l'*Azoto totale*. Si consideri che con l'espressione "*tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane*" si intendono tutti gli impianti, indipendentemente dalla loro potenzialità, che scaricano nell'area sensibile o nei relativi bacini scolanti, comprese le vasche tipo Imhoff a servizio di pubbliche fognature.

Il PTA, al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, riprende quanto previsto dalla Direttiva, esentando quindi dall'obbligo di verifica della conformità dello scarico per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75% sia per l'*Azoto totale* che per il *Fosforo totale*.

La valutazione della percentuale di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale (art. 5.4 della Direttiva 91/271/CEE) è stata finora effettuata a scala regionale, ossia sulla base dei confini amministrativi della regione Veneto. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha fatto notare che, sulla base della Direttiva in parola, la verifica della percentuale di abbattimento va condotta a scala di bacino. Inoltre, ISPRA ha evidenziato che non sarà più possibile comunicare le informazioni su base regionale. A seguito di incontri e colloqui tra MATTM, ISPRA e regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia si è convenuto di suddividere il bacino afferente l'area sensibile "Acque Costiere dell'Adriatico Settentrionale" in due sottobacini: Est e Ovest. Al sottobacino Ovest, al quale afferisce il territorio della regione Veneto, afferisce anche parte del territorio della regione Friuli Venezia Giulia costituito dalla porzione delimitata a est dal Tagliamento, ossia i bacini del Livenza e del Lemene.

A seguito di quanto ora esposto è stata avviata una collaborazione a carattere continuativo con la regione Friuli Venezia Giulia consistente nella raccolta dei dati di Azoto e di Fosforo degli impianti di depurazione ricadenti nei bacini del Livenza e del Lemene in territorio friulano. Allo scopo, è stata inviata alla Regione Friuli Venezia Giulia la nota prot. 22319 del 18/01/2019, ed è stato effettuato un incontro con essa il 20/02/2019.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 6 di 56

La presente relazione elabora i dati disponibili relativi all'anno 2018 in analogia con quanto già fatto negli anni precedenti a partire dal 2007. In questo caso sono stati presi in considerazione anche i dati del Friuli Venezia Giulia relativamente ai bacini del Livenza e del Lemene.

In

2017								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	104	7621068	18708	3953	2327	352	79	85
2.000 ≤ AE < 10.000	137	585753	1732	487	221	81	72	63
AE < 2.000	241	178258	781	306	130	58	61	55
Fosse IMHOFF	642	131224	575	448	120	107	22	11
TOTALE	1124	8516303	21796	5194	2798	598	76	79

Tabella 2, per opportuno richiamo, si riporta il quadro di sintesi dei risultati ottenuti per gli impianti di depurazione del solo Veneto per l'anno 2017, periodo in cui è stata raggiunta una percentuale di abbattimento del 76% per l'*Azoto totale* e del 79% per il *Fosforo totale*, dati a cui è associata un incertezza relativa del $\pm 2\%$, per entrambi i parametri.

2017								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	104	7621068	18708	3953	2327	352	79	85
2.000 ≤ AE < 10.000	137	585753	1732	487	221	81	72	63
AE < 2.000	241	178258	781	306	130	58	61	55
Fosse IMHOFF	642	131224	575	448	120	107	22	11
TOTALE	1124	8516303	21796	5194	2798	598	76	79

Tabella 2. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2017)

Con nota prot. 124911 del 28/03/2019 la Regione Veneto ha trasmesso ai Consigli di Bacino una richiesta di messa a disposizione dei **dati 2018** necessari al calcolo della percentuale di abbattimento dei carichi di azoto e fosforo negli impianti di trattamento di acque reflue urbane, completi dei dati relativi al trattamento dei rifiuti. L'indagine per il 2018 ha riguardato complessivamente 1.181 impianti, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale. Oltre agli impianti appartenenti al territorio Veneto si è valutato il contributo dell'abbattimento di Azoto e Fosforo anche di 99 impianti di depurazione del Friuli Venezia Giulia; si tratta in particolare di 7 impianti della classe pari o superiore ai 10.000 AE, 15 nella classe compresa tra 2.000 e 9.999 AE, 52 dotati di trattamento secondario inferiori ai 2.000 AE e di 25 Imhoff.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 7 di 56



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 8 di 56

La

2018								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE $\geq$ 10.000	112	7751186	19548	4020	2396	370	79	85
2.000 $\leq$ AE < 10.000	149	645043	1830	524	220	81	71	63
AE < 2.000	274	203108	890	359	148	68	60	54
Fosse IMHOFF	646	135860	595	464	118	105	22	11
TOTALE	1181	8735197	22862	5367	2882	624	77	78

Tabella 3 riporta il quadro di sintesi dei risultati ottenuti (Capitolo 4) da cui emerge **per l'anno 2018 un abbattimento di Azoto totale pari al 77 $\pm$ 2%, e di Fosforo totale pari al 78 $\pm$ 1%, abbattimento calcolato comprendendo in ingresso all'impianto anche il contributo apportato dal trattamento rifiuti, e comprendendo sia gli impianti del Veneto che quelli del Friuli Venezia Giulia limitatamente, per quest'ultima regione, ai bacini del Livenza e del Lemene.**

2018								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE $\geq$ 10.000	112	7751186	19548	4020	2396	370	79	85
2.000 $\leq$ AE < 10.000	149	645043	1830	524	220	81	71	63
AE < 2.000	274	203108	890	359	148	68	60	54
Fosse IMHOFF	646	135860	595	464	118	105	22	11
TOTALE	1181	8735197	22862	5367	2882	624	77	78

Tabella 3. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) comprendenti il carico apportato con l'attività di trattamento dei rifiuti (rif. anno 2018)

Per poter valutare quale sia il contributo apportato dal trattamento rifiuti alla capacità di abbattimento di Azoto e Fosforo totali, in Tabella 4 è stato riproposto l'analogo quadro di sintesi nel quale l'apporto dei rifiuti non è considerato.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 9 di 56

2018								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	112	7751186	18798	4020	2338	370	79	84
2.000 ≤ AE < 10.000	149	645043	1827	524	220	81	71	63
AE < 2.000	274	203108	890	359	148	68	60	54
Fosse IMHOFF	646	135860	595	464	118	105	22	11
TOTALE	1181	8735197	22110	5367	2824	624	76	78

Tabella 4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) senza il contributo dei rifiuti (rif. anno 2018)



2. Informazioni e dati richiesti ai Consigli di Bacino

I dati richiesti ai Consigli di Bacino variano in funzione della tipologia dell'impianto e della sua potenzialità, in particolare sono stati richiesti i seguenti parametri:

a) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

- concentrazioni medie mensili (esprese in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD₅*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
- portate idriche mensili trattate dall'impianto (esprese in m³/mese);

b) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

- concentrazioni medie annue (esprese in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD₅*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
- portate idriche annue trattate dall'impianto (esprese in m³/anno);

c) per gli impianti di potenzialità inferiore ai 2.000 AE, per i sistemi pubblici di trattamento tipo *Imhoff* e comunque, qualora non fossero disponibili dati di concentrazione e portata è stata richiesta la potenzialità e la tipologia del trattamento presente, per poter eseguire delle stime del carico in ingresso ed uscita come si vedrà nei capitoli seguenti.

La congruità dei valori forniti dai Consigli di Bacino per gli impianti con potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE è stata valutata confrontando i dati forniti con i controlli effettuati da ARPAV (Capitolo 7).



3. Criteri generali di calcolo e di stima in assenza di dati misurati di azoto e fosforo totale

I carichi di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso ad ogni singolo impianto sono stati calcolati da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni:

- 1) per gli impianti al di sopra dei 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo dei carichi su base mensile (portata trattata in m³/mese per concentrazione media mensile);
- 2) per gli impianti da 2.000 a 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo annuale (portata trattata in m³/anno per concentrazione media annua);
- 3) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE, e per qualsiasi impianto in assenza di dati di concentrazione e di portata, si è proceduto alla stima del carico su base annua moltiplicando il numero di abitanti equivalenti per il carico specifico di azoto e fosforo prodotto per AE.

Per ciò che concerne il calcolo dei carichi di Azoto totale e Fosforo totale in uscita da ogni singolo impianto di trattamento, sono state prese a riferimento le seguenti alternative:

- 1) per gli impianti al di sopra dei 2.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in uscita si è utilizzato lo stesso metodo illustrato per la determinazione dei carichi in ingresso;
- 2) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE, e comunque in assenza di dati di concentrazione e di portata: stima del carico su base annua, ottenuta applicando al valore di carico in ingresso, calcolato nel modo descritto al precedente periodo, una percentuale di abbattimento che è funzione della tipologia di trattamento adottata. Si è stimato un abbattimento del 50% sia per Azoto totale che per Fosforo totale in assenza di specifici trattamenti di rimozione mentre si è stimato un abbattimento dell'80% per Azoto totale e 85% per il Fosforo totale se gli impianti sono dotati di tecnologie o sezioni di abbattimento di Azoto e/o Fosforo.

Il calcolo dei carichi in ingresso ed in uscita e delle relative percentuali di abbattimento è stato effettuato per l'intero territorio regionale. Le percentuali di abbattimento complessivo dei nutrienti a scala regionale, come pure quelle relative ad ogni singolo impianto (quest'ultime riportate in allegato), sono presentate con arrotondamento numero intero più prossimo.

In assenza di dati misurati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (la richiesta della Regione ai Consigli di Bacino, fa esplicito riferimento al fatto di non fornire stime ma solamente dati misurati, in modo tale che l'eventuale estrapolazione delle informazioni mancanti possa essere condotta con criteri comuni a tutti gli ambiti territoriali). La stima dei carichi in ingresso e in uscita è stata effettuata da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni generali:

azoto totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 12 di 56

1. in presenza di dati misurati di *TKN* e *azoto nitrico*, è stato calcolato come somma di *TKN* e *azoto nitrico*;
2. in presenza di dati misurati di *TKN* ma non di *azoto nitrico*, è stato posto pari al *TKN*: si consideri infatti che per reflui di natura prevalentemente domestica la componente di azoto ossidato (nitrico e nitroso) in ingresso agli impianti può ritenersi in linea generale trascurabile;
3. in assenza di dati relativi all'azoto ma in presenza di dati misurati di portata e di *BOD₅*, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AE) per il carico teorico giornaliero di azoto prodotto per abitante equivalente (pari a 12 gN/AE);
4. in assenza di dati misurati, è stato stimato sulla base del carico teorico giornaliero pro-capite di 12 gN/AE;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. in presenza di dati misurati di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, è stato calcolato come somma di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*;
2. in presenza di dati misurati di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso* ma non di *TKN*, è stato calcolato come somma di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, più una quota fissa di *azoto organico* stimata pari a 1 mg/l;
3. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Si evidenzia che, qualora assente, la quota di *azoto nitroso* allo scarico è stata trascurata perché si tratta mediamente di una componente percentualmente molto ridotta.

fosforo totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:

1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,6;
2. in assenza di dati di *orto-fosfato* ma in presenza di dati misurati di portata e di *BOD₅*, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AE) per il carico teorico giornaliero di fosforo prodotto per abitante equivalente (pari a 2 gP/AE);
3. in assenza di dati misurati, analogamente a quanto fatto per l'azoto, è stato stimato in base al carico teorico giornaliero pro-capite di 2 gP/AE;

- in assenza di dati relativi allo scarico:

1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,8;



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019**pag. 13 di 56**

2. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Per quanto riguarda l'*Azoto totale*, in assenza di rilevazioni fornite allo scarico, sono stati utilizzati i rendimenti di abbattimento medi rilevati l'anno precedente:

- 79% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 72% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 50% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE che non hanno processi di denitrificazione e 80% per quelli dotati di tali processi.
- 22% per le fosse Imhoff.

Per ciò che concerne il *Fosforo totale*, in assenza di rilevazioni fornite allo scarico, sono stati utilizzati i rendimenti medi di abbattimento rilevati l'anno precedente:

- 85% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 63% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 50% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE che non hanno processi di denitrificazione e 85% per quelli dotati di tali processi.
- 11% per le fosse Imhoff.

I dati che presentavano valori inferiori al limite di quantificazione dello strumento sono stati utilizzati con un valore pari alla metà del limite di rilevabilità stesso.

In mancanza di dati di portata si utilizza per le stime un valore di dotazione idrica procapite pari a 200 litri/AE.



4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) - anno 2018

Nel 2018 nella Regione Veneto e nella Regione Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) sono presenti e operanti 1.181 impianti di trattamento delle acque reflue urbane; di questi, 535 sono depuratori dotati di trattamento secondario, i rimanenti 646 sono invece vasche Imhoff provviste di solo trattamento primario, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale.

In Tabella 5 si riporta un quadro di sintesi dei risultati ottenuti sulla base del percorso metodologico descritto nel paragrafo precedente: per classe di potenzialità sono presentati il numero di impianti presenti (e relativa potenzialità nominale totale in abitanti equivalenti), i carichi complessivi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ed in uscita espressi in tonnellate/anno e le relative percentuali di abbattimento.

Dal prospetto emerge **per l'anno 2018 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 77% e di *Fosforo totale* pari al 78% tenendo conto dell'incertezza relativa alla percentuale di abbattimento, pari a $\pm 2\%$ per l'*Azoto totale* e dell'1% per il *Fosforo totale*.**

2018								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE $\geq$ 10.000	112	7751186	19548	4020	2396	370	79	85
2.000 $\leq$ AE < 10.000	149	645043	1830	524	220	81	71	63
AE < 2.000	274	203108	890	359	148	68	60	54
Fosse IMHOFF	646	135860	595	464	118	105	22	11
TOTALE	1181	8735197	22862	5367	2882	624	77	78

Tabella 5. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) (rif. anno 2018)



La *Figura 1* illustra la prevalenza (in percentuale) di ciascuna delle classi impiantistiche elencate in *Tabella 3* sul totale della potenzialità di trattamento degli impianti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) (espressa in abitanti equivalenti, AE).

Il numero di impianti per ciascuna classe di potenzialità è rappresentato in *Figura 2*.

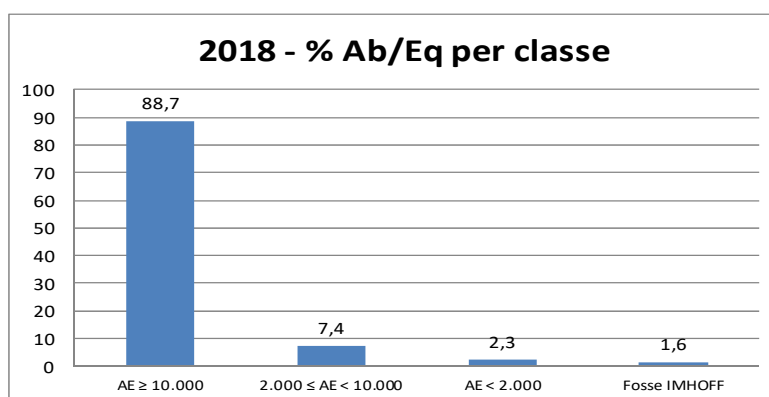


Figura 1. Prevalenza per classe di potenzialità sul totale della capacità di trattamento degli impianti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (in quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) per l'anno 2018.

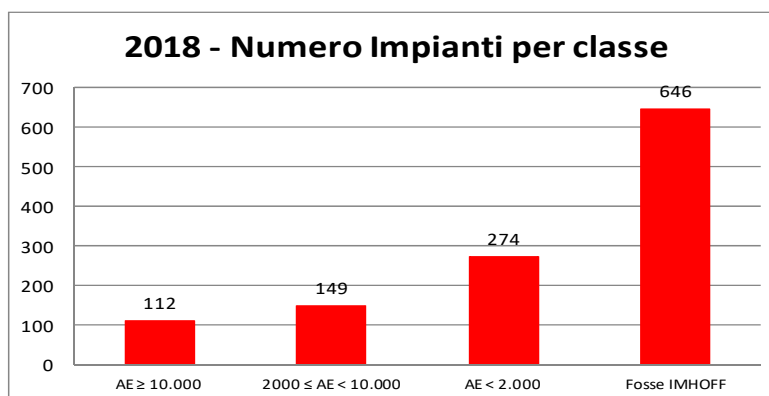


Figura 2. Numero di impianti per classe di potenzialità per l'anno 2018.

Nei grafici sottostanti (*Figura 3* e *Figura 4*) sono riportati alcuni confronti tra i dati dell'anno 2018 e quelli rilevati negli anni precedenti. Va tenuto in considerazione che a partire dal 2018 sono stati aggiunti gli impianti del Friuli Venezia Giulia ricadenti nei bacini del Lemene e del Livenza contribuendo con 99 impianti di depurazione di varie potenzialità per un totale di 265870 AE.



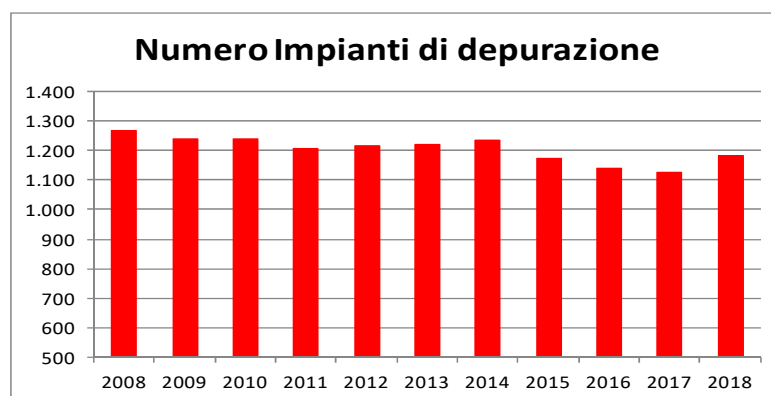


Figura 3. Variazione nel tempo del numero totale di impianti di depurazione.

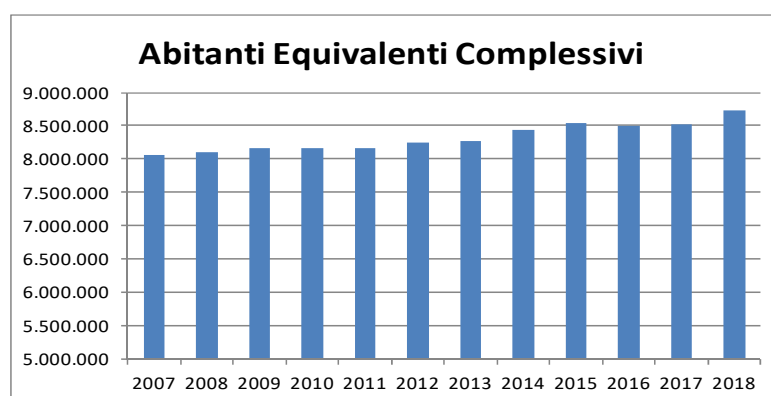


Figura 4. Andamento nel tempo della potenzialità complessiva di trattamento degli impianti in AE.

Nei grafici successivi sono raffigurati i carichi complessivi di azoto e fosforo in ingresso e in uscita dal 2007 al 2018 (*Figura 5*, *Figura 6* e *Figura 6*) e l'andamento negli anni delle percentuali di abbattimento (*Figura 7*).

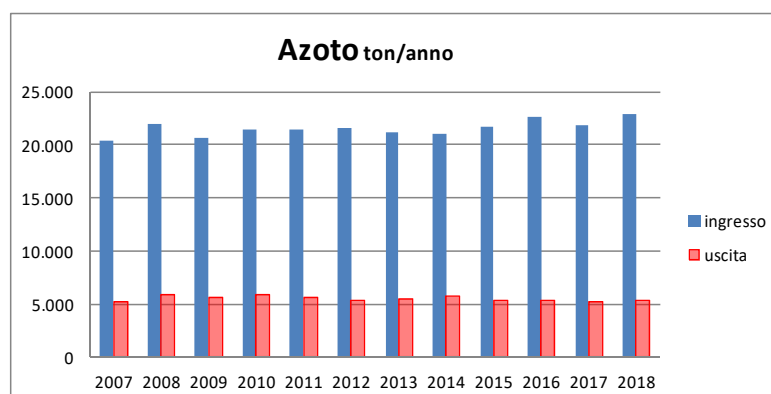


Figura 5. Andamento nel tempo del carico di azoto totale in ingresso e uscita.



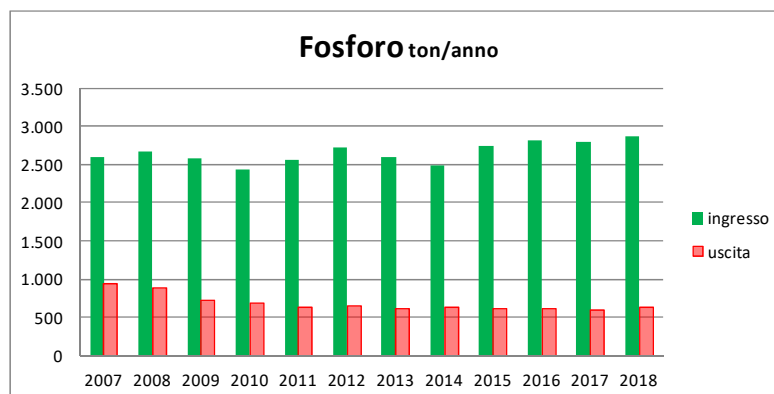


Figura 6. Andamento nel tempo del carico di fosforo totale in ingresso e uscita.

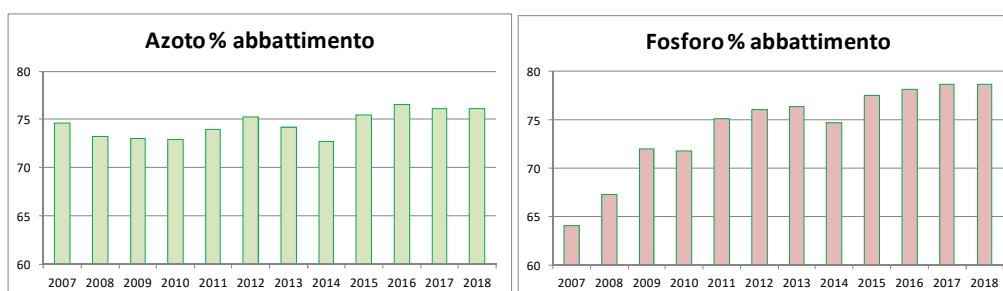


Figura 7. Andamento nel tempo dei rendimenti di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale dal 2007 al 2018.

Si riportano in Allegato, da Tabella A1 a Tabella A9, i dati relativi a ciascun Consiglio di Bacino riguardanti: la classe di potenzialità degli impianti, i carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in tonnellate/anno) in ingresso ed in uscita e i relativi rendimenti di abbattimento (calcolati o stimati).

Le Tabelle da B1 alla B9 riportano invece, sempre per Consiglio di Bacino, un prospetto di tutti gli impianti di depurazione di potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE attivi con i dati dei carichi calcolati di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in kg/anno) in ingresso e in uscita e le relative percentuali di abbattimento, nelle medesime tabelle sono indicati i carichi complessivi stimati per depuratori di potenzialità inferiore a 2000 AE e per le vasche Imhoff.

In Appendice sono riportate alcune considerazioni relative alle informazioni richieste dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino in merito alle modalità di campionamento dei gestori negli autocontrolli e al rilievo delle temperature delle acque negli impianti di depurazione.



5. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento dell'*Azoto totale*

Il presente paragrafo fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2018.

L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.181 impianti di depurazione considerati per il 2018.

Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di azoto dipendono a loro volta da diversi fattori, tra cui:

- a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
- b) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in ingresso in assenza di dati misurati;
- c) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in uscita in assenza di dati misurati;
- d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
- e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
- f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
- g) incertezza legata, nel calcolo dei carichi, alla concentrazione media di *Azoto totale* fornita da Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

L'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti, ed è basata su una serie di stime:

- Per le concentrazioni si è valutata l'incertezza di misura sulla base dei metodi analitici utilizzati in ARPAV e il fatto che il dato fornito è una media mensile o annuale.
- Per le portate l'incertezza di tipo strumentale;
- Per i carichi dei singoli impianti l'incertezza finale è data dalla formula di propagazione dell'errore ovvero la radice quadrato della somma dei quadrati dell'incertezza legata alla concentrazione e alla portata.

Dalle valutazioni fatte si è giunti alla conclusione che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Azoto totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di azoto, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.

L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Azoto totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda l'azoto in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di azoto relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 18%).



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019**pag. 19 di 56**

L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata cautelativamente fissata al 10%.

Per quanto concerne infine la stima dei carichi di azoto in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 28% sul carico in uscita.

La Tabella 6 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di azoto totale in ingresso ed uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di N-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD ₅ e portata	b)	15%
Concentrazione di N-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	18%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno precedente	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di azoto procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	28%

Tabella 6. Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di azoto in ingresso e in uscita da ciascun impianto

I casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff che rappresentano meno del 4% della potenzialità totale degli impianti del Veneto. Per la totalità dei rimanenti impianti sono stati forniti dati misurati sia di portata che di concentrazione. Per 1 impianto superiore a 10.000 AE e per 6 appartenenti alla classe tra i 2.000 e i 9.999 AE si è proceduto al calcolo dell'Azoto totale in ingresso dal TKN e di quello in uscita dalla somma degli altri composti dell'azoto, non si è ricorso quindi ad operazioni di stima.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 20 di 56

La Tabella 7 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento dell'*Azoto totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2018. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a ± 2 . Si ricorda che l'incertezza per la resa dell'abbattimento è data dalla combinazione di grandezze non correlate si utilizza l'equazione riportata in Tabella 7.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DELL'AZOTO	
$R = \frac{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{N_{tot-in}}$	$R = 0,765$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(N_{tot-in})}{(N_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,011$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} = R$	$\delta R = 0,009$
$R_{ab} = 0,765 \pm 0,017$	$(con Kc = 2)$
<i>ovvero</i>	
$R_{ab} = 0,77 \pm 0,02$	
<i>ovvero</i>	
$R_{ab} = 76\% \pm 2\%$	

Tabella 7. Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento dell'azoto per il 2018.



6. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento del Fosforo totale

Il presente paragrafo, in modo analogo al precedente, fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per l'anno 2018.

L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.181 impianti di depurazione considerati per il 2018.

Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di fosforo dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

- a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
- b) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in ingresso in assenza di dati misurati;
- c) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in uscita in assenza di dati misurati;
- d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
- e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
- f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
- g) incertezza legata, nel calcolo dei carichi, alla concentrazione media di *Fosforo totale* fornita dai Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

L'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti, ed è basata su una serie di stime :

- Per le concentrazioni si è valutata l'incertezza di misura sulla base dei metodi analitici utilizzati in ARPAV e il fatto che il dato fornito è una media mensile o annuale.
- Per le portate l'incertezza di tipo strumentale;
- Per i carichi dei singoli impianti l'incertezza finale è data dalla formula di propagazione dell'errore ovvero la radice quadrato della somma dei quadrati dell'incertezza legata alla concentrazione e alla portata.

Analogamente all'azoto, dalle valutazioni fatti si giunti alla conclusione che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Fosforo totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di fosforo, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.

L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Fosforo totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda il fosforo in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di fosforo relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 23%). L'incertezza tipo di natura



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 22 di 56

analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata invece cautelativamente fissata al 10%.

Per quanto concerne infine la stima dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 31% sul carico in uscita.

La Tabella 8 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di Fosforo totale in ingresso ed in uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di P-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD ₅ e portata	b)	15%
Concentrazione di P-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	23%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno precedente	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di fosforo procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	31%

Tabella 8. Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita da ciascun impianto

Come per l'Azoto totale, i casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per meno del 4 % della potenzialità totale degli impianti. Per la totalità dei rimanenti impianti sono stati forniti dati misurati sia di portata che di concentrazione.



La Tabella 9 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento del *Fosforo totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (per quest'ultima regione, limitatamente ai bacini del Livenza e del Lemene) nel 2018. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a ± 1 . Si ricorda che l'incertezza per la resa dell'abbattimento è data dalla combinazione di grandezze non correlate si utilizza l'equazione riportata in Tabella 9.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL FOSFORO	
$R = \frac{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{P_{tot-in}}$	$R = 0,784$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(P_{tot-in})}{P_{tot-in}}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,091$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0,007$
$R_{ab} = 0,785 \pm 0,014$	$(con Kc = 2)$
ovvero	
$R_{ab} = 0,78 \pm 0,01$	
ovvero	
$R_{ab} = 78\% \pm 1\%$	

Tabella 9. Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento del fosforo per il 2018.



7. Verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV.

I gestori, come richiesto anche per il 2018, hanno fornito separatamente i dati per le due classi di impianti, quelli con potenzialità maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti (AE) o quelli compresi fra 2.000 e 10.000 AE.

Sulla base di quanto è stato fornito alla Regione riportiamo le seguenti osservazioni:

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:
E' stato fornito il 99% dei dati richiesti di Azoto totale, e solo per un impianto si è proceduto a tale calcolo sulla base dei valori forniti per i composti azotati, mentre risultano completi i dati per il Fosforo Totale e le portate.
- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:
Si è dovuto procedere al calcolo dell'Azoto totale, considerato come somma dei singoli composti dell'azoto (nitrati, nitriti, ammoniaca) e/o TKN, per 6 impianti sia in ingresso che in uscita.
Il dato relativo al Fosforo totale è stato fornito per tutti gli impianti sia ingresso che in uscita.

La verifica di congruità dei dati forniti è stata effettuata per gli impianti di depurazione appartenenti al territorio Veneto mediante confronto con i risultati dei controlli effettuati da ARPAV nello stesso periodo. Il confronto è stato eseguito per i soli dati di concentrazione di Azoto totale e Fosforo totale in uscita dai depuratori.

Nel 2018 ARPAV ha effettuato controlli allo scarico su 102 impianti di potenzialità superiore o uguale ai 10.000 AE per un totale 533 controlli, di cui 427 per Azoto totale, e 505 per il Fosforo totale con una media di controlli per anno per impianto rispettivamente di 4.2 e 5.0.

Per il confronto sono stati presi in considerazione i valori medi forniti dai gestori e quelli medi dei controlli ARPAV. Per quattro impianti, nel 2018, è stato effettuato un unico controllo ed in questo caso il confronto è stato eseguito impiegando il singolo dato disponibile.

Sono stati controllati 97 impianti per la classe di depuratori compresa fra i 2.000 e i 9.999 AE per complessivamente 177 verifiche di cui 137 per Azoto totale e Fosforo totale con una media di 1.4 controlli per anno per impianto sia per l'azoto che per il fosforo. Per vari impianti di depurazione si dispone di un solo controllo annuo mentre per 37 impianti non è stato effettuato alcun campionamento.



Nei grafici seguenti vengono rappresentati i dati ARPAV e dei Gestori distinti per le due classi di potenzialità: ≥ 10.000 AE e tra ≥ 2.000 e < 10.000 .

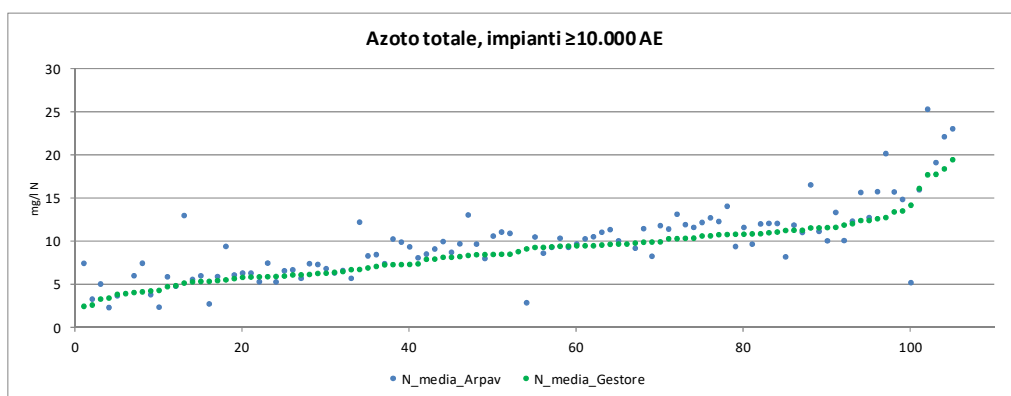


Figura 8. Parametro Azoto totale, impianti ≥ 10.000 AE, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua dei dati forniti dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.

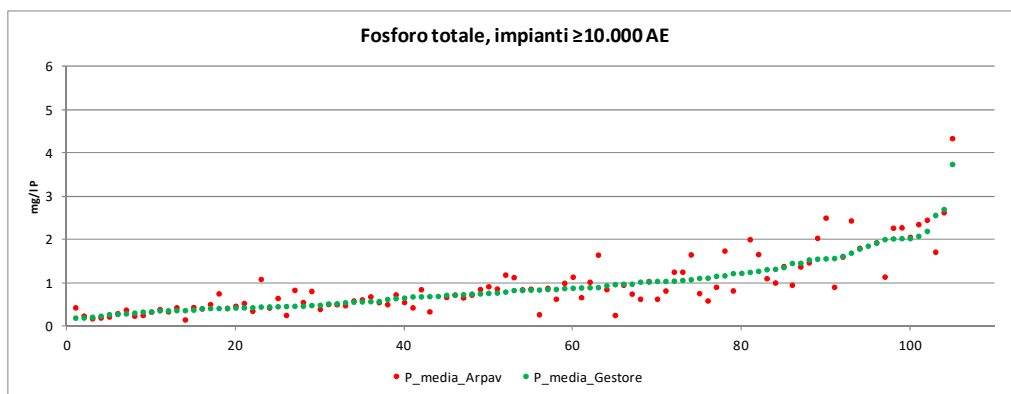


Figura 9. Parametro Fosforo totale, impianti ≥ 10.000 AE, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua dei dati forniti dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.



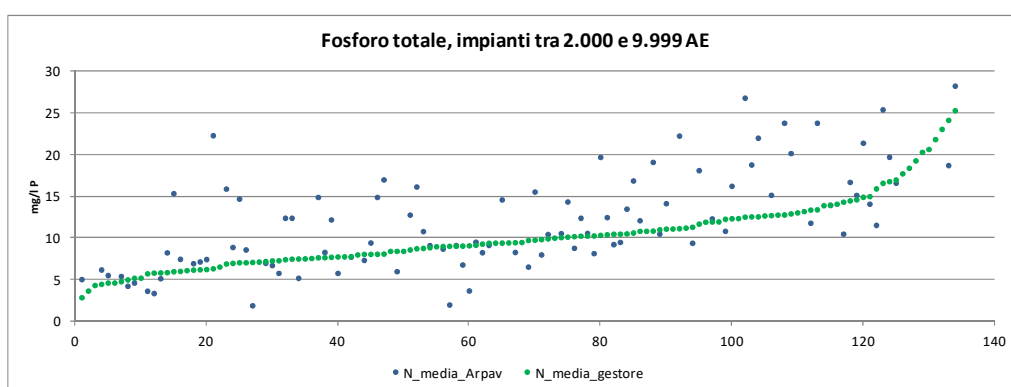


Figura 10. Parametro Azoto totale, impianti ≥ 2.000 e < 10.000 , confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua fornita dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.

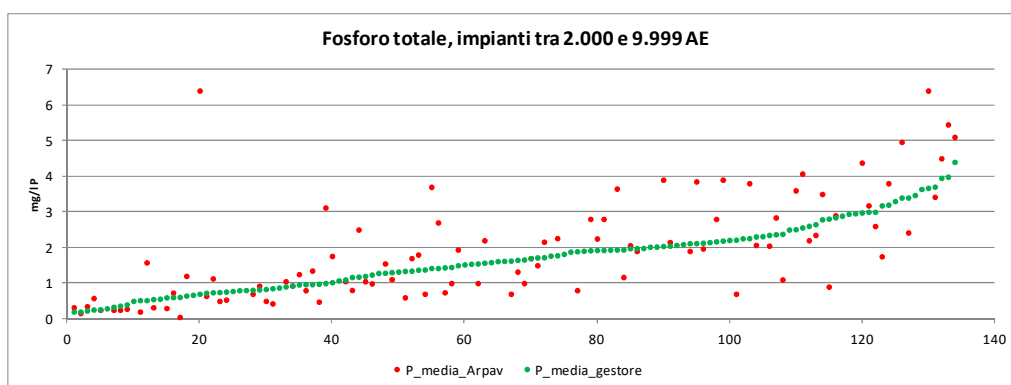


Figura 11. Parametro Fosforo totale, impianti tra 2.000 e 9.999 AE, confronto fra la media annua dei controlli Arpav e la media annua fornita dai gestori. L'asse delle ascisse corrisponde agli impianti suddivisi in ranghi crescenti di concentrazione.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 27 di 56

Allegato

Anno 2018



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 28 di 56

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	4	165600	321	85	41	13	74	68
$2.000 \leq AE < 10.000$	26	99100	271	77	29	11	72	62
$AE < 2.000$	32	26515	116	52	19	9	55	51
Fosse Imhoff	250	65611	287	224	48	43	22	11
TOTALE	312	356826	996	437	137	76	56	44

Tabella A1. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi (rif. anno 2018)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	23	1156618	2936	900	438	70	69	84
$2.000 \leq AE < 10.000$	28	117583	445	76	51	15	83	70
$AE < 2.000$	38	30147	132	60	22	9	54	58
Fosse Imhoff	109	9859	43	34	7	6	22	11
TOTALE	198	1314207	3556	1070	518	101	70	81

Tabella A2. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione (rif. anno 2018)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	16	579800	1813	343	215	25	81	89
$2.000 \leq AE < 10.000$	6	27200	92	21	9	2	77	82
$AE < 2.000$	9	7550	33	7	6	1	80	85
Fosse Imhoff	39	5026	22	17	22	20	22	11
TOTALE	70	619576	1960	388	252	47	80	81

Tabella A3. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Brenta (rif. anno 2018)

ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 29 di 56

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	9	310318	579	209	60	20	64	68
$2.000 \leq AE < 10.000$	25	110100	235	90	30	14	62	53
$AE < 2.000$	61	38565	169	74	28	14	56	50
Fosse Imhoff	56	19522	86	67	14	13	22	11
TOTALE	151	478505	1068	441	133	61	59	55

Tabella A4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di AUSIR (rif. anno 2018)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	11	1233000	2898	644	525	49	78	91
$2.000 \leq AE < 10.000$	9	39940	122	52	14	6	57	59
$AE < 2.000$	10	4935	22	9	4	2	56	50
Fosse Imhoff	6	1075	5	4	1	1	22	11
TOTALE	36	1278950	3046	709	544	57	77	89

Tabella A5. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (rif. anno 2018)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	9	320500	799	190	107	25	76	77
$2.000 \leq AE < 10.000$	20	78450	159	55	24	10	65	60
$AE < 2.000$	40	37150	163	68	27	14	58	50
Fosse Imhoff	30	6655	29	23	5	4	22	11
TOTALE	99	442755	1150	336	163	52	71	68

Tabella A6. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Polesine (rif. anno 2018)

ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 30 di 56

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	4	2225500	4863	435	219	20	91	91
$2.000 \leq AE < 10.000$	0	0	0	0	0	0	-	-
$AE < 2.000$	6	1800	8	4	1	1	55	50
Fosse Imhoff	36	3379	15	12	2	2	22	11
TOTALE	46	2230679	4885	450	223	23	91	90

Tabella A7. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (rif. anno 2018)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	18	602350	1476	371	208	49	75	77
$2.000 \leq AE < 10.000$	20	87670	254	64	33	10	75	70
$AE < 2.000$	34	21152	93	24	15	7	74	58
Fosse Imhoff	36	8343	37	29	6	5	22	11
TOTALE	108	719515	1859	488	263	70	74	73

Tabella A8. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veneto Orientale (rif. anno 2018)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
$AE \geq 10.000$	18	1157500	3863	843	583	101	78	83
$2.000 \leq AE < 10.000$	15	85000	252	88	30	14	65	54
$AE < 2.000$	44	35294	155	60	26	12	61	53
Fosse Imhoff	84	16390	72	56	12	11	22	11
TOTALE	161	1294184	4341	1048	650	137	76	79

Tabella A9. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veronese (rif. anno 2018)

ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

Tabella B1 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti del Consorzio di Bacino **Dolomiti Bellunesi** e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3620	DEPURATORE DI FELITRE, FESS, VIALE DEL GRAPPA	102600	108046	40974	62	15563	4545	71
[6210]	DEPURATORE DI BELLUNO-MARISIGA	27000	99380	21305	79	15156	4046	73
3618	DEPURATORE DI CORTINA-PLAN DE RASPINES	18500	89633	18658	79	7011	3795	46
3609	DEPURATORE DI AURONZO DI CADORE-TARLISSE	17500	23604	3983	83	3115	742	76
[3631]	DEPURATORE DI PIEVE D'ALPAGO-Z, IND, PALUDI	8000	24121	6618	73	3613	863	76
17530	DEPURATORE DI SAN VITO DI CADORE - LOCALITA' CIAMPES	7850	8293	2157	74	667	403	40
3624	DEPURATORE DI LA VALLE AGORDINA - LE CAMPE	6500	25261	4622	82	2026	1087	46
3612	DEPURATORE DI CALALZO DI CADORE-COL DEI CAI	6000	14669	2348	84	1645	672	59
3619	DEPURATORE DI DOMEGGE DI CADORE, PIANI DI VALLESSELLA	6000	8082	1740	78	803	281	65
3635	DEPURATORE DI SEDICO-OSILETE	6000	22301	3414	85	2700	529	80
[3633]	DEPURATORE DI PONTE NELLE ALPI-LA NA'	5000	11744	4333	63	1437	628	56
3634	DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA-FORMEGAN	5000	23186	6572	72	2221	875	61
3621	DEPURATORE DI FONZASO-FENADORA	4400	8893	2580	71	1059	302	72
3632	DEPURATORE DI PIEVE DI CADORE SOTTOCASTELLO	4000	14421	4056	72	1448	678	53
3637	DEPURATORE DI VIGO DI CADORE-PELOS	3600	6188	2041	67	717	247	66
26194	DEPURATORE DI VALLE DI CADORE - LOCALITA' TERGHIE	3200	11227	2367	79	911	479	47
3625	DEPURATORE DI LENTIAI-VILLAGHE	3000	8509	2623	69	865	294	66
3628	DEPURATORE DI LONGARONE-RIVALTA-CAPOLUOGO	3000	11742	3966	66	1213	410	66
3643	DEPURATORE DI BELLUNO-PITTAZZELLE	3000	9617	3038	68	1081	584	46
3617	DEPURATORE DI CESIOMAGGIORE-PULIR	2800	2926	2300	21	267	161	40
3629	DEPURATORE DI LORENZAGO DI CADORE - LOCALITA' AVADO	2700	2299	817	64	355	97	73
3630	DEPURATORE DI MEL-PAGOGNANE	2600	4764	2377	50	471	222	53
3606	DEPURATORE DI AGORDO-VALCOZZENA	2200	7448	1900	74	655	352	46
3622	DEPURATORE DI FORNO DI ZOILDO-SOCCAMPO	2150	4860	3334	31	781	318	59
3616	DEPURATORE DI CENCENIGHE AGORDINO-MORBIACH	2100	4423	1155	74	361	182	50
3608	DEPURATORE DI ARSIE'-ROCCA - LOCALITA' CAMPAGNA	2000	4931	2277	54	483	35	93
3623	DEPURATORE DI LAMONA-CIASS-CAPOLUOGO	2000	4523	1814	60	451	56	88
3626	DEPURATORE DI LIMANA-SAMPOI	2000	12371	4553	63	1274	723	43
3627	DEPURATORE DI LIVINALONGO DEL COL DI L., ARABBA-RENAZ	2000	6535	1417	78	644	289	55
3636	DEPURATORE DI SEDICO-MASTELLA-MAS	2000	8120	2266	72	742	345	53



ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
2018	Depuratori < 2000 AE *	26515	116136	51695	55	19356	9499	51
	Imhoff *	65611	287376	224153	22	47896	42627	11
	TOTALE CdB DOLOMITI BELLUNESI	356826	995629	437453	56	136988	76364	44

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

Tabella B2 – *Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione e relativo abbattimento percentuale.*

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
[1203]	DEPURATORE DI PADOVA-VIA A. PEDIANO, LOCALITA' CA' NORDIO	197000	448300	130888	71	102708	8173	92
886	DEPURATORE DI TRISSINO (EX PRANOV)	127500	206052	128775	38	30423	12791	58
[884]	DEPURATORE DI THIENE-SANTO	127000	380417	96870	75	73683	6720	91
856	DEPURATORE DI VICENZA - SANT'AGOSTINO	100000	219738	195120	11	25753	15934	38
[857]	DEPURATORE DI VICENZA - CASALE	92000	275831	113633	59	43661	8521	80
[1177]	DEPURATORE DI CODEVIGO-VIA ADIGE	65000	212637	37894	82	18882	690	96
883	DEPURATORE DI SCHIO - VIA LAGO DI PUSIANO - CA' CARETTA	60000	108357	35206	68	13495	1989	85
[1359]	DEPURATORE DI CONSELVE-VIA DELL'INDUSTRIA Z.I.	46880	115926	9257	92	15624	376	98
879	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA - VIA VICENZA	40288	122469	18125	85	16058	1816	89
[1146]	DEPURATORE DI ALBIGNASEGO-VIA TORINO	40000	99546	14083	86	12681	680	95
[1103]	DEPURATORE DI MONSELICE-VIA DEL BORGO	40000	188137	6647	96	14127	515	96
[1116]	DEPURATORE DI ABANO-VIA DEI COLLI EUGANEI	35000	84093	9715	88	12792	1128	91
14920	DEPURATORE DI GRISIGNANO DI ZOCCO - VIA KENNEDY	28500	76467	27163	64	10207	3260	68
1241	DEPURATORE DI ESTE-VIA PRA'	25000	54311	13061	76	5258	1724	67
[1344]	DEPURATORE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE-VIA GRANZE	19000	45813	2644	94	7509	827	89
[1117]	DEPURATORE DI PONTE SAN NICOLO'-VIA S. ANTONIO - LOCALITA' RIO	18000	84547	6111	93	9774	409	96
824	DEPURATORE DI CREAZZO - VIA BRESCIA	15000	23785	11751	51	2976	623	79
825	DEPURATORE DI DUEVILLE - VIVARO	15000	27796	8058	71	3984	920	77
[1212]	DEPURATORE DI POZZONOV-VIA VALLASE'	14700	27367	3343	88	2893	198	93
820	DEPURATORE DI CALDOGNO - VIA M. T. DI CALCUTTA	13500	18337	5834	68	2258	470	79
1204	DEPURATORE DI PADOVA-VIA PONTEDERA, LOC. GUZZA	13000	24683	10565	57	3302	1006	70
[1218]	DEPURATORE DI SOLESINO-VIA TIEPOLO	12250	46141	5018	89	5194	407	92
1198	DEPURATORE DI MONTAGNANA-VIA CHISOGNO, LOC. CHISOGNO	12000	45123	9795	78	4803	552	89
851	DEPURATORE DI SANDRIGO - VIA ALBARETTO	9000	26577	5161	81	3294	1916	42
1152	DEPURATORE DI BOARA PISANI-VIA ROMA	7500	28569	6024	79	3958	347	91
[1206]	DEPURATORE DI PERNUMIA-VIA BEVARARA	7500	36571	3665	90	3476	1719	51
844	DEPURATORE DI NOVENTA VICENTINA - VIA DE GASPERI	6500	35641	9253	74	3046	1660	45
1357	DEPURATORE DI AGNA-VIA CIMITTERO	6200	35665	2684	92	6054	477	92
4138	DEPURATORE DI CONA-PEGIOTTE	6000	14958	2176	85	1398	61	96
1237	DEPURATORE DI MASERA-VIA ROMA	5933	29757	3863	87	3047	715	77



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
811	DEPURATORE DI BARBARANO - FRAZ. PONTE	5500	10916	3055	72	1844	873	53
823	DEPURATORE DI CASTEGNERO - VIA FRASSENÀ	5500	15059	2767	82	1556	733	53
831	DEPURATORE DI LONGARE - PONTE COSTOZZA	5400	12396	4511	64	1383	974	30
1160	DEPURATORE DI CASALSERGO - VIA L. DA VINCI	5000	22790	3743	84	1977	423	79
18426	DEPURATORE DI SANT'URBANO - LOC. CA' BRUSA'	4600	12626	848	93	1230	603	51
1175	DEPURATORE DI MERLARA - VIA ZURLARA	4000	12736	1557	88	1222	371	70
817	FITODEPURATORE DI BOLZANO VICENTINO - VIA ZUCCOLA	3500	12623	2320	82	1919	80	96
855	DEPURATORE DI VICENZA - LONGARA	3500	13968	2795	80	1519	135	91
1246	DEPURATORE DI PONTELONGO - VIA DANTE	3100	9765	1264	87	519	35	93
1148	DEPURATORE DI ANGULLARA VENETA - VIA OLIMPIADI	3000	13532	3175	77	1418	694	51
1202	DEPURATORE DI OSPEDALETTO EUGANEO - VIA PEGNOIA	3000	14651	2068	86	1614	103	94
818	DEPURATORE DI BRESSANVIDO - V. STRADA ALTA	3000	14237	3086	78	1778	644	64
805	DEPURATORE DI ORGIANO - VIA CA' LOSCA	2500	8751	1043	88	933	344	63
1109	DEPURATORE DI VO' EUGANEO - VIA VO' DI SOTTO	2500	9231	1414	85	869	309	64
1191	DEPURATORE DI LOZZO ATESTINO - VIA FONTANON	2450	9461	1162	88	1336	478	64
853	DEPURATORE DI SOSSANO - VIA RONCHE	2300	8302	678	92	951	387	59
1159	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA - VIA O. DE LUCA	2100	6840	1644	76	926	349	62
1115	DEPURATORE DI BOVOLENTA - VIA RIVIERA	2000	7970	1501	81	926	119	87
1164	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA - VIA VENETO Z.A.	2000	3361	1688	50	215	174	19
1207	DEPURATORE DI PIACENZA D'ADIGE - VIA SERRAGLI	2000	7061	840	88	998	250	75
843	DEPURATORE DI NANTO - FRAZ. PONTE	2000	10751	2216	79	1524	519	66
2018	Depuratori < 2000 AE *	30147	132044	60240	54	22007	9343	58
	Imhoff *	9859	43182	33682	22	7197	6405	11
	TOTALE CdB BACCIGLIONE	1314207	3555867	1069686	70	518179	100974	81

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV
[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti
☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



Tabella B3 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti del Consiglio di Bacino Brenta e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
[877]	DEPURATORE DI TEZZE SUL BRENTA-VIA BRENTA	100000	162558	65622	60	29972	3726	88
[3228]	DEPURATORE DI BASSANO DEL GRAPPA-VIA PRÉ	96000	309478	55782	82	27620	3468	87
[1264]	DEPURATORE DI VIGONZA-VIA BARBARIGO	70000	209680	17552	92	27245	4373	84
[1384]	DEPURATORE DI CITTADELLA-VIA DELLE SANSUGHE	60000	155215	27243	82	23886	1052	96
1154	DEPURATORE DI CADONEGHE-VIA MATTEOTTI	50000	232920	46590	80	29565	3265	89
[15549]	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO - VIA STRAELLE - BIOTRATTAMENTO	35000	241295	16895	93	18939	2320	88
1213	DEPURATORE DI RUBANO-VIA MAZZINI	22000	82083	19444	76	7554	1545	80
[3221]	DEPURATORE DI ASIAGO-VIA DELL'ARTIGIANATO, LOC. ROANA	20000	34616	4925	86	4414	789	82
[1095]	DEPURATORE DI CARMIGNANO DI BRENTA-VIA OSPITALE	20000	40373	13702	66	5684	425	93
[1188]	DEPURATORE DI LIMENA-VIA A. VOLTA	20000	62208	10813	83	6078	739	88
1106	DEPURATORE DI MONTENGROTTO TERME - VIA FRATELLI BANDIERA	20000	40841	14883	64	5801	610	89
[1216]	DEPURATORE DI SELVAZZANO-VIA MONTEGRAPPA	20000	94775	17874	81	10021	772	92
1158	DEPURATORE DI MESTRINO-VIA PETRARCA	12800	57060	8430	85	5478	388	93
1224	DEPURATORE DI TOMBOLO-VIA CAMPOLONGO (ONARA)	12000	33216	6928	79	3698	243	93
1235	DEPURATORE DI VILLAFRANCA PADOVANA-VIA FIRENZE, LOC. TAGGI D SOPRA	12000	36744	8736	76	4640	390	92
1150	DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME-VIA SELVATICHE	10000	20344	7570	63	4386	484	89
1104	DEPURATORE DI CERVARESE S. CROCE-VIA XX SETTEMBRE - MONTEMERLO	7000	36640	7617	79	3426	435	87
864	DEPURATORE DI ENEGO-VALDIFABBRIO	5000	2417	249	90	254	41	84
1229	DEPURATORE DI TORREGGIA-VIA BOSCHETTE	5000	23034	3609	84	2215	305	86
863	DEPURATORE DI ENEGO-FOSSE DI SOTTO	4000	2046	685	67	178	60	67
1183	DEPURATORE DI GAZZO PADOVANO-VIA CADORNA LOC. GROSSA	3500	16171	5512	66	1863	243	87
1410	DEPURATORE DI GRANTORTO-VIALE DELLO SPORT	2700	11547	3490	70	1062	572	46
2018	Depuratori < 2000 AE *	7550	33069	6614	80	5512	827	85
	Imhoff *	5026	22014	17171	22	22014	19592	11
	TOTALE CDB BRENTA	619576	1960343	387934	80	251505	46664	81

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV
[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti
☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



Tabella B4 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti di AUSIR e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4161	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - VIA PARENZO - BIBIONE	150000	100323	25662	74	7922	1473	81
0240D1P900	DEPURATORE DI PORDENONE (DEP. VIA BURIDA)	50000	269647	97750	64	22842	6836	70
IT066000000000101	DEPURATORE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO - VIA ZUCCHERIFICIO	28000	68520	33464	51	9243	4589	50
003002D900	DEPURATORE DI AVIANO (DEP. LOC. CASTELLO)	24718	31055	10519	66	2505	1008	60
0240D21P900	DEPURATORE DI PORDENONE (DEP. VIA SAVIO)	15000	29806	14720	51	4522	1445	68
IT066000000000049	DEPURATORE DI MANIAGO PESCHIERE	11600	7799	6542	16	1155	471	59
[D224]	DEPURATORE DI SAGILE VIA DON P. BENVENUTO LOC. S. ODORICO	11000	22675	4629	80	4042	294	93
[4158]	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA CANALETTA	10000	25372	6036	76	3716	1978	47
D215	DEPURATORE DI PORCIA VIA DEL PLATANO	10000	24120	9906	59	4464	1516	66
IT066000000000096	DEPURATORE DI AZZANO DECIMO - VIALE TRIESTE	9200	19842	8332	58	2338	1459	38
[4162]	DEPURATORE DI PORTOGRUARO - VIALE VENEZIA	8700	29626	13482	54	4140	1812	56
4160	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - VIA ALDO IMORO	8000	14396	5643	61	1279	1006	21
IT066000000000007	DEPURATORE DI CORDENONS VIA CHIAVORNICO 8000 AE	8000	21292	7703	64	2792	1360	51
IT066000000000003	DEPURATORE DI FONTANAREDDA SANT'EGIDIO	7500	13396	2387	82	857	303	65
007001D900	DEPURATORE DI CANEVA (DEP. LOC. FIASCHETTI)	6300	17753	6477	64	1923	699	64
IT066000000000006	DEPURATORE DI CORDENONS VIA AQUILEIA	6000	15632	2075	87	2164	298	86
IT066000000000069	DEPURATORE DI CORDENONS VIA CHIAVORNICO 5000 AE	5000	884	612	31	76	22	72
IT066000000000002	DEPURATORE DI FUME VENETO - VIA TAVELLA	4700	4105	3143	23	542	366	32
4163	DEPURATORE DI PRAMAGGIORE - PIAZZA MARCONI - LOC. BLESSAGLIA	4500	6318	4044	36	842	505	40
4864	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA BASSE	4200	18083	5073	72	3595	1087	70
IT066017000000002	DEPURATORE DI CORDOVADO - VIA SUZZOLINS	3800	659	525	20	187	167	11
4151	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA GABRIELA	3000	8553	1711	80	1244	639	49
4154	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO - VIA EUROPA	3000	6090	4003	34	684	513	25
D105	DEPURATORE DI CHIONS - VIA DEL PONTE	3000	5723	4274	25	544	476	12
IT066000000000050	DEPURATORE DI PASIANO DI PORDENONE - VIA ROMA	3000	5559	3207	42	787	418	47
003005D900	DEPURATORE DI AVIANO (DEP. VIA COLLATO PIANCAVALLO)	3000	333	147	56	38	9	75
020001D900	DEPURATORE DI MONTEREALE VALC. (DEP. LOC. MALNISIO GRIZZO)	3000	3859	1963	49	316	205	35
21416	DEPURATORE DI GRUARO - VIA IV NOVEMBRE - LOC. LA SEGGA	2800	2704	2386	12	318	223	30
4159	DEPURATORE DI S. STINO DI LIVENZA - VIA L. DA VINCI - LOC. LA SALUTE	2500	3738	476	87	1502	403	73
IT066000000000037	DEPURATORE DI BRUGNERA SAN CASSIANO	2500	6688	4863	27	885	702	21



ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
0220002090	DEPURATORE DI POLCENIGO (DEP. S. GIOVANNI)	2400	2962	1480	50	295	162	45
4147	DEPURATORE DI ANNONE VENETO - VIA LORENZAGA	2000	10465	2528	76	1413	272	81
4150	DEPURATORE DI CINTO CAOMAGGIORE - VIA DEI PRATI/VIA ROMA	2000	7823	2238	71	917	639	30
1706090000000011	DEPURATORE DI SAN QUIRINO SAN ROCCO	2000	8111	1408	83	691	461	33
2018	Depuratori < 2000 AE *	38565	168915	74471	56	28152	14076	50
	Imhoff *	19522	85506	66695	22	14251	12683	11
	TOTALE AUSIR	478505	1068331	440574	59	133185	60577	55

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque

☐ evidenziato in giallo gli impianti di depurazione del territorio della regione Friuli Venezia Giulia.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

Tabella B5 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018dagli impianti del Consiglio di Bacino **Laguna di Venezia** e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
[4140]	IMPIANTO DEPURAZIONE FUSINA VIA DEI CANTIERI	400000	1260104	248903	80	203708	13258	93
[4155]	DEPURATORE DI JESOLO - VIA A, ALEARDI, 46	185000	198174	82309	58	24506	4185	83
[4139]	DEPURATORE DI CHIOGGIA-BRONDOLO	165000	381363	38073	90	120796	2418	98
4141	DEPURATORE DI VENEZIA-CAMPALTO	130000	450528	98681	78	80636	8038	90
[4148]	DEPURATORE DI CAORLE - VIA TRAGHETE, 101	120000	118090	37713	68	17378	4562	74
[4167]	DEPURATORE DI CAVALLINO-TREPORTI-CAVALLINO	105000	124449	20151	84	16195	1960	88
[4165]	DEPURATORE DI SAN DONÀ DI PIAVE - VIA G, TRONCO, 4	45000	131669	62136	53	15318	8741	43
4869	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA DEI PIOPI, 1	32000	32604	14845	54	4264	1089	74
[4143]	DEPURATORE DI VENEZIA-LIDO	30000	115212	20223	82	30398	3063	90
3739	DEPURATORE DI QUINTO DI TREVISO-VIA NOGARE'	11000	43897	10694	76	5028	839	83
3738	DEPURATORE DI PREGANZIOL-VIA SCHIAVONIA	10000	41664	10452	75	6352	912	86
4157	DEPURATORE DI MUSILE DI PIAVE - VIA ROVIGO, 13	9640	28724	14015	51	3068	1034	66
4144	DEPURATORE DI CEGGIA - VIA 1° MAGGIO	5000	19919	5380	73	2449	1466	40
4152	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA L, DA VINCI	4700	7626	1374	82	895	459	49
4871	DEPURATORE DI NOVENTA DI PIAVE - VIA TORINO	4500	20320	19203	5	2169	1835	15
7707	DEPURATORE DI ZERO BRANCO - VIA MILAN	4000	16634	2936	82	2528	184	93
4153	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PIAVE - VIA L, CADORNA	3600	11008	4315	61	1189	268	77
4149	DEPURATORE DI CAORLE - VIA STRADA NUOVA (SAN GIORGIO DI LIVENZA)	3000	3210	1880	41	340	149	56
4166	DEPURATORE DI TORRE DI MOSTO - VIA XOLA	3000	3209	1271	60	355	282	21
3727	DEPURATORE DI MORGANO-VIA MOLIN CAPELLO SUD	2500	11383	1658	85	1199	82	93
2018	Depuratori < 2000 AE *	4935	21615	9494	56	3603	1801	50
	Imhoff *	1075	4709	3673	22	785	698	11
	TOTALE CDB LAGUNA DI VENEZIA	1278950	3046111	709379	77	543157	57323	89

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

Tabella B6 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti del Consorzio di Bacino **Polesine** e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
[3300]	DEPURATORE DI ROVIGO-S. APOLLINARE	74500	161178	75165	53	19856	11416	43
3272	DEPURATORE DI CASTELMASSA - VIA GALBERTE	50000	208471	6337	97	37483	2416	94
[3320]	DEPURATORE DI PORTO VIRO - LOC. CONTARINA	50000	211149	49602	77	21492	5263	76
[3302]	DEPURATORE DI ROVIGO-PORTA PO	39000	46432	6728	86	2491	237	90
[3304]	DEPURATORE DI ROSOLINA MARE-VIA FOI ADIGE	30000	9334	2446	74	2248	319	86
[5435]	DEPURATORE DI BADIA POLESINE-VIA CA' MIGNOLA	25000	55772	5991	89	7385	394	95
3255	DEPURATORE DI ADRIA-VIA RETRATTO	20000	40931	15785	61	7017	2057	71
4132	DEPURATORE DI CAVARZERE-CAVARZERE-VIA PIANTAZZA	20000	32749	17432	47	4423	797	82
3326	DEPURATORE DI OCCHIOBELLO-VIALE STAZIONE	12000	32930	10211	69	4569	1609	65
3259	DEPURATORE DI ARIANO POLESINE-VIA BRENTA	9500	38091	3521	91	6613	282	96
3310	DEPURATORE DI LENDINARA-VIA CA' MOROSINI	9000	14189	5790	59	2756	967	65
3314	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA TANGENZIALE EST-CA' TIERPOLO	6000	9333	5201	44	1483	773	48
3281	DEPURATORE DI TRECENTA-VIA BERETTARE	5550	8988	3128	65	1212	822	32
5432	DEPURATORE DI FRATTA POLESINE-VIA PALADIO	4200	4951	619	88	1213	385	68
3277	DEPURATORE DI VILLADOSE-VIA ANDREOTTI	4000	6069	2770	54	684	439	36
3291	DEPURATORE DI FICAROLO-VIA BELFIORE	4000	4876	1841	62	581	492	15
3293	DEPURATORE DI FIESSO UMBERTIANO-VIA VERDI	4000	8572	2511	71	1036	604	42
3256	DEPURATORE DI ADRIA-VIA DANTE-LOC. BOTTIRIGHE	3000	6941	3499	50	792	569	28
3264	DEPURATORE DI BERGANTINO-VIA BATTAGLIE	3000	3426	1726	50	441	310	30
3290	DEPURATORE DI SAN MARTINO DI VENEZZE-VIA BORGO SUD	3000	4113	1817	56	520	337	35
3306	DEPURATORE DI POLESILLA-VIA DEL GORGO	3000	7584	3637	52	921	495	46
3317	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA DELLA SACCA DI SCARDOVARI	3000	7295	2615	64	1195	689	42
3324	DEPURATORE DI LUSIA-VIA GORZON	3000	5000	2588	48	441	299	32
3261	DEPURATORE DI ARQUA' POLESINE-VIA GARIBALDI	3000	2595	1012	61	264	292	-11
3298	DEPURATORE DI ROVIGO-TANGENZIALE EST	2700	8048	4949	39	1153	783	32
22819	DEPURATORE DI COSTA DI ROVIGO(2500 a.e.) - POLESINE ACQUE S.P.A.	2500	5349	2148	60	565	324	43
3276	DEPURATORE DI CENESELLI-VIA ARGINE CONTUGHI	2000	3479	907	74	302	192	36
3282	DEPURATORE DI CORBOLA-VIA NUOVA	2000	3092	1700	45	326	183	44
3285	DEPURATORE DI STENTA-VIA MAFFEI	2000	7400	3032	59	1688	400	76



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
2018	Depuratori < 2000 AE *	37150	162717	68350	58	27120	13560	50
	Imhoff *	6655	29149	22736	22	4858	4324	11
	TOTALE CdB POLESINE	442755	1150203	335796	71	163129	52029	68

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



Tabella B7 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2017/8 dagli impianti del Consorzio di Bacino **Valle del Chiampo** e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
[3220]	DEPURATORE DI ARZIGNANO - VIA FERRARETTA	1633000	3766350	277794	93	186546	2467	99
[3234]	DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO-VIA FRACANZANA	472500	919649	93377	90	4240	2045	52
[897]	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE-VIA STRADA ROMANA 2	70000	94413	36241	62	14210	7793	45
3232	DEPURATORE DI LONIGO-VIA LORE	50000	82356	27559	67	13864	7373	47
2018	Depuratori < 2000 AE *	1800	7884	3548	55	1314	657	50
	Imhoff *	3379	14800	11544	22	2467	2195	11
	TOTALE CDB VALLE DEL CHIAMPO	2230679	4885452	450063	91	222640	22531	90

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 42 di 56

Tabella B8 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti del Consorzio di Bacino **Veneto Orientale** e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
[3708]	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-SALVATRONDA	73300	234073	31468	87	32311	1636	95
[3719]	DEPURATORE DI TREVISO-SANT'ANTONINO, VIA PAVESE	70000	135559	44244	67	21273	5969	72
3709	DEPURATORE DI CONEGLIANO-VIA CA' DI VILLA CAMPOLONGO	70000	153291	69855	54	19354	7674	60
[4164]	DEPURATORE DI QUARTO D'ALTINO - VIA MARCONI	50000	180022	56467	69	23966	9161	62
[3733]	DEPURATORE DI PAESE-VIA BRONDI	45000	72121	5439	92	8315	801	90
3707	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-BORGO PADOVA	40000	72668	12864	82	20263	453	98
3704	DEPURATORE DI CARBONERA-VIA BIANCHINI	40000	171045	60931	64	23228	7716	67
[3725]	DEPURATORE DI MONTEBELLUNA-SAN GAETANO	32000	120407	10666	91	16389	1965	88
15856	DEPURATORE DI MOTTA DI LIVENZA-VIA CALLUNGA	31550	36562	8332	77	3536	1512	57
3929	DEPURATORE DI CORRIGNANO, VIA FOSSA BIUBA	30000	44467	13719	69	6959	3144	55
3235	DEPURATORE DI MUSSOLENTE-CAMPO AVIAZIONE	22000	41901	9368	78	7595	1673	78
3930	DEPURATORE DI GIAVERA DEL MONTELLO-CUSIGNANA, VIA TONIOLO	18000	46265	9269	80	7173	1063	85
3731	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. SPIÙÈ DESTRA MONTICANO	18000	26806	11367	58	3315	1054	68
3730	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. FRATTA SINISTRA MONTICANO	14000	12144	2998	75	1555	289	81
3737	DEPURATORE DI PONTE DI PIAVE, VIA RISORGIMENTO	14000	23796	5031	79	3193	471	85
20573	DEPURATORE DI SAN VENDEMIANO, VIA FONTANE	12500	32679	9106	72	4039	1768	56
3706	DEPURATORE DI CASIER - DOSSON VIA BIGONZO	12000	34353	7724	78	3513	1884	46
[3717]	DEPURATORE DI VALDOBBIADENE-BIGOLINO, VIA DEI FAVERI	10000	37669	2192	94	2350	314	87
17636	DEPURATORE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - VIA CAL DEL SOLIGO	9500	38775	7416	81	5593	1018	82
4156	DEPURATORE DI MEOL - VIA MARTEGGIA	9000	18163	5026	72	2544	1422	44
3726	DEPURATORE DI RONCADE - SAN CIPRIANO, VIA MARCONI	8500	19644	6060	69	2284	849	63
3721	DEPURATORE DI SILEA - VIA SILE	7000	23047	7689	67	3526	1414	60
3712	DEPURATORE DI CROCIETTA DEL MONTELLO-VIA BARACCA	5000	16197	3953	76	2477	679	73
3729	DEPURATORE DI REVINE LAGO-LAGO	4500	14321	2146	85	1966	386	80
3718	DEPURATORE DI MARENO DI PIAVE-PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	4500	9338	2421	74	1291	379	71
3607	DEPURATORE DI ALANO LOC. FENER	4200	19567	7202	63	1789	842	53
3713	DEPURATORE DI FARRA DI SOLIGO-VIA BOSCHET	4170	10643	2859	73	1154	446	61
3716	DEPURATORE DI VAZZOLA-VISNA, VIA MONTEGRAPPA	4000	5866	2563	56	888	353	60
3734	DEPURATORE DI PEDEROBBA-COVOLIO	3500	14141	3501	75	1435	311	78
3732	DEPURATORE DI ORSAGO-VIA G. MAZZA	3500	9185	1817	80	1332	210	84



ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3710	DEPURATORE DI CORNUDA-LA VALLE, VIA SAN VALENTINO	3000	5244	923	82	612	30	95
3735	DEPURATORE DI PEDEROBBA-VIA FELTRINA	3000	10442	1207	88	1244	240	81
3723	DEPURATORE DI SEGUSINO-VIALE ITALIA	3000	10473	2025	81	1037	370	64
3714	DEPURATORE DI VIDOR-VIA RIVA ALTA	2500	2661	1225	54	354	130	63
6503	DEPURATORE DI SALGAREDA-VIA GUIZZA	2500	11377	2263	80	1564	439	72
17054	DEPURATORE DI VEDELAGO - VIA PIAVE	2250	5441	453	92	673	89	87
18383	DEPURATORE DI MIANE	2050	2479	984	60	529	121	77
3715	DEPURATORE DI FONTE-VIA CASTELLANA	2000	6976	2472	65	658	168	75
2018	Depuratori < 2000 AE *	21152	92646	24451	74	15441	6545	58
	Imhoff *	8343	36542	28503	22	6090	5420	11
	TOTALE C&B VENETO ORIENTALE	719515	1858994	488200	74	262809	70409	73

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



Tabella B9 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2018 dagli impianti del Consorzio di Bacino Veronese e relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3928	DEPURATORE DI VERONA-VIA AVEGANI	410000	1369857	293397	79	212177	30070	86
[3925]	DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA-PARADISO	330000	1193590	278203	77	203888	35210	83
3442	DEPURATORE DI SAN BONIFACIO-FONTANELLE	60000	141696	29184	79	15630	4374	72
[6540]	DEPURATORE DI LEGNAGO-VANGADIZZA	40000	111647	44214	60	12088	5362	56
3443	DEPURATORE DI SOMMACAMPAGNA-VIA DELL'INDUSTRIA	36000	159435	20998	87	24043	2298	90
3436	DEPURATORE DI POVEGLIANO VERONESE-VIA NOGAROLE ROCCA	35000	156102	32058	79	19489	3780	81
3396	DEPURATORE DI CALDIERO	30000	85206	18339	78	17468	2400	86
3403	DEPURATORE DI COLOGNA VENETA-VIA TRAVERSINA	30000	68798	14348	79	7781	2956	62
[3927]	DEPURATORE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOL-PONTON	30000	56054	12718	77	6664	1354	80
3532	DEPURATORE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO-PALUSTRELLA	24000	105165	23301	78	15172	3809	75
3399	DEPURATORE DI CASTEL D'AZZANO, VIA SAN MARTINO	20000	54097	12600	77	6603	1073	84
3533	DEPURATORE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO-CA' DELL'AGLIO	20000	55976	13005	77	6018	1778	70
3926	DEPURATORE DI SAN PIETRO IN CARIANO-NASSAR	20000	75272	7162	90	9309	2175	77
3390	DEPURATORE DI BOVOLONE-VIA VALLE DEL MENAGO	18500	51716	12129	77	4404	555	87
3394	DEPURATORE DI BUSSOLENGO-ALBERE	18000	83182	12309	85	9540	1260	87
3540	DEPURATORE DI ZEVIO-TRE CORONE	14000	34296	8435	75	3463	680	80
3529	DEPURATORE DI PESCONTINA-TREMOLE'	12000	37210	6772	82	5972	847	86
3397	DEPURATORE DI CARINO VERONESE-MONTESEI PESINA	10000	24068	3996	83	3384	693	80
3542	DEPURATORE DI AFFI-COSTABELLA	9500	23443	6656	72	2683	1306	51
26690	DEPURATORE DI NOGAROLE ROCCA-VIA COLOMBARE	8000	8665	11175	86	1204	581	52
3441	DEPURATORE DI VIGASIO-CORSO GARIBOLDI	7800	25811	11155	57	2268	1277	44
3332	DEPURATORE DI LEGNAGO-PORTO	7000	22678	11164	51	2768	1377	50
3531	DEPURATORE DI RONCO ALL'ADIGE-QUADRELLI	7000	17756	5944	67	2179	765	65
3407	DEPURATORE DI MOZZECANE-SAN FAUSTINO	6500	26078	5453	79	3344	444	87
3331	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. CASOTTON	6000	19964	5000	75	2124	1040	51
3923	DEPURATORE DI ISOLA DELLA SCALA-GIARELLA	6000	18408	8312	55	1488	790	47
23587	DEPURATORE DI SAN PIETRO DI MORUBIO, VIA BELPROLO	6000	11588	6287	46	2989	2059	31
3330	DEPURATORE DI NOGARA-VIA VALLE	4500	16019	5573	65	1600	864	46
3400	DEPURATORE DI CASTELNUOVO DEL GARDA-FERRATELLA	4000	9694	2072	79	1329	525	61
3406	DEPURATORE DI GAZZO VERONESE-MORRARON	4000	15418	5382	65	1494	857	43
3527	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. FENILETTO	3500	19792	8148	59	1958	729	63



ID	Denominazione impianto	Potenzialità AE	Azoto Ingresso (kg/anno)	Azoto Uscita (kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Fosforo Ingresso (kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3528	DEPURATORE DI PESCANTINA-SETTIMO	3000	8860	1553	82	1409	486	66
6613	DEPURATORE DI MINERBE-CAVALLE	2200	7461	4200	44	763	632	17
2018	Depuratori < 2000 AE*	35294	154588	60266	61	25765	12001	53
	Imhoff *	16390	71788	55995	22	11965	10649	11
	TOTALECDB VERONESE	1294184	4341378	1047500	76	650420	137053	79

(*) Carichi completamente stimati da ARPAV

[] con il codice ID tra le parentesi quadre gli impianti che hanno fornito i dati relativi al trattamento di rifiuti

☐ evidenziato in azzurro il carico totale in ingresso comprensivo dell'apporto da rifiuto quando non già compreso nei dati presentati per le acque



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 46 di 56

Appendice

**Considerazioni sulle informazioni richieste ad integrazione dei dati
relativi agli abbattimenti di Azoto e Fosforo**



Agli inizi del 2019 la Regione Veneto ha richiesto ai Consigli di Bacino la compilazione di una scheda in formato elettronico per la fornitura dei dati necessari per il calcolo dell'abbattimento di Azoto e Fosforo Totale riferito all'anno 2018.

Sono state richieste anche le seguenti informazioni:

- la segnalazione di interventi in fase di realizzazione o progettazione in grado di migliorare l'abbattimento dell'azoto e del fosforo;
- la temperatura delle acque in ingresso ed in uscita;
- le modalità di prelievo;
- per gli impianti che trattano anche rifiuti, il carico annuo misurato o stimato di azoto e di fosforo apportato all'impianto con i rifiuti.

Sulla base dei dati forniti dai gestori degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane si sono potuti effettuare approfondimenti sulle modalità e frequenza di campionamento e quindi sulla numerosità dei dati che concorrono alla formazione del dato medio fornito, mensile per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE o annuale per quelli compresi tra 2.000 e 9.999 AE.

Le informazioni relative al trattamento dei rifiuti, nei casi in cui non fossero già stati ricompresi nelle concentrazioni di azoto e fosforo in ingresso agli impianti, hanno permesso, seppur su dati spesso stimati, di calcolare i rendimenti di abbattimento complessivi.

Si riportano infine alcune informazioni relative alle temperature rilevate dai gestori.

Considerazioni sulle modalità e frequenza di campionamento ed analisi.

I dati forniti si differenziano fra le due classi di depuratori superiori o uguali a 10.000 AE e compresi tra 2 e 9.999 AE.

Per gli impianti di maggior dimensione si tratta di valori medi mensili di Azoto totale e Fosforo totale; ai 112 impianti sono associati 1.344 dati medi. Per gli impianti di potenzialità inferiore a 10.000 AE i dati medi annuali ammontano a 149.

Impianti di depurazione di potenzialità > 10.000 AE.

Per il controllo della conformità dei limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale degli impianti che recapitano in aree sensibili (tabella 2 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e tabella dell'art. 25 delle NTA del PTA), quindi per gli impianti di potenzialità superiore o uguale a 10.000 AE le NTA del PTA all'art. 26 e l'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 al punto 1.1 prevedono che vadano considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore. Nel caso vengano prese in considerazione le percentuali di abbattimento si intende che anche il campionamento delle acque in ingresso all'impianto debba essere di tipo medio.

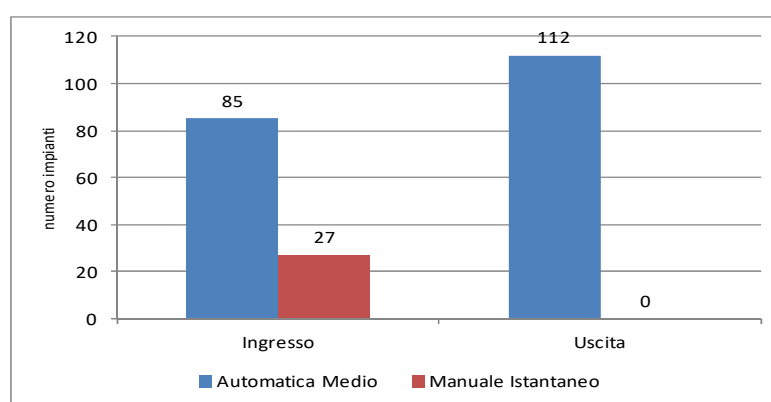
Per quanto riguarda gli impianti superiori a 10.000 AE, dalle dichiarazioni dei gestori, si rileva che il campionamento (*Figura 12*):



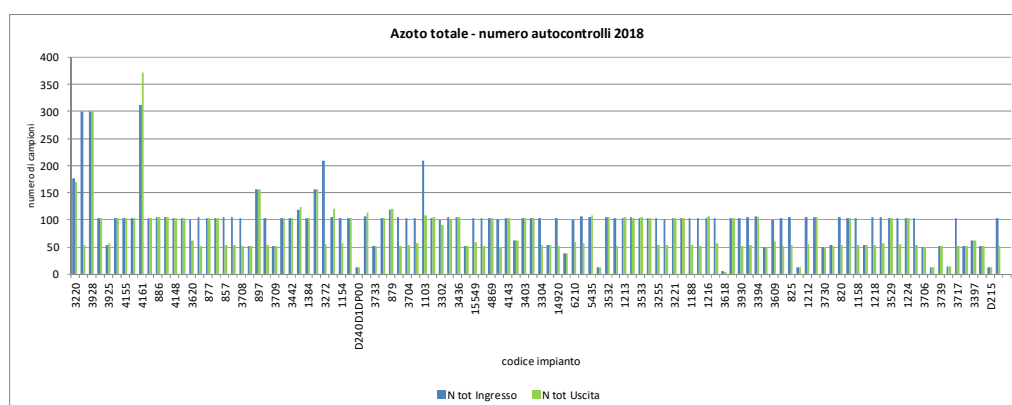
ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 48 di 56

- allo scarico viene effettuato il campionamento medio con sistemi automatici in tutti gli impianti;
- in ingresso agli impianti, dove ci si attende una maggior variabilità della qualità, in 85 casi viene effettuato il campionamento medio (con autocampionatore) mentre in 27 casi viene effettuato manualmente il campione istantaneo.

**Figura 12.** Metodi di campionamento adottati, per impianto.

Nei grafici di *Figura 13* *Figura 13e* *Figura 14* è riportato, per ogni singolo impianto di potenzialità ≥ 10.000 AE, il numero di prelievi che sono stati eseguiti nel 2018 rispettivamente per la determinazione del parametro Azoto totale e di Fosforo totale; gli impianti di depurazione sono riportati in ordine decrescente di potenzialità da sinistra a destra.

**Figura 13.** Numero di prelievi (ingresso e uscita) per la determinazione dell'Azoto totale per singolo impianto.

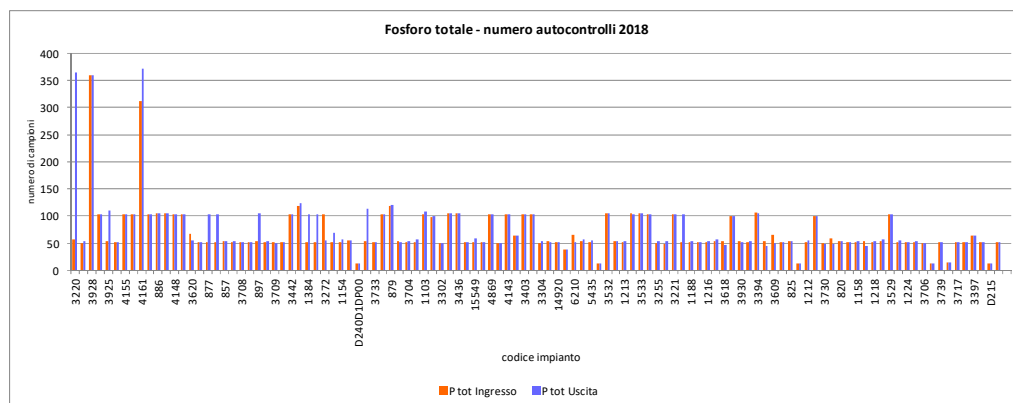


Figura 14. Numero di prelievi (ingresso e uscita) per la determinazione del Fosforo totale per singolo impianto.

Le Figura 15 e Figura 16 riportano, rispettivamente per Azoto totale e Fosforo totale, la distribuzione delle frequenze di campionamento mensili per l'intera classe di impianti di potenzialità ≥ 10.000 AE.

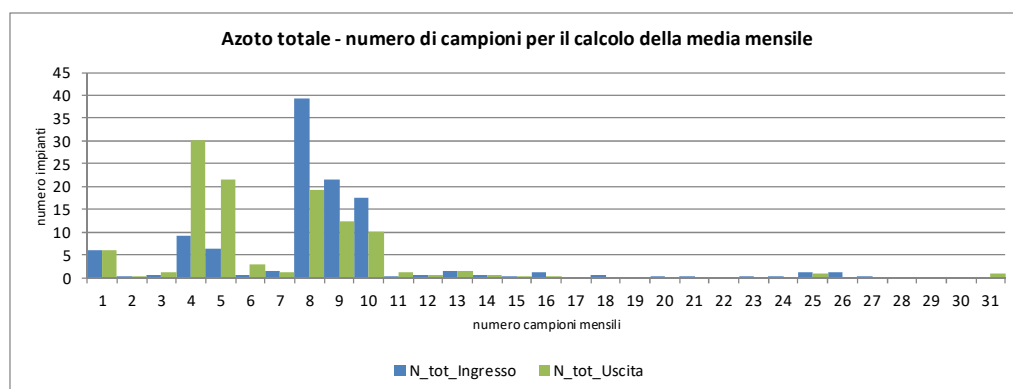


Figura 15. Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Azoto totale; tutti gli impianti di potenzialità ≥ 10.000 AE.

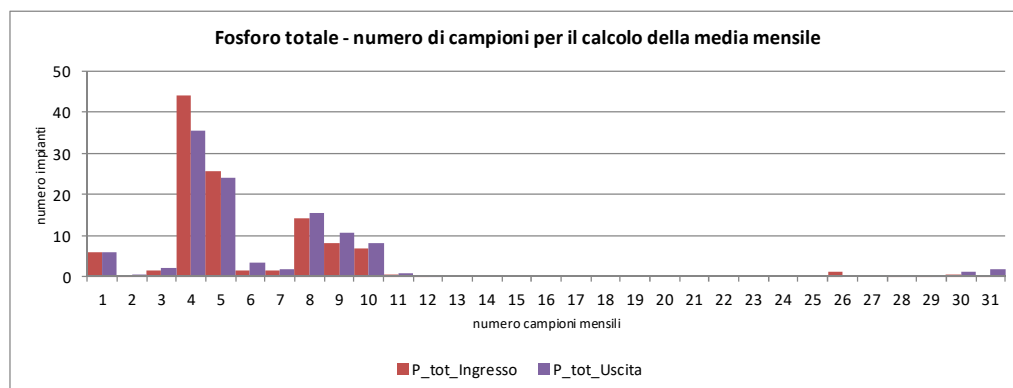
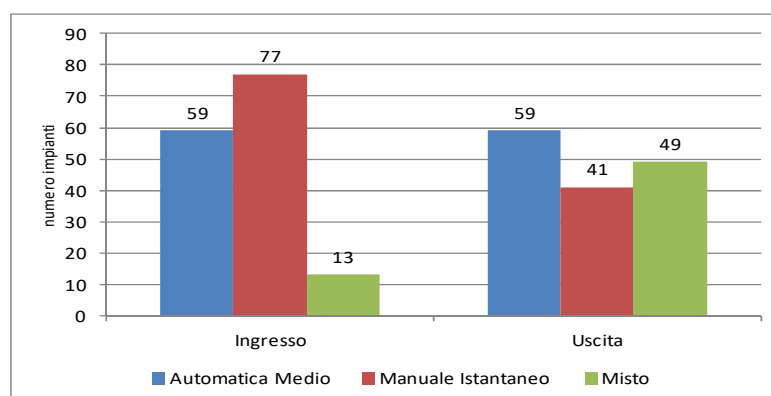


Figura 16. Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Fosforo totale; tutti gli impianti di potenzialità ≥ 10.000 AE.

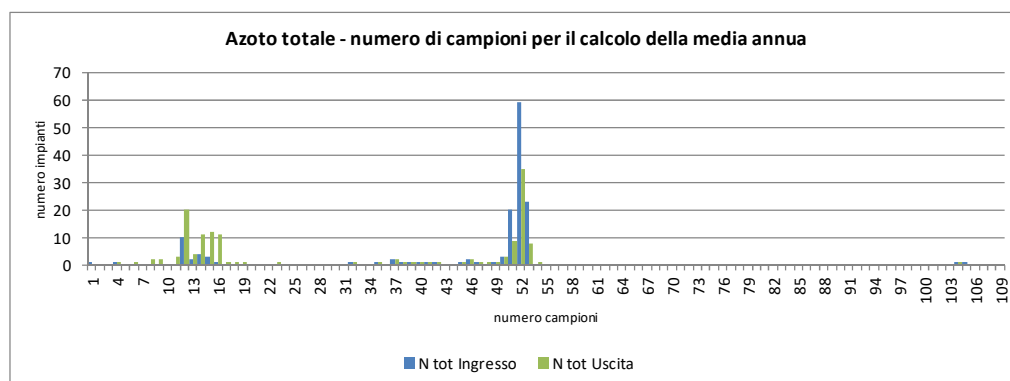


Impianti di depurazione di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE.

In merito agli impianti di potenzialità compresi tra 2.000 e 9.999 AE i gestori hanno fornito informazione relative alle modalità di campionamento. Nei 149 impianti le modalità di campionamento impiegate per i prelievi in ingresso sono dichiarati essere di tipo medio effettuati con campionatori automatici in 59 casi, mentre in 77 impianti sono stati realizzati campionamenti istantanei effettuati manualmente. I gestori di 49 impianti segnalano entrambe le modalità ovvero il campionamento medio viene effettuato con frequenze minori (due volte al mese 13 casi); allo scarico invece le modalità di campionamento medio con campionatori automatici sono state realizzate in 59 impianti, in 41 il campionamento è stato di tipo istantaneo eseguito manualmente mentre in 49 i campionamenti sono stati sia medi-automatici che istantanei-manuali (due volte al mese 13 casi, una volta al mese in 20 casi e 1 volta ogni tre mesi 16 casi). La *Figura 17* riassume i metodi di campionamento impiegati in ingresso ed in uscita dagli impianti di potenzialità compresa fra 2.000 e 9.999 AE.

**Figura 17** Metodi di campionamento adottati, per impianto.

La frequenza di prelievo annua è riportata nelle *Figura 18* e *Figura 19* rispettivamente per Azoto totale e Fosforo totale; appare evidente che per la maggior parte dei casi si tratta di controlli settimanali e mensili.

**Figura 18.** Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Azoto totale; tutti gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE.

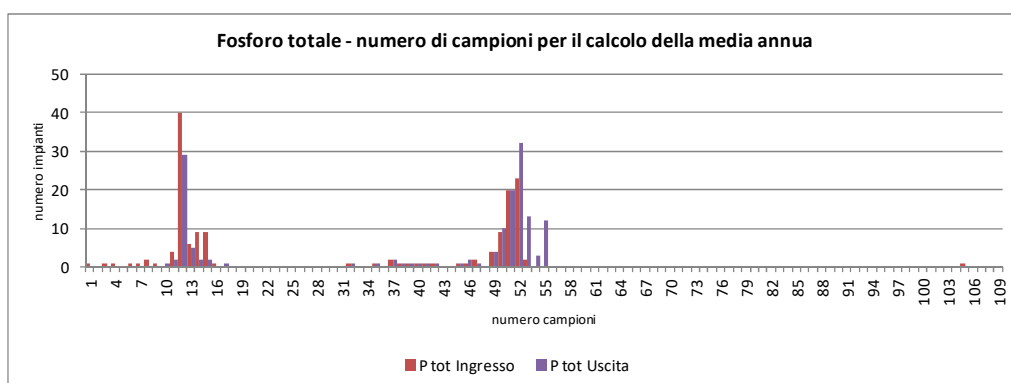


Figura 19. Distribuzione delle frequenze mensili di campionamento ed analisi, parametro Fosforo totale; tutti gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 AE.



Considerazioni sulla temperatura.

Sulla base dei dati forniti dai gestori si è proceduto a valutare l'influenza delle basse temperature fatte registrare negli impianti di depurazioni di potenzialità ≥ 10.000 AE sull'efficienza di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale.

La richiesta trae origine dalla Direttiva Europea 91/271/CEE. La tabella 2 dell'Allegato 1 riporta i limiti in concentrazione o, in alternativa, in percentuale di riduzione per i parametri Azoto totale e Fosforo totale per gli scarichi che recapitano in aree sensibili. Gli stessi limiti sono stati adottati dal D. Lgs. 152/2006 e dalle NTA del PTA. La tabella riporta il valore di concentrazione inteso come media annua:

- per Azoto totale 15 mg/l per gli impianti che servono agglomerati di dimensione compresa, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, tra 10.000 e 100.000 AE e di 10 mg/l per gli impianti oltre i 100.000 AE;
- per il Fosforo totale i valori di riferimento sono di rispettivamente 2 e 1 mg/l.

Le note al parametro Azoto totale di Tabella 2 riporta: "Queste concentrazioni sono medie annue, ai sensi dell'allegato I, punto D, paragrafo 4, lettera c). Tuttavia i requisiti relativi all'azoto possono essere verificati utilizzando medie giornaliere qualora, ai sensi dell'allegato I, punto D, paragrafo 1, sia dimostrato che si ottiene lo stesso livello di protezione. In tal caso, la media giornaliera non può superare i 20 mg/l di azoto totale per tutti i campioni, con una temperatura dell'effluente nel reagente biologico pari o superiore a 12 °C, in sostituzione della condizione concernente la temperatura è possibile applicare un tempo operativo limitato, che tenga conto delle condizioni climatiche regionali."

Da quanto riportato appare evidente che il ricorso alla verifica dei requisiti relativi all'azoto utilizzando le medie giornaliere è adottato in alternativa al riferimento della media annua.

Per gli impianti pari o superiori ai 10.000 AE sono stati forniti dati relativi alla temperatura mensili per complessive 1287 serie di dati mensili relativi ai 112 impianti di depurazione. In 184 casi le temperature in ingresso sono state rilevate al di sotto dei 12 °C mentre in 177 risultavano inferiori ai 12 °C allo scarico.

In *Figura 20* sono riportati tutti i dati di temperatura forniti per il 2018 in ingresso e uscita dagli impianti mentre in *Figura 21* vengono riportati i soli valori rilevati al di sotto dei 12 °C.



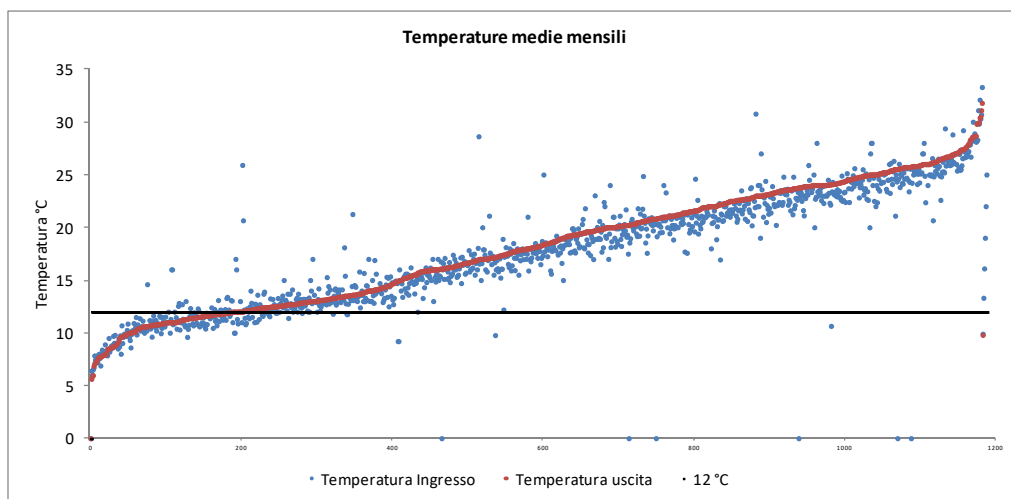


Figura 20. Temperature medie mensili di tutti gli impianti ≥ 10.000 AE

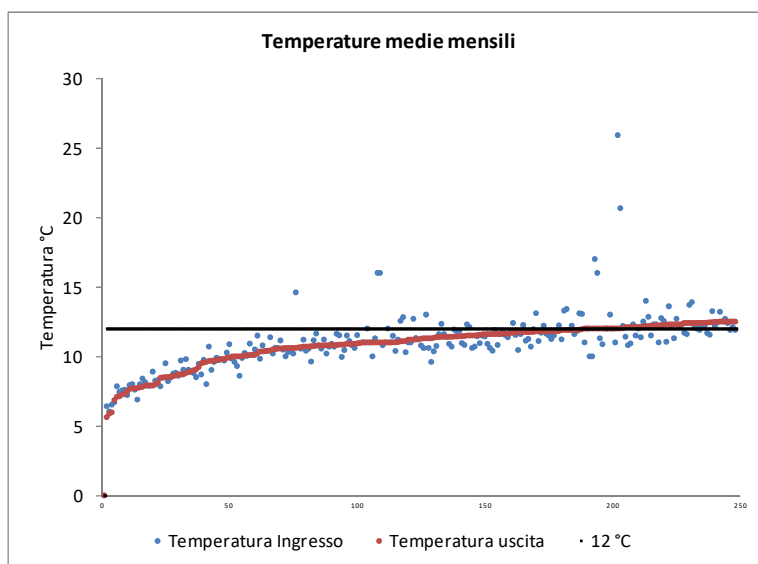


Figura 21. Particolare del grafico di Fig.20 con le temperature in ingresso e in uscita $< 12^{\circ}\text{C}$

In 147 casi (pari al 11%) la temperatura è risultata al di sotto dei 12°C sia nelle acque in ingresso che in uscita all'impianto di depurazione.

Nel grafico successivo sono riportati i casi associati al mese in cui sono state rilevate le temperature inferiori a 12°C in ingresso e uscita dagli impianti.



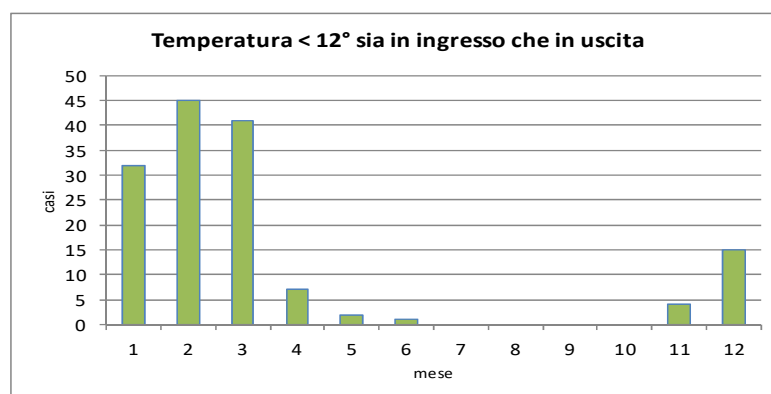


Figura 22. Eventi in cui la temperatura in ingresso ed uscita è stata < 12°C associati al mese di rilievo

Per verificare se le basse temperature sono associate o meno alla resa di abbattimento per l'azoto (rese inferiori nei periodi più freddi) o se subentrano anche altri fattori, si è proceduto ad identificare per ogni impianto di depurazione, sulla base dei dati forniti dai gestori, il mese in cui si è verificata la minore performance di abbattimento sia per l'azoto che per il fosforo.

Nei due grafici di *Figura 23* e *Figura 24* si riporta la distribuzione della minor performance di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale per gli impianti maggiori o uguali a 10.000 AE. Sono evidenziati in verde i casi in cui la peggior performance è associata con la temperatura dichiarata inferiore a 12°C sia in ingresso che in uscita.

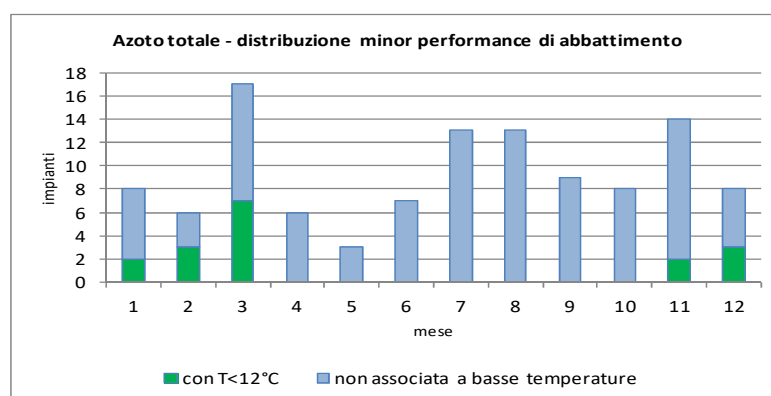


Figura 23. Mese in cui è stata rilevata la minor performance di abbattimento dell'azoto (impianti ≥ 10.000 AE)



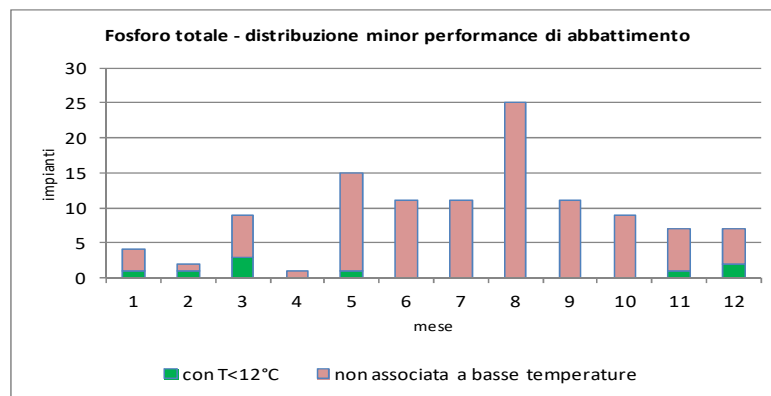


Figura 24. Mese in cui è stata rilevata la minor performance di abbattimento del fosforo (impianti ≥ 10.000 AE)

Per gli impianti di potenzialità compresa fra 2.000 e 9.999 AE non si è proceduto ad analoghe considerazioni.



ALLEGATO A DGR nr. 1872 del 17 dicembre 2019

pag. 56 di 56



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Tel. +39 049 8239360 - 341 - 354
Fax. +39 049 660966
E-mail urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it



(Codice interno: 410784)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1888 del 17 dicembre 2019

Sistema di assistenza e cura ai pazienti affetti da linfedema medio e/o grave e individuazione del Centro di riferimento regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da tale patologia, sia primitiva che secondaria. Fase sperimentale.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento delineato il sistema di assistenza e cura ai pazienti affetti da linfedema medio e/o grave e viene individuato il Centro di riferimento regionale per la diagnosi e il trattamento dei pazienti affetti da tale patologia, sia primitiva che secondaria, e contestualmente si dispone l'avvio della fase di sperimentazione.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il linfedema è una patologia che colpisce varie persone a causa di un insufficiente meccanismo di drenaggio della linfa attraverso il sistema linfatico. Si distinguono due grandi categorie di linfedema: congenito o primario e acquisito o secondario.

Nel primo caso le varie cause sono congenite e si manifestano già a livello embrionale, mentre nel secondo caso le cause compaiono dopo la nascita a sistema linfatico già completato.

Alle nostre latitudini il più frequente caso di linfedema riguarda il secondo caso, vale a dire il linfedema acquisito o secondario e la maggioranza dei pazienti colpiti sono stati sottoposti ad interventi chirurgici o a trattamenti radioterapici per patologie neoplastiche.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) individua il linfedema come una patologia cronica, progressiva e invalidante che si instaura nell'organismo a causa di un deficit di trasporto linfatico e la Società Internazionale di Linfologia definisce il linfedema una: *"malattia cronica ed ingravescente che non coinvolge soltanto i tessuti cutanei e sottocutanei ma anche i muscoli, le ossa, i nervi, le articolazioni e gli organi interni determinando quadri più o meno severi di disabilità"*.

Come riportato nell'Accordo, stipulato ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo su linfedema e altre patologie correlate al sistema linfatico" Rep. Atti n. 159/CSR del 15 settembre 2016, dal punto di vista del trattamento del linfedema è opportuno sottolineare che, nonostante esistano vari approcci terapeutici, le numerose evidenze oggi disponibili individuano nel trattamento fisico/riabilitativo la modalità più appropriata per raggiungere i migliori risultati in termini di efficacia clinica e per il mantenimento nel tempo di tali risultati, nonché per la prevenzione della naturale progressione della malattia.

Nel citato Accordo si sottolinea, altresì, come per garantire un'assistenza adeguata e di qualità ai pazienti con patologia linfedematosa o con patologie correlate al sistema linfatico, sia necessario favorire la costituzione di Centri di riferimento regionale tra loro integrati.

Nella Regione del Veneto si stima che il numero delle persone affette da linfedema sia primitivo che acquisito raggiunga circa tremila persone, di cui circa cinquecento affette da linfedema primario.

Ciò premesso, si propone di individuare l'Ospedale di Asiago dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana, quale Centro di riferimento per la Regione del Veneto per la diagnosi e il trattamento della malattia in parola. In particolare, si propone di collocare il Centro presso l'Unità Operativa Complessa "Recupero e riabilitazione funzionale" dell'Ospedale di Asiago, avente una dotazione di 40 posti letto ai sensi della Delibera n. 614 del 14 maggio 2019.

Al fine di garantire la migliore efficacia ed efficienza del citato Centro di riferimento regionale, si demanda all'Azienda ULSS 7 Pedemontana l'individuazione degli aspetti organizzativi e gestionali del medesimo Centro, che saranno adottati con provvedimento del Direttore Generale entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Si precisa che l'attività di ricovero soggiace alle disposizioni regionali in materia e in particolare a quanto stabilito nella Delibera n. 1805 dell'8 novembre 2011 e s.m.i. relativa al sistema di remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, con particolare alla valorizzazione per giornata di degenza per MDC 8 "apparato muscoloscheletrico e connettivo".

Considerata la necessità di garantire un'offerta assistenziale più ampia e diversificata, anche nel setting erogativo, sul territorio, si propone il coinvolgimento anche delle strutture private accreditate esclusivamente ambulatoriali e/o di riabilitazione extra ospedaliera (ex art. 26 Legge 833/1978).

A tale scopo si incarica il Direttore vicario della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA di provvedere con proprio decreto, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel BURV, all'individuazione delle prestazioni che dovranno essere erogate in regime ambulatoriale ai pazienti affetti da linfedema medio e/o grave.

Con successivo provvedimento la Giunta Regionale individuerà le strutture private accreditate esclusivamente ambulatoriali e/o di riabilitazione extra ospedaliera (ex art. 26 Legge 833/1978) in grado di erogare le prestazioni individuate nel sopra citato decreto.

Il sistema di assistenza e cura ai pazienti affetti da linfedema medio e/o grave, di cui al presente atto, di natura sperimentale, avrà la durata di un anno, al fine di valutarne, al termine della sperimentazione, l'eventuale estensione su tutto il territorio regionale.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978 n. 833;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017;

VISTO l'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 159/CSR del 15 settembre 2016;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2019;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1805 dell'8 novembre 2011 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di approvare il sistema di assistenza e cura ai pazienti affetti da linfedema medio e/o grave, sia primitivo che secondario, così come in premessa riportato;
3. di individuare, per le motivazioni di cui in premessa, l'Ospedale di Asiago dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana quale Centro di riferimento della Regione del Veneto per la diagnosi e il trattamento dei pazienti affetti da linfedema di grado medio o grave, sia primitivi che secondari;
4. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410724)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1895 del 17 dicembre 2019

Nomina del revisore dei conti presso l'IPAB "Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini" di Bassano del Grappa (VI), l'IPAB "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (TV), l'IPAB A. Moretti Bonora di Camposampiero (PD), l'IPAB Domenico Cardo di Cologna Veneta (VR), l'IPAB Centro Servizi Anziani di Dueville (VI), l'IPAB Casa Riposo Umberto I di Montebelluna (TV) e l'IPAB CSA Sant'Antonio e Scuola Zanella di Chiampo (VI). Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo 56.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

con il presente provvedimento si provvede alla nomina del revisore dei conti nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza della Regione del Veneto, secondo quanto indicato nella Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, all'art. 56.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, all'articolo 56, ha introdotto importanti novità volte alla razionalizzazione e all'aggiornamento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza operanti nel Veneto, con l'obiettivo, tra gli altri, di introdurre miglioramenti ai processi organizzativi e gestionali strumentali alle attività istituzionali svolte.

In particolare, per quanto riguarda la nomina all'incarico dell'organo di revisione contabile, il comma 8 del medesimo articolo di legge, ha previsto che il professionista da nominare venga individuato tra i revisori inseriti nell'apposito Elenco regionale, articolato per provincia, istituito presso la Giunta regionale.

L'Elenco costituisce lo strumento a disposizione dei soggetti incaricati a effettuare le nomine, visto che consente di avere la disponibilità di soggetti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, in un'ottica di trasparenza e snellimento delle procedure.

Con DGRV n. 503 del 14/04/2017 e DGRV n. 874 del 13/06/2017, sono state approvate le istruzioni operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale di cui trattasi e, in esito all'istruttoria espletata, da ultimo con il decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 28 dell'11 aprile 2019, sono stati inseriti nell'Elenco di cui trattasi, i candidati risultati idonei secondo quanto indicato nel relativo Disciplinare.

Si rammenta che l'articolo 56, al comma 9, della succitata Legge regionale n. 30 del 30/12/2016, prevede tre tipologie di Organo di Controllo in relazione alla classificazione tipologica dell'IPAB:

- le IPAB di classe 1A si dotano di un collegio di revisori costituito da tre componenti, rispettivamente nominati: il componente Presidente dalla Giunta Regionale, uno dalla Conferenza dei Sindaci della sede legale dell'IPAB e uno dal Consiglio di Amministrazione;
- le IPAB di classe 1B si dotano di un unico revisore dei conti nominato dalla Giunta Regionale;
- le IPAB di classe 2 si dotano di un unico revisore dei conti nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, i provvedimenti DGRV 1621 del 12 ottobre 2017 e DGRV 1886 del 22 novembre 2017 hanno chiarito le modalità ed i tempi di applicazione della nuova disciplina degli organi di controllo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza, spiegando che l'adeguamento alle disposizioni della legge regionale n. 30 del 2016, articolo 56, avviene *"alla naturale scadenza dell'organo di controllo e attraverso la modifica dello statuto da parte delle IPAB in adeguamento alle nuove regole."*

Nel caso in cui gli organi vengano a scadenza dopo la modifica dello statuto, le nuove nomine avverranno secondo le disposizioni di legge e le conformi disposizioni del novellato statuto.

Laddove, invece, non fosse intervenuta la modifica statutaria, occorre tener presente che la scadenza dei consigli di amministrazione di fatto non coincide necessariamente con la scadenza degli organi di revisione, ragion per cui si forma una duplice situazione.

In un primo caso, in cui la scadenza dell'organo amministrativo preceda o sia contestuale a quella del collegio dei revisori, per la nomina nei nuovi revisori dei conti troverà applicazione la disciplina introdotta dalla legge n. 30 del 2016.

Nel caso, invece, in cui i revisori scadano o siano scaduti dopo il 30 dicembre 2016, ma prima della scadenza del consiglio di amministrazione, le modalità di nomine di composizione dell'organo di revisione avverranno secondo le previgenti norme statutarie".

Infine, il provvedimento DGR n. 1886 del 22 novembre 2017 prevede che, al fine di permettere la regolare e uniforme applicazione delle nuove disposizioni dell'art. 56 della legge regionale n. 30 del 2016, le Ipab segnalino alla Giunta, attraverso un'apposita comunicazione scritta, l'imminenza del termine dell'incarico dell'organo di controllo.

Dato atto che sono pervenute istanze scritte di segnalazione del termine del mandato degli organi di controllo delle Ipab indicate nell'**Allegato A**, con il presente provvedimento si provvede alla nomina del revisore dei conti nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza della Regione come individuato nel citato allegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. R. 30 dicembre 2016 n. 30;

VISTA la DGR n. 503 del 14 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 874 del 13 giugno 2017;

VISTA la DGR n. 1621 del 12 ottobre 2017;

VISTA la DGR n. 1886 del 22 novembre 2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 28 dell'11 aprile 2019;

delibera

1. di nominare i revisori dei conti delle Ipab indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1895 del 17 dicembre 2019

pag. 1 di 1

ELENCO NOMINE PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

N. PROGR.	DENOMINAZIONE DELL'IPAB	SEDE	COGNOME E NOME DEL REVISORE
1	Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini	Bassano del Grappa (VI)	Anna Celebron
2	A. Moretti Bonora	Camposampiero (PD)	Luigi Barbieri
3	Domenico Cardo	Cologna Veneta (VR)	Corrado Brutto

ELENCO NOMINE REVISORE UNICO

N. PROGR.	DENOMINAZIONE DELL'IPAB	SEDE	COGNOME E NOME DEL REVISORE
1	Centro Servizi Anziani	Dueville (VI)	Marco Francesco Costantin
2	Istituto Costante Gris	Mogliano Veneto (TV)	Umberto Romano
3	Casa Riposo Umberto I	Montebelluna (TV)	Giovanni Fuso
4	CSA Sant'Antonio e Scuola Zanella	Chiampo (VI)	Alberto Matteazzi



ca897802



(Codice interno: 410945)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1899 del 17 dicembre 2019

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. per la realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica regionale della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.). Legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 "Promozione del cicloturismo e istituzione del logo Venice Bike Lands".

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva, nell'ambito delle misure previste dalla legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 "Promozione del cicloturismo e istituzione del logo Venice Bike Lands", lo schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. per la realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica regionale della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.).

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con la recente approvazione della legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 "Promozione del cicloturismo e istituzione del logo Venice Bike Lands", la Regione del Veneto intende favorire il turismo in bicicletta quale strumento di diversificazione dell'offerta turistica eco-sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio rurale del territorio regionale.

Per il conseguimento di queste finalità la Regione promuove iniziative per la valorizzazione di percorsi cicloturistici e per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici in bicicletta ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

Il cicloturismo, nelle sue molteplici forme, è una delle espressioni più innovative ed interessanti del cambiamento in atto nell'industria del turismo e costituisce un'opportunità concreta per molte destinazioni di rigenerare l'offerta turistica. In tal senso, la L.R. n. 35/2019 costituisce uno strumento importante per l'attuazione delle politiche regionali di valorizzazione del cosiddetto turismo slow, in quanto riconosce e mette a sistema un prodotto turistico, il cicloturismo, che è andato rafforzandosi nel corso degli ultimi dieci anni, assumendo dimensioni ed importanza strategica per il turismo veneto, e i cui punti di forza sono i seguenti: trend di mercato in crescita (vacanza attiva, sport, natura, slow, paesaggio), mercati di qualità con buona capacità di spesa, possibilità di differenziare e rigenerare le destinazioni turistiche, turismo complementare alle forme tradizionali (spiaggia + bici, terme + bici, ecc.).

L'art. 3 ("Iniziative attuative") della L.R. n. 35/2019 stabilisce che la Giunta regionale disciplini i requisiti e le caratteristiche tecniche dei percorsi cicloturistici, i limiti di utilizzazione anche in relazione all'utilizzo plurimo della sentieristica per equidi e trekking, nonché le condizioni per l'adozione, la localizzazione e la posa in opera della segnaletica turistica uniforme in tutti i percorsi cicloturistici del territorio regionale, ivi compresa la segnaletica relativa agli itinerari ciclistici delle Grandi salite del Veneto di cui all'articolo 2, comma 3, lettera d).

Con riferimento al tema della individuazione e della segnalazione dei percorsi cicloturistici regionali si ricorda che la Giunta regionale, con deliberazione n. 959 dell'11 aprile 2006, ha a suo tempo avviato il progetto a regia regionale "Piano regionale di segnaletica turistica", al fine di dotare il Veneto di una rete di percorsi a forte impatto turistico, in grado di creare e strutturare un vero e proprio prodotto cicloturistico destinato ad affiancarsi agli altri prodotti e nel contempo ad ampliare la gamma di offerta turistica che il Veneto è in grado di proporre ai turisti italiani e, specialmente, ai turisti stranieri.

Con la medesima deliberazione, e con la successiva convenzione sottoscritta in data 21 dicembre 2006, la Giunta Regionale ha affidato a Veneto Strade S.p.A. l'incarico per la elaborazione del citato Piano, disponendo che i soggetti incaricati dell'attuazione del Piano medesimo (realizzazione e collocazione della cartellonistica e segnaletica) fossero, per quanto di rispettiva competenza, la Regione e le Province demandando alla società affidataria la parte di attuazione del Piano (realizzazione e collocazione della cartellonistica) di competenza della Regione.

In materia di cicloturismo, con successiva deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009 la Giunta ha provveduto - sulla base del Piano elaborato da Veneto Strade S.p.A. - all'individuazione di itinerari di particolare interesse turistico e della cartellonistica e segnaletica tematica, il tutto nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali territoriali e periferici interessati allo sviluppo del cicloturismo.

Nello specifico, seguendo la strategia definita con la REV, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010, in collaborazione con le Province, ha individuato su base cartografica sette escursioni cicloturistiche (E1 Lunga via delle Dolomiti, E2 Anello dei Colli Euganei, E3 Anello della Donzella, E4 GiraSile, E5 Ciclovie Isole di Venezia, E6 Ciclovie del Fiume Mincio ed E7 Paesaggi di Palladio) con una percorrenza per un fine settimana e quattro itinerari, a carattere regionale (I1 Lago di Garda - Venezia, I2 Anello del Veneto, I3 La via del Mare e I4 Dolomiti - Venezia), con ipotizzato tempo di percorrenza settimanale, di particolare rilevanza ed attrattività per gli appassionati del turismo in bicicletta.

Con successive deliberazioni n. 3520 del 30 dicembre 2010 e n. 179 del 7 febbraio 2012, la Giunta regionale ha formalizzato l'attuazione del "Piano regionale di segnaletica turistica" disponendo, rispetto al più ampio progetto di definizione della REV nel suo complesso, l'esecuzione prioritaria, tramite Veneto Strade S.p.A., delle attività di realizzazione e collocazione della segnaletica tematica per l'indicazione uniforme - sulla base dei criteri grafici e dei modelli adottati con DGR n. 1402/2009 - delle sette escursioni cicloturistiche individuate e dei quattro itinerari cicloturistici di ambito regionale.

In ordine a quanto sopra va precisato che dopo l'avvio, nel 2006, del "Piano regionale di segnaletica turistica", si è riscontrato un ulteriore e progressivo sviluppo delle iniziative di turismo lento ed itinerante, motivo per il quale si sono moltiplicati i tracciati, i percorsi e le escursioni, con la conseguenza che agli itinerari per il cicloturismo si sono affiancati quelli legati alle attività di mountain bike, quelli collegati al trekking e, da ultimo, i percorsi a cavallo; ognuna di queste tipologie di percorsi sottendono altrettante tipologie di offerta turistica particolarmente significativa per l'attività regionale, improntata soprattutto alla diversificazione dell'offerta, in funzione dei prodotti, del target di turisti, delle opportunità ed occasioni di viaggio e di vacanza attiva nel territorio regionale.

Rilevatasi la necessità di aggiornare ed innovare la segnaletica turistica del Veneto già approvata con DGR n. 1402/2009, con la DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017 la Regione ha adottato il "Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre" i cui relativi segnali e cartelli hanno sostituito integralmente quelli approvati con la precedente DGR n. 1402 del 19 maggio 2009.

La nuova segnaletica è stata ideata tenendo conto di una maggiore valorizzazione, sotto il profilo grafico-cromatico, dei caratteri e dei simboli identitari regionali, coerentemente con l'immagine coordinata della Regione, marcando una nettissima differenza rispetto alla segnaletica precedentemente installata sui percorsi cicloturistici della REV.

Appare quindi evidente, al fine di assicurare la coerenza della segnaletica dei percorsi cicloturistici regionali con la nuova immagine coordinata e con le relative caratteristiche grafico-cromatiche, la necessità di sostituire i cartelli e i segnali non conformi degli Itinerari e delle Escursioni della Rete Escursionistica Veneta, a suo tempo realizzati e collocati da Veneto Strade.

Per tali finalità si propone di utilizzare le risorse finanziarie, pari a euro 200.000,00, disponibili sul capitolo di spesa n. 104007 "Interventi per la promozione del cicloturismo - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 5 legge regionale 8 agosto 2019 n. 35)" del bilancio di previsione 2019-2021.

Sotto il profilo operativo - anche in considerazione del ruolo esecutivo rivestito nell'attuazione del "Piano regionale di segnaletica turistica" - si ritiene di addivenire alla stipula con la società Veneto Strade S.p.A. di un Accordo di Programma, il cui schema è riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, finalizzato all'espletamento delle attività necessarie per la realizzazione degli interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica e alla definizione dei che definisce i reciproci impegni a carico dei soggetti firmatari.

L'art. 32 della L.R. 29/11/2001, n. 35 prevede, infatti, la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti.

L'art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", prevede che non si applichi la disciplina codicistica agli accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici, allorquando siano soddisfatte cumulativamente, come nel caso in argomento, le seguenti condizioni:

- l'accordo sia volto a stabilire o realizzare una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- l'attuazione di tale cooperazione sia retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgano sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

Inoltre, la Delibera ANAC n. 567 del 31.5.2017 ha precisato che una convenzione fra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016, ove regoli la realizzazione degli interessi comuni delle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari

configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferenze con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici.

Con Legge Regionale n. 13 del 29 marzo 2019, di modifica della Legge Regionale n. 29 del 25 ottobre 2001, di costituzione della Società Veneto Strade S.p.A. la Regione ha ritenuto di ampliare il campo di azione alla Società estendendo le originarie attività legate alle infrastrutture stradali, anche ad altre opere pubbliche di interesse regionale, come nel caso delle piste ciclabili e degli itinerari.

Conseguentemente, l'Assemblea dei Soci di Veneto Strade S.p.A., di cui la Regione detiene la partecipazione del 76,42%, in data 31/05/2019 ha approvato il nuovo statuto societario in linea con i nuovi dettati normativi.

Con nota assunta al protocollo regionale con il n. 452747 del 21.10.2019, Veneto Strade S.p.A. ha formalmente manifestato - a seguito della richiesta formulata con nota prot. n. 415047 del 26.9.2019 da parte della Direzione Turismo - il proprio interesse e la disponibilità, sulla base delle esperienze già congiuntamente realizzate negli anni scorsi, ad attivare un rapporto di collaborazione con la Regione del Veneto al fine di dare coerenza e unitarietà al preesistente sistema della segnaletica regionale mediante la sostituzione della segnaletica turistica esistente della REV (4 Itinerari e 7 Escursioni), nonché lungo i nuovi tracciati della REV successivamente inseriti (con particolare riguardo alla I5 Treviso- Ostiglia e al prolungamento della I3 Via del Mare lungo la sinistra Po).

Con la stessa nota Veneto Strade S.p.A. ha trasmesso le stime dei costi parametrici applicabili al progetto indicando, con riferimento ai percorsi escursionistici di cui sopra, già dotati di segnaletica, le seguenti voci di spesa:

- costi di fornitura e posa della segnaletica, con rimozione della segnaletica preesistente;
- spese tecniche per elaborati grafici e sopralluoghi (progettazione ed elaborazione grafica della segnaletica, produzione di materiali di supporto, supporto nelle fasi di rilievo ed eventuale modifica/implementazione);
- spese per attività in carico a Veneto Strade (procedure acquisto segnaletica, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, rilievi, accertamenti, sopralluoghi, coordinamento in fase di esecuzione, assistenza, contabilità e altre spese interne per la realizzazione del progetto).

Lo schema di Accordo, preliminarmente condiviso dalla Società regionale sulla base anche della disponibilità alla collaborazione formalmente acquisita, riguarda i seguenti principali aspetti.

A carico della Regione del Veneto:

- fornire indicazioni a Veneto Strade S.p.A. per la definizione delle priorità in fase attuativa degli interventi previsti, con riferimento ai percorsi cicloturistici - o a parte degli stessi - individuati nell'art. 2 dell'Accordo, tenuto conto delle condizioni e dell'importanza dei percorsi sotto il profilo turistico e in particolare della costruzione del prodotto turistico; a tale scopo, successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, sarà costituito fra la Direzione Turismo e Veneto Strade S.p.A. un tavolo tecnico permanente ai fini della ricognizione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi;
- assicurare ove necessario il raccordo con i soggetti terzi interessati dagli interventi (Enti locali, Enti gestori di infrastrutture, Associazioni e soggetti operanti sul territorio, Associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati) al fine di assicurare la massima condivisione e sinergia degli interventi in fase realizzativa;
- monitorare lo stato di avanzamento delle attività;
- erogare a Veneto Strade S.p.A. i finanziamenti per l'attuazione degli interventi riconoscendo alla società il rimborso dei costi diretti ed indiretti riconducibili alle attività sostenute per l'espletamento delle funzioni affidate.

A carico di Veneto Strade S.p.A.:

- realizzare le attività indicate all'art. 3 dell'Accordo sulla base delle priorità indicate dalla Regione del Veneto, entro i limiti del finanziamento di Euro 200.000,00 IVA inclusa;
- attenersi, per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al D. Lgs n. 50 del 18 aprile 2016.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione incaricando il Direttore della Direzione Turismo della sottoscrizione dello stesso, al fine di consentire a Veneto Strade S.p.A. lo sviluppo di tutte le attività tecnico amministrative concordate, necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica della REV, per la realizzazione delle quali si propone di trasferire alla stessa le risorse, pari a 200.000,00 euro, disponibili sul capitolo di spesa n. 104007 "Interventi per la promozione del cicloturismo - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 5 legge regionale 8 agosto

2019 n. 35)" del Bilancio di previsione 2019-2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 "Promozione del cicloturismo e istituzione del logo Venice Bike Lands";

VISTA la DGR n. 959 dell'11 aprile 2006 relativa all'avvio del progetto a regia regionale per la realizzazione di un Piano regionale di segnaletica;

VISTE le DDGR. n. 1402 del 19 maggio 2009, n. 162 dell'11 febbraio 2013, n. 3520 del 30 dicembre 2010, n. 179 del 7 febbraio 2012 e n. 1704 del 24 ottobre 2017;

VISTO l'art. 32 della L.R. 29/11/2001, n. 35;

VISTO l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici",

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29 come modificata dalla legge regionale del 29 marzo 2019, n. 13;

VISTO l'art. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto";

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1406 del 29/8/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con Veneto Strade S.p.A. per la realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica regionale della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.) finalizzati a renderla conforme alle nuove disposizioni di cui al "Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre" adottato con DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017;
3. di stabilire che Veneto Strade S.p.A. provvederà, in attuazione dell'Accordo di programma di cui al punto 2, alla realizzazione delle seguenti attività:
 - ◆ fornitura e posa della segnaletica, con rimozione della segnaletica preesistente;
 - ◆ realizzazione elaborati grafici e sopralluoghi (progettazione ed elaborazione grafica della segnaletica, produzione di materiali di supporto, supporto nelle fasi di rilievo ed eventuale modifica/implementazione);
 - ◆ procedure acquisto segnaletica, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, rilievi, accertamenti, sopralluoghi, coordinamento in fase di esecuzione, assistenza, contabilità e altre spese interne per la realizzazione del progetto;
 - ◆ attività di manutenzione straordinaria e adeguamento dei dispositivi contapassaggi già collocati sui percorsi della R.E.V. d'intesa con la Regione del Veneto;
 - ◆ attività di informazione agli enti locali e agli altri stakeholders del territorio relativamente alla nuova segnaletica cicloturistica;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 2., che dovrà avvenire a pena di nullità con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, autorizzandolo ad apportarvi le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

5. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104007 "Interventi per la promozione del cicloturismo - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 5 legge regionale 8 agosto 2019, n. 35)" del bilancio di previsione 2019-2021;
6. di dare atto che la Direzione Turismo, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione;
8. di dare atto che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al D. Lgs n. 50 del 18 aprile 2016;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019****pag. 1 di 10**

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA
REGIONE DEL VENETO
E
VENETO STRADE S.P.A.**

**Realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica regionale della Rete
Escursionistica Veneta (R.E.V.) finalizzati a renderla conforme alle nuove disposizioni di cui al
“Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l’escursionismo e il turismo equestre”
adottato con DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017**



09903f2c



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 2 di 10**

L'anno duemiladiciannove oggi _____ del mese di _____, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, in Venezia, Palazzo Balbi:

la **Regione Veneto**, di seguito denominata "Regione", per la quale interviene ed agisce nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza, il sig. _____, nato a _____ il _____ nella sua qualità di _____;

la società "**Veneto Strade S.p.A.**" – C.F. e Partita IVA 03345230274, con sede in Venezia Mestre – via Baseggio n. 5, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 03345230274 ed alla C.C.I.A.A. di Venezia con il n. 300810 di Repertorio Economico Amministrativo (REA), per la quale interviene ed agisce nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza, il sig. _____, nato a _____ il _____ nella sua qualità di _____;

di seguito entrambi denominati "Parti" per brevità;

PREMESSO CHE

- con la L.R. n. 29 del 25/10/2001 la Giunta regionale ha costituito la Veneto Strade S.p.A., Società a prevalente partecipazione pubblica, per lo svolgimento delle funzioni relative alla progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali;
- con la L.R. n. 13 del 29 marzo 2019 la Giunta regionale ha conferito a Veneto Strade S.p.A. ulteriori funzioni quali quelle relative alla progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti autostradali, anche a pedaggio, e di opere pubbliche di interesse regionale, oltre che funzioni di ricerca, sperimentazione, sviluppo e potenziamento della mobilità, anche intermodale, ivi inclusa la partecipazione ad iniziative di partenariato pubblico privato;
- la Veneto Strade S.p.A. è iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e qualificata quale "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) e d) del D.Lgs n. 50/2016, anche alla luce della recente Sentenza del Consiglio di Stato n. 108/2017;

DATO ATTO CHE

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 959 dell'11 aprile 2006, ha avviato il progetto a regia regionale "Piano regionale di segnaletica turistica", al fine di dotare il Veneto di una rete di percorsi cicloturistici regionali a forte impatto turistico, in grado di creare e strutturare un vero e proprio prodotto cicloturistico destinato ad ampliare la gamma di offerta turistica che il Veneto è in grado di proporre ai turisti italiani e specialmente stranieri;



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 3 di 10**

- con la successiva convenzione sottoscritta in data 21 dicembre 2006, la Giunta Regionale ha affidato a Veneto Strade S.p.A. l'incarico per la elaborazione del citato Piano, nonché per la parte di attuazione del Piano (realizzazione e collocazione della cartellonistica) di competenza della Regione;
- con deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009 la Giunta regionale ha provveduto, sulla base del Piano elaborato da Veneto Strade S.p.A., all'individuazione di itinerari di particolare interesse turistico nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo;
- con deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010, la Giunta regionale, in collaborazione con le Province, ha individuato su base cartografica sette escursioni cicloturistiche (E1 Lunga via delle Dolomiti, E2 Anello dei Colli Euganei, E3 Anello della Donzella, E4 GiraSile, E5 Ciclovie Isole di Venezia, E6 Ciclovie del Fiume Mincio ed E7 Paesaggi di Palladio) con una percorrenza per un fine settimana e quattro itinerari, a carattere regionale (I1 Lago di Garda – Venezia, I2 Anello del Veneto, I3 La via del Mare e I4 Dolomiti – Venezia), con ipotizzato tempo di percorrenza settimanale, di particolare rilevanza ed attrattività per gli appassionati del turismo in bicicletta;
- con successivi provvedimenti integrativi la Regione ha incluso fra gli Itinerari della REV anche l'Itinerario I1 “Treviso-Ostiglia” ed ha aggiunto all'Itinerario I3 “La via del Mare” il tratto della sinistra Po compreso fra Melara e Guarda Veneta;
- con deliberazioni n. 3520 del 30 dicembre 2010 e n. 179 del 7 febbraio 2012, la Giunta regionale ha formalizzato l'attuazione del “Piano regionale di segnaletica turistica” disponendo, rispetto al più ampio progetto di definizione della REV nel suo complesso, l'esecuzione prioritaria, a mezzo di Veneto Strade S.p.A., delle attività di realizzazione e collocazione della segnaletica tematica per l'indicazione uniforme – sulla base dei criteri grafici e dei modelli adottati con DGR n. 1402 del 19 maggio 2009 - delle sette escursioni cicloturistiche individuate e dei quattro itinerari cicloturistici di ambito regionale;
- con la DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017 la Regione ha adottato il “Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre” i cui relativi segnali e cartelli hanno sostituito integralmente quelli approvati con la precedente DGR n. 1402 del 19 maggio 2009;
- risulta necessario, al fine di assicurare la coerenza della segnaletica dei percorsi cicloturistici regionali con la nuova immagine coordinata e con le relative caratteristiche grafico-cromatiche, sostituire i cartelli e i segnali non conformi degli Itinerari e delle Escursioni della Rete Escursionistica Veneta, a suo tempo realizzati e collocati da Veneto Strade S.p.A.;

con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta regionale ha disposto l'approvazione di un Accordo di Programma con Veneto Strade S.p.A. per la Realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica regionale della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.) finalizzati a renderla conforme alle nuove disposizioni di cui al “Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre” adottato con DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017;

PRESO ATTO CHE

ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 4 di 10**

- Veneto Strade S.p.A., con nota assunta al protocollo regionale con il n. 452747 del 21.10.2019, ha formalmente manifestato – a seguito della richiesta fatta con nota prot. 415047 del 26.9.2019 da parte della Direzione Turismo – il proprio interesse e disponibilità, sulla base delle esperienze già congiuntamente realizzate negli anni scorsi, ad attivare un rapporto di collaborazione con la Regione del Veneto al fine di dare coerenza e unitarietà al preesistente sistema della segnaletica regionale, mediante la sostituzione della segnaletica turistica esistente della REV (4 Itinerari e 7 Escursioni), nonché lungo i nuovi tracciati della REV successivamente inseriti (con particolare riguardo alla I5 Treviso- Ostiglia e al prolungamento della I3 Via del Mare lungo la sinistra Po);
- con la stessa nota Veneto Strade S.p.A. ha trasmesso le stime dei costi parametrici applicabili al progetto indicando, con riferimento ai percorsi escursionistici di cui sopra, le seguenti voci di spesa: costi di fornitura della segnaletica e di rimozione della segnaletica preesistente; spese tecniche per elaborati grafici e sopralluoghi; spese per attività tecniche in carico a Veneto Strade;
- la legge regionale 8 agosto 2019, n. 35 “Promozione del cicloturismo e istituzione del logo Venice Bike Lands” favorisce iniziative per la valorizzazione di percorsi cicloturistici e per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici in bicicletta ai sensi dell’ articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”;
- l’art. 3 (“Iniziativa attuative”) della L.R. 35/2019 stabilisce in particolare che la Giunta regionale disciplini i requisiti e le caratteristiche tecniche dei percorsi cicloturistici, i limiti di utilizzazione anche in relazione all’utilizzo plurimo della sentieristica per equidi e trekking, nonché le condizioni per l’adozione, la localizzazione e la posa in opera della segnaletica turistica uniforme in tutti i percorsi cicloturistici del territorio regionale, ivi compresa la segnaletica relativa agli itinerari ciclistici delle Grandi salite del Veneto di cui all’articolo 2, comma 3, lettera d);
- l’art 12 (“Norma finanziaria”) della L.R. 35/2019 prevede, per gli oneri in conto capitale derivanti dall’applicazione della legge, l’importo di euro 200.000,00 per l’esercizio 2019, disponibile sul capitolo di spesa n. 104007 “Interventi per la promozione del cicloturismo – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 5 legge regionale 8 agosto 2019, n. 35)” del bilancio di previsione 2019-2021;

POSTO CHE

- la Regione del Veneto intende attribuire alla Società Veneto Strade S.p.A. l’incarico di espletamento di tutte le attività di competenza regionale necessarie ad addivenire alla realizzazione degli interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.) alle disposizioni previste dal nuovo “Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l’escursionismo e il turismo equestre” adottato con DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017;
- l’art. 32 della L.R. 29/11/2001, n. 35 prevede la conclusione di Accordi di Programma per l’attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione integrata e coordinata di più soggetti;
- l’art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” prevede che non si applichi la disciplina codicistica agli accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici,



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 5 di 10**

allorquando siano soddisfatte – cumulativamente – le seguenti condizioni:

1. l'accordo sia volto a stabilire o realizzare una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
 2. l'attuazione di tale cooperazione sia retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 3. le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgano sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;
- la Delibera ANAC n. 567 del 31.5.2017, precisa che una convenzione fra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 6, del D. Lgs n. 50/2016, ove regoli la realizzazione degli interessi comuni delle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferenze con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;

CONSIDERATO CHE

- sussistono le condizioni di cui all'art. 5, comma 6, lett. c) del D. Lgs. n. 50/2016;
- sussistono altresì i presupposti per la sottoscrizione di un accordo pubblico-pubblico di natura contrattuale;
- è interesse comune delle Parti realizzare la suddetta iniziativa, in ragione del fatto che la definizione dell'accordo consente di perseguire l'interesse pubblico attraverso una accelerazione dell'azione amministrativa, in un quadro di reciproche responsabilità;
- le Parti hanno necessità di dar corso alla fase attuativa attraverso la fissazione, in forma giuridicamente vincolante, dei reciproci impegni, oggetto della presente intesa;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

risulta necessario disciplinare quanto sopra, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma, volto a regolare le obbligazioni tra le parti, sinteticamente, con i seguenti contenuti:

- individuazione di Veneto Strade S.p.A. quale soggetto incaricato dell'espletamento di tutte le attività di competenza regionale necessarie ad addivenire alla realizzazione degli interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.) alle disposizioni previste dal nuovo "Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre" adottato con DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017;
- supervisione e coordinamento della Regione del Veneto di tutte le attività da espletare da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- finanziamento da parte della Regione delle somme necessarie al rimborso dei costi diretti ed indiretti riconducibili alle attività sostenute per l'espletamento delle funzioni affidate di cui al successivo art 3.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 6 di 10*****Articolo 1 - Premesse***

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo

La Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un Accordo di Programma, redatto ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29/11/2001, n. 35, per la realizzazione di interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.) alle disposizioni previste dal nuovo "Manuale grafico della segnaletica per il cicloturismo, l'escursionismo e il turismo equestre" adottato con DGR n. 1704 del 24 ottobre 2017.

Tali interventi interesseranno i seguenti percorsi:

- a) Itinerari cicloturistici:
 - I1 Lago di Garda – Venezia;
 - I2 Anello del Veneto;
 - I3 La via del Mare;
 - I4 Dolomiti – Venezia;
 - I5 Treviso-Ostiglia
- b) Escursioni cicloturistiche:
 - E1 Lunga via delle Dolomiti;
 - E2 Anello dei Colli Euganei;
 - E3 Anello della Donzella;
 - E4 GiraSile;
 - E5 Ciclovie Isole di Venezia;
 - E6 Ciclovie del Fiume Mincio;
 - E7 Paesaggi di Palladio.

Articolo 3 – Attività affidate a Veneto Strade S.p.A.

La Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A., in attuazione del presente Accordo di programma, e con riferimento all'oggetto di cui al precedente art. 2, la realizzazione delle seguenti attività:

A – Segnaletica turistica

A1) Interventi di adeguamento della segnaletica cicloturistica mediante la sostituzione dei segnali del preesistente sistema regionale realizzato lungo gli Itinerari e le Escursioni della Rete Escursionistica Veneta

- 1) attività di rilievo, mappatura e censimento della segnaletica esistente, da sostituire e rimuovere, anche attraverso l'affidamento di incarichi professionali esterni alla Società;
- 2) progettazione ed elaborazione grafica della segnaletica ed eventuale produzione di materiale di supporto, anche attraverso l'affidamento di incarichi professionali esterni alla Società;
- 3) attivazione delle procedure di acquisto della segnaletica, e previa indicazione della Regione del Veneto delle priorità di intervento, rimozione della segnaletica, fornitura e posa della nuova segnaletica entro i limiti del finanziamento di cui al successivo art. 5.



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 7 di 10**

A2) Progetto della segnaletica cicloturistica dei nuovi tracciati della Rete Escursionistica Veneta (I5 Treviso-Ostiglia, I3 La via del Mare (tratto integrativo lungo la sinistra Po).

- 1) attività di rilievo, accertamenti e sopralluoghi finalizzati alla mappatura e censimento della segnaletica anche attraverso l'affidamento di incarichi professionali esterni alla Società;
- 2) progettazione ed elaborazione grafica della segnaletica ed eventuale produzione di materiale di supporto anche attraverso l'affidamento di incarichi professionali esterni alla Società;
- 3) attivazione delle procedure autorizzative presso gli enti interessati dalla realizzazione del progetto preventivamente validato dalla Regione del Veneto;
- 4) attivazione delle procedure di acquisto della segnaletica, e previa indicazione della Regione del Veneto delle priorità di intervento, fornitura e posa della segnaletica entro i limiti del finanziamento di cui al successivo art. 5.

B – Contapassaggi

1. assistenza per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento dei dispositivi contapassaggi già collocati sui percorsi della R.E.V. d'intesa con la Regione del Veneto;
2. attività di trasferimento database contapassaggi dal server Veneto Strade S.p.A. al server della Regione del Veneto. La Regione del Veneto si farà parte attiva per assicurare, qualora necessario, il raccordo con i soggetti terzi interessati dalle attività di cui al presente punto.

C – Informazione all'utenza

1. attività di informazione agli enti locali e agli altri stakeholders del territorio relativamente alla nuova segnaletica cicloturistica.

Veneto Strade S.p.A., previa acquisizione da parte della Regione del Veneto delle informazioni relative ai tracciati di nuova istituzione, trasmetterà alla Direzione Turismo, entro 15 giorni dalla ricezione delle stesse, una proposta di piano operativo costituito da:

- relazione sulle attività di cui ai punti A), B), C) da porre in essere;
- modalità tecniche e gestionali delle iniziative;
- stima dei costi per ogni attività di cui ai punti A), B), C) del presente articolo.

Il piano operativo sarà preventivamente approvato, e successivamente monitorato in fase attuativa, dal Direttore della Direzione Turismo, potendo lo stesso apportare delle modificazioni in ordine a specifiche variazioni, entro i limiti del finanziamento di Euro 200.000,00 iva inclusa di cui al successivo art. 5, che si rendessero necessarie nel corso dell'operatività.

La successiva manutenzione della segnaletica e dei contapassaggi, e la complessiva gestione dei percorsi ciclabili, oggetto del presente Accordo, una volta ultimate le attività affidate, non saranno a carico di Veneto Strade S.p.A. ma saranno a carico del proprietario o del soggetto che verrà individuato dalla Regione del Veneto.

La Regione del Veneto, pertanto, con la sottoscrizione del presente Accordo, manleva e tiene indenne Veneto Strade S.p.A. ed i suoi dipendenti da qualsiasi obbligazione a corrispondere compensi di alcun genere a titolo di risarcimento danni, indennizzi, rimborsi, che possa verificarsi successivamente alla conclusione delle attività di cui al presente Accordo.



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 8 di 10*****Articolo 4 – Impegni tra le parti***

I soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, al fine della sua attuazione, convengono di procedere come segue.

a) La Regione si impegna a:

- fornire indicazioni a Veneto Strade S.p.A. per la definizione delle priorità in fase attuativa degli interventi previsti, con riferimento ai percorsi cicloturistici - o a parte degli stessi – individuati nell'art. 2 del presente Accordo, tenuto conto delle condizioni e dell'importanza dei percorsi sotto il profilo turistico e in particolare della costruzione del prodotto turistico; a tale scopo, successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, sarà costituito fra la Direzione Turismo e Veneto Strade S.p.A. un tavolo tecnico permanente ai fini della ricognizione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi;
- assicurare ove necessario il raccordo con i soggetti terzi interessati dagli interventi (Enti locali, Enti gestori di infrastrutture, Associazioni e soggetti operanti sul territorio, Associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati) al fine di assicurare la massima condivisione e sinergia degli interventi in fase realizzativa;
- monitorare lo stato di avanzamento delle attività;
- erogare a Veneto Strade S.p.A. i finanziamenti per l'attuazione degli interventi e riconoscere alla società Veneto Strade S.p.A., il rimborso dei costi diretti ed indiretti riconducibili alle attività sostenute per l'espletamento delle funzioni affidate.

b) Veneto Strade S.p.A. si impegna a:

- realizzare le attività indicate all'art. 3 del presente Accordo sulla base delle priorità indicate dalla Regione del Veneto, entro i limiti del finanziamento di Euro 200.000,00 IVA inclusa di cui al successivo art. 5;
- attenersi, per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al D. Lgs n. 50 del 19 aprile 2016;

Articolo 5 – Copertura delle spese e modalità di pagamento e rendicontazione

A copertura delle spese necessarie per le attività, oggetto del presente Accordo, è riconosciuto a favore di Veneto Strade S.p.A. un importo totale massimo di € 200.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso).

Tale importo è onnicomprensivo di ogni spesa ed onere sostenuti per lo svolgimento delle attività previste, compreso il rimborso dei costi afferenti alla struttura Veneto Strade S.p.A., e relativi all'impiego di personale interno, mezzi ed attrezzature e di quanto necessario.



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 9 di 10**

Il Direttore della Direzione regionale Turismo, con proprio Decreto, erogherà anticipatamente l'importo di cui sopra in un'unica soluzione, a fronte di presentazione di regolare fattura, successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo.

Entro 30 giorni dalla conclusione delle iniziative Veneto Strade S.p.A. produrrà la seguente documentazione:

- una relazione finale delle attività realizzate nell'ambito del presente Accordo;
- rendicontazione dei costi sostenuti;
- copia di tutta la documentazione tecnica (cartografie, supporti digitali, ecc.) relativa alle attività realizzate.

Eventuali somme erogate che risultassero eccedenti rispetto all'importo complessivamente erogato dalla Direzione Turismo, a seguito di parziali realizzazioni delle iniziative previste, vanno restituite alla Regione del Veneto.

Articolo 6 – Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valido fino al 31 dicembre 2020. Tale termine potrà essere prorogato con decreto del direttore della Direzione Turismo, ove fosse necessario a garantire il completamento delle attività previste dal presente Accordo.

Articolo 7 – Obiettivi e risultati

Alla conclusione delle attività di cui al presente Accordo di collaborazione, saranno valutati dal Direttore della Direzione Turismo i risultati ottenuti e l'efficacia delle azioni in relazione, almeno, ai seguenti indicatori di risultato:

- n. di apparati segnaletici (pannelli, segnavia, ecc.) sostituiti o installati ex novo;
- km di ciclovie oggetto di adeguamento;

Articolo 8 – Attività di vigilanza, di indirizzo e controlli

Le attività oggetto della presente Accordo sono svolte da Veneto Strade S.p.A. sotto la vigilanza della Direzione Turismo, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verificano ritardi o inadempimenti.

La Direzione Turismo si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

A tale scopo Veneto Strade S.p.A. è tenuta a mettere a disposizione degli Uffici regionali i documenti relativi alle attività realizzate.

Articolo 9 – Controversie

Tutte le eventuali controversie relative all'espletamento dell'attività, che non si potessero definire in via amministrativa, saranno deferite ad un arbitro nominato di comune accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Venezia.

Articolo 10 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR) e in particolare dell'art. 6, comma 1, lett. b), nonché del d.lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti



ALLEGATO A DGR nr. 1899 del 17 dicembre 2019**pag. 10 di 10**

si danno reciprocamente atto ed accettano che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente Accordo, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 11 – Corrispondenza

La corrispondenza relativa al presente Accordo di Programma dovrà essere indirizzata:
per la Regione del Veneto al Direttore della Direzione Turismo - Palazzo Sceriman - Cannaregio n. 168 – 30121 – Venezia;
per Veneto Strade S.p.A. al Direttore Operativo via C. Baseggio n. 5 – 30174 Venezia.

Articolo 12 – Registrazione

Il presente Accordo di Programma è soggetto a registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del DPR n. 131/1986. Si applica l'articolo 16 – Tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Articolo 13 - Codice etico e di comportamento

Le parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, saranno osservati, rispettivamente, il Codice di comportamento di dipendenti della Regione del Veneto e il Codice etico e di comportamento adottato da Veneto Strade S.p.A..

Articolo 14 - Disposizioni finali

Il presente Accordo di collaborazione è composto da n. 14 articoli e n. ____ pagine.

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente Accordo si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Per la Regione del Veneto

Per Veneto Strade S.p.A.

Il presente Accordo di Programma, a pena di nullità, è sottoscritto digitalmente ai sensi del Decreto legislativo n. 82 del 07/03/2005.



(Codice interno: 410725)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1923 del 23 dicembre 2019

Programmazione 2021-2027 POR FSE+, POR FESR e CTE. Istituzione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e definizione della sua composizione.*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Per l'avvio delle consultazioni sulla programmazione 2021-2027 relativamente al POR FSE+, al POR FESR e dei diversi programmi della Cooperazione Territoriale Europea, viene istituito il Tavolo di Partenariato regionale e definita la sua composizione.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il Partenariato è da sempre uno dei principi chiave dell'attuazione dei fondi dell'Unione europea e si basa su un approccio di governance a più livelli volto ad assicurare il dialogo tra le autorità di gestione dei programmi operativi, le istituzioni pubbliche e le parti economiche, sociali e della società civile secondo un approccio "*bottom-up*" che consenta di arricchire tutte le fasi di programmazione con il valore aggiunto derivante dalla raccolta delle istanze del territorio e di garantire la trasparenza dei processi decisionali.

Con questi obiettivi, nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei, in cui rientrano il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), compreso l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), la Commissione Europea, con il regolamento delegato (UE) n. 240/2014, ha adottato un "*Codice Europeo di Condotta sul Partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei*" che mira a sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione e valutazione dei programmi.

Al fine di assicurare la continuità nell'organizzazione di tali partenariati, attivati nel periodo 2014-2020, nella proposta di Regolamento recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi a gestione concorrente tra cui il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per il ciclo di programmazione 2021-2027 (COM(2018) 375), la Commissione europea prevede all'Articolo 6 "*Partenariato e governance a più livelli*", che l'organizzazione e l'attuazione dei partenariati siano effettuate secondo quanto disposto dal citato "*Codice Europeo di Condotta sul Partenariato*" e dagli atti delegati che si renderanno necessari per adeguarne i contenuti ai nuovi regolamenti tutt'ora in corso di negoziazione.

Si confermano pertanto i principi che hanno guidato l'istituzione dei Tavoli di Partenariato regionale nella programmazione 2014-2020 dei fondi FSE e FESR, compresa la CTE.

In linea con il quadro giuridico e istituzionale regionale, il partenariato deve essere costituito da soggetti:

- *rappresentativi* delle parti interessate che devono essere nominati in qualità di rappresentanti debitamente autorizzati, tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza;
- *pertinenti* tra le autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, gli organismi che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi responsabili della promozione dell'inclusione sociale, dei diritti fondamentali, dei diritti delle persone con disabilità, della parità di genere e della non discriminazione, gli istituti di ricerca e le università.

A partire dal 2013, la Regione del Veneto ha istituito i Tavoli di Partenariato regionale per le consultazioni necessarie all'avvio della programmazione 2014-2020 dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR, compresi i programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Con DGR n. 1963 del 28/10/2013 la Regione del Veneto ha incaricato dell'attuazione dell'attività di partenariato del Programma Operativo Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo 2014-2020 la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (CRCPS) e il Comitato di coordinamento istituzionale ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e ha integrato la composizione della citata CRCPS con i rappresentanti di specifiche realtà socio-economiche che comprendono:

- Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto;
- Forum permanente del Terzo settore;
- Un rappresentante del sistema regionale degli Atenei;
- Un rappresentante dell'associazione di formazione professionale Forma Veneto;
- Un rappresentante della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto.

Nel medesimo provvedimento inoltre è dato mandato al Presidente della CRCPS e del Comitato di coordinamento istituzionale di ampliare ulteriormente la composizione del rispettivo Tavolo con altri soggetti rappresentativi di interessi socioeconomici regionali pertinenti rispetto agli obiettivi della programmazione 2014-2020.

Con DGR n. 942 del 18 giugno 2013 la Regione del Veneto ha istituito il Tavolo di Partenariato del POR FESR 2014-2020 avviando un percorso di selezione partenariale che ha coinvolto da subito i componenti dei seguenti partenariati già istituiti e consultati a livello regionale:

- Patto per il Veneto 2020 (DGR n. 1949 del 27/07/2010 e DGR n. 940 del 05/06/2012);
- Tavolo di Concertazione (DGR n. 358 del 01/03/2002);
- Tavolo di Partenariato e Comitato di Sorveglianza del FESR 2007-2013 (DGR n. 40 del 18/01/2011).

La medesima deliberazione ha anche garantito la possibilità di presentare ulteriori candidature, che sono state successivamente valutate sulla base dei requisiti di rappresentanza previsti dal citato Codice Europeo di Condotta sul Partenariato, portando all'integrazione della composizione del Tavolo avvenuta con DGR n. 406 del 04/04/2014, con DGR n. 358 del 24/03/2016, con DGR n. 1871 del 25/11/2016 e con DGR n. 1743 del 19/11/2018.

Per quanto attiene agli organismi di consultazione relativi ai diversi programmi operativi dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, con la DGR n. 2005 del 4 novembre 2013 erano state attribuite al Tavolo di Partenariato del POR FESR, di cui alla citata DGR n. 942 del 18 giugno 2013, le funzioni di consultazione anche per i programmi CTE ampliandone successivamente la composizione con la DGR n. 2162 del 18 novembre 2014.

Stante tale quadro giuridico e istituzionale regionale e in considerazione di quanto proposto dalla Commissione europea circa la continuità dei partenariati attivati nel ciclo di programmazione 2014-2020 si propone di confermare sostanzialmente i soggetti componenti i Tavoli di Partenariato regionale a suo tempo istituiti per l'attuazione dei programmi operativi FSE, FESR Programmi CTE.

Inoltre, in continuità con il "modello di programmazione condiviso" che era stato definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC), tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica - EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina - EUSALP) e ritenendo ancora valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 vengano realizzati secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali, si propone di istituire il Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 i cui componenti comprendono i rappresentanti di cui all'**Allegato A**, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento.

Inoltre, al fine di assicurare una più ampia rappresentanza in seno al Tavolo di Partenariato, si propone di consentire la presentazione di nuove candidature da valutare sulla base dei principi e dei criteri del citato Codice Europeo di Condotta sul Partenariato.

Il Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento, che comprende l'avvio della procedura per la presentazione delle nuove candidature, di cui definire modalità, tempistiche, criteri e procedura di valutazione, l'integrazione dell'elenco dei soggetti del partenariato a seguito delle valutazioni effettuate, la convocazione, organizzazione e gestione di riunioni e di ogni altra attività di consultazione, avvalendosi delle strutture regionali competenti.

Con successivo decreto del Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione ivi compresa l'eventuale integrazione della composizione del Tavolo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea;
- la DGR n. 358 del 01/03/2002;
- la DGR n. 1949 del 27/07/2010;
- la DGR n. 40 del 18/01/2011;
- la DGR n. 940 del 05/06/2012;
- la DGR n. 410 del 25/03/2013;
- la DGR n. 942 del 18/06/2013;
- la DGR n. 1963 del 28/10/2013;
- la DGR n. 2005 del 04/11/2013;
- la DGR n. 406 del 04/04/2014;
- la DGR n. 2162 del 18/11/2014;
- la DGR n. 358 del 24/03/2016;
- la DGR n. 1871 del 25/11/2016;
- la DGR n. 1743 del 19/11/2018;
- l'art. 2 comma 2, lett. F) della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di istituire il Tavolo di Partenariato del POR FSE+, del FESR e dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea con la composizione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria dell'esecuzione del presente provvedimento ivi compresa l'eventuale integrazione della composizione del Tavolo;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito internet della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1923 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 3

Tavolo di Partenariato del POR FSE+, del FESR e dell'obiettivo
Cooperazione Territoriale Europea

a) autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti:

PRESIDENTE DELLA REGIONE

COMPONENTI GIUNTA REGIONALE

AUTORITÀ DI GESTIONE FESR

AUTORITA' DI GESTIONE FSE+

UN RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ANCI VENETO ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

AUTORITÀ AMBIENTALE

AUTORITÀ PORTUALE VENEZIA

CNR

ENEA

COMUNE DI BELLUNO

COMUNE DI PADOVA

COMUNE DI ROVIGO

COMUNE DI TREVISO

COMUNE DI VENEZIA

COMUNE DI VERONA

COMUNE DI VICENZA

PROVINCIA DI BELLUNO

PROVINCIA DI PADOVA

PROVINCIA DI ROVIGO

PROVINCIA DI TREVISO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

PROVINCIA DI VERONA

PROVINCIA DI VICENZA

UNCEN - UNIONE COMUNITÀ CENTRI MONTANI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI VENEZIA



d1fe92ee



ALLEGATO A DGR nr. 1923 del 23 dicembre 2019**pag. 2 di 3**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

UPI VENETO - UNIONE PROVINCE

b) parti economiche e sociali:

AGCI VENETO - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE

AGIS

ANCE VENETO - ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI

ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

CASARTIGIANI VENETO

CGIL VENETO

CIA VENETO

CIDA - CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI ALTE PROFESSIONALITÀ

CISAL VENETO CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI

CISL VENETO

CNA VENETO

COLDIRETTI VENETO

CONFAGRICOLTURA VENETO

CONFAPI VENETO

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO – FRAV

CONFEDIR

CONFCOMMERCIO VENETO

CONFCOOPERATIVE VENETO

CONFESERCENTI VENETO

CONFINDUSTRIA VENETO

CONSILP - CONFPROFESSIONI VENETO

CONFSAL

COORDINAMENTO GAL DEL VENETO

CUP COMITATO UNITARIO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI VENETO

FEDERCLAAI - FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE

FLAG VENEZIANO 2014-2020

GAC CHIOGGIA E DELTA DEL PO

LEGACOOOPERATIVE VENETO

UE. COOP VENETO



d1fe92ee



ALLEGATO A DGR nr. 1923 del 23 dicembre 2019**pag. 3 di 3**

UGL VENETO

UIL VENETO

UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA - UNIONCAMERE-EUROSPORTELLI

ASSOCIAZIONE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FORMA VENETO

c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

CARITAS

COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ

CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ

FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO

FISH FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP

UN RAPPRESENTANTE ELETTO DALLE ASSOCIAZIONI DEI DISABILI

FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

ITALIA NOSTRA

LEGAMBIENTE VENETO

LIBERA - CONTRO LE MAFIE

TOURING CLUB ITALIANO

UNIONE VENETA BONIFICHE

WWF VENETO



d1fe92ee



(Codice interno: 410726)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1924 del 23 dicembre 2019

Proposta irrevocabile di acquisto di terreni di proprietà della Regione, siti in Comune di Porto Tolle (RO) e provenienti dal patrimonio dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, censiti al fg. 41, mapp. 284, 178. Presa d'atto della congruità della proposta pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. Art. 51, L.R. 45/2017 e art. 16, L.R. 7/2011.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prende atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta per terreni di proprietà della Regione del Veneto e provenienti dal patrimonio dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, catastalmente censiti Catasto terreni del Comune Porto Tolle (RO) fg. 41, mappali 284, 178. Si autorizza conseguentemente, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011 come modificato dall'art. 51, L.R. 45/2017, l'espletamento della procedura di evidenza pubblica.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011.

Nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili approvato con DGR 1148/2018, recentemente aggiornato con DGR 1340/2019, sono stati inseriti alcuni terreni pervenuti alla Regione a seguito di trasferimento dall'Azienda "Veneto Agricoltura", in liquidazione, in esecuzione della L.R. 37/2014.

A tale disposizione di legge - che ha previsto la soppressione e messa in liquidazione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" e l'istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - hanno fatto seguito più provvedimenti attuativi, tra i quali: a) la DGR 931/2016 con cui è stata approvata la distinzione tra beni funzionali e non funzionali alle attività attribuite per legge alla istituenda Agenzia, disponendo per questi ultimi il trasferimento alla Regione; b) la DGR 103/2017 con cui si è preso atto dell'elenco dei beni interessati al trasferimento e sono state avviate le attività istruttorie, finalizzate alla loro intestazione alla Regione.

Con la DGR 1148/2018 (Allegato A - Linee Guida), sono state introdotte specifiche disposizioni che autorizzano la Giunta regionale a determinare le modalità di gestione dei beni immobili non funzionali al riordino fondiario, mediante inserimento nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili ovvero nella banca della terra veneta, di cui alla L.R. 26/2014.

La Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio (SDP) ha proceduto a segmentare i cespiti, previe verifiche urbanistiche, ipotecarie e catastali, all'esito delle quali, con assunzione dei Decreti del Presidente della Regione del Veneto n. 96 del 12.07.2019, n. 131 del 08.10.2019 e n. 148 del 19.11.2019 si è proceduto alle prime operazioni di trascrizione e volturazione catastale, che rendono attuabile l'avvio delle operazioni di alienazione, limitatamente ai terreni già inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili.

Tra questi vi sono i terreni catastalmente censiti al Catasto Terreni Comune Porto Tolle (RO) fg. 41, mapp. 284, 178, per una superficie complessiva di 1024 mq, sommariamente stimati in euro 9.000,00.

Anche per tali immobili, invero, trova applicazione l'art. 51, L.R. 45/2017, che ha introdotto alcune modifiche alla L.R. 7/2011 e prevede che gli enti pubblici o soggetti privati possano, in relazione ai beni compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni. Essa è sottoposta ad esame di congruità entro il termine di sessanta giorni, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato.

La garanzia dovrà essere prestata con le medesime forme e modalità previste per le procedure ad evidenza pubblica. Nel caso in cui il valore indicato nella proposta di acquisto risulti congruo, il medesimo costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure di alienazione.

In presenza di più offerte sarà possibile prevedere, entro termini predeterminati dal bando, forme di rilancio successivo, anche telematico, da parte del proponente e del miglior offerente. Qualora invece il pubblico incanto sia andato deserto la Regione può alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

I terreni di cui al fg. 41, mapp. 284, 178, non sono finora stati oggetto di esperimento di asta pubblica, cosicché in data 22.11.2019 prot. 504628, è pervenuta una proposta irrevocabile d'acquisto dell'importo di euro 3.300,00, idoneamente garantita, da parte del sig. Barile Mattia residente a Porto Tolle (RO).

Come previsto dalla L.R. 45/2017, si è proceduto alla verifica di congruità dell'offerta, previa valutazione tecnico estimativa del 25.11.2019, redatta dal Direttore della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio.

Dalla relazione di congruità si evince che trattasi di due piccoli appezzamenti di terreno ubicati in comune di Porto Tolle, località Polesine Camerini, a forma marcatamente triangolare, confinanti da un lato con un canale irriguo e dall'altro con strada comunale, ricompresi in fascia di rispetto stradale, senza apprezzabili possibilità edificatorie (trattasi di area esondabile o a ristagno idrico).

Si propone di prendere atto delle valutazioni tecnico estimative a supporto della congruità dell'offerta e di autorizzare l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, ex art. 16, commi 3-quinquies e 3-sexies, L.R. 7/2011 che stabilisce di assumere, quale base d'asta, l'importo ritenuto congruo, pari ad euro 3.300,00.

Il Direttore della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio è incaricato pertanto di predisporre il relativo schema di bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 08.08.2014, n. 26 "Istituzione della banca della terra veneta";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

VISTA la DGR 1340 del 23.09.2019 "L.R. 7/2011. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 89/2019";

VISTI i Decreti del Presidente della Regione del Veneto n. 96 del 12.07.2019, n. 131 del 08.10.2019 e n. 148 del 19.11.2019;

VISTA la documentazione agli atti

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto dei terreni di proprietà della Regione siti in Comune di Porto Tolle (RO) catastalmente censiti al C.T. Comune Porto Tolle (RO) fg. 4,1 mapp. 284, 178, effettuata dal Direttore della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio, per l'importo di euro 3.300,00;
3. di autorizzare il Direttore della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio all'espletamento delle previste procedure ad evidenza pubblica ed agli adempimenti conseguenti;
4. di autorizzare sin d'ora, in esito alla procedura di evidenza pubblica, l'alienazione del bene al migliore offerente;
5. di dare atto che nessun onere graverà a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410727)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1925 del 23 dicembre 2019

Proposta irrevocabile di acquisto di terreni di proprietà della Regione, siti in Comune di Porto Tolle (RO) e provenienti dal patrimonio dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, censiti al fg. 41, mappali 227, 260, 261. Presa d'atto della congruità della proposta pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica; art. 51, L.R. 45/2017 e art. 16, L.R. 7/2011 .

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prende atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta per alcuni terreni di proprietà della Regione del Veneto, siti in Comune di Porto Tolle (RO) e provenienti dal patrimonio dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione, catastalmente censiti Catasto Terreni Comune Porto Tolle (RO) fg. 41, mappali 227, 260, 261. Si autorizza, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011 come modificato dall'art. 51, L.R. 45/2017, l'espletamento della procedura di evidenza pubblica.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011.

Nel Piano di valorizzazione e/o alienazione approvato con DGR 1148/2018, aggiornato con DGR 1340/2019, sono stati inseriti alcuni terreni pervenuti alla Regione a seguito di trasferimento dall'Azienda "Veneto Agricoltura", in liquidazione, in esecuzione di quanto stabilito dalla L.R. 37/2014.

A tale disposizione di legge - che ha previsto la soppressione e messa in liquidazione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" e l'istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - hanno fatto seguito più provvedimenti attuativi, tra i quali: a) la DGR 931/2016 con cui è stata approvata la distinzione tra beni funzionali e non funzionali alle attività attribuite per legge alla istituenda Agenzia, disponendo per questi ultimi il trasferimento alla Regione; b) la DGR 103/2017 con cui si è preso atto dell'elenco dei beni interessati al trasferimento e sono state avviate le necessarie attività istruttorie, finalizzate alla loro intestazione alla Regione.

Con la DGR 1148/2018 (allegato A - Linee Guida), sono state introdotte specifiche disposizioni che autorizzano la Giunta regionale a determinare le modalità di gestione dei beni immobili non funzionali al riordino fondiario, mediante inserimento nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili ovvero nella Banca della Terra Veneta, di cui alla L.R. 26/2014.

La Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio (SDP) ha pertanto proceduto a segmentare adeguatamente i cespiti, preve verifiche urbanistiche, ipotecarie e catastali, all'esito delle quali, con assunzione dei Decreti del Presidente della Regione del Veneto, n. 96 del 12.07.2019, n. 131 del 08.10.2019 e n. 148 del 19.11.2019, si è proceduto alle prime conseguenti operazioni di trascrizione e volturazione catastale, che rendono attuabile l'avvio delle operazioni di alienazione, limitatamente ai terreni già inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili.

Tra questi vi sono i terreni catastalmente censiti al Catasto terreni Comune Porto Tolle (RO) fg. 41, mappali 227, 260, 261, per una superficie complessiva di 2.100 mq, stimati in euro 7.500,00.

Anche per tali immobili, invero, trova applicazione l'art. 51, L.R. 45/2017, che ha introdotto alcune significative modifiche alla L.R. 7/2011. Tale normativa prevede che gli enti pubblici o soggetti privati possano, in relazione ai beni compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili, per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni. Essa è sottoposta ad esame di congruità entro il termine di sessanta giorni, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato.

La garanzia dovrà essere prestata con le medesime forme e modalità previste per le procedure di evidenza pubblica. Nel caso in cui il valore indicato nella proposta di acquisto risulti congruo, il medesimo costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica.

In presenza di più offerte le procedure concorsuali di vendita potranno prevedere, entro termini predeterminati dal bando, forme di rilancio successivo, anche telematico, da parte del proponente e del miglior offerente. Qualora invece il pubblico incanto sia andato deserto la Regione può alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

I terreni di cui al fg. 41, mappali 227, 260, 261, non sono finora stati oggetto di esperimento di asta pubblica, cosicché in data 02.10.2019 prot. 423007, è pervenuta una proposta irrevocabile d'acquisto dell'importo di euro 7.500,00, idoneamente garantita, da parte del sig. Travaglia Alessandro residente a Porto Tolle (RO).

Come previsto dalla citata L.R. 45/2017, si è proceduto alla verifica di congruità dell'offerta, previa valutazione tecnico estimativa datata 31.10.2019, redatta dalla SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio.

Dalla relazione di congruità si evince che trattasi di tre piccoli appezzamenti di terreno ubicati in Comune di Porto Tolle, località Polesine Camerini provenienti, dal patrimonio di Veneto Agricoltura. Si tratta di terreni non edificati, classificati come seminativo di classe 3, con forma geometrica irregolare, con giacitura piana, accessibili attraverso via Papa Giovanni XXIII.

Si ritiene pertanto opportuno prendere atto delle valutazioni tecnico estimative che supportano la congruità dell'offerta e di autorizzare l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, come previsto dall'art. 16, commi 3-quinquies e 3-sexies, L.R. 7/2011, che stabilisce di assumere, quale base d'asta, l'importo congruito, pari ad euro 7.500,00, corrispondente al valore indicato nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili.

Il Direttore della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio è incaricato pertanto di predisporre il relativo schema di bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 08.08.2014, "Istituzione della banca della terra veneta";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "LR 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

VISTA la DGR 1340 del 23.09.2019 "L.R. 7/2011. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 89/2019";

VISTI i Decreti del Presidente della Regione del Veneto n. 96 del 12.07.2019, n. 131 del 8.10.2019 e n. 148 del 19.11.2019;

VISTA la documentazione agli atti

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto dei terreni di proprietà della Regione siti in Comune di Porto Tolle (RO) catastalmente censiti al C.T. Comune Porto Tolle (RO) fg. 41, mappali 227, 260, 261, effettuata dal Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio, per l'importo di euro 7.500,00;
3. di autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio all'espletamento delle previste procedure ad evidenza pubblica ed agli adempimenti conseguenti;
4. di autorizzare sin d'ora, in esito alla procedura di evidenza pubblica, l'alienazione del bene al migliore offerente;
5. di dare atto che nessun onere graverà a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1926 del 23 dicembre 2019

Giudizio per conflitto di attribuzione ai sensi della legge 11 marzo 1953 n. 87 "Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte Costituzionale" nei confronti del Parlamento della Repubblica in riferimento alla richiesta di referendum abrogativo avente ad oggetto "Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nelle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica".

*[Affari legali e contenzioso]***Note per la trasparenza:**

Si tratta di autorizzare la promozione da parte della Regione del Veneto di giudizio per conflitto di attribuzione avanti la Corte Costituzionale avente ad oggetto *"Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nelle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica"*.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

In data 30 settembre 2019 è stata depositata presso la Suprema Corte di Cassazione richiesta di *referendum* di cui all'art. 75 della Costituzione, sottoscritta dai delegati dei rispettivi Consigli regionali delle Regioni Veneto, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Liguria, concernente parti del D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 (e successive modificazioni e integrazioni), parti del d.lgs. 20 dicembre 1993, n. 533 (e successive integrazioni e modificazioni), parti della legge 27 maggio 2019, n. 51, nonché parti della legge 3 novembre 2017, n. 165.

All'esito dell'iter istruttorio, la Corte di Cassazione, con propria ordinanza del 20 novembre 2019, ha dichiarato *"conforme ai requisiti della legge 25 maggio 1970, n. 352, la sopracitata richiesta di referendum, con la seguente denominazione "Abolizione del metodo proporzionale nell'attribuzione dei seggi in collegi plurinominali nel sistema elettorale della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica"*.

Pertanto la Corte Costituzionale, in merito al giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo, in data 26 novembre 2019, ha comunicato agli otto Consigli regionali promotori la fissazione della Camera di Consiglio per il 15 gennaio 2020.

Stante l'approssimarsi della suddetta udienza, il Consiglio regionale del Veneto, congiuntamente agli altri Consigli regionali promotori del referendum di cui in oggetto, ha deliberato, con provvedimento n. 151 del 17.12.2019, la promozione di un conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica affinché *"venga dichiarata la non spettanza ai predetti organi di omettere l'adozione di una legislazione che imponga, nell'ipotesi di referendum su leggi costituzionalmente necessarie e in particolare su leggi elettorali di organi costituzionali o di rilevanza costituzionale la sospensione degli effetti del referendum approvato allorché - attesa la natura non auto applicativa della relativa normativa di risulta - risulti necessario adottare una disciplina attuativa dello stesso, idonea ad assicurare la costante operatività degli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, e finché tale disciplina non sia approvata"* e *"per l'effetto venga annullato l'art. 37, comma 3, secondo periodo, della legge 352/1970, nella parte in cui non prevede la sospensione de jure degli effetti del referendum approvato, condizionata all'adozione delle misure applicative sufficienti ad assicurare la piena operatività della legge costituzionalmente necessaria e, segnatamente, della legge elettorale per organi costituzionali o di rilevanza costituzionale"*.

Preso atto che, con la deliberazione n. 151/2019 di cui sopra, avente ad oggetto *"Promozione, congiuntamente agli altri Consigli regionali promotori della iniziativa referendaria avente ad oggetto "Abrogazione delle disposizioni sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale in collegi plurinominali nelle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica", di conflitto di attribuzione ai sensi della legge 11 marzo 1953 n. 87 "Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte Costituzionale" nei confronti del Parlamento della Repubblica"*, il Consiglio regionale del Veneto ha disposto, tra l'altro, *"di impegnare il Presidente del Consiglio Regionale e la Giunta Regionale, ognuno per quanto di sua competenza, ad attuare quanto deliberato"*, si ritiene necessario autorizzare la costituzione della Regione Veneto nel rappresentato giudizio avanti la Corte Costituzionale.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, al prof. avv. Mario Bertolissi, già ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Padova, ed al prof. avv. Giovanni Guzzetta, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Tor Vergata in Roma, avvocati abilitati al patrocinio presso le magistrature superiori e con specifica esperienza, per quanto in questa sede particolarmente interessa e rileva, sia in generale, in merito a giudizi avanti alla Corte Costituzionale, sia con riferimento a tale particolare tipologia di conflitto di attribuzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

visti gli articoli 33, comma 3, lett. m) e 54 dello Statuto;

visto l'art. 2, comma 2, lett. m) L.R. 31.12.2012, n. 54;

vista la L.R. 16.8.2001, n. 24;

visti l'art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art. 6 L.R. 10.12.1973, n. 27;

vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di sollevare, congiuntamente agli altri Consigli regionali promotori dei referendum di cui in oggetto, conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica perché:

- a. venga dichiarata la non spettanza ai predetti organi di omettere l'adozione di una legislazione che imponga, nell'ipotesi di referendum su leggi costituzionalmente necessarie e in particolare su leggi elettorali di organi costituzionali o di rilevanza costituzionale la sospensione degli effetti del referendum approvato allorché - attesa la natura non auto applicativa della relativa normativa di risulta - risulti necessario adottare una disciplina attuativa dello stesso, idonea ad assicurare la costante operatività degli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, e finché tale disciplina non sia approvata;
- b. e per l'effetto venga annullato l'art. 37, comma 3, secondo periodo, della legge 352/1970, nella parte in cui non prevede la sospensione *de jure* degli effetti del referendum approvato, condizionata all'adozione delle misure applicative sufficienti ad assicurare la piena operatività della legge costituzionalmente necessaria e, segnatamente, della legge elettorale per organi costituzionali o di rilevanza costituzionale;

2. il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, al prof. avv. Mario Bertolissi, già ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Padova ed al prof. avv. Giovanni Guzzetta ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Tor Vergata in Roma, avvocati abilitati al patrocinio presso le magistrature superiori e con specifica esperienza, per quanto in questa sede particolarmente interessa e rileva, sia in generale, in merito a giudizi avanti alla Corte Costituzionale, sia con riferimento a tale particolare tipologia di conflitto di attribuzione, con domicilio eletto presso lo studio del prof. avv. Giovanni Guzzetta sito in Roma, via Federico Cesi n. 72;

3. le spese di patrocinio e di domiciliazione conseguenti al presente provvedimento sono determinabili a favore degli avvocati del libero foro secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile ed in riferimento al D.M. 10 marzo 2014 n. 55 e alla DGR 2472/2014 e saranno impegnate con separato provvedimento della competente struttura dell'Avvocatura regionale e contabilmente regolate nell'ambito dei rapporti convenzionali in corso tra la medesima Avvocatura e il Consiglio regionale;

4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410729)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1927 del 23 dicembre 2019

Attivazione proroga comando posizione dirigenziale presso l'Istituto Regionale Ville Venete conseguentemente alla nomina a Direttore.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

si autorizza la proroga del comando in essere presso l'Istituto Regionale Ville Venete a decorrere dal 1° gennaio 2020 e sino al 31 dicembre 2020, per l'80% della prestazione lavorativa, di posizione dirigenziale del ruolo regionale, a seguito della nomina a Direttore dell'Ente in parola, già disposto con deliberazione del Commissario Straordinario 18/CS del 9 luglio 2019.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 18/CS del 9 luglio 2019 il Commissario Straordinario dell'Istituto Regionale delle Ville Venete ha attribuito l'incarico triennale di Direttore dell'Ente in parola, al dott. Franco SENSINI - Dirigente del ruolo regionale titolare dell'incarico di Unità Organizzativa Istruzione e Università della Direzione Formazione e Istruzione, afferente l'Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria.

Con deliberazione n. 1139 del 6 agosto 2019 la Giunta Regionale ha disposto il comando del dott. Franco SENSINI Dirigente del ruolo regionale, a decorrere dalla data del provvedimento in parola e sino al 31 dicembre 2019, per l'80% della prestazione lavorativa, stabilendo contestualmente il 20% dell'attività presso la Regione del Veneto, al fine della continuazione dell'incarico dell'Unità Organizzativa Istruzione e Università della Direzione Formazione e Istruzione.

Con nota prot. n. 540555 del 13 dicembre 2019, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha rappresentato la disponibilità alla proroga del comando in essere presso l'Istituto Regionale Ville Venete, per il periodo di un anno, a decorrere dal 1° gennaio 2020, precisando altresì che è necessaria la continuità del presidio dirigenziale presso l'Unità Organizzativa Istruzione e Università del dott. SENSINI.

Con nota prot. n. 542313 del 16 dicembre 2019 il Direttore dell'Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria, ha chiesto di voler provvedere alla proroga del comando in essere sino al 31 dicembre 2020, come disposto dalla D.G.R. n. 1139/2019, confermando le esigenze già rappresentate dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Con nota prot. n. 542584 pervenuta in PEC il 16 dicembre 2019, il dott. Franco SENSINI in considerazione dell'incarico di Direttore dell'Istituto Regionale Ville Venete, ha formalizzato il proprio assenso alla proroga del comando in questione, con le modalità previste dalla nota del Direttore dell'Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria.

Pertanto si tratta con la presente deliberazione di autorizzare la proroga del comando in essere, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e sino al 31 dicembre 2020, per l'80% della prestazione lavorativa, stabilendo contestualmente il 20% dell'attività presso la Regione del Veneto, al fine della continuazione dell'incarico dell'Unità Organizzativa Istruzione e Università della Direzione Formazione e Istruzione, del dott. Franco SENSINI Dirigente del ruolo regionale.

La regolazione dei rapporti economici tra i due enti avviene come già previsto dalla D.G.R. n. 1139/2019 con accordo tra le strutture competenti delle due amministrazioni

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1104 del 29 giugno 2016 e n. 1139 del 6 agosto 2019;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario dell'IRVV n. 18/CS del 9 luglio 2019;

VISTA la nota prot. n. 540555 del 13 dicembre 2019, del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;

VISTA la nota prot. n. 542313 del 16 dicembre 2019 del Direttore dell'Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria;

VISTA la nota prot. n. 542584 del 16 dicembre 2019 del dott. SENSINI;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

VISTO il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

delibera

1. di richiamare le premesse quali parte integrante della presente deliberazione;
2. di autorizzare la proroga del comando in uscita presso l'Istituto Regionale Ville Venete, con prestazione lavorativa all'80%, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e per la durata di un anno, del dott. Franco SENSINI - Dirigente del ruolo regionale, al fine di continuare a svolgere l'incarico in qualità di Direttore dell'Istituto in parola, giusta deliberazione del Commissario Straordinario n. 18/CS del 9 luglio 2019;
3. di stabilire con il presente provvedimento che il 20% della prestazione dovrà essere svolta presso la Direzione Formazione e Istruzione, al fine di continuare a ricoprire le funzioni derivanti dall'incarico dell'Unità Organizzativa Istruzione e Università, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1104 del 29 giugno 2016;
4. di dare atto che la regolazione degli aspetti economici, come già stabilito dalla DGR n. 1139 del 6 agosto 2019, avviene con accordo tra le strutture competenti delle due amministrazioni, tenuto conto che l'IRVV continua a farsi carico degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari all'80% della prestazione lavorativa del dott. SENSINI;
5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme di cui agli impegni assunti sui capitoli 102807, 102949 e 103020 afferenti la missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" Programma 04 "Istruzione universitaria" del bilancio di previsione per l'anno 2019-2021;
6. di dare atto che la spesa di cui al punto 4) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 410732)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1930 del 23 dicembre 2019

Cessazione comando posizione dirigenziale dall'Azienda ULSS n. 9 Scaligera con contestuale revoca dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della cessazione del comando di posizione Dirigenziale dall'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, con contestuale revoca dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "B" Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria dell'Area Sanità e Sociale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 825 del 19 giugno 2019, la Giunta Regionale tra l'altro, ha riconferito l'incarico di direzione dell'Unità Organizzativa "B" Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria dell'Area Sanità e Sociale, a decorrere dal 1° agosto 2020 e sino al 31 dicembre 2020, con contestuale richiesta di comando, della dott.ssa Giuseppina NAPOLETANO - Dirigente di ruolo dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, al fine della prosecuzione dell'incarico ed in attuazione D.G.R. n. 297/2019.

Successivamente con nota del 12 novembre 2019 la dr.ssa Giuseppina NAPOLETANO ha comunicato il venir meno dell'assenso al comando in questione, chiedendo la cessazione anticipata dalla posizione in essere con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Conseguentemente con deliberazione n. 816 del 12 dicembre 2019, pervenuta in PEC il 16 dicembre u.s., il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera ha disposto la cessazione anticipata dalla posizione di comando presso gli uffici regionali, della Dirigente di ruolo dott.ssa Giuseppina NAPOLETANO, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1230 dell'1/08/2017 e n. 825 del 19 giugno 2019;

VISTA la nota del 12 novembre 2019 della dott.ssa NAPOLETANO;

VISTA deliberazione n. 816 del 12 dicembre 2019 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

delibera

1. di prendere atto della cessazione anticipata dalla posizione di comando in entrata presso l'Area Sanità e Sociale, della dott.ssa Giuseppina NAPOLETANO Dirigente di ruolo dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, a decorrere dal 1° gennaio 2020, come peraltro disposto dal Direttore Generale con deliberazione n. 816 del 12 dicembre 2019;

2. di disporre, conseguentemente la revoca dell'incarico di direzione dell'Unità Organizzativa "B" Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria dell'Area Sanità e Sociale, alla dott.ssa Giuseppina NAPOLETANO Dirigente di ruolo dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, già a decorrere dal 1° gennaio 2020, data di cessazione del comando;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 410733)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1931 del 23 dicembre 2019

Conferimento incarichi interinali della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si tratta con il presente provvedimento di conferire gli incarichi interinali della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con nota prot. n. 533300 del 10 dicembre 2019, proponeva l'attribuzione dei seguenti incarichi dirigenziali:

- conferimento dell'incarico di Direttore ad interim della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica, che si renderà vacante dal prossimo 1° gennaio 2020 a seguito dell'assegnazione dell'ing. Giuseppe Fasiol ad altro incarico, all'ing. Marco D'Elia, attuale responsabile della Direzione Infrastrutture e Trasporti. L'incarico avrà decorrenza dal 1° gennaio 2020 e durata di un anno o comunque fino all'individuazione del titolare delle struttura;

- conferimento dell'incarico di Direttore ad interim dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, ad oggi vacante, all'ing. Giovanni Paolo Marchetti, attuale responsabile dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. L'incarico avrà decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni e durata di un anno o comunque fino all'individuazione del titolare delle struttura.

Si dà atto che l'incarico interinale non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo e conseguente spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 6/8/2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1510 del 15/10/2019;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 533300 del 10 dicembre 2019 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di conferire l'incarico di Direttore ad interim della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica, che si renderà vacante dal prossimo 1° gennaio 2020 a seguito dell'assegnazione dell'ing. Giuseppe Fasiol ad altro incarico, all'ing.

Marco D'Elia, attuale responsabile della Direzione Infrastrutture e Trasporti. L'incarico avrà decorrenza dal 1° gennaio 2020 e durata di un anno o comunque fino all'individuazione del titolare delle strutture;

3. di conferire l'incarico di Direttore ad interim dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, ad oggi vacante, all'ing. Giovanni Paolo Marchetti, attuale responsabile dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. L'incarico avrà decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni e durata di un anno o comunque fino all'individuazione del titolare delle strutture;
4. di dare atto l'incarico interinale non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo e conseguente spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1932 del 23 dicembre 2019

Organizzazione di Giunta. Misure di assestamento organizzativo dell'Area Risorse Strumentali.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di adottare misure di assestamento organizzativo nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, con propria nota prot. n. 101569 del 12 marzo 2019, nel formalizzare la budgettizzazione per Area delle risorse allocate sul fondo per il trattamento di posizione e di risultato della Dirigenza regionale, ha contestualmente richiesto alle varie Strutture di vertice dell'Amministrazione la formulazione di eventuali proposte riorganizzative volte a migliorare ed aggiornare l'attuale assetto delle Strutture stesse, fermo restando l'imprescindibile assunto del rispetto, anche per il futuro, delle prescrizioni di natura generale, già indicate nella propria precedente deliberazione n. 1014 del 4 luglio 2017, fermo restando il vincolo del fondo per la dirigenza, prevenendo comunque scoperture in settori connotati da forte specializzazione tecnica e destinati a governare attività di particolare importanza.

Sulla scorta di tali presupposti, diverse Aree regionali hanno formalizzato le proprie proposte con apposite note scritte.

Con deliberazione n. 598 del 14 maggio 2019 sono stati disposti alcuni adeguamenti organizzativi nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e dell'Area Sviluppo Economico, rinviando - con riguardo alle proposte di adeguamento relative all'annualità 2020 - a successivi provvedimenti di Giunta, anche sulla scorta dell'evoluzione organizzativa delle strutture.

Esaminata l'ipotesi formulata dall'Area Risorse Strumentali, alla luce delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 1014/2017 e nelle conseguenti deliberazioni, si ritiene di adottare le misure organizzative di seguito illustrate, conformi ai parametri fissati dai citati provvedimenti e che rispettano il tetto di spesa corrispondente all'importo del fondo del trattamento economico accessorio.

A) Area Risorse Strumentali

Riclassificazione dell'Unità Organizzativa di fascia B "Risorse Strumentali di Area e Autorità di certificazione" in Unità Organizzativa di fascia A, in considerazione dell'assegnazione della gestione dell'Anagrafe degli agenti contabili e delle funzioni di coordinamento, controllo, supervisione e raccordo delle attività delle Direzioni e del conseguente aumento di competenze a seguito dell'incardinamento nell'Area della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con mantenimento dell'incarico dirigenziale in essere.

Riclassificazione dell'Unità Organizzativa di fascia B "Processi innovativi di bilancio" in Unità Organizzativa di fascia A denominata "Processi innovativi di bilancio e Relazioni finanziarie Stato, Regioni ed Autonomie territoriali", in quanto la struttura implementa funzioni trasversali e di interesse strategico in materia di finanza pubblica a supporto delle Direzioni afferenti l'Area e delle altre Aree dell'Ente, con particolare riferimento a temi di primaria importanza strategica, quali il processo di Autonomia differenziata, la definizione dei fabbisogni standard, l'intesa regionale finalizzata alla realizzazione di investimenti da parte degli enti territoriali del Veneto e la realizzazione della banca dati regionale di finanza pubblica. Viene confermato l'incarico dirigenziale in essere.

A.1) Direzione Acquisti e AA.GG.

In conseguenza del collocamento in quiescenza di un dirigente dal 1 febbraio 2020, accorpamento dell'Unità Organizzativa di fascia B "Affari generali" e dell'Unità Organizzativa di fascia B "Gestione delle Sedi" in un'unica Unità Organizzativa di fascia A denominata "Gestione delle Sedi e Affari Generali", con attribuzione dell'incarico all'ing. Dorian Zanette, attuale titolare dell'Unità Organizzativa di fascia B "Gestione delle Sedi".

A.2) Direzione Finanza e Tributi

Riclassificazione dell'Unità Organizzativa di fascia B " Politiche fiscali e tributi" in Unità Organizzativa di fascia A, al fine di valorizzare adeguatamente l'importante ruolo strategico che assume in Regione la pianificazione -programmazione delle manovre fiscali, l'attività di accertamento fiscale, oltre che le conseguenti attività di gestione, monitoraggio e controllo. La fiscalità regionale rivestirà sempre maggior importanza nell'organizzazione dell'Ente, soprattutto nella prospettiva della piena potestà legislativa sui tributi propri regionali prevista nell'ambito dell'attuazione dell'Autonomia differenziata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e in particolare l'art. 2;

Vista la DGR. n. 1014 del 4/07/2017;

Vista la nota prot. n. 136070 del 4/04/2019 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali;

Vista la DGR n. 598 del 14/05/2019;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;
2. di adottare le misure organizzative di cui ai punti A, A.1 e A.2 delle premesse, con decorrenza dal 1 febbraio 2020;
3. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'attuazione della presente deliberazione;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410735)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1933 del 23 dicembre 2019

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2020-2022.*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ai sensi dell'art. 18 bis, D.Lgs. 118/2011, la Giunta regionale presenta il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2020-2022.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 18-bis, D.Lgs. 118/2011, prevede nei seguenti commi che:

"1. Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti."

L'allegato n. 4/1 al decreto sopracitato ed in particolare il paragrafo 4.1, lett. e), stabilisce, fra gli strumenti di programmazione regionale: *"Il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio".*

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09.12.2015 approva il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni, dei loro enti e organismi strumentali ed in particolare dispone nei seguenti commi dell'articolo unico che:

"3. Le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, e i loro organismi e enti strumentali in contabilità finanziaria presentano il «Piano» di cui ai commi 1 e 2 entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo.

4. Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

5. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e i loro organismi e enti strumentali adottano il piano di cui ai commi 1 e 2 a decorrere dall'esercizio 2016. Le prime applicazioni del presente decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019."

Nel B.U.R. n. 137 del 29.11.2019, sono stati pubblicati il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020" (L.R. 44/2019), la "Legge di stabilità regionale 2020" (L.R. 45/2019) e la legge "Bilancio di previsione 2020-2022" (L.R. 46/2019).

Alla luce di quanto rappresentato, il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2020-2022", **Allegato A**, alla presente deliberazione, rappresenta il sistema degli indicatori semplici, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, adottato dalla Regione e che verrà divulgato anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTI gli artt. 2 e 3, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09.12.2015 "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e dei loro organismi ed enti strumentali" a norma dell'articolo unico e dell'allegato 1;

VISTA la L.R. 25.11.2019, n. 44 "Collegato alla legge di stabilità 2020";

VISTA la L.R. 25.11.2019, n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. 25.11.2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2020-2022" secondo quanto riportato all'**Allegato A**;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di darne divulgazione anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione Trasparente";
5. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Segreteria di Giunta di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi del paragrafo 4.1, lett. e) dell'allegato n. 4.1 del D.Lgs. 118/2011;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 11

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022, APPROVATO IL 25/11/2019
INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
		TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
1 Rigidità strutturale di bilancio										
1.1 Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti (*)	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate + Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità del DL 35/2013) (*)	24,81%	24,92%	24,15%						
2 Entrate correnti										
2.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	99,69%	101,31%	100,33%						
2.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	73,14%								
2.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - E.1.01.04.00.000 "Compartecipazioni di tributi" + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	88,56%	88,61%	87,75%						
2.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	66,05%								
3 Spese di personale										
3.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	1,47%	1,50%	1,49%	0,07%	0,07%	0,07%	10,60%	12,65%	11,74%
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale <i>Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro</i>	Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)									
3.3 Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile <i>Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)</i>	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,72%	0,52%	0,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%	0,54%	0,45%
3.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	33,21 €	33,22 €	33,22 €	1,30 €	1,30 €	1,30 €	31,91 €	31,93 €	31,92 €
4 Esternalizzazione dei servizi										



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 11

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSION 13		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanzamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	1,74%	1,76%	1,75%	0,00%	0,00%	0,00%	11,98%	13,90%	12,97%
5 Interessi passivi											
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,66%	0,85%	0,84%	0,34%	0,33%	0,32%	0,32%	0,51%	0,52%
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6 Investimenti											
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1 e 2 della spesa al netto del FPV	6,48%	4,13%	3,78%	0,53%	1,04%	1,85%	30,68%	20,96%	14,42%
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	25,30 €	8,09 €	6,19 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25,30 €	8,09 €	6,19 €
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	133,83 €	88,73 €	83,16 €	10,41 €	20,60 €	36,94 €	123,43 €	68,13 €	46,22 €
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	159,14 €	96,82 €	89,35 €	10,41 €	20,60 €	36,94 €	148,73 €	76,22 €	52,41 €
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	18,47%	16,23%	14,80%						
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	2,25%	2,09%	2,04%						
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanzamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	9,46%	12,33%	10,84%						
7 Debiti non finanziari											
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanzamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	100,00%			100,00%			100,00%		



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 11

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	100,00%			100,00%			100,00%		
8 Debiti finanziari											
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	4,32%	5,20%	5,35%	1,92%	1,97%	2,02%	2,40%	3,23%	3,33%
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)]+ Titolo 4 della spesa - (Entrate categoria 4.02.06 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000))]/ Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	1,63%	2,04%	2,06%						
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	538,15 €								
9 Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)											
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)									
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)									
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)									
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)									
10 Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente											
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	2,96%	3,12%	3,29%						
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	62,62%								
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	7,01%	0,38%	0,39%						
10.4	Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto/Disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato al bilancio di previsione riguardante il risultato di amministrazione presunto	34,89%								
11 Fondo pluriennale vincolato											
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	65,63%	67,40%	56,04%	0,00%	0,00%	0,00%	65,63%	67,40%	56,04%



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 11

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
		TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
12	Partite di giro e conto terzi									
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata <i>(al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)</i>	1,71%	1,77%	1,94%						
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita <i>(al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)</i>	1,73%	1,80%	1,98%	0,00%	0,00%	0,00%	11,83%	14,13%	14,70%

(*) Al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011 e il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 11

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022, APPROVATO IL 25/11/2019
INDICATORI ANALITICI CONCERNENTI LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E LA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE (DATI PERCENTUALI)				PERCENTUALE RISCOSSIONE ENTRATE	
		ESERCIZIO 2020: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2021: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2022: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA TOTALE ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)	PREVISIONI CASSA ESERCIZIO 2020 / (PREVISIONI COMPETENZA + RESIDUI) ESERCIZIO 2020	MEDIA RISCOSSIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)
TITOLO 1:	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	6,41%	6,67%	6,70%	8,24%	100,00%	78,60%
10102	TIPOLOGIA 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	56,28%	60,91%	60,31%	59,68%	100,00%	83,70%
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	2,82%	3,05%	3,02%	0,30%	100,00%	100,00%
10000	TOTALE TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	65,51%	70,62%	70,03%	68,23%	100,00%	83,15%
TITOLO 2:	TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3,18%	2,78%	2,64%	7,85%	100,00%	66,75%
20102	TIPOLOGIA 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,24%	0,26%	0,26%	0,34%	100,00%	99,97%
20104	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	0,88%	0,51%	0,33%	0,45%	100,00%	19,54%
20000	TOTALE TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI	4,31%	3,54%	3,24%	8,63%	100,00%	65,63%
TITOLO 3:	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2,77%	3,11%	3,85%	2,78%	100,00%	66,45%
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	0,10%	0,11%	0,11%	0,12%	100,00%	76,46%
30300	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	64,14%
30400	TIPOLOGIA 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	100,00%	100,00%
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	0,11%	0,14%	0,29%	0,26%	100,00%	84,40%
30000	TOTALE TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2,98%	3,36%	4,25%	3,17%	100,00%	68,37%
TITOLO 4:	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3,51%	2,19%	2,31%	2,50%	100,00%	46,50%
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,01%	0,01%	0,00%	0,30%	100,00%	69,67%
40400	TIPOLOGIA 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,02%	0,00%	0,00%	0,02%	100,00%	96,52%
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	100,00%	17,96%
40000	TOTALE TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3,54%	2,20%	2,32%	2,93%	100,00%	48,21%
TITOLO 5:	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 6 di 11

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE (DATI PERCENTUALI)				PERCENTUALE RISCOSSIONE ENTRATE	
		ESERCIZIO 2020: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2021: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2022: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA TOTALE ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)	PREVISIONI CASSA ESERCIZIO 2020 / (PREVISIONI COMPETENZA + RESIDUI) ESERCIZIO 2020	MEDIA RISCOSSIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (**)
50100	TIPOLOGIA 100: ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	100,00%
50200	TIPOLOGIA 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
50300	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	0,11%	0,07%	0,06%	0,14%	100,00%	43,27%
50400	TIPOLOGIA 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1,28%	1,38%	1,37%	0,80%	100,00%	93,24%
50000	TOTALE TITOLO 5: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1,39%	1,45%	1,43%	0,95%	100,00%	85,96%
TITOLO 6:	ACCENSIONE PRESTITI						
60300	TIPOLOGIA 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	5,24%	0,37%	0,31%	0,60%	15,34%	54,76%
60000	TOTALE TITOLO 6: ACCENSIONE PRESTITI	5,24%	0,37%	0,31%	0,60%	15,34%	54,76%
TITOLO 9:	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
90100	TIPOLOGIA 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	16,96%	18,38%	18,35%	15,47%	100,00%	97,98%
90200	TIPOLOGIA 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	0,07%	0,07%	0,07%	0,03%	100,00%	53,33%
90000	TOTALE TITOLO 9: ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	17,03%	18,45%	18,42%	15,50%	100,00%	97,90%
TOTALE ENTRATE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	96,33%	82,29%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivi). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (nei dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 7 di 11

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022, APPROVATO IL 25/11/2019
INDICATORI ANALITICI CONCERNENTI LA COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI E LA CAPACITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DI PAGARE I DEBITI NEGLI ESERCIZI DI RIFERIMENTO

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)								MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
		ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2022		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE				
MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE												
01	ORGANI ISTITUZIONALI	0,38%	0,00%	100,00%	0,39%	0,00%	0,39%	0,00%	0,40%	0,00%	96,93%	
02	SEGRETERIA GENERALE	0,03%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,04%	0,00%	0,01%	0,00%	94,76%	
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1,44%	0,00%	100,00%	1,52%	0,01%	1,64%	0,03%	0,99%	0,12%	96,83%	
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,41%	0,00%	100,00%	0,42%	0,00%	0,43%	0,00%	0,60%	0,00%	30,34%	
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,04%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	95,32%	
06	UFFICIO TECNICO	0,05%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,04%	0,36%	72,41%	
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,07%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	77,27%	
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,18%	0,00%	100,00%	0,18%	0,00%	0,18%	0,00%	0,19%	0,77%	73,18%	
09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	95,37%	
10	RISORSE UMANE	0,28%	7,98%	100,00%	0,29%	0,00%	0,24%	0,00%	0,47%	1,33%	86,89%	
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	0,09%	0,00%	100,00%	0,13%	0,00%	0,13%	0,00%	0,11%	0,53%	79,99%	
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0,07%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,06%	0,00%	0,05%	0,05%	58,49%	
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		3,05%	7,98%	100,00%	3,15%	0,01%	3,22%	0,03%	2,94%	3,17%	74,10%	
MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA												
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	74,90%	
TOTALE MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	74,90%	
MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO												
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,06%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,01%	0,00%	0,11%	0,00%	41,39%	
03	EDILIZIA SCOLASTICA	0,03%	1,13%	100,00%	0,01%	2,99%	0,01%	6,81%	0,05%	0,94%	30,93%	
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,25%	0,00%	100,00%	0,18%	0,00%	0,16%	0,00%	0,32%	0,04%	61,61%	
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,03%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	13,95%	
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	34,01%	
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		0,38%	1,13%	100,00%	0,26%	2,99%	0,20%	6,81%	0,48%	0,98%	47,86%	



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 8 di 11

MISSIONI E PROGRAMMI	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)								MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
	ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2022		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE				
MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI											
01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,02%	0,34%	24,89%	
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0,09%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,10%	0,30%	71,10%	
03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,11%	0,26%	58,02%	
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,10%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,24%	0,89%	54,34%	
MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO											
01 SPORT E TEMPO LIBERO	0,16%	0,00%	100,00%	0,30%	0,00%	0,29%	0,00%	0,03%	0,19%	61,70%	
02 GIOVANI	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,32%	24,78%	
03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TOTALE MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0,16%	0,00%	100,00%	0,30%	0,00%	0,29%	0,00%	0,05%	0,51%	52,40%	
MISSIONE 07 TURISMO											
01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,14%	2,19%	100,00%	0,10%	0,00%	0,05%	0,00%	0,18%	1,86%	64,40%	
02 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	19,64%	
TOTALE MISSIONE 07 TURISMO	0,14%	2,19%	100,00%	0,10%	0,00%	0,05%	0,00%	0,18%	1,86%	63,08%	
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA											
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0,05%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,17%	2,70%	45,90%	
02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,22%	1,73%	100,00%	0,06%	0,40%	0,01%	0,00%	0,88%	19,64%	59,22%	
03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,32%	37,03%	
TOTALE MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0,28%	1,73%	100,00%	0,08%	0,40%	0,03%	0,00%	1,13%	22,66%	49,78%	
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE											
01 DIFESA DEL SUOLO	0,46%	0,49%	100,00%	0,36%	0,11%	0,35%	0,26%	0,55%	5,78%	59,49%	
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,47%	31,30%	100,00%	0,19%	38,23%	0,09%	29,16%	0,73%	11,37%	64,00%	
03 RIFIUTI	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,19%	61,85%	
04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,03%	0,06%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,16%	2,12%	62,44%	
05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,11%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,17%	0,44%	74,51%	
06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00%	0,24%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,13%	14,88%	
07 SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	84,12%	
08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,06%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,06%	0,40%	48,36%	



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 9 di 11

MISSIONI E PROGRAMMI	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
	ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2022			CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	
09 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0,09%	10,98%	100,00%	0,06%	10,03%	0,02%	3,28%	0,18%	0,86%	66,37%
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1,24%	43,07%	100,00%	0,75%	48,38%	0,60%	32,69%	1,91%	21,30%	62,17%
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ										
01 TRASPORTO FERROVIARIO	1,11%	0,48%	100,00%	1,11%	0,00%	1,10%	0,00%	1,55%	3,92%	74,75%
02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1,93%	16,66%	100,00%	1,88%	31,63%	1,88%	49,81%	2,13%	5,64%	80,08%
03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,08%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,12%	1,92%	81,08%
04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0,06%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	80,60%
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	0,66%	6,14%	100,00%	0,58%	4,73%	1,16%	0,00%	1,69%	4,90%	76,54%
06 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	0,09%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,12%	0,00%	0,18%	0,79%	63,59%
TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	3,93%	23,28%	100,00%	3,65%	36,36%	4,28%	49,81%	5,67%	17,16%	76,92%
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE										
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,05%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,06%	0,54%	39,20%
02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,12%	6,80%	100,00%	0,04%	2,33%	0,01%	1,88%	0,59%	11,76%	65,40%
03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	0,17%	6,80%	100,00%	0,07%	2,33%	0,03%	1,88%	0,65%	12,29%	59,04%
MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA										
01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0,20%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,21%	0,00%	0,33%	0,48%	70,09%
02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,07%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,08%	0,00%	0,13%	1,08%	31,03%
03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,09%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,34%	1,28%	39,59%
04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	0,04%	0,01%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,08%	0,99%	66,28%
05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,27%	60,87%
06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	63,53%
07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	0,03%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,05%	0,00%	59,43%
08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	47,21%
10 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,57%
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0,45%	0,01%	100,00%	0,30%	0,00%	0,33%	0,00%	0,98%	4,11%	52,42%
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE										
01 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	58,00%	0,00%	100,00%	60,31%	0,00%	60,15%	0,00%	65,07%	0,02%	91,84%



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 10 di 11

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
		ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI) DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE/PROGR AMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/PROGR AMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/PROGR AMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE			
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	52,82%
03	CORRANTE PER I LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI IFA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,70%
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	0,54%	0,00%	100,00%	0,56%	0,00%	0,56%	0,00%	0,63%	0,00%	100,00%
05	CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO	0,31%	0,00%	100,00%	0,63%	0,00%	1,14%	0,00%	0,07%	0,00%	15,97%
06	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,43%
07	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI	0,13%	0,00%	100,00%	0,10%	0,00%	0,10%	0,00%	0,48%	0,02%	55,84%
08	SSN	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	96,00%
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE											
TOTALE MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE		58,98%	0,00%	100,00%	61,61%	0,00%	61,94%	0,00%	66,36%	0,04%	86,79%
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ											
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1,12%	0,00%	100,00%	0,36%	0,00%	0,18%	0,00%	0,17%	0,03%	53,12%
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,30%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,02%	0,00%	0,75%	0,25%	62,50%
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,13%	0,00%	100,00%	0,15%	0,00%	0,05%	0,00%	0,17%	0,76%	65,39%
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,15%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,38%	100,00%
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,08%	38,15%
COMPETITIVITÀ											
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		1,72%	0,00%	100,00%	0,61%	0,00%	0,30%	0,00%	0,47%	1,50%	60,54%
MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE											
PROFESSIONALE											
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,46%	0,00%	100,00%	0,13%	0,00%	0,13%	0,00%	0,24%	0,94%	65,87%
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,78%	13,02%	100,00%	0,43%	8,37%	0,21%	7,66%	1,33%	10,05%	71,13%
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,33%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,12%	0,00%	0,31%	0,27%	37,89%
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	73,80%
PROFESSIONALE											
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE		1,57%	13,02%	100,00%	0,71%	8,37%	0,47%	7,66%	1,89%	11,27%	63,33%
MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA											
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,56%	0,02%	100,00%	0,43%	0,00%	0,42%	0,00%	0,44%	0,49%	87,28%
02	CACCIA E PESCA	0,08%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,00%	0,07%	0,28%	54,61%
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI	0,29%	0,00%	100,00%	0,19%	0,00%	0,15%	0,00%	0,23%	0,02%	83,50%
AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA											
TOTALE MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI		0,93%	0,02%	100,00%	0,68%	0,00%	0,63%	0,00%	0,74%	0,79%	82,03%
E PESCA											
MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI											
ENERGETICHE											



25e07c84



ALLEGATO A DGR nr. 1933 del 23 dicembre 2019

pag. 11 di 11

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)								MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
		ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2022		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE				
01	FONTI ENERGETICHE	0,04%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,15%	0,00%	0,07%	0,05%	39,24%	
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,02%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,38%	38,78%	
TOTALE MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		0,06%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,15%	0,00%	0,23%	0,43%	38,89%	
MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI												
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,05%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,16%	0,55%	66,67%	
TOTALE MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		0,05%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,16%	0,55%	66,67%	
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI												
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,02%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,01%	85,55%	
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	0,50%	0,77%	100,00%	0,31%	1,15%	0,23%	1,11%	0,08%	0,48%	49,29%	
TOTALE MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI		0,52%	0,77%	100,00%	0,32%	1,15%	0,23%	1,11%	0,09%	0,49%	56,41%	
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI												
01	FONDO DI RISERVA	0,05%	0,00%	5983,88%	0,08%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1,04%	0,00%	0,00%	0,98%	0,00%	1,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
03	ALTRI FONDI	8,55%	0,00%	0,37%	8,58%	0,00%	8,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI		9,65%	0,00%	30,04%	9,64%	0,00%	9,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO												
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,16%	0,00%	100,00%	0,26%	0,00%	0,27%	0,00%	0,08%	0,00%	94,27%	
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,31%	0,00%	100,00%	0,46%	0,00%	0,47%	0,00%	0,31%	0,00%	100,00%	
TOTALE MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO		0,47%	0,00%	100,00%	0,72%	0,00%	0,74%	0,00%	0,39%	0,00%	98,77%	
MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI												
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	1,91%	0,00%	100,00%	2,00%	0,00%	2,14%	0,00%	1,45%	0,00%	76,02%	
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	14,25%	0,00%	71,40%	14,81%	0,00%	14,76%	0,00%	13,94%	0,00%	36,56%	
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI		16,16%	0,00%	72,72%	16,81%	0,00%	16,90%	0,00%	15,40%	0,00%	38,37%	

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il D.Lgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.



25e07c84



(Codice interno: 410736)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1934 del 23 dicembre 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL100) // VINCOLATE.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 11.12.2019 prot. 535333, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardanti i versamenti da pubbliche sottoscrizioni effettuate per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio della Regione nei giorni dal 27.10. al 05.11.2018, di cui all'OCDPC n. 558/2018, per € 2.883,29;
- 12.12.2019 prot. 537478, della Direzione Infrastrutture e Trasporti, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al Fondo Nazionale Trasporti per l'anno 2019 di cui all'Intesa rep. 125/CU del 28.11.2019, per € 3.841.687,67;
- 16.11.2019 prot. 541802, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante la restituzione di contributi a seguito di revoca relativamente al POR FSE 2014-2020 per € 24.480,03 (di cui € 14.240,03 a valere sul FSE, € 9.968,01 a valere sul FDR e € 4.271,99 a titolo di cofinanziamento regionale) per l'anno 2019;
- 16.12.2019 prot. 542795, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, riguardante l'assegnazione di risorse per il progetto comunitario "*LIFE PHOENIX - perfluorinated compounds holistic environmental interinstitutional experience*" - LIFE 2014-2020, per complessivi € 126.436,90 per l'anno 2020 e € 379.310,70 per l'anno 2021;
- 17.12.2019 prot. 545736, della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, riguardante la rimodulazione delle assegnazioni di risorse relative al Programma Operativo FEAMP 2014-2020, a seguito della modificazione del cronoprogramma di spesa, con decremento di € 8.976,00 per l'anno 2019 ed incremento dello stesso importo per l'anno 2020;
- 14.11.2019 prot. 490982, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante la rimodulazione delle assegnazioni di risorse relative al FSC 2007-2013, a seguito della modificazione del cronoprogramma di spesa, con riduzione per € 355.893,06 per l'anno 2019 e aumento di pari importo per l'anno 2020;
- 16.12.2019 prot. 543270, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative ad interventi a favore dei consumatori di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico rep. 349453 del 12.12.2019, per complessivi € 788.959,00 per il triennio 2019-2021;
- 17.12.2019 prot. 544316, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, riguardante l'assegnazione statale per la tutela delle minoranze linguistiche di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22.10.2019, per € 176.970,00;

- 18.12.2019 prot. 546198, della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, riguardante l'assegnazione di risorse statali per il ripiano del superamento del limite massimo di spesa fissato per singoli medicinali di cui al Decreto del Ministero Economia e Finanza del 30.10.2019, per complessivi € 32.453.493,38;
- 18.12.2019 prot. 546256, della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, riguardante l'assegnazione di risorse derivanti dall'attività di rimborso da parte delle aziende farmaceutiche alle Regioni a titolo di ripiano del superamento del limite massimo di spesa fissato per singoli medicinali di cui alla Determina dell'A.I.F.A. n. 64 del 25.01.2019, per complessivi € 685.766,35;
- 17.12.2019 prot. 544271, della Direzione Ambiente, riguardante nuove assegnazioni statali per il Programma di Cooperazione Transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto "*GREENERSITES ex progetto RESISTES*" per € 1.563,26 per l'anno 2019;
- 16.12.2019 prot. 542602, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante l'assegnazione statale delle risorse per il finanziamento del ripristino delle funzionalità del servizio di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24.08.2016, previsti dall'Ordinanza 438 del 16.02.2017 del Commissario del Dipartimento Protezione Civile, per € 75.000,00 per l'anno 2019, come anticipazione del 50 per cento dell'importo complessivo.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegati A e B** alla presente deliberazione;
- le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegati C e D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni come da **Allegati A e B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni come da **Allegati C e D**;
4. di trasmettere al Tesoriere i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, secondo le modalità ed il contenuto indicato in premessa, come da **Allegati E e F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	+3.841.687,67	+3.841.687,67	+0,00	+0,00
10000 TOTALE TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		+3.841.687,67	+3.841.687,67	+0,00	+0,00
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+32.983.645,48	+32.983.645,48	+358.727,55	+78.895,90
20102	TIPOLOGIA 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	+600,00	+600,00	+0,00	+0,00
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+687.766,35	+687.766,35	+0,00	+0,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-5.280,00	-5.280,00	+131.716,90	+379.310,70
20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		+33.666.731,83	+33.666.731,83	+490.444,45	+458.206,60
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+28.480,03	+28.480,03	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		+28.480,03	+28.480,03	+0,00	+0,00
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-280.893,06	-280.893,06	+355.893,06	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		-280.893,06	-280.893,06	+355.893,06	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+37.256.006,47	+37.256.006,47	+846.337,51	+458.206,60
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+37.256.006,47	+37.256.006,47	+846.337,51	+458.206,60





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 3

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
<i>MISSIONE 04</i>	<i>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>				
0402 PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,68	+0,68	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	+0,68	+0,68	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	+0,68	+0,68	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 05</i>	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</i>				
0502 PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+176.970,00	+176.970,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	+176.970,00	+176.970,00	+0,00	+0,00
0503 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-355.893,06	-355.893,06	+355.893,06	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	-355.893,06	-355.893,06	+355.893,06	+0,00
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	-178.923,06	-178.923,06	+355.893,06	+0,00
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0902 PROGRAMMA 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.563,26	+1.563,26	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	+1.563,26	+1.563,26	+0,00	+0,00
0906 PROGRAMMA 06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+126.436,90	+379.310,70
TOTALE PROGRAMMA 06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	+0,00	+0,00	+126.436,90	+379.310,70
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+1.563,26	+1.563,26	+126.436,90	+379.310,70
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				



ALLEGATO B DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+3.841.687,67	+3.841.687,67	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	+3.841.687,67	+3.841.687,67	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	+3.841.687,67	+3.841.687,67	+0,00	+0,00
MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE				
1101 PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00
1102 PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.883,29	+2.883,29	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	+2.883,29	+2.883,29	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	+77.883,29	+77.883,29	+0,00	+0,00
MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE				
1301 PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00
MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
1402 PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+355.031,55	+355.031,55	+355.031,55	+78.895,90
TOTALE PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	+355.031,55	+355.031,55	+355.031,55	+78.895,90
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	+355.031,55	+355.031,55	+355.031,55	+78.895,90
MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+28.479,35	+28.479,35	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	+28.479,35	+28.479,35	+0,00	+0,00



ALLEGATO B DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	+28.479,35	+28.479,35	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>				
1603 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-8.976,00	-8.976,00	+8.976,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	-8.976,00	-8.976,00	+8.976,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-8.976,00	-8.976,00	+8.976,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+37.256.006,47	+37.256.006,47	+846.337,51	+458.206,60
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+37.256.006,47	+37.256.006,47	+846.337,51	+458.206,60





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 2

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
1010400	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
	TIPOLOGIA: 104 COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
1010409	COMPARTECIPAZIONI ACCISE BENZINA E GASOLIO DESTINATE AD ALIMENTARE IL FONDO NAZIONALE TRASPORTI DI CUI ALL'ART.16 BIS DEL DL 95/2012	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+32.983.645,48	+32.453.776,67	+358.727,55	+0,00	+78.895,90	+0,00
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+32.983.362,19	+32.453.493,38	+358.727,55	+0,00	+78.895,90	+0,00
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+283,29	+283,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010200	TIPOLOGIA: 102 TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	+600,00	+600,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010201	TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	+600,00	+600,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010300	TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+687.766,35	+687.766,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+687.766,35	+687.766,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



ALLEGATO C DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
2010500	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
	TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-5.280,00	+0,00	+131.716,90	+126.436,90	+379.310,70	+379.310,70
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	-5.280,00	+0,00	+131.716,90	+126.436,90	+379.310,70	+379.310,70
2000000	TOTALE TITOLO 2	+33.666.731,83	+33.142.143,02	+490.444,45	+126.436,90	+458.206,60	+379.310,70
3050000	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
	TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+28.480,03	+28.480,03	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+28.480,03	+28.480,03	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	+28.480,03	+28.480,03	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4020000	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-280.893,06	-280.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-280.893,06	-280.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	-280.893,06	-280.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+37.256.006,47	+32.889.729,99	+846.337,51	+482.329,96	+458.206,60	+379.310,70



f30114cf





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 6

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,68	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,68	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,68	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
04	TOTALE MISSIONE 04	+0,68	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+176.970,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+176.970,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+176.970,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



ALLEGATO D DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-355.893,06	-355.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	-355.893,06	-355.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-355.893,06	-355.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
05	TOTALE MISSIONE 05	-178.923,06	-355.893,06	+355.893,06	+355.893,06	+0,00	+0,00
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.563,26	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.563,26	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+1.563,26	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



90823de0



ALLEGATO D DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 06 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	+0,00	-146.357,12	-146.357,12	+9.854,10	+9.854,10
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	+0,00	+272.794,02	+272.794,02	+369.456,60	+369.456,60
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+126.436,90	+126.436,90	+379.310,70	+379.310,70
06	TOTALE PROGRAMMA 06	+0,00	+0,00	+126.436,90	+126.436,90	+379.310,70	+379.310,70
09	TOTALE MISSIONE 09	+1.563,26	+0,00	+126.436,90	+126.436,90	+379.310,70	+379.310,70
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
10	TOTALE MISSIONE 10	+3.841.687,67	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



90823de0



ALLEGATO D DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+2.883,29	+2.883,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+2.883,29	+2.883,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+2.883,29	+2.883,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
11	TOTALE MISSIONE 11	+77.883,29	+77.883,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
13	TOTALE MISSIONE 13	+33.139.259,73	+33.139.259,73	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



ALLEGATO D DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+3.000,00	+3.000,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+355.031,55	+0,00	+355.031,55	+0,00	+75.895,90	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+355.031,55	+0,00	+355.031,55	+0,00	+78.895,90	+3.000,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+355.031,55	+0,00	+355.031,55	+0,00	+78.895,90	+3.000,00
14	TOTALE MISSIONE 14	+355.031,55	+0,00	+355.031,55	+0,00	+78.895,90	+3.000,00
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+28.479,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+28.479,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+28.479,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
15	TOTALE MISSIONE 15	+28.479,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



90823de0



ALLEGATO D DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 6 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-8.976,00	+0,00	+8.976,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-8.976,00	+0,00	+8.976,00	+0,00	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-8.976,00	+0,00	+8.976,00	+0,00	+0,00	+0,00
16	TOTALE MISSIONE 16	-8.976,00	+0,00	+8.976,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+37.256.006,47	+32.861.249,96	+846.337,51	+482.329,96	+458.206,60	+382.310,70





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.841.687,67		
		previsione di cassa		+3.841.687,67		
10000 TOTALE TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.841.687,67		
		previsione di cassa		+3.841.687,67		
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI						



215f2c3f



ALLEGATO E DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 3

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+32.987.341,48	-3.696,00	
		previsione di cassa		+32.987.341,48	-3.696,00	
20102	TIPOLOGIA 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	residui presunti				
		previsione di competenza		+600,00		
		previsione di cassa		+600,00		
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+687.766,35		
		previsione di cassa		+687.766,35		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza			-5.280,00	
		previsione di cassa			-5.280,00	
20000 TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+33.675.707,83	-8.976,00	
		previsione di cassa		+33.675.707,83	-8.976,00	
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+28.480,03		
		previsione di cassa		+28.480,03		
30000 TOTALE TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	residui presunti				
		previsione di competenza		+28.480,03		
		previsione di cassa		+28.480,03		
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+75.000,00	-355.893,06	
		previsione di cassa		+75.000,00	-355.893,06	



ALLEGATO E DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 3

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+75.000,00	-355.893,06	
		previsione di cassa		+75.000,00	-355.893,06	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		+37.620.875,53	-364.869,06	
		previsione di cassa		+37.620.875,53	-364.869,06	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+37.620.875,53	-364.869,06	
		previsione di cassa		+37.620.875,53	-364.869,06	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 5

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
0402 PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+0,68		
		previsione di cassa	+0,68		
TOTALE PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+0,68		
		previsione di cassa	+0,68		
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+0,68		
		previsione di cassa	+0,68		
MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
0502 PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+176.970,00		
		previsione di cassa	+176.970,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+176.970,00		
		previsione di cassa	+176.970,00		



48264666



ALLEGATO F DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0503 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti			
		previsione di competenza		-355.893,06	
		previsione di cassa		-355.893,06	
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	residui presunti			
		previsione di competenza		-355.893,06	
		previsione di cassa		-355.893,06	
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	residui presunti			
		previsione di competenza	+176.970,00	-355.893,06	
		previsione di cassa	+176.970,00	-355.893,06	
MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
0902 PROGRAMMA 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.563,26		
		previsione di cassa	+1.563,26		
TOTALE PROGRAMMA 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.563,26		
		previsione di cassa	+1.563,26		
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.563,26		
		previsione di cassa	+1.563,26		
MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+3.841.687,67		
		previsione di cassa	+3.841.687,67		
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+3.841.687,67		
		previsione di cassa	+3.841.687,67		



48264666



ALLEGATO F DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.841.687,67		
		previsione di cassa		+3.841.687,67		
<i>MISSIONE 11</i>	<i>SOCCORSO CIVILE</i>					
1101 PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+75.000,00		
		previsione di cassa		+75.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	residui presunti				
		previsione di competenza		+75.000,00		
		previsione di cassa		+75.000,00		
1102 PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.883,29		
		previsione di cassa		+2.883,29		
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.883,29		
		previsione di cassa		+2.883,29		
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	residui presunti				
		previsione di competenza		+77.883,29		
		previsione di cassa		+77.883,29		
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>					
1301 PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+33.139.259,73		
		previsione di cassa		+33.139.259,73		
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	residui presunti				
		previsione di competenza		+33.139.259,73		
		previsione di cassa		+33.139.259,73		



48264666



ALLEGATO F DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti			
		previsione di competenza	+33.139.259,73		
		previsione di cassa	+33.139.259,73		
<i>MISSIONE 14</i>	<i>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</i>				
1402 PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+355.031,55		
		previsione di cassa	+355.031,55		
TOTALE PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	residui presunti			
		previsione di competenza	+355.031,55		
		previsione di cassa	+355.031,55		
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti			
		previsione di competenza	+355.031,55		
		previsione di cassa	+355.031,55		
<i>MISSIONE 15</i>	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>				
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+28.479,35		
		previsione di cassa	+28.479,35		
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+28.479,35		
		previsione di cassa	+28.479,35		
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+28.479,35		
		previsione di cassa	+28.479,35		
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>				



48264666



ALLEGATO F DGR nr. 1934 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1603 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA				
TITOLO 1	residui presunti				
	previsione di competenza			-8.976,00	
	previsione di cassa			-8.976,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	residui presunti			
	previsione di competenza			-8.976,00	
	previsione di cassa			-8.976,00	
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	residui presunti			
	previsione di competenza			-8.976,00	
	previsione di cassa			-8.976,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA	residui presunti				
	previsione di competenza	+37.620.875,53		-364.869,06	
	previsione di cassa	+37.620.875,53		-364.869,06	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	residui presunti				
	previsione di competenza	+37.620.875,53		-364.869,06	
	previsione di cassa	+37.620.875,53		-364.869,06	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



48264666



(Codice interno: 410737)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1935 del 23 dicembre 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. BIL102)/FONDO SPESE IMPREVISTE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa delle tipologie di spesa finanziabili mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva per le spese impreviste.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 18, L. 39/2001, prevede che il fondo di riserva per spese impreviste non possa essere utilizzato per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa che non costituiscano un principio di spesa continuativa, la cui dotazione si è rilevata insufficiente.

L'art. 9, comma 4 ter, L. 39/2001, prevede che la Giunta regionale, in conseguenza di variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento dalla stessa apportate, può, ai fini dell'efficientamento del procedimento amministrativo, apportare anche le conseguenti variazioni al bilancio finanziario gestionale.

La Difesa del Suolo con nota 12.12.2019 prot. 536972, ha richiesto il prelievo dal fondo di riserva spese impreviste di € 3.500.000,00 per l'integrazione del capitolo 053010/U *Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali* (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)", le cui dotazioni risultano essere insufficienti rispetto alle necessità che sono contemplate nell'Allegato 13 *"Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste"* del Bilancio di previsione 2019-2021, al fine di adottare le misure necessarie a fronteggiare gli interventi di somma urgenza a seguito delle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione nel mese di novembre 2019.

Si ritiene pertanto necessario dare copertura all'esigenze sopra rappresentate, mediante il prelievo complessivo di € 3.500.000,00 di competenza e cassa per l'anno 2019 dalla Missione 20 *"Fondi e Accantonamenti"* Programma 01 *"Fondo di riserva"* del capitolo 080020/U *"Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 18, L.R. 29.11.2001, n. 39 - art. 48, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118)"* - articolo 001 *"Fondo di Riserva"* da destinare all'aumento dello stanziamento di competenza e di cassa della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 01 *"Difesa del suolo"* del capitolo di spesa 053010/U *Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali* (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)", - articolo 035 *"Manutenzione straordinaria su beni di terzi"*, apportando le opportune variazioni:

- al bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegato A**;
- al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegato B**;
- al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 come da **Allegato C**.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come da **Allegato D** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione del presente decreto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTO l'Allegato 13 *"Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste"* del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C e D**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni come da **Allegato A**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni come da **Allegato B**;
4. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni come da **Allegato C**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come da **Allegato D**;

6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1935 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>				
2001 PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA	-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



b5795a8c





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1935 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
09	TOTALE MISSIONE 09	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
20	TOTALE MISSIONE 20	-3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1935 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 2

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019 - 2021
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA						
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO		DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA						
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI						
080020	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE - PARTE CORRENTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)					
001	FONDO DI RISERVA		-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 080020			-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI			-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI			-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA			-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI			-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA			-3.500.000,00	-3.500.000,00	+0,00	+0,00



5bFd7937



ALLEGATO C DGR nr. 1935 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 2

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI					
053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)				
035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053010		+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI		+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO		+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		+3.500.000,00	+3.500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



5b4d7937





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1935 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+3.500.000,00		
		previsione di cassa	+3.500.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	residui presunti			
		previsione di competenza	+3.500.000,00		
		previsione di cassa	+3.500.000,00		
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti			
		previsione di competenza	+3.500.000,00		
		previsione di cassa	+3.500.000,00		
MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI				
2001 PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza		-3.500.000,00	
		previsione di cassa		-3.500.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA	residui presunti			
		previsione di competenza		-3.500.000,00	
		previsione di cassa		-3.500.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	residui presunti			
		previsione di competenza		-3.500.000,00	
		previsione di cassa		-3.500.000,00	



ab4e7f6c



ALLEGATO D DGR nr. 1935 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+3.500.000,00	-3.500.000,00	
		previsione di cassa		+3.500.000,00	-3.500.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+3.500.000,00	-3.500.000,00	
		previsione di cassa		+3.500.000,00	-3.500.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



ab4e7f6c



(Codice interno: 410738)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1936 del 23 dicembre 2019

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL103).*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Vista la richiesta pervenuta con nota 17.12.2019 prot. 545516, della U.O. AdG Italia-Croazia, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2019, di € 13.543,03, con prelevamento dal capitolo 103702/U e rimpinguamento del capitolo 102674/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (Trasferimenti correnti);

Si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, come da **Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto';

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni come da **Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1936 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019 - 2021
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA						
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
PROGRAMMA 1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
102674	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - ASSE 5 ASSISTENZA TECNICA - TRASFERIMENTI CORRENTI - QUOTA STATALE (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)					
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+13.543,03	+13.543,03	+0,00		+0,00
TOTALE CAPITOLO 102674		+13.543,03	+13.543,03	+0,00		+0,00
103702	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) -TRASFERIMENTI CORRENTI AI BENEFICIARI - QUOTA STATALE (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)					
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-13.543,03	-13.543,03	+0,00		+0,00
TOTALE CAPITOLO 103702		-13.543,03	-13.543,03	+0,00		+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00		+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00		+0,00
TOTALE PROGRAMMA 1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE		+0,00	+0,00	+0,00		+0,00
TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI		+0,00	+0,00	+0,00		+0,00
TOTALE UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA		+0,00	+0,00	+0,00		+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00		+0,00



c2145e78



(Codice interno: 410739)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1937 del 23 dicembre 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL099).*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1, D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 10.12.2019 prot. 531828, della U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive, per una variazione compensativa di competenza di € 48.890,35 per l'anno 2019, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" Programma 12 "*Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione*";
- 16.12.2019 prot. 542783, della Direzione Ambiente, per una variazione compensativa di competenza di € 38.000,00 per l'anno 2019, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 02 "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*".

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni come da **Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 1937 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-48.890,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+48.890,35	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
12	TOTALE PROGRAMMA 12	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE MISSIONE 01	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+38.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-38.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
09	TOTALE MISSIONE 09	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



cc5f33a7



(Codice interno: 410740)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1938 del 23 dicembre 2019

Art. 15, L. 241/1990 - Approvazione Protocollo di intesa tra la Regione ed il Comune di Battaglia Terme (PD), per lo svolgimento in collaborazione di attività finalizzate alla valorizzazione, riqualificazione e/o parziale alienazione dell'ex complesso termale 'Pietro d'Abano'.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva lo schema Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto ed il Comune di Battaglia Terme (PD), per lo svolgimento in collaborazione di attività finalizzate alla valorizzazione, riqualificazione e/o parziale alienazione dell'ex complesso termale denominato 'Pietro d'Abano', ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In attuazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 4, L. 323/2000, la Regione ed il Comune di Battaglia Terme sono proprietari rispettivamente per la quota del 90% e del 10% dell'ex stabilimento termale Pietro d'Abano di Battaglia Terme (PD).

Il complesso interessa una superficie totale di circa mq. 105.000 ed è costituito da due corpi di fabbrica principali: il primo, addossato alla Villa veneta denominata "Emo-Selvatico", realizzato in corrispondenza della "grotta" ed in continuità con il fabbricato preesistente di matrice storica; il secondo, realizzato negli anni trenta in sostituzione del preesistente albergo, e costituito da un monoblocco a pianta pentagonale.

Fanno parte integrante di detto compendio anche tre fonti termali, denominate "Pietro d'Abano", "Venezia" e "Terme di Battaglia Sant'Elena", appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione, ricomprese nel Bacino Idrominerario dei Colli Euganei (BIOCE), conferite in concessione pro quota, alla Regione ed al Comune di Battaglia Terme con DGR 941/2016, DGR 862/2018 e con DGR 1399/2019.

Lo Stabilimento termale è da tempo non utilizzato ed è stato oggetto, nel corso degli anni, di vari tentativi di riqualificazione, esperiti di concerto con il Comune di Battaglia Terme, sia attraverso l'istituto del "project financing" che attraverso l'istituto del "dialogo competitivo". Tuttavia i tentativi non hanno sortito esiti positivi, portando lo stabilimento termale ad un lento ma progressivo degrado.

Anche la procedura avviata con DGR 977/2016, in ordine alla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - Comparto Territorio" gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma, non ha avuto esito positivo.

Va segnalato, peraltro, che con provvedimento del Mibact del 14.09.2018 il complesso monumentale è stato sottoposto a dichiarazione di interesse culturale, ai sensi della seconda parte del D.Lgs 42/2004 e che pertanto il programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione e la valorizzazione del bene dovrà autorizzato dall'autorità preposta alla tutela.

Nel contempo, anche a tale riguardo, la Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio ha avviato una "due diligence" dell'immobile in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, finalizzata ad approfondire e analizzare nel dettaglio lo stato di fatto e di diritto dell'immobile.

In esito alla predetta verifica il bene è stato ricompreso nel Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni del patrimonio regionale, approvato con DGR 1340/2019, nell'ambito del quale è stata formulata l'ipotesi di avviare, in accordo con il Comune di Battaglia Terme, la rigenerazione e riqualificazione del compendio, con il sostegno di capitali privati.

Ne è seguita una proficua interlocuzione con l'Amministrazione comunale di Battaglia Terme, che si è dichiarata disponibile a sottoscrivere un accordo di collaborazione al fine di coordinare le iniziative necessarie all'interno di un unitario contesto di riferimento e di definire, di comune intesa, i moduli organizzativi più idonei per assicurare unitarietà di azione, efficienza e tempestività operativa.

E' stato quindi elaborato il testo di un accordo ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che potrà consentire di avviare, in modo condiviso, le ipotizzate iniziative di valorizzazione, di riqualificazione e/o di parziale alienazione del complesso, previa autorizzazione da parte dell'autorità preposta alla tutela, favorendone il riutilizzo con destinazioni compatibili, quali, a titolo esemplificativo, attività socio-sanitarie-riabilitative, connesse al termalismo, al turismo, alla cultura, al benessere, alla ricerca.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 24.10.2000, n. 323 "Riordino del settore termale";

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO l'art. 16, L.R. 18.03.2011, n. 7 "Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare";

VISTA la L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTI gli artt. 25 e 26, L.R. 30.12.2016, n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTI gli artt. 20 e 51, L.R. 29.12.2017, n. 45, "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la DGR 455 del 11.02. 2005 "Piano di rilancio dello Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). Proposta di modifica del Piano di rilancio. L. 323/2000";

VISTA la DGR 3266 del 16.10.2007 "DGR 931/2004 - DGR 455/2005. Piano di rilancio dello Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). L. 323/2000. L. 27/2003 s.m.i.. D.Lgs. 163/2006 s.m.i. . Direttiva 2004/18/CE. Approvazione schema di bando di gara";

VISTA la DGR 32 del 18.01.2011 "DGR. 931/2004 - DGR 455/2005. DGR 3266/2007. Piano di rilancio dello Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). L. 323/2000. L. 27/2003 s.m.i. D.Lgs. 163/2006 s.m.i. Direttiva 2004/18/CE. Presa d'atto della cessazione di efficacia della procedura di Dialogo Competitivo di cui all'art. 58 del D.Lgs. 163/2006";

VISTA la DGR 1814 del 11.09.2012 "DGR 931/2004 - DGR 455/2005 - DGR 3266/2007 - DGR 32/2011. Piano di rilancio dello Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). L. 323/2000 - L. 27/2003 e s.m.i - D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Approvazione procedura di Dialogo Competitivo di cui all'art. 58, D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e all'art. 113, D.P.R. 207/2010";

VISTA la DGR 941 del 22.06.2016 "Concessione di acqua termale denominata "PIETRO D'ABANO" in comune di Battaglia Terme (PD) - Conferimento della titolarità per il 10% a favore del Comune di Battaglia Terme (PD) e conferma della titolarità per quota parte pari al 90% a favore della Regione del Veneto, a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica";

VISTA la DGR 977 del 29.06.2016 "Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). Iniziativa di valorizzazione dello Stabilimento termale "Pietro d'Abano", in Comune di Battaglia Terme (PD), mediante la manifestazione di interesse in ordine all'avvio del processo di verifica sulla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - Comparto Territorio", gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma";

VISTA la DGR 862 del 15.06.2018 "Concessione di acqua termale denominata "VENEZIA" in comune di Battaglia Terme (PD). Conferimento della titolarità per il 90% a favore della Regione del Veneto e per quota parte pari al 10% a favore del Comune di Battaglia Terme, a seguito delle risultanze dell'avviso di evidenza pubblica";

VISTA la DGR 1340 del 23.09.2019 "L.R. 7/2011. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 89/2019";

VISTA la DGR 1399 del 01.10.2019 "Allineamento dei termini di scadenza delle concessioni minerarie di acqua termale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 10.10.1989, n. 40, e contestuale autorizzazione all'uso temporaneo della risorsa termale";

Vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto ed il Comune di Battaglia Terme (PD), per lo svolgimento in collaborazione di attività finalizzate alla valorizzazione, riqualificazione e/o parziale alienazione dell'ex complesso termale 'Pietro d'Abano', ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale;
3. di individuare nella Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio della Regione il soggetto preposto alla elaborazione e pubblicazione dell'avviso pubblico disciplinato dall'accordo;
4. di incaricare il Direttore della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio all'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1938 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 3

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
REGIONE DEL VENETO
E
COMUNE DI BATTAGLIA TERME (PD)**

ai sensi

dell'art. 15 della L. 241/1990 e degli artt. 40, comma 3, e 112, D.Lgs. 42/2004 n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio (di seguito "Codice"), finalizzato alla realizzazione di iniziative per la valorizzazione, riqualificazione dell'ex complesso termale "Pietro d'Abano" di Battaglia Terme (PD) e/o alla cessione parziale di alcuni ambiti non strettamente pertinenti alla risorsa termale.

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, in Venezia,

tra

REGIONE DEL VENETO (di seguito "Regione" o anche "parte contraente"), rappresentata da

COMUNE DI BATTAGLIA TERME (di seguito "Comune" o anche "parte contraente"), rappresentato da

premessi che

- in attuazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 4, L. 323/2000, a seguito di apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 307649 del 21.03.2002, la Regione del Veneto e il Comune di Battaglia Terme sono proprietari rispettivamente per la quota del 90% e del 10% dell'ex stabilimento termale Pietro d'Abano di Battaglia Terme (PD);
- il citato Decreto di trasferimento è stato adottato in conseguenza dell'approvazione di un Piano di rilancio dello stabilimento termale in argomento, presentato dalla Amministrazione regionale di concerto con il Comune di Battaglia Terme, ed adottato, nelle sue fasi procedurali, con DGR 322 del 16.02.2001, con DGR 1213 del 17.05.2001 e con DGR 2963 del 03.10.2003;
- il complesso interessa una superficie totale di circa mq. 105.000 ed è costituito da due corpi di fabbrica principali: il primo, addossato alla Villa veneta denominata "Emo – Selvatico", realizzato in corrispondenza della "grotta" ed in continuità con il fabbricato preesistente di matrice storica; il secondo, realizzato negli anni trenta e costituito da un monoblocco a pianta pentagonale;
- sono compresi in detto complesso anche tre fonti termali, denominate "Pietro d'Abano", "Venezia" e "Terme di Battaglia S. Elena", appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione, ricomprese nel Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE) e conferite in concessione pro quota, alla Regione del Veneto ed al Comune di Battaglia Terme con DGR 941/2016, con DGR 862/2018 e con DGR 1399/2019;
- nel corso degli anni sono stati esperiti, di concerto con il Comune di Battaglia Terme, vari tentativi di riqualificazione dello stabilimento termale in oggetto, sia attraverso l'istituto del "project financing" che attraverso l'istituto del "dialogo competitivo". Tuttavia i tentativi di recupero del complesso immobiliare in argomento non hanno sortito esiti positivi, portando lo stabilimento termale, rimasto nel frattempo inutilizzato, ad un lento ma progressivo degrado, con conseguente perdita del valore immobiliare dello stesso;
- anche la procedura avviata con DGR 977/2016, in ordine alla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core – Comparto Territorio" gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma, non ha avuto esito positivo;
- i beni immobili di detto complesso sono stati sottoposti a dichiarazione di interesse culturale, ai sensi della seconda parte del D.Lgs 42/2004 con provvedimento del Mibact del 14.09.2018;
- nel contempo la SDP ha avviato una "due diligence" dell'immobile in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, finalizzata a verificare e analizzare lo stato di fatto e di diritto dell'immobile;
- il bene è stato conseguentemente ricompreso nel Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni del patrimonio regionale, approvato con DGR 1340/2019, nell'ambito del quale è stata formulata l'ipotesi di avviare, in accordo con il Comune di Battaglia Terme, la rigenerazione e la riqualificazione del complesso;



fa417e33



ALLEGATO A DGR nr. 1938 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 3

- entrambe le parti contraenti hanno manifestato l'interesse a dar corso ad iniziative di valorizzazione, riqualificazione e/o parziale alienazione del citato complesso, previa autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela, con destinazioni compatibili con i vincoli e con la strumentazione urbanistica vigente, quali, a titolo esemplificativo, finalità socio - sanitarie-riabilitative, connesse al termalismo, al turismo, al benessere e alla ricerca;
- le iniziative finalizzate alla cessione parziale di alcuni ambiti non strettamente pertinenti alla risorsa termale, determinate in base alle risultanze dell'avviso esplorativo, dovranno essere trasmesse al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'emissione del relativo parere, da richiedere prima dell'avvio di eventuali procedure di alienazione ad evidenza pubblica;
- al fine di coordinare le iniziative da avviarsi all'interno di un unitario contesto di riferimento risulta pertanto opportuno stipulare un accordo per lo svolgimento in collaborazione delle necessarie attività di interesse comune, ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990, inteso a definire i moduli organizzativi più idonei per assicurare unitarietà di azione, efficienza e tempestività operativa;
- per gli interventi conservativi e per la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali interessati, possono peraltro stipulare accordi programmatici ai sensi degli artt. 40 e 112 del Codice;

tutto ciò premesso

e dato atto lo schema del presente accordo è stato oggetto di preventiva approvazione da parte della Giunta regionale con DGR n. del..... e del Comune di Battaglia Terme con Delibera GC n. del.....

*si stipula il seguente accordo:***Articolo 1****Oggetto**

Le premesse, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime e nella restante parte del presente protocollo ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Con il presente accordo le parti contraenti intendono disciplinare lo svolgimento in collaborazione, ciascuna per quanto di proprio interesse, competenza e pertinenza, delle attività preordinate alla riqualificazione dell'ex stabilimento termale "Pietro d'Abano" di Battaglia Terme (PD), in vista della realizzazione di iniziative per la valorizzazione del complesso e/o per la cessione parziale di alcuni ambiti non strettamente pertinenti alla risorsa termale, incentivando investimenti in grado di promuovere lo sviluppo economico del territorio.

La valorizzazione dei beni pubblici sarà da attuarsi in modo coordinato con quella dei beni privati adiacenti, nel rispetto delle esigenze della tutela, con riguardo sia alle valenze storico-artistiche sia a quelle paesaggistiche dell'area.

Articolo 2**Ambiti di intervento**

Le attività da svolgere in collaborazione previste dal presente accordo, si dividono in tre ambiti principali:

1. pubblicazione di un avviso pubblico esplorativo finalizzato alla raccolta di possibili, formali, manifestazioni di interesse alla concessione di valorizzazione del complesso e/o alla cessione parziale di alcuni ambiti non strettamente pertinenti alla risorsa termale, così da favorire investimenti in grado di promuovere lo sviluppo economico del territorio della Bassa Padovana, segnato dalla crisi economica di questi anni. Prima dell'avvio di procedure di alienazione ad evidenza pubblica a seguito delle eventuali proposte di acquisizione dei beni da parte dei soggetti interessati, dovrà essere acquisito il parere del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze;
2. elaborazione, sulla scorta delle manifestazioni di interesse pervenute e delle destinazioni d'uso prospettate compatibili, di un conseguente programma strategico generale finalizzato alla valorizzazione dei beni descritti al precedente art. 1 nel rispetto degli obiettivi delineati dal presente accordo;
3. realizzazione di iniziative di manutenzione e cura del bene, da svolgere nel corso del triennio 2020-2023, in coerenza con le condizioni di sostenibilità economico-finanziaria dei contraenti.

Articolo 3**Linee strategiche e obiettivi specifici**

I contraenti stabiliscono che le attività oggetto del presente accordo dovranno essere orientate alle seguenti linee strategiche e obiettivi specifici:

- a) valorizzare il patrimonio culturale e termo-minerario che rientra nell'ambito dell'oggetto dell'accordo;



fa417e33



ALLEGATO A DGR nr. 1938 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 3

- b) completare le verifiche di interesse culturale, in vista di possibili differenziate forme di gestione, valorizzazione e/o alienazione;
- c) favorire il concorso di risorse pubbliche e private, volte a riqualificare il patrimonio e le sue relazioni con il contesto;
- d) promuovere attività volte a realizzare sinergie territoriali per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

Articolo 4**Raccordo operativo in rapporto agli ambiti di intervento**

La Regione e il Comune, al fine di assicurare, nell'ambito di ciascuna struttura amministrativa, la necessaria semplificazione e tempestività della relativa attività, concordano in ordine alla opportunità di individuare e definire un apposito raccordo fra le strutture operative della Regione e del Comune dall'altro, onde assicurare l'ottimale perseguimento dei compiti direttamente derivanti dall'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi dell'accordo.

In particolare, le parti individuano sin d'ora nella Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio della Regione il soggetto preposto alla elaborazione e alla pubblicazione dell'avviso pubblico esplorativo di cui al precedente art. 2.

Articolo 5**Durata e verifica del raggiungimento degli obiettivi**

Il presente accordo ha validità fino al 31.12.2023 e potrà essere prorogato, modificato o integrato con atto scritto redatto fra le parti contraenti, a seguito di verifiche periodiche a cadenza semestrale effettuate congiuntamente sul raggiungimento dei risultati prefigurati, in rapporto agli ambiti di intervento, eseguite sulla base delle analisi dei costi e dei risultati conseguiti.

Articolo 6**Impegni di tutti i sottoscrittori**

Nell'adempimento del presente accordo i sottoscrittori, ciascuno per la parte di specifico interesse, si impegnano a:

- a) attuare i contenuti dell'accordo secondo il principio di leale collaborazione, utilizzando a tal fine forme di immediata comunicazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo;
- b) procedere periodicamente alla verifica dell'accordo e, se necessario, ad adottare d'intesa gli eventuali aggiornamenti;
- c) realizzare gli obiettivi del presente accordo anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il loro perseguimento;
- d) reperire le eventuali risorse finanziarie necessarie in funzione dei programmi di attività che verranno definiti in separati documenti attuativi, sulla base della disponibilità delle risorse;
- e) costituire un Gruppo di Coordinamento interno, detto Comitato di coordinamento del protocollo di intesa, composto da rappresentanti delle parti contraenti per l'attuazione del presente accordo, e per la realizzazione delle iniziative che vi saranno inserite.

Articolo 7**Revisione dell'accordo**

Qualora si verificassero sopravvenienze di fatto o di diritto di significativo rilievo, le parti contraenti, ciascuna per quanto di proprio specifico interesse, possono richiedere la revisione del presente accordo. L'ente destinatario della proposta di revisione è tenuto ad esaminare la proposta medesima e a motivare specificamente le proprie deduzioni al riguardo.

Articolo 8**Controversie**

Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione e all'applicazione del presente Protocollo, le parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime.

Regione del Veneto

Comune di Battaglia Terme



fa417e33



(Codice interno: 410741)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1939 del 23 dicembre 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 410742)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1940 del 23 dicembre 2019

N. 19 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 410744)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1944 del 23 dicembre 2019

Partecipazione regionale all'invito a presentare proposte della Commissione Europea, nell'ambito del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020, progetto integrato LIFE19 NAT/IT/000848 PollinAction).*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto la Giunta Regionale approva la partecipazione all'invito a presentare proposte alla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE 2014 - 2020 con il progetto dal titolo "PollinAction (Actions for boosting pollination in rural and urban areas -LIFE19 NAT/IT/000848), che contribuisce al settore prioritario "Natura e biodiversità" del sottoprogramma LIFE per l'Ambiente. Tale progetto è finalizzato ad incrementare la qualità degli habitat, compresi quelli elencati nella direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat) e a mitigare il declino delle popolazioni di impollinatori in Europa, concorrendo quindi all'attuazione degli obiettivi 2 e 3 della strategia dell'Unione Europea per la biodiversità.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha lanciato un invito a presentare proposte per la procedura di selezione di progetti nell'ambito del programma LIFE+ 2014-2020, istituito con Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013. Tale Regolamento abroga il Regolamento CE n. 614/2007 che istituiva lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) ed approva il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

Il LIFE è lo strumento di finanziamento del nuovo programma di azione per il clima e l'ambiente e ha lo scopo di contribuire allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 attraverso l'attuazione del "Settimo programma d'azione per l'ambiente" dell'Unione Europea.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a € 3.456.655.000, così ripartita: Sottoprogramma Ambiente, per un importo di € 2.592.491.250,00 e Sottoprogramma Azione per il clima, per un importo di € 864.163.750. Il Sottoprogramma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari: ambiente ed uso efficiente delle risorse, natura e biodiversità, governance ambientale e informazione in materia ambientale.

In considerazione degli obiettivi sopra esposti, gli uffici della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria hanno collaborato con altri partner nella predisposizione dell'elaborazione sintetica degli obiettivi e della quantificazione del budget (Concept note) inviati alla Commissione Europea nel giugno 2019, per attivare le azioni del progetto denominato "PollinAction".

Il progetto si colloca, nell'ambito del programma LIFE, nel settore "*Natura e biodiversità*" sottosettore "*biodiversità*" il cui obiettivo generale consiste nell'implementazione e nello sviluppo di politiche ambientali attraverso il cofinanziamento di progetti finalizzati alla promozione e divulgazione di soluzioni migliori e di buone pratiche, sostenendo tecnologie innovative in materia di ambiente e cambiamento climatico.

La proposta di progetto concorre all'attuazione della strategia dell'Unione Europea per la biodiversità fino al 2020, definita dagli obiettivi n. 2 (preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante le infrastrutture verdi e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati) e n. 3 (incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità). In particolare, contribuisce al target identificato col ripristino del 15% degli ecosistemi degradati. La proposta sostiene lo sviluppo di misure relative alla biodiversità nelle zone rurali e l'implementazione di servizi ecosistemici.

L'attività che si intende sviluppare è inoltre in sinergia con l'iniziativa dell'UE sugli impollinatori, contribuendo in modo significativo al tema prioritario I (Migliorare gli habitat degli impollinatori sia in ambito agricolo che urbano e al tema prioritario II (Coinvolgimento del settore imprenditoriale e dei cittadini nella predisposizione di provvedimenti per mitigare le perdite di impollinatori).

Si evidenzia inoltre che la proposta di progetto è conforme alla strategia regionale sullo sviluppo sostenibile, che pone grande attenzione all'approfondimento dei temi connessi ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) proposti dall'Onu con "Agenda 2030" e in particolare con l'Obiettivo 15 "La Vita Sulla Terra" che persegue la finalità di proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi, attivando azioni in grado di mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse

economiche da ogni fonte, al fine di preservare la biodiversità e gli ecosistemi.

Infine, la proposta progettuale converge con le finalità poste dal programma Horizon 2020 "2018-2020", grazie alla proposta di studi di casi su scale diverse che coprono una vasta gamma di specie, ad esempio piante selvatiche e impollinatori selvatici e considerando entrambe le dinamiche contrastanti che minacciano la biodiversità, vale a dire quello della specializzazione, dell'intensificazione ed emarginazione e quello dell'abbandono.

La procedura di presentazione dei progetti LIFE è organizzata in due fasi: Fase 1 "Concept Note" e Fase 2 "proposta completa".

Con nota EASME.B.3 Ares (2019)7005456, a seguito dell'invio della Concept Note da parte dell'Università di Ca' Foscari Venezia (partner coordinatore) relativo alla candidatura per l'invito a presentare proposte LIFE 2019 per LIFE GRANTS, la Commissione ha informato che, sulla base di una valutazione rispetto ai criteri di aggiudicazione, tale proposta è stata stimata di qualità alta nella classifica generale e pertanto ora è possibile la presentazione di una proposta completa.

Si tratta pertanto di elaborare la proposta definitiva e completare ogni ulteriore fase necessaria all'invio della candidatura entro la scadenza fissata per il 11 febbraio 2020.

Dal punto di vista finanziario la proposta relativa al Progetto "PollinAction" prevede un budget complessivo, per tutti i partner, di Euro 3.251.078, di cui il 55% del totale dei costi ammissibili riconosciuti da risorse comunitarie e il rimanente da cofinanziamento dei partner con risorse proprie. Il Progetto prevede come beneficiario coordinatore l'Università Ca' Foscari Venezia e in qualità di partner la Regione del Veneto, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Caldogeno (VI), il Centro de Investigación y Tecnología Agroalimentaria of Aragon (CITA), Veneto Agricoltura, Concessioni Autostradali Venete S.p.A., SELC soc. coop., EcorNaturaSì e ALBATROS S.r.l. .

La Regione Veneto, nell'ambito del Progetto PollinAction identificherà e realizzerà le migliori pratiche acquisite a livello regionale, con l'obiettivo di amplificarne l'efficacia alla scala territoriale. Sarà, infatti, coinvolta nella definizione di opportunità socioeconomiche a lungo termine. In particolare, la Regione Veneto svilupperà strumenti di incentivazione a sostegno della realizzazione e manutenzione di habitat per impollinatori nella politica agricola regionale / nazionale.

Per il Veneto si prevede un budget complessivo di Euro 84.958, per il periodo 2019-2021. A fronte di un contributo comunitario di Euro 46.726,90 (pari al 55% della quota ammissibile del budget complessivo), la Regione renderà come risorse proprie un importo di Euro 38.231,10 sulla base del tempo impiegato dal personale coinvolto nel progetto nelle azioni assegnate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1293 del 11.12.2013 che istituisce il programma LIFE;

VISTO l'art. 2 della LR 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27.5.2016 che hanno istituito rispettivamente le Direzioni e le Unità Organizzative nell'ambito delle medesime Direzioni, in attuazione dell'art.17 della legge regionale 31.12.2012, n. 54, come modificato dalla legge regionale 17.5.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1079 del 30 luglio 2019 che modifica la denominazione della Direzione "Agroambiente, Caccia e Pesca" in Direzione "Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria", trasferendone le competenze;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31.7. 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto-Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, all'invito a presentare proposte della Commissione Europea con il progetto dal titolo "PollinAction (Actions for boosting pollination in rural and urban areas -LIFE19 NAT/IT/000848), che consente di procedere nella individuazione delle tecniche gestionali agricole più idonee a migliorare la resilienza del suolo e l'adattamento agli impatti del cambiamento climatico in aree di pianura e collina della pianura padana;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di demandare al dirigente della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria la predisposizione e la presentazione degli atti necessari presso gli uffici competenti con le modalità previste dall'invito della Commissione europea entro il termine fissato dell'11 febbraio 2020;
4. di rinviare a un successivo provvedimento l'adozione degli atti conseguenti e l'iscrizione delle pertinenti UPB e capitoli di entrata ed uscita del Bilancio regionale, nel caso di favorevole accoglimento della proposta da parte della Commissione che presumibilmente avverrà nel corso del 2020;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410745)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1945 del 23 dicembre 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.262 kW e potenza termica immessa pari a 2.998 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Comune di Castelvetro (VI), Via Pecori Giraldi n. 59/A. Ditta proponente: Affinity Castelvetro S.r.l. D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta Affinity Castelvetro S.r.l., con sede legale e insediamento produttivo nel Comune di Castelvetro (VI) via Pecori Giraldi n. 59/A, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 278084 del 26/06/2019, per la costruzione ed esercizio presso lo stabilimento produttivo di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano.

La ditta è specializzata nella produzione di prodotti per l'alimentazione di animali da compagnia. Il codice NACE dell'attività aziendale è 10.92 - Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici.

A seguito di uno studio dei propri consumi energetici e nell'ottica di un efficientamento energetico ed ambientale, la ditta ha deciso di installare un gruppo di cogenerazione per la contemporanea produzione di energia elettrica ed energia termica, ottimizzando così i costi relativi alle forniture energetiche e minimizzando le emissioni inquinanti.

L'impianto sarà costruito in un'area scoperta a sud-est dello stabilimento, su di un basamento in calcestruzzo armato di superficie 16 x 9 metri circa, che ospiterà il container contenente il gruppo di cogenerazione, la caldaia recupero fumi, il cabinato per i quadri elettrici e il trasformatore BT/MT. Dal punto di vista catastale l'intervento riguarderà il mappale 586 del Foglio 4 del Comune di Castelvetro, in proprietà alla ditta.

Il container, costituito da un telaio in acciaio rivestito da pannelli fonoisolanti per l'abbattimento della rumorosità a 65 dB(A) a 1m, sarà dotato di porte di accesso sui due lati lunghi dell'involucro nonché di un proprio sistema di ventilazione per aspirare/espellere l'aria direttamente all'esterno. La zona macchine avrà un pavimento di contenimento per raccogliere eventuali perdite d'olio. Oltre al day tank installato all'interno della cofanatura, all'esterno sono previsti due serbatoi da 1000 lt ciascuno per lo stoccaggio dell'olio esausto e di quello fresco dotati di bacino di contenimento anti sversamento.

Il gruppo di cogenerazione sarà costituito da un motore alternativo (ciclo Otto), di costruzione MTU modello 12V4000L33, alimentato a gas naturale di potenza resa pari a 1.262 kW, con potenza termica introdotta di 2.998 kW, corrispondente ad una portata in metano di 300 Nm³/h. Il motore è direttamente accoppiato ad un alternatore sincrono trifase, della potenza nominale di 1.935 kVA, che produce energia elettrica a 400 V poi immessa nella rete MT esistente dello stabilimento.

Il sistema prevede di recuperare complessivamente 1.376 kW di potenza termica.

Il calore di 696 kW, reso disponibile dal motore (acqua di raffreddamento camicie, circuito raffreddamento olio lubrificante e primo stadio intercooler) porta alla produzione di acqua calda convogliata nei reparti produttivi tramite un circuito ad anello chiuso ed utilizzata per il riscaldamento delle camicie dei vari serbatoi nonché per altri utilizzi d'impianto.

L'energia recuperata dai fumi di scarico, pari a 680 kW, viene sfruttata tramite una caldaia a recupero, installata esternamente al container sulla platea dell'impianto, per la produzione di vapore da utilizzare per il riscaldamento delle tubazioni di trasporto fluidi di processo e come iniezione diretta all'interno delle linee di estrusione presenti. I gas esausti durante la loro fase di scarico incontreranno il catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, il silenziatore per i fumi di scarico che permette il raggiungimento di un livello di 70 dB(A) a 1m, il sistema di by pass fumi (se in dissipazione) e lo scambiatore per il recupero del calore.

L'impianto è dotato di un radiatore d'emergenza, collocato sulla copertura del container, della tipologia "Dual Bank" per la dissipazione dell'energia termica non recuperabile prodotta dal secondo stadio intercooler e per l'eventuale dissipazione

dell'energia termica recuperata dal motore qualora se ne rendesse necessario.

L'unità di cogenerazione è controllata e protetta tramite un sistema di monitoraggio in remoto che connette l'unità al centro di manutenzione per il telecontrollo del gruppo e il monitoraggio delle prestazioni da remoto.

Viene previsto il funzionamento dell'impianto per circa 5.500 h/anno. Le fermate saranno previste nel finesettimana, periodi festivi prolungati e manutenzioni programmate. Il carico medio di processo è pari al 97% della potenza nominale della macchina, il minimo tecnico dell'impianto corrisponde al 60% del carico elettrico nominale.

I gas combustibili, con la cessione di energia termica al sistema di recupero, passano da una temperatura di circa 450 °C a circa 150 °C. Lo scarico avviene tramite un camino identificato con il n. 21, avente diametro pari a 400 mm e altezza misurata dal suolo di circa 12,5 m.

Ai fini del contenimento delle emissioni di inquinanti verrà utilizzato il sistema di controllo dei parametri della combustione per limitare la formazione degli ossidi di azoto e un catalizzatore ossidante per l'abbattimento del monossido di carbonio e degli eventuali incombusti organici rilasciati dal motore.

La portata dei fumi anidri sarà pari a 10.280 Nm³/h riferiti ad un tenore di O₂ del 15%.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto, dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, con nota protocollo regionale n. 354791 del 08/08/2019, indirizzata a Comune di Castelfomberto, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, è stato comunicato l'avvio di procedimento per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90, come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016. Sono stati altresì prescritti alle amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Con nota prot. n. 364065 del 19/08/2019, sono state chieste alla ditta proponente da parte della Regione Veneto - U.O. Tutela dell'Atmosfera, integrazioni alla documentazione pervenuta. La Ditta ha trasmesso le integrazioni con la nota assunta al protocollo regionale n. 429431 del 07/10/2019.

Il Comune di Castelfomberto con nota prot. n. 368899 del 23/08/2019, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, ha richiesto integrazioni documentali e chiarimenti relativi ai procedimenti svolti dal Comune ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.i. e del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. La richiesta è stata inoltrata dalla Regione Veneto - U.O. Tutela dell'Atmosfera alla ditta Affinity Castelfomberto S.r.l., con nota prot. n. 378443 del 02/09/2019.

In data 16/10/2019 (protocollo Regionale n. 453778 del 22/10/2019) il Comune di Castelfomberto ha espresso il proprio assenso al rilascio dell'autorizzazione all'impianto di cogenerazione di cui trattasi.

ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza - Servizio Monitoraggio e Valutazione con nota protocollo n. 2019 - 0083497 / U del 26/08/2019, acquisita al protocollo regionale con n. 370921 del 26/08/2019, ha trasmesso il parere di competenza. Le prescrizioni ivi indicate sono state recepite dalla Conferenza di Servizi.

La Conferenza di Servizi ha preso altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte della Provincia di Vicenza, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

Sulla scorta degli elaborati progettuali indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 15/2019 del 07/11/2019 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di incidenza ambientale per l'intervento e vista l'istruttoria espletata dagli uffici regionali completa delle prescrizioni proposte dagli uffici stessi e da ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza, riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento, la struttura procedente - U.O. Tutela dell'Atmosfera ha ritenuto conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 29.08.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, la ditta Affinity Castelvomberto S.r.l. avente Codice Fiscale n. 02231030236 e Partita IVA n. 02231150240, con sede legale e stabilimento produttivo nel Comune di Castelvomberto (VI) in Via Pecori Giraldi n. 59/A, alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 1.262 kW e potenza termica immessa pari a 2.998 kW, conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto, nel rispetto delle prescrizioni espresse dalla struttura procedente e da ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza, nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Affinity Castelvomberto S.r.l., alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV e all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1945 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.262 kW e potenza termica immessa pari a 2.998 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Comune di Castelvetro (VI), Via Pecori Giraldi n. 59/A.

Ditta proponente: Affinity Castelvetro S.r.l.

D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

ELENCO ELABORATI

1. Istanza di autorizzazione	prot. 278084 del 26/06/19;
2. Relazione tecnica	prot. 278084 del 26/06/19;
3. Perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni	prot. 278084 del 26/06/19;
4. Planimetria generale - Layout punti di emissione (sostitutiva)	prot. 429431 del 07/10/19;
5. Layout impianto di cogenerazione	prot. 278084 del 26/06/19;
6. Schema a blocchi	prot. 278084 del 26/06/19;
7. Schema elettrico unifilare	prot. 278084 del 26/06/19;
8. Visura e mappe catastali	prot. 278084 del 26/06/19;
9. Valutazione previsionale di impatto acustico	prot. 278084 del 26/06/19;
10. Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale	prot. 278084 del 26/06/19;
11. Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale	prot. 429431 del 07/10/19;
12. Integrazioni	prot. 429431 del 07/10/19.



e3f61b0d





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1945 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 2

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.262 kW e potenza termica immessa pari a 2.998 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Comune di Castelvetro (VI), Via Pecori Giralda n. 59/A.

Ditta proponente: Affinity Castelvetro S.r.l.

D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PRESCRIZIONI

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO _x espressi come NO ₂	95 mg/Nm ³	0,98 kg/h
CO	112,5 mg/Nm ³	1,16 kg/h
Polveri	1,875 mg/Nm ³	0,02 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita secondo le seguenti metodiche analitiche:

Metodo UNI 16911-1:2013 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;

Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;

Metodo UNI EN 15058:2006 per la determinazione del monossido di carbonio;

Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;

Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno.

- 3) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
- 4) Vengano registrate le operazioni di manutenzione e/o sostituzione del catalizzatore nel sistema di abbattimento delle emissioni gassose;
- 5) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 o UNI EN ISO 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008;
- 6) CONDENSE – eventuali liquidi di condensa, provenienti dallo scarico posto alla base del camino, qualora non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati in acque superficiali, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III[^] D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 7) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio collocati presso lo stabilimento, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);



a680e426



ALLEGATO B DGR nr. 1945 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 2

- 8) **CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO** - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
- 9) **RIFIUTI** - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- 10) **CAMPI ELETTRROMAGNETICI** - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
- 11) **ACCESSIBILITÀ** - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 12) **MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME** - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Vicenza con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi tre;
- 13) **RUMORE** - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e ad ARPAV, entro tre mesi dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione), in particolare le verifiche dovranno valutare il rispetto dei limiti presso i recettori maggiormente significativi;
- 14) **ILLUMINAZIONE** - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
- 15) **DISMISSIONE IMPIANTO** - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 16) **MODIFICHE** - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 17) **EFFICIENZA** - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 18) **RAPPORTO PRODUZIONE** - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".



a680e426



(Codice interno: 410746)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1946 del 23 dicembre 2019

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Adeguamento della concessione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si dispone l'adeguamento della concessione con la modifica del testo della convenzione tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Acque S.p.A. concernente l'inserimento della facoltà da parte della medesima Società di procedere all'affidamento - mediante l'utilizzo dello strumento giuridico più idoneo ad ottenere il trasferimento patrimoniale o l'affitto - ai Gestori del servizio idrico integrato di cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo, d. lgs. n. 152/2006, delle infrastrutture e dell'insieme dei rapporti giuridici ad esse funzionalmente collegati, facenti parte delle opere acquedottistiche realizzate nell'ambito del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV). L'adeguamento prevede altresì l'inserimento delle opere concernenti le infrastrutture necessarie per portare acqua di buona qualità alle aree regionali colpite da fenomeni di contaminazione della risorsa idropotabile e delle future opere inserite nel sistema MOSAV.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Relativamente alla pianificazione regionale in materia acquedottistica, in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 27.03.1998, n. 5, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), con il quale sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Parte integrante del MOSAV è lo Schema acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC), con il quale si prevede l'interconnessione dei singoli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere ricadenti nel SAVEC sono state affidate alla Società Veneto Acque S.p.A., interamente di proprietà regionale, mediante la concessione regolata da apposita convenzione, approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001 e da ultimo aggiornata con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010. In forza di tale convenzione Veneto Acque S.p.A. ha provveduto alla progettazione e realizzazione delle opere inerenti alla pianificazione acquedottistica sovra-ambito previste nel MOSAV - SAVEC ed ha maturato nel tempo un'esperienza significativa ed un elevato livello di specializzazione nel settore della progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture acquedottistiche.

Nello specifico, allo stato attuale sono state progettate e realizzate le seguenti opere di importanza sovra - ambito previste nella pianificazione regionale del MOSAV - SAVEC: la Condotta di adduzione primaria Mestre - Padova; la Condotta di adduzione sub lagunare Venezia - Chioggia; la Condotta di adduzione primaria Padova - Cavarzere; la Condotta di adduzione primaria Cavarzere - Chioggia; la Condotta di adduzione primaria Camazzole di Carmignano di Brenta - Cadoneghe; le Opere di derivazione dalle falde del Medio Brenta, costituite da campo pozzi, serbatoio di regolazione e condotte di interconnessione. Ultimamente, con D.G.R. n. 1352 del 18.09.2018, la Giunta regionale, nel far propri i risultati dell'attività di coordinamento tecnico svolta da Veneto Acque S.p.A., ha inoltre assegnato *in house* ex art. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016 alla medesima Società la progettazione e l'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta - Brendola (Tratta A1-A7), che costituisce lo stralcio orientale della condotta tra Piazzola sul Brenta e Madonna di Lonigo, prevista tra le opere prioritarie finalizzate a garantire acqua potabile di ottima qualità alle aree colpite dall'emergenza dovuta ad inquinamento da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS).

Gli stralci funzionalmente indipendenti attualmente costruiti in conformità al MOSAV - SAVEC sono già allacciati al nuovo campo pozzi in località Camazzole in Comune di Carmignano di Brenta, gestito congiuntamente da Veneto Acque S.p.A. e dai Gestori Etra S.p.A. e Acquevenete S.p.A. e alle centrali di produzione idrica di Cadoneghe, di competenza di Etra S.p.A., e di Mestre - Gazzera, di competenza di Veritas S.p.A. Le condotte realizzate sono inoltre già allacciate ad alcuni punti strategici di distribuzione, tra cui le centrali di potabilizzazione di Cavarzere e di Cavanella d'Adige, di competenza di Acquevenete S.p.A. e la centrale di Chioggia, di Veritas S.p.A.. Veneto Acque S.p.A. ha per altro già avviato una gestione provvisoria della rete che prevede, per finalità sperimentali e di monitoraggio, anche il convogliamento di risorsa idrica nei confronti dei Gestori allacciati alla rete regionale del SAVEC.

Il valore attuale dell'investimento sulle opere realizzate, comprese quelle in fase di ultimazione nell'area Medio Brenta, ammonta a circa € 170 milioni, coperti per un importo di circa € 100 milioni con contributi pubblici già erogati, principalmente

derivanti dai fondi statali stanziati nell'ambito della c.d. "Legge speciale per Venezia". La rimanente parte del costo è stata anticipata con le risorse derivanti dal Contratto di Prestito che la Società regionale ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), del cui adempimento la Regione del Veneto si è costituita garante, del valore complessivo di € 88 milioni, di cui circa € 70 milioni già investiti per la realizzazione delle suddette infrastrutture.

L'attuale concessione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. prevede che la Società svolga, oltre all'attività di progettazione e realizzazione, anche quella di gestione delle opere, che si concretizza, secondo le intenzioni originarie, nella vendita dell'acqua da parte di Veneto Acque S.p.A. in veste di grossista ai Gestori del servizio idrico interconnessi, mediante la corresponsione da parte di questi ultimi di una tariffa di fornitura, e nello svolgimento da parte della Società regionale delle operazioni necessarie per il mantenimento della piena efficienza delle opere. In particolare, la Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., prevede all'art. 17, titolato "Esercizio delle opere" che, successivamente alla verifica funzionale concernente il collaudo delle stesse, il concessionario provveda ad adempiere a quanto indicato al comma 2, e pertanto:

- a. *alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate;*
- b. *alla gestione tecnica finanziaria delle opere stesse, con la riscossione dei canoni convenuti e degli introiti tutti che entreranno nella libera disponibilità del concessionario costituendone il corrispettivo;*
- c. *a curare, ove possibile, per conto del concedente i rapporti con gli Enti ed i terzi;*
- d. *[...omissis...] ad erogare acqua rispondente ai requisiti di qualità fissati dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs. 02.02.2001, n. 31.*

In vista del completamento delle opere singolarmente comprese nello schema MOSAV - SAVEC, dell'efficace messa in esercizio delle loro singole porzioni dotate di autonoma funzionalità e degli sviluppi futuri in ragione degli interventi necessari per far fronte all'emergenza da inquinamento da sostanze PFAS, nonché degli sviluppi futuri del sistema MOSAV, la Società ha condotto una serie di analisi, costituendo un gruppo di lavoro con i Consigli di Bacino "Bacchiglione", "Brenta", "Laguna di Venezia" e "Polesine", nel contesto di un Protocollo d'intenti, approvato dai Consigli di Bacino ed inoltrato da Veneto Acque S.p.A. con nota prot. n. 48 del 17.01.2019 agli Assessorati regionali competenti e alle Strutture interessate. Dagli approfondimenti del gruppo di lavoro è emersa la necessità di inserire pienamente le opere nel Sistema Idrico Integrato per come delineato dal D. Lgs. n. 152/2006 e di affidarne perciò la gestione direttamente ai Gestori del Servizio aventi i requisiti di società interamente pubblica di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 149-bis del D. Lgs. n. 152/2006, verso i quali attuare un connesso trasferimento patrimoniale delle opere realizzate da Veneto Acque S.p.A. e dei relativi diritti, a cui consegua anche l'iscrizione dei cespiti nel patrimonio dei Gestori medesimi, i quali subentrerebbero a Veneto Acque S.p.A. nella gestione delle opere realizzate, corrispondendo alla Società regionale il valore residuo contabile al netto anche dei contributi ricevuti.

Tale configurazione gestionale comporta la necessità della revisione dello schema della vigente concessione, che assegna sostanzialmente a Veneto Acque S.p.A. un ruolo di "grossista" nella vendita d'acqua ai Gestori stessi, dietro corresponsione di una tariffa. L'originario assetto non appare del resto confermabile allo stato attuale, anche in ragione delle vigenti disposizioni in merito alla regolazione tariffaria del servizio idrico integrato stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che tendono a disincentivare i Gestori nell'avvalersi di tale possibilità di fornitura e privilegiano senz'altro gli investimenti finalizzati a garantire l'approvvigionamento con infrastrutture autonome. In altri termini, l'attuale sistema di gestione del MOSAV - SAVEC, modellato sull'attribuzione della qualità di "grossista" in capo a Veneto Acque S.p.A., non appare più sostenibile dal punto di vista della regolazione tariffaria e impone un aggiornamento del modello di business che ne assicuri la futura e duratura sostenibilità economica e finanziaria. Veneto Acque S.p.A., in esito al lavoro svolto congiuntamente ai Consigli di Bacino ed ai Gestori del servizio idrico integrato, ha pertanto presentato istanza di adeguamento della concessione in essere con nota prot. n. 2833 del 11.12.2019.

La revisione della concessione comporta quindi l'attribuzione ai Gestori qualificati della concreta gestione dell'infrastruttura con eliminazione della figura intermedia del "grossista", conservando in capo a Veneto Acque un ruolo primario di controllo e coordinamento per conto della Regione, definibile in termini di "alta sorveglianza", che è opportuno comprenda anche la facoltà di destinare parte della risorsa idrica prodotta per far fronte alla compromissione o indisponibilità di altre fonti di approvvigionamento. In connessione con tale assegnazione della gestione, la modalità del trasferimento del complesso delle opere e dei diritti risulta maggiormente coerente con l'attuale sistema tariffario regolato da ARERA, per altro informata in proposito dal gruppo di lavoro, il quale ammette l'iscrizione del complesso delle opere nelle immobilizzazioni di proprietà del Gestore, fino alla scadenza del periodo della propria concessione con il soggetto concedente. Alla scadenza del periodo concessorio le opere verranno trasferite a titolo gratuito al soggetto pubblico concedente, che ne potrà nuovamente disporre secondo legge a favore dei Gestori del servizio idrico subentranti. Viene quindi salvaguardata la demanialità dell'infrastruttura, sottratta ad ogni negozio teso alla libera circolazione. L'iscrizione del complesso delle opere del sistema MOSAV - SAVEC, nelle loro singole porzioni dotate di autonoma funzionalità, nello stato patrimoniale del Gestore risulta pertanto compatibile sia con il sistema tariffario vigente, sia con la necessità di mantenere la demanialità del bene.

Alla luce di quanto sopra esposto, possono essere individuate concretamente le seguenti modalità operative per procedere con l'attività gestionale delle opere del MOSAV - SAVEC:

a) Stipula di contratto di trasferimento dell'insieme delle singole infrastrutture e dei correlati diritti del sistema MOSAV - SAVEC da parte di Veneto Acque S.p.A., ai Gestori qualificati aventi le caratteristiche sopra indicate, dietro corresponsione rateizzata del valore netto contabile delle opere e diritti ceduti. Nello specifico tale operazione si può concretizzare come segue:

- adeguamento della concessione e subentro dei Gestori negli obblighi gestionali previsti dalla concessione;
- riconoscimento a favore di Veneto Acque S.p.A., a fronte dell'attività di progettazione, costruzione e gestione finora svolta in esecuzione della concessione originaria, del valore residuo contabile delle immobilizzazioni materiali rappresentative delle infrastrutture del SAVEC (al netto dei contributi pubblici);
- iscrizione nel patrimonio del Gestore dei singoli compendi trasferiti.

b) In alternativa alla precedente modalità e per garantire la necessaria flessibilità dovrà rimanere possibile la stipula di un contratto di affitto tra Veneto Acque S.p.A. e i Gestori per la gestione delle infrastrutture di competenza. In tal caso, l'opera rimarrebbe iscritta nel patrimonio di Veneto Acque S.p.A., la quale introiterebbe un canone di affitto per la conduzione della stessa.

Entrambe le modalità sopra rappresentate, non necessariamente alternative ma suscettibili di succedere nel tempo l'una all'altra per uno o più ambiti e Gestori, non comportano oneri aggiuntivi per la Società regionale, poiché dal punto di vista del conto economico l'operazione dovrà essere finalizzata al mantenimento in entrambi i casi dell'equilibrio economico-finanziario; le risorse in entrata per Veneto Acque S.p.A. sarebbero garantite, non più da corresponsione diretta di tariffa da parte dei Gestori, ma dai flussi finanziari provenienti dai negozi sottoscritti con i Gestori.

Va evidenziato inoltre che tali modalità gestionali risultano pienamente coerenti anche con le finalità che hanno motivato la realizzazione del sistema MOSAV - SAVEC. Nello specifico esso costituisce la pianificazione regionale del settore acquedottistico, volta a portare acqua di qualità garantita ad un costo sostenibile alle popolazioni delle aree regionali maggiormente svantaggiate nell'approvvigionamento idrico, individuate prioritariamente nella Bassa Padovana, nel Polesine e nelle zone colpite da fenomeni di grave contaminazione idrica. L'affidamento ai Gestori qualificati, sia nell'ipotesi di accensione di contratto di affitto, ma anche nel caso di trasferimento dei singoli compendi, garantisce tale finalità, poiché vengono mantenuti i punti di approvvigionamento regionali della risorsa idrica, dai quali l'acqua potabile viene immessa in rete, i punti di consegna, e si garantisce comunque la funzionalità in rete del sistema, senza soluzione di continuità: le singole infrastrutture, autonomamente esercitabili, rimangono infatti interconnesse, pur se afferenti a Gestori diversi e il sistema mantiene la propria unitarietà.

L'affidamento ai Gestori garantisce inoltre il mantenimento della piena efficienza delle opere, in considerazione del fatto che le Società di gestione interessate sono a partecipazione completamente pubblica (*in house*) e possiedono un'adeguata dimensione territoriale e patrimoniale, nonché disponibilità di mezzi e personale di tutto rilievo per operare efficacemente in tal senso.

A presidio del buon funzionamento di tale nuovo assetto gestionale e a garanzia del perseguimento delle finalità che hanno motivato la realizzazione del sistema MOSAV-SAVEC, resta fermo il ruolo di coordinamento e alta sorveglianza sull'operato dei Gestori da attribuire a Veneto Acque S.p.A.

Il mantenimento della finalità del sistema vale anche in relazione al finanziamento BEI, garantendo il rispetto dello scenario di progetto posto alla base del Contratto sottoscritto. Con riguardo alle implicazioni finanziarie connesse con il Contratto di Prestito stipulato da Veneto Acque S.p.A. con la BEI, adottando le modalità gestionali di cui sopra, Veneto Acque S.p.A. rientrerà della quota capitale del finanziamento BEI riferibile al SAVEC già restituita alla medesima e, come dovrà essere previsto nell'atto di trasferimento, riceverà dai Gestori del servizio idrico cessionari la provvista necessaria a sostenere il pagamento delle rate del prestito al lordo degli oneri finanziari, secondo il piano di ammortamento in essere. Tali modalità, pur mantenendo la titolarità del rapporto debitorio in capo a Veneto Acque S.p.A., consentono di rendere coerente la restituzione delle rate di prestito alla BEI con la regolazione tariffaria del sistema idrico integrato, attraverso il riconoscimento del costo del capitale impiegato da Veneto Acque S.p.A. nelle tariffe approvate dai rispettivi Consiglio di Bacino che beneficiano delle infrastrutture.

In ogni caso, gli atti di trasferimento delle singole tratte infrastrutturali e dei relativi diritti, riferibili cioè alla prima delle ipotesi di gestione sopra riportate, devono essere condizionati all'assenso da parte di BEI. Con il presente provvedimento pertanto si ritiene di autorizzare Veneto Acque S.p.A. a procedere secondo le modalità di gestione sopra indicate, fatto salvo il parere favorevole da acquisire dalla BEI.

L'adeguamento della concessione è necessario anche per aggiornare l'elenco delle opere del MOSAV affidate in concessione a Veneto Acque S.p.A., inserendovi ora anche le infrastrutture acquedottistiche previste per far fronte all'emergenza di

approvvigionamento di risorsa idropotabile che ha coinvolto una vasta area del Veneto tra le Province di Vicenza, Padova e Verona, causata dalla contaminazione delle acque di falda da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) e, più in generale, anche delle ulteriori infrastrutture previste dal sistema MOSAV.

Come sopra accennato, infatti, Veneto Acque S.p.A. svolge e deve mantenere un ruolo di primo piano nella progettazione e realizzazione degli interventi acquedottistici strategici per il territorio regionale, anche con riguardo agli interventi prioritari previsti dal piano commissariale delle opere approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Veneto Acque S.p.A. è stata in particolare incaricata dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 385 del 28.03.2017 di svolgere l'attività di coordinamento tecnico degli interventi volti alla progettazione e realizzazione delle opere di interconnessione acquedottistica necessarie per l'approvvigionamento di acqua potabile di buona qualità alle aree attualmente soggette all'inquinamento da sostanze PFAS nella rete acquedottistica. Dell'attività svolta la Giunta regionale ha successivamente preso atto con D.G.R. n. 1352 del 18.09.2018, individuando in particolare la Condotta di adduzione primaria DN 1000 tra Piazzola sul Brenta e Lonigo tra le opere prioritarie previste nel Piano commissariale. Al fine di comprendere a pieno titolo tale infrastruttura tra quelle di competenza della Società regionale, e più in generale anche le altre infrastrutture la cui realizzazione risulta prioritaria per far fronte a situazioni di emergenza idropotabile, è necessario integrare i contenuti della vigente convenzione tra Veneto Acque S.p.A. e Regione inserendo esplicitamente tali opere nell'elenco di cui all'Art. 1 della medesima.

Una particolare attenzione va inoltre rivolta alla durata della convenzione. Il testo vigente prevede tuttora la scadenza della medesima a 53 anni dall'acquisizione di efficacia della concessione, avvenuta nel 1990. La scadenza attualmente è fissata pertanto per l'anno 2043. Stanti le attuali tempistiche previste per il completamento delle opere del SAVEC, l'avvio a regime delle medesime previsto per il 2020 e la necessità di mantenere il necessario periodo di ammortamento delle stesse, risulta indispensabile riallineare la scadenza posticipandola all'anno 2055.

Peraltro, allo scopo di favorire il perfezionamento delle modalità gestionali descritte, si ravvisa la necessità di procedere con successivo provvedimento alla revoca della D.G.R. n. 1613 del 12.10.2017, nella parte in cui si è previsto di acquisire al demanio acquedottistico regionale alcuni beni in Comune di Carmignano di Brenta (PD) ove nel frattempo è stato realizzato un serbatoio di accumulo, in fase di accatastamento.

Da ultimo si evidenzia che in data 22.10.2015 è stato sottoscritto un apposito Accordo Transattivo tra la Regione del Veneto, Veneto Acque S.p.A., Veritas S.p.A. ed il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, regolante tra l'altro il funzionamento provvisorio della condotta sub lagunare Venezia-Chioggia, parte del SAVEC. Occorre dare atto che l'avvio a regime del SAVEC, in esito agli atti sopra meglio descritti, concretizza l'attivazione dell'infrastruttura prevista all'art. 7 del citato Accordo, con la conseguente cessazione del regime transitorio ivi previsto.

Con il presente provvedimento si intende pertanto approvare l'atto di aggiornamento di cui all'**Allegato A** della concessione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., con il conseguente aggiornamento della convenzione da sottoscrivere tra le parti, il cui testo coordinato, con esplicitazione delle modifiche apportate, è riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento.

Si ritiene infine di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente, competente nella materia del Servizio Idrico Integrato, di provvedere alla sottoscrizione in nome e per conto della Regione del Veneto dell'allegato atto di aggiornamento della convenzione tra Regione e Veneto Acque S.p.A. (**Allegato A**), apportando eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie al fine di consentire la sottoscrizione

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000; la D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001; la D.G.R. n. 851 del 03.04.2007; la D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010; la D.G.R. n. 168 del 20.02.2014; la D.G.R. n. 2390 del 16.12.2014; la D.G.R. n. 1517 del 29.10.2015; la D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016; la D.G.R. n. 385 del 28.03.2017; la D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017; la D.G.R. n. 1613 del 12.10.2017 e la D.G.R. n. 1352 del 18.09.2018;

VISTI i D.Lgs n. 152 del 2006 e n. 50 del 2016;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.03.2018 "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova";

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 519 del 28.05.2018;

VISTO il Decreto n. 001 del 01.06.2018 del Commissario Delegato per i Primi Interventi Urgenti di Protezione Civile in Conseguenza della Contaminazione da Sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) delle Falde Idriche nei Territori delle Province di Vicenza, Verona e Padova;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 27.04.2012, n. 17;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'atto di aggiornamento della convenzione in essere di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, comprendente le modifiche esposte in premessa relativamente alla facoltà da parte della Società Veneto Acque S.p.A. di procedere all'affidamento - mediante l'utilizzo dello strumento giuridico più idoneo ad ottenere il trasferimento patrimoniale o l'affitto - ai Gestori del servizio idrico integrato di cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo, d.lgs. n. 152/2006, delle infrastrutture e dell'insieme dei rapporti giuridici ad esse funzionalmente collegati, facenti parte delle opere acquedottistiche realizzate nell'ambito del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) e di procedere altresì all'inserimento nella competenza della Società Veneto Acque S.p.A. delle opere emergenziali finalizzate a garantire acqua di buona qualità alla popolazione nelle situazioni di emergenza idrica dovuta a contaminazione della risorsa idropotabile nonché delle opere di estensione acquedottistica comunque realizzate nell'ambito del sistema MOSAV;
3. di dare atto che le modifiche apportate al testo della convenzione in essere tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. sono esplicitate nel testo coordinato riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento;
4. di stabilire che il trasferimento delle opere realizzate e dei diritti ad esse funzionalmente ed organicamente correlati ai Gestori del servizio idrico integrato potrà avvenire esclusivamente con l'assenso della Banca Europea degli Investimenti, secondo le disposizioni stabilite dal Contratto di Prestito sottoscritto tra il medesimo Istituto e Veneto Acque S.p.A.;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente dell'attuazione del presente atto, compresa la sottoscrizione, in nome e per conto della Regione del Veneto, dell'atto di aggiornamento e conseguente testo coordinato della convenzione in essere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Acque S.p.A., di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, autorizzandolo inoltre ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie al fine di consentire la sottoscrizione;
6. di stabilire che con successivo provvedimento si procederà alla revoca della D.G.R. n. 1613 del 12.10.2017, nella parte in cui essa ha previsto l'acquisizione al demanio acquedottistico regionale di alcuni beni in Comune di Carmignano di Brenta (PD) ove nel frattempo è stato realizzato un serbatoio di accumulo, in fase di accatastamento, allo scopo di favorire il perfezionamento delle modalità gestionali descritte e nelle more dei dovuti approfondimenti;
7. di dare atto che l'avvio a regime dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC), in esito agli atti meglio descritti nelle premesse, concretizza l'attivazione dell'infrastruttura prevista all'art. 7 dell'Accordo Transattivo tra la Regione del Veneto, Veneto Acque S.p.A., Veritas S.p.A. ed il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", regolante tra l'altro il funzionamento provvisorio della Condotta sub lagunare Venezia-Chioggia, parte del SAVEC, con al conseguente cessazione del regime transitorio ivi previsto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
10. di trasmettere il presente atto alla Società regionale Veneto Acque S.p.A., e a tutti i Consigli di Bacino ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato della Regione Veneto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 13

REGIONE DEL VENETO
ATTO DI AGGIORNAMENTO
della convenzione in data 12.9.1990, rep. 53225 racc. n. 15009
Notaio Dott. Angelo Sandi di Venezia Mestre

tra la Regione del Veneto e la Veneto Acque S.p.A. con sede legale in Venezia – Mestre, via Torino n. 180, cod. fisc. 03875491007, per l'affidamento della concessione relativa alla progettazione e realizzazione di un programma di interventi concernenti opere di produzione e distribuzione primaria di acqua potabile costituenti il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) e alla relativa gestione.

= o = o =

L'anno (...) addì (...) del mese di
in Venezia, presso la Direzione Regionale Ambiente, Calle Priuli, Cannaregio, 99, Venezia, sono riuniti:

- nato a, il, il quale interviene al presente atto non per se ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, codice fiscale 800075800279, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, autorizzato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. del
- nato a, il, il quale interviene al presente atto non per sé ma quale rappresentante legale della Veneto Acque S.p.A., c.f. 03875491007, con sede legale in Venezia Mestre, via Torino n. 180, nella sua qualità di

PREMESSO

- Che in data 12.09.1990 tra la Regione del Veneto e la Società Delta Po S.p.A. è stata sottoscritta una convenzione per l'affidamento della concessione relativa alla progettazione e realizzazione di un programma di interventi concernenti opere di produzione e distribuzione primaria di acqua potabile costituenti il sistema degli acquedotti del Basso Veneto e alla relativa gestione con cessione della risorsa idrica ai consorzi di distribuzione.
- Che per quanto riguarda l'aggiornamento degli strumenti di programmazione regionali, con deliberazioni n. 83 CR del 7.09.1999 e n. 1688 del 16.06.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (in seguito MOSAV), ritirando dall'esame del Consiglio Regionale la Variante al P.R.G.A. alla quale fa riferimento il Piano Guida Acquedotti Basso Veneto, come piano di dettaglio del P.R.G.A. medesimo.
- Che di fatto il MOSAV costituisce l'aggiornamento degli strumenti di programmazione regionali alle nuove esigenze normative in materia acquedottistica.
- Che al MOSAV si accompagna un approfondimento denominato Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC), sostanzialmente riconducibile agli obiettivi e finalità di intervento del Piano Guida Acquedotti Basso Veneto posto alla base dell'originaria convenzione sottoscritta con la Società Delta Po S.p.A.
- Che la Regione del Veneto con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001, ha stabilito la prosecuzione della concessione con la Società Delta Po S.p.A., riguardante il Piano Guida Acquedotti Basso Veneto, ora Schema del Veneto Centrale, nell'ambito del Modello Strutturale Acquedotti del Veneto, modificando la precedente convenzione stipulata in data 12.09.1990.
- Che la Società Delta Po S.p.A. ha cambiato denominazione sociale in Veneto Acque S.p.A., come dalla stessa comunicato alla concedente Regione Veneto con nota del 05.01.2005, prot. n. 003/05, la quale ne ha preso atto con Decreto del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua del 21.01.2005, n. 18;



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019**pag. 2 di 13**

- Che, in adempimento ai disposti della vigente convenzione, la Società Veneto Acque S.p.A. ha proceduto con la progettazione e realizzazione delle opere individuate dallo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale;
- Che a tale proposito è risultato necessario apportare alcune modifiche all'allora vigente convenzione in considerazione delle norme vigenti in materia di espropriazione di pubblica utilità, delegando la concessionaria Veneto Acque S.p.A. ad emanare il decreto di occupazione di urgenza ed il decreto di esproprio/servitù e a compiere le attività connesse e preliminari, nonché di esercitare tutti i poteri espropriativi e di costituzione di servitù in capo al concedente, con inserimento di tali disposizioni nell'aggiornamento della convenzione in data 01.06.2005, sulla base di quanto disposto con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua n. 135 del 03.05.2005;
- Che è risultato inoltre opportuno modificare, con il citato provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua n. 135 del 03.05.2005, la convenzione allora vigente anche in relazione alle intervenute variazioni in merito ai seguenti punti:
 - Variazione della denominazione sociale della Società Delta Po S.p.A in Veneto Acque S.p.A.
 - Variazione dell'assetto societario intervenuto nei seguenti Enti Gestori del servizio idrico integrato e citati nell'allora vigente convenzione: Società Polesine Acque S.p.A. di Rovigo e Consorzio Medio Delta Po di Adria confluite nella Società Polesine Servizi S.p.A. di Rovigo; Azienda Speciale Consorziale Centro Veneto Servizi C.V.S. di Monselice trasformata nella Società Centro Veneto Servizi C.V.S. S.p.A di Monselice.
 - Variazione del contributo regionale alla concessionaria, di cui all'articolo 10 della allora vigente convenzione, per la condotta Venezia – Chioggia stabilito inizialmente in L. 43,80 miliardi (pari a € 22.620.812,18) a valere sui fondi per la Legge Speciale per Venezia, in conseguenza a quanto disposto dalla D.G.R. n. 3057 del 10.10.2003, l'importo finanziato per la condotta Venezia – Chioggia risulta essere pari ad € 17.880.812,18.
 - Variazione del contributo regionale alla concessionaria, di cui all'articolo 10 della allora vigente convenzione, per la sistemazione del nodo idrico di Padova e chiusura anello Venezia-Padova-Cavarzere-Chioggia, stabilito inizialmente in L. 20 miliardi (pari a € 10.329.137,98), con aggiunta di ulteriore finanziamento di € 20.000.000,00 in conseguenza a quanto disposto dalla D.G.R. n. 3094 del 01.10.2004 riguardante il riparto dei fondi a valere sulla Legge Speciale per Venezia, in merito all'attuazione del "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque nel Bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia". L'importo finanziabile per l'intervento risulta essere pertanto pari a € 30.329.137,98.
 - Inserimento, tra gli interventi oggetto della vigente convenzione, della progettazione, realizzazione e gestione dell'Impianto di Taratura Processi, previsto dal Progetto Integrato Fusina, in conseguenza alle disposizioni di cui alla D.G.R. del 12.12.2003 n. 3905, per il quale la citata deliberazione prevede un finanziamento alla concessionaria pari a € 3.100.000,00 a valere sui fondi per la Legge speciale per Venezia.
 - Espressione in Euro degli importi riportati in Lire nella precedente convenzione.
- Che con D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 la Giunta Regionale ha ritenuto necessario formalizzare l'inclusione nella convenzione in essere tra la Regione Veneto e la concessionaria Veneto Acque S.p.A. anche delle attività di progettazione e realizzazione della condotta acquedottistica da Camazzole a Badia Polesine, in aderenza al tracciato della realizzanda autostrada "Valdastico Sud", specificando che alla spesa necessaria per la realizzazione dell'opera, stimata preventivamente da Veneto Acque S.p.A. in € 75.000.000 per la tratta tra Torri di Quartesolo e Badia Polesine, si farà fronte mediante risorse proprie della medesima Società, senza corresponsione da parte della Regione Veneto di contributi finanziari;
- Che, oltre all'inserimento nella convenzione della citata opera acquedottistica, con la medesima D.G.R. n. 851 del 03.04.2007, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno aggiornare quanto riportato circa l'entità dei finanziamenti e il riparto tra le varie opere, indicato dall'Art. 10 della vigente convenzione; in particolare le modifiche sono le seguenti:



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019**pag. 3 di 13**

- si è preso atto che la somma già indicata quale finanziamento per Condotte Padova – Mestre e Collegamento con il Piovese per un importo del contributo di € 19.108.905,27 (£ 37.000.000.000), ammonta effettivamente ad € 18.876.499,66 (£ 36.550.000.000) relativamente ai fondi stanziati con riparto di cui alla D.G.R. n. 1834 del 23.06.2000, poiché la quota di € 232.405,60 (£ 450.000.000) è stata destinata con D.G.R. n. 3398 del 27.10.2000 alla necessità finanziaria per la progettazione preliminare dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale da parte della Regione Veneto. All'importo così determinato è stato aggiunto inoltre il contributo di € 1.500.000,00, a valere sui fondi stanziati nell'Ambito dell'Accordo di Programma Quadro APQ2. Il finanziamento complessivo per tale tratta risulta pertanto pari a € 20.376.499,66;
- si è preso atto che alla somma indicata nella vigente convenzione quale finanziamento per Condotta Cavarzere-Chioggia, pari a € 8.934.704,35, va aggiunto l'importo di € 4.100.000,00, a valere sui fondi stanziati nell'Ambito dell'Accordo di Programma Quadro APQ2 per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. Il finanziamento complessivo per tale tratta risulta pertanto pari a € 13.034.704,35;
- in considerazione delle precedenti modifiche, il totale dei finanziamenti complessivi disposti dalla Regione Veneto a favore della concessionaria Veneto Acque S.p.A. per le opere in concessione è di € 92.855.350,33, a modifica pertanto della cifra complessiva indicata nell'allora vigente convenzione;
- Che con la medesima D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno indicare direttamente nella convenzione le disposizioni circa le modalità di erogazione dei contributi regionali di cui agli Art. 10 e della vigente convenzione, prendendo atto di quanto stabilito con D.G.R. n. 2367 del 09.08.2002 circa l'erogazione secondo le seguenti modalità:
 - 30% entro 60 giorni dalla data del provvedimento di impegno di spesa;
 - 30% ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque S.p.A. di almeno 2/3 del primo acconto;
 - 40% ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque S.p.A. di almeno 2/3 degli acconti precedenti.stabilendo altresì l'obbligo di presentazione da parte di Veneto Acque S.p.A. di polizza fideiussoria di importo pari al 10% di ogni singolo contributo complessivo, da presentarsi al momento della richiesta di erogazione del suddetto residuo 40% e da trattenersi fino alla trasmissione da parte di Veneto Acque S.p.A. del certificato di collaudo e della relazione sulla rendicontazione di spesa al termine dei lavori.
- Che con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010 la Giunta Regionale ha ritenuto di apportare ulteriori modifiche alla convenzione secondo quanto di seguito esplicitato:
 - si è provveduto ad inserire tra le mansioni societarie lo svolgimento delle attività relative all'Osservatorio di cui alla L.R. n. 5/1998 avvalendosi anche della Società concessionaria Veneto Acque S.p.A., inserendo tra l'oggetto dell'attività stabilite dalla convenzione anche l'attività di supporto all'Osservatorio regionale;
 - si è provveduto a prendere atto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 475 del 02.03.2010, relativa all'approvazione del Contratto di Garanzia tra Regione Veneto e Banca Europea per gli Investimenti, con il quale, coerentemente con le disposizioni dell'art. 5 della L.R. n. 11/2010 "Legge finanziaria per l'esercizio 2010", relativamente all'accensione del prestito della BEI di € 88 milioni, e nel medesimo provvedimento è stato stabilito di procedere all'inserimento nella convenzione degli aspetti generali inerenti il Contratto di Garanzia, rimandando a provvedimento della Giunta regionale la regolazione dettagliata degli obblighi concernenti il medesimo contratto;
 - si è preso atto che i contributi regionali disposti in favore della società per la realizzazione della Condotta Venezia – Chioggia ammontano a € 16.948.198,72, aggiornando in tal senso quanto riportato all'art. 10 circa l'importo per la medesima tratta;
 - si è preso atto che in base alla redistribuzione dei contributi a valere sulla Legislazione Speciale per Venezia, è risultato necessario aggiornare l'importo complessivo attribuito alla realizzazione della Condotta Padova Mestre e Collegamento con il Piovese, pari quindi complessivamente a € 31.331.583,41; e che è risultato inoltre necessario eliminare il riferimento al finanziamento della Condotta Ca' Solaro – Gazzera di € 4.002.540,97, entrambi citati all'art. 10 della convenzione;
 - si è preso atto che relativamente alla sistemazione nodo idrico di Padova e chiusura anello Venezia-



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019**pag. 4 di 13**

Padova-Cavarzere-Chioggia l'importo complessivo del contributo assegnato alla concessionaria Veneto Acque S.p.A. è di € 34.397.632,36 ed in tal senso è risultato pertanto necessario aggiornare quanto riportato all'art. 12 della convenzione;

- conseguentemente agli aggiornamenti di cui ai punti precedenti, è risultato necessario aggiornare l'importo complessivo dei contributi pubblici assegnati riportati medesimo articolo 12 in base alle variazioni di cui sopra, pari ora complessivamente a € 99.843.774,03;
- si è ritenuto opportuno, in ragione della progressiva definizione dei costi delle opere in relazione all'avanzamento della progettazione e della realizzazione delle medesime e delle relative varianti ed adeguamenti, sostituire l'indicazione del costo forfettizzato in € 277.853.811,71, con l'indicazione del costo stimato, pari ad oltre € 300 milioni;
- in ragione della variazione degli importi effettivamente concessi con i provvedimenti sopra citati, è stato modificato quanto indicato all'articolo 3 in merito alla percentuale finanziata del 25% rispetto all'importo di progetto;
- si è preso atto della decisione assunta con D.G.R. n. 2694 del 15.09.2009 di non procedere con la realizzazione dell'Impianto di Taratura Processi nell'ambito del Progetto Integrato Fusina, prendendone atto nella convenzione con l'eliminazione della parte relativa al medesimo intervento citato all'art. 1 ed i riferimenti alla medesima opera di cui all'art. 3 e art. 10;
- si è preso atto della fusione avvenuta dell'Azienda Piovese Gestione Acque – APGA S.p.A. di Piove di Sacco in ACEGAS-APS S.p.A. di Padova, come confermato con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 120 del 10.07.2009, operando pertanto l'opportuno aggiornamento della presente convenzione in merito ai distributori serviti da Veneto Acque S.p.A.;
- si è preso atto dell'accorpamento dei Gestori dell'Ambito Territoriale Ottimale "Laguna di Venezia", con l'affidamento del Servizio Idrico Integrato alla Società Veritas S.p.A., come confermato con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 108 del 14.08.2007, e da Deliberazione dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n. 646/X del 29.05.2009, operando pertanto l'opportuno aggiornamento della presente convenzione in merito ai distributori serviti da Veneto Acque S.p.A.;
- è stato modificato l'art. 4 della convenzione, con l'eliminazione di parte del penultimo comma, riportante riferimenti a termini non più validi successivamente all'aggiornamento della convenzione avvenuto con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001. In particolare il comma in questione riportava indicazioni in merito al calcolo del costo complessivo delle opere, da considerarsi ai soli fini della determinazione della tariffa di cui all'art. 20 della medesima convenzione. Il testo vigente del citato art. 20 non contiene tuttavia alcun riferimento a tale parametro di costo, prevedendo il calcolo della tariffa mediante il metodo normalizzato. Tale riferimento manteneva diversamente il proprio senso nel testo previgente e relativo alla convenzione sottoscritta nel 1990.
- relativamente all'art. 5, inerente le spese per progettazione ed indagini, è risultato opportuno procedere alla relativa modifica, in ragione della pratica operativa attuale, senza stabilire un numero di copie cartacee predeterminato, lasciando tale valutazione al caso specifico, date le differenti pratiche istruttorie per ciascun intervento; parimenti è risultato opportuno eliminare il riferimento al costo determinato nella convenzione data la precedente modifica indicata per l'art. 4;
- è stato ritenuto che la modifica delle modalità di erogazione dei contributi stabilita con la citata D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 la quale prevede l'accensione di polizza fideiussoria relativa al 10% del contributo precedentemente alla richiesta di erogazione del saldo, a garanzia della Regione Veneto, possa ritenersi sostitutiva di quanto in precedenza disposto all'art. 16 relativamente alla cauzione pari al 5% dell'importo del contributo; per tale motivazione è stato eliminato l'art. 16 della convenzione in essere;
- Che risulta ora necessario, coerentemente con le disposizioni della D.G.R. n. del Adeguare la concessione in essere e modificare il testo della convenzione relativamente alla facoltà da parte della Società Veneto Acque S.p.A. di procedere all'affidamento - mediante l'utilizzo dello strumento giuridico più idoneo ad ottenere il trasferimento patrimoniale o l'affitto - ai Gestori del servizio idrico integrato di



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 13

cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo, d.lgs. n. 152/2006, delle infrastrutture e dell'insieme dei rapporti giuridici ad esse funzionalmente collegati, facenti parte delle opere acquedottistiche realizzate nell'ambito del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) e di procedere altresì all'inserimento nella competenza della Società Veneto Acque S.p.A. delle opere emergenziali finalizzate a garantire acqua di buona qualità alla popolazione nelle situazioni di emergenza idrica dovuta a contaminazione della risorsa idropotabile nonché delle opere di estensione acquedottistica comunque realizzate nell'ambito del sistema MOSAV;

- Che risulta opportuno prendere atto dell'avvenuto stralcio del serbatoio di Monselice tra le opere da realizzare, in considerazione dei successivi approfondimenti progettuali, finalizzati a garantire la maggior funzionalità delle opere del SAVeC, che individuano in serbatoi di minore capacità ubicati presso le centrali di distribuzione idrica la soluzione ottimale in tal senso;
- Che risulta necessario aggiornare il termine di scadenza della concessione, in ragione delle attuali tempistiche previste per il completamento delle opere del SAVeC, l'avvio a regime delle medesime previsto per il 2020 e la necessità di mantenere il necessario periodo di ammortamento delle stesse, che comportano la necessità di riallineare la scadenza della concessione posticipandola all'anno 2055 e di prevedere un congruo tempo di ammortamento di 30 anni per la durata della concessione riferibile alle opere di nuova realizzazione;
- Che risulta opportuno eliminare attività e riferimenti in seguito all'intervenuta abrogazione di norme di settore, tra i quali l'Osservatorio sulla gestione delle risorse idriche, previsto in attuazione della L.R. 27 marzo 1998, n. 5;
- Che appare inoltre opportuno modificare la convenzione con l'eliminazione di riferimenti normativi specifici a norme in materia tariffaria o di lavori pubblici oggi superate da successive disposizioni normative, quali il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successivi decreti attuativi, omettendo di indicare specifiche norme di riferimento, ove non necessario, e aggiornando altresì alcune terminologie e scadenze specifiche riferite all'affidamento e alla conduzione dei lavori;
- Che si è stabilito di addivenire, oggi, alla stipula del presente atto di aggiornamento della vigente convenzione sottoscritta in data 12.9.1990 e successivamente modificata con i seguenti provvedimenti: D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001, Decreto del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua del 135 n. 03.05.2005, D.G.R. n. 851 del 03.04.2007, D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010 e D.G.R. n. del

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, riconoscendo le premesse al presente atto quale parte integrante e sostanziale dell'atto stesso, convengono e stipulano il presente atto di aggiornamento, che modifica come segue il testo della convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A.:

**PARTE PRIMA
NORME GENERALI**

**ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA CONCESSIONE**

Il presente atto ha per oggetto la disciplina della concessione che la Regione del Veneto, di seguito anche denominata "concedente", affida alla Veneto Acque S.p.A., di seguito anche denominata "concessionario", per la progettazione, realizzazione e gestione anche tramite subaffidamento diretto a favore di società interamente pubbliche in possesso dei requisiti per la gestione *in house* partecipate dagli



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 6 di 13

enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, delle opere indicate nel Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) di cui all'art. 6 della Legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 e ss.mm.ii e delle opere acquedottistiche strategiche di interesse regionale.

In particolare, le attività previste per la realizzazione dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVeC), che costituisce parte del MoSAV, sono le seguenti:

- potenziamento delle opere di captazione dalle falde di subalveo del medio Brenta;
- opere di sistemazione idraulica-ambientale del Medio Brenta destinate prevalentemente alla ricarica delle falde;
- condotta di adduzione primaria nord-sud connettente le suddette opere di presa con il Polesine;
- condotta di adduzione a Chioggia;
- condotta di adduzione est-ovest del Polesine e condotte secondarie di interconnessione;
- condotte di interesse per il bacino sversante nella laguna di Venezia (linea Cà Solaro-Padova e linea Padova-Arzergrande-Cavarzere);
- condotta di adduzione nord - sud connettente le opere di captazione dalle falde di subalveo del medio Brenta con il Polesine, con tracciato parzialmente lungo il tronco autostradale "Valdastico Sud";
- connesse opere di telecomando e telecontrollo, protezione, pompaggio, accumulo e interconnessione con le reti dei Gestori del Servizio Idrico Integrato.

Costituiscono altresì parte del MoSAV le condotte tra Lonigo e Piazzola sul Brenta necessarie a sostituire le fonti contaminate da sostanze perfluoroalchiliche ed, in particolare:

- condotta di adduzione primaria di collegamento tra Lonigo, Brendola e Montecchio Maggiore;
- condotta di adduzione primaria ovest-est di collegamento tra Brendola e Piazzola sul Brenta.

Con le modalità previste dalla presente Convenzione, il Concessionario procederà alle attività di seguito indicate anche con riferimento alle ulteriori condotte e opere di captazione, interconnessione e accumulo del MoSAV, di cui la Concedente richiederà la realizzazione, al fine di ampliare la rete regionale già esistente.

A tal fine il concessionario darà corso alle seguenti prestazioni:

- redazione della progettazione degli interventi;
- esecuzione degli interventi finanziati, con le modalità di cui al successivo art. 8;
- direzione, misura, contabilità, liquidazione e assistenza giornaliera ai lavori nonché assistenza al collaudo con le modalità di cui ai successivi artt. 9 e 14;
- gestione del servizio, secondo le modalità di cui alla successiva parte IV.

Il concedente mette a disposizione del concessionario, a titolo gratuito, il progetto preliminare delle opere di cui al presente articolo, ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale.

ARTICOLO 2 DURATA DELLA CONCESSIONE

La scadenza della concessione è fissata, per le opere del SAVeC, al 31.12.2055, salvo proroga.

Per le altre opere, connotate a propria volta da autonomia funzionale, la durata è fissata in 30 (trenta) anni dal collaudo delle stesse.

Allo scadere della concessione, tutte le opere rientreranno nella disponibilità della concedente Regione del Veneto, che potrà secondo legge riassegnarla al gestore del servizio idrico subentrante.

ARTICOLO 3 FINANZIAMENTI

Il concessionario assume l'obbligo di eseguire le opere oggetto della presente convenzione, assicurando il finanziamento delle stesse per la parte non coperta da stanziamenti erogati dal concedente, come previsto dal successivo art. 22.

Il concedente si impegna, peraltro, a garantire un contributo in conto capitale a fondo perduto non inferiore al 25%, come specificato all'art. 10, del costo complessivo dello Schema del Veneto Centrale previsto dal Modello strutturale degli acquedotti, approvato con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, quantificato in € 277.853.811,71, dei quali € 208.132.130,33 secondo quanto riportato dallo Schema del Veneto Centrale e € 69.721.681,38 desunti dalle indicazioni dello Schema medesimo.

Nel caso di accensione di contratti di prestito tra la concessionaria Veneto Acque S.p.A. e Istituti di credito, nei quali la concedente Regione Veneto assuma il ruolo di garante nei confronti della concessionaria, i



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019**pag. 7 di 13**

relativi rapporti tra la concedente Regione Veneto e la concessionaria Veneto Acque S.p.A. saranno regolati da apposito disciplinare tra le parti da approvarsi con provvedimento della Giunta regionale. Veneto Acque S.p.A. si assume l'onere di trasmettere alla concedente Regione Veneto tutti gli atti e le informazioni che saranno richieste in ottemperanza all'accensione dei contratti di cui sopra, secondo le specifiche indicate nel disciplinare di cui al presente comma.

**PARTE SECONDA
PROGETTAZIONE****ARTICOLO 4
PROGETTAZIONE**

La progettazione esecutiva delle opere dovrà essere predisposta e consegnata al concedente nel termine massimo di 180 giorni dall'approvazione del progetto definitivo.

Gli atti progettuali dovranno essere conformi alla normativa vigente e comprendere, in particolare:

- relazione geotecnica;
- relazione tecnico economica illustrativa; calcoli statici;
- disegni d'insieme in scala adeguata;
- tutti i disegni esecutivi ed i particolari costruttivi; computo metrico estimativo;
- piani particellari di esproprio; capitolato speciale d'appalto;
- tabella per la definizione dei prezzi a corpo e elenco prezzi unitari.

Il progetto dovrà indicare il cronoprogramma dei lavori.

**ARTICOLO 5
SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED INDAGINI GEOGNOSTICHE**

Tutte le spese per la progettazione, comprese le indagini geologiche e il rilascio dei permessi di accesso e di eventuale temporanea occupazione delle aree, sono a carico del concessionario.

Sono pure a carico del concessionario le prestazioni del personale tecnico e le attrezzature necessarie, gli oneri derivanti dal loro impiego, ogni e qualsivoglia spesa di viaggio e di trasferta e quanto necessario per dare un elaborato completo di tutti gli allegati necessari per la fase esecutiva dei lavori e per una corretta gestione degli stessi.

L'onorario del progettista e dei suoi collaboratori per la progettazione dell'opera, per gli eventuali incontri con i tecnici del concedente e degli eventuali altri Enti interessati, le spese per la redazione degli elaborati, per la riproduzione delle copie richieste degli stessi, per l'eventuale documentazione fotografica e quant'altro necessario, saranno a carico del concessionario.

**ARTICOLO 6
MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI**

Gli elaborati progettuali, redatti nei tempi e con le modalità suindicate, saranno approvati dal concedente ai sensi della normativa vigente.

Il progetto dell'opera dovrà ottenere i prescritti pareri previsti dalle vigenti norme in materia di opere pubbliche, di tutela dell'ambiente, urbanistiche, restando onerato il concessionario di tutte le modifiche e varianti che si rendessero necessarie per ottenere le prescritte autorizzazioni e/o approvazioni.

**PARTE TERZA
ESECUZIONE DEI LAVORI****ARTICOLO 7
TERMINE PER L'INIZIO DEI LAVORI**

Il concessionario dovrà consegnare i lavori entro 60 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto.



ARTICOLO 8 ESECUZIONE DELLE OPERE

Il concessionario provvederà alla realizzazione di tutte le opere relative ai progetti esecutivi approvati, in conformità al progetto medesimo e nel rispetto delle normative vigenti.

Le opere dovranno essere affidate in appalto dal concessionario ad imprese idonee allo scopo, con l'osservanza delle norme in materia, restando comunque il concedente completamente estraneo a tutti i rapporti giuridici intercorrenti tra il concessionario e le imprese esecutrici dei lavori, salva comunque l'autorizzazione di competenza.

Il concessionario si impegna:

- a) a curare, per conto del concedente, gli adempimenti necessari ad ottenere le approvazioni, le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di Enti locali, Enti pubblici o privati e di amministrazioni ed organi statali per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, ivi incluso quanto necessario per gli eventuali spostamenti dei pubblici servizi nonché di infrastrutture ed attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario. Il concessionario dovrà stipulare, in nome e per conto del concedente, opportune convenzioni con i proprietari di quelle canalizzazioni e di quei cavi che, anche ai fini dell'utenza dei servizi pubblici, dovranno essere sistemati in modo tale da non interferire con le opere da realizzare. Tali convenzioni dovranno riportare il preventivo benessere della concedente;
- b) a procedere, in nome e per conto del concedente, alla acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi, nonché alla imposizione e rimozione dei diritti reali occorrenti; il concessionario è delegato dal concedente ad emanare il decreto di occupazione di urgenza ed il decreto di esproprio/servitù e di compiere le attività connesse e preliminari, nonché di esercitare tutti i poteri espropriativi e di costituzione di servitù in capo al concedente. Ai fini di tali adempimenti, il concessionario seguirà le norme vigenti in materia, preferendo d'intesa con il concedente i provvedimenti che consentano di pervenire al risultato nei tempi tecnici più brevi possibili;
- c) ad osservare le disposizioni delle vigenti leggi nazionali e regionali in materia di opere pubbliche;
- d) ad assicurare in qualsiasi momento l'accesso alla zona dei lavori agli incaricati del concedente preposti alla sorveglianza di cui all'art. 13;
- e) a rispettare e far rispettare le disposizioni che in fase esecutiva potranno essere date dal concedente per la buona esecuzione dei lavori.

ARTICOLO 9 DIREZIONE DEI LAVORI

La Direzione dei Lavori da effettuarsi in conformità alle norme vigenti, compete al concessionario, il quale è tenuto a comunicare formalmente il nominativo del tecnico, iscritto all'albo professionale e in possesso degli altri requisiti di legge, responsabile dell'Ufficio di Direzione Lavori, nonché i nominativi degli altri tecnici addetti, che il concessionario ritenga eventualmente opportuno impiegare.

Il concedente potrà richiedere in ogni tempo la sostituzione del responsabile della Direzione Lavori nonché degli altri tecnici, qualora non abbiano adempiuto ai loro doveri secondo la dovuta diligenza.

Il concessionario si assume ogni e qualsiasi onere e responsabilità relativi alla Direzione Lavori per la realizzazione delle opere. La Direzione Lavori comprende anche le incombenze relative all'assistenza ai lavori, all'assistenza al collaudo, al controllo delle misurazioni, alla redazione degli stati di avanzamento e del conto finale, alle prove su materiali.

Il concedente, durante l'esecuzione dei lavori, ha la più ampia facoltà di vigilanza e controllo.

ARTICOLO 10 EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il concedente si impegna a erogare, come disposto all'art. 3, contributi in conto capitale a fondo perduto in misura non inferiore al 25% dell'importo, stimato in oltre € 300 milioni, delle opere previste dallo Schema del Veneto Centrale di cui all'art. 1, già realizzate o da realizzare.



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 9 di 13

Si dà atto che il concedente ha disposto i seguenti contributi, per complessivi € 99.843.774,03:

- condotta Venezia-Chioggia € 16.948.198,72;
- condotta Cavarzere-Chioggia € 13.034.704,35;
- condotte Padova-Mestre e collegamento con il Piovese € 31.331.583,41;
- condotta Vescovana-Boara € 4.131.655,19;
- sistemazione nodo idrico di Padova e chiusura anello Venezia-Padova-Cavarzere-Chioggia € 34.397.632,36.

I contributi saranno erogati dal concedente al concessionario secondo le seguenti modalità:

- 30% entro 60 giorni dalla data del provvedimento di impegno di spesa;
- 30% ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque S.p.A. di almeno 2/3 del primo acconto;
- 40% ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque S.p.A. di almeno 2/3 degli acconti precedenti (di cui il 10% del contributo complessivo coperto da polizza fideiussoria).

Il termine ultimo per l'approvazione della documentazione relativa agli atti di collaudo è fissato in cinque anni a partire dalla data del provvedimento di impegno di spesa, salvo concessione di motivata proroga da parte della Regione Veneto.

E' fatto obbligo di presentazione da parte di Veneto Acque S.p.A. di polizza fideiussoria di importo pari al 10% di ogni singolo contributo complessivo da presentarsi al momento della richiesta di erogazione del residuo 40% e da trattenersi fino alla di trasmissione da parte di Veneto Acque S.p.A. del certificato di collaudo e della relazione sulla rendicontazione di spesa al termine dei lavori.

Ulteriori contributi, anche provenienti da Enti terzi, potranno essere imputati alla realizzazione del MoSAV, nel cui ambito sono comprese le condotte Lonigo-Piazzola sul Brenta, con modalità di erogazione che saranno definite nei rispettivi provvedimenti di assegnazione.

**ARTICOLO 11
VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Il concedente potrà richiedere al concessionario la redazione di varianti progettuali delle opere in corso - nel rispetto della originaria impostazione e fisionomia dei progetti approvati e delle caratteristiche degli impianti, le quali siano ritenute utili al miglioramento delle opere, necessarie al contenimento della spesa ovvero derivanti da modifiche progettuali; a tal fine, è specifico onere del concessionario segnalare tempestivamente al concedente eventuali circostanze ritenute rilevanti al fine della introduzione di varianti per il miglioramento delle opere o il contenimento delle spese.

Il concessionario potrà altresì introdurre in sede esecutiva le varianti utili per la migliore esecuzione delle opere, nel rispetto della disciplina vigente in materia di opere pubbliche; qualora le stesse superino il 10% del valore delle opere in appalto, potranno essere adottate previa approvazione da parte del concedente.

**ARTICOLO 12
OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO**

Il concessionario si obbliga:

- a) ad osservare e far osservare tutte le disposizioni in materia di assicurazioni sociali e previdenziali e di assunzioni obbligatorie;
- b) ad applicare tutte le norme contenute nel C.C.N.L. di categoria e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori. Il predetto contratto e gli accordi locali integrativi dovranno essere applicati anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione;
- c) a curare che nella esecuzione dei lavori siano adottati i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi per evitare danni a beni pubblici e privati, nonché ad osservare e far osservare tutte le vigenti norme di carattere generale e le prescrizioni di carattere tecnico, agli effetti della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

E' esclusa qualsiasi responsabilità del concedente per infortuni che dovessero derivare dalla esecuzione delle opere oggetto della concessione, per qualsiasi risarcimento venisse richiesto da terzi in conseguenza di infortuni verificatisi in corso di costruzione.



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019**pag. 10 di 13****ARTICOLO 13
SORVEGLIANZA**

I lavori si svolgeranno sotto la sorveglianza del concedente che eserciterà i compiti di vigilanza e controllo tecnico scientifico di tutti gli interventi oggetto della convenzione mediante i propri uffici.

Le funzioni di responsabile del procedimento saranno svolte da un tecnico nominato dal concessionario.

Gli oneri saranno a carico del concessionario.

Per i fini di cui al presente articolo, il concedente avrà la facoltà di visionare i lavori, di effettuare controlli, misurazioni, constatazioni, accertamenti vari anche sui documenti di cantiere ed eserciterà tali facoltà in modo da evitare ritardi e sospensioni dei lavori.

Il concessionario dovrà fornire tutti i chiarimenti tecnici nonché i verbali relativi alle prove di carico sulle fondazioni e sulle strutture, quelli relativi alle prove sugli impianti tecnologici ed i certificati delle prove, eseguite presso laboratori autorizzati e prescritte per legge, sui principali manufatti e materiali.

E' in facoltà del concedente di prescrivere, a suo giudizio insindacabile, l'esecuzione di ulteriori prove in cantiere o accertamenti di laboratorio, a cura e spese del concessionario o delle ditte appaltatrici.

**ARTICOLO 14
COLLAUDO DELLE OPERE**

Il collaudo tecnico amministrativo sarà effettuato in corso d'opera da una Commissione nominata dal concedente.

Il compenso per i collaudatori sarà liquidato dal concessionario; il concessionario dovrà altresì provvedere alla necessaria assistenza alle operazioni in sito.

Il concessionario dovrà fornire al concedente i disegni delle opere con la indicazione e gli schemi di tutti gli impianti nonché le documentazioni di approvazione ed i certificati di collaudo rilasciati dai competenti organi di controllo e vigilanza per ogni singolo impianto con le relative norme di uso e manutenzione.

Il concessionario si impegna a prestare la massima assistenza al concedente per l'espletamento di tutte le pratiche amministrative necessarie al rilascio delle autorizzazioni relative all'agibilità delle opere realizzate.

**ARTICOLO 15
PENALE**

L'ultimazione dei lavori sarà verbalizzata in contraddittorio tra gli incaricati della sorveglianza, per conto del concedente, ed il concessionario.

In caso di ingiustificato ritardo rispetto al termine di esecuzione approvato nel progetto, il concessionario sarà tenuto al pagamento di una penale pari allo 0,5% (zerovirgolacinquepercento) per ogni mese compiuto di ritardo, sull'importo dei lavori per i quali si registra il ritardo.

L'ammontare massimo della penale non potrà in ogni caso superare il 5% (cinquepercento) del prezzo del singolo stralcio.

**ARTICOLO 16
CAUZIONE**

[abrogato]

**PARTE QUARTA
GESTIONE DELLE OPERE****ARTICOLO 17
GESTIONE DELLE OPERE**

a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 11 di 13

Il concessionario assume altresì l'obbligo di provvedere, nel rispetto dei principi di cui all'art. 141, comma 2, d. lgs. n. 152/2006 e all'art. 1 della legge regionale n. 17/2012, alla gestione e all'esercizio delle opere come meglio individuate nel progetto esecutivo e nelle eventuali varianti anche tramite subaffidamento diretto a favore di società interamente pubbliche in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento eurounitario per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale interessato.

In caso di subaffidamento a gestori così qualificati, il concessionario potrà procedere:

1) a stipulare le convenzioni più idonee, secondo le circostanze, a produrre l'effetto di trasferimento delle infrastrutture nelle loro porzioni funzionalmente autonome, in uno con i rapporti giuridici ad esse correlate, ai Gestori affidatari, i quali potranno a fini tariffari iscriverle nel proprio patrimonio, il tutto a fronte:

a. del subentro negli obblighi e oneri connessi all'esercizio e alla manutenzione delle opere;

b. del riconoscimento al concessionario del valore residuo contabile di tutti gli oneri sostenuti per la progettazione e realizzazione delle infrastrutture oggetto di concessione nelle loro porzioni funzionalmente autonome (al netto dei contributi pubblici), in rate annuali da concordare in funzione della durata dell'affidamento;

2) in alternativa o in attesa della precedente modalità, a stipulare le convenzioni aventi effetto di attribuire l'utilizzo delle infrastrutture nelle loro porzioni funzionalmente autonome, coi correlati diritti, in uno con i rapporti giuridici ad esse correlate ai medesimi Gestori affidatari.

L'esercizio potrà, peraltro, essere avviato in via provvisoria quando siano stati realizzati complessi di interventi suscettibili di funzionare autonomamente e di assicurare un efficiente servizio agli utenti. Tale esercizio provvisorio, è, comunque, subordinato alla verifica delle opere da parte della Commissione di cui all'art. 14, anche mediante verbale di presa in consegna anticipata delle opere.

In particolare, la gestione include:

a) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate;

b) la gestione tecnica finanziaria delle opere stesse, con la riscossione dei relativi proventi determinati secondo legge;

c) la cura, ove possibile, per conto del concedente dei rapporti con gli Enti ed i terzi;

d) l'obbligo di erogare acqua rispondente ai requisiti di qualità fissati dalla normativa vigente.

Il concessionario avrà titolo a esercitare nei confronti dei soggetti subaffidatari gli opportuni poteri di coordinamento, vigilanza, arbitraggio, da disciplinare nelle relative convenzioni in armonia con i poteri di controllo attribuiti per legge agli enti di governo degli ambiti.

Il concessionario dovrà mantenere una riserva di destinazione non inferiore al 20% sulla capacità di produzione idrica del SAVeC, laddove superiore a 500 l/s, al fine di far fronte ad esigenze distributive in casi di inutilizzabilità delle risorse idriche normalmente disponibili.

Il concessionario al termine della concessione consegnerà al concedente le opere, le loro pertinenze ed accessori comprese le attrezzature e quant'altro possa comunque essere considerato pertinenza, il tutto in buono stato di conservazione e manutenzione come accertato dal concedente.

ARTICOLO 18
SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE
[abrogato]

ARTICOLO 19
PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E RELATIVA SORVEGLIANZA

Il concessionario provvederà, a seconda dei casi, all'esecuzione o al coordinamento della manutenzione degli impianti secondo il piano approvato unitamente al progetto esecutivo degli interventi.

Il concedente si riserva la facoltà di effettuare controlli periodici in ordine alle attività di manutenzione. Qualora dovesse rilevare inadempienze a carico del concessionario, il concedente assegna un termine all'uopo e, qualora il concessionario non si adegui, potrà procedere direttamente addebitando le relative spese al concessionario medesimo.



a3a2f9ce



PARTE QUINTA
NORME FINANZIARIEARTICOLO 20
DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

Le parti rinviano per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato all'articolo 154 del decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, all'art. 7 della legge regionale n. 17/2012 e in generale ai criteri e metodi previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 21
FORMULA DI REVISIONE DELLA TARIFFA
[abrogato]ARTICOLO 22
ULTERIORI OPERE REALIZZATE A SEGUITO DI UN CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
EROGATO DAL CONCEDENTE

Il concessionario potrà avviare la progettazione e realizzazione di ulteriori opere rispetto al SAVeC ed alle condotte tra Lonigo e Piazzola sul Brenta una volta resi disponibili dal concedente contributi tali da consentire al concessionario medesimo o al Gestore del servizio idrico affidatario della gestione dell'opera un equilibrio economico finanziario.

ARTICOLO 23
ATTI AGGIUNTIVI

Eventuali varianti sostanziali al progetto preliminare fornito dal concedente saranno oggetto di appositi atti aggiuntivi e/o integrativi.

PARTE SESTA
NORME FINALIARTICOLO 24
DIVIETO DI CESSIONE
DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ferma la facoltà di affidare o subaffidare la gestione delle opere a società pubbliche di cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo del d. lgs. n. 152/2006, è ~~è~~ fatto espresso divieto al concessionario, pena la decadenza, di cedere la presente concessione a terzi.

Il concessionario potrà essere dichiarato decaduto dalla concessione - previa diffida ad eliminare entro un congruo termine le irregolarità riscontrate e qualora non vi adempia - oltre che per grave inadempimento agli obblighi stabiliti dalla legge o dal presente atto, anche quando il medesimo, per negligenza od imperizia, comprometta, in qualunque fase, la gestione dei lavori concessi, la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dei lavori stessi.

Nel caso si verifichino le condizioni di cui al comma precedente, il concedente darà preventiva comunicazione al concessionario assegnando un termine di 30 giorni per produrre giustificazioni e, qualora determini non accoglierle, pronuncerà la decadenza, dandone notizia al concessionario stesso.

Nell'ipotesi di decadenza della concessione, il concedente si riserva il diritto al risarcimento dei danni che dovessero derivare dai comportamenti del concessionario che portassero alla pronuncia di decadenza della concessione, e sarà tenuto al pagamento dei compensi di cui al successivo art. 25.



a3a2f9ce



ALLEGATO A DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019**pag. 13 di 13**

La decadenza della concessione comporta decadenza dei subaffidamenti frattanto disposti.

**ARTICOLO 25
REVOCA DELLA CONCESSIONE - RISCATTO - RECESSO**

Il concedente si riserva la facoltà di revocare in tutto o in parte la concessione quando, in base a nuove ragioni o nuovi fatti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione dell'intervento oggetto del provvedimento concessorio.

In tal caso il concedente sarà sollevato da ogni impegno mediante il pagamento al concessionario di quanto dovuto a norma delle vigenti disposizioni, nonché della percentuale di spettanza sulle spese già erogate o da erogare a saldo delle opere e forniture eseguite.

**ARTICOLO 26
RINVIO A NORME DI LEGGE**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, per la normativa del rapporto, fanno espresso riferimento al D.Lgs. n. 152/2016, alla L.R. n. 17/2012 e in generale alle norme vigenti in materia di risorse idriche, nonché alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di opere pubbliche.

**ARTICOLO 27
ONERI FISCALI**

Tutte le spese e gli oneri fiscali relativi al presente atto sono a carico del concessionario. Il presente atto, attinente prestazioni soggette all'IVA, è soggetto ad imposta di registrazione in misura fissa a natura degli artt. 5 e 40 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131

**ARTICOLO 28
CONTROVERSIE**

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le parti in esecuzione della presente convenzione non sospenderà l'esecuzione delle obbligazioni comunque assunte con il presente atto.

Le parti si impegnano altresì ad esperire, con la migliore buona volontà, ogni tentativo di amichevole composizione.

Qualora questa non sia raggiunta, per qualsiasi controversia si adirà l'autorità giudiziaria; competente è il Foro di Venezia.

**ARTICOLO 29
EFFICACIA DELLA CONVENZIONE**

Il presente atto impegna il concessionario sin dal momento della sottoscrizione.

Il concedente si riserva tuttavia di chiedere l'anticipato inizio delle prestazioni sotto le riserve di legge.

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER VENETO ACQUE S.p.A.



a3a2f9ce





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 10

TESTO COORDINATO
della convenzione in data 12.9.1990, rep. 53225 racc. n. 15009
Notaio Dott. Angelo Sandi di Venezia Mestre
tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A.

PARTE PRIMA
NORME GENERALI

ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA CONCESSIONE

Il presente atto ha per oggetto la disciplina della concessione che la Regione del Veneto, di seguito anche denominata "concedente", affida alla Veneto Acque S.p.A., di seguito anche denominata "concessionario", ~~allo scopo costituita~~ per la progettazione ~~definitiva ed esecutiva~~, realizzazione e gestione **anche tramite subaffidamento diretto a favore di società interamente pubbliche in possesso dei requisiti per la gestione in house partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale di riferimento**, delle opere indicate ~~nello Schema del Veneto centrale del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto~~ nel Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) di cui all'art. 6 della Legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 e ss.mm.ii e delle opere acquedottistiche strategiche di interesse regionale.

In particolare, le attività **previste per la realizzazione dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVeC), che costituisce parte del MoSAV**, sono le seguenti:

- potenziamento delle opere di captazione dalle falde di subalveo del medio Brenta;
- opere di sistemazione idraulica-ambientale del Medio Brenta destinate prevalentemente alla ricarica delle falde;
- condotta di adduzione primaria nord-sud connettente le suddette opere di presa con il Polesine;
- condotta di adduzione a Chioggia;
- condotta di adduzione est-ovest del Polesine e condotte secondarie di interconnessione;
- condotte di interesse per il bacino sversante nella laguna di Venezia (linea Cà Solaro-Padova e linea Padova-Arzergrande-Cavarzere);
- condotta di adduzione nord - sud connettente le opere di captazione dalle falde di subalveo del medio Brenta con il Polesine, con tracciato parzialmente lungo il tronco autostradale "Valdastico Sud"; ~~serbatoio di Monselice;~~
- connesse opere di telecomando e telecontrollo, protezione, pompaggio, accumulo e interconnessione con le reti dei Gestori del Servizio Idrico Integrato. ~~consegna agli enti distributori serviti.~~

~~Tali enti distributori serviti sono in prima istanza i seguenti:~~

- ~~Società VERITAS S.p.A. di Venezia~~
- ~~Società Polesine Servizi S.p.A. di Rovigo~~
- ~~Società Centro Veneto Servizi C.V.S. S.p.A. di Monselice~~
- ~~Società ACEGAS APS S.p.A. di Padova~~

Costituiscono altresì parte del MoSAV le condotte tra Lonigo e Piazzola sul Brenta necessarie a sostituire le fonti contaminate da sostanze perfluoroalchiliche ed, in particolare:

- condotta di adduzione primaria di collegamento tra Lonigo, Brendola e Montebelluna Maggiore;
- condotta di adduzione primaria ovest-est di collegamento tra Brendola e Piazzola sul Brenta.

Con le modalità previste dalla presente Convenzione, il Concessionario procederà alle attività di seguito indicate anche con riferimento alle ulteriori condotte e opere di captazione, interconnessione e accumulo del MoSAV, di cui la Concedente richiederà la realizzazione, al fine di ampliare la rete regionale già esistente.

A tal fine il concessionario darà corso alle seguenti prestazioni:

- redazione della progettazione ~~definitiva ed esecutiva~~ degli interventi ~~con le modalità di cui al successivo art. 4;~~



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 10

- esecuzione degli interventi finanziati, con le modalità di cui al successivo art. 8;
- direzione, misura, contabilità, liquidazione e assistenza giornaliera ai lavori nonché assistenza al collaudo con le modalità di cui ai successivi artt. 9 e 14;
- gestione del servizio, secondo le modalità di cui alla successiva parte IV.

Il concedente mette a disposizione del concessionario, a titolo gratuito, il progetto preliminare delle opere di cui al presente articolo, ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale.

~~Il concedente si impegna ad attivare convenzioni quadro per la fornitura di acqua di integrazione e scambio a prezzo convenzionato con i soggetti gestori attivi nell'area.~~

~~Il concessionario si impegna inoltre a svolgere e a gestire l'attività di supporto operativo connessa all'Osservatorio sulla gestione delle risorse idriche, così come definito dalla Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5. L'attività sarà svolta in stretta collaborazione con la concedente Regione Veneto e regolata da apposito protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti.~~

ARTICOLO 2 DURATA DELLA CONCESSIONE

La ~~durata~~ scadenza della concessione è fissata, per le opere del SAVeC, al 31.12.2055, ~~in anni 53 (cinquantatre)~~, salvo proroga ~~a decorrere dalla intervenuta efficacia del presente atto, ivi compresi i tempi necessari per la realizzazione dell'intero intervento e per il collaudo delle opere.~~

Per le altre opere, connotate a propria volta da autonomia funzionale, la durata è fissata in 30 (trenta) anni dal collaudo delle stesse.

Allo scadere della concessione, tutte le opere rientreranno nella disponibilità della concedente Regione del Veneto, che potrà secondo legge riassegnarla al gestore del servizio idrico subentrante.

ARTICOLO 3 FINANZIAMENTI

Il concessionario assume l'obbligo di eseguire le opere oggetto della presente convenzione, assicurando il finanziamento delle stesse per la parte non coperta da stanziamenti erogati dal concedente, come previsto dal successivo art. 22.

Il concedente si impegna, peraltro, a garantire un contributo in conto capitale a fondo perduto non inferiore al 25%, come specificato all'art. 10, del costo complessivo dello Schema del Veneto Centrale previsto dal Modello strutturale degli acquedotti, approvato con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, quantificato in € 277.853.811,71, dei quali € 208.132.130,33 secondo quanto riportato dallo Schema del Veneto Centrale e € 69.721.681,38 desunti dalle indicazioni dello Schema medesimo.

~~Per quanto concerne l'attività di supporto relativa all'Osservatorio sulla gestione delle risorse idriche, il concedente si impegna a corrispondere idonei contributi finanziari al concessionario, in relazione alle spese sostenute per l'attivazione e la prosecuzione delle attività, i cui importi saranno definiti da appositi provvedimenti, in accordo tra le parti.~~

Nel caso di accensione di contratti di prestito tra la concessionaria Veneto Acque S.p.A. e Istituti di credito, nei quali la concedente Regione Veneto assuma il ruolo di garante nei confronti della concessionaria, i relativi rapporti tra la concedente Regione Veneto e la concessionaria Veneto Acque S.p.A. saranno regolati da apposito disciplinare tra le parti da approvarsi con provvedimento della Giunta regionale. Veneto Acque S.p.A. si assume l'onere di trasmettere alla concedente Regione Veneto tutti gli atti e le informazioni che saranno richieste in ottemperanza all'accensione dei contratti di cui sopra, secondo le specifiche indicate nel disciplinare di cui al presente comma.

PARTE SECONDA PROGETTAZIONE

ARTICOLO 4 PROGETTAZIONE ~~ESECUTIVA~~



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 10

~~La progettazione definitiva delle opere dovrà essere predisposta e consegnata al concedente nel termine massimo di 180 giorni dalla data di consegna da parte del concedente del progetto preliminare, da sottoporre ad approvazione.~~

La progettazione esecutiva delle opere dovrà essere predisposta e consegnata al concedente nel termine massimo di ~~90~~ **180 giorni** dall'approvazione del progetto definitivo. ~~giorni dalla comunicazione di conclusione delle procedure di approvazione e autorizzazione (es. parere CTR, VIA, ecc.), eventualmente suddivisa per stralci funzionali e redatta in conformità al regolamento per la compilazione di progetti di opere pubbliche approvato con D.P.R. 21.12.1999, n. 554.~~

Gli atti progettuali dovranno **essere conformi alla normativa vigente** e comprendere, in particolare:

- relazione geotecnica;
- relazione tecnico economica illustrativa; calcoli statici;
- disegni d'insieme in scala adeguata;
- tutti i disegni esecutivi ed i particolari costruttivi; computo metrico estimativo;
- piani particellari di esproprio; capitolato speciale d'appalto;
- tabella per la definizione dei prezzi a corpo e elenco prezzi unitari.

~~I prezzi di cui al progetto esecutivo sono soggetti agli aumenti previsti dall'art. 133 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163, con conseguente esclusione della revisione dei prezzi.~~

~~Nel quadro di spesa del progetto, ai fini della determinazione del costo complessivo, sarà prevista una percentuale del 10% per spese di progettazione, direzione lavori e collaudo ed una percentuale del 10% per tutti gli oneri del concessionario.~~

Il progetto dovrà indicare **il cronoprogramma dei lavori**. ~~i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori.~~

ARTICOLO 5

SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED INDAGINI GEOGNOSTICHE

Tutte le spese per la progettazione, comprese le indagini geologiche e il rilascio dei permessi di accesso e di eventuale temporanea occupazione delle aree, sono a carico del concessionario.

Sono pure a carico del concessionario le prestazioni del personale tecnico e le attrezzature necessarie, gli oneri derivanti dal loro impiego, ogni e qualsivoglia spesa di viaggio e di trasferta e quanto necessario per dare un elaborato completo di tutti gli allegati necessari per la fase esecutiva dei lavori e per una corretta gestione degli stessi.

L'onorario del progettista e dei suoi collaboratori per la progettazione ~~definitiva ed esecutiva~~ dell'opera, per gli eventuali incontri con i tecnici del concedente e degli eventuali altri Enti interessati, le spese per la redazione degli elaborati, per la riproduzione delle copie richieste degli stessi, per l'eventuale documentazione fotografica e quant'altro necessario, saranno a carico del concessionario.

ARTICOLO 6

MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI

[Non sono apportate modifiche]

PARTE TERZA

ESECUZIONE DEI LAVORI

ARTICOLO 7

TERMINE PER L'INIZIO DEI LAVORI

Il concessionario dovrà **consegnare** ~~iniziare~~ i lavori entro 60 giorni **dall'aggiudicazione dell'appalto**. ~~dall'approvazione del progetto esecutivo.~~



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 10

ARTICOLO 8
ESECUZIONE DELLE OPERE

Il concessionario provvederà alla realizzazione di tutte le opere relative ai progetti esecutivi approvati, in conformità al progetto medesimo e nel rispetto **delle normative vigenti**. ~~del Regolamento di contabilità dei lavori D.P.R. 21.12.1999, n. 554, della Legge Regionale n. 42/1984, della Legge Regionale n. 27/2003 e di ogni altra norma in materia di LL.PP.~~ Le opere dovranno essere affidate in appalto dal concessionario ad imprese idonee allo scopo, con l'osservanza delle norme in materia, restando comunque il concedente completamente estraneo a tutti i rapporti giuridici intercorrenti tra il concessionario e le imprese esecutrici dei lavori, salva comunque l'autorizzazione di competenza.

Il concessionario si impegna:

- a) a curare, per conto del concedente, gli adempimenti necessari ad ottenere le approvazioni, le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di Enti locali, Enti pubblici o privati e di amministrazioni ed organi statali per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, ivi incluso quanto necessario per gli eventuali spostamenti dei pubblici servizi nonché di infrastrutture ed attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario. Il concessionario dovrà stipulare, in nome e per conto del concedente, opportune convenzioni con i proprietari di quelle canalizzazioni e di quei cavi che, anche ai fini dell'utenza dei servizi pubblici, dovranno essere sistemati in modo tale da non interferire con le opere da realizzare. Tali convenzioni dovranno riportare il preventivo benessere della concedente;
- b) a procedere, in nome e per conto del concedente, alla acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi, nonché alla imposizione e rimozione dei diritti reali occorrenti; il concessionario è delegato dal concedente ad emanare il decreto di occupazione di urgenza ed il decreto di esproprio/servitù e di compiere le attività connesse e preliminari, nonché di esercitare tutti i poteri espropriativi e di costituzione di servitù in capo al concedente. Ai fini di tali adempimenti, il concessionario seguirà le norme vigenti in materia, preferendo d'intesa con il concedente i provvedimenti che consentano di pervenire al risultato nei tempi tecnici più brevi possibili;
- c) ad osservare le disposizioni ~~della L. 20 marzo 1865 n. 2248 all. F., del D.Lgs 12.04.2006 n. 163, del Regolamento per la Direzione, Contabilità e Collaudo dei lavori, approvato con D.P.R. 21.12.1999, n. 554, del Capitolato Generale approvato con D.Min.LL.PP. 19.4.2000, n. 145 e delle vigenti leggi nazionali e regionali~~ **in materia di opere pubbliche;**
- d) ad assicurare in qualsiasi momento l'accesso alla zona dei lavori agli incaricati del concedente preposti alla sorveglianza di cui all'art. 13;
- e) a rispettare e far rispettare le disposizioni che in fase esecutiva potranno essere date dal concedente per la buona esecuzione dei lavori.

ARTICOLO 9
DIREZIONE DEI LAVORI

La Direzione dei Lavori da effettuarsi in conformità **alle norme vigenti** ~~al Regolamento approvato con D.P.R. 21.12.1999, n. 554~~, compete al concessionario, il quale è tenuto a comunicare formalmente il nominativo del tecnico, iscritto all'albo professionale e in possesso degli altri requisiti di legge, responsabile dell'Ufficio di Direzione Lavori, nonché i nominativi degli altri tecnici addetti, che il concessionario ritenga eventualmente opportuno impiegare ~~e sui quali il concedente darà il proprio nulla-osta.~~

Il concedente potrà richiedere in ogni tempo la sostituzione del responsabile della Direzione Lavori nonché degli altri tecnici, qualora non abbiano adempiuto ai loro doveri secondo la dovuta diligenza.

Il concessionario si assume ogni e qualsiasi onere e responsabilità relativi alla Direzione Lavori per la realizzazione delle opere. La Direzione Lavori comprende anche le incombenze relative all'assistenza ai lavori, all'assistenza al collaudo, al controllo delle misurazioni, alla redazione degli stati di avanzamento e del conto finale, alle prove su materiali.

Il concedente, durante l'esecuzione dei lavori, ha la più ampia facoltà di vigilanza e controllo.



a4f96e12



ARTICOLO 10
EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il concedente si impegna a erogare, come disposto all'art. 3, contributi in conto capitale a fondo perduto in misura non inferiore al 25% dell'importo, stimato in oltre € 300 milioni, delle opere previste dallo Schema del Veneto Centrale di cui all'art. 1, già realizzate o da realizzare.

Si dà atto che il concedente ha disposto i seguenti contributi, per complessivi € 99.843.774,03:

- condotta Venezia-Chioggia € 16.948.198,72;
- condotta Cavarzere-Chioggia € 13.034.704,35;
- condotte Padova-Mestre e collegamento con il Piovese € 31.331.583,41;
- condotta Vescovana-Boara € 4.131.655,19;
- sistemazione nodo idrico di Padova e chiusura anello Venezia-Padova-Cavarzere-Chioggia € 34.397.632,36.

I contributi saranno erogati dal concedente al concessionario secondo le seguenti modalità:

- 30% entro 60 giorni dalla data del provvedimento di impegno di spesa;
- 30% ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque S.p.A. di almeno 2/3 del primo acconto;
- 40% ad avvenuta spesa da parte di Veneto Acque S.p.A. di almeno 2/3 degli acconti precedenti (di cui il 10% del contributo complessivo coperto da polizza fideiussoria).

Il termine ultimo per l'approvazione della documentazione relativa agli atti di collaudo è fissato in cinque anni a partire dalla data del provvedimento di impegno di spesa, salvo concessione di motivata proroga da parte della Regione Veneto.

E' fatto obbligo di presentazione da parte di Veneto Acque S.p.A. di polizza fideiussoria di importo pari al 10% di ogni singolo contributo complessivo da presentarsi al momento della richiesta di erogazione del residuo 40% e da trattenersi fino alla di trasmissione da parte di Veneto Acque S.p.A. del certificato di collaudo e della relazione sulla rendicontazione di spesa al termine dei lavori.

Ulteriori contributi, anche provenienti da Enti terzi, potranno essere imputati alla realizzazione del MoSAV, nel cui ambito sono comprese le condotte Lonigo-Piazzola sul Brenta, con modalità di erogazione che saranno definite nei rispettivi provvedimenti di assegnazione.

ARTICOLO 11
VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Il concedente potrà richiedere al concessionario la redazione di varianti progettuali delle opere in corso - nel rispetto della originaria impostazione e fisionomia dei progetti approvati e delle caratteristiche degli impianti, le quali siano ritenute utili al miglioramento delle opere, necessarie al contenimento della spesa ovvero derivanti da modifiche **progettuali dello Schema del Veneto Centrale**; a tal fine, è specifico onere del concessionario segnalare tempestivamente al concedente eventuali circostanze ritenute rilevanti al fine della introduzione di varianti per il miglioramento delle opere o il contenimento delle spese. ~~Il concessionario potrà altresì introdurre in sede esecutiva, previa approvazione da parte del concedente, le varianti utili per la migliore esecuzione delle opere.~~

Il concessionario potrà altresì introdurre in sede esecutiva le varianti utili per la migliore esecuzione delle opere, nel rispetto della disciplina vigente in materia di opere pubbliche; qualora le stesse superino il 10% del valore delle opere in appalto, potranno essere adottate previa approvazione da parte del concedente.

~~Ove le varianti richieste o proposte comportino la necessità di definire prezzi nuovi, questi ultimi, previa discussione a norma del D.P.R. 21.12.1999, n. 554, saranno approvati dal concedente. Qualora le varianti comportino incrementi nella spesa complessiva dell'intervento si procederà alla ridefinizione della tariffa di cui al successivo art. 20, tenendo conto dell'incidenza della maggiore spesa comportata dalle varianti.~~

ARTICOLO 12
OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

[Non sono apportate modifiche]



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 6 di 10

ARTICOLO 13
SORVEGLIANZA

I lavori si svolgeranno sotto la sorveglianza del concedente che eserciterà i compiti di vigilanza e controllo tecnico scientifico di tutti gli interventi oggetto della convenzione mediante i propri uffici.

Le funzioni di responsabile del procedimento ~~ai sensi del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163~~ saranno svolte da un tecnico nominato dal ~~concedente di concerto con il~~ concessionario.

Gli oneri saranno a carico del concessionario.

Per i fini di cui al presente articolo, il concedente avrà la facoltà di visionare i lavori, di effettuare controlli, misurazioni, constatazioni, accertamenti vari anche sui documenti di cantiere ed eserciterà tali facoltà in modo da evitare ritardi e sospensioni dei lavori.

Il concessionario dovrà fornire tutti i chiarimenti tecnici nonché i verbali relativi alle prove di carico sulle fondazioni e sulle strutture, quelli relativi alle prove sugli impianti tecnologici ed i certificati delle prove, eseguite presso laboratori autorizzati e prescritte per legge, sui principali manufatti e materiali.

E' in facoltà del concedente di prescrivere, a suo giudizio insindacabile, l'esecuzione di ulteriori prove in cantiere o accertamenti di laboratorio, a cura e spese del concessionario o delle ditte appaltatrici.

ARTICOLO 14
COLLAUDO DELLE OPERE

[Non sono apportate modifiche]

ARTICOLO 15
PENALE

[Non sono apportate modifiche]

ARTICOLO 16 CAUZIONE

[abrogato]

PARTE QUARTA
GESTIONE DELLE OPEREARTICOLO 17
~~ESERCIZIO~~ GESTIONE DELLE OPERE

Il concessionario assume altresì l'obbligo di provvedere, ~~a propria cura e spese~~, nel rispetto dei principi di cui all'art. 141, comma 2, d. lgs. n. 152/2006 e all'art. 1 della legge regionale n. 17/2012, alla gestione e all'esercizio delle opere come meglio individuate nel progetto esecutivo e nelle eventuali varianti anche tramite subaffidamento diretto a favore di società interamente pubbliche in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento eurounitario per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale interessato.

In caso di subaffidamento a gestori così qualificati, il concessionario potrà procedere:

- 1) a stipulare le convenzioni più idonee, secondo le circostanze, a produrre l'effetto di trasferimento delle infrastrutture nelle loro porzioni funzionalmente autonome, in uno con i rapporti giuridici ad esse correlate, ai Gestori affidatari, i quali potranno a fini tariffari iscriverle nel proprio patrimonio, il tutto a fronte:
 - a. del subentro negli obblighi e oneri connessi all'esercizio e alla manutenzione delle opere;
 - b. del riconoscimento al concessionario del valore residuo contabile di tutti gli oneri sostenuti per la progettazione e realizzazione delle infrastrutture oggetto di concessione nelle loro porzioni



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 7 di 10

funzionalmente autonome (al netto dei contributi pubblici), in rate annuali da concordare in funzione della durata dell'affidamento;

- 2) in alternativa o in attesa della precedente modalità, a stipulare le convenzioni aventi effetto di attribuire l'utilizzo delle infrastrutture nelle loro porzioni funzionalmente autonome, coi correlati diritti, in uno con i rapporti giuridici ad esse correlate ai medesimi Gestori affidatari.

L'esercizio potrà, peraltro, essere avviato ~~dal concessionario~~ in via provvisoria quando siano stati realizzati complessi di interventi suscettibili di funzionare autonomamente e di assicurare un efficiente servizio agli utenti.

Tale esercizio provvisorio, è, comunque, subordinato alla verifica delle opere da parte della Commissione di cui all'art. 14, **anche mediante verbale di presa in consegna anticipata delle opere.**

In particolare, **la gestione include:**

- ~~a) la~~ manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate;
- ~~a) la~~ gestione tecnica finanziaria delle opere stesse, con la riscossione dei **relativi proventi determinati secondo legge canoni convenuti e degli introiti tutti che entreranno nella libera disponibilità del concessionario costituendone il corrispettivo;**
- c) **la cura**, ove possibile, per conto del concedente dei rapporti con gli Enti ed i terzi;
- d) **l'obbligo il Concessionario è tenuto ad** erogare acqua rispondente ai requisiti di qualità fissati dalla normativa vigente, ~~in particolare dal D.Lgs. 02.02.2001, n. 31.~~

Il concessionario avrà titolo a esercitare nei confronti dei soggetti subaffidatari gli opportuni poteri di coordinamento, vigilanza, arbitraggio, da disciplinare nelle relative convenzioni in armonia con i poteri di controllo attribuiti per legge agli enti di governo degli ambiti.

Il concessionario dovrà mantenere una riserva di destinazione non inferiore al 20% sulla capacità di produzione idrica del SAVeC, laddove superiore a 500 l/s, al fine di far fronte ad esigenze distributive in casi di inutilizzabilità delle risorse idriche normalmente disponibili.

Il concessionario al termine della concessione consegnerà al concedente le opere, le loro pertinenze ed accessori comprese le attrezzature e quant'altro possa comunque essere considerato pertinenza, il tutto in buono stato di conservazione e manutenzione come accertato dal concedente.

ARTICOLO 18 SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE

~~Qualora durante l'esercizio delle opere dovessero verificarsi sospensioni dell'erogazione della fornitura di acqua potabile imputabili al concessionario, il concedente si intenderà esentato dall'obbligo di corrispondere l'importo a corrispettivo del minimo garantito per il periodo di sospensione e proporzionalmente ad esso e potrà imporre una penale correlata ai ricavi e determinata come di seguito specificato:~~

~~(Penale) = (Quantità) x (Tariffa) x (Giorni di sospensione) x 0,10. Dove:~~

~~(Quantità): viene espressa in mc/giorno. E' calcolata come valore medio dell'acqua venduta nei tre mesi precedenti.~~

~~(Tariffa): è espressa in €/mc. E' quella in vigore al momento della sospensione.~~

~~Il concessionario sarà tenuto indenne dal concedente nel caso in cui la sospensione della erogazione sia determinata da cause di forza maggiore ovvero per interventi di carattere tecnico previamente concordati.~~

~~In tale ultimo caso il concedente verserà un contributo pari alla copertura dei costi documentati sostenuti nel periodo di sospensione maggiorato della parte di pertinenza della quota di ammortamento prevista dal piano generale degli ammortamenti.~~

ARTICOLO 19 PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E RELATIVA SORVEGLIANZA

Il concessionario provvederà, **a seconda dei casi, all'esecuzione o al coordinamento de**lla manutenzione degli impianti secondo ~~il~~ ~~un~~ piano ~~redatto in base a quanto disposto dal~~



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 8 di 10

~~Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554,~~ approvato unitamente al progetto esecutivo degli interventi.

Il concedente si riserva la facoltà di effettuare controlli periodici in ordine alle attività di manutenzione. Qualora dovesse rilevare inadempienze a carico del concessionario, il concedente assegna un termine all'uopo e, qualora il concessionario non si adegui, potrà procedere direttamente addebitando le relative spese al concessionario medesimo.

PARTE QUINTA
NORME FINANZIARIEARTICOLO 20
DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

Le parti rinviando per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato all'articolo 154 del decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, all'art. 7 della legge regionale n. 17/2012 e in generale ai criteri e metodi previsti dalla normativa vigente.

~~Il concessionario si impegna alla completa realizzazione delle opere previste all'art. 1 e, nei limiti quantitativi intrinseci, a fornire agli enti distributori serviti un volume totale annuo non inferiore a 68 milioni di metri cubi, corrispondente alla movimentazione di portata d'acqua riferita all'intero Schema del Veneto Centrale.~~

~~Tale volume di 68 milioni di metri cubi anno ovvero, in caso di esercizio parziale delle opere, la quota parte determinata sulla base dell'effettiva potenzialità degli impianti stessi, costituisce il volume minimo garantito che il concedente si impegna a far acquisire dagli enti distributori serviti secondo quote e modalità stabilite mediante propri atti, rispondendo direttamente in mancanza.~~

~~Il concessionario propone la tariffa del servizio sulla base delle norme vigenti in materia, in particolare secondo quanto disposto per il servizio acque potabili dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 01.8.1996 "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato".~~

~~La tariffa viene successivamente approvata con deliberazione della Giunta regionale del Veneto.~~

~~La tariffa sarà oggetto di revisione nell'ipotesi di contributi erogati dal concedente durante la successiva fase di gestione operativa, secondo le modalità esposte nell'art. 22.~~

~~La lettura dei contatori sarà eseguita congiuntamente dal concessionario ed ente servito. I relativi importi saranno fatturati dal concessionario ai soggetti serviti con cadenza trimestrale, e gli eventuali conguagli saranno effettuati sulla fatturazione dell'ultimo trimestre; i pagamenti saranno effettuati entro i 60 (sessanta) giorni successivi a ciascuna fattura.~~

~~In caso di ritardo nei pagamenti saranno dovuti al concessionario gli interessi di mora bancari pari all'interesse praticato dagli istituti di diritto pubblico o dalle banche di interesse nazionale, determinato a norma del D.Min.LL.PP. 19.4.2000, n. 145.~~

ARTICOLO 21
FORMULA DI REVISIONE DELLA TARIFFA

~~La tariffa potrà essere aggiornata annualmente in base alle norme vigenti in materia, quali il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 01.8.1996 "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato".~~

~~Resta tuttavia inteso che il criterio di aggiornamento della tariffa sarà oggetto di rinegoziazione nel caso in cui intervenissero innovazioni normative, locali, nazionali o comunitarie, che incidano sul costo di produzione e vettoriamento dell'acqua potabile ovvero sui sistemi tariffari applicabili.~~

ARTICOLO 22
RIALLINEAMENTO DELLA TARIFFA ULTERIORI OPERE REALIZZATE A SEGUITO DI UN
CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE EROGATO DAL CONCEDENTE

Il concessionario potrà avviare la progettazione e realizzazione di ulteriori opere rispetto al SAVeC ed alle condotte tra Lonigo e Piazzola sul Brenta una volta resi disponibili dal concedente contributi tali



a4f96e12



da consentire al concessionario medesimo o al Gestore del servizio idrico affidatario della gestione dell'opera un equilibrio economico finanziario.

~~Qualora il concedente abbia ad erogare ulteriori contributi rispetto a quanto stabilito all'art. 10, si procederà al riallineamento della tariffa secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti in materia, come il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 01.8.1996 "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato".~~

ARTICOLO 23
ATTI AGGIUNTIVI

[Non sono apportate modifiche]

PARTE SESTA
NORME FINALI

ARTICOLO 24
DIVIETO DI CESSIONE
DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ferma la facoltà di affidare o subaffidare la gestione delle opere a società pubbliche di cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo del d. lgs. n. 152/2006, è ~~E'~~ fatto espresso divieto al concessionario, pena la decadenza, di cedere la presente concessione a terzi.

Il concessionario potrà essere dichiarato decaduto dalla concessione - previa diffida ad eliminare entro un congruo termine le irregolarità riscontrate e qualora non vi adempia - oltre che per grave inadempimento agli obblighi stabiliti dalla legge o dal presente atto, anche quando il medesimo, per negligenza od imperizia, comprometta, in qualunque fase, la gestione dei lavori concessi, la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dei lavori stessi.

Nel caso si verifichino le condizioni di cui al comma precedente, il concedente darà preventiva comunicazione al concessionario assegnando un termine di 30 giorni per produrre giustificazioni e, qualora determini non accoglierle, pronuncerà la decadenza, dandone notizia al concessionario stesso.

Nell'ipotesi di decadenza della concessione, il concedente si riserva il diritto al risarcimento dei danni che dovessero derivare dai comportamenti del concessionario che portassero alla pronuncia di decadenza della concessione, e sarà tenuto al pagamento dei compensi di cui al successivo art. 25.

La decadenza della concessione comporta decadenza dei subaffidamenti frattanto disposti.

ARTICOLO 25
REVOCA DELLA CONCESSIONE - RISCATTO - RECESSO

Il concedente si riserva la facoltà di revocare in tutto o in parte la concessione quando, in base a nuove ragioni o nuovi fatti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione dell'intervento oggetto del provvedimento concessorio.

In tal caso il concedente sarà sollevato da ogni impegno mediante il pagamento al concessionario di quanto dovuto a norma delle vigenti disposizioni, nonché della percentuale di spettanza sulle spese già erogate o da erogare a saldo delle opere e forniture eseguite.

~~Il concedente ha facoltà di esercitare diritto di riscatto della gestione di convenzione quando siano trascorsi 5 (cinque) anni dalla data di inizio della gestione, e con preavviso di almeno 6 (sei) mesi.~~

~~Il concessionario, dal canto suo, potrà recedere dalla presente convenzione qualora non sia possibile addivenire alla revisione della tariffa secondo le modalità di cui al precedente art. 21.~~

~~Nell'ipotesi di riscatto del concedente o di recesso del concessionario, spetterà a quest'ultimo un equo indennizzo da determinarsi in base al valore residuo dell'impianto maggiorato dell'80% (ottantapercento) dei risultati economici lordi minimi che saranno stati conseguiti nel periodo intercorrente tra le date di cessazione della concessione e quella della scadenza prevista.~~



a4f96e12



ALLEGATO B DGR nr. 1946 del 23 dicembre 2019

pag. 10 di 10

~~Per valore residuo deve intendersi il costo complessivo dell'opera al netto del fondo di ammortamento e dei contributi in conto capitale versati dal concedente.~~

~~Per determinare i risultati economici lordi da attualizzare al tasso di rendimento obbligazionario medio dei sei mesi antecedenti alla data di cessazione, si assumono le seguenti componenti:~~

~~a) — RICAVI~~

~~Sono il prodotto della quantità per la tariffa. La quantità d'acqua ceduta che si considera per il periodo successivo alla data del recesso o riscatto è quella media effettivamente venduta nei dodici mesi antecedenti alla data medesima e comunque non al di sotto del minimo garantito.~~

~~La tariffa costante da applicare nel periodo residuo è quella che si può calcolare in base agli artt. 20, 21, 22 al suddetto momento di recesso o riscatto;~~

~~b) — COSTI OPERATIVI~~

~~Sono considerati a tale titolo quelli riconosciuti dal concedente ai fini della determinazione della tariffa di cui all'art. 20;~~

~~c) — AMMORTAMENTI~~

~~Sono quelli previsti dal piano generale;~~

~~d) — ONERI FINANZIARI~~

~~Sono quelli relativi ai finanziamenti eventualmente ancora in essere al momento del recesso o riscatto, accesi per il medio lungo termine e crediti IVA, calcolati ai tassi d'interesse propri di ciascun finanziamento, assumendo il valore medio dei sei mesi antecedenti la stessa data di recesso o riscatto.~~

ARTICOLO 26

RINVIO A NORME DI LEGGE

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, per la normativa del rapporto, fanno espresso riferimento al D.Lgs. n. 152/2016, alla L.R. n. 17/2012 e in generale alle norme vigenti in materia di risorse idriche, ~~al Regolamento approvato con D.P.R. 21.12.1999, n. 554, alle norme del Capitolato Generale d'Appalto per le opere pubbliche, approvato con D.Min.LL.PP. 19.4.2000, n. 145, in quanto applicabili, nonché alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di opere pubbliche.~~

ARTICOLO 27

ONERI FISCALI

[Non sono apportate modifiche]

ARTICOLO 28

CONTROVERSIE

[Non sono apportate modifiche]

ARTICOLO 29

EFFICACIA DELLA CONVENZIONE

[Non sono apportate modifiche]

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER VENETO ACQUE S.p.A.



a4f96e12



(Codice interno: 410747)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1947 del 23 dicembre 2019

Ulteriore stanziamento di risorse per il bando approvato con DGR n. 1235 del 20.08.2019 relativo al "Programma regionale 2019" per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione, in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" - DGR n. 836/2017.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Ulteriore stanziamento di risorse per la concessione di contributi a sostegno di interventi finalizzati al contenimento dell'inquinamento atmosferico a favore di soggetti privati che hanno presentato istanza per la rottamazione di veicoli inquinanti, sostituendoli con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione in conformità alle disposizioni della DGR 1235/2019.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1235 del 20.08.2019, pubblicata sul BUR n. 94 del 23.08.2019, è stato approvato il "Nuovo Bando 2019 per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione".

L'iniziativa rientra nell'ambito delle specifiche azioni di intervento a favore della mobilità sostenibile e della prevenzione e riduzione delle emissioni, previste dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004 e tra le azioni programmate nel periodo 2013-2020 con il successivo aggiornamento del P.R.T.R.A. approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 16.04.2016.

Giova ricordare che la Giunta regionale è intervenuta in uno dei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti avviando già dall'anno 2017 un Programma di azioni regionali per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione.

Infatti, in attuazione di detto Programma, con deliberazioni n. 1347 del 22.08.2017, n. 742 del 28.05.2018 e n. 328 del 26.03.2019, la Giunta regionale ha approvato distinte iniziative dirette alla concessione di contributi a favore dei residenti nei Comuni del Veneto per l'acquisto di autoveicoli di nuova immatricolazione appartenenti alla categoria M1 in linea con gli standard europei. Inoltre con la deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 2.10.2018 è stato approvato un "Bando per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli commerciali inquinanti fino ad Euro 3 diesel categoria N1 - N2 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione".

Proseguendo nell'attuazione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e considerato il notevole interesse manifestato dai cittadini, con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 1235 del 20.08.2019 è stato proposto, per l'anno in corso, un secondo bando per la concessione di un contributo economico a favore di soggetti privati per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli di categoria M1 alimentati a benzina fino alla classe emissiva euro 2 e alimentati a gasolio fino alla classe emissiva euro 4, con veicoli di nuova immatricolazione a minor impatto ambientale di categoria M1.

In particolare è stata prevista l'erogazione di un contributo variabile tra € 1.500,00 e € 3.500,00 in funzione delle emissioni di CO₂ e NO_x del nuovo veicolo acquistato, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Emissioni CO ₂ (come da Carta di Circolazione)	Emissioni NO _x (come da Carta di Circolazione)	Incentivi Euro
Emissioni PM10 4,5 mg/km	Emissioni PM10 4,5 mg/km	
0 g/km	0 g/km o g/kWh	3.500,00
≤ 95 g/km	≤ 0,100 g/km o g/kWh	3.000,00
	≤ 0,126 g/km o g/kWh	2.500,00
≤ 130 g/km	≤ 0,100 g/km o g/kWh	2.000,00
	≤ 0,126 g/km o g/kWh	1.500,00

Inoltre, è stato inizialmente determinato in Euro 500.000,00 (euro cinquecentomila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa ed è stato anche disposto che la graduatoria venisse determinata assegnando un peso in base alla fascia di reddito del richiedente, alla classe ambientale della vettura da rottamare e, a parità di punteggio, in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande pervenute nei termini, come da seguente tabella:

		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3
	Punteggio	10	7	3
Euro 0	10	20	17	13
Euro 1	7	17	14	10
Euro 2	5	15	12	8
Euro 3 (diesel)	4	14	11	7
Euro 4 (diesel)	1	11	8	4

Più dettagliatamente, alla Fascia 1 appartengono le istanze nelle quali è stato dichiarato un reddito minore o uguale a € 25.000,00, alla Fascia 2 quelle nelle quali è stato dichiarato un reddito maggiore di € 25.000,00 e minore o uguale a € 50.000,00 e infine nella Fascia 3 quelle nelle quali è stato dichiarato un reddito maggiore di € 50.000,00 e minore o uguale a € 75.000,00.

Si deve ora dar conto che, come stabilito dalla deliberazione n. 1235/2019, la graduatoria delle istanze presentate è stata approvata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 537 del 15.11.2019. Successivamente la graduatoria è stata rettificata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 584 del 25.11.2019, indicando che sono pervenute agli Uffici n. 515 istanze di contributo delle quali:

- n. 497 sono risultate ammissibili a contributo;
- n. 18 sono risultate non ammissibili a contributo in quanto non risultano rispettare le finalità del bando o non risultano conformi a quanto richiesto.

Con la somma stanziata pari a € 500.000,00, potranno essere finanziate le prime n. 142 richieste della citata graduatoria approvata con il decreto del Dirigente della Direzione Ambiente n. 584 del 25.11.2019.

Inoltre, considerato che la citata deliberazione n. 1235/2019 ha anche stabilito che la graduatoria abbia validità triennale e possa essere ulteriormente finanziata fino ad esaurimento della stessa sulla base delle risorse economiche che si rendessero disponibili, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1738 del 29.11.2019 è stata stanziata un'ulteriore somma pari a € 598.000,00 che permetterà lo scorrimento della graduatoria delle istanze fino al n. 313.

Per altro, valutati i benefici ambientali raggiunti con il rinnovo del parco automobilistico circolante con minori fattori emissivi, si ritiene opportuno procedere ad un ulteriore stanziamento a favore dell'iniziativa.

Pertanto, considerata l'attuale disponibilità sul capitolo di spesa n. 100069 denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs n. 112/1998)*" del bilancio regionale per la corrente annualità, si ritiene opportuno procedere ad una ulteriore assegnazione di una somma pari a € 57.900,00 (euro cinquantasettemilanovecento,00), disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul medesimo capitolo di spesa n. 100069.

Inoltre, considerata l'attuale disponibilità sul capitolo di spesa n. 100717 denominato "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - trasferimenti correnti (art. 70, d.lgs. 31/03/1998, n.112 - l.r. 21/01/2000, n.3)*" del bilancio regionale per la corrente annualità, si procede ad una ulteriore assegnazione di una somma pari a € 272.00,00 (euro duecentosettantadueemila,00), disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul medesimo capitolo di spesa n. 100717.

Detto ulteriore stanziamento complessivamente pari a € 329.900,00 (euro trecentoventinovemilanovecento,00) permetterà di scorrere la graduatoria degli ammessi a contributo fino alla posizione n. 407.

Alle conseguenti obbligazioni di spesa provvederà il Direttore della Direzione Ambiente con proprio provvedimento.

In conclusione, per il "*Nuovo Bando 2019 per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione*", risulterà stanziata una somma totale pari a € 1.427.900,00 (euro unmilionequattrocentoventisettemilanovecento,00).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 16.04.2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 836 del 6.06.2017;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 742 del 28.05.2018;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 2.10.2018;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 26.03.2019;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1235 del 20.08.2019;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1738 del 29.11.2019;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Ambiente n. 537 del 15.11.2019;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Ambiente n. 584 del 25.11.2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di finanziare con una ulteriore somma pari a € 329.900,00 (euro trecentoventinovemilanovecento,00) il "*Nuovo bando 2019 per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione*" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1235 del 20.08.2019;
3. di determinare nella somma pari a € 57.900,00 (euro cinquantasettemilanovecento,00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100069 relativo a "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*"
4. di determinare nella somma pari a € 272.000,00 (euro duecentosettantaduemila,00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100717 denominato "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - trasferimenti correnti (art. 70, d.lgs. 31/03/1998, n.112 - l.r. 21/01/2000, n.3)*";
5. di demandare la gestione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento secondo quanto descritto in premessa, alla Direzione Ambiente;
6. di dare atto che le spese di cui, con il presente atto, si prevede il successivo impegno, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410748)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1949 del 23 dicembre 2019

Fornitura attrezzature e mezzi ai distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Approvazione schema di convenzione con la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige.*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

I distaccamenti con personale volontario appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresentano, per la regione del Veneto, un presidio fondamentale per il soccorso tecnico urgente nei territori lontani dai principali centri urbani. Al fine di garantire una reale efficacia della loro capacità operativa, con la presente deliberazione si provvede ad approvare uno schema di convenzione con la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige che prevede la concessione di un contributo di € 150.000,00 per la fornitura di attrezzature e mezzi da assegnare ai distaccamenti in parola.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco opera nella regione Veneto attraverso distaccamenti di personale permanente e distaccamenti di personale volontario. La connotazione della distribuzione della popolazione e la geografia del territorio implica la necessità di una diffusione più capillare possibile dei distaccamenti in modo tale da rendere celere il primo intervento di soccorso.

Tale diffusione si rende particolarmente importante anche in occasione di emergenze di protezione civile, dove la distribuzione territoriale permette una maggiore prossimità alle località colpite anche in presenza di interruzioni della viabilità.

Nel Veneto sono presenti 30 distaccamenti di personale Volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari con oltre 500 operatori, ovvero :

- 21 distaccamenti in provincia di Belluno ;
- 2 distaccamenti in provincia di Treviso ;
- 2 distaccamenti in provincia di Vicenza ;
- 2 distaccamenti in provincia di Verona ;
- 1 distaccamento in provincia di Padova ;
- 2 distaccamenti in provincia di Venezia .

Al fine di garantire una risposta efficace nelle emergenze, è necessario che tali distaccamenti siano dotati, oltre che di personale volontario formato, anche di attrezzature e mezzi adeguati alle esigenze.

La Giunta regionale interviene già allo sviluppo ed al potenziamento di questa importante componente del sistema di protezione civile attraverso l'erogazione di contributi finalizzati alla formazione del personale volontario.

E' importante quindi contribuire anche alla assegnazione ai distaccamenti di attrezzature, anche in sostituzione di quelle usurate a seguito delle precedenti emergenze, in modo tale da garantire interventi efficaci ed in sicurezza.

Il D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 indica il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco come componente fondamentale e struttura operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

La Regione del Veneto, ai sensi della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, provvede alla "acquisizione di attrezzature e mezzi di soccorso per costituire una propria dotazione permanente e/o concederli in uso ad enti locali e ad altri enti pubblici, a organizzazioni di volontariato, nonché ad altri organismi facenti parte del sistema nazionale di protezione civile".

La legge regionale 16 febbraio 2018 n. 10, al fine di migliorare le condizioni operative dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stanZIA fondi per finanziare l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche per il corretto svolgimento delle loro attività.

Al fine di potenziare i distaccamenti di personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, anche mediante la fornitura di adeguate ed efficaci dotazioni tecniche, con il presente provvedimento, si propone di concedere un contributo per il corrente anno di € 150.000,00 finalizzato all'acquisto ed alla assegnazione di attrezzature e mezzi ai distaccamenti stessi a valere sul capitolo 103673 "Mezzi e dotazioni tecniche per i distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

- contributi agli investimenti (art. 4, L.R. 16/02/2018, n.10)" che presenta sufficiente disponibilità. La Direzione Protezione Civile e Polizia Locale ha attestato che il capitolo presenta sufficiente capienza.

Stante la necessità di garantire la maggiore efficacia possibile del contributo ed in considerazione che la programmazione degli acquisti delle attrezzature e dei mezzi, anche per i distaccamenti volontari, è posta in capo alla Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco ed ai Comandi provinciali, ai quali compete la responsabilità organizzativa e gestionale, si propone di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la concessione del contributo finalizzato all'acquisto ed all'assegnazione ai distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco del Veneto di attrezzature e mezzi.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale alla sottoscrizione della convenzione in argomento e all'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.

VISTA la L.R. 10/2018

VISTA la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021"

VISTO il D.S.G.P. n. 12/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021"

VISTA la DGR n. 67/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021"

delibera

1. Di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di approvare lo schema di convenzione, come riportato nell'**Allegato A**, tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige finalizzata all'acquisto ed alla assegnazione ai distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco di attrezzature e mezzi per l'integrazione o sostituzioni delle dotazioni.
3. Di determinare in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'assegnazione del contributo alla Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige per gli acquisti di cui al punto 2, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103673 "Mezzi e dotazioni tecniche per i distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - contributi agli investimenti (art. 4, L.R. 16/02/2018, n.10)" del bilancio 2019-2021, esercizio finanziario corrente.
4. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile, a cui è stato assegnato il capitolo indicato al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione civile e Polizia locale alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2 e all'esecuzione del presente atto, ivi compresi i provvedimenti di impegno e liquidazione del contributo.

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione .



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1949 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 4



**CONVENZIONE TRA
REGIONE DEL VENETO
E
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

la **Regione del Veneto** (codice fiscale: 80007580279), nella Persona del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale autorizzato con DGR n. del

E

il **Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile** (codice fiscale: 80219290584) rappresentato dal Prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto e dal Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige Loris Munaro;

Visto il D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 con particolare riferimento agli articoli 11 e 13;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., con particolare riferimento all'articolo 15;

Vista la Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16 febbraio 2018, n. 10;

Vista la Legge 8 dicembre 1970, n. 996;

Vista la Legge 10 agosto 2000, n. 246 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 17;

Visto il D.P.R. 6 febbraio 2004, n. 76;

Visto il D.P.R. 23 dicembre 2002, n. 314 e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e s.m.i.;

Visto l'articolo 1, comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

Visto il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 177;

Considerato che la Regione del Veneto ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attribuiscono il massimo interesse alla realizzazione dell'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più moderno, efficiente e diffuso il Sistema di Protezione Civile nel territorio regionale;

Considerato che la Regione del Veneto riconosce il ruolo fondamentale svolto dai Vigili del Fuoco nelle attività di prevenzione tecnicamente elevate e le sue competenze specifiche nelle attività di estinzione degli incendi e negli interventi di soccorso tecnico urgente;

Rilevato che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco opera nella Regione del Veneto attraverso distaccamenti di personale permanente e distaccamenti di personale volontario;

Dato atto che nel Veneto sono presenti 30 distaccamenti di personale Volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari con oltre 500 operatori :

- 21 distaccamenti in provincia di Belluno ;
- 2 distaccamenti in provincia di Treviso ;
- 2 distaccamenti in provincia di Vicenza ;
- 2 distaccamenti in provincia di Verona ;
- 1 distaccamento in provincia di Padova ;



e58f3b50



ALLEGATO A DGR nr. 1949 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 4



- 2 distaccamenti in provincia di Venezia ;

Considerato che la Regione del Veneto interviene già allo sviluppo ed al potenziamento di questa importante componente del sistema di protezione civile attraverso l'erogazione di contributi finalizzati alla formazione del personale volontario;

Ritenuto altresì importante che i distaccamenti in questione siano dotati di adeguate attrezzature, anche in sostituzione di quelle usurate a seguito delle scorse emergenze, in modo tale da garantire interventi efficaci ed in sicurezza;

Visto il D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 che indica il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco come componente fondamentale e struttura operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

Dato atto che la Regione Veneto, ai sensi della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, provvede alla "acquisizione di attrezzature e mezzi di soccorso per costituire una propria dotazione permanente e/o concederli in uso ad enti locali e ad altri enti pubblici, a organizzazioni di volontariato, nonché ad altri organismi facenti parte del sistema nazionale di protezione civile";

Dato atto che la L.R. 16 febbraio 2018, n. 10, al fine di migliorare le condizioni operative dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco stanzia fondi per finanziare l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche indispensabili per il corretto svolgimento delle loro mansioni;

Dato atto che per tale finalità nel bilancio 2019-2021 è stata stanziata la somma di € 150.000,00 sul capitolo di spesa 103673 "Mezzi e dotazioni tecniche per i distaccamenti volontari del corpo nazionale dei vigili del fuoco - contributi agli investimenti (art. 4, L.R. 16/02/2018, N.10)"

Ritenuto pertanto di addivenire alla stipula di una convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile finalizzata alla definizione delle procedure per la fornitura di mezzi ed attrezzature da destinare ai distaccamenti di personale volontario dei Vigili del Fuoco nel Veneto;

Valutato il D.M. 15 luglio 2009, "delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari in materia di sicurezza".

Ciò premesso tra le parti contraenti, come sopra rappresentate si conviene quanto segue:

Articolo 1 - Valore delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della convenzione.

Articolo 2 - Finalità ed oggetto

1. La presente Convenzione ha come finalità la individuazione delle procedure per la fornitura di mezzi ed attrezzature, finanziati con fondi regionali, finalizzati ai distaccamenti di personale volontario dei Vigili del Fuoco nel territorio della Regione del Veneto.



e58f3b50





2. Le parti attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale dei sopracitati distaccamenti preposti agli interventi di contrasto attivo alle pubbliche calamità ed al soccorso tecnico urgente, in particolare nelle zone montane e distanti dalle principali città.

Articolo 3 - Finanziamento

1. La Regione del Veneto eroga in un'unica soluzione per l'anno 2019 un contributo, quantificato in € 150.000,00, destinato al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile finalizzato all'acquisto di materiali e mezzi da assegnare ai distaccamenti di personale volontario dei Vigili del Fuoco nel territorio Veneto.
2. La Regione si impegna a erogare il predetto contributo a favore del Ministero dell'Interno, Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige C.F. 80010960286 nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Cap. XIV - art. 11 "Versamento da parte delle Regioni, degli Enti locali e di altri Enti pubblici o privati degli importi previsti dalle convenzioni stipulate dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito dei compiti istituzionali del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile", avente codice IBAN IT63Q0100003245410014243911 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Padova.

Articolo 4 – Procedure per la definizione e assegnazione delle forniture

1. La Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige sentiti i Comandi Provinciali interessati procede alla individuazione dei mezzi e delle attrezzature da assegnare ai distaccamenti di personale volontario in considerazione delle necessità per il soccorso tecnico urgente e per il contrasto alle calamità.
2. Le assegnazioni saranno definite su base provinciale proporzionalmente al numero dei distaccamenti operanti.
3. Sarà onere della Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige procedere all'acquisto dei mezzi e delle attrezzature individuati e alla formale assegnazione ai distaccamenti utilizzando i fondi provenienti dal contributo regionale di cui all'art. 3.
4. Ciascun mezzo o attrezzatura acquistato con il contributo regionale sarà dotato di uno stemma della Regione del Veneto in evidenza.

Articolo 5 - Rendicontazione

1. La Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige provvederà alla rendicontazione delle spese entro il 31 dicembre 2020. Si procederà alla riduzione o revoca del contributo e si darà avvio all'iter per la restituzione delle somme già erogate qualora le spese rendicontate dovessero risultare inferiori all'importo impegnato o in caso di mancato invio della rendicontazione di spesa nei termini stabiliti fatta salva concessione di proroga motivata.

Articolo 6 - Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha validità annuale.

Articolo 7 - Attività gestionale

1. Agli aspetti organizzativi e gestionali della convenzione provvederà: per il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile,



e58f3b50



ALLEGATO A DGR nr. 1949 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 4



il Direttore regionale della Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige e per la Regione del Veneto il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

Articolo 8 - Controversie

1. Eventuali controversie derivanti dalla applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno alla Commissione paritetica di cui al precedente art. 4, saranno rimesse e risolte dalle parti in via istituzionale.

Articolo 9 - Registrazione

1. La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.
2. L'accordo - in quanto sottoscritto da Amministrazioni Pubbliche - è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B del D.P.R. 642/1972.

La presente convenzione quadro è stata letta, approvata articolo per articolo con le premesse e sottoscritta dalle parti.

Il presente Accordo, a pena nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.



e58f3b50



(Codice interno: 410749)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1950 del 23 dicembre 2019

Autorizzazione dell'adesione al Contratto Quadro Consip, Lotto 4 "Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line" per l'acquisizione dei servizi di progettazione e realizzazione di una piattaforma multimediale nell'ambito del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 CUP H59F18000470007. CIG 5519376D26 - CIG derivato 8142970F68.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento autorizza, ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 512 e della D.G.R. n. 1541 del 22.10.2019, l'adesione della Regione del Veneto al Contratto Quadro, Lotto 4 "Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line", stipulato tra Consip S.p.A. e il raggruppamento costituito tra le imprese Almagora S.p.A., Almagora S.r.l., Indra Italia S.p.A., Pwc Advisory S.p.A., per la progettazione e realizzazione di una piattaforma multimediale nell'ambito del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 - Bando 5/2018 Asse 3 - Priorità d'investimento 6c - Minoranze e Multiculturalismo.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 308 del 21.03.2018, la Giunta regionale ha autorizzato la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar - U.O. Cooperazione Internazionale alla presentazione del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze", (di seguito PRIMIS) nell'ambito del "BANDO 5/2018 ASSE 3 - Priorità d'investimento 6c - MINORANZE E MULTICULTURALISMO" del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020, di cui è Lead Partner l'Unione Italiana degli Sloveni.

La Giunta regionale con successiva deliberazione n. 1146 del 07.08.2018 ha preso atto degli esiti del "Bando mirato per progetti strategici n. 05/2018" per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020 e del relativo elenco di progetti approvati tra cui il progetto PRIMIS, incaricando il Direttore dell'U. O. Cooperazione Internazionale di svolgere le attività previste per la sua realizzazione.

Il progetto PRIMIS, della durata di 36 mesi a far data dal primo gennaio 2019, intende introdurre approcci innovativi per la valorizzazione del patrimonio linguistico, culturale e naturale delle comunità linguistiche nell'area programma (Italia - Slovenia) al fine di incrementare l'attrattiva turistica del territorio nell'ambito di un composito partenariato. La Regione del Veneto, quale partner del progetto, è responsabile del coordinamento del pacchetto di attività Work package 3.1 - "Analisi, sistematizzazione e creazione di strumenti innovativi per la diffusione e la promozione del patrimonio culturale linguistico, naturale materiale e immateriale dell'area programma a fini turistici" che prevede la mappatura degli elementi che costituiscono il patrimonio naturale, culturale e linguistico dell'area transfrontaliera attraverso lo screening di quanto già raccolto ed esistente negli archivi, musei, centri studi (etc...), l'omogeneizzazione dei dati raccolti associati all'area geografica di pertinenza delle singole comunità autoctone, l'individuazione di punti di interesse geo referenziati (Point of Interest P.O.I.) - cui saranno abbinati contenuti in formato testo, audio e video - collegati tra loro in itinerari turistici tematici attraverso i luoghi storici delle comunità di minoranza con particolare attenzione alla toponomastica locale. L'azione 3.1.3 del progetto PRIMIS prevede, in particolare, che il partner Regione del Veneto predisponga una "piattaforma multimediale" atta a contenere trasmettere e condividere i contenuti sopra descritti.

Il budget complessivo attribuito alla Regione del Veneto - Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e Sistar - U.O. Cooperazione internazionale per la realizzazione del progetto PRIMIS per la parte di propria competenza ammonta a complessivi € 133.320,00 (di cui € 113.322,00 FESR ed € 19.998,00 di FDR). Per il servizio di predisposizione della piattaforma multimediale, di cui sono stati definiti le specifiche e i requisiti tecnici in accordo con gli altri Partner del progetto, sono riservati € 60.000,00 comprensivi di Iva.

La piattaforma multimediale dovrà essere strutturata come un ambiente digitale plurilingue, responsive, in grado di supportare tre lingue, italiano, inglese e sloveno e atto ad illustrare e rendere fruibili i contenuti elaborati e i percorsi di visita tematici dove sono presenti le minoranze linguistiche: cimbri, ladini, friulani in Veneto, Italiani in Slovenia e Sloveni in Italia.

Stante l'obbligo, per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, da parte della Pubblica Amministrazione, di ricorrere all'utilizzo delle convenzioni Consip ai sensi dell'art. 21, comma 6 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (di seguito

"Codice degli Appalti"), e conformemente al par. 4 delle "Linee guida e prime indicazioni operative per l'applicazione delle disposizioni in materia di utilizzo degli strumenti di *e-procurement*", Allegato B della DGR n. 1475/2017, la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Cooperazione Internazionale ha verificato la sussistenza dei servizi necessari per la realizzazione della piattaforma multimediale del Progetto PRIMIS all'interno del Contratto Quadro "Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line, Lotto 4, SPC CLOUD LOTTO 4," stipulato il 04.08.2017 tra Consip S.p.A. e il raggruppamento costituito dalle imprese Almamiva S.p.A., Almamwave S.r.l, Indra Italia S.p.A., Pwc Advisory S.p.A. (di seguito "Contratto Quadro Consip").

In particolare il servizio in parola è stato individuato nell'ambito della gara bandita da Consip S.p.A. per supportare le amministrazioni nell'attuazione dell'Agenda digitale. Il Contratto Quadro ha una durata di 60 mesi decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, e mette a disposizione delle amministrazioni beneficiarie, tra gli altri, i servizi di sviluppo (progettazione e rifacimento di portali e siti web), di manutenzione correttiva e adeguativa, di gestione (content management) e di supporto specialistico. L'adesione delle singole Amministrazioni è prevista attraverso la sottoscrizione del Contratto Esecutivo messo a disposizione da Consip S.p.A. che potrà avere una durata decorrente dalla data di stipula del Contratto Esecutivo medesimo sino alla scadenza ultima del Contratto Quadro.

In osservanza dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016, la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Cooperazione Internazionale ha provveduto ad inserire la previsione dell'acquisizione dei servizi informatici necessari per la realizzazione della piattaforma multimediale di PRIMIS nell'Elenco annuale 2019 degli Acquisti di Forniture e Servizi della Regione, prevedendone la realizzazione nel 2020. Tale elenco è stato approvato dalla Giunta Regionale con il provvedimento n. 1541 del 22 ottobre 2019 "Prima variazione al Programma biennale 2019-2020 ed Elenco annuale 2019 dei Servizi e delle Forniture regionali, approvato con DGR n. 590/2019. DM 16 gennaio 2018, n. 14, art. 7".

Alla luce di quanto sopra, al fine di aderire al predetto Contratto quadro la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Cooperazione Internazionale ha conseguentemente elaborato il *Piano dei fabbisogni* sulla base dei requisiti e delle specifiche della Piattaforma che con nota prot. n. 511151 del 27.11.2019 è stato inviato al RTI aggiudicatario.

Con successiva nota prot. n. 540275 del 13/12/2019 il RTI, Almamiva S.p.A. *et alii*, ha trasmesso il *Progetto dei Fabbisogni* corredato da una stima dei costi sulla base dei parametri fissati dal Contratto Quadro, per un importo totale di € 48.985,46, IVA esclusa, corrispondente a € 59.762,26 IVA inclusa. Stante l'obbligo previsto dal Codice Appalti al ricorso della fornitura Consip e, valutata dalla Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Cooperazione Internazionale la congruità della proposta rispetto al piano di fabbisogni indicato nell'Application Form del progetto, si dà atto che l'intervento si estenderà nell'arco temporale di un anno dalla sottoscrizione del contratto, fino alla conclusione del Progetto prevista per il 31.12.2021. L'adesione avverrà mediante la sottoscrizione del Contratto esecutivo SPC CLOUD LOTTO 4 messo a disposizione da Consip S.p.A.

Si evidenzia che tra gli oneri previsti con l'adesione al contratto quadro in oggetto c'è anche il contributo dovuto a Consip S.p.A., in attuazione dell'art. 18, co. 3, del D.Lgs. n. 177 del 01.12.2009, da corrispondere alla stessa ai sensi dell'art. 4, co. 3-quater, del D.L. n. 95 del 06.07.2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135 del 07.08.2012. Tale contributo è pari all'8 per mille del contratto di fornitura (contratto esecutivo) per un importo complessivo di massimo € 391,88. Si precisa che i contributi di cui all'art.18, comma 3 del D.Lgs. n.177/2009 sono considerati fuori campo dell'applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art.2, comma 3, lettera a) del D.P.R. n. 633 del 1972.

All'assunzione delle obbligazioni di cui sopra provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Cooperazione Internazionale disponendo la relativa copertura finanziaria per un ammontare pari a complessivi € 60.154,14 - di cui € 59.762,26 per la progettazione e realizzazione della piattaforma multimediale prevista dal progetto e € 391,88 per il contributo dovuto a Consip S.p.A. per l'adesione al Contratto Quadro - a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103789 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e sul capitolo 103790 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" del bilancio di previsione 2020-2022, aventi l'occorrente disponibilità.

Precisato quanto sopra si propone con il presente provvedimento di autorizzare l'adesione al Contratto Quadro in oggetto incaricando il Direttore dell'U. O. Cooperazione Internazionale della sottoscrizione del Contratto Esecutivo messo a disposizione da Consip S.p.A. e dell'assunzione dei relativi impegni di spesa sui capitoli del Progetto PRIMIS.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L. R. n. 39 del 29.11.2001 e ss. mm. e ii.;

Visto il D. Lgs. n. 177 del 01.12.2009;

Visto il D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e ss. mm. e ii.;

Vista la L.R. n. 1 del 7.1.2011 e ss. mm. e ii.;

Visto il D.L. n. 95 del 6.7.2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135 del 07.08.2012;

Visto il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013 e ss. mm. e ii.;

Vista la Legge n. 208 del 28.12.2015, art. 512;

Visto il D. Lgs n. 50/2016 e ss. mm. e ii.;

Visto il Contratto Quadro Consip "Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line, Lotto 4;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 308 del 21.03.2018;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146 del 07.08.2018;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 590 del 14.05.2019;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1541 del 22.10.2019;

Vista la L.R. n. 46 del 25.11.2019;

Visto l'art. 2, co. 2 della L. R. n. 54 del 31.12.2012:

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'adesione al Contratto Quadro Consip "Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line, SPC CLOUD LOTTO 4" CIG 5519376D26, CIG derivato 8142970F68, per la progettazione e realizzazione di una piattaforma multimediale prevista dal progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" per un importo massimo di spesa pari a € 48.985,46 IVA esclusa, corrispondente a € 59.762,26, IVA inclusa;
3. di autorizzare l'affidamento dei servizi di progettazione e realizzazione di una piattaforma multimediale prevista dal progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" al raggruppamento costituito tra le imprese Almagiva S.p.A., con sede in via di Casal Boccone 188/190, 00137 Roma, Almagiva S.r.l. con socio unico con sede in via di Casal Boccone 188/190, 00137 Roma, Indra Italia S.p.A., con sede in via Umberto Saba, 11, 00144 Roma e Pwc Advisory S.p.A., con sede in via Monte Rosa n. 91, 20149 Milano, per le annualità 2020-2021;
4. di dare atto che, tra gli oneri economici da considerare con l'adesione al Contratto Quadro di cui al punto 2 del presente dispositivo, ulteriori rispetto a quelli sopra determinati, figura il contributo dovuto a Consip S.p.A. in attuazione dell'art. 18, comma 3, del D.Lgs. n. 177/2009, da corrispondere alla stessa ai sensi dell'art. 4, comma 3-quater, del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012. Tale contributo è pari, nel caso specifico, al 8 per mille del contratto di fornitura (contratto esecutivo) per un importo complessivo stimato in massimo € 391,88;
5. di incaricare il Direttore della U.O. Cooperazione Internazionale dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso all'iniziativa di cui si tratta, ivi inclusa la sottoscrizione del relativo Contratto Esecutivo SPC CLOUD LOTTO 4 con il raggruppamento di imprese aggiudicatario del relativo Contratto Quadro Consip e l'assunzione dei correlati impegni di spesa relativi agli importi di cui ai punti 2 e 4 del presente dispositivo;
6. di individuare, quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della U.O. Cooperazione Internazionale;

7. di determinare in complessivi € 60.154,14 - di cui € 59.762,26 per la progettazione e realizzazione della piattaforma multimediale prevista dal progetto e € 391,88 per il contributo dovuto a Consip S.p.A. per l'adesione al Contratto Quadro - l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico dell'Amministrazione Regionale, previste ai precedenti punti 2 e 4, all'assunzione delle quali provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Cooperazione Internazionale disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103789 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e sul capitolo 103790 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" del bilancio di previsione 2020-2022;
8. di dare atto che la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 33 del 14.03.2013;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410750)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1951 del 23 dicembre 2019

Distribuzione dei dispositivi medici per l'automonitoraggio e la gestione del diabete per conto delle Aziende ULSS (DPC) attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate: indirizzi per la definizione di un Accordo regionale.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

con la presente deliberazione, nel dare atto della opportunità, nell'interesse generale, di stipulare un Accordo tra Regione del Veneto e Rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate per la distribuzione dei dispositivi medici per l'automonitoraggio e la gestione del diabete per conto delle Aziende ULSS (DPC), si definiscono i contenuti salienti da inserire nell'Accordo stesso.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito*" dispone che siano forniti gratuitamente agli assistiti affetti da diabete mellito i presidi diagnostici e terapeutici già previsti dal DM Sanità, 8 febbraio 1982: reattivi per il controllo di parametri quali glicosuria, chetonuria, dosaggio della glicemia con prelievo capillare estemporaneo, siringhe monouso per insulina, oltre ad eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, su specifica prescrizione medica.

Al riguardo, si fa presente che già con DPCM 29 novembre 2001 "*Definizione dei Livelli essenziali di assistenza*" le prestazioni in ambito di Assistenza Integrativa, ricompresa nell'Assistenza Distrettuale, erano state incluse all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) a favore di soggetti affetti da diabete; tale previsione risulta confermata anche all'interno dei nuovi LEA - giusta DPCM 12.1.2017.

La Regione del Veneto con legge regionale 11 novembre 2011 n. 24 "*Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica*" - attuazione della legge 16 marzo 1987, n.115 "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito*" - ha definito un sistema regionale di prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito nell'età adulta ed evolutiva teso a migliorare le modalità di cura dei cittadini diabetici attraverso la diagnosi precoce della malattia e la prevenzione delle sue complicanze.

La Giunta Regionale del Veneto, al fine di migliorare l'appropriatezza d'uso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, personalizzare la prescrizione sulla base del fabbisogno individuale e razionalizzare la spesa, ha disciplinato nel corso degli anni le modalità di prescrizione, dispensazione e tariffazione di tali prodotti. Si richiama in particolare la delibera di Giunta Regionale n. 279 del 14.3.2017 che da ultimo ha provveduto a rideterminare i prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete; prezzi da revisionare ulteriormente in sede di concertazione con le Rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate entro la fine dell'anno 2019.

La Direzione Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici, competente in materia, ha pertanto organizzato diversi incontri con le predette Rappresentanze sindacali, nel corso dei quali sono state vagliate sia le modalità di distribuzione dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete sia i relativi costi. Ciò nell'ottica del risparmio della spesa sostenuta da parte del SSR, senza per questo penalizzare in alcun modo il cittadino che deve poter sempre contare sulla capillarità del servizio erogato attraverso il canale delle farmacie convenzionate e nell'ottica delle progettualità regionali già poste in essere con le medesime farmacie in relazione al miglioramento dell'aderenza alle terapie nei pazienti affetti da patologie croniche mediante attività di counselling individuale e azioni di comunicazione strutturata nei pazienti "scarsamente aderenti" e "non aderenti" affetti da diabete.

A tale riguardo si fa presente, infatti, come le farmacie aperte al pubblico rappresentino un primo importante e capillare presidio del Servizio Sanitario sul territorio, così come emerge peraltro dalle norme statali di settore vigenti che, in virtù di tale peculiarità, hanno valorizzato il ruolo della farmacia nell'organizzazione di servizi che costituiscono principi fondamentali in materia di tutela della salute a garanzia del mantenimento di un elevato ed uniforme livello di qualità a vantaggio della salute del singolo cittadino, prevedendo peraltro finanziamenti per la sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'art. 1 "*Nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale*", D.Lgs n. 153/2009 (ex art. 1, commi da 403 a 406 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - finanziamento assegnato alla Regione del Veneto: euro 3.904.098,00).

Tale concetto è ribadito da ultimo anche a livello regionale dalla legge n. 48 del 28 dicembre 2018 di approvazione del Piano Socio-Sanitario regionale della Regione del Veneto 2019-2023 (PSSR) che, nell'ambito del governo della farmaceutica e dei dispositivi medici, ha specificamente previsto il ruolo attivo delle farmacie nella *"Presenza in carico della cronicità e della multimorbilità per intensità di cura e di assistenza"*.

Nell'ambito del percorso di confronto di cui sopra, decisivi sono stati gli incontri del 15 maggio e 14 giugno/2019 con le Associazioni di categoria (Assofarm, Federfarma Veneto, Farmacieunite) - i cui verbali sono agli atti della competente della Direzione - nei quali si è convenuto di erogare, in analogia a quanto già vige per i farmaci, i dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete mediante la Distribuzione per conto delle Aziende ULSS (DPC), attraverso le farmacie convenzionate pubbliche e private, previa stipula di apposito accordo regionale tra le Parti di durata non inferiore a tre anni.

Con riferimento ai costi di erogazione del servizio si è convenuto nel dettaglio quanto riportato nella Tabella 1:

Tabella 1- Costi unitario per il servizio DPC - al netto dell'IVA		
Tipologia di dispositivo	Tipologia di farmacia	
Strisce reattive per la determinazione della glicemia	Tutte le farmacie	farmacie rurali sussidiate con fatturato SSN $\leq$ € 450.000,00 e farmacie urbane/rurali non sussidiate con fatturato SSN $\leq$ € 300.000,00
	0,09 euro	0,10 euro
Aghi per iniettore a penna	0,02 euro	
Lancette pungidito	0,01 euro	
Siringhe	0,01 euro	
Reattivi bivalenti per glicosuria e chetonuria	0,01 euro	
Test chetonemia	0,01 euro	

I costi unitari di distribuzione delle strisce reattive per la determinazione della glicemia, trascorso 12 mesi dall'entrata in vigore del previsto accordo regionale, saranno rispettivamente rideterminati in 0,08 euro (tutte le farmacie) e in 0,09 euro (farmacie rurali sussidiate con fatturato SSN $\leq$ € 450.000,00 e farmacie urbane/rurali non sussidiate con fatturato SSN $\leq$ € 300.000,00) qualora attivati progetti inerenti la materia diabete (screening e aderenza) nell'ambito della c.d. "Farmacia dei servizi".

Ciò premesso e tenuto conto che con deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 458 del 23/09/2019 è stata indetta la "Procedura aperta telematica per l'aggiudicazione della fornitura, in ambito territoriale, di dispositivi per l'autogestione e l'autocontrollo del diabete mellito" si propone di:

- erogare in DPC i dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, in luogo dell'attuale modalità di erogazione attraverso il canale convenzionale;
- determinare i costi del servizio nei termini di cui sopra, comprensivi anche della remunerazione del distributore intermedio che sarà definita con distinto accordo fra le Organizzazioni Sindacali delle due Categorie;
- incaricare Azienda Zero della gestione centralizzata dell'attività di distribuzione dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, in analogia a quanto già previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 333 del 26.3.2019 con riferimento alla DPC Farmaci, fatte salve diverse successive determinazioni al riguardo e dell'effettuazione degli adeguamenti alla "Piattaforma dei Servizi Farmaceutici" comprensiva delle funzionalità di "WebDPC" e "WebCARE" di cui alla determinazione del Dirigente Responsabile UOC CRAV Azienda Zero n. 1 del 15.2.2018 (Lotto 2), che dovessero rendersi necessari;
- incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della formalizzazione dello schema di Accordo regionale DPC dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 16 marzo 1987, n. 115 *"Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 371 *"Regolamento recante norme concernenti l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private"*;

VISTO il decreto legge 19 settembre 2001, n. 347 *"Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria"* convertito con modificazioni nella legge 16 novembre 2001, n. 405;

VISTA la legge 18 giugno 2009, n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile."*;

VISTO il decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 *"Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTA legge regionale 11 novembre 2011 n. 24 *"Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica"*;

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 *"Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS"*;

VISTA legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 *"Piano socio sanitario regionale 2019-2023"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 279 del 14.3.2017 *"Aggiornamento dei prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete dal 1 aprile 2017. Sperimentazione attività inerenti la Farmacia dei Servizi"*;

VISTA la determinazione del Dirigente Responsabile UOC CRAV Azienda Zero n. 1 del 15.2.2018 *"Procedura aperta telematica per l'affidamento, per la durata di 3 anni, con facoltà di rinnovo di due anni, dei servizi software (SaaS) per la governance in ambito farmaceutico, protesica e dispositivi medici a supporto della Regione del Veneto e delle Aziende Sanitarie. Aggiudicazione LOTTO 2 - Piattaforme per la prescrizione/erogazione"*;

VISTI i verbali delle riunioni del 15 maggio e 14 giugno 2019, sottoscritti dalle Rappresentanze delle farmacie pubbliche e private convenzionate,

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della formalizzazione dello schema di Accordo regionale DPC dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, che dovrà tenere conto dei contenuti specificamente riportati in premessa e dell'adozione degli atti successivi;
3. di incaricare Azienda Zero della gestione centralizzata dell'attività di distribuzione dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, fatte salve diverse successive determinazioni al riguardo e dell'effettuazione degli adeguamenti alla "Piattaforma dei Servizi Farmaceutici" comprensiva delle funzionalità di "WebDPC" e "WebCARE", che dovessero rendersi necessari;
4. di dare atto che nelle more dell'entrata in vigore dell'accordo di cui al punto 2, i dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete continueranno ad essere erogati attraverso il canale convenzionale delle farmacie pubbliche e private secondo le previsioni di cui alla DGR n. 279/2017;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 410751)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1952 del 23 dicembre 2019

Finanziamento dei programmi di attività presentati dalle Aziende Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera, finalizzati all'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, si dispone il finanziamento dei programmi di attività presentati dall'Azienda Ulss 3 Serenissima, Azienda Ulss 4 Veneto Orientale e Azienda Ulss 9 Scaligera, finalizzati all'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto si caratterizza per essere una delle Regioni italiane a più alta vocazione turistica e a fronte di questo aspetto il sistema sanitario veneto ha saputo rispondere attivando, ove necessario, adeguati servizi e strutture in particolare per le necessità quotidiane e per quelle riferite alla gestione delle urgenze ed emergenze.

In tale contesto e in continuità con i provvedimenti adottati negli esercizi finanziari precedenti, si ritiene opportuno valutare, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, le istanze proposte da particolari realtà aziendali che devono affrontare considerevoli flussi turistici concentrati in particolari periodi del corrente anno, soprattutto quello estivo, al fine di contribuire agli oneri relativi all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari a supporto di tali attività.

Per l'anno 2019, come avvenuto per gli anni scorsi, sono pervenuti i progetti delle Aziende Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera relativi all'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica (documenti agli atti della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA).

Nello specifico, il progetto dell'Azienda Ulss 3 Serenissima, approvato con delibera del Direttore Generale n. 787 del 24 maggio 2019 e denominato "Vacanze sicure 2019", prevede una serie di iniziative volte a garantire, in considerazione dell'incremento turistico nella stagione estiva, il potenziamento e il miglioramento dei servizi sanitari in ambito territoriale, ospedaliero, del dipartimento di prevenzione, per migliorare l'accoglienza del turista. Il progetto quest'anno è arricchito con l'apertura dei canali social, al fine di migliorare la circolazione delle informazioni, in particolare tra i giovani, e di azioni specifiche per promuovere sani e corretti stili di vita.

I Distretti di Chioggia, Venezia e Mestre sono coinvolti in diverse misure e modalità nel progetto, rispondendo a bisogni diversi in Comuni con territori, peculiarità, utenza e connotazioni differenti. Alcuni servizi vengono istituiti ex novo ed altri vengono potenziati anche per rispondere a problematiche di natura logistica che non hanno eguali, come ad esempio in laguna, dove operano le idroambulanze, o sulla battigia dove vengono impiegati i QUAD (quadriceiclo fuoristrada), in modo tale da prestare soccorso agli ospiti in maniera sicura e tempestiva.

Il progetto si sviluppa attraverso 5 direttrici di seguito sintetizzate:

- Accoglienza del turista: servizio di interpretariato anche con brochure/poster informativi, APP per l'ambulatorio turistico e utilizzo dei social media;
- Assistenza sanitaria: numero unico per l'assistenza, ambulatori medici e infermieristici nelle località balneari, servizio estivo dedicato per dialisi, diabetologia, terapia anticoagulante, ambulatorio per gli stomatizzati, potenziamento del servizio SER.D. per le dipendenze, potenziamento del personale SUEM 118, del Pronto Soccorso (ivi compresi il Punto di Primo Intervento del Lido di Venezia ed i Punti di primo soccorso ubicati in Piazza San Marco ed a Piazzale Roma), di molti servizi quali Pediatria, Ortopedia, Dermatologia, Radiologia, Medicine di Laboratorio e delle sale operatorie;
- Sicurezza del litorale: servizio di accompagnamento e assistenza delle persone affette da disabilità; con la partecipazione del Dipartimento di Prevenzione implementazione dei controlli sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche, potenziamento dei controlli sull'installazione di palchi per le manifestazioni estive e sui possibili infortuni sul lavoro; utilizzo dei QUAD; costituzione di una rete di defibrillatori, a disposizione di una serie di operatori che possono intervenire nell'arco di pochi minuti da un evento aritmico potenzialmente letale;
- Progetto Estate Sicura Anziani: azioni di prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana;

- Eventi informativi/formativi sui corretti stili di vita: fornire informazioni utili sulla esecuzione della camminata veloce e sui benefici che ne derivano; fornire informazioni utili per adottare comportamenti "virtuosi" a tavola.

I costi complessivi di realizzazione del progetto proposto dall'Azienda Ulss 3 Serenissima risultano ammontare ad euro 1.399.144,33.

Il progetto dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale, approvato con delibera del Direttore Generale n. 327 del 8 aprile 2019 e denominato "Vacanze in Salute - anno 2019" cui è seguita la delibera del Direttore Generale n. 354 del 19 aprile 2019 relativa all'organizzazione dell'attività ambulatoriale diurna e della guardia medica notturna per i turisti anno 2019, definisce l'organizzazione e il potenziamento dei servizi socio sanitari che potranno essere utilizzati non solo dai turisti italiani e stranieri, ma anche dai molti cittadini italiani non residenti che nel periodo estivo sono presenti nelle località turistiche per gestire attività commerciali, per lavoro stagionale dipendente, per possesso di seconda casa, nonché da soggetti che vi afferiscono per "divertimento turistico" (discoteche, parchi giochi) o per attività sportive o cure termali. Questo nella consapevolezza che i servizi sanitari esercitano non solo una funzione di garanzia della salute verso la popolazione turistica, ma contribuiscono anche a costruire l'immagine qualitativa dell'offerta turistica del litorale. Il modello organizzativo di erogazione dei servizi dell'Azienda Ulss 4 previsto per il 2019 è orientato ad: assicurare ai turisti un'assistenza sanitaria di qualità (appropriata ed efficiente); mantenere comunque alto il livello di assistenza sanitaria garantita alla popolazione residente; coniugare appropriatezza e qualità dei servizi ai turisti in un quadro di sostenibilità economica.

Il progetto è stato articolato anche secondo una logica di continuità rispetto ai modelli di assistenza primaria degli anni precedenti, prevendo una copertura assistenziale tendente alle 24 ore, mediante l'integrazione dei servizi di assistenza primaria diurna (con i medici di medicina generale e i medici di continuità assistenziale) e di guardia medica notturna.

Con riferimento all'area amministrativa risultano consolidate le attività di accoglienza al turista, di supporto alle attività clinico assistenziali, ivi comprese le attività di front e back office.

Nel progetto presentato dall'Azienda sanitaria è, in sintesi, previsto il potenziamento delle attività aziendali normalmente erogate, quali:

- attività di emergenza-urgenza (pronto soccorso e primo intervento dell'attività ospedaliera dei tre presidi di Jesolo, San Donà di Piave e Portogruaro, nonché reparto dialisi di Bibione);
- avvio delle attività di emergenza-urgenza nei tre punti di primo intervento (Bibione, Caorle e Cavallino Treporti);
- postazione di ambulanze presso il Comune di Eraclea (località di Eraclea Mare);
- attività distrettuale, con particolare riferimento all'attività sanitaria di base (assistenza primaria diurna e guardia medica notturna);
- attività del dipartimento di prevenzione collegate alle attività turistico alberghiere, commerciali e dei servizi;
- attività del dipartimento delle dipendenze.

La previsione di spesa stimata dall'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale ammonta ad euro 4.072.064,73.

Il progetto dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, denominato "Vacanze e Salute", per l'anno 2019, è stato approvato con delibera del Direttore Generale n. 175 del 28 marzo 2019 e delinea il programma per lo sviluppo della assistenza sanitaria rivolta alla popolazione turistica soggiornante nel territorio aziendale in particolare sul Lago di Garda. Con "Vacanze e Salute" si intende l'insieme dei servizi socio sanitari indirizzati al turista, rivolgendo l'attenzione alla necessaria erogazione di servizi sanitari in particolare volti a proteggere il turista in situazioni di urgenza ed emergenza ma anche sviluppare sinergie con gli Enti Locali e gli attori economici, al fine di valorizzare la destinazione turistica con un'offerta di servizi ed azioni attente al benessere e alla salute dei turisti. Rientrano pertanto nell'assistenza sanitaria ai turisti ricompresa in "Vacanze e Salute" tutte quelle situazioni riconducibili a persone che durante una loro temporanea "presenza turistica" (turismo vero e proprio, transito, situazioni lavorative occasionali ecc.), in uno stato differente da quello di propria affiliazione sanitaria, vengono a trovarsi nella necessità di dovere accedere ai servizi sanitari/ricevere cure nelle località di vacanza o di temporanea presenza. Pertanto l'accesso ai servizi sanitari è conseguente alla presenza turistica della persona in una località diversa da quella di residenza.

Il progetto, che vede il coinvolgimento della Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli" (erogatore ospedaliero privato accreditato al quale la deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2019 ha assegnato la qualifica di "presidio ospedaliero a valenza provinciale") si articola in cinque azioni declinate per aree:

- "Area Sanitaria pubblica" prevede il potenziamento del Punto di Primo Intervento dell'Ospedale di Malcesine, l'attivazione di una postazione con auto medica presso il Centro Polifunzionale di Caprino Veronese, il potenziamento dell'attività sanitaria di base attraverso l'apertura di ambulatori di assistenza primaria diurna, potenziamento dell'emodialisi presso il Centro Polifunzionale di Caprino Veronese, il coinvolgimento dei Dipartimenti e delle Unità Operative aziendali in particolare nelle attività pneumologiche, cardiologiche e riabilitative;

- "Area sanitaria del privato accreditato" "Ospedale Dott. Pederzoli" prevede il potenziamento dell'attività di Pronto Soccorso ed il potenziamento dell'OBI (Osservazione Breve Intensiva) con estensione dell'assistenza da 6 a 12 posti letto;
- "Area Amministrativa" prevede la strutturazione dell'organizzazione aziendale in modo che non vi siano soluzioni di continuità per garantire la gestione delle attività amministrative;
- "Area della Comunicazione e Marketing" prevede la definizione degli strumenti di comunicazione da adottare per diffondere l'informazione relativa all'offerta dei servizi allestiti e presenti all'utenza turistica (sito web aziendale e reti informative, servizio interpretariato, brochure e poster, segnaletica multilingue).

La previsione di spesa stimata dall'Azienda Ulss 9 Scaligera ammonta ad euro 501.292,61 per la parte relativa all'attività svolta dalla stessa ed ammonta ad euro 268.525,00 per la parte relativa all'attività svolta dalla Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli".

Con il presente atto si propone di confermare, anche per l'anno 2019, l'importo complessivo del finanziamento massimo pari ad euro 3.000.000,00 per l'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019 a favore delle Aziende Ulss 3, 4 e 9.

Si evidenzia che, per quanto riguarda la Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli", la deliberazione della Giunta Regionale n. 333 del 26 marzo 2019, relativa all'assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2019 e 2020 (approvata a seguito del parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare sulla deliberazione n. 1/CR del 4 gennaio 2019), assegna alla stessa un finanziamento a funzione per l'erogazione dei servizi aggiuntivi correlati alla stagione turistica pari ad euro 240.000,00.

Si deve ora considerare che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019, proposti con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019 e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0032 denominata "Assegnazione di risorse per la copertura dei maggiori oneri sostenuti dal SSR derivanti dall'erogazione dei Servizi Sanitari aggiuntivo da parte di alcune Aziende sanitarie correlati alla Stagione Turistica" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016. Con successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019, n. 8 del 8 marzo 2019 e n. 31 del 10 giugno 2019 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, che ricomprende la linea di spesa sopra citata. Si dà atto che il finanziamento a funzione a favore della Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli" per l'importo di euro 240.000,00 trova copertura in quanto disposto dalla DGR n. 333/2019.

Si propone pertanto di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo massimo complessivo di euro 3.240.000,00 per l'esercizio corrente, procedendo all'assegnazione secondo la ripartizione di seguito indicata:

- importo massimo pari ad euro 520.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 3 Serenissima
- importo massimo pari ad euro 2.000.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale
- importo massimo pari ad euro 720.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 9 Scaligera di cui euro 240.000,00 da erogare, quale finanziamento a funzione, alla Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli".

Azienda Zero provvederà all'erogazione del finanziamento complessivo di euro 3.240.000,00, per l'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019, per l'anno 2019, a favore delle Aziende Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera, nel rispetto degli importi sopra indicati, come di seguito indicato:

- euro 2.268.000,00 pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURV del presente provvedimento;
- euro 972.000,00, a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione, entro il 30 giugno 2020, per ciascuna Azienda Ulss in parola, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute sottoscritta dal Direttore Generale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

Vista la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43;

Vista la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44;

Vista la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45;

Vista la deliberazione n. 333 del 26 marzo 2019;

Vista la deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019;

Visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018;

Visto il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019;

Visti i decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019, n. 8 del 8 marzo 2019 e n. 31 del 10 giugno 2019;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di finanziare i programmi di attività presentati dalle Aziende Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera, finalizzati all'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019, per un importo massimo complessivo di euro 3.240.000,00 per l'esercizio corrente, procedendo all'assegnazione secondo la ripartizione di seguito indicata:
 - importo massimo pari ad euro 520.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 3 Serenissima
 - importo massimo pari ad euro 2.000.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale
 - importo massimo pari ad euro 720.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 9 Scaligera di cui euro 240.000,00 da erogare, quale finanziamento a funzione, alla Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli".
3. di prevedere che alla copertura finanziaria di quanto disposto al punto 2. per l'importo pari a 3.000.000,00 si provveda a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 0032 denominata "Assegnazione di risorse per la copertura dei maggiori oneri sostenuti dal SSR derivanti dall'erogazione dei Servizi Sanitari aggiuntivo da parte di alcune Aziende sanitarie correlati alla Stagione Turistica" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019, alla DGR n. 38 del 21 gennaio 2019 di presa d'atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019 ed ai successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019, n. 8 del 8 marzo 2019 e n. 31 del 10 giugno 2019 con i quali è stata disposta l'erogazione ad Azienda Zero di quote parte dei finanziamenti della GSA;
4. di dare atto che il finanziamento a funzione a favore della Casa di Cura "Ospedale Dott. Pederzoli", per l'importo di euro 240.000,00 ricompreso nell'importo complessivo di cui al punto 2., trova copertura in quanto disposto dalla DGR n. 333/2019;
5. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del finanziamento complessivo di euro 3.240.000,00, per l'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2019, per l'anno 2019, a favore delle Aziende Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale e 9 Scaligera, nel rispetto degli importi indicati al punto 2., come di seguito indicato:
 - euro 2.268.000,00 pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURV del presente provvedimento;

-euro 972.000,00, a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione, entro il 30 giugno 2020, per ciascuna Azienda Ulss in parola, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute sottoscritta dal Direttore Generale;

6. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 410752)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1953 del 23 dicembre 2019

Approvazione disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE).*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva la disciplina della composizione, delle attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 48.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 06/06/2008 *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* - definiva un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, costituendo la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) che assorbiva le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, modificava la composizione della CRITE, con l'obiettivo di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale e garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa. Le competenze della CRITE venivano individuate negli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione; nei progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, di entità economica superiore alla soglia comunitaria; negli investimenti per service sanitari; negli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc. La Commissione era, altresì, chiamata ad esaminare le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e ad analizzare il Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

La Commissione ha visto, negli anni, ampliarsi i suoi ambiti di competenza, a seguito di successive Leggi regionali, di provvedimenti della Giunta regionale o per esigenze di coordinamento di attività che necessitavano di diverse competenze e professionalità.

Con Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 è stato istituito l'Ente di *governance* della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della regione del veneto - Azienda Zero" e con successivi provvedimenti attuativi regionali e aziendali è stata definita l'organizzazione e il funzionamento del predetto Ente.

A seguito della nuova organizzazione regionale e dell'istituzione di Azienda Zero, la composizione della CRITE è stata, da ultimo, definita dalla DGR n. 522 del 17.04.2018, con la quale la Giunta regionale ha, altresì, fornito indicazioni alle Aziende Sanitarie in merito al sistema degli acquisti di beni e servizi per le Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale, prevedendo la sottoposizione ad autorizzazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, previo parere della CRITE, di tutti i progetti di gara per l'affidamento degli appalti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. di valore pari o superiore ad € 200.000,00, indipendentemente dalla durata, compresi gli atti di rinnovo e ha definito la composizione della CRITE.

Con Legge Regionale n. 48 del 28.12.2018, avente ad oggetto "Piano Socio Sanitario 2019-2023", sono state normativamente previste le funzioni della CRITE, evidenziando il suo ruolo di supporto alla Giunta regionale nella definizione e realizzazione degli obiettivi di governo e amministrazione, sulla base dei principi e indirizzi generali della programmazione regionale generale di competenza del Consiglio regionale.

In continuità con i provvedimenti che si sono succeduti fin dalla sua costituzione, il Piano Socio Sanitario sottolinea come alla CRITE sia affidato il compito di supportare la Giunta regionale nella verifica della coerenza con la programmazione regionale e della sostenibilità economico finanziaria dei progetti di investimento, di tecnologia e di edilizia in ambito sanitario e socio sanitario, supportando l'organo di governo regionale nella scelta dei progetti di importo superiore alla soglia comunitaria.

Tuttavia, il vigente Piano Socio Sanitario dà atto, altresì, di come le competenze della Commissione si siano nel tempo ampliate e ad essa siano state attribuite nuove funzioni in ragione del mutato contesto economico-finanziario che ha posto in

primo piano la necessità di realizzare un'attenta politica degli investimenti nel settore sanitario e socio sanitario e, conseguentemente, di potenziare le funzioni di coordinamento, razionalizzazione e di controllo della Giunta regionale in tale ambito.

Oltre al tradizionale ambito degli investimenti, il vigente Piano Socio Sanitario prende atto, quindi, della notevole attività contrattuale posta in essere dalle Aziende sanitarie e attribuisce alla Commissione il compito di esaminare gli appalti che prevedono la fornitura di attrezzature in comodato d'uso gratuito, indipendentemente dal loro valore economico, formulando, inoltre, pareri in merito alla economicità delle gare di appalto (compresi i rinnovi) per l'acquisizione di beni e servizi di valore economico superiore alla soglia comunitaria, assicurando così un risparmio a livello aziendale e quindi regionale, atteso anche il parere sui costi e prezzi posti a base d'asta in relazione all'Osservatorio Prezzi Regione del Veneto (OPRVE).

Il medesimo Piano Socio Sanitario stabilisce, altresì, che possano essere sottoposti alla disamina/analisi della CRITE i piani triennali di assunzione del personale presentati dalle Aziende e dagli enti del SSSR, al fine di garantire la coerenza con le innovazioni introdotte da fonti normative ed amministrative nazionali e regionali, con i dettami della programmazione sanitaria regionale, con i vincoli di sostenibilità economico - finanziaria imposti dal legislatore nazionale, nonché per verificare periodicamente il progressivo raggiungimento dei valori minimi di riferimento adottati con provvedimento di Giunta regionale per alcuni profili del personale dipendente. Sottopone, inoltre, alla valutazione della Commissione i Percorsi Diagnostico Terapeutici (PDTA), approcci volti a garantire al paziente la continuità dell'assistenza e il collegamento funzionale tra i nodi della rete dei luoghi di cura, ma soprattutto il miglior esito delle cure a livello locale.

Il Piano Socio Sanitario 2019/2023 evidenzia, infine, come il ruolo di supporto della CRITE possa esplicarsi in tutti quegli ambiti in cui ci sarà l'esigenza di verificare la sostenibilità economica di azioni attuative della programmazione regionale, anche in relazione a eventuali limiti di spesa o di risorse assegnate.

Il comma 5 dell'art. 16 della L.R. 48/2018 demanda ad un provvedimento della Giunta regionale la definizione della composizione della CRITE e del suo ruolo di supporto nei vari ambiti di competenza.

L'entrata in vigore della L.R. 48/2018 rende, pertanto, opportuno ricondurre ad un atto unitario - di cui al documento **Allegato A**, recante *"Disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia"* - la disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della CRITE, fino ad oggi affidata a provvedimenti e circolari antecedenti al nuovo quadro normativo delineatosi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la DGR n. 1455/2008;

Vista la DGR n. 2353/2011;

Vista la DGR n. 522/2018;

Vista la L.R. n. 19/2016;

Vista la L.R. n. 48/2018.

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della Legge Regionale n. 48 del 28.12.2018 avente ad oggetto "Piano Socio Sanitario 2019-2023", il documento **Allegato A** recante *"Disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE)"*;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1953 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 6

DISCIPLINA DELLA COMPOSIZIONE, DELLE ATTRIBUZIONI E DEL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER L'INVESTIMENTO IN TECNOLOGIA ED EDILIZIA (CRITE)**OGGETTO**

Il presente documento disciplina la composizione, le attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia, di seguito denominata CRITE o Commissione, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 48.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è composta dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale che la presiede e dai seguenti membri effettivi:

1. Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR;
2. Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA;
3. Direttore della U.O. Edilizia Ospedaliera e a finalità collettive;
4. Direttore della Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici;
5. Direttore della Direzione Servizi Sociali;
6. Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria;
7. Direttore Generale di Azienda Zero.

La Commissione è, altresì, composta da n. 2 esperti di comprovata esperienza nelle materie di competenza della Commissione, designati dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con proprio decreto motivato, che rimangono in carica per la durata indicata nel provvedimento di nomina.

Alle sedute della Commissione partecipano il Direttore ed i componenti della U.O. Controlli e Governo CRITE ed i dirigenti incaricati dell'istruttoria degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

E' facoltà del Presidente invitare ulteriori soggetti esperti in relazione a singoli argomenti, che partecipano alle sedute senza diritto di voto e senza oneri a carico del bilancio regionale.

In caso di giustificato impedimento a partecipare alle sedute della Commissione, ciascun componente, ad eccezione dei componenti esperti, può delegare formalmente un altro dirigente della struttura di appartenenza.

In caso di assenza del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, assume le funzioni di Presidente della Commissione il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR.

I componenti esperti decadono dalla carica quando risultino assenti senza giustificata motivazione a tre sedute consecutive o per incompatibilità sopravvenuta dichiarata con decreto motivato del Direttore dell'Area Sanità e Sociale.

Non sono autorizzati a partecipare alle sedute della Commissione soggetti diversi da quelli sopra indicati, se non su esplicito invito del Presidente.



ed77b670



ATTRIBUZIONI DELLA COMMISSIONE

La CRITE rilascia un parere di coerenza con la programmazione regionale, di sostenibilità economico finanziaria e di conformità sugli aspetti tecnico sanitari attraverso la metodologia Health Technology Assessment (HTA), sui seguenti ambiti di attività:

- 1) Piano degli investimenti triennali, e relativo aggiornamento annuale, di cui all'art. 25, comma 3, d.lgs. 118/11. Il parere della Commissione deve essere rilasciato successivamente alla deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda di approvazione del bilancio di previsione. Sono, altresì, sottoposti al parere della Commissione i singoli progetti di investimenti (inclusi gli interventi di manutenzione straordinaria), ricompresi nel predetto Piano, se di importo pari o superiore ad euro 200.000,00 e, indipendentemente dall'importo, se vi sia richiesta di finanziamento regionale. Nella sottoposizione al parere della CRITE dei singoli progetti di investimento, le Aziende indicano la procedura di realizzazione degli stessi (modalità di affidamento dei lavori, project financing, concessione etc.) e la relativa base d'asta. I singoli investimenti che hanno ottenuto parere favorevole sono approvati dalla Giunta regionale.
- 2) Qualsiasi intervento edilizio socio-sanitario, indipendentemente dall'importo, individuato dall'art. 3 della Legge regionale n. 22/2002. I suddetti interventi che hanno ottenuto parere favorevole sono approvati dalla Giunta regionale.
- 3) Varianti, intervenute in qualsiasi fase, di progettazione o esecuzione, che comportino una spesa pari o superiore ad euro 200.000.
- 4) Acquisizioni di servizi (inclusi quelli finanziari e in particolare di mutuo passivo, di noleggio o leasing, di service) e di forniture, nonché i contratti misti, ai sensi del Codice dei Contratti pubblici, di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 200.000, nonché gli atti di rinnovo delle stesse a prescindere dal loro importo.
- 5) Acquisizioni mediante convenzioni di importo pari o superiore ad euro 200.000, nonché gli atti di rinnovo delle stesse a prescindere dal loro importo.
- 6) Atti di alienazione della proprietà aventi ad oggetto beni del patrimonio disponibile, non ricompresi nei piani delle alienazioni aziendali approvati con la DGR n. 425/2018, o di costituzione di diritti reali su beni di proprietà degli enti del SSR, anche agli effetti dell'art. 5 del d.lgs. 502/92, inclusa la costituzione dell'usufrutto ai sensi della L.R. 23/2014. I suddetti atti che hanno ottenuto parere favorevole sono approvati dalla Giunta regionale, previo parere della V Commissione consiliare nei casi normativamente previsti.
- 7) Accreditalenti, conferma e modifica di accreditamento istituzionale in ambito sanitario, socio sanitario e sociale. Le relative autorizzazioni sono approvate dalla Giunta regionale.
- 8) Assegnazioni e variazioni di quote di budget e riconoscimenti di extra budget ad erogatori privati accreditati. Tali assegnazioni sono approvate dalla Giunta regionale.
- 9) Donazione di attrezzature da parte di associazioni e privati ad enti del SSR, tenuto conto di quanto disposto dalla L.R. 26/2019.
- 10) Contratti di concessione di comodato d'uso gratuito di attrezzature sanitarie.
- 11) Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi gestiti da Azienda Zero nell'ambito delle funzioni assegnate, approvata dalla Giunta regionale, ed eventuali integrazioni, nonché le procedure di affidamento di forniture e servizi indette da Azienda Zero nelle gare di interesse degli Enti del SSR.
- 12) Piani trimestrali di assunzione del personale presentati dalle Aziende e dagli enti del SSR.
- 13) Proposte di Percorsi Diagnostico Terapeutici (PDTA) laddove debba esserne valutata la sostenibilità economica.



ALLEGATO A DGR nr. 1953 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 6

14) Piani di rientro delle IPAB, tenuto conto di quanto disposto dalla DGR nr. 1629 del 05/11/2019.

I pareri della Commissione sono obbligatori e vincolanti per le Aziende sanitarie con riguardo alle valutazioni di coerenza con la programmazione regionale, di sostenibilità economico finanziaria e di conformità sugli aspetti tecnico sanitari della richiesta.

Si applica l'art. 16, comma 3, della l. 241/90.

La Giunta, l'Assessore alla Sanità, ai Servizi sociali e alla programmazione Socio-sanitaria e il Direttore dell'Area Sanità e Sociale possono richiedere alla CRITE pareri su qualsiasi atto o tematica in materia sanitaria e socio sanitaria.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Direttore dell'Area Sanità e Sociale convoca i componenti della Commissione, con propria nota trasmessa a mezzo posta certificata, con un anticipo di almeno 5 giorni, allegando il relativo Ordine del giorno.

Eventuali argomenti urgenti, da inserire in aggiunta rispetto ai punti che compongono l'Ordine del giorno, devono essere rappresentati alla U.O. Controlli e Governo – CRITE e l'inserimento deve essere autorizzato dal Presidente della Commissione.

La convocazione della Commissione ha cadenza di regola mensile, ferma restando la possibilità di convocare ulteriori sedute nel caso si presenti la necessità o nel caso che, per il numero di argomenti da trattare, non sia possibile esaurire l'Ordine del giorno in un'unica seduta.

Le sedute sono valide con la partecipazione del Presidente e di almeno 4 componenti.

La Commissione esprime il parere di competenza a maggioranza dei componenti presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

I Componenti della Commissione non possono prendere parte alla votazione relativamente ad interventi posti all'Ordine del giorno per i quali vi sia un interesse diretto o indiretto.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLE RICHIESTE E RELATIVA ISTRUTTORIA.

Negli ambiti di competenza della CRITE, gli Enti sanitari del Veneto (Aziende sanitarie, ospedaliere e IOV) formulano una richiesta con nota sottoscritta dal Direttore Generale e inviata all'Area Sanità e Sociale, mediante posta elettronica certificata.

Per la formulazione delle richieste, gli Enti utilizzano le apposite schede messe a disposizione dalla U.O. Controlli e Governo – CRITE, con la relativa documentazione a supporto indicata nelle stesse.

La U.O. Controlli e Governo – CRITE provvede alla verifica formale della documentazione pervenuta e, qualora necessario, richiede integrazioni.

La richiesta, riguardante investimenti, deve specificare la copertura finanziaria dell'intervento nonché eventuale richiesta di finanziamento regionale.

Qualsiasi integrazione o modifica della richiesta iniziale dovrà essere trasmessa con le medesime modalità della stessa.



ALLEGATO A DGR nr. 1953 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 6

La U.O. Controlli e Governo – CRITE individua la struttura responsabile dell'istruttoria, che può essere la direzione/unità organizzativa regionale competente per materia ovvero Azienda Zero.

La U.O. Controlli e Governo – CRITE potrà riservare a sé l'istruttoria di determinati argomenti, non rientranti nella competenza di altre direzioni/unità organizzative regionali o di Azienda Zero, o svolgerla di concerto con le medesime.

Nel caso in cui l'argomento riguardi più ambiti, l'istruttoria potrà essere assegnata a più strutture, ciascuna per gli aspetti di competenza.

Il flusso informativo tra la U.O. Controlli e Governo – CRITE, Azienda Zero e le altre strutture regionali coinvolte nell'istruttoria degli argomenti da trattare in CRITE, potrà avvenire con l'ausilio di supporti informatici condivisi.

Nel caso in cui siano le strutture regionali a richiedere il parere alla Commissione, la richiesta di trattazione dell'argomento viene inviata all'Area Sanità e Sociale dal Direttore proponente, allegando idonea documentazione.

Nel caso in cui sia Azienda Zero a richiedere il parere della Commissione, la richiesta di trattazione dell'argomento viene parimenti inviata all'Area Sanità e Sociale dal Direttore Generale, allegando idonea documentazione. La U.O. Controlli e Governo – CRITE individua la struttura regionale responsabile della relativa istruttoria.

L'istruttoria, formalizzata con una relazione di sintesi evidenziante eventuali criticità e contenente una proposta di parere tecnico, dovrà essere sottoscritta dal dirigente incaricato e inviata alla U.O. Controlli e Governo – CRITE entro 30 giorni dall'invio della richiesta da parte di quest'ultima. La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni documentali al soggetto richiedente interrompe il termine che riprende a decorrere dall'arrivo di quanto domandato.

Nel caso di istruttoria particolarmente complessa la conclusione della stessa potrà essere posticipata rispetto al termine previsto, dandone comunicazione scritta e motivata alla U.O. Controlli e Governo – CRITE e specificando le tempistiche occorrenti.

Le Aziende sono tenute a fornire alle strutture deputate all'istruttoria tutte le informazioni o i documenti ritenuti utili o necessari.

Qualora l'istruttoria non si concluda nel termine stabilito, per mancato invio da parte delle Aziende di quanto domandato, la richiesta verrà comunque esaminata dalla Commissione per l'assunzione delle necessarie determinazioni in merito.

La U.O. Controlli e Governo – CRITE esamina l'istruttoria condotta, riservandosi di formulare, se del caso, richieste di chiarimenti alle strutture deputate, al fine di proporre l'argomento all'Ordine del giorno.

Al momento dell'inserimento dell'argomento all'Ordine del giorno la relazione istruttoria dovrà essere agli atti della U.O. Controlli e Governo – CRITE e a disposizione dei componenti della Commissione per l'eventuale consultazione.

L'iscrizione dell'argomento all'Ordine del giorno dovrà avvenire, di regola, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta da parte delle Aziende, resta fermo che le richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali interrompono i termini che riprendono a decorrere dall'arrivo di quanto domandato e quanto precisato in ordine al caso di particolare complessità dell'istruttoria.



ed77b670



ALLEGATO A DGR nr. 1953 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 6

L'Area Sanità e Sociale, attraverso la U.O. Controlli e Governo – CRITE o altra direzione/unità organizzativa regionale ovvero tramite Azienda Zero, può disporre forme di monitoraggio e controllo sugli atti e attività posti in essere dagli Enti sanitari successivamente alla formulazione del parere della CRITE e/o del provvedimento regionale di approvazione.

Ai fini dello svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo, le Aziende hanno l'obbligo di fornire la più ampia collaborazione ai soggetti richiedenti, fornendo tutti i chiarimenti e gli eventuali documenti domandati.

SVOLGIMENTO DEI LAVORI, VERBALIZZAZIONE E RELATIVI PARERI

La U.O. Controlli e Governo – CRITE convoca, nel luogo e sede stabiliti e all'orario individuato, i Direttori generali delle aziende richiedenti la trattazione dell'argomento inserito all'Ordine del giorno con nota trasmessa a mezzo posta certificata. Il Direttore Generale dell'Azienda convocata può delegare, in caso di impossibilità a presenziare, un rappresentante munito di specifica delega.

L'Ente richiedente comunica alla U.O. Controlli e Governo – CRITE l'eventuale partecipazione di altri dirigenti o funzionari aziendali competenti per l'argomento posto all'Ordine del giorno.

La Commissione esamina ogni punto all'Ordine del giorno e, sulla base degli esiti istruttori formulati, esprime un parere che, rispetto alla richiesta, può essere favorevole, favorevole con prescrizioni, non favorevole. La CRITE può, inoltre, sospendere la disamina dell'argomento, richiedendo un approfondimento istruttorio all'Azienda richiedente o alla struttura incaricata dell'istruttoria ovvero può concludere la disamina dell'argomento con una presa d'atto.

I componenti della Commissione e i partecipanti alle sedute devono garantire la segretezza su ogni argomento trattato.

Il Direttore della U.O. Controlli e Governo – CRITE provvede alla redazione del verbale della seduta, nel quale verrà dato conto della presenza dei componenti della Commissione, dei dirigenti incaricati dell'istruttoria, dei partecipanti per le Aziende sanitarie e di eventuali ulteriori partecipanti.

Nel verbale verrà dato conto, altresì, di ciascun parere espresso dalla Commissione.

Il verbale viene sottoscritto, oltre che dal Direttore della U.O. Controlli e Governo – CRITE, dal Presidente della Commissione.

Il verbale viene trasmesso dalla U.O. Controlli e Governo – CRITE ai componenti della Commissione e all'Assessore alla Sanità, ai Servizi sociali e alla programmazione Socio sanitaria.

La U.O. Controlli e Governo – CRITE provvede a redigere una proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale per la presa d'atto del verbale, per l'approvazione dei singoli investimenti e per l'assegnazione di eventuali finanziamenti, oggetto di parere favorevole da parte della Commissione.

I pareri della CRITE sono comunicati ai soggetti richiedenti con nota a firma del Presidente della Commissione a cui segue l'iter previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore. Nel parere viene precisata l'eventuale necessità dell'approvazione da parte della Giunta regionale.



ALLEGATO A DGR nr. 1953 del 23 dicembre 2019**pag. 6 di 6****GRATUITA' DELLA NOMINA**

La nomina a componente della Commissione non dà diritto ad indennità, compensi o rimborsi spese.



ed77b670



(Codice interno: 410753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1954 del 23 dicembre 2019

Azienda Ulss n. 6 Euganea. Autorizzazione alla alienazione di un fondo edificabile sito in Comune di Padova (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 130/CR del 29/11/2019 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).*[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]***Note per la trasparenza:**

con il presente provvedimento si recepisce il parere della Quinta Commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 23/2007, in merito alla alienazione di un fondo edificabile ubicato in via Boccaccio, località Terranegra, Comune di Padova, in quanto bene disponibile non utilizzato a fini istituzionali.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale forniva alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con DGR n. 425 del 10/04/2018 venivano approvati i piani straordinari delle alienazioni dei beni immobili disponibili delle Aziende e degli Enti Sanitari della Regione del Veneto, classificati ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 55/1994, in attuazione a quanto disposto dall'art. 39 della L.R. 30/2016 che prevedeva la trasmissione, da parte delle Aziende e degli Enti del servizio sanitario regionale, alla Giunta Regionale entro il 31 marzo 2017, del Piano Straordinario delle alienazioni degli immobili classificati come beni del patrimonio disponibile e non utilizzati per i fini istituzionali.

Con la circolare regionale del 20/08/2018 prot. n. 341751, l'Area Sanità e Sociale forniva alle Aziende Sanitarie alcune precisazioni in merito all'attuazione della predetta DGR n. 425/2018 prevedendo un diverso iter autorizzativo regionale a seconda del valore peritato dei beni oggetto di alienazione:

- per i beni di valore superiore a € 150.000,00 l'autorizzazione viene rilasciata dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente; tali beni dovranno successivamente essere alienati mediante asta pubblica;
- per i beni di valore inferiore a € 150.000,00 l'autorizzazione viene rilasciata dalla Giunta regionale senza il preventivo parere della Commissione consiliare competente; per tali beni le aziende possono seguire le procedure semplificate di cui alla DGR n. 339/2016.

Con la nota prot. n. 100763 del 25/06/2019 il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 6 Euganea trasmetteva la deliberazione n. 498 del 12/06/2019, con la quale disponeva l'alienazione mediante procedura ad evidenza pubblica, previa autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99 e dell'art. 13 comma 1 della L.R. n. 23/2007, di un fondo edificabile ubicato in via Boccaccio, località Terranegra, Comune di Padova.

Il bene, trasferito in proprietà all'allora Ulss n. 16 di Padova, istituita con lr n. 56/ 1994, in virtù della DGR n. 2520 del 03/05/1995 (Allegato E - beni immobili non istituzionali), risulta ora censito catastalmente come segue:

NCT - Comune di Padova

Foglio 108, Particella 1927, Qualità Seminativo Arborato, Classe 4, Superficie 18.119 mq., R.D. Euro 97,69, R.A. Euro 84,22.

Come si evince dalla predetta deliberazione, il bene immobile in questione era stato inserito nell'Allegato A della DGR n. 425/2018 con un valore di Euro 605.000,00= in quanto già oggetto di precedente elaborato peritale da parte dell'Agenzia delle Entrate in data 30/09/2014 a seguito di autorizzazione regionale giusta DGR n. 772 del 30/03/2001. Con deliberazione del Direttore Generale n. 601 del 30/04/2015, l'ex Ulss n. 16 di Padova prendeva atto che la gara indetta con deliberazione n. 81 del 22/02/2015, per l'alienazione del fondo rustico di via Boccaccio, andava deserta.

In considerazione del tempo da allora trascorso e delle mutate condizioni del mercato immobiliare di riferimento, l'Azienda chiedeva all'Agenzia delle Entrate una nuova perizia di stima che, alla data del 20/05/2019, attribuiva al bene immobile il più probabile valore di mercato di Euro 322.000,00=.

Il bene oggetto di valutazione è ascrivibile al segmento di mercato relativo alle compravendite di aree edificabili a destinazione residenziale. Il lotto si estende per una superficie pari a 18.119 mq e possiede una capacità edificatoria di circa 2.717,85 mc. Attualmente il terreno risulta in parte a seminativo e in parte coltivato ad essenze arboree (da frutto e da legnatico) e può considerarsi mediamente fertile. L'ubicazione dell'area in una zona urbanizzata prossima alla cinta muraria costituisce unico ed imprescindibile elemento di apprezzamento sul mercato.

Con il provvedimento n. 498/2019, il Direttore Generale disponeva di destinare l'intero ricavato derivante dalla futura vendita del bene immobile nella realizzazione, presso il Padiglione n. 3 del Complesso Socio Sanitario ai Colli, di una struttura residenziale a favore delle persone con grave disabilità fisico motoria e con disabilità acquisita.

Con DGR n. 130/CR del 29/11/2019 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 23/2007.

La Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 17999 del 13/12/2019, ha espresso il proprio parere n. 482 del 12/12/2019, favorevole all'unanimità.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda Ulss n. 6 Euganea alla alienazione del bene immobile disponibile suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999, ricompreso nell'Allegato A della DGR n. 425/2018 riguardante i Piani straordinari delle alienazioni dei beni immobili disponibili delle Aziende e degli Enti Sanitari della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

Richiamata la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22/02/2010;

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto l'art. 39 della L.R. 30/2016;

Richiamata la propria DGR n. 425 del 10/04/2018;

Richiamata Circolare regionale prot. n. 341751 del 20/08/2018;

Vista la deliberazione n. 498 del 12/06/2019 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 6 Euganea;

Vista la DGR n. 130/CR del 29/11/2019;

Visto il parere n. 482 della Quinta Commissione Consiliare espresso in data 12/12/2019.

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 498 del 12/06/2019 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 6 Euganea avente ad oggetto la richiesta di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, all'alienazione mediante procedura ad evidenza pubblica, del seguente bene immobile, del valore estimativo aggiornato pari ad € 322.000,00=, censito catastalmente come segue:

NCT - Comune di Padova

Foglio 108, Particella 1927, Qualità Seminativo Arborato, Classe 4, Superficie 18.119 mq., R.D. Euro 97,69, R.A. Euro 84,22.

2. di recepire il parere n. 482 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 12/12/2019 sulla proposta di alienazione del bene immobile di cui al provvedimento n. 130/CR del 29/11/2019, favorevole all'unanimità;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 6 Euganea, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 229/99, a procedere all'alienazione mediante procedura ad evidenza pubblica del bene immobile disponibile di cui al precedente punto 1), rientrante nel Piano straordinario delle alienazioni di cui all'Allegato A della DGR n. 425/2018;
4. di dare atto che, come da indicazione del Direttore Generale, il ricavato derivante dalla vendita del bene immobile di cui al precedente punto 1) sarà utilizzato per il finanziamento della realizzazione, presso il Padiglione n. 3 del Complesso Socio Sanitario ai Colli, di una struttura residenziale a favore delle persone con grave disabilità fisico motoria e con disabilità acquisita;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410754)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1955 del 23 dicembre 2019

Approvazione estensione del progetto "Safe Night in Game" all'Azienda ULSS n.5 Polesana. DGR n.1363 del 23/09/2019.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva l'estensione del progetto "Safe Night in Game", coordinato ai sensi della DGR n. 1363 del 23.09.2019 dall'Azienda capofila ULSS 4 Veneto Orientale, anche all'Azienda ULSS 5 Polesana.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n.1363 del 23.09.2019 la Giunta Regionale ha assegnato all'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, un contributo di Euro 120.000,00 per la prosecuzione di un progetto di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza dal Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) dal titolo "Safe Night in Game", già approvato con DGR n.1762 del 17/11/2017, che vede coinvolte le Aziende Socio Sanitarie ULSS n.1 Dolomiti, ULSS n.2 Marca Trevigiana, ULSS n.3 Serenissima, ULSS n.4 Veneto Orientale, ULSS n.8 Berica e ULSS n.9 Scaligera.

Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare, informare e promuovere atteggiamenti consapevoli relativi ai disturbi da gioco d'azzardo e al consumo problematico di alcol, tabacco e altre sostanze direttamente "sul campo", potenziando la diffusione della rete dei programmi di prevenzione selettiva nei luoghi di divertimento della Regione Veneto (anche nelle aree territoriali, non coperte dall'azione delle Unità Mobili che ne facciano richiesta episodica o continuativa), al fine di realizzare interventi mirati alle reali esigenze e modellati sui fenomeni in costante cambiamento.

Con comunicazione pec reg. n.530615, del 9 dicembre 2019, l'Azienda ULSS n.5 Polesana ha richiesto alla Direzione Servizi Sociali ed alla Azienda ULSS n.4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, di estendere la realizzazione di "Safe Night in Game" in qualità di partner da inserirsi nel coordinamento regionale, considerato che si è dotata di un progetto di unità mobile di prevenzione, con operatività nel proprio territorio.

Con il presente provvedimento si ritiene di accogliere tale richiesta di estensione in quanto, trattandosi di un intervento sperimentale, è di interesse che lo stesso si dispieghi in modo efficace anche in altre Aziende Socio Sanitarie in modo da perseguire una copertura territoriale il più ampia possibile a livello regionale.

Si precisa che l'estensione della progettualità "Safe Night in Game" all'Azienda ULSS n.5 Polesana non comporta alcun onere aggiuntivo al Decreto di Impegno n.151 del 25.11.2019 attuativo della DGR n.1369 del 23.09.2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art.7, comma 5, del Decreto-Legge 13 settembre 2012, n. 158;

Vista la Legge n. 189 dell'8 novembre 2012;

Vista la Legge Regionale n.1/2011;

Vista la Legge Regionale n.54/2012, art. 2, co. 2;

Vista Legge Regionale n. 6, del 27 aprile 2015, art. 20;

Vista la DGR n. 1762 del 7/11/2017;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 10/2018 e n. 22/2018;

Vista la DGR n. 1363 del 23.09.2019;

Visto il Decreto n.151 del 25.11.2019;

Vista la documentazione agli atti della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'estensione territoriale del progetto "Safe Night in Game" all'Azienda ULSS n.5 Polesana, confermando il coordinamento della capofila Azienda ULSS n.4 Veneto Orientale come da DGR n.1363/2019;
2. di disporre che l'estensione della progettualità "Safe Night in Game" all'Azienda ULSS 5 Polesana non comporta alcun onere aggiuntivo al Decreto di Impegno n.151 del 25.11.2019 attuativo della DGR n.1369 del 23.09.2019;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, fatte salve diverse determinazioni da parte degli interessati;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410755)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1956 del 23 dicembre 2019

Riconoscimento ad Azienda Zero degli oneri derivanti dall'applicazione delle funzioni di cui al co. 1. dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019".*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si riconosce un rimborso forfettario ad Azienda Zero per l'esercizio delle nuove funzioni di cui al co. 1. dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 si è provveduto all'istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" e sono state date disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS venete. L'art. 2 "Funzioni dell'Azienda Zero", della suddetta legge regionale, elenca le funzioni spettanti ad Azienda Zero dalla lett. a) alla lett. f), tra le quali in particolare alla:

- lett. a) le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

- lett. b) la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità.

Al co. 2 dell'art. 2 della L.R. citata dispone che la Giunta regionale con successivi provvedimenti, sentita la competente commissione consiliare, può attribuire alla Azienda Zero ulteriori funzioni ivi citate. Il co. 1 dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 introduce altre funzioni dopo la lettera f), in particolare la lettera "*f bis*) l'esecuzione dei pagamenti afferenti alle politiche sociali della Regione, fatte salve le prerogative della Giunta e del Consiglio regionale in materia di programmazione, previo trasferimento ad Azienda Zero delle relative risorse regionali";

Per tale ulteriore funzione sopra citata, il co. 5, art. 1, della L.R. n. 42 del 18 ottobre 2019, che dispone la sostituzione del co. 2, art. 23, della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43, quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione di quest'ultimo articolo, in euro 40.000,00 per l'esercizio 2019 e ne dispone la copertura con le risorse allocate nella Missione 13 "Tutela della Salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021.

Con la DGR n. 1479 del 15 ottobre 2019 (BIL 074) ed il successivo DDR 189 del 6 dicembre 2019, è stata iscritta nel bilancio di previsione 2019-2021 la somma di euro 40.000,00, sopra citata, nel capitolo di spesa di nuova istituzione n. 104028 con oggetto "*Azioni regionali relative ai pagamenti afferenti alle politiche sociali - Trasferimenti correnti - Finanziamento regionale (L.R. 25/10/2016, n. 19)*".

Con il presente provvedimento, pertanto, si riconoscono gli oneri sostenuti in capo ad Azienda Zero per le attività conseguenti alle funzioni di cui alla lett. f bis) del co. 1, art. 23, della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018.

Per quanto sopra esposto, si determina in euro 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio 2019, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104028 con oggetto "*Azioni regionali relative ai pagamenti afferenti alle politiche sociali - Trasferimenti correnti - Finanziamento regionale (L.R. 25/10/2016, n. 19)*" del bilancio di previsione 2019-2021, Art. 002, PdC U.1.04.01.02.011 "*Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.*"

Il suddetto importo sarà liquidato, previo impegno di spesa, nel corrente esercizio finanziario.

Di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 118/2001, in particolare l'art. 20, e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 1/2011; n. 39/11; n. 54/2012, art. 2, co. 2; n. 19/2016; n. 43/2018; n. 42/2019 e n. 45/2018;

Visto il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

Vista la DGR n. 67/2019 e n. 1479/2019;

Visto il DDR n. 189 del 6 dicembre 2019 della Direzione Bilancio e Ragioneria;

delibera

1. di riconoscere gli oneri sostenuti in capo ad Azienda Zero per le attività conseguenti alle funzioni di cui alla lett. f bis) del co. 1, art. 23, della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018.;
2. di determinare in euro 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per le attività di cui al punto 1., di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio 2019, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104028 con oggetto "Azioni regionali relative ai pagamenti afferenti alle politiche sociali - Trasferimenti correnti - Finanziamento regionale (L.R. 25/10/2016, n. 19)" del bilancio di previsione 2019-2021, Art. 002, PdC U.1.04.01.02.011 "Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f."
3. di liquidare il suddetto importo di euro 40.000,00 ad Azienda Zero, previo impegno di spesa, nel corrente esercizio finanziario;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 410756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1957 del 23 dicembre 2019

Rilascio della conferma di accreditamento istituzionale per i Centri Diurni per persone con disabilità "Graticolato" e "Gabbiano", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - Ente Gestore: Il Graticolato Società Cooperativa Sociale, via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - C.F. 02191560289 e P. Iva 02191560289. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 03/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

Il Graticolato Società Cooperativa Sociale, via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD)

C.F. 02191560289 e P. Iva 02191560289

UNITA' DI OFFERTA

Centro Diurno per persone con disabilità "Graticolato", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD)

Centro Diurno per persone con disabilità "Gabbiano", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

n. 30 posti per persone con disabilità per ciascuno dei due Centri Diurni

rilasciata con:

Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 320 del 5/10/2012 e Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 354 del 26/09/2019 (scad. 5/10/2022)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

n. 30 posti per disabili per ciascuno dei due Centri Diurni

rilasciata con:

DGR n. 546 del 21/04/2015 (scad. n. 21/04/2018)

Relativamente al procedimento di conferma dell'accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali: prot. n. 38038 del 29/01/2019
- incarico di verifica all'Azienda Ulss n. 6 Euganea: prot. n. 57053 del 11/02/2019
- sopralluogo effettuato il 23/10/2019 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.)
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 501724 del 20/11/2019;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss n. 15 Alta Padovana, ora Azienda Ulss 6 Euganea, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 111 del 25/05/2011, n. 59 del 21/02/2012, n. 371 del 6/11/2012, n. 313 del 2/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, prorogato con DGR 1974 del 21/12/2018;

Preso atto del parere positivo della commissione regionale CRITE nella seduta del 14/05/2019, verbale agli atti al prot. n. 205001 del 27/05/2019, volto alla conferma dell'accreditamento istituzionale;

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità la conferma dell'accreditamento per i Centri Diurni per persone con disabilità "Graticolato" e "Gabbiano", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - Ente Gestore: Il Graticolato Società Cooperativa Sociale, via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) per la capacità ricettiva di 30 posti ciascuno, fino alla data del 21/04/2021;

Vista la necessità di uniformare i percorsi volti alla conferma dell'accreditamento istituzionale, si propone di disporre la proroga tecnica del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2021; la domanda di conferma va comunque presentata entro il 30 aprile 2021.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 546 del 21/04/2015;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 320 del 5/10/2012;

Visto il Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 354 del 26/09/2019

delibera

1. di confermare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, dei Centri Diurni per persone con disabilità "Graticolato" e "Gabbiano", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - Ente Gestore: Il Graticolato Società Cooperativa Sociale, via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) per la capacità ricettiva di 30 posti ciascuno per la durata di tre anni dalla data di scadenza degli effetti della DGR n. 546 del 21/04/2015 - fino al 21/04/2021, per garantire la necessaria continuità dell'accreditamento;
2. di disporre la proroga tecnica del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2021;
3. di disporre, altresì, che la domanda di conferma vada comunque presentata entro il 30 aprile 2021;
4. di dare atto che nelle more del procedimento di conferma dell'accreditamento i Centri Diurni per persone con disabilità "Graticolato" e "Gabbiano", via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) - Ente Gestore: Il Graticolato Società Cooperativa Sociale, via Buson, 7 San Giorgio delle Pertiche (PD) hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
6. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
9. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatiche e procedurali già stabilite dalla Regione;
10. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
11. di incaricare la Direzione Servizi Sociali, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda ULSS di riferimento;
12. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 6 Euganea, al Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 6 Euganea;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410757)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1958 del 23 dicembre 2019

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. Modifica in aumento del Piano ordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, autorizzato con DGR 28 luglio 2015, n. 988 ai sensi dell'art. 65, della L.R. n. 11/2001. Regolamento regionale n. 4/2018, art. 25, comma 5. Deliberazione di Giunta regionale del 12 novembre 2019, n. 122/CR.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza la modifica in aumento di n. 114 alloggi di edilizia residenziale pubblica del piano ordinario di vendita dell'ATER di Padova, autorizzato con DGR n. 988 del 28/07/2015 ai sensi dell'art. 65 della LR n. 11/2001.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) dei Comuni e delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER), in precedenza disciplinata dall'art. 65 della L.R. n. 11/2001 ora abrogato, è disciplinata dall'articolo 48 della legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017 recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica" e dall'art. 25 del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n. 4 del 10 agosto 2018.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera j della predetta norma, la Giunta regionale autorizza l'alienazione degli alloggi e delle relative pertinenze e definisce i criteri per il reinvestimento dei proventi nell'acquisizione o costruzione di nuovi alloggi di ERP, ovvero nel recupero e nella manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

In particolare, il richiamato art. 48 della L.R. n. 39/2017, ai commi 2, 3, 4, 5 e 6, prevede che:

- il prezzo di vendita agli assegnatari degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato dal Comune o dall'ATER sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di ERP acquisiti gratuitamente dai Comuni o dalle ATER, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'Ente proprietario, risulti la non conformità dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente abbia espressamente dichiarato nell'atto di acquisto di rinunciare alla garanzia del venditore;
- hanno titolo all'acquisto soltanto l'assegnatario o altro componente del nucleo familiare, che conducano l'alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultino in regola con il pagamento del canone di locazione e delle quote di gestione dei servizi. In caso di acquisto da parte dei familiari conviventi è fatto salvo il diritto di abitazione in favore dell'assegnatario. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi cinque anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità, ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

In attuazione del comma 7 dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017, con il Regolamento n. 4 del 10 agosto 2018, al capo V, articolo 25, sono state definite le procedure per l'alienazione degli alloggi di ERP. In particolare, il comma 3 dell'art. 25 del Regolamento prevede che, nell'individuazione del patrimonio alienabile, gli Enti proprietari tengano conto dei seguenti criteri:

- a. alloggi in immobili già parzialmente alienati;
- b. alloggi vetusti per i quali siano necessari urgenti interventi di manutenzione straordinaria o recupero o comunque con priorità per gli alloggi la cui costruzione sia stata ultimata da 25 anni;
- c. alloggi in immobili siti in quartieri dove si ritiene che l'alienazione possa arrecare giovamento al tessuto socio-economico del territorio;
- d. alloggi in immobili situati in località ove la gestione dell'Ente risulta particolarmente complessa e/o onerosa.

Come previsto al comma 4 dell'art. 25 del richiamato Regolamento regionale, non possono essere inclusi nel Piano di vendita alloggi che siano stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari nell'ultimo quinquennio. Inoltre gli alloggi situati in zone di particolare pregio urbanistico possono essere venduti in presenza di particolari situazioni adeguatamente motivate.

Il comma 5 dell'art. 25 del Regolamento n. 4/2018 stabilisce altresì che un Piano di vendita già autorizzato dalla Giunta regionale, possa essere modificato in aumento o in diminuzione, prima della scadenza quinquennale, in presenza di comprovate modifiche degli obiettivi di programmazione, senza modificarne la scadenza.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 27 giugno 2019 e mediante specifica istanza trasmessa con nota prot. n. U190007006 del 28/06/2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 285624, ha chiesto l'autorizzazione alla modifica in aumento del Piano ordinario di vendita vigente, autorizzato con DGR n. 988 del 28 luglio 2015, ai sensi dell'art. 65, della L.R. n. 11/2001.

La modifica in aumento del Piano di vendita comprende n. 114 alloggi individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che risultano vetusti e collocati in contesti in cui l'ATER si trova in posizione di forte minoranza rispetto alla proprietà privata.

L'Azienda ha dichiarato che si tratta di:

- n. 42 alloggi sfitti, non idonei alla riassegnazione, da alienare tramite vendita mediante asta pubblica, per una precisa scelta aziendale che verte all'eliminazione dei condomini misti;
- n. 62 alloggi locati, inseriti in immobili parzialmente alienati, dove l'Azienda si trova in posizione di forte minoranza rispetto alla proprietà privata. Anche in tal caso l'alienazione è finalizzata all'eliminazione dei condomini misti;
- n. 10 alloggi, di cui uno sfitto, ubicati in Comune di Vigonza, via Parigi, che, pur essendo stati costruiti dopo la data del 31/12/1990, erano stati erroneamente inseriti dall'Azienda nel Piano straordinario di vendita approvato con DGR n. 2752 del 24 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011, peraltro attualmente scaduto.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale degli alloggi, l'ATER di Padova, come comunicato con nota integrativa prot. n. 11789 del 17/10/2019, acquisita in data 18/10/2019 al prot. regionale n. 449349, ha stimato in circa 7,6 milioni di euro l'introito complessivo presunto, a fronte di un prezzo medio di cessione di circa 67.000 euro ad alloggio. Con la medesima nota, l'ATER ha dichiarato che gli immobili non sono stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari nell'ultimo quinquennio e che non vi sono tra gli alloggi da vendere, alloggi situati in zone di particolare pregio urbanistico.

In analogia con le disposizioni di cui all'art. 2, comma 2, della L.R. n. 39/2017 e all'art. 25, comma 1, del Regolamento n. 4/2018 previste per l'approvazione dei piani di vendita, la Giunta regionale con provvedimento del 12 novembre 2019, n. 122/CR, ha deliberato di sottoporre alla competente Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, la proposta di modifica in aumento del piano ordinario di vendita di alloggi di ERP presentata dall'ATER di Padova.

Il Consiglio regionale con nota prot. n. 17103 del 28/11/2019, trasmessa alla Giunta regionale, acquisita al prot. n. 520136 del 3/12/2019, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 474", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 28/11/2019, ha espresso parere favorevole alla modifica in aumento del piano ordinario di vendita dell'ATER di Padova.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta di modifica in aumento del piano di vendita presentata dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova possa essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge ed è stato acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare.

In caso di alienazione di alloggi liberi, da effettuarsi ai sensi dell'art. 48, comma 6 della L.R. n. 39/2017, nel bando di gara dell'asta pubblica dovrà essere specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendono acquistare la prima casa.

Ai sensi dell'art. 25, comma 9, del Regolamento regionale n. 4/2018, l'ATER è tenuta ad inviare alla Struttura regionale competente, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del Piano di vendita, il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite. Unitamente allo stato di attuazione le ATER devono, inoltre, trasmettere la proposta di reinvestimento dei relativi proventi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica";

VISTO il Regolamento regionale 10 agosto 2018, n. 4 "Regolamento Regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2, legge regionale 3 novembre 2017, n. 39" e in particolare l'art. 25, comma 5;

VISTO il "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto. 2013-2020" approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 e successivamente modificato con deliberazione consiliare del 5 aprile 2017, n. 50;

VISTA la DGR n. 2752 del 24 dicembre 2012 di approvazione del Piano straordinario di vendita delle ATER;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 988 del 28 luglio 2015 di approvazione del Piano ordinario di vendita dell'ATER di Padova;

VISTE le precedenti DGR n. 1464 del 21/09/2016, n. 2120 del 19/12/2017 e n. 1884 del 10/12/2018, di assestamento in aumento del piano ordinario di vendita approvato con DGR n. 988/2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova n. 59 del 27 giugno 2019, trasmessa con nota prot. n. U190007006 del 28.06.2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 285624;

VISTA la nota integrativa dell'ATER di Padova prot. n. 11789 del 17/10/2019, acquisita al prot. regionale n. 449349;

VISTA la propria deliberazione del 12 novembre 2019, n.122/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare nella seduta del 28 novembre 2019, parere n. 474, trasmesso con nota prot. n. 17103 del 28/11/2019, acquisita dalla Giunta Regionale in data 03/12/2019 al prot. n. 520136;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del Regolamento regionale n. 4/2018, la proposta di modifica in aumento mediante l'inserimento di n. 114 alloggi nel Piano ordinario di vendita approvato con DGR del 28 luglio 2015, n. 988 ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001, presentata dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova e il relativo elenco degli alloggi in vendita, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente modifica al piano di vendita approvato con DGR n. 988 del 28 luglio 2015 non ne modifica la scadenza;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 25, comma 9, del Regolamento regionale n. 4/2018, l'ATER è tenuta ad inviare alla Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica-Unità Organizzativa Edilizia, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del Piano di vendita, il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite, unitamente alla proposta di reinvestimento dei relativi proventi;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1958 del 23 dicembre 2019
ATER di PADOVA

pag. 1 di 3

Modifica in aumento del Piano di vendita degli alloggi ERP approvato con DGR n. 988 del 28 luglio 2015

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio		Identificativi catastali				N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Indirizzo		N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
1	PADOVA	VIA TOMMASEO	50	66	159	4	7,5	1923	-
2	PADOVA	VIA TOMMASEO	54	66	159	39	8	1923	-
3	PADOVA	VIA TOMMASEO	54	66	159	42	4,5	1923	-
4	PADOVA	VIA MANARA	15	54	271	3	6	1967	-
5	PADOVA	VIA MANARA	15	54	271	5	6	1967	-
6	PADOVA	VIA RIVA DI VILLASANTA	24	54	693	29	6	1970	-
7	PADOVA	VIA RIVA DI VILLASANTA	26	54	693	1	6,5	1970	-
8	PADOVA	VIA RIVA DI VILLASANTA	26	54	693	5	6,5	1970	-
9	PADOVA	VIA RIVA DI VILLASANTA	28	54	693	14	7	1970	-
10	PADOVA	VIA RIVA DI VILLASANTA	18	54	691	2	7	1970	-
11	PADOVA	VIA CANTELE	26	54	699	15	6,5	1970	-
12	PADOVA	VIA RIVA DI VILLASANTA	4	54	701	14	6,5	1970	-
13	PADOVA	VIA CANTELE	29	31	291	6	6	1971	-
14	PADOVA	VIA CARDAN	41	31	291	102	5,5	1971	-
15	PADOVA	VIA CARDAN	45	31	291	148	6	1971	-
16	PADOVA	VIA CARDAN	37	31	291	51	6,5	1971	-
17	PADOVA	VIA CARDAN	39	31	291	64	6,5	1971	-
18	PADOVA	VIA BAJARDI	50	31	277	33	6,5	1977	-
19	PADOVA	VIA BAJARDI	52	31	277	39	6,5	1977	-
20	PADOVA	VIA LAGRANGE	26	115	185	11	7,5	1957	-
21	PADOVA	VIA CAVALIERI	9	115	212	18	5	1959	-
22	PADOVA	VIA CANIZZARO	14	115	122	14	5,5	1962	-
23	PADOVA	VIA CANIZZARO	14	115	122	16	5	1962	-
24	PADOVA	VIA MELLONI	5	115	133	22	6	1956	-
25	PADOVA	VIA METASTASIO	2	188	33	1	5,5	1957	-
26	PADOVA	VIA DELL'ORNA	5	181	963	26	6,5	1974	-
27	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	1	151	10	31	7	1922	-
28	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	1	151	10	33	9,5	1922	-
29	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	1	151	10	35	6,5	1922	-
30	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	1	151	10	36	7,5	1922	-
31	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	3	151	10	39	9,5	1922	-
32	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	3	151	10	41	9	1922	-
33	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	5	151	10	52	8,5	1922	-
34	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	5	151	10	53	7	1922	-
35	PADOVA	VIA GIORDANO BRUNO	5	151	10	55	7,5	1922	-
36	PADOVA	VIA PERIN	2	155	261	2	4,5	1943	-
37	PADOVA	VIA PERIN	7	155	116	2	4,5	1943	-
38	PADOVA	VIA MELAN	14	158	1257	3	5	1963	-
39	PADOVA	VIA BERTACCHI	12	155	285	15	6,5	1951	-
40	PADOVA	VIA GRIGNO	14	10	1269	1	8,5	1968	-
41	PADOVA	VIA GRIGNO	14	10	1269	3	8,5	1968	-
42	PADOVA	VIA GRIGNO	12	10	1269	7	8,5	1968	-
43	PADOVA	VIA GRIGNO	12	10	1269	9	8,5	1968	-
44	PADOVA	VIA GRIGNO	10	10	1269	16	7,5	1968	-
45	PADOVA	VIA GRIGNO	8	10	1269	22	7,5	1968	-



299757be



ALLEGATO A DGR nr. 1958 del 23 dicembre 2019
ATER di PADOVA

pag. 2 di 3

Modifica in aumento del Piano di vendita degli alloggi ERP approvato con DGR n. 988 del 28 luglio 2015

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio		Identificativi catastali				N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Indirizzo		N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
46	PADOVA	VIA GRIGNO	6	10	374	6	7	1968	-
47	PADOVA	VIA FRANZELA	3/E	10	381	50	7,5	1973	-
48	PADOVA	VIA FRANZELA	3/E	10	381	51	7,5	1973	-
49	PADOVA	VIA RIZZATO	3	45	572	14	5	1990	-
50	PADOVA	VIA FUA'	3	28	307	4	5,5	1952	-
51	PADOVA	VIA FUA'	8	28	320	3	5	1952	-
52	PADOVA	VIAVOLTURNO	23	85	187	4	5	1923	-
53	PADOVA	VIA TEMBIEN	4	99	57	17	5,5	1939	-
54	PADOVA	VIA TEMBIEN	6	99	57	14	5,5	1939	-
55	PADOVA	VIA TEMBIEN	4	99	57	18	5,5	1939	-
56	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	10	99	54	7	5,5	1939	-
57	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	18	99	53	5	5,5	1939	-
58	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	14	99	53	6	6	1939	-
59	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	16	99	53	8	5,5	1939	-
60	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	16	99	53	7	5,5	1939	-
61	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	16	99	53	10	5,5	1939	-
62	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	1	99	66	1	6,5	1939	-
63	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	3	99	66	2	6	1939	-
64	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	3	99	66	3	6	1939	-
65	PADOVA	VIA AMBA ARADAM	5	99	66	4	6,5	1939	-
66	PADOVA	VIA MELETTE	18	85	115	9	5	1943	-
67	PADOVA	VIA MELETTE	16	85	116	9	5	1943	-
68	PADOVA	VIA GOITO	58/A	136	150	11	4	1954	-
69	PADOVA	VIA GOITO	56	136	156	1	5	1954	-
70	PADOVA	VIA GOITO	62/A	136	154	34	4	1954	-
71	PADOVA	VIA CERATO	6/A	126	506	6	6,5	1959	-
72	PADOVA	VIA COLLEGIO S. MARCO	3/A	86	356	7	5,5	1951	-
73	PADOVA	VIA COLLEGIO S. MARCO	3/A	86	356	28	5	1951	-
74	PADOVA	VIA COLLEGIO S. MARCO	3/A	86	356	11	5,5	1951	-
75	PADOVA	VIA COLLEGIO S. MARCO	3/B	86	356	1	5	1951	-
76	PADOVA	VIA COLLEGIO S. MARCO	3/B	86	356	3	4,5	1951	-
77	PADOVA	CORSO MILANO	119/A	88	47	5	5,5	1961	-
78	PADOVA	CORSO MILANO	119/A	88	47	9	6,5	1961	-
79	PADOVA	CORSO MILANO	119/B	88	47	16	5,5	1961	-
80	PADOVA	VIA DORIGHELLO	7	131	235	22	6	1960	-
81	PADOVA	VIA DORIGHELLO	17	131	235	53	5,5	1960	-
82	PADOVA	VIA BONARDI	34	131	228	14	5,5	1960	-
83	PADOVA	VIA FILIASI	72	107	252	3	6,5	1965	-
84	ABANO TERME	VIA PALLADIO	26	7	511	7	5,5	1959	-
85	ALBIGNASEGO	VIA PETRARCA	13	9	724	12	7	1979	-
86	CAMPODARSEGO	VIA MATTEOTTI	2	12	1294	3	6,5	1971	-
87	CURTAROLO	VIA MARCONI	38	4	181	4	6	1959	-
88	ESTE	VIA PRA'	3/A	21	34	22	3,5	1990	-
89	GALLIERA VENETA	VIA MONTE GRAPPA	15	6	1947	14	5,5	1953	-
90	MESTRINO	VIA MAZZINI	29	18	622	26	6	1987	-



299757be



ALLEGATO A DGR nr. 1958 del 23 dicembre 2019
ATER di PADOVA

pag. 3 di 3

Modifica in aumento del Piano di vendita degli alloggi ERP approvato con DGR n. 988 del 28 luglio 2015

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio		Identificativi catastali				N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Indirizzo		N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
91	MESTRINO	VIA MAZZINI	29	18	622	27	6	1987	-
92	MESTRINO	VIA MAZZINI	29	18	622	7	2,5	1987	-
93	MEGLIADINO S. VITALE	VIA GENNARO	10	7	675	2	5,5	1953	-
94	MONTAGNANA	VIA DELLA CAMPANELLA	21	42	591	5	7,5	1968	-
95	MONTAGNANA	VIA DELLA CAMPANELLA	21	42	591	6	7,5	1968	-
96	MONTAGNANA	VIA DELLA COSTITUZIONE	1	23	1226	4	6	1956	-
97	MONTAGNANA	VIA DELLA COSTITUZIONE	5	23	1226	1	5	1956	-
98	MONTAGNANA	VIA DELLA COSTITUZIONE	7	23	1226	2	5	1956	-
99	MONTAGNANA	VIA XXVIII APRILE	7	23	1114	7	6,5	1958	-
100	MONTAGNANA	VIA XIV LUGLIO 1866	14	23	1219	2	6	1948	-
101	MONTAGNANA	VIA XIV LUGLIO 1867	16	23	1219	1	6	1948	-
102	PIOVE DI SACCO	VIA NENNI	4	16	361	22	6,5	1970	-
103	TEOLO	VIA TRAMONTE	23	11	520	30	7	1960	-
104	TREBASELEGHE	VIA DON ORIONE	27	14	347	6	6	1967	-
105	VIGONZA	VIA PARIGI	13	34	385	17	5,5	1990	-
106	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	55	4,5	1999	-
107	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	56	5,5	1999	-
108	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	57	4,5	1999	-
109	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	58	4,5	1999	-
110	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	59	5,5	1999	-
111	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	60	4,5	1999	-
112	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	61	4,5	1999	-
113	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	62	5,5	1999	-
114	VIGONZA	VIA PARIGI	9/A	34	385	63	4,5	1999	-



299757be



(Codice interno: 410758)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1959 del 23 dicembre 2019

Piano di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'ATER di Rovigo ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017. Deliberazione di Giunta regionale del 12 novembre 2019, n. 123/CR. Art. 48, comma 1, L.R. n. 39/2017.*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si autorizza l'ATER di Rovigo alla vendita di n. 330 alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'articolo 48 della legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017 recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica" disciplina l'alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dei Comuni e delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER). Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera j della predetta norma la Giunta regionale autorizza l'alienazione degli alloggi e delle relative pertinenze e definisce i criteri per il reinvestimento dei proventi nell'acquisizione o costruzione di nuovi alloggi di ERP, ovvero nel recupero e nella manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Gli alloggi alienabili sono quelli di cui all'art. 21, comma 1, della L.R. n. 39/2017:

- a. alloggi realizzati, recuperati o acquistati da enti pubblici, comprese le aziende speciali dipendenti da enti locali, con contributo pubblico;
- b. alloggi realizzati, recuperati o acquistati a qualunque titolo dalle ATER e da Enti pubblici non economici e utilizzati per le finalità sociali proprie dell'edilizia residenziale pubblica;
- c. alloggi realizzati o acquistati dai Comuni con fondi già previsti dalla legge 15 febbraio 1980, n. 25 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, concernente dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia.", dalla legge 25 marzo 1982, n. 94 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti.", dalla legge 5 aprile 1985, n. 118 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa. Regolamentazione degli atti e dei rapporti giuridici pregressi.", e dalla legge 23 dicembre 1986, n. 899 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative";
- d. case parcheggio e ricoveri provvisori dal momento in cui siano cessate le cause dell'uso contingente per le quali sono stati realizzati o destinati e sempreché abbiano caratteristiche tipologiche assimilabili a quelle degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

In particolare, il richiamato art. 48 della L.R. n. 39/2017, ai commi 2, 3, 4, 5 e 6, prevede che:

- il prezzo di vendita agli assegnatari degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato dal Comune o dall'ATER sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di ERP acquisiti gratuitamente dai Comuni o dalle ATER, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'Ente proprietario, risulti la non conformità dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente abbia espressamente dichiarato nell'atto di acquisto di rinunciare alla garanzia del venditore;
- hanno titolo all'acquisto soltanto l'assegnatario o altro componente del nucleo familiare, che conducano l'alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultino in regola con il pagamento del canone di locazione e delle quote di gestione dei servizi. In caso di acquisto da parte dei familiari conviventi è fatto salvo il diritto di abitazione in favore dell'assegnatario. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi cinque anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità, ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

In attuazione del comma 7 dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017, con il Regolamento n. 4 del 10 agosto 2018, al capo V, articolo 25, sono state definite le procedure per l'alienazione degli alloggi di ERP. In particolare, il comma 3 dell'art. 25 del Regolamento prevede che, nell'individuazione del patrimonio alienabile, gli Enti proprietari tengano conto dei seguenti criteri:

- a. alloggi in immobili già parzialmente alienati;
- b. alloggi vetusti per i quali siano necessari urgenti interventi di manutenzione straordinaria o recupero o comunque con priorità per gli alloggi la cui costruzione sia stata ultimata da 25 anni;
- c. alloggi in immobili siti in quartieri dove si ritiene che l'alienazione possa arrecare giovamento al tessuto socio-economico del territorio;
- d. alloggi in immobili situati in località ove la gestione dell'Ente risulta particolarmente complessa e/o onerosa.

Come previsto al comma 4 dell'art. 25 del richiamato Regolamento regionale, non possono essere inclusi nel Piano di vendita alloggi che siano stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari nell'ultimo quinquennio. Inoltre gli alloggi situati in zone di particolare pregio urbanistico possono essere venduti in presenza di particolari situazioni adeguatamente motivate.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Rovigo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2019, n. 70 ha approvato un Piano di vendita ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017, per l'alienazione di n. 330 alloggi e relative pertinenze, di cui n. 154 sfitti, pari a circa l'8,49% del patrimonio di ERP complessivo.

Con istanza trasmessa con nota del 19/07/2019, prot. n. 8783, acquisita al protocollo regionale n. 325474 del 19/07/2019, l'ATER ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione alla vendita degli alloggi di cui trattasi. La maggior parte degli alloggi in vendita è ubicata in immobili o gruppi già parzialmente alienati.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale degli alloggi, l'ATER di Rovigo come comunicato con nota integrativa prot. n. 12323 del 17/10/2019 acquisita in pari data al prot. regionale n. 447878, ha stimato in euro 10.176.574,00 l'introito complessivo presunto, ad un prezzo medio di cessione di circa euro 30.838,00 ad alloggio. Con la medesima nota l'ATER ha dichiarato che gli immobili non sono stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari nell'ultimo quinquennio e che tra gli alloggi oggetto di vendita non vi sono alloggi situati in zone di particolare pregio urbanistico.

Il Piano di vendita comprende gli alloggi individuati nell'elenco **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Infatti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, della L.R. n. 39/2017 e dall'art. 25, comma 1, del Regolamento n. 4/2018, la Giunta regionale con provvedimento del 12 novembre 2019, n. 123/CR, ha deliberato di sottoporre alla competente Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, la proposta di alienazione di alloggi di ERP presentata dall'ATER di Rovigo.

Il Consiglio regionale con nota prot. n. 17105 del 28/11/2019, trasmessa alla Giunta regionale, acquisita al prot. n. 520138 del 3/12/2019, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 475", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 28 novembre 2019, ha espresso parere favorevole al piano di vendita dell'ATER di Rovigo.

La proposta di Piano di vendita dell'ATER può essere autorizzata, in quanto risulta conforme alle disposizioni di legge ed è stato acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare.

In caso di alienazione di alloggi liberi, da effettuarsi ai sensi dell'art. 48, comma 6 della L.R. n. 39/2017, nel bando di gara dell'asta pubblica dovrà essere specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendono acquistare la prima casa.

Come stabilito dall'art. 25, comma 2, del Regolamento regionale n. 4/2018, la durata del Piano di vendita è di cinque anni, che decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia. In corso di validità il Piano di vendita potrà essere modificato, in aumento o in diminuzione, in presenza di comprovate modifiche degli obiettivi di programmazione, senza modificarne la scadenza.

Ai sensi dell'art. 25, comma 9, del Regolamento regionale n. 4/2018, l'ATER è tenuta ad inviare alla Struttura regionale competente, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del Piano di vendita, il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite. Unitamente allo stato di attuazione le ATER devono, inoltre, trasmettere la proposta di reinvestimento dei relativi proventi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica";

VISTO il Regolamento regionale 10 agosto 2018, n. 4 "Regolamento Regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2, legge regionale 3 novembre 2017, n. 39."

VISTA la deliberazione del C.d.A. dell'ATER di Rovigo n. 70 del 20 giugno 2019, trasmessa unitamente all'istanza prot. n. 8783 del 19/07/2019;

VISTA la nota integrativa dell'ATER di Rovigo prot. n. 12323 del 17/10/2019, acquisita in pari data al prot. regionale n. 447878;

VISTA la propria deliberazione del 12 novembre 2019, n. 123/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare nella seduta del 28 novembre 2019, parere n. 475, trasmesso con nota prot. n. 17105 del 28/11/2019, acquisita dalla Giunta regionale in data 3/12/2019 al prot. n. 520138

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 48, comma 1, della L.R. n. 39/2017;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la proposta di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'ATER di Rovigo ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 e il relativo elenco degli alloggi in vendita **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che in caso di alienazione di alloggi liberi, da effettuarsi ai sensi dell'art. 48, comma 6, della L.R. n. 39/2017, nel bando di gara dell'asta pubblica sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendono acquistare la prima casa;
4. di dare atto che la durata del Piano di vendita è di cinque anni, i quali decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia;
5. di stabilire che i proventi dalle vendite dovranno essere reinvestiti nell'acquisizione o costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero nel recupero e nella manutenzione straordinaria di quelli esistenti;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 25, comma 9, del Regolamento regionale n. 4/2018, l'ATER è tenuta ad inviare alla Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del Piano di vendita, il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite, unitamente alla proposta di reinvestimento dei relativi proventi;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
1	ADRIA	VIA DEGLI ALPINI	11	41	794	3	5,5	1952	-
2	ADRIA	VIA DEGLI ALPINI	17	41	793	4	5,5	1952	-
3	ADRIA	VIA GARDENA	4	24	196	1	5,5	1954	-
4	ADRIA	VIA TRENTO	1	24	240	1	6	1953	-
5	ADRIA	VIA TRENTO	9	24	246-247	1	5,50	1953	-
6	ADRIA	VIA BORTOLINA	29	24	264	3	4,00	1956	1980
7	ADRIA	VIA BORTOLINA	33	24	267	1	4	1956	1980
8	ADRIA	VIA BORTOLINA	31	24	267	3	4	1956	1980
9	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	22/26	16	144-147	3-3	3,00	1946	-
10	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	22/26	16	144-147	2-1	4,00	1946	-
11	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	16	16	145-148	3-5	3,00	1946	-
12	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	16	16	145-148	2-6	4,00	1946	-
13	ADRIA	VIA U. FOSCOLO - CAVANELLA PO	16	16	146-148	1-3	3,00	1946	-
14	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	16	31-199	2-1	3,50	1948	-
15	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	16	31-199	3-6	3,50	1948	-
16	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	16	31-199	5-5	3,50	1948	-
17	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	8	16	31-199	6-3	3,50	1948	-
18	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	6	16	32	1	3,50	1951	-
19	ADRIA	RIV. G. VERDI - CAVANELLA PO	6	16	32	3	4,00	1951	-
20	ADRIA	VIA ARZERON	30	25	178	5	3,5	1952	1997
21	ADRIA	VIA PO	16	68	328	14	5,5	1960	-
22	ADRIA	VIA BORTOLINA	21	24	298	3	5,50	1961	-
23	ADRIA	VIA BORTOLINA	21	24	298	4	5,50	1961	-
24	ADRIA	VIA D. MINZONI	26	19	694	3	5,50	1965	-
25	ADRIA	VIA G. FONSATTI - MAZZORNO SX	7	22	173	7	5,50	1967	-
26	ADRIA	VIA G. FONSATTI - MAZZORNO SX	9	22	173	3	5,5	1967	-
27	ADRIA	VIA F. TURATI	6	41	777	3	5,5	1949	-
28	ADRIA	VIA MAMELI	5	41	975	2	4,5	1959	-
29	ADRIA	VIA DEI BERSAGLIERI	6	41	860	2	5,5	1964	-
30	ADRIA	VIA DEI BERSAGLIERI	2	41	862	5	5,50	1964	-
31	ADRIA	VIALE RISORGIMENTO	12	23	250	12	6,50	1967	-
32	ADRIA	VIA UMBERTO I	17	44	762	2	8	1968	-
33	ADRIA	VIA B. BUOZZI	22	23	800	1	6,5	1977	-
34	ADRIA	VIA B. BUOZZI	27	23	797	1	6,5	1977	-
35	ADRIA	VIA B. BUOZZI	19	23	549	1	6,5	1977	-
36	ADRIA	VIA B. BUOZZI	15	23	792	1	6,5	1977	-
37	ADRIA	VIA B. BUOZZI	18	23	1047	4	6	1977	-
38	ADRIA	VIA B. BUOZZI	18	23	1047	3	6	1977	-
39	ADRIA	VIA B. BUOZZI	1	23	1045	3	6	1977	-
40	ADRIA	VIA B. BUOZZI	1	23	1045	5	6	1977	-
41	ADRIA	VIA B. BUOZZI	16	23	787	1	7	1977	-
42	ADRIA	VIA S. ALLENDE	9/C	40	744	8	6,00	1967	-
43	ADRIA	VIA S. ALLENDE	3	40	749	2	6	1978	-
44	ADRIA	VIA CANALETTI	11	40	732	5	6	1978	-
45	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	31	26	372	3	4,5	1955	-
46	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	33	26	369-370	4-4	4,50	1955	-
47	ARIANO POLESINE	VIA RISORGIMENTO	8	25	422	1	6	1959	-
48	ARQUA' POLESINE	PIAZZA G. GOLTARA	206/2	13	439	3	4,5	1952	-
49	ARQUA' POLESINE	PIAZZA GOLTARA	179	13	441	2	4,5	1952	-
50	ARQUA' POLESINE	PIAZZA GOLTARA	172/2	13	441	3	4,5	1952	-
51	ARQUA' POLESINE	PIAZZA GOLTARA	129	13	443	1	4,5	1952	-



29294a91



ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
52	ARQUA' POLESINE	PIAZZA G. GOLTARA	17/2	13	438	4	4,50	1952	-
53	ARQUA' POLESINE	PIAZZA G. GOLTARA	91	13	442	2	4,5	1952	-
54	ARQUA' POLESINE	PIAZZA G. GOLTARA	84/2	13	442	4	4,5	1952	-
55	ARQUA' POLESINE	VIA MADONNINA	58/2	12	222	3	4,50	1955	-
56	ARQUA' POLESINE	VIA D. ALIGHIERI	183	12	308	1	6,5	1974	-
57	ARQUA' POLESINE	VIA D. ALIGHIERI	172	12	315	1	7	1974	-
58	BADIA POLESINE	VIA CA' MIGNOLA NUOVA	477	17	248	2	3,00	1948	-
59	BADIA POLESINE	VIA CA' MIGNOLA NUOVA	477	17	248-249	6-6	4,00	1948	-
60	BADIA POLESINE	VIA CA' MIGNOLA NUOVA	477	17	248-249	5-5	4,00	1948	-
61	BADIA POLESINE	VIA ROMA	357	17	245	5	5,00	1950	-
62	BADIA POLESINE	VIA CAPPUCINI	299	23	174	2	5	1954	1999
63	BADIA POLESINE	VIA CAPPUCINI	299	23	174	1	5	1954	-
64	BADIA POLESINE	VIA G. G. BRONZIERO	270	14	166	4	5,5	1957	-
65	BADIA POLESINE	VIA STRAMPELLI	88	9	184	1	6,5	1970	-
66	BADIA POLESINE	VIA G. G. BRONZIERO	158	14	161	2	4,5	1957	-
67	BADIA POLESINE	VIA G. G. BRONZIERO	158	14	161	4	4,5	1957	1998
68	BADIA POLESINE	VIA N. MACHIAVELLI	91/1	24	401	7	3,00	1980	-
69	BAGNOLO DI PO	VIA STRADONE RUNZI	2523/4	23	86	3	5,50	1959	-
70	BERGANTINO	VIA XXV APRILE	237	8	1585	1	7,00	1974	-
71	BOSARO	PIAZZA MADONNA S. LUCA	213/B	6	344	2	3,00	1953	-
72	CASTELGUGLIELMO	VIA NIZZA	31	2	399-707-709	4	6,00	1959	1999
73	CASTELMASSA	VIA PROVASI	3/2	8	368	2	6	1953	-
74	CASTELMASSA	VIA PROVASI	3/3	8	368	3	3,5	1953	2001
75	CASTELMASSA	VIA G. VERDI	14	9	2495	1	7	1971	-
76	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	5/2	9	798	2	5,5	1957	-
77	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	7/3	9	797	3	5,50	1957	-
78	CASTELMASSA	VIA AMENDOLA	7/4	9	797	4	5,50	1957	-
79	CASTELNOVO BARIANO	VIA COLOMBANO	654/1	17	146	2	5,00	1960	-
80	CASTELNOVO BARIANO	VIA COLOMBANO	654/3	17	146	3	5	1960	-
81	CENESELLI	VIA C. BATTISTI	386	28	314	2	6	1962	-
82	CENESELLI	VIA C. BATTISTI	386	28	314	4	6	1962	-
83	CEREGNANO	VIA A. BOITO	792	10	116	4	5,5	1953	-
84	CEREGNANO	VIA E. FERMI	61/2	4	154	3	5	1960	-
85	PORTO VIRO	VIA CONTARINI	11/2	10	286-297	2-4	3,00	1953	-
86	PORTO VIRO	VIA CONTARINI	15/1	10	300-301	3-6	4,00	1953	-
87	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	178/2	7	221	1	5,5	1954	-
88	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	178/4	7	221	3	5,5	1954	-
89	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	192	7	261	3	5,5	1959	-
90	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	196	7	261	1	5,5	1959	2007
91	PORTO VIRO	VIA G. DI VITTORIO	39	7	374		7,5	1968	-
92	PORTO VIRO	VIA G. DI VITTORIO	33	7	371		8	1968	-
93	CORBOLA	VIA A. GRAMSCI	69	4	186	1	5,5	1959	1998
94	CORBOLA	VIA A. GRAMSCI	71	4	186	2	5,5	1959	-
95	CORBOLA	VIA GRAMSCI	89	4	185	2	5,5	1959	-
96	CORBOLA	VIA GRAMSCI	87	4	185	3	5,5	1959	-
97	COSTA DI ROVIGO	VIA A. DE GASPERI	507	7	431	3	6,50	1959	-
98	COSTA DI ROVIGO	VIA E. BERLINGUER	46	7	430	2	6,5	1959	-
99	COSTA DI ROVIGO	VIA BACHELET	36/37	14	444	4	5,5	1959	-
100	COSTA DI ROVIGO	VIA A. MORO	74	15	344	2	7,5	1978	-
101	COSTA DI ROVIGO	VIA A. MORO	1	15	219	3	6	1978	-
102	COSTA DI ROVIGO	VIA P. NENNI	65	10	428	3	3,50	1989	-



29294a91



ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
103	CRESPINO	VIA VERDI	3	29	348	1	6	1960	-
104	CRESPINO	VIA VERDI	7	29	348	3	6,00	1960	-
105	CRESPINO	VIA SELVA	8	16	53	2	5,5	1960	-
106	CRESPINO	VIA SELVA	8	16	53	3	5,5	1960	2007
107	CRESPINO	VIA G. MARCONI	42	32	517	1	7,5	1977	-
108	CRESPINO	VIA G. MARCONI	19	32	524	1	6,5	1977	-
109	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	11	1	898	1	4,50	1952	-
110	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	17	1	897	2	4,5	1952	-
111	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	21	1	896	2	4,5	1952	-
112	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	37	1	894	2	4,5	1953	-
113	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	47	1	893	1	4,5	1953	-
114	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	61	1	892	2	4,5	1953	-
115	PORTO VIRO	VIA IV NOVEMBRE	60/1	6	449	1	6,5	1951	-
116	PORTO VIRO	VIA IV NOVEMBRE	60/2	6	449	2	6,5	1951	1998
117	PORTO VIRO	VIA GRAMSCI	7/1	6	832	1	5,5	1959	-
118	PORTO VIRO	VIA GRAMSCI	7/6	6	832	6	8,5	1959	-
119	PORTO VIRO	VIA GRAMSCI	9	6	831	4	6,5	1959	-
120	PORTO VIRO	VIA PIAVE	15/1	1	959	2	5	1958	-
121	PORTO VIRO	VIA PIAVE	15/4	1	959	3	5	1958	-
122	PORTO VIRO	VIA DELLA VITTORIA	18	6	705		7	1970	-
123	FICAROLO	VIA E. SARTI	235	13	142	3	5,50	1953	-
124	FICAROLO	VIA E. SARTI	241	13	142	4	5,5	1953	-
125	FIESSO UMBERTIANO	VIA OCCHIOBELLO	544/1	25	76	1	5	1953	-
126	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1669	7	139	3	5	1953	-
127	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1691	7	121	2	5,50	1953	-
128	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1725	7	140	2	5,00	1953	-
129	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1713/3	7	142	3	5,50	1953	-
130	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1713/3	7	142	4	6,00	1953	-
131	GAVELLO	VIA G. MATTEOTTI	25	11	182	4	5,5	1962	-
132	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA CONTARINA	90/2	5	300	4	5	1954	-
133	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA CONTARINA	64/4	5	409-410	1-5	5,00	1955	-
134	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA CONTARINA	64/3	5	409-410	3-6	5,00	1955	-
135	GUARDA VENETA	VIA G. MARCONI	75	9	538	1	6	1959	-
136	LENDINARA	VIA S. ROCCO	15/3	9	173	3	4	1953	-
137	LENDINARA	VIA G. PIVA	11	20	307	2	6,50	1960	-
138	LENDINARA	VIA G. PIVA	7	20	306	2	7,5	1960	-
139	LENDINARA	VIA XXV APRILE	21/1	20	287	2	5,50	1956	-
140	LENDINARA	VIA XXV APRILE	21/3	20	287	4	5,50	1956	-
141	LENDINARA	VIA XXV APRILE	21/4	20	287	3	5,50	1956	-
142	LENDINARA	VIA D. ALIGHIERI	26	20	567	5	7	1968	-
143	LENDINARA	VIA S. MARIA NUOVA	91/4	11	98	3	5,00	1941	-
144	LENDINARA	VIA S. MARIA NUOVA	91/3	11	98	4	5	1941	-
145	LENDINARA	VIA S. LUCIA	5/3	11	94-175	4	5,00	1941	-
146	LENDINARA	VIA DOZZA	1/1	10	164	1	5,00	1958	-
147	LENDINARA	VIA DOZZA	1/4	10	164	4	5,00	1958	-
148	LENDINARA	VIA E. DE NICOLA	1	13	549	4	5,50	1959	-
149	LENDINARA	VIA E. DE NICOLA	11/1	9	243	2	5,50	1962	-
150	LENDINARA	VIA E. DE NICOLA	4/1	9	127	2	5,5	1962	-
151	LENDINARA	VIA F. GUARDI	34	14	839	1	6,5	1983	-
152	LOREO	VIA XXV APRILE	9	29	142	4	6,00	1953	-
153	LOREO	VIA XXV APRILE	15	29	179	3	6	1953	-



29294a91



ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 4 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
154	LOREO	VIA XXV APRILE	29	29	177	2	6,00	1953	-
155	LOREO	VIA 2 GIUGNO	4/2	29	202	22	2,50	1953	-
156	LOREO	VIA 2 GIUGNO	4/4	29	202	23	5,00	1953	-
157	LOREO	VIA 2 GIUGNO	4/5	29	202	25	2,50	1953	-
158	LOREO	VIA EUROPA	38	29	639		6,5	1959	-
159	LOREO	VIA EUROPA	32	29	647		4,5	1959	-
160	LOREO	VIA R. CARRERA	14	29	242	1	5,50	1959	-
161	LOREO	VIA R. CARRIERA	9	29	642	1	5	1959	-
162	LOREO	VIA R. CARRIERA	7	29	643		6,00	1959	-
163	LUSIA	VIA G. MATTEOTTI	7	4	445-628	4-1	7,50	1950	-
164	LUSIA	VIA G. GARIBALDI	118	12	77	2	5,50	1950	-
165	MELARA	VIA MAZZINI	5	12	847-848	3	8,00	1954	-
166	MELARA	VIA M. L. CUCCOLO	13/C	12	869	3	5,50	1959	-
167	MELARA	VIA M. L. CUCCOLO	13/D	12	869	4	5,5	1959	-
168	PAPOZZE	VIA F. BOTTONI	1/4	9	824	4	5	1953	-
169	PETTORAZZA GRIMANI	VIA S. GIROLAMO	11/A	2	117	2	5,5	1965	-
170	PETTORAZZA GRIMANI	VIA S. GIROLAMO	11/B	2	117-191	3-5	5,50	1965	-
171	POLESELLA	VIA G. GALILEI	57	9	812	4	6,5	1959	2001
172	POLESELLA	VIA G. GALILEI	53	9	813	2	6,5	1959	-
173	POLESELLA	VIA G. GALILEI	53	9	813	3	6,5	1959	-
174	PONTECCHIO POLESINE	VIA G. MARCONI	73	5	143-192	3	5,50	1953	-
175	PONTECCHIO POLESINE	VIA ROMA	386/9	5	148	2	6,50	1953	-
176	PONTECCHIO POLESINE	VIA XXV APRILE	466	3	538	3	5	1961	-
177	PONTECCHIO POLESINE	VIA XXV APRILE	466	3	538	4	5,00	1961	-
178	PORTO TOLLE	VIA G. MATTEOTTI	155/6	25	514	6	5	1954	-
179	PORTO TOLLE	VIA G. MATTEOTTI	157/1	25	515	1	5,00	1954	-
180	PORTO TOLLE	VIA G. MATTEOTTI	157/2	25	515	3	5	1954	2001
181	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	65	45	156	1	5,00	1955	-
182	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	69	45	156	2	5,00	1955	-
183	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	71	45	156	3	5,00	1955	-
184	PORTO TOLLE	VIA PO DI GNOCCA	63/1	45	155	1	5,00	1955	-
185	PORTO TOLLE	VIA CANAREGGIO	14	13	180	3	4,50	1955	-
186	PORTO TOLLE	VIA U. MERLIN - BOCCASSETTE	9	7	227	1	4,5	1955	-
187	PORTO TOLLE	VIA U. MERLIN	11/A	7	227	4	4,5	1955	-
188	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA - DONZELLA	9/2	36	790	4	4,50	1954	-
189	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA - DONZELLA	12/2	36	793	3	4,5	1954	-
190	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA - DONZELLA	20/1	36	757	3	4,5	1954	-
191	PORTO TOLLE	VIA G. MATTEOTTI	420	27	252	2	5,00	1954	-
192	PORTO TOLLE	VILL. PESCATORI	18	15	472	4	7	1995	-
193	ROSOLINA	VIALE DEL POPOLO	44	19	666	1	5	1953	1985
194	ROSOLINA	VIA I. ZANINI	10/4	19	674	3	5,5	1953	-
195	ROSOLINA	VILL. NORGE	4	22	430	3	5,5	1959	-
196	ROSOLINA	VILL. NORGE	11	22	431	2	4	1959	1985
197	ROSOLINA	VILL. NORGE	14	22	427	2	3,5	1959	1985
198	ROSOLINA	VILL. NORGE	20	22	432	2	4,5	1959	-
199	ROSOLINA	VILL. NORGE	22	22	428	2	3,5	1959	1985
200	ROSOLINA	VILL. NORGE	24	22	424	2	3,5	1959	1985
201	ROSOLINA	VILL. NORGE	28	22	433	2	4	1959	1985
202	ROSOLINA	VILL. NORGE	40	22	409	2	3,5	1959	1985
203	ROSOLINA	VILL. NORGE	47	22	420	1	4	1959	1985
204	ROSOLINA	VILL. NORGE POLESINE	49	22	416	1	5	1959	-



29294a91



ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
205	ROSOLINA	VILL. NORGE	52	22	412	2	5,5	1959	-
206	ROSOLINA	VILL. NORGE	61	22	393	1	4	1959	1985
207	ROSOLINA	VILL. NORGE	77	22	397	1	4	1959	1985
208	ROSOLINA	VILL. NORGE POLESINE	83	22	418	1	4	1959	1985
209	ROSOLINA	VIA I. ZANINI	24/2	19	484	2	5,50	1961	-
210	ROSOLINA	VIA I. ZANINI	24/4	19	484	4	5,50	1961	-
211	ROVIGO	VIA PUCCINI	12	10	445	16	5,50	1953	-
212	ROVIGO	VIA S. PELLICO	6	10	445	3	3,50	1953	-
213	ROVIGO	VIA S. PELLICO	6/B	10	445	2	3,00	1953	1989
214	ROVIGO	VIA S. PELLICO	6/D	10	445	5	5,50	1953	-
215	ROVIGO	VIA S. PELLICO	6	10	445	4	5,50	1953	-
216	ROVIGO	VIA A. VOLTA	14	10	444	4	5,50	1951	2010
217	ROVIGO	VIA A. VOLTA	14	10	444	5	4,50	1951	2010
218	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16	10	443	5	3,00	1948	-
219	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16	10	443	6	4,00	1948	-
220	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16/4	10	443	8	3,00	1948	2010
221	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	14	10	565	3	5	1957	-
222	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	14	10	565	7	5,00	1957	-
223	ROVIGO	VIA FORTE DI BOARA POLESINE	3	6	602	2	2,5	1946	-
224	ROVIGO	VIA CURTATONE - BOARA POL.	122	6	686	2	5,5	1948	-
225	ROVIGO	VIA CURTATONE - BOARA POL.	124	6	686	3	5	1948	-
226	ROVIGO	VIA FORNI - GRANZETTE	19	10	203	1	2,50	1946	-
227	ROVIGO	VIA B. VALIER - CONCADIRAME	8	3	407-660	2	3,50	1946	-
228	ROVIGO	VIA B. VALIER - CONCADIRAME	10	3	407	3	2,5	1946	-
229	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI	3	7	438	1	3,00	1952	-
230	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	29	7	432	3	5,5	1952	-
231	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	27/A	7	432	4	5,50	1952	-
232	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	33	7	431	3	5,5	1952	-
233	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	6	7	439	4	5,5	1952	-
234	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	14	7	437	3	5,5	1952	-
235	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	28	7	433	1	3,00	1952	-
236	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	40	7	430	4	5,50	1965	1989
237	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	52	7	429	1	3	1952	2005
238	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	56	7	429	4	5,5	1952	-
239	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	3	10	467	20	6,50	1954	-
240	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	5	10	467	28	5,00	1954	-
241	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	5	10	467	31	6,50	1954	-
242	ROVIGO	VIA G. CARACCHIO	5	10	484	15	4,00	1955	-
243	ROVIGO	VIA G. DEGAN	1	10	591	1	5,00	1960	-
244	ROVIGO	VIA G. DEGAN	17	10	593	4	6,00	1960	-
245	ROVIGO	VIA G. DEGAN	17	10	593	5	6,00	1960	-
246	ROVIGO	VIA G. DEGAN	23	10	593	23	6,50	1960	-
247	ROVIGO	VIA G. DEGAN	23	10	593	26	6,50	1960	-
248	ROVIGO	VIA G. DEGAN	7	10	592	3	5,5	1960	2001
249	ROVIGO	VIA G. DEGAN	25	10	601	88	5	1962	-
250	ROVIGO	VIA G. DEGAN	31	10	601	23	6,5	1962	-
251	ROVIGO	VIA G. DEGAN	35	10	602	14	4,50	1960	-
252	ROVIGO	VIA G. DEGAN	37	10	602	62	5,00	1960	-
253	ROVIGO	VIA G. DEGAN	49	10	603	6	5,00	1962	-
254	ROVIGO	VIALE V. ALFIERI	37	10	608	3	5	1960	-
255	ROVIGO	VIALE V. ALFIERI	29	10	607	4	5,50	1962	-



29294a91



ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 6 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
256	ROVIGO	VIA G. GALILEI	10	10	396	4	5	1951	-
257	ROVIGO	VIA G. GALILEI	10	10	396	6	5	1951	-
258	ROVIGO	VIA G. GHIRARDINI	10	5	257	1	5,50	1962	-
259	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	22	18	116	2	5,50	1962	-
260	ROVIGO	VIA S. CIPRIANO - SARZANO	3	9	291	3	5,00	1962	-
261	ROVIGO	VIALE G. PUCCINI	7	10	813	47	5,5	1970	-
262	ROVIGO	VIA T. TASSO	5	10	813	56	6,50	1970	-
263	ROVIGO	VIA T. TASSO	5	10	813	0060	6,50	1970	-
264	ROVIGO	VIA O. MUNERATI	49	1	455	1	4,5	1954	1980
265	ROVIGO	VIA O. MUNERATI	57	1	454	1	3,5	1954	1980
266	ROVIGO	VIALE DEI MILLE - MARDIMAGO	372	17	240-246	1	5,00	1954	-
267	ROVIGO	VIA N. BIXIO - SARZANO	6	3	80	1	3,50	1954	-
268	ROVIGO	VIALE B. BUOZZI	1	28	477		5,00	1942	-
269	ROVIGO	VIALE B. BUOZZI	3	28	478		3,00	1942	-
270	ROVIGO	VIALE B. BUOZZI	5	28	480		5,00	1942	-
271	ROVIGO	VIA O. SEGANTIN	8	28	111	1	3,00	1942	-
272	ROVIGO	VILL. B. BUOZZI	51	28	114-407	3-1	5,00	1942	-
273	ROVIGO	VIALE B. BUOZZI	77	28	121	1	3,00	1942	-
274	ROVIGO	VIALE B. BUOZZI	79	28	121	2	3,00	1942	-
275	ROVIGO	VILL. B. BUOZZI	89	28	124	1	3,00	1942	-
276	ROVIGO	VILL. B. BUOZZI	125	28	387	1	3,00	1942	-
277	ROVIGO	VIA I. BANDIERA	10	28	426-139	1	3,50	1942	-
278	ROVIGO	VIALE L. DA VINCI	5	10	392	22	5,5	1949	-
279	ROVIGO	VIA PUCCINI	11	10	391	18	3,00	1949	-
280	ROVIGO	VIA CANOVA	1/3	10	497	1	5,50	1955	-
281	ROVIGO	VIALE A. CANOVA	17	10	507	3	5,5	1955	-
282	ROVIGO	VIA L. MURATORI	4	10	498	10	5,50	1956	-
283	ROVIGO	VIA L. MURATORI	6	10	498	2	5,50	1956	-
284	ROVIGO	VIA L. MURATORI	6	10	498	8	5,50	1956	-
285	ROVIGO	VIA L. MURATORI	12	10	494	16	5,5	1956	-
286	ROVIGO	VIALE A. GRAMSCI	37	10	576	4	7	1959	-
287	ROVIGO	VIA G. PASCOLI	58	27	415	2	5,50	1960	-
288	ROVIGO	VIA G. PASCOLI	64	27	00414	0006	5,5	1960	-
289	ROVIGO	VIA G. PASCOLI	64	27	414	19	5,5	1960	1992
290	ROVIGO	VIA PESCHIERA - BOARA POL.	4/2	6	787	2	4,50	1961	-
291	ROVIGO	VIA A. VILLA	6	22	260	5	5	1962	-
292	ROVIGO	VIA VILLA	12	22	259	6	5,5	1962	-
293	ROVIGO	VIA A. VILLA	10	22	259	8	5,5	1962	-
294	ROVIGO	VIALE A. OROBONI	54	22	330	10	6,5	1964	-
295	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	14	3	122	4	5,5	1964	-
296	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	6	3	250	4	6,50	1965	-
297	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	6	3	250	7	5,50	1965	-
298	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	8	3	251	4	6,50	1965	-
299	ROVIGO	VIA T. TASSO	26	10	942	001	6	1972	-
300	ROVIGO	VIA T. TASSO	26	10	942	002	5,00	1972	-
301	ROVIGO	VIA G. GALILEI	40	10	949	4	5,00	1972	-
302	ROVIGO	VIA G. GALILEI	42	10	950	5	6,00	1972	-
303	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	28	10	994	1	6	1976	-
304	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	28	10	994	4	6	1976	-
305	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	22	16	1074	11	6	1977	-
306	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/C	2	405	20	5	1983	-



29294a91



ALLEGATO A DGR nr. 1959 del 23 dicembre 2019

pag. 7 di 7

ATER di ROVIGO - Alloggi in vendita ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48

Nr. alloggio	Ubicazione alloggio			Identificativi catastali			N. Vani	Anno costruzione	Anno ultimo intervento
	Comune	Indirizzo	N. civico	Foglio	Mappale	Sub.			
307	SALARA	VIA G. MARCONI	154/4	2	117	4	5,50	1958	-
308	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA MARCONI	154	14	195	2	5,00	1954	-
309	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA MARCONI	154	14	195	4	6	1954	-
310	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA G. MARCONI	178/B	14	196	2	5	1954	-
311	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA G. MARCONI	178/C	14	196	3	5	1954	-
312	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA ROMA	11	14	125	1	5,00	1960	-
313	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA G. MARCONI	8	14	125	2	7	1960	-
314	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA CAVOUR	566	9	174	2	7	1960	-
315	TAGLIO DI PO	VIA S. BASILIO	76/B	12	135	5	5,5	1953	-
316	TAGLIO DI PO	VIA S. BASILIO	76/E	12	135	2	5,5	1953	-
317	TAGLIO DI PO	VIA TRIESTE	4/A	16	330	2	5	1953	1997
318	TAGLIO DI PO	VIA TRIESTE	4/D	16	330	3	5	1953	-
319	TAGLIO DI PO	VIA S. BASILIO	68/B	12	189	2	8,00	1959	-
320	TAGLIO DI PO	VIA MARINA	225/B	9	100	2	5,00	1961	-
321	TAGLIO DI PO	VIA MARINA	225/C	9	100	4	5,00	1961	-
322	TAGLIO DI PO	VIA MARCHI	16/C	4	193	3	5,50	1968	-
323	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	27	4	196	1	5,50	1968	-
324	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	27	4	196	4	5,50	1968	-
325	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	25/C	4	236	4	5,50	1968	-
326	TAGLIO DI PO	VIA GARIBALDI	49/C	19	169	4	5,00	1959	-
327	TRECENTA	VIA R. SANZIO	78	6	334	2	4,5	1959	-
328	TRECENTA	PIAZZA G. MARCONI	152	7	831	1	7,5	1960	-
329	VILLAMARZANA	VIA BASSA CIMITERO	17	4	91	3	5,5	1959	-
330	VILLANOVA MARCHESANA	PIAZZA G. MARCONI	4/D	13	292	4	5	1952	-



29294a91



(Codice interno: 410759)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1960 del 23 dicembre 2019

Determinazione e compensazione dei crediti e dei debiti tra Regione-Gestione ordinaria e Regione-GSA in applicazione delle disposizioni del Titolo II del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della relativa casistica ministeriale applicativa e disposizioni conseguenti.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta regionale, in applicazione delle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della relativa casistica ministeriale applicativa, prende atto delle risultanze dell'analisi svolta dal Gruppo di lavoro appositamente istituito al fine di quantificare i crediti ed i debiti tra Regione-Gestione ordinaria e Regione-GSA disponendo le conseguenti regolazioni contabili.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Con l'introduzione delle disposizioni normative di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, sono state apportate significative innovazioni in materia di gestione delle appostazioni contabili afferenti il finanziamento del SSR a decorrere dall'esercizio 2012.

In particolare l'articolo 22, comma 1, del predetto decreto legislativo, aveva previsto che le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario di cui all'art. 19, comma 2, lettera b), punto i), individuano, nella propria struttura organizzativa, uno specifico centro di responsabilità, denominato gestione sanitaria accentrata presso la regione (GSA), deputato all'implementazione ed alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Inoltre, l'articolo 21 del medesimo decreto legislativo aveva previsto l'accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità, distinti rispetto a quelli della gestione ordinaria, finalizzati a garantire la trasparenza e la confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario standard, e destinati ad accogliere le risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni.

In applicazione della precitata normativa, la Regione Veneto nell'esercizio 2012 aveva provveduto ad attivare due appositi conti di tesoreria intestati alla sanità (uno di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 ed uno di tesoreria regionale acceso presso il tesoriere regionale UNICREDIT SPA), nonché appositi capitoli di entrata e di spesa in contabilità finanziaria adibiti ai girofondi tra il conto ordinario ed il conto sanità (capitoli di entrata nn. 100615 e 100616; capitoli di spesa nn. 101718 e 101719).

Successivamente, con deliberazione 12 giugno 2012, n. 1102 e ss.mm.ii la Giunta regionale ha fornito le prime linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA) ed i primi indirizzi operativi per la redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2012.

I principi contabili generali per la predisposizione dello Stato Patrimoniale di apertura della GSA al 01/01/2012, sono stati successivamente definiti nell'apposito allegato tecnico denominato "Casistica GSA - Doc 7 - Lo stato patrimoniale di apertura", ricompreso nella documentazione inerente la Casistica GSA e la Casistica aziende allegata allo schema di decreto interministeriale del 6 giugno 2013 approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (protocollo del Ministero della Salute DGPROGS n. 0019619-P del 30/07/2013).

Tali principi, in particolare per ciò che qui interessa, prevedevano che l'importo delle disponibilità liquide, al 01.01.2012 giacenti presso il conto corrente intestato alla gestione ordinaria che riguardava la gestione sanitaria fosse determinato dalla differenza tra:

- i residui passivi, riguardanti tutte le spese sanitarie, compresi i relativi residui perenti (ossia le quote di avanzo vincolato da riportare all'esercizio successivo) e i residui passivi per il rimborso delle anticipazioni per la sanità, erogate dalla tesoreria statale;
- i residui attivi, riguardanti tutte le entrate sanitarie.

Tali somme non dovevano rappresentare, però, un' effettiva giacenza di cassa, bensì un credito o un debito della G.S.A. nei confronti della regione-Gestione ordinaria. Conseguentemente il valore delle disponibilità liquide da iscrivere in sede di apertura dello Stato Patrimoniale al 01.01.2012 doveva essere pari a zero.

In adempimento alla normativa sopra richiamata, la GSA ha predisposto lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2012, nonché con successiva deliberazione n. 2774 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato i bilanci d'esercizio 2012 delle Aziende Sanitarie del SSR Veneto e della Gestione Sanitaria Accentrata e del bilancio Consolidato del SSR Veneto del medesimo esercizio, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. 118/2011.

In tale contesto si rappresenta che il Tavolo tecnico per la verifica degli Adempimenti, il quale provvede annualmente ad effettuare l'istruttoria concernente la verifica dei conti sanitari ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e ss.mm.ii., ha richiamato la Regione, da ultimo, nella riunione del 17/07/2019, alla definizione e compensazione delle partite debitorie e creditorie tra Regione-GSA e Regione-Gestione ordinaria, restando in attesa della conclusione della predetta attività. Al fine di riscontrare tali osservazioni, la Regione aveva pertanto individuato già nell'esercizio 2017 un apposito gruppo di lavoro, composto da personale della Direzione Bilancio e Ragioneria, della Direzione Risorse Strumentali SSR e di Azienda Zero, finalizzato all'analisi della tematica ed incaricato di quantificare - sulla base delle risultanze riscontrate dall'ultimo bilancio consuntivo disponibile - l'ammontare del saldo delle disponibilità liquide riferito all'01/01/2012 ed esercizi successivi, da girofondare tra Regione-GSA e Regione-Gestione ordinaria.

Gli esiti dell'analisi svolta dal suddetto Gruppo sono stati riportati in un'apposita relazione inviata dall'Area Sanità e Sociale con nota prot. n. 465964 del 29/10/2019 all'Area Risorse Strumentali e ad Azienda Zero.

Si precisa che, in ordine alla scelta della metodologia di determinazione del saldo delle disponibilità liquide da trasferire tra Regione-Gestione ordinaria e Regione-GSA il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno applicare quella già suggerita dalla casistica ministeriale applicativa delle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 sopra citata, per ciascun esercizio 2017 e 2018, utilizzando quali fonti informative per l'estrazione dei dati ufficiali la banca dati SIOPE (<https://www.siope.it>), nonché i dati contabili risultanti dal "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017*" (Legge regionale 27 luglio 2018, n. 25 - BUR n. 75/2018) e dal "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018*" (Legge regionale 31 luglio 2019, n. 30 (BUR n. 84/2019)).

Le risultanze ottenute applicando la metodologia di calcolo descritta nella precitata relazione inviata dall'Area Sanità e Sociale con nota prot. n. 465964/2019 sono riportate nella seguente tabella:

	VOCE	31/12/2017	31/12/2018
a)	FONDO CASSA AL 31/12 DEL CONTO DI TESORERIA INTESTATO ALLA SANITA' N. 306697	227.492.559	407.033.823
b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE SUL CAPITOLO DI ENTRATA N. 100615/E	243.402	6.228.040
c)	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE SUL CAPITOLO DI ENTRATA N. 100616/E	25.502.497	11.599.832
S1= a) +b) - c)	FONDO CASSA AL 31/12 DEL CONTO DI TESORERIA INTESTATO ALLA SANITA' N. 306697 AL NETTO DEI GIROFONDI DA EFFETTUARE	202.233.463	401.662.032
d)	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE DEL PERIMETRO SANITA' (TR=EP+EC)	4.509.442.903	4.132.561.592
e)	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE DEL PERIMETRO SANITA' (TR=EP+EC)	4.679.208.959	4.513.936.286
f)	REISCRIZIONI PERIMETRO SANITA'	39.800.226	27.551.576
g)	RADIATI PERIMETRO SANITA'	1.079.269	908.296
S2= S1+ d) -e) -f) - g)	SALDO CREDITO/DEBITO GESTIONE ORDINARIA VS GESTIONE SANITARIA	-8.412.088	-8.172.535

Dalle risultanze riportate nella tabella di cui sopra si riscontra un saldo a credito per la gestione sanitaria pari ad euro 8.412.088 al 31/12/2017, e pari ad euro 8.172.535 al 31/12/2018. Le variazioni del saldo dal 31/12/2018 al 31/12/2017 pari ad euro 239.553, sono state riscontrate e sono dovute principalmente a minori reiscrizioni di spesa per poste vetuste (+255.422 euro), a variazioni su girofondi tra conto il Regione-Gestione ordinaria e Regione-GSA (-30.467 euro) e a variazioni su residui attivi e passivi (+14.598 euro).

Occorre considerare peraltro che le partite che potenzialmente possono generare scostamenti, a distanza di sette anni dal primo impianto della contabilità economico-patrimoniale della GSA, si vanno riducendo. Per assicurare la condizione di sussistenza delle partite assunte per il calcolo del saldo da girofondare, comunque, in sede di ricognizione dei residui, occorrerà

monitorare il verificarsi di fattispecie simili a quelle riepilogate nella tabella precedente per procedere all'adeguamento dei fondi di cassa tra Regione-GSA e Regione-Gestione ordinaria mediante girofondo nelle contabilità speciali secondo la metodologia già applicata nella prassi gestionale in corso d'esercizio nei casi di versamento nel conto errato di tesoreria della Regione da parte dei creditori di Regione-GSA e/o di Regione-Gestione ordinaria.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, preso atto degli esiti della relazione del Gruppo di lavoro sopra indicata, si propone di determinare in euro 8.172.535,00 il saldo delle disponibilità liquide da girofondare dal conto di tesoreria afferente alla Regione-Gestione ordinaria a favore del conto di tesoreria afferente alla Regione-GSA procedendo - in coerenza alle risultanze dei successivi rendiconti finanziari del bilancio regionale - all'adeguamento dei fondi di cassa tra Regione-GSA e Regione-Gestione ordinaria che si dovessero rendere necessari.

Il Direttore dell'Area Sanità e Sociale è incaricato dell'attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Visto il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
- Visto il D.Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011;
- Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm. e ii.;
- Vista l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (protocollo del Ministero della Salute DGPROGS n. 0019619-P del 30/07/2013), sullo schema di decreto interministeriale del 6 giugno 2013;
- Visto il Decreto 17 settembre 2012 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanza;
- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;
- Vista la L.R. 25 ottobre 2016, n.19;
- Vista la L.R. 27 luglio 2018, n. 25 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017";
- Vista la L.R. 31 luglio 2019, n. 30 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018";
- Vista la DGR 3 aprile 2012, n. 514;
- Vista la DGR 12 giugno 2012, n. 1102;
- Vista la DGR 17 aprile 2012, n. 599;
- Vista la DGR 24 dicembre 2012, n. 2727;
- Vista la DGR 27 agosto 2013, n. 1427;
- Vista la DGR 30 dicembre 2013, n. 2774;
- Visto il Decreto del Responsabile GSA 30 aprile 2013, n. 1;
- Vista la nota prot. n. 425290 del 11/10/2017 dell'Area Risorse Strumentali;

- Viste le note prot. n. 438751 del 20/10/2017, prot. n. 386690 del 24/09/2018 e prot. n. 465964 del 29 ottobre 2019 dell'Area Sanità e Sociale;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di determinare in euro 8.172.535,00 il saldo delle disponibilità liquide da girofondare dal conto di tesoreria afferente alla Regione-Gestione ordinaria a favore del conto di tesoreria afferente alla Regione-GSA alla data del 31/12/2018;
3. di demandare a successivi atti del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, previa condivisione formale con la Direzione Bilancio e Ragioneria, la disposizione di eventuali girofondi di cassa tra i conti di tesoreria della Regione-GSA e della Regione-Gestione ordinaria, che dovessero risultare necessari a seguito di successive modifiche dei residui attivi e passivi degli esercizi 2018 e ante, dei capitoli afferenti al perimetro sanitario del bilancio regionale;
4. di incaricare l'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere il presente provvedimento ad Azienda Zero;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410760)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1962 del 23 dicembre 2019

Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Piano annuale 2018. Modifiche al progetto iniziale del Comune di San Martino di Lupari (Pd). (L. 13/07/2015, n. 107, art. 1, comma 160; Decreto Interministeriale del 03/01/2018).*[Edilizia scolastica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva le modifiche al progetto iniziale presentato dal Comune di San Martino di Lupari (Pd), finanziato con mutuo Bei di € 3.000.000,00 con Decreto Interministeriale in data 01/02/2019 (19A02749), in attuazione dell'art. 1, comma 160, della L. 13/07/2015, n. 107 e relativo Decreto Interministeriale del 03/01/2018.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il documento di fattibilità delle alternative progettuali originariamente presentato dal Comune di San Martino di Lupari (Pd) ed approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 14/05/2018, ammesso nella programmazione triennale 2018 - 2020 da ultimo aggiornata con DGR n. 1561 del 22/10/2018, afferisce alla realizzazione di un polo scolastico medio - elementare nell'area d'intervento parzialmente occupato dalla scuola media "Cardinale Agostini" in via Firenze, 1, composta dagli edifici "A" (Cod. MIUR 0280771917) sede di alcune aule, presidenza, segreteria-archivi, "B" (Cod. MIUR 0280771943) sede di aule, laboratori - sale professori e "C" (Cod. MIUR 0280771945) sede di laboratori musica ed arte. Di detti edifici si prevedeva la sostituzione per non sussistenza della convenienza tecnica ed economica all'adeguamento sismico, giusta dichiarazione in data 11/05/2018 di Tecnico abilitato.

Detto documento di fattibilità delle alternative progettuali, nell'ambito delle risorse assegnate con Decreto Interministeriale in data 01/02/2019 (19A02749), è risultato beneficiario di un finanziamento di € 3.000.000,00 a fronte di un costo complessivo dell'intervento stimato in € 8.300.000,00.

Per le sopravvenute esigenze di rispetto di equilibri del bilancio comunale 2019/2021 e di non operare nei 2 ambiti di intervento in proprietà privata o occupati dal distretto sanitario coinvolti nell'iniziativa, con nota n. 21348 del 25/11/2019, registrata al protocollo regionale n. 507419 del 25/11/2019, il Comune di San Martino di Lupari (Pd) ha chiesto il nulla osta regionale finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio a servizio ed ampliamento della sola scuola media, dell'importo di € 5.500.000,00, il cui progetto di fattibilità tecnica ed economica in data Novembre 2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta n. 168 del 21/11/2019

Nelle more delle specifiche linee-guida al momento ancora non emanate dal MIUR, per quanto di competenza, si propone di rendere, nei termini suindicati, il nulla osta regionale alle modifiche al progetto presentato dal Comune di San Martino di Lupari (Pd), già ammesso a finanziamento con Decreto Interministeriale in data 01/02/2019, in quanto:

1) la nuova proposta non muta la tipologia di intervento, in quanto trattasi di nuova costruzione per adeguamento sismico non conveniente sotto il profilo tecnico ed economico dei seguenti corpi edilizi da demolire: "B" (Cod. MIUR 0280771943) sede di aule, laboratori-sale professori; "C" (Cod. MIUR 0280771945) sede di laboratori musica ed arte; "D" rappresentato dalla passerella di collegamento tra gli edifici "A" e "B";

2) le modifiche comportano una maggiore spesa di € 2.500.000,00, assunta a carico del Beneficiario giusta citata delibera della Giunta n. 168/2019;

3) le modifiche sono conformi alla specifica legge di finanziamento ed ai provvedimenti amministrativi ad essa conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54;

VISTA l'art. 10 della L. 08/11/2013, n. 128;

VISTO il D.M. 23/01/2015;

VISTA la L. 13/07/2015, n. 107, art. 1, comma 160;

VISTI i Decreto Interministeriale del 03/01/2018 e del 01/02/2019;

VISTE le DGR n. 511 del 17/04/2018, n. 1044 del 17/07/2018 e n. 1561 del 22/10/2018;

delibera

1. di rendere, per quanto di competenza e nei termini in premessa indicati, il nulla-osta regionale relativo a sopravvenute modifiche al progetto presentato dal Comune di San Martino di Lupari (Pd), finanziato per € 3.000.000,00 con il Mutuo Bei 2018 di cui al Decreto Interministeriale in data 01/02/2019, in attuazione dell'art. 1, comma 160, della L. 13/07/2015, n. 107 e relativo Decreto Interministeriale del 03/01/2018;
2. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale;
3. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410761)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1963 del 23 dicembre 2019

Programmazione triennale 2015 - 2017 - Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 Fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici - Modifiche al progetto ammesso a finanziamento - Comune di Loria (Tv)

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva le modifiche al progetto del Comune di Loria (Tv) ammesso a finanziamento per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il progetto preliminare del Comune di Loria, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 16/04/2010, ammesso a finanziamento nella programmazione triennale 2015 - 2017 da ultimo aggiornata con DGR n. 579 del 28/04/2017, Allegato B, afferisce alla realizzazione di un polo scolastico di 4.048 mq e 18.500 mc, atto ad accogliere 600 alunni in 4 sezioni delle scuole primarie "G. Pascoli" in via Pascoli, 1 (Cod. MIUR edificio n. 0260360908), "Giovanni XXIII" in Bessica via D. Alighieri, 46 (Cod. MIUR edificio n. 0260360911), "Marchesan" in Ramon via Marchesan, 1 (Cod. MIUR edificio n. 0260360914) e "G. Zanella" in Castione via Castiglione, 4 (Cod. MIUR edificio n. 0260360919).

Il progetto, con una spesa di € 7.560.000,00, risulta beneficiario di un finanziamento di € 2.000.000,00 nell'ambito delle risorse assegnate con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 per la messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

Per le sopravvenute esigenze di rispetto di equilibri del bilancio comunale 2019/2021 e per la presenza di una discarica nel raggio di 600 metri dal sito precedentemente individuato per il polo scolastico, con nota n. 5532 del 14/05/2019, registrata al protocollo regionale n. 197221 del 21/05/2019 e relative integrazioni n. 11186 del 08/10/2019 e n. 13460 del 02/12/2019, rispettivamente registrate ai protocolli regionale n. 436691 del 10/10/2019 e n. 517832-517853-517868-517885 del 02/12/2019, il Comune di Loria ha chiesto il nulla osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018, finalizzato a sostituire il programmato Polo Scolastico con singoli interventi di nuova realizzazione (scuole primarie di Castione e Bessica) ed adeguamento sismico (scuole primarie di Ramon e Loria) come previsto dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche dell'importo complessivo di € 7.596.000,00, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 25/09/2019 nel seguente ordine di priorità:

- anno 2019 - Realizzazione nuova scuola primaria a Castione € 3.323.000,00;
- anno 2020 - Adeguamento antisismico scuole primarie di Ramon e Loria € 1.073.000,00;
- anno 2021 - Realizzazione nuova scuola primaria a Bessica € 3.200.000,00.

In particolare, viene chiesta la devoluzione del finanziamento di € 2.000.000,00 al prioritario intervento in via Castiglione a Castione, da realizzare in area di circa 3.955 mq, baricentrica alla frazione ed attualmente destinata a campo di calcio da allenamento, di cui è prevista la realizzazione ex novo nelle vicinanze; il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica datato Agosto 2019, dell'importo di € 3.323.000,00, è stato approvato contestualmente al citato Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Si propone di rendere, nei termini suindicati, il nulla osta regionale alle modifiche al progetto del Comune di Loria, ammesso a finanziamento con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, in quanto:

- 1) la nuova proposta non muta la tipologia di intervento, in quanto trattasi di nuova costruzione alternativa all'adeguamento sismico di edificio esistente, non conveniente sotto il profilo tecnico ed economico;
- 2) le modifiche comportano una maggiore spesa di € 1.323.000,00, assunta a carico del Beneficiario, giusta delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 25/09/2019;
- 3) le modifiche sono conformi alla specifica legge di finanziamento ed ai provvedimenti amministrativi ad essa conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10 del D.L. 12.09.2013 n.104;

VISTO il Decreto interministeriale 23.01.2015;

VISTA la DGR n. 158 del 10.02.2015;

VISTA la DGR n. 219 del 24.02.2015

VISTA la DGR n. 599 del 21.04.2015;

VISTO il DR n. 514 del 28.05.2015;

VISTO il D.M. 16 marzo 2015;

VISTA la DGR n. 1855 del 12.12.2015;

VISTE le DGR n. 190 del 23/02/2016, n. 426 del 07/04/2016, n. 605 del 05/05/2016 ;

VISTO il Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 13/04/2018;

VISTO il DL 25/07/2018, n.91, ed in particolare l'art. 13, comma 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. d) della LR n. 54/2012;

VISTO l'atto della Conferenza Unificata rep. n. 94/CU del 06/09/2018;

VISTE le Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018;

delibera

1. di rendere, nei termini in premessa indicati, il nulla-osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018, relativo a sopravvenute modifiche al progetto del Comune di Loria (Tv), ammesso a finanziamento per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, ed in particolare alla devoluzione del finanziamento di € 2.000.000,00 al prioritario intervento per la realizzazione della nuova scuola primaria in via Castiglione a Castione, dell'importo di € 3.323.000,00;
2. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale;
3. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410762)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1964 del 23 dicembre 2019

Programmazione triennale 2015 - 2017 - Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017 Fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici - Modifiche al progetto ammesso a finanziamento - Comune di Sarcedo (Vi)

*[Edilizia scolastica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva le modifiche al progetto del Comune di Sarcedo (Vi) ammesso a finanziamento per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il progetto definitivo dell'importo di € 381.000,00 approvato con deliberazione della Giunta del Comune di Sarcedo (Vi) n. 19 del 25/02/2015, ammesso a finanziamento nella programmazione triennale 2015 - 2017 (da ultimo aggiornata con DGR n. 579 del 28/04/2017, Allegato B), afferisce al completamento della messa in sicurezza, miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola media "Tiziano Vecellio" in via Tiziano Vecellio (Cod. MIUR 0240970983), mediante interventi sulla relativa palestra (miglioramento sismico, inserimento di impianto fotovoltaico, sostituzione del gruppo pompe in centrale termica, cappotto cm 4 nelle pareti nord e ovest), sulle piste di atletica (rifacimento manto di superficie) e sull'area esterna (proseguo pista ciclo pedonale, passaggi pedonali protetti su vie Vecellio e San Giuseppe, separazione flussi auto-pedoni nel parcheggio interno, completamento marciapiedi e nuovo parcheggio a sud di via Vecellio).

Nell'ambito delle risorse assegnate per la messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, il Comune di Sarcedo (Vi) è risultato beneficiario di un finanziamento di € 359.000,00 per l'intervento di adeguamento sismico della scuola media "Tiziano Vecellio".

Per le sopravvenute esigenze di modifica dell'intervento ed in particolare a seguito di nuova specifica verifica sismica del complesso scolastico e nuove risorse finanziarie reperite, il Comune di Sarcedo (Vi), con nota n. 8460 del 16/7/2019 e relativa integrazione n. 13915 del 03/12/2019, ha chiesto il nulla osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018, finalizzato alla devoluzione del finanziamento di € 359.000,00 ai soli interventi di adeguamento sismico dell'edificio scolastico principale.

L'importo complessivo dell'opera complessivamente rideterminato in € 659.000,00 in base al nuovo progetto esecutivo in data 02/12/2019, risulta ricompreso nella variazione al bilancio di previsione 2019-2021 approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 26/09/2019.

Si propone di rendere, nei termini suindicati, il nulla osta regionale alle modifiche al progetto del Comune di Sarcedo (Vi), ammesso a finanziamento con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, in quanto:

- 1) la nuova proposta non muta la tipologia di intervento, confermato in "adeguamento sismico";
- 2) le modifiche non comportano spesa eccedente l'importo massimo autorizzato, essendo il maggior costo di € 300.000,00 assunto a carico del Beneficiario;
- 3) le modifiche sono conformi alla specifica legge di finanziamento ed ai provvedimenti amministrativi ad essa conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10 del D.L. 12.09.2013 n.104;

VISTO il Decreto interministeriale 23.01.2015;

VISTA la DGR n. 158 del 10.02.2015;

VISTA la DGR n. 219 del 24.02.2015

VISTA la DGR n. 599 del 21.04.2015;

VISTO il DR n. 514 del 28.05.2015

VISTO il D.M. 16 marzo 2015;

VISTA la DGR n. 1855 del 12.12.2015;

VISTE le DGR n. 190 del 23/02/2016, n. 426 del 07/04/2016, n. 605 del 05/05/2016 ;

VISTO il Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 13/04/2018;

VISTO il DL 25/07/2018, n.91, ed in particolare l'art. 13, comma 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. d) della LR n. 54/2012;

VISTO l'atto della Conferenza Unificata rep. n. 94/CU del 06/09/2018;

VISTE le Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018;

delibera

1. di rendere, nei termini in premessa indicati, il nulla-osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 del 08/10/2018, relativo a sopravvenute modifiche al progetto del Comune di Sarcedo (Vi), ammesso a finanziamento per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici con Decreto MIUR n. 1007 del 21/12/2017, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, n. 232;
2. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale;
3. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410763)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1965 del 23 dicembre 2019

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico" - PMI di montagna". DGR n. 990 del 6 luglio 2018. Proroga del termine per la presentazione dei titoli edilizi.
[Turismo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede a prorogare al 30 giugno 2020 il termine per la presentazione dei titoli edilizi da parte delle imprese ammesse a finanziamento per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico con fondi POR-FESR 2014-2020, in attuazione della DGR n. 990 del 6 luglio 2018, ferma restando la scadenza finale per l'esecuzione dei lavori.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 1 settembre 2015. Successivamente il POR è stato modificato con le decisioni di esecuzione (CE) C(2018) 4873 del 19/07/2018 e C(2019)4061 del 05/06/2019.

La Giunta regionale, con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016, ha individuato la Direzione Turismo quale Struttura Responsabile dell'Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa".

Con successiva DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, si è quindi disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, cui affidare la gestione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando con tale provvedimento anche lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e AVEPA, sottoscritta in data 12/05/2017.

Con DGR n. 990 del 6 luglio 2018 è stato approvato il "Bando per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico alle PMI di montagna" di cui all'Azione 3.3.4. del POR FESR 2014-2020 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" - sub azione C) "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico", definendo i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti, con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 6.000.000,00.

In relazione a ciò, il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, a seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande presentate, ha approvato con proprio decreto n. 275 del 31 maggio 2019 la graduatoria delle domande ammissibili, nonché la finanziabilità e l'impegno di spesa relativamente a 37 progetti.

Con successiva deliberazione n. 1015 del 12 luglio 2019 la Giunta regionale ha incrementato in "overbooking" la dotazione finanziaria prevista dalla DGR n. 990/2018 per l'importo di euro 4.043.547,56, consentendo ad AVEPA di approvare - con i decreti del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA n. 346 dell'8 agosto 2019 e n. 352 del 14 agosto 2019 - lo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili e di concedere il finanziamento a tutte le istanze ammesse.

Con riferimento agli adempimenti a carico delle imprese beneficiarie dei finanziamenti in argomento, l'articolo 14 ("Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi") del bando approvato con DGR n. 990/2018, al comma 1 stabilisce che i progetti debbano essere conclusi entro il termine di 22 mesi dalla pubblicazione sul BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA che approva l'ammissione a sostegno.

Lo stesso articolo, al comma 5, dispone che entro 180 giorni dalla pubblicazione sul BUR del citato decreto, il beneficiario deve inviare tramite posta elettronica all'indirizzo PEC di AVEPA la seguente documentazione:

1. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività;
2. il permesso di costruire, se necessario, che dovrà riportare la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato.

Con riferimento a quest'ultima scadenza, alcune imprese hanno formalmente segnalato l'impossibilità di poterla rispettare a causa di criticità di ordine organizzativo e procedurale ad esse non imputabili, ma riconducibili a carenze ed eccessivi carichi di lavoro del personale dei Comuni delle aree montane, situazione che, associata alle tempistiche per la valutazione a carico di altri enti interessati (es. Soprintendenza ai Beni Ambientali) ha determinato dei ritardi nei tempi di rilascio dei titoli autorizzativi rispetto ai termini fissati dal Bando.

In relazione a ciò, AVEPA ha segnalato alle competenti strutture regionali che i termini fissati - 11 dicembre 2019 per le imprese ammesse a finanziamento con il Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR n. 275 del 31 maggio 2019 e 12 febbraio 2020 per i beneficiari dello scorrimento di cui ai Decreti n. 346 dell'8 agosto 2019 e n. 352 del 14 agosto 2019 - possono essere intesi quale scadenza intermedia e che, qualora non vengano interessati i termini di conclusione dei lavori, possa essere concesso il differimento del termine stabilito per la presentazione della documentazione prevista dall'articolo 14, comma 5., anche in considerazione del fatto che tutti i soggetti in graduatoria sono stati finanziati.

Ciò premesso, ritenuto funzionale e necessario alla conclusione degli interventi programmati di riqualificazione delle strutture ricettive finanziate in attuazione della DGR 990/2018 e presenti nell'area Dolomitica interessata dai prossimi eventi di grande rilievo internazionale i Mondiali di Sci di Cortina 2021 e le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina nel 2026, con il presente provvedimento si propone di prorogare il termine di cui all'art. 14 comma 5 del Bando, per la presentazione dei titoli edilizi, fissando quale nuova e unica scadenza il 30 giugno 2020.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità per il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Decisioni C(2015) 5903 del 17/08/2015, C (2018) 4873 del 19/07/2018 e C (2019) 4061 del 05/06/2019 della Commissione Europea;

VISTO il Reg. (UE) 1303/2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32/2017;

VISTE le DDGR n. 990 del 6 luglio 2018 e n. 1015 del 12 luglio 2019;

VISTI i decreti del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, n. 275 del 31 maggio 2019, n. 346 dell'8 agosto 2019 e n. 352 del 14 agosto 2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la proroga al 30 giugno 2020 del termine fissato dall'articolo 14 comma 5 del bando di cui alla DGR n. 990 del 6 luglio 2018 "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico" - PMI di montagna" per la presentazione dei titoli edilizi da parte delle imprese beneficiarie;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1968 del 23 dicembre 2019

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Individuazione della Stazione dei Carabinieri sita nel comune di Pastrengo (VR) quale intervento finanziabile a "regia regionale" in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013, in attuazione dell'"Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", si individua la ristrutturazione della Stazione dei Carabinieri di Pastrengo (VR) quale intervento da finanziare in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con Delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 e successive nn. 1/2009 e 1/2011, sulla base del contenuto del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e tenuto conto delle decisioni condivise nel processo di partenariato istituzionale, ha definito le procedure tecnico - amministrative e finanziarie necessarie per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), ora denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), recepite dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 1186 del 26 luglio 2011 con la quale è stata approvata l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR FSC Veneto 2007-2013).

Con deliberazione n. 9 del 20 gennaio 2012 il CIPE ha preso atto, con prescrizioni, del PAR-FSC presentato dalla Regione del Veneto e successivamente il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), a seguito del soddisfacimento di tali prescrizioni, ha messo a disposizione della Regione del Veneto le risorse del PAR-FSC con Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria del 1° agosto 2012.

Il PAR approvato destina le risorse in sei Assi prioritari a loro volta distinti in Linee di intervento, per la cui attuazione sono state individuate con D.G.R. n. 725 del 7 giugno 2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

La Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, individuata quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA) con DGR n. 1571 del 10 ottobre 2016, svolge tale funzione per la Linea d'intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici" dell'Asse prioritario 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile"; a tale Struttura pertanto fanno carico gli adempimenti amministrativi previsti dal manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1569 del 10 novembre 2015 e s.m.i.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1891 del 22 novembre 2017 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali ed è stata incaricata la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia - Unità Organizzativa Energia, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione del PAR FSC, Direzione Programmazione Unitaria, dell'esecuzione dell'atto.

Tale Protocollo d'Intesa prevede che la Regione del Veneto e l'Arma dei Carabinieri si impegnino ad avviare un percorso di collaborazione allo scopo di incrementare il rafforzamento dell'efficienza e della funzionalità dei presidi presenti sul territorio. A tal fine l'Arma dei Carabinieri si attiva presentando proposte di intervento di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali, strumentali all'accrescimento della funzionalità e dell'efficienza organizzativa della propria attività di pubblica sicurezza.

Le risorse messe a disposizione ammontano a € 1.000.000,00 e derivano da risorse resesi disponibili nell'ambito della linea d'intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici" dell'Asse 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" del PAR FSC 2007/2013 a seguito delle economie accertate sugli interventi già finanziati.

A seguito della sottoscrizione in data 11 gennaio 2018 di tale Protocollo d'Intesa tra il Presidente della Regione del Veneto e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, con nota prot. n. 1382/N-35-6 P del 20/02/2018, ricevuta con prot. n. 68389 del 21/02/2018, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha individuato - ai sensi dell'art. 2 del citato Protocollo d'Intesa - quattro interventi di efficientamento energetico nelle Stazioni di Agna (PD), Ponte nella Alpi (BL), Silea (TV) e Pastrengo (VR).

Con DGR n. 1842 del 4 dicembre 2018 è stato approvato il finanziamento dei primi tre interventi relativi alle Stazioni di Agna (PD), Ponte nella Alpi (BL), Silea (TV), a seguito dell'istruttoria della SRA sulle proposte progettuali pervenute dai soggetti attuatori, determinando in € 250.000,00 l'importo massimo del contributo concesso per ciascun intervento.

Con prot. n.501562 del 20/11/2019 la Provincia di Verona, soggetto attuatore dell'intervento (ente proprietario dell'immobile), ha inviato la scheda relativa all' *"Intervento di riqualificazione energetica presso la Caserma dei Carabinieri ubicata a Pastrengo"*, avente un costo complessivo previsto in € 350.000,00.

A luce dell'istruttoria effettuata dalla SRA il progetto è risultato ammissibile, e, conformemente a quanto già previsto dalla sopra citata DGR n. 1842/2018, si propone ora il finanziamento dell'intervento di cui trattasi, mediante assegnazione di un contributo FSC nella misura di massima di € 250.000,00.

Tale contributo trova copertura sullo stanziamento di risorse FSC derivanti da economie riprogrammabili che verranno rese disponibili sul capitolo 102100 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 1 PAR FSC 2007-2013: Interventi per l'atmosfera e l'energia da fonte rinnovabile (Del. CIPE 21/12/2007, n. 166 - Del. CIPE 06/03/2009, n. 1 Del. CIPE 11/01/2011, n. 1 - Del. CIPE 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)" del bilancio 2020-2022, con successiva variazione di bilancio sulla base del cronoprogramma di spesa aggiornato dell'intervento finanziato che dovrà essere comunicato dal Soggetto Attuatore.

Il contributo verrà riconosciuto rispetto alla spesa ammissibile effettivamente sostenuta e rendicontata dal Soggetto attuatore nel limite massimo dell'importo assegnato con il presente atto; alla quota parte di spesa eccedente il contributo assegnato il Soggetto Attuatore dovrà far fronte mediante risorse proprie, fermo restando che lo stesso dovrà dichiarare di non aver fruito, per le stesse spese ammissibili oggetto del presente contributo, di qualunque altro sostegno pubblico (comunitario, statale o regionale).

L'intervento sarà attuato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria e coerentemente con le indicazioni contenute nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PAR FSC 2007-2013 e dal relativo Manuale operativo della procedure, approvati con deliberazione n. 1569 del 10/11/2015, in particolar modo con quanto disposto relativamente ai criteri di ammissibilità della spesa e al monitoraggio, controllo e rendicontazione. Per tali finalità l'intervento di efficientamento energetico della Stazione dei Carabinieri di Pastrengo risulta individuato nell'applicativo ministeriale di monitoraggio Sistema di Gestione Progetti (SGP) con il codice di monitoraggio VE11P092 e secondo il codice CUP D55J18000330002, fornito dal Soggetto attuatore.

Lo stesso sarà inoltre sottoposto, tramite procedura scritta, a cura della Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013, al parere del Tavolo di Partenariato, così come previsto dal Si.Ge.Co, per gli interventi individuati con procedura "a regia regionale".

Tenuto conto che, con deliberazione n. 57 del 01/12/2016, il CIPE ha stabilito che il mancato rispetto dei termini per i pagamenti, di cui al punto 7.2 della delibera CIPE n. 166/2007, non avrebbe prodotto effetti sulla disponibilità delle risorse e tenuto conto della tempistica prevista per la realizzazione dell'intervento comunicata dal soggetto attuatore, si propone di stabilire quale termine per la rendicontazione finale il 31 dicembre 2021, eventualmente prorogabile su richiesta adeguatamente motivata del soggetto attuatore e previo nulla osta dell'Autorità di Gestione.

Al fine di disciplinare le modalità di attuazione dell'intervento, di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi, saranno utilizzati i modelli di Disciplinare, cartello di cantiere, targa permanente, documentazione informativa, domanda di erogazione contributo e elenco riepilogativo giustificativi di spesa, già approvati con la suddetta DGR n. 1842/2018, da aggiornare con il termine di rendicontazione previsto dalla presente delibera

Si dà infine incarico al Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia competente, di provvedere all'assunzione e all'esecuzione degli atti amministrativi conseguenti e alla sottoscrizione, con il Soggetto Attuatore sopra individuato, del disciplinare per l'attuazione delle opere e rendicontazione delle spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le deliberazioni CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011, 9/2012, 14/2013, 21/2014, 40/2015, 57/2016;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 725/2011, 1186/2011, 1569/2015, 1571/2016, 1891/2017 e 1842/2018;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il finanziamento dell' "Intervento di riqualificazione energetica presso la Caserma dei Carabinieri ubicata a Pastrengo" di proprietà della Provincia di Verona, mediante l'assegnazione di un contributo per un importo massimo di € 250.000,00 derivante da economie riprogrammabili delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Linea d'intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici" dell'Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile del PAR FSC Veneto 2007/2013, messe a disposizione per l'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto l'11/01/2018 tra la Regione del Veneto e l'Arma dei Carabinieri;
3. di stabilire per lo stesso come termine di rendicontazione finale il 31 dicembre 2021, eventualmente prorogabile su richiesta adeguatamente motivata del Soggetto Attuatore e previo nulla osta dell'Autorità di Gestione;
4. di stabilire che le modalità di attuazione dell'intervento, di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo, saranno regolati secondo lo schema di Disciplinare e relativi allegati approvati con la DGR n. 1842 del 4 dicembre 2018, aggiornati con il termine di rendicontazione previsto al punto 3 dalla presente deliberazione;
5. di determinare in euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi allocati sul capitolo n. 102100 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 1 PAR FSC 2007-2013: interventi per l'atmosfera e l'energia da fonte rinnovabile (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" del bilancio 2020-2022;
6. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che l'importo di € 250.000,00 verrà reso disponibile sul capitolo di spesa 102100 sul correlato capitolo di entrata E100349 con successiva variazione di bilancio che verrà richiesta sulla base del cronoprogramma di spesa aggiornato dell'intervento finanziato comunicato dal Soggetto Attuatore;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 1 e 2, e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs 97/2016;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia dell'esecuzione del presente atto e dell'assunzione degli atti amministrativi conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 410765)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1971 del 23 dicembre 2019

Atto aggiuntivo alla Convenzione del 01.06.2011 tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A. per la progettazione dell'intervento denominato "S.S. 12 - dell'Abetone e del Brennero. Variante tra Verona - Castel d'Azzano - Buttapietra - Vigasio - Isola della Scala".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto dello schema di Atto aggiuntivo alla Convenzione, sottoscritta in data 01.06.2011, tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A., per la ripartizione dei compiti nella progettazione definitiva e nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale dell'intervento denominato "S.S. 12 - dell'Abetone e del Brennero. Variante tra Verona - Castel d'Azzano - Buttapietra - Vigasio - Isola della Scala".

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Come noto, la strada statale S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero", in gestione alla società ANAS S.p.A., rappresenta, in ambito regionale e non solo, una delle arterie viabili più importanti, presentando, soprattutto nel tratto a sud della città di Verona, elementi di forte criticità a causa dell'attraversamento di numerosi centri urbani, con volumi di traffico assai elevati ed alta percentuale di mezzi pesanti.

La Regione del Veneto, consapevole dell'importanza dell'opera, ha già sostenuto lo sviluppo progettuale dell'intervento di Variante in oggetto, stanziando complessivamente Euro 400.000,00, con precedenti D.G.R. n. 1498 del 17/06/2008 e n. 3398 del 30/12/2010, finalizzate alla redazione della progettazione preliminare.

Con la precedente D.G.R. n. 466/2011 era stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A. per la ripartizione dei compiti nella progettazione preliminare, definitiva e nella redazione dello studio di impatto ambientale della Variante in argomento, Convenzione poi sottoscritta in data 01.06.2011.

Con D.G.R. n. 91 del 27/01/2015 la Giunta Regionale, nell'atto d'indirizzo sulle priorità di infrastrutture della viabilità di competenza statale sul territorio regionale - Piano investimenti 2015-2010 - ha riconfermato la priorità e l'importanza dell'intervento in oggetto e con D.G.R. n. 1599 del 10.10.2016, ha ritenuto di programmare uno stanziamento di € 1.250.000,00, da destinarsi a favore della società Veneto Strade S.p.A., per il proseguo della redazione del progetto definitivo dell'intervento da parte della società ANAS S.p.A..

Con decreto dirigenziale n. 149/79000102 del 29.12.2016 sono stati impegnati, a favore della Società Veneto Strade S.p.A., Euro 1.250.000,00 per il pagamento delle spese relative alla redazione del "Progetto definitivo".

Il progetto preliminare, redatto dalla Società Veneto Strade S.p.A. in sinergia con tutti gli Enti e Amministrazioni interessate, nella revisione 2018, prevede la realizzazione di una viabilità in variante alla S.S. 12, tra la "Tangenziale Sud" di Verona e Isola della Scala (VR), interessando anche i territori comunali di Castel d'Azzano, Buttapietra e Vigasio, per un costo complessivo dell'investimento stimato in circa Euro 146,5 milioni.

In data 28/06/2018, si è tenuta la Conferenza di Servizi sul progetto preliminare, conclusasi con esito favorevole, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990.

Il medesimo progetto, redatto dalla Società Veneto Strade S.p.A., è stato trasmesso ad ANAS S.p.A. in data 17/09/2018, per le successive fasi di sviluppo del progetto definitivo e di redazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).

Successivamente, al fine di consentire, in tempi rapidi, la conclusione della progettazione definitiva ed esecutiva, Veneto Strade S.p.A. e ANAS S.p.A. hanno condiviso le attività tecniche di rispettiva competenza, contenute nello schema di Atto aggiuntivo riportato in **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Per tali attività le parti concordano dunque che la Società Veneto Strade S.p.A. riconoscerà ad ANAS S.p.A., nel limite dell'impegno di spesa assunto con il sopracitato decreto n.149/2016, un importo pari all'importo dei contratti, quantificato in circa Euro 800.000,00, al lordo di CNPAIA ed IVA, derivanti dall'utilizzo di propri accordi quadro contrattualizzati, per il tramite dei quali ANAS S.p.A. affiderà l'esecuzione della progettazione definitiva e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).

Oltre a tali importi, saranno riconosciuti da Veneto Strade ad ANAS gli importi derivanti dall'affidamento di prestazioni professionali e di altro tipo necessarie alla definizione ed approvazione della progettazione definitiva e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).

A tal proposito, con nota prot. n. 636043 del 11/11/2019 ANAS S.p.A. ha comunicato che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con propria nota prot. n. 11058 del 14/10/2019, ha assentito alla stipula dell'Atto aggiuntivo in argomento.

La Regione del Veneto, per la redazione della documentazione progettuale sopra esplicitata, si impegna ad erogare a Veneto Strade S.p.A. le risorse stanziare nel limite massimo di quanto previsto nel D.D.R. di impegno n. 149/2016.

Ora, al fine di proseguire con le attività tecniche previste, si rende necessario prendere atto dello schema di Atto aggiuntivo di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, autorizzando la struttura competente alla stipula dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la nota di ANAS S.p.A. prot. n. 636043 del 11/11/2019;

delibera

1. di prendere atto dello schema di Atto aggiuntivo alla Convenzione, sottoscritta in data 01.06.2011, tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A., per la ripartizione dei compiti nella progettazione definitiva e nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale dell'intervento denominato "S.S. 12 - dell'Abetone e del Brennero. Variante tra Verona - Castel d'Azzano - Buttapietra - Vigasio - Isola della Scala", così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare mandato al Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti alla stipula dell'Atto aggiuntivo di cui al punto 1.;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese aggiuntive a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi;
5. di pubblicare la presente deliberazione, completa di premesse ed allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1971 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 4

SCHEMA

DI

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE DEL 01/06/2011

TRA

REGIONE DEL VENETO

ANAS S.p.A.

VENETO STRADE S.p.A.

S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero"

Variante alla Strada Statale n. 12 Verona – Castel D'Azzano – Buttapietra

PREMESSO

- che con la convenzione sottoscritta in data 01/06/2011 che si richiama, era prevista la redazione del progetto preliminare, definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale relativo ai lavori della S.S. 12 - Variante Verona - Castel d'Azzano - Buttapietra a cura della Società Veneto Strade S.p.A., con finanziamento della Regione del Veneto;
- che in data 28/06/2018 si è tenuta la Conferenza di Servizi sul progetto preliminare conclusasi con esito favorevole ai sensi dell'art. 14 L. 241/1990;
- che il medesimo progetto preliminare, redatto dalla Società Veneto Strade S.p.A., è stato trasmesso ad ANAS S.p.A. in data 17/09/2018;
- che con nota n. CDG-0528573-P del 09/10/2018 ANAS S.p.A. ha comunicato a Veneto Strade di procedere, ai sensi dell'art. 3 della citata convenzione, con le successive fasi di sviluppo del progetto definitivo e di redazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.);
- che la Società Veneto Strade S.p.A. ha comunicato che per la progettazione definitiva e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) è necessario procedere con una gara sopra soglia che richiederebbe maggiori tempistiche;
- che per ridurre i tempi delle suddette attività la Società Veneto Strade S.p.A. ha chiesto ad ANAS S.p.A. di poter redigere il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) nell'ambito dei propri accordi quadro contrattualizzati;
- che per tale attività la Società Veneto Strade S.p.A. intende riconoscere ad ANAS S.p.A. il relativo costo calcolato sulla base dell'importo lavori del progetto preliminare ed in applicazione del Decreto Ministeriale 17 giugno 2016. Tale importo è preventivato come segue:

OPERE STRADALI	
Importo competenze prima del ribasso al lordo di CNPAIA ed IVA secondo aliquote di legge	Euro 952.400,52

Pag. 1 di 4



8d369076



ALLEGATO A DGR nr. 1971 del 23 dicembre 2019**pag. 2 di 4**

OPERE STRUTTURALI	
Importo competenze prima del ribasso al lordo di CNPAIA ed IVA secondo aliquote di legge	Euro 996.976,46

COMPLESSIVO PER OPERE STRADALI E STRUTTURALI	
Importo competenze prima del ribasso al lordo di CNPAIA ed IVA secondo aliquote di legge	Euro 1.949.376,98

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Tra i Signori:

- _____, nato/a a _____ il _____ la quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Regione del Veneto - da qui innanzi chiamata "Regione" - con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, nella sua veste di Assessore _____;
- _____ il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Responsabile - ANAS S.p.A., P.IVA n. 02133681003 - C.F. 80208450587, di seguito denominato semplicemente "ANAS S.p.A.", nato a _____ il _____ giusta delega del _____ Repertorio n. _____ Rogito n. _____ del Notaio Dott. _____ dei Distretti Notarili Riuniti di _____, all'uopo autorizzato alla stipula del presente Atto Aggiuntivo con nota della Direzione Generale ANAS S.p.A. prot. _____ del _____;
- _____, nato/a il _____ a _____, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Veneto Strade S.p.A., con sede in Mestre Venezia, Via C. Baseggio 5, C.F. e P.IVA 03345230274, nella sua veste di _____;

Si concorda quanto segue:

ARTICOLO 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Atto aggiuntivo.

ARTICOLO 2

Con la sottoscrizione del presente Atto aggiuntivo tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A. convengono che la redazione della progettazione definitiva e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) per la Variante alla Strada Statale n. 12 Verona - Castel D'Azzano - Buttapietra, venga eseguita da ANAS S.p.A.

Pag. 2 di 4

8d369076



nell'ambito degli accordi quadro contrattualizzati.

ARTICOLO 3

Per tali attività la Società Veneto Strade S.p.A. riconoscerà ad ANAS S.p.A. un importo pari all'importo dei contratti, quantificato in circa Euro 800.000,00, al lordo di CNPAIA ed IVA, derivanti dall'utilizzo dei propri accordi quadro contrattualizzati, per il tramite dei quali ANAS S.p.A. affiderà l'esecuzione della progettazione definitiva e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).

Oltre a tali importi, saranno riconosciuti ad ANAS S.p.A. gli importi derivanti dall'affidamento di prestazioni professionali e di altro tipo necessarie alla definizione ed approvazione della progettazione definitiva e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- prove e relazioni geotecniche;
- attuazione del piano di monitoraggio ambientale;
- attività archeologiche (aggiuntive rispetto a quelle già esperite nella progettazione preliminare);
- attività di bonifica da ordigni bellici;
- eventuali variazioni dovute alle prescrizioni impartite nelle varie fasi autorizzative e quant'altro non adempiuto nelle precedenti fasi progettuali;
- quant'altro si dovesse rendere necessario.

In particolare essendo l'odierna quota di corrispettivo relativa alla progettazione definitiva e allo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), in ossequio al D.M. 17/06/2016 ed ex art. 24 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016, determinata sulla base dell'importo presuntivo delle opere per come risultante dal livello di progettazione preliminare, ove, all'avvenuta emissione del rapporto conclusivo di verifica, a cura del soggetto incaricato da ANAS S.p.A. della verifica preventiva della progettazione definitiva ex art. 26 del Codice, emergesse una modifica dell'importo delle opere, tale da comportare una diversa e maggiore valorizzazione delle stesse rispetto alle originarie previsioni, tale maggiore importo, sarà riconosciuto integralmente da Veneto Strade ad ANAS S.p.A. e corrisposto a consuntivo delle spese sostenute.

In ogni caso, fermo restando l'obbligo di ANAS S.p.A. di concludere le attività oggetto della presente convenzione, l'importo massimo ed onnicomprensivo (anche degli oneri previdenziali e fiscali), che Veneto Strade potrà riconoscere ad ANAS S.p.A., non potrà superare l'importo di Euro 1.150.000,00.

ARTICOLO 4

I costi netti sostenuti da ANAS S.p.A. per la redazione del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) saranno riconosciuti da Veneto Strade ad ANAS S.p.A., entro 60 gg. dalla richiesta, con le seguenti modalità:



ALLEGATO A DGR nr. 1971 del 23 dicembre 2019**pag. 4 di 4**

1. 25% dell'importo di Euro 1.150.000,00 all'affidamento delle attività di progettazione definitiva;
2. 40% dell'importo di Euro 1.150.000,00 ad avvenuta consegna del progetto per l'invio al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
3. Saldo delle prestazioni consuntivate ad avvenuta approvazione in linea tecnica del progetto da parte di ANAS S.p.A.

ARTICOLO 5

Veneto Strade S.p.A., attraverso un proprio incaricato tecnico, potrà liberamente rapportarsi con il responsabile del procedimento ANAS S.p.A., per le attività di progettazione di cui all'art. 4.

ARTICOLO 6

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisprudenza ordinaria del competente foro di Venezia.

Il presente Accordo, per diventare esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi organi degli Enti sottoscrittori.

Il presente atto, letto e sottoscritto dalle parti, viene redatto in n. 4 esemplari originali.

Venezia, li _____

PER LA REGIONE DEL VENETO _____

PER ANAS S.p.A. _____

PER VENETO STRADE S.p.A. _____

Pag. 4 di 4

8d369076



(Codice interno: 410766)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1972 del 23 dicembre 2019

Itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Autorizzazione all'adesione quale socio cofondatore alla costituenda Associazione culturale "Via Querinissima, dal mito alla storia". L.R. n. 43/2018, art. 26.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta regionale autorizza la partecipazione della Regione del Veneto in qualità di socio cofondatore alla costituenda Associazione culturale senza scopo di lucro denominata "Via Querinissima, dal mito alla storia" finalizzata a promuovere la realizzazione dell'omonimo itinerario culturale da candidare al Consiglio d'Europa per la sua certificazione, sulla base delle previsioni contenute all'art. 26 della Legge regionale n. 43 del 14.12.2018 e avviate con DGR 353/2019, approvandone contestualmente lo schema di statuto.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 26 della Legge Regionale n. 43 del 14.12.2018 "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2019" prevede che la Giunta Regionale possa aderire ad associazioni senza fini di lucro con il fine di costituire, implementare e gestire gli itinerari culturali al fine di conseguire e mantenere l'accreditamento da parte del Consiglio d'Europa.

Lo scopo degli itinerari culturali certificati del Consiglio d'Europa è quello di creare una rete di persone e luoghi legati tra loro da una storia ed un patrimonio comuni. Gli Itinerari Culturali mettono in pratica i valori del Consiglio d'Europa: diritti umani, diversità culturale, dialogo e scambi interculturali, offrire un modello di gestione culturale e turistica transnazionale e favorire sinergie tra autorità nazionali, regionali e locali e un'ampia gamma di associazioni e attori socioeconomici.

Con Deliberazione della Giunta n. 353 del 26 marzo 2019, la Giunta regionale ha avviato le procedure volte alla partecipazione della Regione del Veneto ad una costituenda Associazione culturale senza scopo di lucro denominata "Via Querinissima, dal mito alla storia", autorizzando così l'avvio dei necessari contatti con i Paesi interessati, da svolgersi in stretta collaborazione con gli Uffici di Presidenza del Consiglio Regionale.

Lo scopo della costituenda Associazione culturale è quello di promuovere il riconoscimento dell'itinerario che Pietro Querini ha percorso partendo da Venezia nel 1431 e raggiungendo le isole norvegesi Lofoten; itinerario di forte valore culturale ed identitario che ha segnato la storia di Venezia e del Veneto, inserendolo nel novero degli itinerari culturali accreditati dal Consiglio d'Europa.

La costituzione dell'Associazione risulta infatti un passaggio necessario e vincolante per poter procedere alla candidatura della Via Querinissima all'accreditamento tra gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, definiti come percorsi che attraversano uno o più Paesi o Regioni e che si organizzano attorno a temi di interesse storico, artistico o sociale europeo, sia in ragione del tracciato geografico, sia in funzione del suo contenuto e del suo significato; un connubio, quello tra itinerario, paesaggio, storia e cultura, per riscoprire, attraverso il viaggio, l'identità europea.

In adempimento alla succitata DGR 353/2019, gli Uffici di Presidenza del Consiglio Regionale hanno dato avvio ad una ricognizione volta ad individuare le adesioni formali alla costituenda Associazione "Via Querinissima, dal mito alla storia", al fine di poter acquisire la necessaria documentazione per la costituzione dell'Associazione e determinare la quota parte di adesione di ciascun socio.

Con note protocollo n. 340118, n. 340120 del 30/07/2019, n. 490702 del 14/11/2019 e n. 543143 del 16/12/2019 il Consiglio Regionale ha trasmesso alla Giunta Regionale le adesioni richiamate al punto precedente, che costituiscono pertanto elemento essenziale per la costituzione dell'Associazione. I soggetti che hanno espresso volontà ad aderire all'Associazione in qualità di soci cofondatori, garantendo così la relativa copertura finanziaria, oltre alla Regione del Veneto, sono:

- Regione del Nordland County Council - Norvegia, quota di adesione € 2.500,00;
- Regione del Vasta Goteland - Svezia, quota di adesione € 2.500,00;
- Municipalità di Cadice - Spagna, quota di adesione € 2.500,00;

- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Porti di Venezia e Chioggia - Italia, quota di adesione 2.500,00;
- Confraternita del Baccalà alla vicentina - Italia, quota di adesione € 2.500,00;
- Pro loco di Sandrigo - Italia, quota di adesione € 2.500,00;
- CERS Italia - Italia, quota di adesione € 2.500,00.

La quota di adesione a carico della Regione del Veneto è pari a € 2.500,00 e trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103803 del bilancio di previsione 2020-2022 "Partecipazione della Regione del Veneto agli itinerari culturali del Consiglio d'Europa - acquisizione di attività finanziaria (art. 26, L.R. 14/12/2018 n. 43)", sul quale verrà imputata con successivo atto da parte della Direzione Beni, Attività culturali e Sport.

La Giunta Regionale, considerata la rilevanza della costituenda Associazione "Via Querinissima, dal mito alla Storia", concede a titolo gratuito l'utilizzo del "Centro Regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini" sito presso Villa Settembrini, in Venezia - Mestre, quale sede operativa dell'Associazione. La Giunta Regionale provvederà con proprio successivo atto all'approvazione di uno schema di contratto per la concessione in comodato d'uso dei predetti locali.

Si sottopone pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'adesione alla costituenda Associazione culturale senza scopo di lucro denominata "Via Querinissima, dal mito alla storia", nonché l'approvazione dello schema di Statuto della medesima di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà successivamente approvato da parte dell'Assemblea dei soci dell'Associazione stessa, e lo schema dell'Atto costitutivo di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO L.R. Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO l'art. 2, comma 2 lett. o) della L.R. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 353 del 26/03/2019;

VISTE le procedure previste dal Consiglio d'Europa per il riconoscimento degli itinerari culturali europei;

VISTE le note del Consiglio Regionale del Veneto Prot. n. 340118 e 340120 del 30/07/2019;

VISTO il D. Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 26 della Legge regionale n. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale";

VISTA la Legge regionale 44 del 25/11/2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la Legge regionale n. 45/2019 del 25/11/2019 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la Legge regionale n. 46 del 25/11/2019 che approva il bilancio di previsione 2020-2022;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la partecipazione della Regione del Veneto in qualità di socio cofondatore alla costituenda Associazione culturale senza scopo di lucro denominata "Via Querinissima, dal mito alla storia", incaricando il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'atto costitutivo;
3. di approvare lo schema di Statuto dell'Associazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che verrà approvato con successivo atto da parte dell'Assemblea dei soci dell'Associazione medesima;
4. di approvare lo schema di Atto costitutivo di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto alla stipula dell'Atto costitutivo;
6. di determinare in euro 2.500,00 l'importo dell'obbligazione di spesa a carico dell'amministrazione regionale finalizzata al versamento della quota associativa in qualità di socio cofondatore dell'Associazione, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, entro l'esercizio 2020, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103803 del bilancio di previsione 2020-2022 "Partecipazione della Regione del Veneto agli itinerari culturali del Consiglio d'Europa - acquisizione di attività finanziaria (art. 26, L.R. 14/12/2018 n. 43)";
7. di dare atto che la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che la Giunta Regionale provvederà con deliberazione ad approvare lo schema di contratto per la concessione in comodato d'uso dei locali siti in Villa Settembrini, Venezia - Mestre, come in premessa indicato;
9. di incaricare la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che l'imposta di registro e di bollo sono a carica dei fondi regionali;
11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 7

Associazione culturale

“Via Querinissima, dal mito alla storia”

(luogo, data)

Articolo 1 – Denominazione, sede e durata

E' costituita tra Regione del Veneto (IT), Nordland County Council (N); Regione del Vasta Goteland (S); Municipalità di Cadice (Sp); Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Porti di Venezia e Chioggia (IT); Pro Loco di Sandrigo (IT), Confraternita del Baccalà alla Vicentina (IT) e CERS Italia (IT) in base agli articoli 36 e seguenti del Codice Civile e relative disposizioni di attuazione, una associazione avente la seguente denominazione:

“Via Querinissima, dal mito alla storia”, da ora in avanti denominata “Associazione” con sede legale in Venezia, presso la Giunta Regionale del Veneto – Dorsoduro 3901, con durata a tempo indeterminato.

La sede operativa è individuata in Venezia – Mestre, presso il “Centro Regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini”, via Carducci 32. Tale sede può essere modificata con decisione del Consiglio direttivo in base alle strategie e ai programmi che lo stesso mette in atto.

Articolo 2 – Scopo, finalità e attività

L'associazione non ha scopo di lucro e non divide utili.

Scopo della Associazione è creare una rete di soggetti europei per la realizzazione, lo sviluppo e la promozione di un itinerario culturale che valorizzi il patrimonio materiale e immateriale lungo il percorso effettuato nel 1431 da Pietro Querini.

Attraverso l'itinerario culturale denominato “Via Querinissima”, l'Associazione si propone di regolamentare, promuovere, assistere le attività degli associati al fine di porre in evidenza dal punto di vista scientifico, culturale, sociale, turistico e commerciale i rapporti storici intercorsi, e che intercorrono tuttora, tra i Paesi che dal Mar Mediterraneo al Circolo Polare Artico sono parte del viaggio percorso da Pietro Querini.

L'Associazione si propone altresì di perseguire i seguenti obiettivi di interesse internazionale:

- I. Promuovere relazioni con le Istituzioni europee (Consiglio d'Europa, Unione Europea e altre organizzazioni internazionali).
- II. Avviare una stretta collaborazione con l'Istituto Europeo degli itinerari culturali di Lussemburgo.
- III. Promuovere il dialogo e lo scambio di buone prassi, relativamente alla valorizzazione del percorso, delle città e dei porti con altri Itinerari Culturali europei e del bacino mediterraneo.
- IV. Svolgere iniziative volte a far conoscere, tutelare, promuovere, valorizzare e coordinare la “Via Querinissima” realizzando campagne promozionali e pubblicitarie, offrendo assistenza



fab5670a



ALLEGATO A DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 7

tecnica, progettuale ed economica agli associati, organizzando gemellaggi tra le città europee partecipanti, organizzando eventi e seminari.

- V. Sviluppare incontri educativi e culturali ed organizzare scambi con le università e le scuole superiori delle città partecipanti in vista di una migliore conoscenza storico-culturale che promuova l'identità europea e la sua importanza nella cultura europea.
- VI. Sviluppare la ricerca e gli studi, la comunicazione scientifica, culturale, artistica, sociale, economica, turistica tra città e paesi aderenti attraverso progetti, iniziative, attività che possano promuovere la conoscenza delle diverse realtà ed una migliore diffusione dell'immagine e dell'identità culturale europea e percorsi di ricerca applicata al settore del patrimonio e del turismo.
- VII. Creare reti internazionali per favorire l'elaborazione e la partecipazione a progetti di cooperazione nell'ambito di programmi e bandi promossi dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali.
- VIII. Promuovere progetti per la manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici e sostenere gli istituti e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica come ad esempio musei, biblioteche e archivi.
- IX. Promuovere e organizzare iniziative per rafforzare nei cittadini la conoscenza delle proprie radici e consolidare la comune identità europea.
- X. Armonizzare le attività di promozione dei territori valorizzandone la vocazione culturale, commerciale, turistica e favorendo la commercializzazione dei prodotti locali.

L'Associazione può aderire a enti e organizzazioni di carattere internazionale, nazionale o regionale in armonia con i propri obblighi legali, può partecipare o promuovere la costituzione di istituzioni, società, associazioni o organi di qualsiasi natura giuridica purché non in contrasto con i propri scopi sociali e soprattutto in relazione alla presentazione di progetti di studio, ricerca, sviluppo e altro al fine di ricevere finanziamenti, sostegni economici e sponsorizzazioni.

L'Associazione può esercitare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni e servizi di modico valore impiegando risorse proprie e di terzi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Articolo 3 – Composizione

La Associazione è composta da:

Associati fondatori: coloro che hanno sottoscritto il presente atto costitutivo. Essi pagano il contributo annuale e hanno diritto di voto nell'Assemblea degli associati;

Associati ordinari: coloro che hanno aderito in data successiva alla costituzione dell'Associazione. Essi pagano un contributo annuale, e hanno diritto di voto nell'Assemblea degli associati;

Associati Onorari: coloro che hanno acquisito particolari meriti per la loro opera a favore della Associazione e/o che partecipino ai lavori del Comitato scientifico o che si sono distinti sul piano



ALLEGATO A DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019

pag. 3 di 7

culturale e scientifico; sono nominati con deliberazione dell'Assemblea degli Associati su proposta del Consiglio direttivo e non sono soggetti al versamento di quote di iscrizione né sociali.

Amici della Via Querinissima: persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, che partecipano a progetti associativi che promuovono e contribuiscono al potenziamento e allo sviluppo, anche commerciale, dell'Itinerario culturale "Via Querinissima". Tali soggetti versano una quota al momento dell'adesione all'Associazione e si impegnano a sostenere la realizzazione dei progetti associativi di interesse. Pur non avendo diritto di voto nell'Assemblea generale, possono proporre idee e progetti secondo le modalità stabilite nel Regolamento generale della Associazione.

Articolo 4 – Ammissione e numero degli associati

Il numero degli associati è illimitato.

Possono aderire all'Associazione persone fisiche, enti e associazioni pubbliche e private che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'Associazione con la loro opera, competenze e conoscenze.

L'ammissione è deliberata dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio direttivo. L'ammissione si perfeziona al pagamento delle relative quote sociali.

Articolo 5 – Perdita della qualifica di associato

La qualità di associato può venir meno quando:

- l'esclusione è prevista per legge;
- ha perduto i requisiti richiesti per l'ammissione o non è più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi associativi;
- non osserva il presente Statuto o tiene un comportamento che danneggi moralmente e materialmente l'Associazione;
- per il mancato pagamento delle quote sociali.

L'esclusione è deliberata dall'Assemblea dei soci.

L'associato può sempre recedere dall'Associazione. La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima.

I diritti di partecipazione all'Associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili.

Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

Articolo 6 – Organi

Sono organi dell'Associazione Via Querinissima:

- l'Assemblea degli Associati;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente;
- il Comitato scientifico;



- il Revisore dei Conti

Articolo 7 –Assemblea degli Associati

L'Assemblea è composta da tutti gli associati. Il diritto di voto è riconosciuto agli associati fondatori, ordinari e onorari.

È possibile l'organizzazione dell'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio direttivo.

La convocazione dell'Assemblea avviene mediante comunicazione scritta, contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, spedita almeno 30 giorni prima della data prevista.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Assemblea deve essere convocata quando se ne ravvisa la necessità su richiesta del Presidente o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno $\frac{1}{4}$ degli associati.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo, ovvero, in caso di sua assenza o di suo impedimento da altra persona designata dall'Assemblea degli Associati. Il Presidente nomina un Segretario che ha il compito di redigere il verbale, che verrà da entrambi sottoscritto.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati presenti, in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o per delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti.

Per modificare lo Statuto occorre la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti in prima convocazione. In seconda convocazione è richiesto solo il voto favorevole dei $\frac{3}{4}$ presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati presenti in prima convocazione. In seconda convocazione è richiesto solo il voto favorevole dei $\frac{3}{4}$ presenti.

L'Assemblea ha le seguenti competenze inderogabili:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi associativi e, se previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- b) approva il rendiconto annuale, il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo;
- c) delibera sulla ammissione e sulla esclusione degli associati;
- d) delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
- e) approva l'eventuale regolamento generale di funzionamento;
- f) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- g) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.



ALLEGATO A DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019

pag. 5 di 7

- h) approva il programma annuale su proposta del Consiglio direttivo, dà le linee guida generali dell'Associazione e definisce progetti e programmi di promozione;
- i) determina l'importo della quota associativa uguale per tutti i soci e la quota per gli Amici della Via Querinissima e si esprime in merito alle particolari forme di attività in compensazione al versamento della quota associativa previste all'articolo "Fondo Comune";
- j) delibera su altri argomenti su richiesta del Consiglio direttivo.

Articolo 8 – Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, al quale competono tutte le attività amministrative della stessa.

Il Consiglio direttivo opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

Il Consiglio direttivo è formato, oltre che dal Presidente, da un numero di componenti, compreso tra 2 e 8, nominati dall'Assemblea per la durata di due anni, rieleggibili.

Rientra nella sfera di competenza del Consiglio direttivo tutto quanto non sia per legge o per statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

Il Consiglio direttivo è convocato su iniziativa del Presidente oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno 3/5 dei componenti. In tal caso, il Presidente attiva la convocazione in tempi brevi.

La convocazione è fatta tramite e-mail almeno quindici giorni prima dell'adunanza con indicazione dei punti all'ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo è validamente costituito in prima convocazione quando intervenga la metà più uno dei componenti; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente. Delle riunioni è redatto apposito verbale.

Il Consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione della Associazione. In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- a) eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- b) nominare il Comitato scientifico;
- c) nominare il Direttore di Staff;
- d) formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- e) predisporre il rendiconto economico-finanziario annuale ed il bilancio preventivo che sottopone all'approvazione dell'Assemblea;
- f) autorizzare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- g) curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;
- h) provvedere alla redazione di uno o più regolamenti interni per l'ordinario svolgimento delle attività sociali da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Delle riunioni è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e da chi ne cura la redazione.



Tutte queste funzioni sono libere e non pagate.

Articolo 9 – Presidente

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione – nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi e in giudizio – e compie tutti gli atti, ivi compresa la stipula degli stessi, che la impegnano verso l'esterno, detiene la responsabilità generale della gestione e del buon funzionamento, può attribuire deleghe operative ai membri del Consiglio direttivo.

È eletto dall'Assemblea degli Associati tra i propri componenti a maggioranza dei presenti.

Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio direttivo e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca per gravi motivi, decisa dall'Assemblea con la maggioranza dei presenti. Almeno un mese prima della scadenza del mandato del Consiglio direttivo, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente. Il suo mandato è rinnovabile.

Il vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta in caso di assenza o impedimento.

Articolo 10 – Comitato scientifico

Il Comitato Scientifico è nominato dal Consiglio direttivo. Questo include esperti accademici e professori in discipline legate agli obiettivi e alle finalità dell'Associazione.

Articolo 11 – Revisore dei conti

Il Revisore dei conti ha la funzione di controllo prevista dalle leggi vigenti; dura in carica un triennio e può essere nuovamente nominato. Può partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo.

Articolo 12 – Direttore e Staff

Il Consiglio direttivo nomina il Direttore di Staff cui è affidata l'attività pertinente al raggiungimento degli obiettivi di ordinario funzionamento e di sviluppo strategico, programmati dagli organi statutari e in particolar modo dal Presidente. Il Direttore, che può anche essere individuato tra i membri del Consiglio direttivo, si avvale di uno staff composto da professionalità già dipendenti degli enti soci e, se necessario, di professionisti ritenuti idonei per curricula e competenze mediante incarichi di collaborazione.

Al Direttore è altresì demandato lo svolgimento dell'attività ordinaria dell'Associazione sulla base delle indicazioni economiche e finanziarie nei limiti previsti dal piano finanziario approvato dall'Assemblea, gestisce le attività secondo gli indirizzi del Consiglio direttivo e la relativa amministrazione economica. Il Direttore ha potere di firma relativamente al conto corrente bancario dell'Associazione.

Il Direttore di Staff partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

Articolo 13 – Fondo comune

Il Patrimonio della Associazione è composto da:

- le quote associative versate dagli associati;
- la quota versata dagli Amici della Via Querinissima;
- donazioni e offerte;



ALLEGATO A DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019

pag. 7 di 7

- i ricavi legati a partnership e all'uso del logo;
- sovvenzioni pubbliche e private e raccolta fondi;
- tutti gli altri ricavi autorizzati dalla legge nazionale e europee;
- beni mobili ed immobili, nonché da contributi e liberalità comunque ricevute da persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private.

I fondi sono utilizzati in base allo scopo sociale. La quota associativa annuale che gli associati fondatori e ordinari sono tenuti a versare è deliberata dall'Assemblea e deve essere versata entro il 30 aprile dell'esercizio di competenza.

Particolari forme di attività a sostegno della Associazione possono essere autorizzate dall'Assemblea in compensazione alla quota associativa nei limiti dell'equilibrio finanziario dell'Associazione.

L'Associazione può svolgere tutte le attività e le transazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari, che sono comunque coerenti, utili e necessarie per raggiungere gli obiettivi, e può finanziare borse di studio.

L'Associazione non ha scopo di lucro e quindi non può distribuire, anche in forma indiretta, utili, avanzi di gestione e fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti gli organi associativi, anche nel caso di recesso o di altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Articolo 14 – Bilancio ed esercizio sociale

Entro la fine di ogni anno sociale vengono predisposti, a cura del Consiglio direttivo, il bilancio consuntivo e quello preventivo per il successivo anno sociale.

Entrambi i bilanci vengono inviati a cura del Presidente a tutti gli associati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea nella quale saranno discussi.

Articolo 15 – Esercizio sociale

L'esercizio sociale si apre il 1 gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 16 – Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea delibera in ordine alla devoluzione del patrimonio ad altra associazione con analoga finalità ovvero a scopi culturali di pubblica utilità.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 3

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove, oggi del mese di

in

Avanti a me ZAGNONI dott. Pierpaolo, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, con sede in Venezia

sono personalmente comparsi i Signori:

- nato a il

domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del e in forza della deliberazione del medesimo Ente n. del, che in copia conforme si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;

- nato a il

domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, a quant'infra autorizzato in forza di dichiarazione, ai sensi dell'art.... dello Statuto, del Presidente dell'Ente predetto in data e di Procura speciale autenticata nelle firme in data dal notaio di Repertorio n. che, in originale si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;

- nato a il

domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, a quant'infra autorizzato in forza di dichiarazione, ai sensi dell'art.... dello Statuto, del Presidente dell'Ente predetto in data e di Procura speciale autenticata nelle firme in data dal notaio di Repertorio n. che, in originale si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;

- nato a il

domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, a quant'infra autorizzato in forza di dichiarazione, ai sensi dell'art.... dello Statuto, del Presidente dell'Ente predetto in data e di Procura speciale autenticata nelle firme in data dal notaio di Repertorio n. che, in originale si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;



5c525bd4



ALLEGATO B DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019**pag. 2 di 3**

- nato a il

domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del e in forza della deliberazione del medesimo Ente n. del, ed in forza di delega del Presidente dell'Ente Predetto in data Protocollo n. del, che, in copia conforme la prima ed in originale la seconda, si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;

- nato a il domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del e in forza della deliberazione del medesimo Ente n. del, ed in forza di delega del Presidente dell'Ente Predetto in data Protocollo n. del, che, in copia conforme la prima ed in originale la seconda, si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;

- nato a il domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del e in forza della deliberazione del medesimo Ente n. del, ed in forza di delega del Presidente dell'Ente Predetto in data Protocollo n. del, che, in copia conforme la prima ed in originale la seconda, si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura;

- nato a il

domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto di, con sede in codice fiscale, nella sua qualità di, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del e in forza della deliberazione del medesimo Ente n. del, ed in forza di delega del Presidente dell'Ente Predetto in data Protocollo n. del, che, in copia conforme la prima ed in originale la seconda, si allegano al presente atto sotto le lettere “.....” e “.....”, dispensato dalle parti dal darne lettura.

Detti comparenti, della cui identità personale e qualifica sono certo e faccio personalmente fede io Ufficiale Rogante, rinunciano fra loro d'accordo e col mio consenso alla presenza ed all'assistenza dei testimoni a quest'atto, avendo i requisiti di legge.



5c525bd4



ALLEGATO B DGR nr. 1972 del 23 dicembre 2019**pag. 3 di 3**

A mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me Ufficiale Rogante personalmente diretta le parti come sopra intervenute e rappresentate convergono e stipulano quanto segue:

Art 1 - Regione del Veneto - Giunta Regionale, -----, -----, -----, -----, -----, -----, -----, -----, tutti come sopra intervenuti e rappresentati, dichiarano di costituire, come col presente atto costituiscono, un'associazione denominata: "Via Querinissima, dal mito alla storia"

Art 2 - L'associazione "Via Querinissima, dal mito alla storia" ha sede in Venezia, presso la Giunta Regionale del Veneto – Dorsoduro 3901.

Art.3 - L'associazione "Via Querinissima, dal mito alla storia" ha come scopo quello della creazione di una rete di soggetti europei per la realizzazione, lo sviluppo e la promozione di un itinerario culturale che valorizzi il patrimonio materiale e materiale lungo il percorso effettuato nel 1431 da Pietro Querini; non ha altresì alcuno scopo di lucro.

Art.4 - L'associazione "Via Querinissima, dal mito alla storia" è retta dallo Statuto che, sottoscritto dai comparanti e da me Ufficiale Rogante, viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale sotto la lettera ".....", dispensato dalle parti dal darne lettura.

Art.5 - Al fine di permettere fin da subito l'operatività dell'associazione ed in deroga quindi alle norme statutarie, il Consiglio direttivo dell'associazione fino alla data del viene così costituito:

Presidente provvisorio

Componenti provvisori

.....

Art.6 - Il Presidente viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per il conseguimento del riconoscimento dell'associazione presso le competenti autorità; ai soli effetti di cui sopra il Consiglio direttivo viene facoltizzato ad apportare allo Statuto qui allegato, quelle modifiche che venissero richieste dalle competenti autorità.

Art.7 – Gli oneri relativi alle imposte di registro e di bollo sono a carico della Regione del Veneto.

Richiesto io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e completato a penna da me su numero (n.) fogli occupati per pagine scritte intere (n.) e fino a qui della del quale ho dato lettura, alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alle loro volontà ed in prova di ciò con me lo sottoscrivono.



5c525bd4



(Codice interno: 410768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1974 del 23 dicembre 2019

Modifica dell'art. 4 del disciplinare d'uso relativo al poligono di tiro denominato "Val d'Oten" approvato con DGR n. 157 del 14 febbraio 2017 tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 "Codice dell'ordinamento militare".

*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento contiene la modificazione dell'art. 4 del disciplinare d'uso intercorso tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto (ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare") per l'utilizzo nel poligono di tiro a "cielo aperto" di "Val d' Oten" (Comuni di Auronzo di Cadore e Calalzo di Cadore - Provincia Belluno) di ulteriori armi di precisione.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con DGR n. 157 del 14 febbraio 2017 era stato approvato il disciplinare tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto per l'uso quinquennale del poligono di tiro a cielo aperto denominato "Val d'Oten" (Comuni di Auronzo di Cadore e Calalzo di Cadore - Provincia di Belluno), al fine dello svolgimento di esercitazioni militari a fuoco della Brigata Julia, facente parte del Comando Truppe Alpine.

Con nota in data 7 giugno 2019 prot. regionale n. 230528, il Comandante del Comando Forze Operative Nord ha chiesto di modificare l'art. 4 del disciplinare d'uso del predetto poligono "Val d' Oten" per permettere alla Brigata Julia la formazione e il mantenimento della capacità dei tiratori scelti con armi di precisione quali i sotto elencati fucili:

- fucile SAKO TGR 42 con munizionamento cal. 338 LAPUA MAGNUM (8,6 x 70 mm);
- fucile BARRET M82 con munizionamento cal. 12,7 x 99 mm NATO (50BGM).

Confermava, altresì, che le giornate previste per le esercitazioni non venivano variate nel loro numero complessivo e che si sarebbero potuti esercitare anche le forze di Polizia e i Carabinieri.

In data 18 giugno 2019 prot. n. 252399 la Direzione Pianificazione Territoriale competente per la materia ha relazionato i Comuni e l'Unione Montana interessata.

Riassumendo, rispetto al disciplinare in essere non cambia il calendario delle giornate di uso del poligono di tiro, determinato in 50 giorni all'anno, non cambia la frequenza calendarizzata; è aggiunta la possibilità di utilizzo di altre armi a canna lunga.

Sull'argomento si precisa che, il Comitato Misto Paritetico, previsto dall'art. 322 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 "Codice dell'ordinamento militare" e regolamentato nelle sue funzioni e riunioni dall'art. 428 e ss. del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90 "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246", ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 12 dicembre 2019. Solo dopo l'acquisizione del parere positivo del citato Co.Mi.Pa. si provvederà alla integrazione del disciplinare in argomento per l'uso delle nuove armi di precisione nel poligono di Val d'Oten, per tutto il periodo rimanente della validità del disciplinare d'uso.

Si propone, pertanto, la modificazione dell'art. 4 del disciplinare d'uso del poligono di tiro a cielo aperto di Val d'Oten (Comuni di Auronzo di Cadore e Calalzo di Cadore - Provincia Belluno) con la sostituzione del comma 4 nel seguente testo:

"4. Livello massimo dell'armamento impiegabile e relativo munizionamento (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): mitragliatrici cal. 7,62 e cal. 5.56 con munizionamento ordinario, mortaio da 81 e 120 mm. e sistema d'arma "Folgore", fucile SAKO TGR 42 con munizionamento cal. 338 Lapua magnum (8,6 x 70 mm), fucile Barret M82 con munizionamento cal. 12,7 x 99 mm NATO (50BGM), eventuali altri fucili di precisione con il munizionamento per essi previsto ed utili al fine del completamento dell'addestramento";

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 14 febbraio 2017 "Approvazione degli schemi di disciplinari d'uso tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare";

delibera

1. di approvare la modificazione del disciplinare d'uso del poligono militare di tiro a cielo aperto "Val d'Oten" tra la Regione del Veneto e il Comando Forze Operative Nord, come approvato con DGR n.157 del 14 febbraio 2017, con la sostituzione del comma 4, dell'articolo 4, nel seguente testo "*4. Livello massimo dell'armamento impiegabile e relativo munizionamento (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): mitragliatrici cal. 7,62 e cal. 5.56 con munizionamento ordinario, mortaio da 81 e 120 mm. e sistema d'arma "Folgore", fucile SAKO TGR 42 con munizionamento cal. 338 Lapua magnum (8,6 x 70 mm), fucile Barret M82 con munizionamento cal. 12,7 x 99 mm NATO (50BGM), eventuali altri fucili di precisione con il munizionamento per essi previsto ed utili al fine del completamento dell'addestramento.*";
2. di dare atto che la sottoscrizione della variazione del disciplinare d'uso in argomento, avverrà dopo che il Comitato Misto Paritetico avrà comunicato il parere favorevole alla modificazione, già espresso nella seduta del 12 dicembre 2019, come indicato nelle premesse.
3. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto e di delegare alla firma dell'atto integrativo del disciplinare d'uso il direttore della Direzione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal medesimo termine.

(Codice interno: 410769)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1976 del 23 dicembre 2019

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) - Deliberazione della Giunta regionale n. 83/CR del 31 luglio 2018. Autorizzazione all'acquisizione di un servizio specialistico di supporto all'elaborazione e alla sperimentazione di un modello teorico e operativo per javascript:void(0);il Piano per il monitoraggio del PTRC.

*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza la procedura per l'acquisizione di un servizio specialistico per l'elaborazione e la sperimentazione di un modello teorico e operativo per il Piano di monitoraggio del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Il modello sarà messo a punto in collaborazione con le strutture regionali interessate e con gli enti territoriali coinvolti nelle operazioni di monitoraggio e di valutazione della sostenibilità, in modo da garantirne l'integrazione, l'omogeneità e l'interoperabilità.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 83/CR del 31 luglio 2018, la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio regionale il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottato nel 2009 con DGR n. 372/2009, modificato ed integrato dalla variante adottata con DGR n. 427/2013, comprensivo delle proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 25, comma 6, della L.R. n. 11/2004.

In quanto strumento di supporto all'attività di governance territoriale, il PTRC consente di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e quella di settore con il contesto fisico, ambientale, culturale, civile ed economico della Regione. Ciò attraverso un'interpretazione del territorio che - per mezzo di una lettura "esperta" di un ampio insieme di conoscenze - ne pone in risalto i punti di forza e di debolezza, evidenziando le potenzialità e le opportunità di sviluppo e valorizzazione, secondo un'ottica di condivisione, confronto e implementazione di strategie che prende in considerazione sia le esigenze espresse dal territorio che i contenuti espressi dalle politiche regionali, nazionali ed europee. Tale impostazione rende il PTRC un "piano-quadro" in grado di sostenere decisioni connesse alle esigenze generali e a quelle locali attraverso una verifica del loro grado di coerenza con l'insieme delle strategie regionali.

Per un'efficace implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile espressi dal PTRC e delle relative azioni strategiche, si rende necessaria la costruzione di un sistema di monitoraggio - secondo quanto previsto dall'articolo 7 delle Norme tecniche del Piano controdedotto - il quale, tenendo conto delle potenzialità e delle criticità presenti sul territorio, sia in grado di rispondere alle necessità di:

- misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del PTRC e dei piani territoriali ed urbanistici a questo sotto-ordinati;
- individuare i primi criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica;
- realizzare un sistema informativo coerente e condiviso, sulla base di dati e definizioni confrontabili per misurare, con indicatori e indici, il consumo di suolo;
- definire una rete permanente per il monitoraggio ambientale relativo agli scenari climatici, attraverso la definizione di opportuni set di indicatori;
- operare il monitoraggio ambientale previsto dalla disciplina in tema di Valutazione Ambientale Strategica quale parte integrante del sistema di monitoraggio del PTRC;
- individuare gli indicatori funzionali alla definizione del grado di conservazione di habitat e specie ai sensi delle Direttive europee in materia;
- definire un modello interscalare di valutazione territoriale della sostenibilità degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica per ogni livello di governo del territorio in coerenza con le strategie nazionali definite in sede di recepimento degli obiettivi e dei principi definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dalle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo;
- dare attuazione a quanto previsto dal rapporto ambientale ed alle prescrizioni della commissione regionale VAS.

Alla luce delle finalità sopra elencate, il sistema di monitoraggio assume una rilevanza ed un ruolo strategico-progettuale, configurandosi come vero e proprio strumento di supporto alle politiche territoriali regionali che - attraverso la verifica e la valutazione delle trasformazioni territoriali e dei loro effetti - sarà in grado di fornire informazioni ed elementi utili all'integrazione, al re-indirizzamento e all'aggiornamento delle politiche stesse, secondo una visione interscalare ed

intersettoriale capace di cogliere in tempo reale le dinamiche territoriali in atto.

Tale sistema deve integrarsi ed interagire con i sistemi di monitoraggio dei piani territoriali ed urbanistici di competenza di Province, Città Metropolitana di Venezia e Comuni, secondo quanto previsto dall'articolo 10 della L.R. n. 11/2004, per poter garantire omogenei approcci metodologici alla valutazione della coerenza e della sostenibilità delle scelte operate e dei loro effetti in rapporto agli obiettivi del PTRC, nonché un costante interscambio di dati e informazioni, nonché una piena interoperabilità degli stessi.

Il sistema di monitoraggio deve infine essere in grado di fornire - attraverso l'Osservatorio per la pianificazione previsto dall'articolo 8 della L.R. n. 11/2004 - i dati e le informazioni necessarie per l'elaborazione dei report e dei rapporti periodici previsti da leggi regionali e/o richiesti dall'Amministrazione regionale per le proprie esigenze informative e/o di monitoraggio degli effetti delle proprie politiche.

Al fine della costruzione di tale sistema risulta necessario procedere all'acquisizione di un servizio specialistico di supporto alla Direzione Pianificazione Territoriale per l'elaborazione e la sperimentazione di un modello teorico e operativo per il Piano di monitoraggio del PTRC (**Allegato A**) che risponda alle necessità e ai requisiti sopra indicati, anche attraverso l'acquisizione e l'impiego delle conoscenze e dei risultati prodotti:

- delle attività svolte dal Gruppo di lavoro costituito a seguito della deliberazione di Giunta regionale n. 2085 del 10 novembre 2014: "Sistematizzazione delle informazioni territoriali contenute nelle banche dati regionali per l'avvio di azioni di monitoraggio delle dinamiche urbanistiche, territoriali e paesaggistiche" (Progetto "PROMOTER");
- del progetto europeo CESBA Alps - Territori sostenibili e dell'iniziativa europea CESBA (Common European Sustainable Built Environment Assessment - Valutazione comune europea della sostenibilità dell'ambiente costruito) del Programma Interreg Spazio Alpino 2014-2020, al quale la Direzione ha partecipato come partner, ed in particolare del modello metodologico messo a punto per la valutazione della sostenibilità degli effetti dell'attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistici e territoriali.

Il ricorso al servizio esterno di supporto si rende necessario per la complessità dell'attività e per le specifiche competenze specialistiche richieste, nonché per la non disponibilità di personale interno da dedicare, fermo restando che per garantire una supervisione continua e strutturata delle attività oggetto del servizio la Direzione Pianificazione Territoriale si avvarrà di un gruppo di lavoro costituito da personale individuato al suo interno.

Va precisato sin d'ora che lo svolgimento delle attività dovrà avvenire in modo che le Strutture regionali e gli enti territoriali interessati e coinvolti nelle operazioni di monitoraggio e valutazione possano apportare contributi ed acquisire le competenze per l'utilizzo degli strumenti prodotti, attraverso appositi tavoli di lavoro, nella prospettiva di impostare e/o orientare i propri database territoriali e le operazioni di monitoraggio e valutazione di propria competenza in modo da garantire l'integrazione, l'omogeneità e l'interoperabilità degli stessi.

Nello svolgimento del servizio, ovvero nella produzione del modello e nella successiva attività di sperimentazione, dovranno essere privilegiate le esperienze in corso, anche sulla base delle informazioni ad oggi disponibili nei giacimenti informativi delle strutture regionali (IDT). Potrà essere valutata l'opportunità di condurre la sperimentazione in accordo con gli enti territoriali (Province, Città Metropolitana, Comuni) che già stanno operando il monitoraggio dei propri strumenti territoriali ed urbanistici - anche attraverso appositi protocolli di collaborazione - fermo restando che il modello teorico ed operativo dovrà essere in grado di garantire l'interoperabilità delle banche dati e l'omogeneità dei monitoraggi su tutto il territorio regionale.

Le risultanze del servizio costituiranno la base per l'elaborazione di una proposta di sistema di monitoraggio secondo quanto previsto dall'articolo 7 delle Norme tecniche del PTRC da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Si propone pertanto di approvare l'**Allegato A** - "Modello teorico ed operativo per il monitoraggio del PTRC - finalità e requisiti principali" e di autorizzare la Direzione Pianificazione Territoriale ad avviare le procedure per l'acquisizione del Servizio tecnico specialistico di supporto come sopra descritto, per un importo stimato pari a euro 36.885,00 Iva e ogni onere escluso.

Si dà atto che la Direzione Pianificazione Territoriale ha stabilito di procedere ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016.

Con il presente provvedimento si propone inoltre di incaricare l'arch. Salvina Sist, Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, quale Responsabile Unico del Procedimento ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al servizio è determinato in euro 45.000,00 (IVA ed oneri compresi) e la copertura finanziaria è disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini,

per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.Lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2019-2021.

Si dà atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è assegnato il suddetto capitolo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto'";

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019 - 2021";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 17 febbraio 2009 "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (articoli 25 e 4)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 427 del 10 aprile 2013 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica. L.R. 23 aprile 2004, n. 11 - art. 25 e art. 4";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2014, n. 2085 "Sistematizzazione delle informazioni territoriali contenute nelle banche dati regionali per l'avvio di azioni di monitoraggio delle dinamiche urbanistiche, territoriali e paesaggistiche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2019, n. 67 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 28 dicembre 2018, n. 12 "Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021";

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Modello teorico ed operativo per il monitoraggio del PTRC - finalità e requisiti principali";
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale all'acquisizione del servizio specialistico per la definizione di un modello teorico e operativo per il Piano per il monitoraggio del PTRC, con le finalità e i contenuti illustrati in premessa, nel rispetto della disciplina regionale, statale e comunitaria in materia di contratti pubblici di servizi;
4. di determinare in euro 45.000,00 (IVA e ogni onere incluso), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani

- territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.Lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2019-2021;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale quale Responsabile Unico del Procedimento ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016;
 6. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale ha stabilito di procedere ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016;
 7. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
 8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 9. di autorizzare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ad avviare, previa opportuna verifica e senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, una sperimentazione con gli enti territoriali che già stanno operando il monitoraggio dei propri strumenti urbanistico-territoriali, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli di collaborazione;
 10. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 33/2013;
 12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1976 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

MODELLO TEORICO ED OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO DEL PTRC – FINALITÀ E REQUISITI PRINCIPALI

Il modello teorico ed operativo per il Piano di monitoraggio del PTRC dovrà consentire all'Amministrazione Regionale l'elaborazione dei quadri valutativi relativi all'analisi delle variazioni del contesto ambientale e territoriale (tendenze ed eventuali elementi di criticità), alla costruzione dello scenario di riferimento (fattori territorialmente determinati in relazione agli obiettivi di sostenibilità), alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del PTRC, alla valutazione degli effetti (effetti ambientali potenziali positivi e negativi per le diverse azioni/tipologie di intervento), alle indicazioni per la riduzione, la mitigazione e la compensazione degli effetti negativi.

Il modello dovrà essere messo a punto e condiviso in collaborazione con le strutture regionali e con i soggetti interessati tra quelli indicati all'art. 8 della L.R. n. 11/2004, attraverso appositi tavoli tecnici interdisciplinari ed intersettoriali coordinati dall'Unità Organizzativa Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale, in particolare con le strutture ed i soggetti competenti per il monitoraggio da operarsi ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (VAS). Lo stesso sarà oggetto di attività di sperimentazione (testing) su ambiti/temi significativi del territorio regionale con riferimento alle situazioni morfologiche, insediative e relazionali che maggiormente caratterizzano il territorio veneto.

Il modello dovrà sviluppare, in particolare, i seguenti punti:

- Identificazione dei set di indicatori più appropriati a misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi di piano. L'attività comprende la selezione degli indicatori adatti alla misurazione delle dinamiche territoriali con riferimento agli obiettivi espressi dai piani urbanistici e territoriali, alle specifiche finalità dei diversi monitoraggi da operarsi ed alla disponibilità delle risorse informative (punto "b"); agli indicatori selezionati dovranno potersi applicare parametri prestazionali di riferimento (benchmark) qualora richiesto;
- Verifica delle risorse informative e dei dati disponibili per il popolamento degli indicatori selezionati. L'attività comprende una ricognizione ed una valutazione del livello di significatività delle risorse informative disponibili, delle modalità di accesso (libero o previo stipula di accordi ecc.) e della periodicità di aggiornamento delle informazioni (es. annuale, pluriennale ecc.);
- Validazione dei set di indicatori. L'attività comprende la condivisione degli indicatori e delle modalità di elaborazione/misurazione con le strutture regionali ed i soggetti coinvolti o interessati alle operazioni di monitoraggio riferibili ai contenuti ed obiettivi del PTRC e degli strumenti ad esso subordinati;
- Definizione del protocollo di valutazione della sostenibilità. L'attività comprende lo sviluppo di un sistema di pesatura, aggregazione e attribuzione di punteggio di sostenibilità da utilizzare come riferimento per la redazione dei rapporti di monitoraggio o valutazione, e dei relativi strumenti informatici per il suo utilizzo, in stretta connessione con le strategie nazionali e regionali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- Definizione delle operazioni di monitoraggio. L'attività comprende la descrizione delle operazioni di raccolta ed elaborazione dei dati per il calcolo degli indicatori, l'indicazione della periodicità dei monitoraggi, la messa a punto dei modelli di lettura e di rappresentazione degli esiti dei monitoraggi (output e reportistica).

Il capitolato speciale definirà nel dettaglio i contenuti e i prodotti del servizio di supporto specialistico richiesti per la messa a punto del modello teorico ed operativo per il monitoraggio del PTRC.



cc9bbf08



(Codice interno: 410770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1977 del 23 dicembre 2019

N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 410771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1978 del 23 dicembre 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 47/2019 (provvedimento di variazione n. BIL0104) // LEGGI REGIONALI*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 47/2019 "Contributo per interventi urgenti di riparazione di danni subiti della basilica di San Marco", che comporta variazioni di spesa nel bilancio di previsione 2019-2021.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

Con la L.R. 47/2019, è stata apportata una variazione di bilancio come indicato all'articolo 1 c. 2 che recita:

"2. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge quantificati in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2019, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", Titolo 1 "Spese correnti" la cui dotazione è aumentata riducendo contestualmente di pari importo le risorse allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti" - Programma 01 "Fondi di riserva" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021."

Per effetto di tale variazione si rende necessario apportare le variazioni anche al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come da **Allegato A** alla presente deliberazione, sulla base delle ulteriori indicazioni ricevute dalla Direzione Affari legislativi, con nota prot. 551827 del 20.12.2019.

L'art. 9, c. 4 ter, L. 39/2001, prevede che la Giunta regionale, in conseguenza di variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento dalla stessa apportate, può, ai fini dell'efficientamento del procedimento amministrativo, apportare anche le conseguenti variazioni al bilancio finanziario gestionale.

Sulla base delle indicazioni ricevute dalla Direzione Affari Legislativi, con la nota soprarichiamata, si procede alla variazione del bilancio finanziario gestionale come risulta da **Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento

aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto, che recepisce la variazione apportata dalla L.R. 47/2019, senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la L.R. 19.12.2019, n. 47 "Contributo per interventi urgenti di riparazione di danni subiti della basilica di San Marco";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021"

VISTA la nota precedentemente richiamata della Direzione Affari Legislativi.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B e C** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 apportata dalla L.R. 47/2019;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
4. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**
5. di allegare al presente provvedimento il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 1978 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 01 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
05	TOTALE MISSIONE 05	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
20	TOTALE MISSIONE 20	-1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1978 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 2

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019 - 2021
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI						
MISSIONE						
PROGRAMMA						
TITOLO	DESCRIZIONE		VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MACROAGGREGATO						
CAPITOLO						
ARTICOLO						
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
PROGRAMMA 0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO						
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
104106 (CNI)	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER INTERVENTI URGENTI DI RIPARZIONE DI DANNI SUBITI DALLA BASILICA DI SAN MARCO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 19/12/2019, N.47)					
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 104106			+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI			+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI			+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO			+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI			+1.000.000,00	+1.000.000,00	+0,00	+0,00



13ec4773



ALLEGATO B DGR nr. 1978 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 2

CENTRO DI RESPONSABILITÀ: DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI					
080020	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE - PARTE CORRENTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)				
001	FONDO DI RISERVA	-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 080020		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



13ec4773





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1978 del 23 dicembre 2019

pag. 1 di 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
0501 PROGRAMMA 01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.000.000,00		
		previsione di cassa	+1.000.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.000.000,00		
		previsione di cassa	+1.000.000,00		
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.000.000,00		
		previsione di cassa	+1.000.000,00		
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI					
2001 PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza		-1.000.000,00	
		previsione di cassa		-1.000.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA	residui presunti			
		previsione di competenza		-1.000.000,00	
		previsione di cassa		-1.000.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	residui presunti			
		previsione di competenza		-1.000.000,00	
		previsione di cassa		-1.000.000,00	



4e9fd0d



ALLEGATO C DGR nr. 1978 del 23 dicembre 2019

pag. 2 di 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	+1.000.000,00	-1.000.000,00	
		previsione di cassa	+1.000.000,00	-1.000.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	+1.000.000,00	-1.000.000,00	
		previsione di cassa	+1.000.000,00	-1.000.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



(Codice interno: 410772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1981 del 23 dicembre 2019

Sistemi Territoriali S.p.A. - Atto di indirizzo vincolante per la proroga del contratto di comodato d'uso per l'utilizzo da parte del gestore del servizio di trasporto pubblico ferroviario Trenitalia S.p.A. di materiale rotabile acquisito tramite operazione di leasing finanziario ex art. 86 della L.R. n. 1/2008 e s.m.i.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento vengono forniti degli indirizzi vincolanti alla società Sistemi Territoriali S.p.A. per la proroga del contratto di comodato d'uso per l'affidamento di convogli ferroviari per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, sottoscritto con Trenitalia S.p.A. sulla scorta dell'autorizzazione regionale di cui alla D.G.R. n. 1588 del 10.09.2013.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con la disposizione dell'articolo 86 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 come successivamente modificata ed integrata, la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. è stata autorizzata a contrarre operazioni di leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato a garantire la produzione programmata del servizio di trasporto pubblico locale, con oneri economici e finanziari a carico della Regione del Veneto, pari a complessivi Euro 254.000.000,00, distribuiti in un massimo di trent'anni.

Per quanto attiene il numero di convogli, le clausole, nonché le caratteristiche minime prestazionali e qualitative del nuovo parco rotabile, con provvedimento giuntale n. 914 del 6 maggio 2008 sono state stabilite alcune prescrizioni vincolanti, alle quali la società Sistemi Territoriali S.p.A. si sarebbe dovuta attenere nella predisposizione delle procedure concorsuali da avviare per l'acquisto del nuovo materiale rotabile.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito l'acquisizione del sottoelencato materiale rotabile ferroviario:

- n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);
- n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);
- n. 2 convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi).

In attuazione della predetta disposizione normativa, con deliberazione della Giunta regionale n. 2410 del 4 agosto 2009 è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.A. il suddetto contributo complessivo massimo di Euro 254.000.000,00 e sono stati altresì definiti i termini e le modalità di corresponsione dello stesso.

Sulla scorta del contributo concesso, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto con bando le procedure di gara aperta per il servizio di fornitura "chiavi in mano" dei convogli ferroviari di nuova costruzione. Tale servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese Stadler Bussnang AG con sede legale in Bussnang (Svizzera), Capogruppo - Mandataria, e AnsaldoBreda S.p.A., impresa mandante, con sede in Napoli.

L'importo, a corpo, dell'appalto è risultato pari ad Euro 123.040.000,00, oltre IVA, di cui:

- Euro 26.760.000,00 per i quattro convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi (Euro 6.690.000,00 costo del singolo convoglio);
- Euro 84.880.000,00 per i sedici convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (Euro 5.305.000,00 costo del singolo convoglio);
- Euro 11.400.000,00 per i due convogli a trazione termica diesel con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (Euro 5.700.000,00 costo del singolo convoglio).

Con successivo bando la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto le procedure di gara aperta per il servizio di locazione finanziaria dei convogli ferroviari a trazione elettrica e termica diesel per il trasporto regionale viaggiatori di nuova costruzione. Il servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito tra la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., Capogruppo-Mandataria, e Unicredit Leasing S.p.A., impresa mandante.

Il contratto di locazione finanziaria è risultato pienamente esecutivo a far data dal 21 dicembre 2010 di registrazione del contratto di fornitura n. PDC100032 del 14 dicembre 2010 (CUP G10B08000000002 - CIG 0814515F06).

Alla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. è subentrata, nella titolarità del contratto di leasing in argomento, dapprima la Leasint S.p.A. e successivamente la Mediocredito Italiano S.p.A. per effetto dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2014 in quest'ultima società di tutte le società operanti nel comparto leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La consegna dei convogli a Sistemi Territoriali S.p.A. si è ultimata in data 16 giugno 2014 ed è avvenuta secondo un cronoprogramma di dettaglio della costruzione, prodotto ai sensi dell'art. 8, del contratto di fornitura ed è conseguentemente entrata a regime la vera e propria locazione finanziaria che avrà termine al 31.12.2035.

La Regione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 86 della L.R. 1/2008, comma 2, come richiamato all'art. 5 punto 3, del contratto di locazione finanziaria, ha individuato con deliberazioni della Giunta regionale i soggetti ai quali assegnare i convogli stessi per lo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario regionale.

Più precisamente:

- con D.G.R. 1792 del 4.09.2012 è stata disposta l'assegnazione alla Sistemi Territoriali S.p.A. dei primi due treni consegnati, consistenti in due convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi, per l'utilizzo, allo stato, per l'attività d'impresa da parte della stessa Sistemi Territoriali S.p.A.;
- con D.G.R. n. 1588 del 10.09.2013 è stato stabilito che i restanti 20 convogli a trazione elettrica siano messi a disposizione di Trenitalia S.p.A. mediante la stipula di un contratto di comodato con Sistemi Territoriali S.p.A. in qualità di comodante a ciò autorizzato dalla Regione in relazione al quale sono stati dettati i termini e le modalità.

In particolare sono stati indicati i seguenti termini del rapporto:

1. i convogli in locazione, finanziati con il contributo regionale, devono essere utilizzati esclusivamente per i servizi di trasporto pubblico regionale disciplinati dal Contratto di servizio con Trenitalia S.p.A. e come tali dovranno essere assoggettati alle disposizioni riguardanti il servizio pubblico di linea contenute nella L.R. 25/1998 e s.m.i.;
2. divieto di cessione del comodato a pena di nullità;
3. durata del contratto di comodato conforme alla durata del contratto di servizio tra la Regione del Veneto e Trenitalia S.p.A. con impegno da parte del Comodatario di accettare di prolungare i termini di validità nel caso di nuovo affidamento del contratto di servizio a Trenitalia S.p.A.;
4. prevedere che nel caso di protrazione del periodo di comodato le parti possono concordare una variazione del numero dei rotabili affidati in comodato a seconda delle rispettive mutate esigenze;
5. prevedere che qualora durante il periodo di vigenza del comodato intervengano eventi significativi, quali una modifica delle quantità richieste dei servizi da parte della Regione del Veneto, le parti possono riesaminare i contenuti del contratto alla luce delle eventuali mutate necessità;
6. eventuali modifiche sui beni oggetto del comodato, divenute necessarie ai fini della sicurezza a seguito di provvedimenti da parte del Gestore dell'Infrastruttura e/o da parte delle Autorità pubbliche, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Giunta regionale.

In data 25.10.2013 è stato pertanto sottoscritto tra Sistemi Territoriali S.p.A. e Trenitalia S.p.A. il contratto di comodato d'uso n. PDC 130011, registrato il 29.10.2013, reg. n. 10047, disciplinante l'affidamento e la gestione del su richiamato parco rotabili.

La scadenza del contratto di Comodato tra Sistemi e Trenitalia S.p.A. anche a seguito delle proroghe già concesse dalla Giunta Regionale è fissata al 31 dicembre 2019.

In vista dell'approssimarsi della scadenza contrattuale si rende necessario fornire degli indirizzi vincolanti ai quali la società Sistemi Territoriali S.p.A. dovrà attenersi per una proroga del contratto di comodato stesso.

Nel fornire gli indirizzi occorre tenere conto che la L.R. 14.11.2018, n. 40 ha previsto la costituzione di una società *in house* denominata Infrastrutture Venete S.r.l. quale strumento operativo della Regione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali legate alla gestione dei servizi, delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna.

La società Infrastrutture Venete S.r.l., a totale partecipazione regionale, nasce per effetto dell'operazione di scissione parziale e proporzionale, in neutralità fiscale, del ramo aziendale "infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna" della società Sistemi Territoriali S.p.A., in funzione della razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi nel settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, nonché dell'attuazione della separazione tra le funzioni di gestione delle infrastrutture e gestione dei servizi ferroviari, prevista anche dalla Direttiva n. 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012.

La scissione è stata perfezionata in data 24.10.2019 con la stipula dell'atto notarile rep. n. 194.120 - raccolta n. 49.583 e avrà efficacia dalla data del 1° gennaio 2020.

In vista dell'imminente decorrenza dell'efficacia della scissione e conseguente assunzione da parte di Infrastrutture Venete S.r.l. delle competenze previste dalla legge, la società Sistemi Territoriali S.p.A., al fine di garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico ferroviario dovrà prevedere la protrazione del periodo di comodato alle medesime condizioni contrattuali per un massimo di 6 mesi e quindi fino al 30 giugno 2020, nelle more della definizione di nuove condizioni per l'utilizzo dei convogli da effettuarsi a cura di Infrastrutture Venete S.r.l. con Trenitalia S.p.A., titolare del vigente contratto di servizio anni 2018-2032 del 11.01.2018 (CIG 7348381BD3) e dovrà prevedere altresì la voltura dell'atto di proroga a Infrastrutture Venete S.r.l.

Detta proroga è inoltre motivata dallo svolgimento, ancora in corso, di interlocuzioni con Trenitalia circa la possibilità che la stessa metta a disposizione di Sistemi Territoriali materiali diesel di maggiore affidabilità rispetto a quelli attualmente in uso da parte di Sistemi Territoriali stessa.

La Regione dal canto suo garantirà la continuità dei trasferimenti correnti a copertura degli oneri relativi a canoni leasing già a suo tempo impegnati fino al 2035 con decreto n. 77 del 4 luglio 2018 del Direttore dell'U.O Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture e Trasporti, disponendo la modifica del beneficiario degli impegni pluriennali ad intervenuta operatività di Infrastrutture Venete S.r.l.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e successive modifiche;

Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, art. 86 e successive modifiche;

Vista la L.R. 14 novembre 2018, n. 40;

Viste la DD.GG.RR. n. 914 del 6.05.2008, n. 2410 del 04.08.2009, n. 2694 del 16.11.2010 e n. 1792 del 4.09.2012 e n. 1588 del 10.09.2013;

Visto l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare indirizzo vincolante alla società Sistemi Territoriali S.p.A. di prorogare il vigente contratto di comodato d'uso per l'affidamento di convogli ferroviari per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale n. PDC 130011 del 25.10.2013 per un periodo massimo di 6 mesi fino al 30.06.2020, prevedendo la voltura dello stesso a Infrastrutture Venete S.r.l. con decorrenza dal 01.01.2020;
3. di individuare nella società Infrastrutture Venete S.r.l., in qualità di prossimo gestore dei contratti di servizio per il trasporto ferroviario, il soggetto che provvederà alla definizione con Trenitalia S.p.A. di nuove condizioni per l'utilizzo del materiale rotabile acquisito tramite operazione di leasing finanziario ex art. 86 della L.R. n. 1/2008 e s.m.i., tenendo conto anche di quanto riportato nelle premesse;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti - Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti dell'attuazione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta nuova spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.